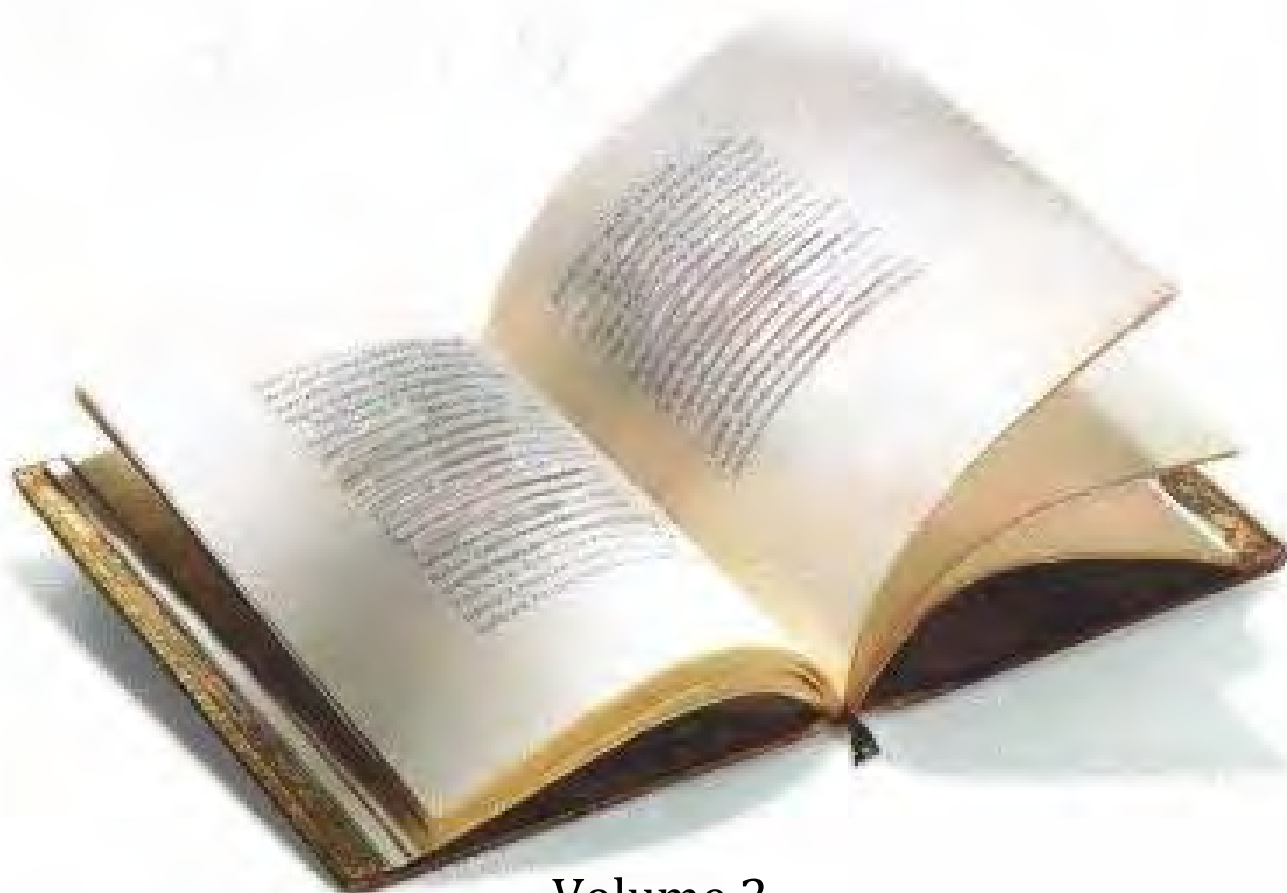


REGIONE
ABRUZZO



Piano delle Prestazioni 2013 - 2015



Volume 2

Realizzato dalla Struttura Speciale di Supporto Controllo Di Gestione
L'Aquila

SOMMARIO**VOLUME 2**

ALLEGATI TECNICI	4
Direzione: DA - DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA.....	5
Direzione: DB - DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI - ENTI LOCALI - BILANCIO - ATTIVITA' SPORTIVE.....	51
Direzione: DC - DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE.....	105
Direzione: DD - RISORSE UMANE E STRUMENTALI, POLITICHE CULTURALI	163
Direzione: DE - TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E LOGISTICA	191
Direzione: DG - POLITICHE DELLA SALUTE.....	215
Direzione: DH - POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE	257
Direzione: DI - SVILUPPO ECONOMICO E DEL TURISMO.....	315
Direzione: DL - POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI.....	347
Struttura Speciale di Supporto: SA - CONTROLLO DI GESTIONE.....	401
Struttura Speciale di Supporto: SB - SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE.....	407
Struttura Speciale di Supporto: SC - STAMPA.....	421
Struttura Speciale di Supporto: SE - AVVOCATURA REGIONALE	425
Struttura Speciale di Supporto: SF - CONTROLLO ISPETTIVO CONTABILE.....	431
Struttura Speciale di Supporto: SG - TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	435

ALLEGATI TECNICI

**Direzione: DA - DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE
LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI,
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

Direttore: Dott. Arch. Antonio Sorgi

Direzione: DA - DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA

Direttore: Dott. Arch. Antonio Sorgi

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015

Modernizzazione della Pubblica Amministrazione: migliorare la capacità della Regione ed Enti collegati di fornire servizi di qualità a cittadini e imprese

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

Partecipazione alla formazione e all'attuazione della normativa dell'Unione europea

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

L'obiettivo strategico annuale "*Partecipazione alla formazione e all'attuazione della normativa dell'Unione europea*" trova il suo principale riferimento giuridico **nel quinto comma dell'articolo 117 della Costituzione** che così recita: "*Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza*".

Da ultimo, **la legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea)**, nell'introdurre, nel nostro ordinamento, una nuova disciplina sul processo di partecipazione dell'Italia all'Unione europea, ha rafforzato la partecipazione del Parlamento alla definizione della politica europea dell'Italia e al processo di formazione degli atti dell'Unione europea (fase c.d. "ascendente") ed ha ridefinito il ruolo del Governo nella fase c. d. "discendente". La predetta legge ha anche introdotto importanti novità **volte a rafforzare il ruolo delle regioni nel processo di partecipazione dell'Italia all'Unione europea**. Ad esempio, è stata prevista una maggiore frequenza di convocazione della sessione europea della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza Stato-città; sono state ridisciplinate le modalità attraverso le quali il Governo è chiamato ad assicurare un'informazione qualificata e tempestiva alle Regioni e alle Province autonome in relazione a progetti di atti legislativi dell'Unione europea che rientrano nelle materie di competenza delle Regioni stesse; sono stati aumentati i termini (da venti a trenta giorni) a disposizione delle Regioni o della Conferenza Stato-Regioni per la trasmissione di osservazioni, per il raggiungimento di intese e per le pronunce in caso di riserva di esame in sede di Consiglio dell'Unione europea; sono state, inoltre, modificate le modalità di nomina dei membri italiani presso il Comitato delle Regioni.

In subordine al parametro costituzionale rappresentato dal quinto comma dell'articolo 117 Cost. e alla normativa statale di riferimento, si colloca **l'articolo 4 dello Statuto regionale** che così recita: "*1. L'Abruzzo è una Regione dell'Europa e concorre, con lo Stato e le altre Regioni, alla definizione delle politiche e alla realizzazione degli obiettivi dell'Unione europea. 2. La partecipazione al processo di integrazione europea avviene nel rispetto della Costituzione e dello Statuto ed è svolta in conformità ai principi di sussidiarietà, autonomia e identità regionale. 3. La Regione contribuisce alla formazione, esecuzione e attuazione degli atti della Unione europea, sentito il Consiglio delle Autonomie locali nelle materie attinenti all'organizzazione territoriale locale, alle competenze e alle attribuzioni degli Enti Locali o che comportino entrate e spese per gli Enti stessi. 4. La Regione partecipa, anche funzionalmente, agli organi comunitari che ne prevedono la rappresentanza nel rispetto dell'Ordinamento dell'Unione europea e degli atti dello Stato*".

Con specifico riferimento alla legislazione regionale, **la legge regionale 30 ottobre 2009, n. 22 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari)** e successive modifiche ed integrazioni ha dettato specifiche disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi europei.

In particolare, **l'articolo 2 (Rapporti Consiglio-Giunta regionale)** della predetta legge regionale dispone, al comma 1, che "*il Consiglio regionale indirizza in ogni tempo l'attività della Giunta regionale in materia europea, attraverso atti di contenuto specifico o generale, anche su proposta della Giunta*"; il successivo **articolo 3 (Partecipazione alla formazione degli atti europei)**, nel disciplinare la fase c.d. "ascendente", prevede che il Consiglio e la Giunta partecipino, nel rispetto delle modalità ivi indicate, alla formazione degli atti europei, attraverso la presentazione di osservazioni da inoltrare per il tramite della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea dei Consigli regionali e delle Province autonome.

Al fine di dare effettiva attuazione alle citate disposizioni normative, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, con deliberazione n. 103 del 24 maggio 2011, e la Giunta regionale, con deliberazione n. 370 del 31 maggio 2011, hanno approvato il modello "Fase ascendente", allo scopo di delineare il processo di partecipazione della Regione

Abruzzo alla formazione dei progetti di atti europei.

In merito alla c.d. "fase discendente", l'**articolo 5** (Attuazione degli obblighi europei – Legge europea regionale) della menzionata legge regionale 22/2009 prevede, al comma 1, che "la Regione per l'adeguamento periodico dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti da atti normativi europei o alle sentenze della Corte di giustizia, entro il 31 luglio di ogni anno approva la legge europea regionale"; il successivo comma 3 del medesimo articolo 5 dispone che la legge europea regionale "è la legge con cui la Regione persegue l'adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo sulla base della verifica di conformità di cui al comma 2 e tenendo conto degli indirizzi formulati dal Consiglio ai sensi dell'art. 4".

L'obiettivo strategico annuale di cui trattasi intende assicurare continuità al processo di partecipazione alla formazione dei progetti di atti europei (c.d. *fase ascendente*) e di adeguamento dell'ordinamento giuridico regionale a quello europeo (c.d. *fase discendente*), nell'ottica del massimo raccordo tra le Strutture della Giunta e quelle del Consiglio regionale.

La necessità e l'importanza di assicurare continuità a tali processi, che hanno preso avvio a partire dal 2010, hanno trovato puntuali riferimenti nell'ambito del DPEFR 2013-2015, nella parte dedicata alla modernizzazione delle Istituzioni, ed in particolare in quella in cui sono state illustrate le principali riforme del processo legislativo.

Con specifico riferimento alla **fase c.d. "ascendente"**, la partecipazione da parte della Regione Abruzzo alla formazione della normativa dell'Unione europea, anche alla luce delle importanti novità introdotte dalla citata legge 234/2012, intende "far emergere" gli interessi del territorio regionale, allo scopo di influenzare la posizione del Governo nel *dossier* europeo di riferimento. Ciò allo scopo di anticipare, nei limiti del possibile, la soluzione di problemi attuativi che, altrimenti, dovrebbero essere fronteggiati esclusivamente nella fase c.d. "discendente". Nella misura in cui il baricentro del potere pubblico si sposta verso le istituzioni europee ed internazionali, tende inevitabilmente ad accentuarsi la distanza tra il cittadino e le sedi di esercizio del potere pubblico. In tale prospettiva, la partecipazione della Regione Abruzzo alla formazione di progetti di atti europei, con il coinvolgimento degli enti locali attraverso il Consiglio delle Autonomie Locali che ha sede presso il Consiglio regionale, permetterebbe di incidere sostanzialmente su tale distanza e consentirebbe poi, nella fase c.d. "discendente", di attuare gli atti normativi europei in modo più corretto e tempestivo.

In merito alla **fase c.d. "discendente"**, la Regione Abruzzo dovrà assicurare continuità al virtuoso processo di adeguamento dell'ordinamento regionale a quello europeo attraverso l'adozione della legge europea regionale 2013; costituiscono, altresì, importanti strumenti di attuazione della normativa europea anche la progettazione e la successiva istituzione del Registro degli aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*) nonché l'implementazione dell'Internal Market Information System (IMI).

Riguardo all'istituzione del Registro degli aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*), si evidenzia che nell'ambito del vigente regolamento *de minimis* (Reg. (CE) n. 1998/1996) gli Stati membri possono scegliere se adottare un registro centrale che contenga tutte le misure "*de minimis*" o un sistema di dichiarazioni, interamente basato sulle informazioni trasmesse dalle imprese. L'attuale sistema di controllo presenta gravi lacune dovute alla mancanza di una visione d'insieme sugli aiuti "*de minimis*" poiché le autorità che concedono gli aiuti non dispongono di risorse sufficienti per verificare che il massimale sia rispettato.

Nella prima proposta del nuovo regolamento "de minimis" formulata dalla Commissione europea, su cui è stata avviata una consultazione pubblica che scade il 15 maggio 2013, è stata prevista l'istituzione di un registro da parte di ciascuno Stato membro, attraverso l'avvio di un processo graduale e la previsione di un periodo transitorio. Al fine di consentire alla Regione Abruzzo di adeguarsi per tempo alle previsioni del nuovo regolamento *de minimis* di poter disporre di uno strumento che permetta di effettuare controlli sui beneficiari delle misure di aiuto e di disporre di dati per analisi utili alla politica degli aiuti, si rende necessario, sin da ora, dare avvio alla progettazione del registro degli aiuti di importanza minore.

Per quanto riguarda, invece, l'Internal Market Information System (IMI), si rende necessario ed opportuno assicurare continuità all'obiettivo operativo già inserito nel Piano delle Prestazioni 2012-2014. Si rammenta a tale riguardo che l'IMI è un'applicazione software, accessibile tramite internet, che rende possibile lo scambio di informazioni e dati tra le autorità competenti degli Stati stessi, riguardanti i prestatori transfrontalieri di servizi. In altri termini, ciascuna autorità amministrativa attraverso l'IMI può chiedere informazioni su un prestatore transfrontaliero, formulando le domande nella propria lingua e ricevendo, sempre nella propria lingua, le risposte da parte dell'omologa autorità competente dell'altro Stato membro. Parimenti è tenuta a fornire, se possibile, le informazioni richieste dalle omologhe autorità competenti degli altri Stati membri.

Alla data del 31 dicembre 2012, la Regione Abruzzo, in qualità di autorità DIMIC, ha registrato nel sistema IMI la Provincia di Pescara ed ha ricevuto ulteriori richieste di registrazione nel sistema. Per questo motivo si rende indispensabile promuovere ulteriori iniziative per poter registrare nel sistema altri enti locali.

Alla luce di quanto riportato, con riferimento al descritto obiettivo strategico annuale, i risultati attesi consistono:

- a) nel partecipare in fase "ascendente" alla formazione di almeno due progetti di atti normativi europei;
- b) nel dare attuazione alla normativa europea nelle materia di competenza legislativa regionale, attraverso la predisposizione del progetto di legge europea regionale 2013;

- c) nel progettare il Registro degli aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*), dando avvio, nel 2013, a proficue attività di coordinamento e di coinvolgimento delle Direzioni regionali competenti per materia;
- d) nell'assicurare continuità alla registrazione degli enti locali nel sistema dell'Internal Market Information System (IMI), assumendo almeno due iniziative volte a promuoverne tale coinvolgimento.

Il detto obiettivo annuale verrà raggiunto attraverso i seguenti

OBIETTIVI OPERATIVI:

1. Elaborazione progetto di legge europea regionale 2013 e partecipazione alla formazione di progetti di atti europei
2. Progettazione del Registro degli aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*)
3. Implementazione dell'Internal Market Information System (IMI)

predisposti e realizzati dal **Servizio Affari Comunitari e Cooperazione Interistituzionale**, assegnatario dell'obiettivo annuale. Per il dettaglio delle attività volte alla realizzazione degli obiettivi operativi, e quindi al raggiungimento dell'obiettivo annuale, si rimanda alla relazione del detto Servizio ed alla relativa scheda.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

Eventuali criticità potrebbero derivare da situazioni o circostanze non programmabili, relative, ad esempio alla necessità di dare avvio a complesse notifiche di aiuti di Stato (anche con riferimento ad investimenti infrastrutturali), cui dare assoluta priorità. Tali attività potrebbero sottrarre tempo ed impedire la realizzazione dell'obiettivo strategico annuale nei tempi e nei modi programmati.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 2

Elaborazione di una nuova disciplina per l'organizzazione diretta di eventi e per la concessione di contributi

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 2

L'obiettivo strategico annuale "Elaborazione di una nuova disciplina per l'organizzazione diretta di eventi e per la concessione di contributi", riferito all'indirizzo strategico "Modernizzazione della Pubblica Amministrazione", trova il suo fondamento nell'esigenza di rendere la disciplina della concessione di contributi per la realizzazione di eventi conforme all'articolo 97 della Costituzione, alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), ed in particolare all'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) ed agli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni). L'obiettivo intende pervenire all'abrogazione della legge regionale 30 novembre 1973, n. 43 (Norme per l'organizzazione, l'adesione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni) che sino ad oggi ha disciplinato la concessione dei contributi da parte della Regione per eventi e manifestazioni. La menzionata legge regionale riflette, infatti, un assetto di ripartizione delle competenze evidentemente superato dalla menzionata normativa statale. Peraltro, già la legge regionale 14 settembre 1999, n. 77 (Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo), nel ripartire le competenze tra organi di indirizzo politico e organi di gestione, dopo aver stabilito all'articolo 3, comma 1, quale criterio di organizzazione dell'amministrazione regionale la distinzione delle competenze e delle responsabilità proprie degli organi di direzione politica da quelle attribuite ai dirigenti, all'articolo 4, comma 1, lettera g), ha disposto che all'organo di direzione politica spetti, tra l'altro, "formulare i criteri per la concessione di sovvenzioni, contributi ed altri ausili finanziari" e, al comma 2, che l'organo di direzione politica non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé provvedimenti o atti di competenza dei dirigenti.

La Giunta e il Consiglio regionale hanno dato attuazione alla legge regionale 43/1973 attraverso atti amministrativi a valenza generale sui quali si è espresso, con parere n. 2 del 9 agosto 2012, il Collegio delle Garanzie statutarie della Regione Abruzzo. Il Collegio, infatti, a seguito di specifica richiesta formulata da alcuni consiglieri regionali, ha avuto modo di affermare che l'enunciato di cui all'articolo 4, comma 1, lettera g) della legge regionale 77/1999 si estrinseca in un atto amministrativo generale di competenza dell'organo di direzione politica soltanto se riferito ad un singolo episodio di concessione di contributi; al contrario, esula dagli atti amministrativi generali la disciplina generale, astratta e con carattere permanente riferita a tutte le tipologie di contributi previsti in termini generali dalla suddetta legge regionale 43/1973.

Conseguentemente la Giunta e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale hanno stabilito, con proprie deliberazioni, che l'applicazione degli atti amministrativi generali recanti le disposizioni di attuazione della legge regionale 43/1973 cessasse alla data del 31/12/2012; con le medesime deliberazioni la Giunta e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale hanno stabilito di costituire un gruppo di lavoro Giunta-Consiglio regionale con il compito di elaborare una nuova disciplina normativa per la concessione di contributi, da attuare attraverso l'adozione di un regolamento.

Il gruppo di lavoro, coordinato dalla Direzione “Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia”, attraverso il Servizio “Affari Comunitari e Cooperazione Interistituzionale” dovrà predisporre il progetto di legge tenendo a riferimento non solo la su esposta normativa statale e regionale in materia di riparto delle competenze, ma ha anche la giurisprudenza costituzionale ed amministrativa.

L’articolo 97 Cost. individua, infatti, nell’imparzialità dell’Amministrazione uno dei principi essenziali cui deve informarsi, in tutte le sue diverse articolazioni, l’organizzazione dei pubblici uffici e che nell’imparzialità viene ad esprimersi la distinzione più profonda tra politica e amministrazione, tra l’azione del “governo”, che nelle democrazie parlamentari è normalmente legata agli interessi di una parte politica espressione delle forze di maggioranza, e l’azione della “amministrazione” che, nell’attuazione dell’indirizzo politico della maggioranza, è vincolata invece ad agire senza distinzione di parti politiche, al fine del perseguimento delle finalità pubbliche obiettivate dall’ordinamento (Corte cost. 26/9-15/10 1990, n. 453, in termini anche Corte cost. 11/6-23/7 1993, n. 333).

Tale ricostruzione trova la sua linea di continuità nella giurisprudenza amministrativa che ha ribadito l’attribuzione ai dirigenti dell’adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi anche con riferimento all’ammissione o non ammissione a finanziamento di progetti (Tar Veneto n. 2902/2005) ed alla concessione di contributi, previa definizione dei criteri per l’attribuzione degli stessi che costituisce applicazione del generale principio espresso dall’articolo 12 della legge 241/1990, e dell’obbligo di motivazione previsto dall’articolo 3 della medesima legge (Tar Lazio sez. II quater n. 105 30/2012).

La Corte dei Conti, peraltro, nell’esprimersi con riferimento alla responsabilità dirigenziale, ha ribadito che, “nella separazione dei ruoli, uno politico -di indirizzo - l’altro amministrativo – di gestione – si cerca, in sostanza, di unire la stabilità del rapporto fondato, da una parte, su responsabilità politica censurabile in sede elettorale e di gestione del consenso per l’elezione diretta dell’organo di vertice dell’apparato amministrativo (questo titolare alla determinazione degli obiettivi, dei programmi e alla verifica del risultato), dall’altra, sulla responsabilità dirigenziale esecutrice dei programmi ed artefice degli strumenti per il raggiungimento dei risultati, censurabile nel potere di nomina, conferma e revoca insito nella scelta fiduciaria della dirigenza” e che “a fronte di un potere di gestione affidato alla dirigenza per poter realizzare quanto prefissato dall’organo di vertice politico, si contrappone una maggiore responsabilizzazione del personale burocratico posto all’apice dell’organizzazione pubblica con la conseguenza che questo, nel realizzare gli obiettivi e al fine di non disperdere inutilmente risorse finanziarie pubbliche – con conseguente danno all’erario, deve perseguire una sana gestione in grado di tradurre nella concreta realtà le direttive impartite dal vertice politico.”. (Corte dei Conti, Sezione giurisdizionale per la Regione Piemonte n. 1192/EL/2000).

In base a quanto sopra significato, il progetto di legge dovrà attribuire agli Organi di direzione politica la definizione dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi, da stabilire attraverso il regolamento attuativo che dovrà proporre la Giunta, ai fini della successiva approvazione da parte del Consiglio regionale, riservando, dunque, alla dirigenza la gestione dei connessi procedimenti amministrativi, ivi compresa la concessione dei contributi.

Le norme da ultimo introdotte dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione) disciplinano il controllo, da parte del Responsabile dell’amministrazione per l’anticorruzione, sulla concessione e sulla erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché sull’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; è del tutto evidente, quindi, che non vi siano dubbi sulla irregolarità di un sistema di assegnazione dei contributi che sia basato solo su una scelta discrezionale e non motivabile ovvero in relazione a valutazioni discrezionali se non arbitrarie. Tali disposizioni rafforzano la previsione normativa di cui all’articolo 12 della legge n. 241/1990 che aveva già stabilito la preventiva fissazione di criteri per la concessione di contributi ad enti pubblici e privati. L’individuazione dei destinatari dei contributi dovrà avvenire, dunque, in base a sistemi trasparenti ed ispirati a principi di evidenza pubblica, con esclusione di scelte di carattere discrezionale.

Da ultimo, si richiama l’articolo 26 del menzionato decreto legislativo n. 33/2013 che prevede che le pubbliche amministrazioni pubblichino “gli atti con i quali sono determinati, ai sensi dell’articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 i criteri e le modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati”.

Tale disposizione normativa impone, inoltre, alle pubbliche amministrazioni di pubblicare anche gli atti di concessione delle sovvenzioni, dei contributi e dei sussidi finanziari, se essi superano l’importo di mille euro; la pubblicazione disciplinata dall’articolo 26 costituisce condizione legale di efficacia dei provvedimenti che dispongono concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell’anno solare al medesimo beneficiario.

Il progetto di legge che si intende proporre sarà pertanto anche strumentale all’attuazione del menzionato decreto legislativo che istituisce una sorta di parallelismo tra la pubblicazione mediante siti istituzionali (disciplinata nel decreto stesso quanto ai presupposti e alle modalità) e il «diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione» (art. 2, comma 2 del decreto legislativo medesimo). Con

riguardo ai dati da pubblicare obbligatoriamente, è previsto che «chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente, e di utilizzarli e riutilizzarli» (art. 3). In altri termini il menzionato decreto legislativo istituisce una sorta di diritto civico di accesso tutelato secondo le norme del codice del processo amministrativo sui ricorsi contro le determinazioni e il silenzio sulle istanze di accesso ai documenti (cfr. art. 52 del d.lgs. n. 33 del 2013).

Il detto obiettivo annuale verrà raggiunto attraverso i seguenti

OBIETTIVI OPERATIVI:

1. Elaborazione progetto di legge recante “Disposizioni per l’organizzazione diretta di eventi e per la concessione di contributi”
2. Elaborazione progetto di regolamento per l’attuazione della nuova legge relativa all’organizzazione diretta di eventi e alla concessione di contributi

predisposti e realizzati dal **Servizio Affari Comunitari e Cooperazione Interistituzionale**, assegnatario dell’obiettivo annuale. Per il dettaglio delle attività volte alla realizzazione degli obiettivi operativi, e quindi al raggiungimento dell’obiettivo annuale, si rimanda alla relazione del detto Servizio ed alla relativa scheda.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

Eventuali criticità potrebbero essere connesse ai tempi di approvazione del progetto di legge da parte degli Organi di indirizzo-politico

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3

Programmazione 2007-2013

(PAR FAS 2007-2013

POR FESR 2007-2013

OBIETTIVI DI SERVIZIO)

Descrizione dell’Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3

La DGR n. 956 del 29.12.2011 ha definito i responsabili delle linee di azione del PAR FAS 2007-2013, individuando, tra l’altro, il Dirigente del Servizio Programmazione, Sviluppo e Attività Comunitarie – Dr.ssa Loretta Zuffada, quale responsabile della linea di azione VI.1.4.a Azione di sistema per rafforzare la capacità amministrativa e modernizzare la Regione nelle materie oggetto della riforma federalista.

Viene disposto che gli interventi attuativi della stessa linea saranno attuati tramite Strumenti di Attuazione Diretta (SAD), per un costo totale di € 933.000,00 coperti per intero con risorse FAS.

La linea di azione intende definire una serie di attività in grado di agevolare l’Ente per consolidare e sviluppare le competenze chiave connesse alle funzioni derivanti dalla riforma federale. Nel suo ambito si realizzeranno appalti di servizi e selezione di consulenti, al fine di acquisire competenze oggi non disponibili; si rafforzeranno le competenze interne attraverso la formazione, l’utilizzo di nuove tecnologie e il trasferimento di buone pratiche.

L’Obiettivo consiste anche nell’attuazione e gestione del Bando Attività VI 1.2 “Attrazione nuove imprese nell’area cratere” nonché nell’implementazione del sistema di Monitoraggio regionale (SISPREG) anche con strumenti informatici per l’implementazione del Programma POR FESR 2007/2013, snellendo le attività al fine del raggiungimento degli obiettivi annuali di spesa del Bando, nonché attivando delle procedure di comunicazione e informazione valide, destinate alla PMI del territorio.

Il QSN 2007-2013 ha introdotto, tra l’altro, il **sistema degli Obiettivi di Servizio**, che regolato con le Delibere CIPE 82/2007 e 166/2007, prevedeva per le amministrazioni interessate, target quantificati per 11 indicatori statistici, riferiti a quattro obiettivi relativi agli ambiti dell’Istruzione, dei Servizi di cura per l’Infanzia e gli Anziani, della Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani e del Servizio Idrico Integrato. Alle Amministrazioni era stato chiesto un impegno a programmare interventi adeguati per il perseguimento dei target, attraverso la predisposizione di un Piano di Azione per gli Obiettivi di Servizio. Si prevedeva una verifica intermedia al 2009 ed una finale al 2013, alle quali era legata l’erogazione delle risorse premiali, secondo le regole previste nella delibera CIPE 82/2007.

Durante il 2010, la tenuta del meccanismo premiale si è progressivamente affievolita, prima con la mancata attribuzione delle risorse della premialità intermedia e, successivamente (nel 2011) con il ridimensionamento delle risorse premiali complessive.

Va sottolineato, al riguardo, che in data 06.06.2012 la Conferenza Stato-Regioni ha approvato il documento “Riparto e modalità di programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione riserva premiale Obiettivi di Servizio”.

Il documento, approvato dal CIPE in data 11.07.2012 e pubblicato in data 31.10.2012, ha modificato il riparto e le modalità di programmazione delle risorse premiali, di cui alle deliberazioni CIPE 82/2007 e 166/2007, ridimensionando fortemente l’ammontare delle risorse per l’intero sistema premiale.

Successivamente il Servizio con DGR n. 561/2012 ha definito le modalità di utilizzo delle risorse premiali intermedie

che vengono attribuite all'obiettivo di riferimento. Per quanto concerne le risorse residue, lo stesso provvedimento ne ha disposto l'utilizzo per tutti gli ambiti originari degli Obiettivi di Servizio, anche in relazione al nuovo sistema comunitario della "condizionalità ex ante", anticipando, in tal modo, regole della futura programmazione comunitaria, che prevede l'introduzione di meccanismi di condizionalità ed un forte orientamento ai risultati.

Va fatto rilevare, inoltre, che il PAR FAS realizzerà, ad integrazione degli altri strumenti, iniziative volte al raggiungimento dei target previsti dagli obiettivi di servizio e a sostenere le iniziative tese a promuovere un uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo. Nello specifico, al Servizio risulta assegnata l'azione cardine "obiettivi di servizio" avente il seguente obiettivo "Rafforzare i servizi essenziali al fine di ampliare le opportunità degli individui e creare condizioni favorevoli per l'attrazione e gli investimenti privati attraverso la realizzazione di attività collegate al raggiungimento degli obiettivi di servizio".

Nell'ambito dell'obiettivo più generale della Programmazione 2007 – 2013, inoltre, con la specifica attività di Governance del PAR F.A.S. 2007 – 2013 si intende provvedere alle attività di governance complessiva del Programma Attuativo delle risorse FSC (ex FAS). Tali attività sono variamente articolate ed investono in primo luogo il coordinamento della fase attuativa e di eventuale riprogrammazione delle misure contemplate nel PAR FAS medesimo. L'obiettivo è di accrescere il reddito e, per tale via, l'occupazione per il tramite della realizzazione degli investimenti pubblici realizzati.

Il detto obiettivo annuale verrà raggiunto attraverso i seguenti

OBIETTIVI OPERATIVI:

1. Governance ed assistenza alla gestione ed attuazione delle linee di azione del PAR F.A.S. 2007-2013
2. Coordinamento del sistema di monitoraggio per la sorveglianza dei progetti del PAR FAS
3. Verifica amministrativo – contabile delle linee di azione del PAR FAS
4. POR FESR Abruzzo 2007-2013. Attuazione e gestione del nuovo bando Attività VI.1.2. "attrazione nuove imprese nell'area crateri"
5. Coordinamento e attuazione degli Obiettivi di Servizio dell'Amministrazione regionale

predisposti e realizzati dal **Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo** (ob. 1,2,3), dal **Servizio Programmazione, Sviluppo e Attività Comunitarie** (ob. 4,5,6,) assegnatari dell'obiettivo annuale. Per il dettaglio delle attività volte alla realizzazione degli obiettivi operativi, e quindi al raggiungimento dell'obiettivo annuale, si rimanda, pertanto, alla relazione dei detti Servizi ed alle relative schede.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3

Le criticità ipotizzabili sono essenzialmente riconducibili a quelle che generalmente risiedono nei processi non interamente collocati all'interno di uno stesso livello di governo.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.4

Adeguamento del Piano Qualità dell'Aria alle nuove direttive europee

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.4

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 155/10 sono state recepite nell'ordinamento nazionale alcune nuove disposizioni introdotte dalla direttiva europea ed è stata riorganizzata, in un unico atto normativo, la legislazione nazionale in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria, chiarendone peraltro alcune modalità attuative.

Ne consegue che, la Direzione affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia e, per essa il Servizio Politiche Energetica, qualità dell'Aria e SINA, è tenuta alla verifica della conformità del Piano di tutela e risanamento della Qualità dell'Aria a quanto disposto nel decreto sopraccitato.

Nel corso della annualità precedente è stato trasmesso, al competente Ministero dell'Ambiente, il *Progetto di zonizzazione e classificazione del territorio regionale*, di cui agli artt. 3, 4 e 8 del D.Lgs. 155/10. Il progetto è attualmente in fase di valutazione ministeriale.

L'obiettivo strategico in questione costituisce prosecuzione del medesimo obiettivo annuale 2012, e può essere ricompreso nell'ambito dell'indirizzo strategico triennale titolato "modernizzazione della pubblica amministrazione".

L'aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni rappresenta uno strumento di programmazione strategico per la pianificazione territoriale. La informatizzazione dei dati consente all'Ente Pubblico un aumento di efficienza nella gestione delle pratiche di autorizzazione in atmosfera, e rappresenta per le circa 10.000 aziende operanti sul territorio, un valido strumento di snellimento degli adempimenti burocratici.

Entro l'annualità 2012, è stato redatto il capitolato tecnico per la predisposizione del bando, con Determinazione Dirigenziale n. DA13/113 del 30/05/2012.

Considerato che il vigente Piano regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria è stato elaborato sulla base dell'inventario regionale delle emissioni datato 2006 e, tenuto conto delle emergenze territoriali intervenute a seguito della variazione di scenari emissivi differenti, si ritiene strategico pertanto di:

- Aggiornare l'inventario regionale delle emissioni;
- Aggiornare il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria.

Il detto obiettivo annuale verrà raggiunto attraverso il seguente **OBIETTIVO OPERATIVO**:

1. Aggiornamento del Piano di Risanamento e tutela della qualità dell'aria ai criteri del D.Lgs. 55/2010 predisposto e realizzato dal **Servizio Politica Energetica, Qualità dell' Aria e SINA**, assegnatario dell'obiettivo annuale. Per il dettaglio delle attività volte alla realizzazione degli obiettivi operativi, e quindi al raggiungimento dell'obiettivo annuale, si rimanda, pertanto, alla relazione del detto Servizio ed alla relativa scheda.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.4

Eventuali osservazioni, e conseguente ritardo nell'implementazione delle attività, di Enti locali e/o associazioni di categoria coinvolti.

Eventuali ritardi in capo alla ditta aggiudicataria del bando.

Reperibilità dati necessari alla valutazione ed implementazione degli indicatori.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.5

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e gestionali al fine di ridurre i tempi per l'emanazione dei provvedimenti e conseguire una maggiore economicità nell'espletamento dell'attività amministrativa

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.5

Il presente obiettivo si propone, in coerenza con i contenuti del DPEFR 2013-2015, il sostegno alla crescita economica anche attraverso provvedimenti di semplificazione amministrativa ed azioni di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, sia nella sua azione nei confronti delle imprese, che dei cittadini.

Le misure previste nell'ambito della semplificazione mirano anche a superare alcune problematiche lamentate dalle imprese italiane, quali la difficoltà di svolgimento della procedura, la sua dispendiosità in termini di tempo, o il fatto che alcune procedure elettroniche richiedano ancora il successivo invio di documenti cartacei o la presenza fisica.

In attuazione del cosiddetto decreto Semplicifica Italia, l'obiettivo è quindi quello di alleggerire il carico degli oneri burocratici gravanti sui cittadini e sulle imprese e a stimolare lo sviluppo di alcuni settori strategici grazie alla semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative per l'avvio e la gestione delle attività.

In coerenza con il Progetto Strategico per l'attuazione dell'Agenda digitale italiana, ci si propone di dare anche un contributo al potenziamento dei servizi di e-government, una delle iniziative faro per rilanciare la crescita e l'occupazione, attraverso la facilitazione nell'utilizzo di servizi offerti on-line dalla Regione Abruzzo.

Si avverte la necessità di supportare le Amministrazioni favorendo l'attuazione di procedure "trasparenti" e "automatiche", che riducano gli spazi di discrezionalità, diano garanzie sui tempi e sugli esiti delle procedure, offrano la possibilità al cittadino ed alle imprese di partecipare alle scelte e ai risultati dell'azione amministrativa.

In base a queste considerazioni, l'azione regionale si è da tempo focalizzata sul continuo miglioramento delle condizioni organizzative, tecnologiche ed operative, in particolare per quanto riguarda l'attività prioritaria di messa a regime dei progetti di e-government.

L'obiettivo è dunque quello migliorare l'efficienza con cui vengono erogati i servizi alle amministrazioni locali, imprese ed ai cittadini, automatizzando i procedimenti amministrativi ed i relativi flussi documentali e rafforzando le dotazioni informatiche con l'obiettivo di ridurre i tempi di emanazione dei provvedimenti finali, in linea con iniziative già avviate volte alla semplificazione dei procedimenti amministrativi, favorendo anche il coinvolgimento di tutti i cittadini.

Il detto obiettivo annuale verrà raggiunto attraverso i seguenti **OBIETTIVI OPERATIVI**:

1. Riduzione degli oneri amministrativi a carico di cittadini ed imprese attraverso il collegamento telematico tra pubbliche amministrazioni
2. Attuazione linee d'azione del PAR FAS 2007-2013 - VI.1.4.a Azione di sistema per rafforzare la capacità amministrativa e modernizzare la Regione: la dematerializzazione della documentazione
3. Aggiornamento "linee guida sulle attività estrattive"
4. Regolamento di attuazione della DGR n. 119/2002 e ss.mm.ii. sulla disciplina delle procedure ambientali
5. Realizzazione e gestione di un sistema informatico per la trasmissione on line delle attestazioni di certificazione energetica e creazione di un catasto energetico degli edifici e dei relativi impianti
6. Georeferenziazione dei progetti di investimento pubblico del ciclo di programmazione FAS 2000-2006 e del PAR 2007 – 2013

7. Processo di Informatizzazione delle Delibere di Giunta Regionale e degli Atti Presidenziali Redazione e compilazione del registro delle richieste di parere inviate telematicamente alle competenti Strutture regionali. Prosecuzione
8. Processo di Informatizzazione degli Atti Normativi, degli atti relativi al procedimento di riconoscimento della Personalità Giuridica e del Registro delle Persone Giuridiche Private della Regione Abruzzo. Prosecuzione
9. La dematerializzazione degli atti monocratici del Presidente della Giunta Regionale
10. Presidio e Supporto alle attività relative al flusso delle informazioni inerenti l'iter dei provvedimenti di natura governativa e parlamentare, che possano essere di interesse regionale. Prosecuzione
11. La gestione e l'attuazione del Programma Transfrontaliero IPA Adriatic CBC 2007-2013: FLCO funzioni di controllo e procedure di rimborso.
12. Accelerazione delle procedure dei bandi per i Progetti Strategici, adozione di misure di efficienza sulle competenze dell'Autorità di Gestione e del JMC (Comitato Tecnico di Sorveglianza) sull'attuazione del Programma di cooperazione Transfrontaliero IPA-Adriatico. Adozione di misure di accelerazione dell'attuazione di tutti i Progetti appartenenti alla I, II Call ordinari e agli Strategici in ottemperanza ai principi comunitari di efficienza, efficacia, trasparenza ed imparzialità

predisposti e realizzati :

dal **Servizio Affari Giuridici e Legali per l'Ambiente e il Territorio (ob. 1,2):**

dal **Servizio Programmazione, Sviluppo e Attività Comunitarie (ob.2 in collaborazione con il Servizio Affari Giuridici e Legali per l'Ambiente e il Territorio, nonché con l' Ufficio Coordinamento e Supporto alla Direzione) ,**

dal **Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale (ob. 3,4 in collaborazione con il Servizio Affari Giuridici e Legali per l'Ambiente e il Territorio)**

dal **Servizio Politica Energetica, Qualità dell' Aria e SINA (ob. 5),**

dal **Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo (ob. 6)**

dal **Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale, Legislativo, BURA e Delegazione di Roma (ob. 7,8,9,10)**

dal **Servizio Cooperazione Territoriale – IPA ADRIATIC (ob. 11,12)**

assegnatari dell'obiettivo annuale. Per il dettaglio delle attività volte alla realizzazione degli obiettivi operativi, e quindi al raggiungimento dell'obiettivo annuale, si rimanda, pertanto, alle relazioni dei citati Servizi ed alle relative schede.

Alla realizzazione dell'obiettivo operativo n. 1, assegnato al Servizio Affari Giuridici e Legali per l'Ambiente e il Territorio, collaboreranno anche gli **Uffici della Direzione "Coordinamento e Supporto" e "Affari Generali" ;**

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.5

Non si ravvisano, allo stato, particolari criticità relativamente alla realizzazione dell'obiettivo proposto.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.6

Interventi di adeguamento dell'ordinamento regionale e di manutenzione normativa in materia edilizia, urbanistica ed ambientale

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.6

Quello della modernizzazione delle istituzioni è un importante obiettivo dell'azione del Governo centrale, oggetto di attenzione e raccomandazioni specifiche anche da parte della Commissione europea.

Negli ultimi anni, la Regione ne ha già fatto un proprio obiettivo prioritario, nella consapevolezza che il nuovo ruolo affidatole dalle riforme costituzionali ai fini della programmazione, dello sviluppo economico e della regolazione nella fornitura di servizi pubblici ad imprese e cittadini, impone un cambiamento complessivo nell'azione legislativa ed amministrativa, nell'organizzazione e negli strumenti attraverso i quali opera l'Amministrazione regionale.

Nell'ultimo triennio, l'attività legislativa è stata oggetto di importanti riforme, che hanno posto le basi per un ordinato svolgimento del processo legislativo e per la modernizzazione dell'ordinamento regionale. Con vari provvedimenti, il Legislatore regionale ha infatti sensibilmente migliorato i propri strumenti di recepimento nell'ordinamento regionale delle direttive comunitarie, di partecipazione al processo di formazione legislativa comunitari, di qualità e semplificazione della legislazione.

Altra importante riforma, destinata a migliorare sensibilmente il processo di formazione delle leggi e la qualità della

legislazione, è costituita dalla Legge regionale n. 26 del 14 luglio 2010 “Disciplina generale sull’attività normativa regionale e sulla qualità della regolazione”. Tale legge, tra l’altro, detta disposizioni per un ordinato processo di semplificazione, di manutenzione e di riordino del sistema normativo regionale.

In coerenza con il DPFER (cfr punto 2.6.2) il presente obiettivo annuale mira quindi a porre in essere interventi di adeguamento dell’ordinamento regionale e di manutenzione normativa in materia edilizia, urbanistica ed ambientale, nonché a fornire ogni utile strumento per accelerare il processo di conferimento delle funzioni amministrative agli Enti Locali, secondo le linee che sono già in fase di definizione nell’ambito dei processi di riforma nazionale.

Il detto obiettivo annuale verrà raggiunto attraverso i seguenti **OBIETTIVI OPERATIVI**:

1. Attuazione della L.R. n. 49/12, come modificata dalla L.R. n. 62/2012 di recepimento del c.d. Decreto Sviluppo nazionale
2. Aggiornamento della proposta di DGR recante la disciplina sulle procedure in materia ambientale, in riforma della DGR 119/2002 e successive modifiche, con adeguamento delle Linee Guida in materia di Valutazione di Incidenza e/o adozione di atti attuativi
3. Predisposizione di Linee Guida in materia di accesso ambientale
4. Adeguamento della Pianificazione Regionale alle previsioni della normativa nazionale. Attuazione delle disposizioni contenute nella “parte quarta” del D.Lgs. 152/2006- Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)

predisposti e realizzati

dal **Servizio Affari Giuridici e Legali per l’Ambiente e il Territorio (ob. 1,2,3)**;

dal **Gestione Rifiuti (ob. 4)** assegnatari dell’obiettivo annuale. Per il dettaglio delle attività volte alla realizzazione degli obiettivi operativi, e quindi al raggiungimento dell’obiettivo annuale, si rimanda, pertanto, alle relazioni dei citati Servizi ed alle relative schede.

Alla realizzazione dell’obiettivo operativo n. 2, assegnato al Servizio Affari Giuridici e Legali per l’Ambiente e il Territorio, collaborerà anche gli **Uffici della Direzione “Conservazione della Natura”** nonché il **Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale**;

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.6

Non si ravvisano, allo stato, particolari criticità relativamente alla realizzazione dell’obiettivo proposto.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.7

Interventi volti al raggiungimento dell’intesa con gli Enti Parco ed i Comuni per l’approvazione dei Piani dei Parchi e dei P.S.T. e successiva pubblicazione informatizzata

Descrizione dell’Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.7

L’attuale normativa in materia di pianificazione di Parchi Nazionali è dettata dalla Legge 6 dicembre 1991, n.394, la quale individua nel Piano del Parco lo strumento fondamentale per la fase di progettazione e gestione di tale ambito protetto. La stessa Legge attribuisce al sopraccitato Piano un notevole valore collocandolo al di sopra, anzi sostitutivo, di ogni altro strumento di pianificazione (compresi i piani paesistici e i piani territoriali o urbanistici).

Detta Legge stabilisce inoltre all’art.12 che l’Ente Parco debba tutelare i valori naturali e ambientali attraverso il predetto strumento di pianificazione il quale “ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza ed indifferibilità per gli interventi in esso previsti”.

La Legge 394 individua anche i primi obiettivi generali di un Parco Nazionale che sono:

- 1-la conservazione dell’ambiente per ciò che è ancora intatto;
- 2-il recupero delle zone degradabili;
- 3-la promozione delle attività compatibili.

La norma individua altresì le azioni principali da intraprendere per realizzare il Piano, nonché le regole generali per individuare le zone in cui regolamentare il regime di conservazione, trasformazione e gestione del Parco.

All’art.14, la stessa Legge 394 prevede inoltre la stesura di un Piano Pluriennale Economico e Sociale per la promozione delle attività compatibili che costituisce lo strumento di realizzazione anche di gran parte delle attività economiche indicate dal Piano del Parco.

La Regione Abruzzo, con la L.R. 21.06.1996 n.38, avente per oggetto "Legge-quadro sulle aree protette della Regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa", ha recepito la sopraccitata legge nazionale ed ha istituito i Parchi e le Riserve naturali regionali regolamentando i territori individuati attraverso strumenti di pianificazione (Piano del Parco).

Il documento definitivo del Quadro di Riferimento Regionale (introdotto dall'art.4, comma 6, della L.R. 12.04.1983 n.18 e s.m.i.) all'art.16 della Normativa Tecnica sui Parchi al comma 1 stabilisce le finalità che vanno perseguite in tali aree; al comma 2 detta, utilizzando le risultanze delle analisi tematiche e di sintesi del P.R.P., i contenuti principali dei "... omissis... Piani dei Parchi di cui alla Legge 394/1991 e s.m.i....omissis....."; al comma .3, per quanto attiene alla tutela del paesaggio, stabilisce la prevalenza delle previsioni e prescrizioni dei P.R.P. sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, qualora più restrittive e fatte salve le relative intese tra la Regione Abruzzo e gli Enti Parco ai sensi dell'art.3, I comma, della L.R. 12.04.1983 n. 18 e s.m.i e dell'art.1, V comma, della Legge 6.12.1991, n.394 e s.m.i.; ai commi 4 e 5 precisa quali sono le sole trasformazioni ammesse all'interno dei perimetri dei Piani dei Parchi nazionali.

Il documento definitivo del Quadro di Riferimento Regionale (introdotto dall'art.4, comma 6, della L.R. 12.04.1983 n.18 e s.m.i.) all'art.7 della Normativa Tecnica stabilisce i rapporti del Q.R.R., oltre che con altri piani, anche con i Progetti Speciali e con i Piani dei Parchi.

Tali progetti, in questo caso di esclusiva iniziativa della Regione, costituiscono un aspetto importante di tutta la pianificazione regionale ed una correlazione con i Piani dei Parchi nel caso di P.S.T. ricadenti all'interno dei territori delle sopraccitate aree protette.

Il detto obiettivo annuale verrà raggiunto attraverso i seguenti **OBIETTIVI OPERATIVI**:

1. Attività tecnico-amministrativa propedeutica all'approvazione dei Piani dei Parchi della Regione Abruzzo nonché successiva pubblicazione informatizzata dei Piani medesimi.
2. Attività tecnico-amministrativa propedeutica alla definizione dei Progetti Speciali Territoriali della Regione Abruzzo e successiva pubblicazione informatizzata dei Progetti medesimi.

predisposti e realizzati dal **Servizio Pianificazione Territoriale** assegnatario dell'obiettivo annuale. Per il dettaglio delle attività volte alla realizzazione degli obiettivi operativi, e quindi al raggiungimento dell'obiettivo annuale, si rimanda, pertanto, alla relazione del detto Servizio ed alla relativa scheda.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.7

Essendo coinvolti nel procedimento in oggetto altri soggetti pubblici (Enti Parco e Comuni), le criticità sul raggiungimento dell'obiettivo proposto, potrebbero essere quelle del verificarsi di ritardi o inadempimenti da parte dei sopraccitati Enti ed Amministrazioni.

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015

Competitività delle risorse del territorio regionale

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.8

Nuova Politica di Coesione 2014 - 2020

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.8

Il DPEFR 2013-2015 approvato dal Consiglio Regionale con verbale n. 183/3 del 28.12.2012, ha definito (Parte I-cap.3) che:

- 1- *La Regione Abruzzo, in linea con l'approccio di programmazione unitaria già adottato per il periodo 2007-2013 e ribadito dal Regolamento recante disposizioni comuni dei Fondi del Quadro Strategico Comune per il periodo 2014-2020, dovrà definire un documento unitario di programmazione nel quale sarà individuata una strategia generale ed illustrato il quadro degli obiettivi gerarchizzati comune per tutte le risorse comunitarie e per le risorse nazionali e regionali della politica di coesione;*
- 2- *....la fase di avvio del processo di programmazione prevede, altresì, una puntuale analisi del*

contesto per individuare punti di forza e di debolezza del sistema regionale, dai quali far derivare la strategia e gli obiettivi del programma;

- 3- La formulazione unitaria, ai sensi di quanto contenuto nelle proposte di regolamentazione comunitaria, va preceduta dall'accertamento delle condizionalità ex ante applicabili per ciascuna tematica da programmare;
- 4- La futura programmazione conferisce particolare enfasi alla "cultura del risultato" per verificare in itinere ed a conclusione del programma gli effetti quantitativi prodotti sul sistema socio-economico della Regione.

Inoltre, si chiarisce che l'Amministrazione di coordinamento nazionale della politica regionale di coesione ha presentato (in data 17.12.2012 e pubblicato in data 27.12.2012) il documento "Metodi ed Obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020", in cui vengono illustrate le innovazioni introdotte nel processo di programmazione, individuando quattro "missioni" prioritarie per assicurare una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva del nostro Paese e delinea il percorso partenariale che condurrà alla elaborazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.8

Non si ravvisano, allo stato, particolari criticità relativamente alla realizzazione dell'obiettivo proposto

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.9

Attuazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 ed utilizzo delle risorse messe a disposizione per gli interventi di bonifica del SIN "Bussi sul Tirino"

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.9

L'obiettivo annuale si propone di realizzare un intervento concernente la bonifica ed il ripristino ambientale di una vasta area del SIN denominato "Bussi sul Tirino", nella quale ricade la c.d "discarica dei veleni", l'area interna ed esterna al polo chimico fino al campo cd. "Pozzi S. Angelo" (pozzi utilizzati fino a qualche anno fa per uso potabile), nonché le aree d'invaso delle dighe/sbarramenti e traverse lungo il corso del fiume Pescara, in particolare l'invaso della diga di Alanno, la centrale presa ENEL 4° salto, il rilascio ENEL 4° salto e l'area dell'ex stabilimento Montecatini di località "Piano D'Orta" nel Comune di Bolognano (PE).

La bonifica ed il risanamento ambientale del SIN richiedono un insieme di interventi che si dovranno sviluppare in modo integrato nel tempo.

Le aree individuate all'interno del perimetro del SIN, previa sottoscrizione di convenzioni tra Regione Abruzzo, ISPRA ed ARTA Abruzzo, sono state sottoposte ad interventi di caratterizzazione.

Occorre quindi procedere alle attività di messa in sicurezza, bonifica, ripristino ambientale di monitoraggio, attraverso l'individuazione delle criticità ambientali esistenti nei Comuni ricompresi nel SIN, la redazione, l'esame e la concertazione dei progetti preliminari degli interventi di bonifica o di Messa in Sicurezza Permanente per il successivo invio al competente MATTM.

Il detto obiettivo annuale verrà raggiunto attraverso il seguente **OBIETTIVO OPERATIVO**:

1. Interventi di bonifica delle aree inserite nel Sito di Interesse Nazionale denominato "Bussi sul Tirino" predisposto e realizzato dal **Servizio Gestione Rifiuti** assegnatario dell'obiettivo annuale. Per il dettaglio delle attività volte alla realizzazione dell'obiettivo operativo, e quindi al raggiungimento dell'obiettivo annuale, si rimanda, pertanto, alla relazione del detto Servizio ed alla relativa scheda.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.9

I tempi di concertazione e di condivisione delle scelte operative con il MATTM sono ipotizzabili quale criticità dell'obiettivo.

Servizio: **DA9 - Affari Comunitari e Cooperazione Interistituzionale**

Dirigente: **Dott.ssa Elena Sico**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.1

Partecipazione alla formazione e all'attuazione della normativa dell'Unione europea

Obiettivo Operativo n.1

Elaborazione progetto di legge europea regionale 2013 e partecipazione alla formazione di progetti di atti europei

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'obiettivo operativo n. 1 (*Elaborazione progetto di legge europea regionale 2013 e partecipazione alla formazione di progetti di atti europei*) dà attuazione alla L.R. n. 22/2009 (*Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei*) e successive modifiche ed integrazioni, attraverso la definizione di un cronoprogramma di azioni volte a rendere effettivi i processi di partecipazione alla formazione e all'attuazione della normativa dell'Unione europea (fasi "ascendente" e "discendente").

Con specifico riferimento alla **fase c.d. "discendente"**, la L.R. n. 22/2009 (e successive modifiche ed integrazioni) qualifica la legge europea regionale come il principale strumento di adeguamento dell'ordinamento regionale a quello europeo.

Riguardo ai contenuti della **legge europea regionale**, l'articolo 5, comma 5, della citata legge prescrive che la stessa: a) recepisce gli atti normativi emanati dall'Unione Europea nelle materie di competenza regionale, attua le direttive comunitarie e dispone quanto necessario per completare l'attuazione dei regolamenti europei;

b) stabilisce disposizioni per l'esecuzione delle sentenze della Corte di giustizia e di altri provvedimenti, anche di rango amministrativo, della Commissione europea che comportano obbligo di adeguamento per la Regione; c) dispone modifiche o abrogazioni di leggi vigenti necessarie all'attuazione o applicazione degli atti europei di cui alle lettere a) e b); d) autorizza la Giunta ad attuare o applicare in via amministrativa atti normativi europei e detta criteri e principi necessari; e) prevede disposizioni necessarie all'attuazione di programmi regionali cofinanziati dall'Unione Europea.

La predisposizione del progetto di legge europea regionale esige lo svolgimento di complesse attività volte a verificare, da un lato, la compatibilità delle normative vigenti con quelle europee e statali di riferimento e dall'altro a valutare la necessità di elaborare, *ex novo*, disposizioni regionali di recepimento della normativa europea, anche al fine di autorizzare la Giunta regionale all'attuazione in via amministrativa della normativa stessa. Gli esiti delle analisi svolte sono poi esposti nella *Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello europeo e statale di riferimento*. Le attività di cui trattasi sono precedute dall'adozione della proposta di specifici indirizzi da parte della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 22/2009 e dalla successiva approvazione da parte del Consiglio regionale. In attuazione di detti indirizzi viene poi costituito un gruppo di lavoro interistituzionale (Giunta-Consiglio regionale) nel quale ciascuno, nelle materie di propria competenza, concorre al raggiungimento del risultato finale. Tale metodologia di lavoro consente di affrontare, con piena cognizione di causa, i necessari approfondimenti che investono i diversi ambiti di potestà legislativa regionale che il recepimento di normative europee dovesse riguardare.

Per quanto riguarda, invece, la partecipazione alla formazione dei progetti di atti europei (**c.d. fase "ascendente"**), si rammenta che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, con deliberazione n. 103 del 24 maggio 2011, e la Giunta regionale, con deliberazione n. 370 del 31 maggio 2011, hanno approvato il modello "Fase ascendente", allo scopo di delineare il processo di partecipazione della Regione Abruzzo alla formazione dei progetti di atti europei (fase ascendente).

In base a quanto previsto dal predetto "Modello":

a) il Presidente del Consiglio regionale assegna il programma di lavoro della Commissione europea alla Commissione consiliare competente in materia europea e alle altre Commissioni consiliari, e ne dà contestuale comunicazione al Presidente della Giunta regionale. Il Presidente della Commissione consiliare competente in materia europea avvia l'esame del programma in raccordo con le altre Commissioni consiliari. In esito all'esame del Programma di lavoro della Commissione UE, la Commissione

consiliare competente in materia europea individua le materie (rientranti nella competenza legislativa regionale) sulle quali il Consiglio regionale intende proporre osservazioni ai fini della partecipazione alla formazione degli atti europei;

b) Con riferimento alla Giunta regionale, la Direzione *"Affari della Presidenza"* trasmette il Programma di lavoro della Commissione UE alle direzioni regionali, per la individuazione, in raccordo con i rispettivi Assessorati, delle materie sulle quali le stesse ritengono di proporre osservazioni, al fine di concorrere alla definizione della posizione della Regione Abruzzo nell'ambito della partecipazione alla formazione degli atti europei. In esito alla predetta attività, la Giunta regionale individua le materie sulle quali proporre osservazioni nell'annualità di riferimento, nel rispetto dell'articolo 5 della L. 11/2005 e dell'articolo 3 della L.R. n. 22/2009. Successivamente la proposta della Giunta è inoltrata al Consiglio regionale, ai fini della successiva approvazione;

c) In seguito, la Commissione consiliare competente in materia europea esamina la proposta della Giunta regionale e propone al Consiglio l'atto che sintetizza le scelte operate dalle Commissioni consiliari e dalla Giunta; il Consiglio regionale approva, infine, l'atto che individua le materie sulle quali la Regione Abruzzo intende formulare osservazioni per la definizione della posizione univoca della Regione, nell'ambito della partecipazione alla formazione degli atti europei;

d) La Direzione *"Affari della Presidenza"* della Giunta regionale invia tempestivamente alle Direzioni regionali l'elenco degli atti europei riguardanti le materie individuate nell'atto di indirizzo, al fine di acquisire le proposte di osservazioni. Le osservazioni, adottate dalla Giunta, sono trasmesse tempestivamente al Consiglio regionale. La medesima attività informativa è svolta dalla Direzione *"Affari della Presidenza"* del Consiglio regionale nei confronti della Commissione consiliare competente in materia europea e di ciascun consigliere;

e) La Commissione consiliare competente in materia europea esamina ed approva in via definitiva le osservazioni proposte dalla Giunta regionale e dai consiglieri. Per concludere, il Presidente della Commissione ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile e provvede, attraverso la competente struttura consiliare, all'invio delle osservazioni, per il tramite della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, come posizione della Regione Abruzzo ai fini della partecipazione alla formazione degli atti europei.

Ciò premesso, l'obiettivo operativo n. 1 è articolato come segue:

Fasi di avanzamento fisico	Tempistica
1 ^a fase: Invio alle Direzioni regionali della richiesta per l'individuazione delle normative di settore da adeguare e per l'acquisizione dei nominativi dei rispettivi referenti	Entro il 31 gennaio 2013
2 ^a fase: Invio alle Direzioni regionale della nota per l'individuazione dei progetti di atti europei sui cui la Regione intende partecipare in fase "ascendente".	Entro il 28 febbraio 2013
3 ^a fase: Predisposizione della proposta di Giunta regionale recante gli indirizzi in materia europea per il 2013, ai fini della successiva approvazione da parte del Consiglio regionale	Entro 31 marzo 2013
4 ^a fase: Predisposizione della determinazione direttoriale di costituzione del gruppo di lavoro interistituzionale Giunta-Councilo regionale il cui coordinamento sarà affidato al Dirigente del Servizio <i>"Affari Comunitari e Cooperazione Interistituzionale"</i> .	Entro 15 giorni lavorativi dall'approvazione da parte della Giunta dell'atto d'indirizzo di cui alla fase 3 ^a .
5 ^a fase: Predisposizione della relazione recante gli esiti delle analisi di conformità svolte e del progetto di legge europea regionale 2013; eventuale richiesta del parere del Consiglio delle Autonomie locali (CAL)	Entro il 15 ottobre 2013
6 ^a fase: Predisposizione della deliberazione di Giunta regionale recante l'approvazione della relazione recante gli esiti delle analisi di conformità svolte e del progetto di legge europea regionale 2013.	Entro il 30 ottobre 2013
7 ^a fase: Partecipazione ai lavori della Commissione consiliare competente in materia di politiche europee per l'esame degli atti di cui alla 5 ^a fase	Nel rispetto del calendario delle convocazioni programmate

8 ^a fase: Predisposizione della <i>Relazione sullo stato di conformità per il 2013</i> e della deliberazione di approvazione da parte della Giunta regionale, ai fini del successivo inoltro al Consiglio regionale e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Europee	Entro il 15 dicembre 2013
9 ^a fase: Partecipazione alla formazione di almeno due progetti di atti normativi europei nel rispetto del Modello "Fase ascendente".	Entro il 31 dicembre 2013

Il risultato atteso consisterà: a) nel partecipare in fase "ascendente" alla formazione di almeno due progetti di atti normativi europei"; b) nel dare attuazione alla normativa europea nelle materia di competenza legislativa regionale, attraverso la predisposizione del progetto di legge europea regionale 2013; c) nell'assicurare l'invio al Governo, per il tramite del Dipartimento Politiche Europee, della relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello europeo, affinché il Governo medesimo possa riferire alle Camere sullo stato di attuazione delle direttive europee da parte delle Regioni.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le criticità ipotizzabili sono due:

1. la prima potrebbe riguardare la mancata o parziale collaborazione delle Direzioni regionali all'attività di ricognizione delle direttive europee da recepire o nella partecipazione ai lavori del gruppo di lavoro per la predisposizione del progetto di legge europea regionale 2013 o nella partecipazione alla formazione dei progetti di atti europei;
2. la seconda potrebbe riguardare la tempistica legata all'approvazione dell'atto di indirizzo da parte del Consiglio regionale.

Obiettivo Operativo n.2

Progettazione del Registro degli aiuti di Stato d'importanza minore (*de minimis*)

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

L'**obiettivo operativo n. 2** (*Istituzione del Registro degli aiuti di Stato d'importanza minore – de minimis*) trova la sua *ratio* nella necessità che la Regione Abruzzo si doti, al più presto, di un registro in cui annotare tutte le misure di aiuto che concede in base al regolamento europeo sugli aiuti di Stato in *de minimis*.

Nell'ambito del pacchetto legislativo sulla politica di coesione, il Consiglio dell'Unione europea ha individuato, nelle condizionalità *ex-ante*, necessari presupposti che presentano un nesso diretto e concreto per il raggiungimento efficace ed efficiente dell'obiettivo specifico di una priorità di investimento o di una priorità dell'Unione. In altri termini, le condizionalità *ex-ante* costituiscono specifiche garanzie in ordine all'esistenza delle condizioni che assicurano investimenti efficaci.

Si fa presente che il Dipartimento Sviluppo e Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico, con e-mail del 21 dicembre 2012, ha inviato alle Amministrazioni dello Stato e alle Regioni la sintesi delle proposte illustrate dall'Italia alla Commissione europea nell'ambito della politica di coesione UE 2014-2020, con riferimento alle condizionalità *ex-ante*, e dalla stessa condivise nel corso dell'incontro del 12 dicembre 2012. Con la citata e-mail del 21 dicembre 2012 il *Dipartimento Sviluppo e Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico* ha chiesto a ciascuna Amministrazione di indicare, con particolare riferimento alla condizionalità *ex-ante* "Aiuti di Stato", le azioni da porre in essere per l'attuazione di una serie di misure tra le quali, in particolare, l'implementazione di un adeguato sistema di registrazione e monitoraggio della spesa per gli aiuti di Stato al fine della costituzione di una banca dati nazionale richiesta dalla Commissione europea.

Si evidenzia, inoltre, che nell'ambito del *Draft* recante la proposta da parte della Commissione europea sul nuovo regolamento *de minimis* è previsto che gli Stati membri si dotino di un registro contenente informazioni sul beneficiario, sulla data della concessione del beneficio e sull'equivalente sovvenzione lordo di ciascun aiuto "de minimis" concesso dalle autorità dello Stato membro. E' previsto che tale registro contenga informazioni complete su tutti gli aiuti "de minimis" concessi a partire dal 1° gennaio 2016.

Al fine di poter adempiere a quanto sarà previsto dal nuovo Regolamento europeo sugli aiuti di importanza minore e stante la necessità di disporre di uno strumento informativo per le analisi dei benefici concessi in base a tale regolamento, si rende necessario avviare le attività volte quanto meno alla progettazione di tale registro.

Ciò premesso, l'obiettivo operativo n. 2 è articolato come segue:

Fasi di avanzamento fisico	Tempistica
1^ fase: Avvio coordinamento Direzioni regionali competenti per materia, per la costituzione di un gruppo di lavoro Giunta-Consiglio regionale	Entro il 31 maggio 2013
2^ fase: Progettazione e condivisione contenuti registro regionale aiuti de minimis ai fini del successivo utilizzo a far data dal 1 gennaio 2014.	Entro il 31 dicembre 2013

Il risultato atteso consisterà nel progettare il Registro degli aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*), dando avvio, nel 2013, con il coinvolgimento delle Direzioni regionali competenti per materia. Il risultato ultimo consisterà nell'assicurare l'utilizzo di detto Registro a far data dal 1 gennaio 2014 (data di inizio del nuovo periodo di programmazione).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

La criticità ipotizzabile potrebbe consistere nella mancata o parziale collaborazione da parte delle Direzioni regionali competenti per materia.

Obiettivo Operativo n. 3

Implementazione dell'Internal Market Information System (IMI)

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 3

L'obiettivo operativo n. 3 *Implementazione dell'Internale Market Information System (IMI)* si pone in linea di continuità con l'omologo obiettivo operativo già contenuto nel Piano delle Prestazioni 2012-2014, attraverso il quale è stata data parziale attuazione al processo di implementazione del Sistema IMI in Abruzzo, nell'ambito del più ampio processo di attuazione della direttiva 2006/123/CE (direttiva servizi)

Si rammenta che in base al decreto legislativo n. 59/2010 (di attuazione della direttiva servizi) e successive modifiche ed integrazioni, le autorità competenti (Amministrazioni statali, autonomie territoriali ed altre) sono tenute ad utilizzare il sistema telematico IMI (*Internal Market Information System*), quale strumento di assistenza reciproca con le autorità competenti degli Stati dell'Unione europea. L'IMI, istituito dalla Commissione europea, è un'applicazione software, accessibile tramite internet, che rende possibile lo scambio di informazioni e dati tra le autorità competenti degli Stati stessi, riguardanti i prestatori transfrontalieri di servizi. In altri termini, ciascuna autorità amministrativa attraverso l'IMI può chiedere informazioni su un prestatore transfrontaliero, formulando le domande nella propria lingua e ricevendo, sempre nella propria lingua, le risposte da parte dell'omologa autorità competente dell'altro Stato membro. Parimenti è tenuta a fornire, se possibile, le informazioni richieste dalle omologhe autorità competenti degli altri Stati membri.

Con la **DGR. n. 448 del 16 luglio 2012**, la Regione ha stabilito di assumere il ruolo di coordinatore delegato DIMIC, con l'obiettivo di poter registrare direttamente gli enti locali abruzzesi nel sistema IMI. Nel mese di novembre 2012, è stata completata la registrazione nel sistema IMI dell'Amministrazione provinciale di Pescara. Hanno preso altresì avvio le attività volte alla registrazione nel sistema IMI anche di altri Enti locali. Al fine di promuovere sul territorio la diffusione del sistema IMI è necessario continuare a svolgere attività informativa, attraverso circolari e note informative da inoltrare attraverso la Direzione regionale competente in materia di Enti locali. In tal senso si ritiene necessario di poter programmare almeno l'assunzione di due iniziative volte a diffondere la conoscenza sul territorio della direttiva servizi e del sistema IMI.

Ciò premesso, l'obiettivo operativo n. 3 è articolato come segue:

Fasi di avanzamento fisico	Tempistica 2013
----------------------------	-----------------

1^ fase: Invio nota informativa a tutti gli enti locali, attraverso la competente Direzione, in merito all'entrata in vigore del Regolamento europeo sull'IMI	Entro il 28 febbraio 2012
2^ fase: Invio alla Direzione competente in materia di enti locali di richieste volte a promuovere incontri con forme associate di SUAP	Entro 31 maggio 2013
3^ fase: Registrazione enti locali su richiesta degli stessi	Entro il 31 dicembre 2013
4^ fase: Report 2013 attuazione direttiva servizi	Entro il 31 dicembre 2013

Il risultato atteso consisterà nell'assicurare continuità alle attività di registrazione degli enti locali nel sistema dell'*Internal Market Information System (IMI)*, assumendo almeno due iniziative volte a promuoverne il coinvolgimento degli stessi.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Eventuali criticità potrebbero verificarsi in conseguenza della limitata richiesta di registrazione nel sistema IMI da parte degli enti locali.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 2

Elaborazione di una nuova disciplina per l'organizzazione diretta di eventi e per la concessione di contributi

Obiettivo Operativo n. 4

Elaborazione progetto di legge recante "Disposizioni per l'organizzazione diretta di eventi e per la concessione di contributi"

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4

L'**obiettivo operativo n. 4** (*Elaborazione progetto di legge recante "Disposizioni per l'organizzazione diretta di eventi e per la concessione di contributi"*) consiste, per l'appunto, nella predisposizione del progetto di legge che dovrà contenere disposizioni relative:

- all'organizzazione diretti di eventi che la Giunta e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale potranno programmare annualmente;
- alla concessione di contributi per eventi sulla base di criteri da fissare in sede di regolamento di attuazione;
- all'abrogazione delle norme relative alla disciplina vigente.

Il progetto di legge dovrà inoltre tener conto della normativa statale di riferimento sulla trasparenza, al fine di rendere effettivo l'esercizio del diritto civico di accesso; dovrà inoltre contenere disposizioni per assicurare la conformità all'ordinamento europeo, con riferimento, in particolare, alle norme sugli aiuti di Stato.

Ciò premesso, l'obiettivo operativo in esame è articolato come segue:

Fasi di avanzamento fisico	Tempistica
1^ fase: Predisposizione del progetto di legge e condivisione con il gruppo di lavoro costituito con la determinazione direttoriale DA/220 del 30.1.2012	Entro il 30 maggio 2013
2^ fase: Presentazione della DGR recante l'approvazione del progetto di legge	Entro il 30 giugno 2013

Il risultato atteso consisterà nel proporre all'approvazione della Giunta e del Consiglio regionale un progetto di legge che disciplini *ex novo* l'organizzazione diretti di eventi nonché la concessione di contributi per eventi e manifestazioni, da realizzare attraverso il massimo raccordo tra le Strutture della Giunta e quelle del Consiglio regionale deputate a dare attuazione alla legge di cui trattasi. Ciò anche al fine di pervenire alla definizione di una disciplina che tenga conto della specificità dei procedimenti amministrativi della Giunta e del Consiglio nella materia di cui trattasi.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Non si ipotizzano criticità nella fase di predisposizione del progetto di legge.

Obiettivo Operativo n. 5

Elaborazione progetto di regolamento per l'attuazione della nuova legge relativa all'organizzazione diretta di eventi e alla concessione di contributi

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 5

L'obiettivo operativo n. 2 (*Elaborazione progetto di regolamento per l'attuazione della nuova legge relativa all'organizzazione diretta di eventi e alla concessione di contributi*) consiste, per l'appunto, nella predisposizione del progetto di regolamento di cui trattasi che dovrà contenere disposizioni relative a:

- a) modalità di organizzazione diretta degli eventi;
- b) eventi ammissibili e casi di esclusione;
- c) requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione delle proposte di eventi;
- d) modalità, termini e condizioni per la presentazione delle proposte di eventi;
- e) istruttoria delle proposte di eventi, formazione delle graduatorie dei beneficiari dei contributi e termini massimi per la conclusione dei rispettivi procedimenti;
- f) rendicontazione delle spese sostenute ai fini della liquidazione dei contributi concessi;
- g) casi di decadenza dal contributo concesso, e revoca del provvedimento di concessione del contributo;
- h) controlli;
- i) trasparenza e accesso ai provvedimenti relativi alla concessione dei contributi;
- l) ogni ulteriore aspetto utile all'attuazione della legge.

L'impostazione da dare al regolamento dovrà rispecchiare il riparto di competenze tra Organi di direzione politica e Organi di gestione e disciplinare, compiutamente ed in modo uniforme per tutte le Strutture regionali competenti per l'attuazione della legge, i meccanismi di impiego delle risorse pubbliche nel pieno rispetto del principio del buon andamento dell'azione amministrativa. Il regolamento, al pari della legge, dovrà porsi in linea con le disposizioni europee in materia di aiuti di Stato.

Ciò premesso, l'obiettivo operativo in esame è articolato come segue:

Fasi di avanzamento fisico	Tempistica
1^ fase: Predisposizione del progetto di regolamento e condivisione con il gruppo di lavoro costituito con la determinazione direttoriale DA/220 del 30.11.2012	Entro il 30 maggio 2013
2^ fase: Presentazione della DGR recante l'approvazione del progetto di regolamento	Entro il 30 giugno 2013

Il risultato atteso consisterà nel proporre all'approvazione della Giunta e del Consiglio regionale un progetto di regolamento volto a dare attuazione alla nuova disciplina contenuta nel progetto di legge di cui al precedente obiettivo operativo. Tale risultato dovrà essere conseguito attraverso il massimo raccordo tra le Strutture della Giunta e quelle del Consiglio regionale deputate a dare attuazione al regolamento di cui trattasi. Ciò soprattutto al fine di disciplinare fattispecie analoghe, in modo uniforme, per la Giunta e per il Consiglio regionale.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.5

Non si ipotizzano criticità nella fase di predisposizione del progetto di regolamento.

Servizio: **DA11 - Politiche Nazionali per lo Sviluppo**Dirigente: **Vacante****Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 3****Programmazione 2007 – 2013 (PAR FAS 2007-2013 POR FESR 2007-2013 OBIETTIVI DI SERVIZIO)****Obiettivo Operativo n. 1****Governance ed assistenza alla gestione ed attuazione delle linee di azione del PAR F.A.S. 2007-2013****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

L'obiettivo costituisce la naturale prosecuzione dell'analoga iniziativa attivata nelle annualità precedenti; ciò in quanto la governance e l'assistenza alle Direzioni regionali in ordine alla attuazione del PAR FAS costituiscono attività che si esplicano lungo l'arco temporale in cui è articolato il ciclo di programmazione 2007 – 2013. Una serie di manovre adottate dal Governo nazionale (deliberazioni CIPE n. 1/2009, 1/2011, 3/2011, 64/2011, Piano nazionale per il Sud), ha imposto altrettante decurtazioni alle dotazioni finanziarie del PAR FAS, con il conseguente rinvio della fase attuativa. Nel 2012, dopo l'approvazione del Programma da parte del CIPE (del. n. 79/2011 pubblicata su G. U. n. 67 del 25.2.2012), sono stati messi a punto gli strumenti operativi e le procedure di attuazione del PAR FAS quali, ad esempio: l'istituzione del Comitato di Sorveglianza, i manuali delle procedure di monitoraggio, delle procedure dell'Organismo di Certificazione e delle procedure dell'Organismo di Programmazione (questi ultimi due elaborati in stretta collaborazione tra il Servizio Autorità di Certificazione e lo scrivente Servizio).

Nel corso del 2013 si prevede l'attivazione di diversi Accordi di Programma Quadro (APQ) ovvero di Strumenti di Attuazione Diretta (SAD).

L'obiettivo in argomento si concretizza dunque nell'assicurare al PAR FAS la fondamentale funzione di governance e si esplica attraverso l'erogazione dell'assistenza tecnica alle Direzioni regionali finalizzata a favorire la fase di attuazione delle rispettive linee di azione; nel supporto agli Organismi di direzione tecnica e politica per ciò che attiene all'informativa sullo stato di avanzamento del Programma; nelle attività di monitoraggio (per la cui trattazione si fa rinvio all'obiettivo operativo n. 2 dello scrivente Servizio); nelle attività di verifica e controllo contabile delle operazioni; nella messa a punto delle procedure di selezione delle operazioni, di predisposizione di documenti programmatici (APQ o SAD) e convenzionali (atti di concessione agli Enti attuatori), di assistenza tecnica ed affiancamento per le procedure connesse ad eventuali riprogrammazioni. L'obiettivo andrà perseguito sia con l'impiego di risorse interne al Servizio (quale Organismo di Governance del PAR FAS) sia con l'acquisizione di ulteriori risorse esterne all'Amministrazione regionale, con funzione di supporto alle prime.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 1

Allo stato attuale si segnalano tre ordini di criticità. La prima riguarda la difficoltà nel formulare quantificazioni delle linee di azione che potranno essere attivate nel 2013 in quanto, soprattutto per gli APQ, è richiesto il coinvolgimento delle Amministrazioni centrali competenti per materia e, come l'esperienza del passato induce a ritenere, ciò in genere determina allungamento nei tempi.

La seconda criticità, che al momento appare solo a livello potenziale, risiede nel disposto del d.l. 95/2012 (approvato con modifiche dalla l. 135/2012) che agli artt. 16² e ss. impone tagli anche alle dotazioni FSC (ex FAS) assegnate alle Regioni, di cui circa M€ 70 a carico della Regione Abruzzo; al momento in cui si scrive non è ancora dato sapere la portata e i possibili effetti di tale ulteriore manovra finanziaria del Governo nazionale e, pertanto, almeno per il momento, non se ne può fare che una semplice menzione.

Il terzo ordine di criticità attiene alle difficoltà operative connesse al rispetto della normativa in materia di aiuti di stato alle infrastrutture; la sentenza della Corte di Giustizia europea Leipzig – Halle ha innovato in misura profonda la materia degli aiuti di stato, sancendo il principio – prima mai sostenuto – che anche gli investimenti infrastrutturali, ancorché attuati da Soggetti pubblici, potessero costituire una fattispecie di aiuti di stato se suscettibili di sfruttamento economico – commerciale. Tale nuova interpretazione ha profondamente innovato la materia e, di conseguenza tutti le linee di azione del PAR FAS sono state sottoposte – e in alcuni casi lo sono ancora - al vaglio in ordine al rispetto della suddetta normativa. L'eventuale riscontro di ipotesi di contrasto con la suddetta normativa, comporterà delle rimodulazioni del programma, con conseguente allungamento delle tempistiche.

Obiettivo Operativo n.2**Coordinamento del sistema di monitoraggio per la sorveglianza del PAR FAS****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2**

Il presente obiettivo consiste nel garantire il monitoraggio alle iniziative cofinanziate attraverso il PAR FAS

Abruzzo 2007 - 2013, in ottemperanza al disposto della delibera CIPE n. 166/07. La presente attività rientra nel complesso della funzione di governance del PAR FAS, ma la sua specificità richiede un'attenzione a parte per il rilievo che può dare all'attuazione ed al perseguimento degli obiettivi del Programma.

In applicazione alle circolari ministeriali in materia di monitoraggio degli investimenti pubblici, il presente obiettivo operativo comporta l'assolvimento delle funzioni di supporto ed ausilio alle Direzioni/Servizi regionali titolari delle linee di azione del PAR FAS, in ordine alla sorveglianza in tempo reale sullo stato di avanzamento delle singole iniziative assegnate. Il controllo in tal modo espletato consente da un lato la sorveglianza sul regolare andamento e d'evoluzione del Programma; dall'altro, permette di evidenziare le eventuali criticità che possono riscontrarsi nelle fasi realizzative, consentendo, in tal modo, la predisposizione di adeguate misure correttive da parte dei soggetti attuatori e/o responsabili di linea di azione.

Da quanto precede si evince che la responsabilità di intervento è comunque affidata ai livelli di governo direttamente coinvolti nella realizzazione dei singoli progetti; alla *governance* del Sistema di monitoraggio spetta, invece, una responsabilità di tipo strategico, che si estrinseca nel coordinamento, nella sorveglianza, nella verifica del rispetto delle procedure (rispetto delle tempistiche di espletamento del monitoraggio, rispetto delle tempistiche realizzative, con segnalazione di ritardi ed inadempienze, messa a punto delle eventuali azioni correttive a carico dei soggetti responsabili,....).

Esso prevede la definizione delle procedure e delle regole che i soggetti coinvolti sono chiamati ad operare sulle linee di azione del PAR FAS Abruzzo 2007-2013;

- l'espletamento della procedura di immissione dei dati del PAR FAS Abruzzo 2007-2013, al Sistema Controllo Gestione (SCG) FSC, sistema applicativo messo a disposizione dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Mi.S.E. per gestire le informazioni utili a supportare l'istruttoria ed il controllo attuativo di tutti i Programmi Attuativi delle Regioni;
- il supporto ai Responsabili di Linea di azione nella fase di implementazione ed avvio del proprio strumento attuativo APQ e/o SAD (anche per l'attivazione delle utenze informatiche con il Mi.S.E.) e la realizzazione di riunioni formative/operative cadenzate, per illustrare l'attività sulle procedure e le regole del monitoraggio FSC del Mi.S.E., alle quali i soggetti interessati si dovranno attenere nelle fasi di diretta competenza. Tale attività, potrà essere affiancata anche dalla redazione di circolari interne per la diffusione di ogni eventuale aggiornamento;
- l'espletamento della procedura di validazione finale bimestrale dei dati che individua la conclusione dell'ultimo step di verifica a livello locale regionale (stato "validato") prima dell'invio all'IGRUE e al Mi.S.E., anche attraverso la consulenza telefonica giornaliera di tipo call-center con i Responsabili di linea ed eventuali Responsabili di progetto/intervento;
- la predisposizione di indirizzi specifici da fornire ai Responsabili di linea d'azione per effettuare l'attività di verifica sull'attuazione dei progetti/interventi -con consequenziali incontri anche telefonici - ai fini della individuazione di eventuali criticità in analogia agli indirizzi ed attività di verifica condotte dall'UVER;
- il supporto ai vari organismi del PAR FAS, nella realizzazione di aggregazioni di dati, specifiche analisi, anche attraverso indicatori di performance, nella predisposizione di tabelle, query, grafici e quant'altro necessario alla definizione di documenti e relazioni ufficiali legate al programma. L'attività di tale fase sarà concordata, periodicamente, con gli altri Uffici del Servizio e con i singoli organismi secondo le necessità di gestione, verifica e attuazione del PAR FAS.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Trattandosi di un obiettivo che dispiega le sue articolazioni nell'arco di un periodo molto lungo e soggetto a variabili di natura esterna - riconducibili essenzialmente nelle possibili ulteriori variazioni del quadro normativo e finanziario di riferimento - e, quindi, non governabili dalla Regione, bisogna tener conto che le previsioni formulate possano subire modifiche anche sostanziali, tanto in ordine alle attività che alle

tempistiche.

Appare opportuno sottolineare, inoltre, come la normativa di riferimento (deliberazioni CIPE nn. 166/07, 1/09, n. 1/2011) fa richiamo alla formulazione di ulteriori delibere CIPE (su ulteriori normative da emanare), ancora in fase di concertazione con le Regioni.

Inoltre è da tener presente come, il FAS 2007-2013, per la prima volta opera con una programmazione pluriennale in analogia con quella comunitaria (nel passato ciclo di programmazione 2000-2006, operava attraverso finanziamenti con deliberazioni CIPE annuali), non si hanno dati storici che possono rendere una previsione di attuazione più attendibile.

Pertanto, ciò che si è descritto fin qui è la rappresentazione di previsioni permeate da un importante grado di alea e, come tali, suscettibili di variazioni significative nel futuro.

Obiettivo Operativo n.3

Verifica amministrativo – contabile delle linee di azione del PAR FAS

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

Nell'ambito della nuova programmazione 2007 - 2013, il Servizio è chiamato ad espletare una serie di attività piuttosto innovative rispetto al passato. In particolare, la nuova programmazione richiede un set di operazioni di natura contabile e finanziaria in linea con le disposizioni delle deliberazioni del CIPE n. 166/07 e n. 1/09.

In particolare, ci si dovrà preoccupare di assicurare il corretto e tempestivo flusso di risorse finanziarie che dalla Ragioneria Generale dello Stato verrà veicolato sul bilancio regionale, in modo da garantire la normale evoluzione delle singole linee di azione e del programma nel suo complesso, coordinando le fasi relative all'entrata ed alla spesa.

L'obiettivo viene perseguito attraverso la raccolta dei dati contabili ed amministrativi riferiti ai progetti inseriti nel PAR FAS 2007 – 2013; l'obiettivo si prefigge di mantenere il controllo contabile e finanziario sui flussi FSC (ex FAS) in entrata ed in uscita, sulla ammissibilità delle spese rendicontate dalle Direzioni /Servizi titolari delle linee di azione; a quest'ultimo proposito, l'obiettivo in argomento si concretizza nella raccolta delle certificazioni di spesa trasmesse dalle strutture regionali responsabili e ne verifica la rispondenza formale al modello approvato con DGR n. 703 e n.710 del 29/10/2012.

All'interno dell'obiettivo viene altresì ricompresa il complesso di attività inerente la reiscrizione dei fondi sui pertinenti capitoli di bilancio.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Essendo coinvolti nel procedimento diversi soggetti pubblici, eventuali criticità sul raggiungimento dell'obiettivo proposto, potrebbero essere quelle del verificarsi di ritardi, da parte del proponente l'obiettivo, circa l'invio della documentazione amministrativa/contabile riferita ai progetti inseriti nel PAR FAS 2007 – 2013; eventuali criticità possono verificarsi, conseguentemente, sul controllo contabile e finanziario sui flussi FSC (ex FAS) in entrata ed in uscita, sulla ammissibilità delle spese rendicontate dalle Direzioni /Servizi titolari delle linee di azione.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 5

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e gestionali al fine di ridurre i tempi per l'emanazione dei provvedimenti e conseguire una maggiore economicità nell'espletamento dell'attività amministrativa

Obiettivo Operativo n.4

Georeferenziazione dei progetti di investimento pubblico del ciclo di programmazione FAS 2000-2006 e del PAR 2007 – 2013

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4

Ai fini della qualità e congruenza dei dati di monitoraggio, i controlli di prevalidazione e validazione del Sistema Centrale di Monitoraggio del QSN 2007- 2013 (SCM) –presso l'IGRUE-, comportano la necessità di

rilevare e trasmettere obbligatoriamente, a pena di scarto del progetto, i dati della sezione Localizzazione in associazione al progetto. Un processo di monitoraggio efficace dovrebbe riguardare anche la rilevazione di dati atti a consentire la georeferenziazione del progetto secondo specifiche coordinate e standard di riferimento.

Il Sistema Gestione Progetti (SGP) del MiSE tra i controlli di qualità inserisce quello relativo al codice B2 Localizzazione del progetto – sotto-codice B2.3 – Coordinate di georeferenziazione. Esso è finalizzato a verificare che vengano inserite le coordinate X e Y nella tabella A8 – Coordinate di georeferenziazione.

Il progetto prevede, attraverso l'interrogazione informatica alla Banca dati di SGP:

1. l'individuazione dei progetti mancanti dei dati di georeferenziazione e controllo su quelli esistenti;
2. l'inserimento delle coordinate ai progetti mancanti dei dati di georeferenziazione, attraverso i dati di localizzazione geografica conosciuti;
3. la richiesta delle coordinate ai Responsabili del progetto laddove i dati non siano esplicitamente individuabili.

Quanto sopra, costituisce l'obiettivo da raggiungere con un target atteso di n. 800 progetti da georeferenziare.

Conseguentemente al raggiungimento dell'obiettivo sopra esposto, verrà verificata una eventuale collaborazione con la Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale, per realizzare un sistema di pubblicazione via web della banca dati georeferenziata, in modo da poter essere in grado di accedere ad informazioni di fonti e natura diverse tramite un'unica interfaccia: **la mappa**.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Essendo coinvolti nel procedimento diversi soggetti, eventuali criticità sul raggiungimento dell'obiettivo proposto, potrebbero essere quelle del verificarsi di ritardi, specie nei contatti da procurarsi con i Responsabili di progetto (Responsabili del procedimento) esistenti presso i soggetti attuatori su tutto il territorio regionale. Non sarà, infatti, semplice, dopo anni che i progetti sono stati avviati (molti conclusi), individuare i soggetti responsabili per l'acquisizione e/o l'aggiornamento dei dati da immettere.

Servizio: **DA13 - Politica Energetica , Qualità dell'Aria, SINA**Dirigente: **Dott.ssa Iris Flacco****Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.4**

Adeguamento del Piano Qualità dell'Aria alle nuove direttive europee

Obiettivo Operativo n.1

Aggiornamento del Piano di Risanamento e Tutela della Qualità dell'Aria ai criteri del D.Lgs. 55/2010

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Per il raggiungimento dell'obiettivo operativo, sono programmate le seguenti fasi di avanzamento lavori:

- Aggiudicazione entro il 30/06/2013 del Bando Pubblico per l'Aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria che è stato pubblicato sul B.U.R.A. del 20 marzo 2013 a seguito di determina del Servizio appalti DD4/004 del 24/01/2013;
- Attivazione procedura di Valutazione Ambientale Strategica: ha inizio con l'affidamento alla ditta vincitrice e si conclude entro i successivi 8 mesi (attivazione VAS: 30/06/2013, completamento VAS: 28/02/2014);
- La prima azione da realizzare nella procedura di VAS è la procedura di Scoping, da completarsi entro il 30/09/2013;
- Aggiornamento inventario delle emissioni (31/12/2013);
- Approvazione del Piano con atto della Giunta Regionale (scadenza 30/06/2014).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Eventuali osservazioni, e conseguente ritardo nell'implementazione delle attività, di Enti locali e/o associazioni di categoria coinvolti.

Eventuali ritardi in capo alla ditta aggiudicataria del bando.

Reperibilità dati necessari alla valutazione ed implementazione degli indicatori.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.5

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e gestionali al fine di ridurre i tempi per l'emanazione dei provvedimenti e conseguire una maggiore economicità nell'espletamento dell'attività amministrativa

Obiettivo Operativo n.2

Realizzazione e gestione di un sistema informatico per la trasmissione on line degli attestati di certificazione energetica e creazione di un catasto energetico degli edifici e dei relativi impianti termici.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Per il raggiungimento dell'obiettivo operativo, sono programmate le seguenti fasi di avanzamento lavori:

- Fase di start up: elaborazione software (30/06/2013);
- Messa a disposizione e gestione server dedicato (30/06/2013);
- N. 4 riunioni operative in sede regionale (30/06/2013);
- N. 2 workshops di informazione e formazione sul sistema e sulla normativa per la certificazione energetica ai funzionari di settore ed agli operatori privati (30/06/2013 – 31/12/2013);
- Predisposizione di un regolamento per la fruizione del sistema informatico ed approvazione dello stesso da parte del comitato tecnico (30/06/2013);
- Inventario Attestati di Certificazione Energetica ed autocertificazioni in classe G, precedenti all'attivazione del sistema (31/12/2013).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Eventuali ritardi da parte di ENEA rispetto al crono programma concordato nella Convenzione sottoscritta.

Eventuali osservazioni da parte di ordini professionali, associazioni di categoria ed operatori di settore.

Servizio: **DA14 – Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale**

Dirigente: **Arch. Patrizia Pisano**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.5

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e gestionali al fine di ridurre i tempi per l'emanazione dei provvedimenti e conseguire una maggiore economicità nell'espletamento dell'attività amministrativa

Obiettivo Operativo n.1

Aggiornamento "linee guida sulle attività estrattive"

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'aggiornamento delle "linee guida sulle attività estrattive", in attesa dell'adozione del "Piano per le Attività estrattive", hanno il compito di rendere un servizio utilizzabile dagli operatori del settore, per la presentazione delle istanze e dalla struttura preposta per competenza (Servizio Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali e Comitato di Coordinamento Regionale per la VIA) per l'esame delle stesse.

Esse sono finalizzate a definire i requisiti degli studi di Verifica di assoggettabilità ambientale e di Valutazione di impatto Ambientale, individuando i criteri e gli elementi da valutare in funzione degli impatti ambientali sul contesto territoriale. L'aggiornamento delle linee guida si rende necessario per introdurre correttivi a quelle in essere, in funzione sia delle autorizzazioni fino ad oggi rilasciate e quindi delle modificazioni territoriali in atto, sia per confrontarsi con le altre normative regionali. Altro elemento importante è l'individuazione delle modalità di monitoraggio.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le criticità possono essere rappresentate:

1. dalla rappresentatività dei dati rilevati che non sempre rappresentano lo stato reale delle modifiche territoriali
2. dalla gestione dei controlli e del monitoraggio

Obiettivo Operativo n.2

Regolamento di attuazione della DGR n. 119/2002 ess.mm.ii. sulla disciplina delle procedure ambientali

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

La DGR n. 119/02 relativa alle competenze ed alle procedure ambientali è oggetto di riordino ed adeguamento alle esigenze del settore (utenti e struttura regionale) in funzione dei nuovi metodi informatici per la presentazione e la valutazione delle istanze e delle specifiche competenze delle relative Autorità. Per poter dare corretta attuazione a quanto in essa previsto, occorre fornire specifiche tecniche gestionali ed una modulistica necessaria per l'utilizzazione del sito, confrontandosi anche con quanto in materia è stato prodotto dalla altre Regioni e dal Ministero dell'Ambiente.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Problemi di continuità con quanto già utilizzato e coordinamento con gli atti prodotti dal Ministero dell'Ambiente

Servizio: **DA20 - Pianificazione Territoriale**

Dirigente: **Ing. Pasquale DI MEO**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.7

Interventi volti al raggiungimento dell'intesa con gli Enti Parco ed i Comuni per l'approvazione dei Piani dei Parchi e dei P.S.T. e successiva pubblicazione informatizzata.

Obiettivo Operativo n.1

Attività tecnico-amministrativa propedeutica all'approvazione dei Piani dei Parchi della Regione Abruzzo nonché successiva pubblicazione informatizzata dei Piani medesimi.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Si premette che l'attuale normativa in materia di pianificazione di Parchi Nazionali è dettata dalla Legge 6 dicembre 1991, n.394, la quale individua nel Piano del Parco lo strumento fondamentale per la fase di progettazione e gestione di tale ambito protetto. La stessa Legge attribuisce al predetto Piano un notevole valore collocandolo al di sopra, anzi sostitutivo, di ogni altro strumento di pianificazione (compresi i piani paesistici e i piani territoriali o urbanistici).

La Regione Abruzzo, con la L.R. 21.06.1996 n.38, avente per oggetto "*Legge-quadro sulle aree protette della Regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa*", ha recepito la sopraccitata legge nazionale ed ha istituito i Parchi e le Riserve naturali regionali regolamentando i territori individuati attraverso strumenti di pianificazione (Piano del Parco).

Le fasi individuate per l'approvazione del Piano (alcune di esclusiva competenza dell'Ente Parco) sono le seguenti:

- approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco;
- adozione, ai sensi del comma 3 Art.12 della L. 06.12.1991 n.394, da parte del Consiglio Regionale;
- pubblicazione sul B.U.R.A. ;
- fase di deposito del Piano a cura dell'Ente Parco secondo le disposizioni di legge;
- pubblicazione del Piano nei termini di legge;
- adeguamento del Piano e del Regolamento, da parte dell'Ente Parco, alle eventuali osservazioni presentate e accolte (comma 7 – art.14 – L.R. 21.06.1996 n.38);
- trasmissione alla Regione della stesura definitiva del Piano (comma 8 – art.14);
- definizione del Piano da parte del Consiglio Regionale (comma 9 – art.14).

Considerata quindi, anche attraverso tale ricognizione legislativa, l'importanza che tali Piani rivestono per la pianificazione del Territorio abruzzese con conseguente rilancio del turismo, la finalità da raggiungere con l'obiettivo operativo annuale proposto è quella di organizzare degli incontri con gli Enti Parco allo scopo di

concordare con i medesimi gli schemi-tipo d'intesa finalizzati all'adozione del piano stesso o alla sua approvazione se il piano è stato già adottato.

Per il raggiungimento di tale obiettivo è necessario concordare periodicamente con gli Enti Parco e con i Comuni interessati delle riunioni, di seguito meglio specificate, per raggiungere le sopraccitate finalità.

Le fasi dell'attività da svolgere sono state individuate nei seguenti termini:

- definizione contenuti dell'intesa con l'Ente Parco ed i Comuni per la conseguente adozione del Piano;
- organizzazione di opportune riunioni finalizzate alla sopraccitata intesa;
- richiesta della eventuale documentazione tecnico-amministrativa cartacea ed informatizzata predisposta dal Parco;

Allo stato attuale la pianificazione di che trattasi è la seguente:

**STATO DI ATTUAZIONE DELL'ITER DI APPROVAZIONE DEI PIANI DEL PARCO
(L. 6 DICEMBRE 1991 N° 394 E L.R. 21 GIUGNO 1996 N° 38)**

	PARCO NAZIONALE ABRUZZO LAZIO E MOLISE (numero Comuni 12)	PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA (numero Comuni 40)	PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA (numero Comuni 38)	PARCO REGIONALE SIRENTE VELINO (numero Comuni 22)
ADOZIONE PARCO	DCD N°19 del 9 novembre 2010	DCD N°35 del 21 dicembre 1999	DCD N°26 del 17 maggio 1999	
PROPOSTA DI ADOZIONE G.R.		DGR 1192/ del 10 dicembre 2003	DGR 892/C dell'8 ottobre 2004	
ADOZIONE C.R.		DCR 135/11 DEL 18 maggio 2004	DCR 164/6 DEL 13 gennaio 2005	
PROPOSTA DI APPROVAZION E G.R.			DGR 1015/C del 29 ottobre 2008	
APPROVAZION E C.R.			DCR 122/2 del 30 dicembre 2008	

I risultati attesi costituiscono l'attuazione dell'attività tecnico-amministrativa con gli Enti Parco ed i Comuni per la soluzione delle problematiche emerse dai sopraccitati incontri finalizzati all'approvazione dei Piani.

Dalla sopraccitata tabella sono state desunte le fasi nei termini che seguono:

- 1) attivazione di riunioni preliminari alla redazione del Piano;
- 2) attività tecnico-amministrativa necessaria alla predisposizione di riunioni per l'intesa con i Comuni attraverso la convocazione di tutti i Comuni appartenenti al Parco ed alla conseguente organizzazione delle riunioni medesime;
- 3) predisposizione delle lettere ai Comuni per la richiesta dei Piani informatizzati unitamente alla copia cartacea per la futura unione degli stessi piani da parte della Struttura Speciale di Supporto *Sistema Informativo Regionale*.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Essendo coinvolti nel procedimento in oggetto altri soggetti pubblici (Enti Parco e Comuni), le criticità sul raggiungimento dell'obiettivo proposto, potrebbero essere quelle del verificarsi di ritardi o inadempimenti da parte dei sopraccitati enti ed amministrazioni.

Obiettivo Operativo n.2

Attività tecnico-amministrativa propedeutica alla definizione dei Progetti Speciali Territoriali della Regione Abruzzo e la successiva pubblicazione informatizzata dei Progetti medesimi.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

I Progetti Speciali Territoriali sono stati introdotti con gli Artt. 6-6bis della L.R. 12.04.1983 n.18 e s.m.i. per il conseguimento delle finalità di cui all'art. 1 della stessa Legge e degli obiettivi del Quadro di Riferimento Regionale, regolamentando l'intero territorio regionale o parti di esso. Tali fattispecie di strumenti sono utilizzati per il governo del territorio regionale sotto diversi aspetti economico-sociali, ma nel caso che interessano la tutela dei beni ambientali e naturali assumono anche i contenuti di piano attuativo del Piano Paesistico Regionale.

Il P.R.P. infatti prevede aree in cui è necessario porre maggiore attenzione alla regolamentazione della tutela paesaggistico-ambientale prevedendo piani di dettaglio quali i PST di cui all'art. 6 comma 2° delle NTA.

L'art. 6-bis ha dettato il procedimento di approvazione dei P.S.T. nei seguenti termini:

- adozione da parte della Giunta Regionale;
- deposito del progetto presso le segreterie dei Comuni e delle Province interessate con la conseguente pubblicazione sul B.U.R.A.;
- fase delle eventuali osservazioni;
- eventuale intesa con le amministrazioni statali attraverso una conferenza di servizi,
- adozione definitiva della Giunta Regionale e conseguente approvazione da parte del Consiglio regionale.

L'obiettivo proposto si focalizza ai PST nelle aree ricadenti all'interno dei parchi nazionali e regionali.

In essi, secondo la L.U.R., il Piano del Parco di cui all'art. 12 della legge 6.12.1991, n 394, sostituisce sia i piani di settore ed i progetti speciali territoriali e sia qualsiasi altro strumento di pianificazione territoriale di livello sovracomunale.

L'approvazione del Piano del Parco costituisce quindi il momento propizio per razionalizzare tutta la strumentazione pianificatoria esistente e cercare di concentrare nel piano stesso i molteplici interessi esistenti.

I Progetti Speciali Territoriali già adottati e ricadenti nell'ambito del territorio dei Parchi dovranno essere recepiti all'interno delle previsioni del Piano medesimo.

L'utilizzo dello strumento dei Progetti Speciali Territoriali, già adottati ricadenti nell'ambito del territorio dei Parchi, potrà essere finalizzato per superare le divergenze tra il Parco ed i Comuni in sede di intesa istituzionale.

Qualora dovesse essere raggiunta l'intesa tra i sopraccitati Enti, il PST già adottato potrà essere revocato.

Sarà quindi necessaria:

- una ricognizione complessiva dei PST esistenti in ambito regionale;
- una estrapolazione dei PST ricadenti all'interno dei piani dei parchi;
- una predisposizione di incontri con gli enti coinvolti per verificare l'attualità delle previsioni pianificatorie e la loro coerenza con il Piano del Parco;
- la trasmissione di un report di sintesi al Direttore.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Anche in questo caso, essendo coinvolti nel procedimento in oggetto altri soggetti pubblici (Comuni), le criticità sul raggiungimento dell'obiettivo proposto, potrebbero essere quelle del verificarsi di ritardi o inadempimenti da parte dei sopraccitati enti ed amministrazioni.

Servizio: **DA21 – Gestione Rifiuti**Dirigente: **Dott. Franco Gerardini****Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.6****Interventi di adeguamento dell'ordinamento regionale e di manutenzione normativa in materia edilizia, urbanistica ed ambientale****Obiettivo Operativo n.1****Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

La Regione Abruzzo, con L.R. n. 45 del 19.12.2007 recante "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", si è dotata di un Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), recependo così le disposizioni del D.Lgs. 152/2006. Le modifiche successivamente apportate dal legislatore nazionale alla parte quarta del precitato decreto legislativo 152/2006 (attinente alla gestione dei rifiuti) in recepimento della direttiva Comunitaria 2008/98/CE, hanno introdotto rilevanti innovazioni nella materia della gestione dei rifiuti, tali da rendere imprescindibile una revisione della normativa e dei connessi strumenti di pianificazione regionale. La Regione Abruzzo, dal canto suo, con LR 44/2011, cd. "Comunitaria Regionale" ha recepito le modifiche apportate al D.Lgs. 152/2006 e con DD.G.R. nn. 611/2009 e 835/C/2001 ha dettato le linee di indirizzo per l'adeguamento dello strumento di pianificazione regionale. L'obiettivo in trattazione tende ad attuare l'adeguamento della pianificazione di settore alle menovate modifiche ed innovazioni.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Complessità ed eventuale conflittualità scaturibile dal confronto politico-istituzionale

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.9**Attuazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06 ed utilizzo delle risorse messe a disposizione per gli interventi di bonifica del SIN "Bussi sul Tirino"****Obiettivo Operativo n.2****Interventi di bonifica delle aree inserite nel Sito di Interesse Nazionale denominato "Bussi sul Tirino"****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

L'intervento concerne la bonifica ed il ripristino ambientale di una vasta area del SIN denominato "Bussi sul Tirino", nella quale ricade la c.d. "discarica dei veleni", l'area interna ed esterna al polo chimico fino al campo cd. "Pozzi S. Angelo" (pozzi utilizzati fino a qualche anno fa per uso potabile), nonché le aree d'invaso delle dighe/sbarramenti e traverse lungo il corso del fiume Pescara, in particolare l'invaso della diga di Alanno, la centrale presa ENEL 4° salto, il rilascio ENEL 4° salto e l'area dell'ex stabilimento Montecatini di località "Piano D'Orta" nel Comune di Bolognano (PE).

La bonifica ed il risanamento ambientale del SIN richiedono un insieme di interventi che si dovranno sviluppare in modo integrato nel tempo.

Le aree individuate all'interno del perimetro del SIN, previa sottoscrizione di convenzioni tra Regione Abruzzo, ISPRA ed ARTA Abruzzo, sono state sottoposte ad interventi di caratterizzazione.

Occorre ora procedere alle attività di messa in sicurezza, bonifica, ripristino ambientale di monitoraggio.

L'obiettivo operativo si propone l'individuazione delle criticità ambientali esistenti nei Comuni ricompresi nel SIN, la redazione, l'esame e la concertazione dei progetti preliminari degli interventi di bonifica o di Messa in Sicurezza Permanente per il successivo invio al competente MATTM.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

I tempi di concertazione e di condivisione delle scelte operative con il MATTM sono ipotizzabili quale criticità dell'obiettivo.

Servizio: **DA23 – Servizio della Cooperazione Territoriale - IPA Adriatic**

Dirigente: **Avv. Paola Di Salvatore**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.5

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e gestionali al fine di ridurre i tempi per l'emanazione dei provvedimenti e conseguire una maggiore economicità nell'espletamento dell'attività amministrativa

Obiettivo Operativo n.1

La gestione e l'attuazione del Programma Transfrontaliero IPA Adriatic CBC 2007-2013: FLCO funzioni di controllo e procedure di rimborso.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'obiettivo operativo n. 1 è diretto all'applicazione di procedure amministrative di efficacia dell'intero Programma IPA Adriatic.

L'obiettivo operativo ideato è diretto a snellire la complessità delle funzioni dell'Ufficio Controllo di I livello Italiano, al fine di un efficiente avanzamento della spesa rendicontata da tutti i beneficiari italiani, relativamente all'intero arco temporale del Programma. Le complessità delle funzioni sono legate alla eleggibilità delle spese ed alle differenti modalità di rendicontazione dei beneficiari; pertanto, l'efficacia dei risultati dell'iter procedimentale, da espletare entro 90 giorni, così come disposto dall'art. 108 del Reg. 718/2007, necessita spesso di integrazioni documentali e di fasi istruttorie endoprocedimentali ulteriori, esclusivamente imputabili ai beneficiari con aggravio delle procedure amministrative.

L'Obiettivo si prefigge lo scopo di un'accelerazione delle procedure di tutti i FLCO dei Paesi partecipanti, attraverso seminari, ribadendo il rigoroso rispetto dei termini di validazione della spesa e collegamento operativo con le unità di personale di Assistenza Tecnica quale priorità IV del Programma, anche attraverso la digitalizzazione nella trasmissione della documentazione.

Al fine di accelerare le procedure di rimborso in favore di tutti i beneficiari del Programma che, potranno avere seguito solo successivamente alle domande di pagamento presentate dall'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Gestione del Programma IPA Adriatic intende sottoporre alla Commissione la separazione della funzione di Certificazione rispetto alla funzione di rimborso.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

In riferimento alle procedure di controllo delle spese inleggibilità delle stesse, o ritardata produzione documentale, con impossibilità di emettere le DVE.

In riferimento alle procedure di rimborso gli scostamenti temporali possono essere determinati dalla mancata temporizzazione nella presentazione delle domande di pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione che conseguentemente condizionano le procedure di rimborso da parte dell'Autorità di Gestione ai beneficiari.; dalla sospensione da parte della CE delle procedure di pagamento. Ulteriore criticità è rappresentata dalla eterogeneità della qualificazione giuridica dei beneficiari.

Obiettivo Operativo n.2

Accelerazione delle procedure dei bandi per i Progetti Strategici, adozione di misure di efficienza sulle competenze dell'Autorità di Gestione e del JMC (Comitato Tecnico di Sorveglianza) sull'attuazione del Programma di cooperazione Transfrontaliero IPA-Adriatic.

Adozione di misure di accelerazione dell'attuazione di tutti i Progetti appartenenti alla I, II Call ordinari e agli Strategici in ottemperanza ai principi comunitari di efficienza, efficacia, trasparenza ed imparzialità.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Il Servizio Cooperazione Territoriale – IPA Adriatic regionale, nelle funzioni di competenza coniuga, altresì, la rilevante e complessa funzione di Autorità di Gestione del Programma IPA-Adriatic istituito con Decisione in data 25 marzo 2008-e successivo Regolamento di Attuazione 718/2007.

Con D.G.R. 188 del 12/03/2013, immediatamente esecutiva, è stata nominata l'Avv. Paola Di Salvatore come Dirigente del Servizio con contestuale nomina di Autorità di Gestione del Programma IPA Adriatic.

Le complesse funzioni concernono, in via principale, l'attivazione di tutte le procedure dirette ad una corretta ed efficace gestione ed attuazione del Programma, ivi compresa l'attivazione di procedure ad evidenza pubblica nelle quattro Priorità del Programma, nonché alla concretizzazione della ratio del Programma IPA diretto ad **un dialogo e ad una integrazione** tra tutti Paesi partecipanti fra i quali alcuni in pre-adesione.

In primis, attraverso uno studio di fattibilità di tutte le fasi di competenza degli organi previsti all'interno del Programma.

L'Obiettivo operativo ideato si prefigge, altresì, lo scopo della corretta esecuzione di tutti i Progetti, I call, Il call, bando strategici, in coerenza con gli Obiettivi Strategici del Programma, inserendo correttori di efficacia e di efficienza in tutte le fasi procedurali.

Accelerazione conclusione Progetti I call, attraverso interventi anche diretti della Managing Authority (Dirigente del Servizio Cooperazione Territoriale).

Accelerazione delle procedure scritte del JMC.

Accelerazione dei Project Change di competenza della Managing Authority (Dirigente del Servizio) entro 10 gg, rispetto **ai 130 giorni impiegati nelle annualità 2011 - 2012.**

Seminari con i Lead Partner dei Progetti Strategici.

Seminari con i Beneficiari degli Strategici.

Accelerazione procedure di conclusione Bandi Strategici.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Eventuali criticità si riscontrano nella natura intrinseca del Programma cui partecipano otto diversi Stati di cui alcuni in preadesione alla CE, con differenti regolamenti, normative, procedure amministrative, oltre alle reiterate richieste di mutamenti di partenariato, di Project change sia di competenza della MA sia del JMC con ulteriore rallentamento del Programma. Ulteriore difficoltà attuative dei progetti da parte dei beneficiari per mancata liquidità a causa della complessità delle procedure di competenza della CE.

In merito ai progetti strategici, di cui è stata attivata la procedura ad evidenza pubblica, le criticità possono essere determinate dal mancato espletamento delle funzioni da parte dei valutatori, e/o dalla mancata approvazione della graduatoria finale da parte del JMC.

Servizio: **DA24 Servizio Programmazione, Sviluppo e Attività Comunitarie**

Dirigente: **Dott.ssa Loretta Zuffada**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.3

Programmazione 2007-2013 (PAR FAS 2007-2013, POR FESR 2007-2013, Obiettivi di Servizio)

Obiettivo Operativo n.1

Attuazione linee d'azione del PAR FAS 2007-2013

**VI.1.4.a Azione di sistema per rafforzare la capacità amministrativa e modernizzare la Regione:
dematerializzazione**

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'intervento, in linea con quanto definito nel PAR FAS 2007-2013, si prefigge la finalità di costruire un insieme di strumenti e di processi che, portati a sistema, renderanno economicamente sostenibili i servizi erogati dall'Amministrazione Regionale, migliorandone, nel contempo, gli standard qualitativi e quantitativi, garantendo, altresì, una maggiore efficienza ed efficacia nella produzione dei servizi pubblici, in linea con i criteri di trasparenza e semplificazione, per garantire l'effettiva capacità di ammodernamento della struttura amministrativa, diretta a creare le condizioni per un effettivo sviluppo organico del territorio regionale.

A tal fine ed in coerenza con il D.lgs 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale", così come ampiamente modificato dal successivo D.lgs 235/2010, verranno messe in campo azioni dirette alla riduzione della spesa pubblica, in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi, ecc...), sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza, ecc...), attraverso un progetto di "dematerializzazione" della documentazione prodotta dalla struttura regionale, finalizzata alla gestione documentale informatizzata e la conseguente sostituzione dei supporti tradizionali in favore del documento informatico, cui la normativa statale, fin dal 1997, riconosce pieno valore giuridico.

Più specificatamente con il presente obiettivo, verranno predisposti gli strumenti amministrativi per avviare la gestione informatizzata della posta/corrispondenza (con protocollazione, indicizzazione trasmissione ed archiviazione della stessa), nella convinzione che tali attività rappresentino il primo grande passo verso la completa dematerializzazione.

Risultato atteso: Costituzione di uno specifico gruppo di lavoro, successiva definizione della parte tecnica del capitolato di appalto e predisposizione della proposta per l'adozione dello capitolato tecnico per la successiva trasmissione al competente Servizio Appalti.

Per il perseguimento dell'obiettivo il Servizio Programmazione, Sviluppo e Attività Comunitarie, assegnatario della responsabilità della linea di azione VI.1.4.a del PAR-FAS 2007-2013 collaborerà con il Servizio Affari Giuridici e Legali per l'Ambiente e il Territorio e l'Ufficio di Supporto alla Direzione..

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Rispetto della tempistica nella fase attuativa, a causa di condizionamenti derivanti da fattori esterni non governabili dalla Struttura, se non con rimodulazioni delle attività previste, con il conseguente allungamento delle tempistiche già definite nel cronoprogramma.

Il supporto di strutture esterne alla Direzione che assolvono ad altre priorità istituzionali.

Obiettivo Operativo n. 2

POR FESR Abruzzo 2007-2013. Attuazione e gestione del nuovo bando Attività VI.1.2. “attrazione nuove imprese nell’area cratere”

Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.2

L’obiettivo operativo relativo all’Attuazione del POR FESR consiste nel raggiungimento del target di spesa fissato dalla Commissione Europea al 31/12/2013 che ammonta ad € 58.000.000 Da questa annualità si sono aggiunti ulteriori due target intermedi introdotti dal MISE per il mese di maggio e ottobre che comportano la necessità del raggiungimento di percentuali intermedie di spesa. I target descritti si raggiungono esclusivamente mediante l’avanzamento della spesa con l’erogazione dei contributi ai beneficiari finali. Il Servizio tramite l’Ufficio Attività Comunitarie ed Internazionali, sta provvedendo alla pubblicazione del nuovo Bando Attività VI 1.2 “Attrazione Nuove Imprese nell’Area Cratere” del POR-FESR 2007-201.

RISULTATO ATTESO

Il Servizio tramite l’Attività dell’Ufficio Attività Comunitaria cercherà di snellire le attività al fine del raggiungimento degli obiettivi annuali di spesa del Bando nonché del Programma stesso mentre tramite l’Ufficio Informazione Promozione Progettazione intende espandere l’attività di comunicazione e costante informazione rivolta alle necessità di molte PMI sul territorio per l’accesso al Bando.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n.2**Obiettivo Operativo n.3**

Aggiornamento del Piano d’Azione – Obiettivi di Servizio e Coordinamento delle attività regionali in connessione con il DPS

Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.3

Le attività del Servizio saranno dirette a favorire e coordinare l’aggiornamento del Piano di Azione (DGR n. 579/08 e DGR n. 518/210) in funzione delle mutate condizioni che si sono verificate negli ultimi mesi e che potrebbero verificarsi nel corso del corrente anno. Sarà, pertanto, portato avanti un lavoro di stretti contatti con le Direzioni regionali responsabili della concreta attuazione degli interventi descritti nel Piano, nonché con il DPS - UVAL, che indirizza e coordina a livello centrale.

L’Obiettivo consiste, quindi, nell’aggiornamento del Piano, in collaborazione con le Direzioni Regionali coinvolte ed in attività di coordinamento e raccordo con il DPS e con le strutture regionali, per il monitoraggio, la verifica dell’attuazione e la successiva condivisione con il Partenariato istituzionale ed economico-sociale.

Va sottolineato, al riguardo, che in data 06.06.2012 la Conferenza Stato-Regioni ha approvato il documento “Riparto e modalità di programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione riserva premiale Obiettivi di Servizio”.

In adempimento a quanto disposto nel documento approvato dal CIPE, il Servizio procederà all’aggiornamento del Piano d’Azione degli Obiettivi di Servizio, evidenziando gli interventi da finanziare con i premi intermedi ed in maniera distinta, quelli che si intende finanziare con le risorse residue, definendo i relativi cronoprogrammi.

Per ciascun intervento sono state redatte specifiche schede tecniche che, dopo il confronto con il DPS - UVAL e sulla base di appropriata istruttoria tecnica, andranno a costituire parte del Piano d'Azione e Coesione, nonché allegati al Piano d'Azione degli Obiettivi di Servizio per la singola Amministrazione. Gli interventi verranno attuati a mezzo SAD (Del CIPE 166/2007), il monitoraggio, invece, sarà attuato secondo le modalità previste per tutti gli interventi finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013.

Il presente obiettivo è la prosecuzione dell'obiettivo dello scorso anno.

Risultato atteso:

Consiste nella realizzazione delle attività di coordinamento, aggiornamento ed attuazione del Piano, mediante l'attivazione di un processo diretto, tra l'altro, ad implementare un percorso di innovazione e semplificazione delle procedure poste in essere.

E' necessario sottolineare che l'aspetto innovativo dell'attività svolta, si concretizza nel meccanismo stesso degli obiettivi di servizio, attraverso cui viene già attuata e anticipata la metodologia che caratterizzerà il nuovo periodo di programmazione 2014-2020, consistente nella individuazione di specifici target e premialità correlate al perseguimento degli stessi.

Il progetto verrà realizzato con la collaborazione di tutte le Direzioni titolari degli Obiettivi di Servizio, con il DPS - UVAL e con i Ministeri interessati.

Le risorse umane, impegnate, parteciperanno agli incontri e/o riunioni convocate, sia a livello regionale che a livello centrale, che costituiranno momenti di confronto, diretti a perseguire l'obiettivo indicato, garantendo, altresì, il miglioramento qualitativo dell'attività amministrativa espletata, nonché la crescita professionale del personale coinvolto, in linea con i principi definiti dalla recente normativa statale e regionale.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Criticità: Eventuale rimodulazione delle risorse finanziarie assegnate e necessarie per la concreta attuazione delle diverse linee di intervento degli Obiettivi di Servizio, da parte del Governo centrale, renderebbero vano il lavoro ed impedirebbero di fatto il conseguimento degli Obiettivi stessi, nonché l'attuazione del Piano aggiornato.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.8

Nuova Politica di Coesione 2014-2020

Obiettivo Operativo n.4

Supporto alla definizione del nuovo P.O. FESR 2014-2020

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4

In attuazione delle disposizioni di cui alle proposte di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio inerenti:

- ✓ "Disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli

affari marittimi e la pesca compresi nel Quadro Strategico Comune e Disposizioni Generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio” (COM (2011) 615 final/2 dell’11.09.2012);

- ✓ “Disposizioni specifiche concernenti il fondo europeo di sviluppo regionale e l’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006”, pubblicato il 06.10.2011;
- ✓ il Servizio supporterà l’AdG nella definizione del PO FESR 2014-2020, tenuto conto della struttura e dei contenuti da assumere per la presentazione dei programmi alla Commissione (Draft Template for the main elements of the operational programme del 14.11.2011 e Draft template and guidelines for the content of the operational programme del 20.02.2013).

Il DPEFR 2013-2015 approvato dal Consiglio Regionale con verbale n. 183/3 del 28.12.2012, ha definito (Parte I-cap.3), tra l’altro, che *la Regione Abruzzo dovrà predisporre in maniera coordinata ed unitaria due programmi operativi di riferimento alle risorse comunitarie derivanti dai singoli fondi strutturali, (un Programma per il FSE ed un programma per il FESR) e nell’ambito della politica regionale di coesione, il PSR FEASR ed il PO FEAMP. Tutti i programmi dovranno essere elaborati mediante un forte coordinamento e condivisione da realizzarsi nell’ambito del Comitato di Coordinamento della Programmazione Unitaria, al fine di garantire un approccio integrato e complementare tra le risorse dei vari fondi e conseguire una più elevata sinergia ed efficacia nell’utilizzazione delle disponibilità da programmare ed implementare nel corso del periodo 2014-2020. Inoltre, nella formulazione unitaria dovranno essere recepite le indicazioni contenute nella proposta di regolamentazione unitaria in termini di concentrazione e di assegnazione delle risorse ad alcune priorità tematiche, che nel caso del DPEFR, almeno l’80% delle risorse dovrà essere destinato, tra l’altro, a rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione, a sostenere la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori, ecc.*

In particolare il lavoro del Servizio, ai fini del perseguimento dell’obiettivo, consisterà nella partecipazione a riunioni, incontri di lavoro, regionali, nazionali e comunitari, nonché nella preparazione di materiali, relazioni, analisi, ecc. per l’AdG, in rapporto con l’assistenza tecnica eventualmente incaricata.

In tale contesto il Servizio collaborerà nella definizione del nuovo PO FESR 2014-2020 con la competente Autorità di Gestione.

Risultato atteso: Partecipazione agli incontri e predisposizione materiali per la definizione del POFESR 2014-2020.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n.4

Il supporto del Servizio è, quindi, legato alla definizione del PO (di competenza dell’AdG) e, di conseguenza, le attività sopra descritte, si concluderanno soltanto con l’approvazione del PO da parte della Commissione Europea (tempistica al momento non prevedibile), cui seguirà un’attività di gestione vera e propria del Programma, in linea con quanto verrà disposto dall’AdG.

Obiettivo Operativo n.5**Processo di avvio della nuova Programmazione 2014-2020****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.5**

Il DPEFR 2013-2015 approvato dal Consiglio Regionale con verbale n. 183/3 del 28.12.2012, ha definito i principi di programmazione da adottare per la predisposizione della nuova politica di coesione 2014-2020. In particolare si ricorda il principio della programmazione unitaria e di una strategia generale e definizione del quadro degli obiettivi, facenti capo a tutte le risorse comunitarie disponibili, per il prossimo settennio. Nel citato documento si affida alla Direzione Affari della Presidenza il compito di predisporre gli atti necessari a sostenere l'intero processo programmatico, attraverso lo strumento del Comitato di Coordinamento ex DGR n. 108/2008 e ss.mm.ii.

Il Servizio Programmazione, Sviluppo e Attività Comunitarie, in considerazione delle competenze assegnate con DGR 567/2007 e ss.mm. e ii., quale Struttura di riferimento per il coordinamento delle attività della politica regionale unitaria, si pone la finalità di: predisporre gli atti necessari all'avvio del processo, con particolare riferimento ad una proposta inerente la struttura organizzativa ed un indice di riferimento per la definizione del quadro degli obiettivi.

Risultato atteso: Proposta di delibera di Giunta Regionale per la definizione del percorso organizzativo della nuova programmazione 2014-2020, che definisca, come da DPEFR 2013-2015, il ruolo del Comitato di Coordinamento ex DGR n. 108/2008 e ss.mm. e ii., la sua organizzazione, nonché la definizione di un documento di programmazione unitaria e relativo indice di riferimento.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.5

Obiettivo Operativo n.6**Supporto alla nuova programmazione 2014-2020****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.6**

Nel corso del 2013 si intensificheranno le attività per la definizione della programmazione unitaria 2014-2020, secondo l'impostazione già approvata dal Consiglio Regionale con verbale n. 183/3 del 28.12.2012, di approvazione del DPEFR 2013-2015.

Lo scrivente Servizio, sulla base della normativa comunitaria in itinere per la definizione dei singoli regolamenti inerenti i fondi strutturali, del documento nazionale "Metodi ed obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020", presentato dal Consiglio dei Ministri in data 17.12.2012 e pubblicato in data 27.12.2012, supporterà la definizione di un documento unitario di programmazione, nonché la definizione di strumenti organizzativi per la definizione delle scelte programmatiche. In tale ambito, sulla base del documento europeo "Codice di condotta del Partenariato", non ancora approvato, il Servizio curerà la definizione di un accordo con il partenariato regionale, al fine di

garantire la partecipazione e la condivisione delle scelte. Parallelamente, il Servizio curerà la predisposizione di una proposta di lavoro, per la scrittura del documento di programmazione unitaria. La suddetta proposta, seguirà il metodo già adottato a livello nazionale per la definizione dell'Accordo di Partenariato, sulla base delle esigenze e delle specificità della nostra Regione.

Risultati attesi: Il Servizio curerà la redazione delle seguenti proposte di deliberazione:

- DGR per la regolamentazione dei rapporti con il partenariato regionale, per la politica di coesione 2014-2020;
- DGR inerente la definizione di strumenti organizzativi per la definizione delle scelte programmatiche:

Curerà, inoltre, la predisposizione di una proposta di documento unitario da sottoporre al Comitato di Coordinamento ex DGR 108/2008.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.6

La realizzazione dei documenti citati è strettamente connessa ad una condivisione di scelte organizzative e programmatiche con le Direzioni Regionali, interessate dalla nuova politica di coesione, e con le Autorità di Gestione, titolari dei singoli fondi comunitari, nonché della loro partecipazione attiva.

Servizio: **DA25 – Affari giuridici e legali per l’Ambiente e il Territorio**

Dirigente: **Avv. Stefania Valeri**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.6

Interventi di adeguamento dell’ordinamento regionale e di manutenzione normativa in materia edilizia, urbanistica ed ambientale

Obiettivo Operativo n.1

Attuazione della L.R. n. 49/12, come modificata dalla L.R. n. 62/2012 di recepimento del c.d. Decreto Sviluppo nazionale

Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.1

Con l’approvazione della L.R. n. 49 del 15 ottobre 2012 “*Norme per l’attuazione dell’articolo 5 del D.L. 13 maggio 2011, n. 70 (Semestre europeo - Prime disposizioni urgenti per l’economia) convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106 e modifica dell’articolo 85 della legge regionale n. 15/2004 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2004 e pluriennale 2004-2006 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria regionale 2004)"*”, successivamente modificata dalla L.R. n. 62 del 18.12.2012, la Regione Abruzzo ha recepito le disposizioni di principio contenute nel c.d. “Decreto Sviluppo” nazionale finalizzate a promuovere azioni di razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e interventi di riqualificazione urbana. Nel contesto normativo delineato dalla citata legge regionale assume importanza primaria la corretta attuazione delle relative previsioni ed il valido ricorso alle misure incentivanti dalla stessa disciplinate.

In tal senso, l’obiettivo principale del progetto è quello di fornire agli Enti locali – principali artefici di tale processo di riprogrammazione del territorio – ed alle Associazioni di categoria le opportune forme di supporto (rilascio di indirizzi operativi, diffusione e pubblicazione di informazioni, approfondimenti tematici) in fase di applicazione del disposto normativo, nella prospettiva di favorire il rilancio dell’attività edilizia e la ripresa del relativo settore nel rispetto dei principi statali in materia di governo del territorio volti al contenimento del consumo del suolo ed alla salvaguardia e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Il progetto, così come estrinsecato, prevede tre tipologie di attività:

- a. 1) pubblicazione sul portale “Ambiente e Territorio” del sito web della Regione Abruzzo, nella sezione “News ed Eventi” delle informazioni inerenti l’approvazione delle leggi regionali di recepimento del c.d. “Decreto sviluppo nazionale”: L.R. n. 49/2012 e L.R. n. 62/2012 e dei relativi contenuti;
- b. 2) organizzazione di seminari e convegni con la partecipazione dei tecnici e degli operatori del diritto presso le Amministrazioni Locali, le Associazioni di categoria e gli ordini professionali, nel corso dei quali saranno illustrati i contenuti della L.R. n. 49/2012 e ss.mm.ii. e verranno discusse le criticità riscontrate in fase di applicazione della legge, nell’ottica di supportare l’attività di concreta esecuzione delle relative disposizioni;
- c. 3) la predisposizione di documenti divulgativi (es. redazione di circolari esplicative ed emanazione di indirizzi applicativi), anche all’esito degli incontri organizzati con gli “addetti ai lavori” (Enti Locali, associazioni di categoria e ordini professionali) al fine di assicurare maggiore efficacia ed efficienza nella gestione di questo cruciale strumento per il governo e lo sviluppo economico del territorio

Risultati attesi: favorire la più ampia diffusione delle informazioni e delle produzioni documentali volte a chiarire gli aspetti operativi correlati all’attuazione delle disposizioni legislative contenute

nella L.R. 49/12 come modificata dalla L.R. n. 62/2012, nell'ottica di supportare e coordinare le attività pianificatorie e programmatiche degli Enti Locali, agevolandone la corretta definizione in una auspicabile prospettiva di "governo del territorio", inteso quale regolamentazione e gestione, nel senso più ampio, delle relative risorse.

L'obiettivo operativo non prevede alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale.

Uffici del Servizio coinvolti: Ufficio Aggiornamento Normativo, Consulenza e Vigilanza

Altri uffici/servizi: nessuno

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Non si ravvisano, allo stato, particolari criticità relativamente alla realizzazione dell'obiettivo proposto.

Obiettivo Operativo n.2

Aggiornamento della proposta di DGR recante la disciplina sulle procedure in materia ambientale, in riforma della DGR 119/2002 e successive modifiche, con adeguamento delle Linee Guida in materia di Valutazione di Incidenza e/o adozione di atti attuativi

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Le attuali procedure regionali in materia ambientale sono disciplinate dalla DGR 119/2002 e ss.mm.ii. "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali", con la quale sono stati fissati i criteri ed gli indirizzi necessari per semplificare ed unificare i vari procedimenti autorizzativi interessanti le opere soggette alla procedura di verifica di impatto ambientale, verifica di compatibilità ambientale, valutazione di incidenza e nulla-osta paesaggistico.

Nell'ambito del dell'obiettivo Operativo dell'anno 2012 è stato predisposto il documento "Criteri applicativi in materia di procedure ambientali" e la proposta di Delibera di Giunta Regionale di approvazione dello stesso, in riforma della suddetta DGR 119/2002 e successive modifiche ed integrazione.

Con tale documento è stata proposta una riforma del vigente testo della 119/2002 finalizzato a coordinare le procedure regionali in materia ambientale con le nuove competenze conferite ai Comuni Legge regionale 28.08.2012, n. 46 recante "Modifiche alla L.R. 13 febbraio 2003, n. 2 "Disposizioni in materia di beni paesaggistici ed ambientali in attuazione della Parte III del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)" con la quale sono state ridefinite (In conformità al principio di sussidiarietà verticale) le competenze di Regione e Comuni relativamente alle funzioni concernenti la vigilanza sui beni paesaggistici, le autorizzazioni (art. 146 D. Lgs. n. 42/04), le sanzioni (art. 167 del D.Lgs. n. 42/04) ed il regime transitorio di cui all'art. 159 del D.Lgs. n. 42/04.

La suddetta norma ha influito anche sull'assetto delle competenze in materia di valutazione di incidenza di cui all'art.5 del D.P.R.n.357 del 1997 e delineato dall'art. 46-bis della L.R. n. 11/99, come modificata dalla L.R. n. 26/03, nel quale, ai fini dell'individuazione delle categorie di opere rimesse alla competenza della Regione, si fa espresso rinvio al comma 1 dell'art. 1 della L.R. n. 2/03.

La proposta formulata, ancora non adottata dalla Giunta Regionale, merita oggi un adeguamento soprattutto in ordine alle procedure in materia di Valutazione di Incidenza (specie in relazione alle Linee Guida per la redazione della stessa) al fine di assicurare un raccordo con le circolari

emanate in materia dalla Direzione prot. 8138/BNPARC del 02/11/2012 e prot.7378 del 02.10.2012, nonché consentire alla Regione di esercitare i compiti di coordinamento e indirizzo sulle funzioni trasferite, come disposto dall'art. 46 bis, comma 4, della L.R. 11/1999.

Con il presente obiettivo operativo si intende quindi aggiornare il già proposto documento in riforma del vigente testo della 119/2002, anche al fine di prevedere disposizioni in materia di accessibilità dei siti web e dei servizi informatici in conformità alla circolare dell'Agenzia per l'Italia Digitale n. 63 del 29.03.2013 emanata per l'attuazione delle disposizioni del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221.

L'obiettivo operativo non prevede alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale.

Uffici del Servizio coinvolti: Ufficio Supporto Tecnico Amministrativo

Altri uffici/servizi: Ufficio Conservazione della Natura – Servizio Tutela, valorizzazione del paesaggio e valutazione ambientale.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Non si ravvisano, allo stato, particolari criticità relativamente alla realizzazione dell'obiettivo proposto, ad eccezione di quella che potrebbe riguardare la mancata o parziale collaborazione delle strutture regionali coinvolte ovvero della mancata adozione da parte del competente organo politico.

Obiettivo Operativo n.3

Predisposizione di Linee Guida in materia di accesso ambientale

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

Con tale obiettivo si intende procedere alla redazione di Linee Guida in materia di accesso ambientale, al precipuo fine di rendere chiara ed agevole l'applicazione della normativa sul diritto di accesso all'informazione in materia ambientale, in conformità della "Convenzione sull'accesso alle informazioni, sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali e sull'accesso alla giustizia in materia ambientale", stipulata ad Aarhus il 25 giugno 1998 e ratificata con la Legge del 16 marzo 2001, n. 108 e nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. n.195 del 19 agosto 2005 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale".

Tali Linee Guida assolvono al compito di:

- garantire ai sensi dell'art. 1, lett. B, del D.lgs. n. 195/2005, ai fini della più ampia trasparenza, che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, anche attraverso i mezzi di telecomunicazione e gli strumenti informatici in forme o formati facilmente consultabili (in forma scritta, visiva, sonora, elettronica od in qualunque altra forma materiale), promuovendo a tal fine, in particolare, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- garantire il più ampio e sistematico accesso del pubblico all'informazione ambientale, dalla presentazione dell'istanza di accesso, all'accoglimento;
- semplificare le modalità di esercizio del diritto di accesso alle informazioni ambientali da parte di persone fisiche o giuridiche, loro associazioni ed organizzazioni o gruppi;

Con la predisposizione di tali linee guida, si intende, quindi, disciplinare le modalità e le misure

organizzatorie idonee a garantire l'esercizio del diritto di accesso alle informazioni ambientali in possesso della Direzione, in quanto da essa stessa prodotte o ricevute o detenute stabilmente in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 195.

Tale disciplina dovrà regolamentare tutti gli aspetti procedurali correlati all'accesso dei dati per consentire di evadere con una sicura e rapida messa a disposizione del richiedente l'informazione ambientale, anche le istanze che presentino particolari complessità.

In particolare il testo conterrà la disciplina:

- di tutte le procedure di competenza della Direzione che comportino il trattamento di dati riguardanti lo stato dell'ambiente;
- dei termini e delle condizioni fondamentali per l'esercizio del diritto di accesso all'informazione ambientale;
- delle modalità di esercizio del diritto di accesso alle informazioni ambientali da parte di persone fisiche o giuridiche, loro associazioni ed organizzazioni o gruppi;
- delle fattispecie di esclusione, diniego e limitazione all'accesso all'informazione ambientale.

Risultati attesi. L'obiettivo operativo attraverso la redazione di linee guida si propone di dotare le strutture organizzative della Direzione di un efficace e sicuro strumento per rendere quanto più agevole possibile l'applicazione della disciplina sull'accesso all'informazione ambientale al fine di poter fornire risposte rapide e sicure alle istanze correlate.

L'obiettivo operativo non prevede alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale

Uffici del Servizio coinvolti: Ufficio Contenzioso, Assistenza Legale

Altri uffici/servizi: nessuno

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Non si ravvisano, allo stato, particolari situazioni di criticità relativamente alla realizzazione dell'obiettivo operativo.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.5

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e gestionali al fine di ridurre i tempi per l'emanazione dei provvedimenti e conseguire una maggiore economicità nell'espletamento dell'attività amministrativa

Obiettivo Operativo n.4

Riduzione degli oneri amministrativi a carico di cittadini ed imprese attraverso il collegamento telematico tra pubbliche amministrazioni

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4

Nell'ambito del processo di "decertificazione" nei rapporti tra P.A. e privati e di informatizzazione della stessa P.A., sono stati individuati, attraverso l'obiettivo operativo dell'anno 2012, le modalità e gli strumenti operativi attraverso cui procedere alla acquisizione d'ufficio, da parte dei Servizi procedenti della Direzione Affari della Presidenza, dei dati o dei documenti presso le Amministrazioni certificanti, al fine di ridurre i tempi e gli oneri amministrativi collegati alla richiesta ai soggetti interessati di atti o certificati contenenti informazioni già in possesso della P.A.

Il 1° gennaio 2012 sono entrate infatti in vigore le modifiche, introdotte con l'art. 15, comma 1, L.12.11.2011 n. 183 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)", alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive contenuta nel "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" di cui al D.P.R. n.445/00, per effetto delle quali le certificazioni rilasciate dalla P.A. in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra i privati e non nei rapporti con gli organi della Pubblica Amministrazione ed i gestori di pubblici servizi, laddove esse sono sempre sostituite da dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà.

L'esperienza maturata ed il superamento delle criticità operative riscontrate nella fase di prima applicazione del sistema hanno concretato utili strumenti per la elaborazione di un Manuale Operativo per l'acquisizione a regime di dette certificazioni che è stato divulgato a tutti i Servizi della Direzione interessati all'acquisizione diretta delle stesse al fine di attuare la totale "decertificazione" nei loro rapporti con i privati.

L'obiettivo del 2013 punta, pertanto, da un lato, ad aggiornare i dati riportati nel Manuale Operativo innanzi citato e, dall'altro, ad estendere l'attività ricognitiva, condotta nel 2012 presso i Servizi interessati della sola Direzione Affari della Presidenza, dei procedimenti amministrativi che prevedono l'acquisizione di certificazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti anche ad altra/e struttura/e regionale/i, al fine di condividere l'esperienza positiva maturata nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2012 anche con altra/e Direzione/i regionale/i in un'ottica di progressiva riduzione dei tempi e degli oneri collegati alla richiesta ai soggetti interessati di atti o certificati contenenti informazioni già in possesso della P.A.

L'obiettivo operativo non prevede alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale

Uffici del Servizio coinvolti: nessuno

Altri uffici/servizi: Ufficio Affari Generali (della Direzione) - Ufficio Coordinamento e Supporto della Direzione

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Non si ravvisano, allo stato, particolari situazioni di criticità relativamente alla realizzazione dell'obiettivo operativo, ad eccezione di quella che potrebbe riguardare la mancata o parziale collaborazione della/e struttura/e regionale/i coinvolta/e.

Obiettivo Operativo n.5

Attuazione linee d'azione del PAR FAS 2007-2013

VI.1.4.a Azione di sistema per rafforzare la capacità amministrativa e modernizzare la Regione: la dematerializzazione della documentazione

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.5

La DGR n. 956 del 29.12.2011 ha definito i responsabili delle linee di azione del PAR FAS 2007-2013, individuando, tra l'altro, il Dirigente del Servizio Programmazione, Sviluppo e Attività Comunitarie quale responsabile della linea di azione VI.1.4.a Azione di sistema per rafforzare la capacità amministrativa e modernizzare la Regione nelle materie oggetto della riforma federalista.

Viene disposto che gli interventi attuativi della stessa linea saranno attuati tramite Strumenti di

Attuazione Diretta (SAD), per un costo totale di € 933.000,00 coperti per intero con risorse FAS. La linea di azione intende definire una serie di attività in grado di agevolare l'Ente per consolidare e sviluppare le competenze chiave connesse alle funzioni derivanti dalla riforma federale.

Nel suo ambito si realizzeranno appalti di servizi e selezione di consulenti, al fine di acquisire competenze oggi non disponibili; si rafforzeranno le competenze interne attraverso la formazione, l'utilizzo di nuove tecnologie e il trasferimento di buone pratiche.

Il presente obiettivo operativo, in linea con quanto definito nel PAR FAS 2007-2013, si prefigge la finalità di costruire un insieme di strumenti e di processi che, portati a sistema, renderanno economicamente sostenibili i servizi erogati dall'Amministrazione Regionale, migliorandone, nel contempo, gli standard qualitativi e quantitativi, garantendo, altresì, una maggiore efficienza ed efficacia nella produzione dei servizi pubblici, in linea con i criteri di trasparenza e semplificazione, per garantire l'effettiva capacità di ammodernamento della struttura amministrativa, diretta a creare le condizioni per un effettivo sviluppo organico del territorio regionale.

A tal fine ed in coerenza con il Dlgs 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale", così come ampiamente modificato dal successivo D.lgs 235/2010, verranno messe in campo azioni dirette alla riduzione della spesa pubblica, in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi, ecc...) sia risparmi indiretti (tempo efficienza, ecc...), attraverso un progetto di "dematerializzazione" della documentazione prodotta dalla struttura regionale, finalizzata alla gestione documentale informatizzata e la conseguente sostituzione dei supporti tradizionali in favore del documento informatico, la cui normativa statale, fin dal 1997 riconosce pieno valore giuridico.

Più specificatamente con il presente obiettivo, verranno predisposti gli strumenti amministrativi per avviare la gestione informatizzata della posta/corrispondenza (con protocollazione, indicizzazione trasmissione ed archiviazione della stessa), nella convinzione che tali attività rappresentano il primo grande passo verso la completa dematerializzazione.

Risultato atteso: Costituzione di uno specifico gruppo di lavoro, successiva definizione della parte tecnica del capitolato di appalto e predisposizione della proposta per l'adozione dello capitolato tecnico per la successiva trasmissione al competente Servizio Appalti.

Per il perseguimento dell'obiettivo il Servizio Affari Giuridici e Legali per l'Ambiente e il Territorio e l'Ufficio di Supporto alla Direzione collaboreranno con Servizio Programmazione, Sviluppo e Attività Comunitarie, cui è assegnata la responsabilità dell'azione VI.1.4.a del PAR-FAS nonché la gestione delle relative risorse.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.5

Rispetto della tempistica nella fase attuativa, a causa di condizionamenti derivanti da fattori esterni non governabili dalle Strutture coinvolte, se non con rimodulazioni delle attività previste, con il conseguente allungamento delle tempistiche già definite nel cronoprogramma.

Il supporto di strutture esterne alla Direzione che assolvono ad altre priorità istituzionali.

Servizio: **DA26 - Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale, Legislativo, BURA e Delegazione di Roma**

Dirigente: **dott. Walter Gariani**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.5

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e gestionali al fine di ridurre i tempi per l'emanazione dei provvedimenti e conseguire una maggiore economicità nell'espletamento dell'attività amministrativa

Obiettivo Operativo n.1

Processo di Informatizzazione delle Delibere di Giunta Regionale e degli Atti Presidenziali Redazione e compilazione del registro delle richieste di parere inviate telematicamente alle competenti Strutture regionali. Prosecuzione

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Per quanto attiene le banche dati delle deliberazioni di Giunta Regionale e degli atti presidenziali il Servizio intende proseguire nell'aggiornamento delle stesse attraverso la pubblicazione delle deliberazioni dell'anno in corso e delle relative scalette nonché delle delibere relative all'anno 2008 e le scalette per quanto attiene agli atti monocratici del Presidente procedere al costante aggiornamento degli stessi.

Il progetto si prefigge lo scopo di mettere a disposizione degli utenti esterni nonché delle Strutture regionali gli atti amministrativi dell'esecutivo regionale ed i decreti e le ordinanze presidenziali senza più dover procedere alla presentazione di apposita istanza, rivolta ai competenti Uffici regionali tesa ad ottenere copia degli stessi con inevitabili aggravii di tempo.

Inoltre per quanto riguarda i decreti del Presidente, il Servizio intende continuare a gestire il registro regionale informatico contenente tra l'altro gli estremi della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

I programmi di gestione di tali banche dati consentono la ricerca per "parola chiave", "anno", "numero" e, relativamente alle delibere, anche per "materia" dei suddetti provvedimenti amministrativi.

Tale obiettivo operativo intende continuare nella direzione, già intrapresa con la Legge Regionale 51/2010 recante "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, di ridurre il numero dei provvedimenti da pubblicare sul BURAT riconducendo in tal modo la pubblicazione sullo stesso alla sua naturale funzione di pubblicità legale avendo la citata L.R. reso accessibile il Bollettino da parte di tutti gli utenti esterni.

Inoltre, con riferimento alle proposte di deliberazione di Giunta Regionale che sono suscettibili di comportare impegni finanziari a carico del bilancio regionale, ovvero trattano aspetti comunitari, ovvero riguardanti disegni di legge regionale, il progetto, al fine di richiedere i relativi pareri alle competenti Strutture regionali, si avvale di strumenti informatici atti alla riduzione dei tempi di acquisizione degli stessi; ciò anche al fine di garantire la certezza dell'acquisizione dei dati documentali. Inoltre il Servizio intende realizzare il registro cartaceo delle richieste di pareri alle competenti Strutture regionali ed al suo aggiornamento.

La scadenza dell'obiettivo operativo è prevista entro il 31/12/2013.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Non si ravvisano, allo stato, particolari situazioni di criticità relativamente alla realizzazione del progetto proposto.

Obiettivo Operativo n.2**Processo di Informatizzazione degli Atti Normativi, degli atti relativi al procedimento di riconoscimento della Personalità Giuridica e del Registro delle Persone Giuridiche Private della Regione Abruzzo.
Prosecuzione****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

Il progetto consiste nella pubblicazione dell'elenco dei files delle leggi e degli altri atti normativi di competenza della Regione Abruzzo; nella digitalizzazione delle comunicazioni alle Direzioni regionali legate al procedimento di riconoscimento della personalità giuridica; nella informatizzazione del Registro delle persone giuridiche private riconosciute ai sensi della L.R. 3 marzo 2005, n. 13 recante "Norme per l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti le persone giuridiche private ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616. Abrogazione della L.R. n. 6/1991".

Il programma informatico inerente le leggi, sarà aggiornato alle leggi regionali ed ai regolamenti dell'anno 2013 e consentirà la ricerca per anno, numero e parola chiave degli atti normativi a partire dal 1972.

Per quanto riguarda il Registro delle persone giuridiche private riconosciute di cui alla LR 13/2005, il programma informatico consentirà la ricerca per tipologia (associazione o fondazione), per territorio, per numero di iscrizione.

La scadenza dell'obiettivo operativo è prevista entro il 31/12/2013.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Non si ravvisano, allo stato, particolari situazioni di criticità relativamente alla realizzazione del progetto proposto.

Obiettivo Operativo n.3**La dematerializzazione degli atti monocratici del Presidente della Giunta Regionale****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3**

La dematerializzazione dei documenti, come noto, è il processo attraverso cui il documento giuridico viene formato utilizzando supporti di natura informatica.

Il progetto intende procedere, relativamente agli atti monocratici del Presidente della Giunta regionale, alla sostituzione del documento informatico a quello cartaceo.

In particolare, si intende mantenere esclusivamente l'originale nel formato cartaceo mentre l'invio all'Ufficio BURA per la relativa pubblicazione, alla Commissione Consiliare di Vigilanza, alla Struttura regionale proponente e al Segretariato se concernenti nomine, sarà effettuato per via telematica, mediante invio email.

Il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) fornisce gli strumenti per la gestione integralmente telematica dell'attività amministrativa della PA in modo da conferire piena validità giuridica alle funzioni svolte mediante ausilio degli strumenti informatici.

In particolare, il documento informatico, secondo la definizione data dall'art. 1, comma 1, lett. p) del CAD, dotato dei requisiti tecnici e legali previsti, ha il medesimo valore legale e probatorio del documento cartaceo.

La dematerializzazione riguarda tutti gli atti di cui la legge impone la conservazione e pertanto all'archivio del Servizio verrà mantenuta l'originale del decreto e/o dell'ordinanza presidenziale su cui è apposta la firma autografa del Presidente della Giunta regionale, mentre il documento informatico realizzato tramite scansione dell'originale, trasmesso mediante strumenti telematici, sostituirà il secondo originale fino a dora trasmesso alla Struttura proponente e le copie dello stesso

Per quanto attiene il rilascio di copie e duplicati si ricorda che le copie per immagine su supporto informatico di documenti originali formati in origine su supporto cartaceo hanno la stessa efficacia probatoria dell'originale da cui sono tratte se la loro conformità all'originale non è espressamente disconosciuta.

I fase: Preparazione di una proposta di deliberazione di Giunta Regionale relativa alla procedimentalizzazione del processo di dematerializzazione degli atti monocratici del Presidente della Giunta regionale.

In questa fase il Servizio procederà alla redazione di una proposta di deliberazione avente ad oggetto la definizione del procedimento di dematerializzazione dei decreti e delle ordinanze del Presidente al fine di standardizzare le procedure e consentire nel contempo la informativa alle Strutture regionali del nuovo processo informatico.

La scadenza prevista per detta fase è il 31 maggio 2013.

II fase: Avvio del nuovo processo di gestione informatica degli atti presidenziali.

In questa fase il Servizio procederà all'attuazione delle procedure definite con provvedimento di Giunta Regionale e pertanto, avvierà il procedimento di verifica delle proposte di atti presidenziali presentate dalle Strutture regionali mediante l'acquisizione delle stesse in un'unica copia originale dotata delle sottoscrizione dei Dirigenti/Direttori regionali e del Componente la Giunta preposto al Settore.

Provvederà, quindi, all'invio delle relative proposte al Segretariato della Presidenza per l'acquisizione della firma del Presidente e successivamente formalizzerà il documento in formato cartaceo mediante apposizione del numero progressivo e della data di sottoscrizione, la sua registrazione sul registro regionale dei decreti e delle ordinanze su supporto cartaceo e per quanto attiene i decreti anche su quello informatico.

Successivamente procederà alla scansione dell'originale e l'invio mediante email al BURA per la pubblicazione, alle Strutture regionali proponenti e al Segretariato se attinenti alle nomine.

La scadenza prevista per detta fase è il 31 dicembre 2013.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Non si ravvisano, allo stato, particolari situazioni di criticità relativamente alla realizzazione del progetto proposto.

Obiettivo Operativo n.4

Presidio e Supporto alle attività relative al flusso delle informazioni inerenti l'iter dei provvedimenti di natura governativa e parlamentare, che possano essere di interesse regionale

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4

L'obiettivo del progetto è quello di rendere più chiaro e snello il funzionamento del Servizio, nel monitorare, raccogliere e selezionare le informazioni relative a provvedimenti di interesse regionale, provenienti da Governo e Parlamento (aula e commissioni), e successivamente, nel renderle disponibili, eliminando passaggi procedurali superflui, trasmettendole ovvero tenendole a disposizione in modo da poterle inviare su richiesta.

La raccolta dei dati è utile per orizzontarsi all'interno di una complessità normativa ed amministrativa e per produrre, al termine dell'operazione, documenti articolati di presentazione di atti istituzionali, completi o in itinere, di rilevanza regionale.

Gli atti considerati (disegni di legge, anche in bozza; modifiche apportate dalle Commissioni; presentazione di proposte di legge,...) verranno periodicamente proposti in un unico prospetto, per la trasmissione ai Servizi interessati.

Va sottolineata, vista la natura dell'attività svolta del servizio, l'assenza di precise cadenze temporali visti gli schemi di provvedimenti legislativi o dei temi oggetto di attenzione politica nel periodo specifico oggetto di considerazione.

Caratteristiche fondamentali dell'obiettivo, in un'ottica più generale di semplificazione e snellimento dell'attività amministrativa, sono: la comunicazione delle informazioni in tempo reale, utilizzando elementi innovativi, informatici e telematici; l'accesso in tempo reale ai lavori istituzionali, attraverso il

flusso telematico di trasmissione sistematica degli stessi; la contestuale contrazione dei tempi di ricerca e la riduzione dell'uso di documentazione cartacea.

Inoltre per il 2013 è previsto un maggiore scambio di informazioni istituzionali assicurato, a cura dell'Ufficio, alle Direzioni regionali ad agli Assessorati in occasione delle riunioni interregionali, volto anche a verificare l'eventuale interesse delle Direzioni alla ricezione di materiale istituzionale; pertanto, tali reports saranno trasmessi, unitamente alle altre informazioni istruttorie relative alle riunioni di interesse regionale, in considerazione dell'esigenza di coinvolgere una compagine sempre maggiore dei tecnici competenti per materia, attraverso un intervento specifico di informazione sulla tempistica delle riunioni e la trasmissione di tutta la documentazione di riferimento.

La scadenza dell'obiettivo operativo è prevista entro il 31/12/2013.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Non si ravvisano, allo stato, particolari situazioni di criticità relativamente alla realizzazione del progetto proposto.

Direzione: DB - DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI - ENTI LOCALI -
BILANCIO - ATTIVITA' SPORTIVE

Direttore: Dott.ssa Filomena Ibello

Direzione: DB - DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI - ENTI LOCALI - BILANCIO - ATTIVITA' SPORTIVE**Direttore: Dott.ssa Filomena Ibello**

Di seguito si riportano gli Obiettivi Strategici Triennali che la Direzione intende perseguire attraverso la realizzazione di specifici obiettivi strategici annuali, introdotti da una breve relazione esplicativa. Al riguardo si precisa che, per la numerazione attribuita a ciascuno di essi, si è fatto riferimento alla nota Prot. RA/63777/SQ del 5.3.2013 a firma del Segretario Generale della Presidenza.

Dopo la relazione introduttiva seguono le relazioni riferite agli obiettivi strategici annuali in ordine progressivo così come riportato nella tabella schematica allegata alla presente, facenti capo alla Direzione o assegnati dal Direttore ai Servizi della Direzione medesima.

Per quanto concerne l'assegnazione degli obiettivi strategici annuali ai singoli Servizi della Direzione e la presenza di un numero di essi maggiore in alcune strutture rispetto alle altre, corre l'obbligo di precisare che la diversa connotazione dei Servizi dell'Area Finanziaria rispetto a quelli dell'Area Riforme è tale che i Servizi dell'Area Finanziaria svolgono attività strategicamente rilevanti per l'Amministrazione con procedure complesse riconducibili tipicamente al back office, mentre le strutture dell'Area Riforme, Enti Locali e Attività Sportive, oltre ad essere nate dall'accorpamento di più servizi ed aver assommato alle proprie anche le attività dei servizi incorporati, svolgono attività di front-office con l'attivazione di un maggior numero di procedimenti a rilevanza esterna.

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015**Risanamento della finanza pubblica.**

In linea con il mandato affidatogli dalla Giunta Regionale questa Direzione, già da diversi anni, ha improntato la propria azione su una strategia volta ad assicurare la tenuta dei conti pubblici e la riduzione del debito pubblico. Con il presente obiettivo strategico si mira a correggere le dinamiche della finanza regionale inserendo contestualmente più efficienza, più produttività, più competitività. Infatti, nell'attuale situazione, gli sforzi per il risanamento devono essere concentrati verso la razionalizzazione degli obiettivi e dei processi al fine di assicurare un percorso che sappia coniugare la regolarità dell'azione, intesa come rispetto del complesso delle regole finanziarie e procedurali, con l'efficacia e l'efficienza della gestione. Il perseguimento del risanamento finanziario contribuirà esso stesso a dare spazio alla crescita; ottenere il pareggio di bilancio, aggredire il debito pubblico, presidiare attentamente la spesa, consentirà di liberare risorse e capitali che potranno indirizzarsi allo sviluppo del territorio. La realizzazione del presente obiettivo strategico include diverse azioni finalizzate al controllo della spesa al rispetto dei vincoli di finanza pubblica al controllo e monitoraggio dei programmi comunitari.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1**Attività connessa all'evoluzione della riforma in senso federalista con particolare riguardo al sistema di finanziamento delle regioni**

Declinato in capo al Servizio Risorse Finanziarie (DB/7) – Diretto dal Dott. Roberto Gaudieri

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

Il presente obiettivo operativo concerne il finanziamento delle spese correnti della regione come disciplinato dal D.Lgs.68/2011.

Il sistema di finanziamento degli enti territoriali in Italia lascia poco spazio all'autonomia finanziaria, non responsabilizza le amministrazioni e pregiudica gli equilibri di finanza pubblica. L'attuazione del federalismo fiscale fornisce l'occasione per superare queste carenze, ma vi è il rischio di un peggioramento dei saldi di finanza. Occorre quindi seguire i principi di un federalismo responsabile e disciplinato, che preveda uno stretto collegamento tra le decisioni sulla spesa e quelle sulle entrate. Ciò richiede non solo il severo rispetto del vincolo di bilancio da parte di tutte le amministrazioni regionali, ma anche che una parte significativa delle spese delle amministrazioni locali sia finanziata con tributi propri.

Conseguentemente l'avvio della riforma federalista implicherà la necessità di una riflessione su come le

nuove modalità di programmazione delle risorse ordinarie (sia di parte corrente sia in conto capitale) e i cambiamenti progressivamente indotti nel funzionamento della pubblica amministrazione potranno contribuire a promuovere il conseguimento di livelli più adeguati di offerta di servizi collettivi e, quindi, a creare nel tempo, un ambiente per cittadini e imprese, più favorevole allo sviluppo. Nel contesto occorrerà anche guardare verso una prospettiva più ampia in cui l'avanzamento della riforma federalista entrerà in rapporto con la politica regionale e potrà anche mutuare da questa, approcci, tecniche e strumenti forse finora non sufficientemente valorizzati e che eppure già costituiscono elementi rilevanti di un'amministrazione orientata a risultati misurabili.

Da ciò deriva l'importanza strategica della realizzazione di questo obiettivo annuale affidato al Servizio Risorse Finanziarie (DB/7), collettore di risorse per il bilancio regionale, alla cui relazione descrittiva si rimanda per un'analisi più esaustiva riguardo la tempistica e le principali criticità.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

Per le possibili criticità si rimanda alla relazione del Dirigente del Servizio, Dott. Roberto Gaudieri.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

Verifica del debito pregresso del Servizio Sanitario Regionale anche ai fini della sua riduzione

Declinato in capo al Servizio Bilancio (DB/8) – Diretto dal Dott. Carmine Cipollone

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

La verifica del debito pregresso del Servizio Sanitario Regionale costituisce un adempimento previsto dall'Accordo stipulato tra Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero per le Politiche della Salute e Regione Abruzzo in data 6 marzo 2007.

L'attività prevede la riconciliazione dei debiti pregressi delle Asl con verifica di ogni singolo titolo di debito riportato nei bilanci delle Asl regionali al 31.12.2006, la predisposizione degli atti con i quali tali debiti vengono attestati come "debiti certi, liquidi ed esigibili" ovvero i debiti sono dichiarati come non dovuti o in contenzioso, la erogazione di risorse a favore delle Asl regionali a titolo di saldo di contributi in conto esercizio anni precedenti ovvero di ripiano perdite pregresse ed è inoltre funzionale a verificare i debiti insussistenti iscritti nei bilanci delle Asl al fine di poter ridurre sia il debito complessivo della Regione sia l'indebitamento complessivo della Regione, posto che per una parte rilevante del debito pregresso delle Asl è prevista la copertura finanziaria mediante ricorso ad indebitamento.

L'attività di riconciliazione e certificazione dei debiti sanitari pregressi è sottoposta al controllo del Tavolo di verifica per gli adempimenti sanitari costituito principalmente da componenti del Ministero dell'economia e delle finanze e dal Ministero delle Politiche della Salute, che periodicamente si riunisce per verificare lo stato di attuazione degli interventi attuati dalla Regione per il risanamento del Servizio Sanitario regionale.

L'obiettivo della verifica della sussistenza dei debiti pregressi, inoltre, è funzionale all'accelerazione dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione con riduzione, nello specifico, dei tempi di pagamento delle Asl regionali. L'accelerazione dei pagamenti della pubblica amministrazione è considerata una priorità fondamentale come misura di sostegno all'economia, come dimostrato dall'approvazione, da parte del Governo, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 recante "Disposizioni urgenti per i pagamenti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali". Tale misura è funzionale a dotare le Asl regionali della liquidità da destinare al pagamento dei debiti con progressiva riduzione dei tempi di pagamento dei debiti per forniture.

Da ciò deriva l'importanza strategica della realizzazione di questo obiettivo annuale affidato al Servizio Bilancio (DB/8), collettore di risorse per il bilancio regionale alla cui relazione descrittiva si rimanda per un'analisi più esaustiva riguardo la tempistica e le principali criticità.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

Per le possibili criticità si rimanda alla relazione del Dirigente del Servizio, Dott. Carmine Cipollone.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3**Garantire l'equilibrio delle finanze regionali attraverso verifiche di compatibilità finanziaria dei provvedimenti sottoposti all'approvazione della Giunta Regionale***Declinato in capo al Servizio Bilancio (DB/8) – Diretto dal Dott. Carmine Cipollone***Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3**

L'attività di verifica della compatibilità e della copertura finanziaria degli interventi di spesa è funzionale al perseguimento dell'obiettivo di razionalizzazione e contenimento della spesa, mediante analisi e collegamento della spesa alle risorse finanziarie regionali effettivamente disponibili.

L'attività è volta innanzitutto ad eliminare ipotesi di interventi di spesa privi della necessaria copertura finanziaria sul bilancio corrente in quanto suscettibili di determinare aggravio di oneri a carico della finanza regionale ed è, inoltre, funzionale a garantire la copertura finanziaria delle spese in modo "dinamico", con l'obiettivo di garantire la copertura finanziaria delle spese nel medio lungo termine, con particolare riferimento al bilancio pluriennale regionale.

L'ordinamento regionale non prevede il parere di regolarità finanziaria come strumento né obbligatorio né vincolante. La legge regionale 35/2011, agli articoli da 18 a 22, ha introdotto un parere preventivo di compatibilità finanziaria da formulare da parte del Servizio Bilancio sui programmi di spesa sottoposti all'approvazione della Giunta Regionale.

I Programmi Operativi annuali approvati dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3 (Ordinamento contabile della Regione Abruzzo) prevedono che le proposte di deliberazioni recanti obbligazioni finanziarie a carico del bilancio regionale vengano trasmesse al Servizio Bilancio per le verifiche contabili di copertura e di compatibilità della spesa. Tale procedimento, tuttavia, ha valenza meramente amministrativa.

La materia dei controlli ha assunto un ruolo particolarmente importante alla luce delle nuove disposizioni in materia, appunto, di controlli di cui al decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate del maggio 2012". L'articolo 1 del citato decreto prevede, in particolare, che le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, nell'ambito delle verifiche sui bilanci di previsione e sui rendiconti delle regioni, procedono all'accertamento "di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno ...". L'articolo 1 comma 6 del decreto legge 174/2012 prevede, invece, che il "presidente della regione trasmette ogni dodici mesi alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni ...la relazione è, altresì, inviata al presidente del consiglio regionale".

Da ciò deriva l'importanza strategica della realizzazione di questo obiettivo annuale affidato al Servizio Bilancio (DB/8), collettore di risorse per il bilancio regionale alla cui relazione descrittiva si rimanda per un'analisi più esaustiva riguardo la tempistica e le principali criticità.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3

Per le possibili criticità si rimanda alla relazione del Dirigente del Servizio, Dott. Carmine Cipollone.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.4**Implementazione della regionalizzazione del Patto di Stabilità***Declinato in capo al Servizio Bilancio (DB/8) – Diretto dal Dott. Carmine Cipollone***Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.4**

La realizzazione del patto di stabilità territoriale costituisce uno strumento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica.

L'obiettivo è quello di consentire agli enti locali regionali, sia comuni che province, di poter disporre di spazi finanziari per procedere al puntuale pagamento dei debiti verso fornitori, in particolare per la puntuale realizzazione di opere pubbliche.

La riduzione delle sofferenze di imprese e soggetti che vantano crediti nei confronti della pubblica amministrazione è uno dei temi prioritari attuali del Governo, recepito dalla totalità delle regioni, impegnate nel conseguire il massimo utilizzo della capacità di spesa del sistema amministrativo regionale. L'obiettivo ha assunto una priorità fondamentale come misura di sostegno all'economia, come dimostrato dall'approvazione, da parte del Governo, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 recante "Disposizioni urgenti per i pagamenti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali. La rilevanza economica del patto di stabilità territoriale era stata già ribadita dalle disposizioni dell'articolo 1, commi 122 e seguenti, della legge 24 dicembre 2012 n. 228 che ha replicato per l'anno 2013 le disposizioni di cui all'articolo 16, commi 12.bis e seguenti, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 in materia di patto di stabilità verticale incentivato. Costituisce, inoltre, un obiettivo programmatico per il perseguimento di efficienza ed efficacia dell'attività della pubblica amministrazione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.4

Per le possibili criticità si rimanda alla relazione del Dirigente del Servizio, Dott. Carmine Cipollone.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.5

Coordinamento e monitoraggio del rispetto del Patto di Stabilità interno

Declinato in capo al Servizio Ragioneria Generale (DB/9) – Diretto dalla Dott.ssa Marina Marino

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.5

L'articolo 61 della legge regionale n. 2/2013 – legge finanziaria regionale 2013 – in materia di Patto di Stabilità dispone che, al fine di conseguire gli obiettivi annuali previsti per il rispetto del Patto di Stabilità Interno per l'anno 2013, l'assunzione di impegni e l'effettuazione dei pagamenti vengano coordinati dai servizi Bilancio e Ragioneria e, quest'ultima, è autorizzata all'interruzione dei medesimi impegni e pagamenti qualora ciò sia necessario per il raggiungimento degli obiettivi fissati per l'Ente Regione. Gli "Indirizzi Finanziari" approvati con D.G.R. 112 dell'11/2/2013 unitamente al Programma Operativo, sottolineano come il rispetto del Patto di Stabilità Interno costituisca obiettivo rilevante per l'Amministrazione Regionale e prioritario per tutte le Direzioni e le Strutture Speciali di supporto regionale. Questo non solo per le sanzioni ed i meccanismi premiali connessi al mancato o raggiunto obiettivo, ma anche per gli effetti diretti che esso genera su tutte le funzioni dell'Ente Regione.

Il monitoraggio della spesa deve imprescindibilmente essere collegato ad un'attività di coordinamento degli impegni e dei pagamenti rilevanti ai fini del Patto, onde evitare ritardi nell'effettuazione di spese obbligatorie, connesse al funzionamento dell'Ente, di spese relative all'attuazione di programmi comunitari (con mancato o ritardato rientro dei fondi) o il cui mancato assolvimento potrebbe arrecare danni patrimoniali, certi e gravi all'Ente, ovvero grave nocumento alla collettività per quanto riguarda i servizi di pubblica utilità e di sostegno istituzionale finanziati dalla Regione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.5

Per le possibili criticità si rimanda alla relazione del Dirigente del Servizio, Dott.ssa Marina Marino.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.6

Attività di certificazione della spesa per programmi comunitari e nazionali ai fini della rendicontazione per il rimborso della stessa

Declinato in capo al Servizio Autorità di Certificazione (DB/6) – Diretto dalla Dott.ssa Francesca Iezzi

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.6

Il risanamento della finanza pubblica è, tra le altre cose, strettamente connesso al corretto utilizzo dei fondi comunitari: difatti potrebbe avvenire che il non corretto utilizzo di dette risorse in fase di gestione delle stesse, comporti possibili decertificazioni della spesa in fasi successive, anche a seguito di Audit interne o comunitarie, con conseguenze inevitabilmente negative per la finanza pubblica e per il bilancio

sia nazionale che comunitario. Per tali ragioni, aumentare il grado di affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo dei fondi UE e nazionali, consente di gestire eventuali problemi di rendicontazione della spesa in tempo utile per prevenire spese non corrette e contenerne dunque le conseguenze, altrimenti molto rischiose per la finanza pubblica. L'affidabilità del sistema di Gestione e Controllo è chiaramente connesso all'attività di Certificazione della Spesa per programmi nazionali e comunitari ai fini della rendicontazione per il rimborso della spesa stessa. Per quanto riguarda la programmazione 2007 – 2013, l'attività di Certificazione della Spesa per programmi comunitari e nazionali ai fini della rendicontazione per il rimborso della stessa, è concentrata nel porre in essere una valida collaborazione, pur nell'indipendenza dei ruoli, con le Autorità di Gestione (AdG) dei diversi fondi, nonché con l'Autorità di Audit, oltre che con la CE, affinché il c.d. SIGECO – Sistema di Gestione e Controllo dei fondi - funzioni e migliori progressivamente con l'esperienza accumulata nelle diverse e pregresse programmazioni settennali. Il SIGECO è finalizzato ad assicurare la coerenza tra le informazioni di carattere finanziario e la trasparenza e tracciabilità delle informazioni e della documentazione amministrativa necessaria, al fine di rendere certe le somme afferenti alle spese da certificare: in questo senso, consequenziale alla certificazione della spesa è la domanda di pagamento, ossia la domanda che si rivolge alla UE ed ai Ministeri competenti, sulle somme da incamerare nelle casse regionali a fronte delle somme spese e certificate sui vari fondi. In tal modo il flusso finanziario tra le somme gestite dalla Regione sui vari programmi operativi e riversate in Abruzzo attraverso i rispettivi bandi e/o avvisi, trova l'inizio ed il termine del circuito nel Servizio Autorità di Certificazione, con le domande di anticipazione e poi con quella di saldi intermedi e finali sui vari programmi.

Ciò premesso, sebbene i regolamenti comunitari non disciplinino nello specifico l'aspetto delle verifiche documentali sulle operazioni da parte dell'AdC (Autorità di Certificazione), è prassi consolidata, anche sulla scorta delle "Linee guida sui Sistemi di Gestione e Controllo per la programmazione 2007-2013" emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), procedere con verifiche documentali sulle operazioni in quota percentuale sulla spesa di ciascun fondo: la percentuale ritenuta consona dall'IGRUE è del 5%.

Da ciò deriva la necessità di assicurare almeno il rispetto di tale percentuale, se non il suo incremento, in fase di verifica documentale sulle operazioni del PO FSE e PO FERS da parte dell'AdC, necessità declinata con i due obiettivi operativi collegati, affidati al Servizio DB/6 Autorità di Certificazione.

Da ciò deriva l'importanza strategica della realizzazione di questo obiettivo annuale affidato al Servizio Autorità DI Certificazione (DB6), ed alla cui relazione descrittiva si rimanda per un'analisi più esaustiva riguardo la tempistica e le principali criticità.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.6

Per le possibili criticità si rimanda alla relazione del Dirigente del Servizio, Dott.ssa Francesca Iezzi.

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015

Competitività delle risorse del territorio regionale.

“ Migliorare il posizionamento strategico del sistema produttivo regionale”

Le azioni da intraprendere per la realizzazione del presente obiettivo strategico triennale sono tutte orientate alla costruzione di un nuovo profilo di competitività della Regione, finalizzato a generare un ambiente favorevole alla proliferazione di iniziative di enti ed imprese basate sull'innovazione, a determinare una maggiore sostenibilità e qualità dello sviluppo, a promuovere una maggiore attrattività del territorio per investimenti, persone e risorse innovative. Questa situazione richiede un'azione forte, di tutti i soggetti pubblici e privati del sistema per introdurre modalità diverse di rispetto del rigore nei conti

pubblici, che premiano gli enti e le imprese più virtuosi, in termini di bilanci in ordine, capacità di spesa ed efficacia degli investimenti. Infatti ad una congiuntura internazionale ancora incerta sia dal punto di vista economico che politico, si aggiunge un rischio concreto sul versante dei servizi al cittadino per effetto del taglio delle risorse disponibili e del federalismo emergente. Pertanto occorre
 In coerenza con tali finalità, la Direzione , attraverso la realizzazione di specifici obiettivi strategici annuali intende partecipare, per quanto possibile, ad uno sviluppo sostenibile dei sistemi economici, sociali e culturali “creando valore” per la propria comunità regionale.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 7

Rafforzare le competenze tecniche e di governo del territorio nonché accrescere le capacità di programmazione e di progettazione degli enti locali per favorire l'attuazione delle politiche di sviluppo

Declinato in capo al Servizio Governance Locale, Riforme Istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali – Sicurezza del Territorio, Legalità (DB/14) – Diretto dalla Dott.ssa Maria Aurelia D'Antonio

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 7

Tale obiettivo annuale è conforme alla Linea di Azione VI.1.4.b (intervento n. 1) del PAR/FAS 2007/2013, al quale si rinvia, e verrà realizzato negli anni 2013-2015.

La finalità che si intende perseguire è quella di rafforzare le capacità istituzionali e amministrative dei Comuni, favorendo il loro processo di aggregazione, al fine di rendere economicamente sostenibili i servizi erogati dalla P.A. locale ed elevandone, nel contempo, gli standards qualitativi e quantitativi. In particolare, saranno concessi contributi alle Unioni di Comuni, di cui all'art. 32 T.U. 267/2000 e s.m.i., per la creazione o il rafforzamento di uffici unici per la gestione associata delle funzioni fondamentali di cui all'art. 19 del D.L. 95/2012, convertito in Legge 135/2012, dell'Ufficio unico “Suap” e dell'Ufficio unico per la “Programmazione” e “Progettazione”.

Da ciò deriva l'importanza strategica della realizzazione di questo obiettivo annuale affidato al Servizio Governance Locale, Riforme Istituzionali, Enti Locali – Sicurezza del Territorio, Legalità (DB/14), , ed alla cui relazione descrittiva si rimanda per un'analisi più esaustiva riguardo la tempistica e le principali criticità

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 7

Per le possibili criticità si rimanda alla relazione del Dirigente del Servizio, Dott.ssa M. A. D'Antonio.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 8

Iniziative volte a potenziare la formazione ed il trasferimento di competenze e know how agli Enti Locali

Declinato in capo al Servizio Governance Locale, Riforme Istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali – Sicurezza del Territorio, Legalità (DB/14) – Diretto dalla Dott.ssa Maria Aurelia D'Antonio

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 8

Tale obiettivo è conforme alla linea di azione VI.1.4b (intervento n.2) del PAR/FAS 2007/2013, al quale si rinvia, e verrà realizzato negli anni 2013/2015. La finalità che si intende perseguire è quella di realizzare azioni per il rafforzamento della PA locale e per il miglioramento della sua capacità di gestire i processi di sviluppo e le politiche di intervento pubblico, attraverso la cooperazione interistituzionale. Infatti la capacità di ammodernamento della macchina amministrativa deve costituire il volano della ripresa socio-economica e dello sviluppo dei territori.

In particolare, si realizzeranno iniziative formative tipo Master, rivolte a dirigenti e funzionari della Regione Abruzzo e degli Enti locali, nonché la costituzione di comunità professionali di apprendimento e comprensive di azioni di affiancamento degli enti locali, di diffusione e di informatizzazione delle iniziative e best practies, di accountability e customer satisfaction.

Nell'anno 2013 sarà avviata l'attività propedeutica che consiste nella predisposizione dello schema di bando per la individuazione del soggetto attuatore dell'iniziativa.

Da ciò deriva l'importanza strategica della realizzazione di questo obiettivo annuale affidato al Servizio Governance Locale, Riforme Istituzionali, Enti Locali – Sicurezza del Territorio, Legalità (DB/14), , ed alla cui relazione descrittiva si rimanda per un'analisi più esaustiva riguardo la tempistica e le principali criticità.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.8

Per le possibili criticità si rimanda alla relazione del Dirigente del Servizio, Dott.ssa M. A. D'Antonio.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 9

Promuovere la competitività turistica del territorio abruzzese attraverso il potenziamento dei servizi informativi e la pianificazione di iniziative ed eventi di carattere sportivo

Declinato in capo al Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano – Sport (DB/13) –

Diretto dall'Arch. Mariangela Virno

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 9

Il PAR FAS Abruzzo 2007/2013, nell'ambito dell' Area Policy “ Competitività e RSTI” affida alla Direzione Regionale Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività sportive l'attuazione della Linea di Azione I.3.1.c “INIZIATIVE ED EVENTI SPORTIVI”. Allo scopo di accelerare la ripresa della coesione sociale nel territorio colpito dal sisma la Giunta Regionale, con deliberazioni n. 77 del 15.02.2010 e successiva n. 237 del 22.03.2010 ha approvato un Bando denominato “POR FESR Abruzzo 2007-2013 – Attività VI.1.3 Bando per interventi di sostegno alla coesione nell'area del cratere (SPORT)” con la finalità di concedere contributi, in conto capitale attraverso il regime “de minimis”, a sostegno di iniziative. Tali iniziative hanno riguardo al ripristino, trasferimento, riparazione danni e creazione di nuovi impianti, nonché all'organizzazione, alla partecipazione ad eventi sportivi e all'animazione per il rilancio delle attività sportive che favoriscano l'attrattività del territorio a livello regionale, nazionale e internazionale nei Comuni del cratere individuati dal decreto n. 3 del 16 aprile 2009 del Commissario Delegato e ss.mm.ii..

Il Bando dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 3.718.224, ripartita su due linee d'intervento:

- Linea A

Contributo per il ripristino, il trasferimento, la riparazione dei danni arrecati dal sisma o la creazione di nuovi impianti sportivi, per una dotazione finanziaria di euro 2.200.000;

- Linea B

Contributo per l'organizzazione o partecipazione ad eventi sportivi, e rilancio dell'attività, per una dotazione finanziaria di euro 1.518.224.

Con DGR n. 649 del 31.8.2010 e DGR n.767 dell'11.10.2010, la somma di € 3.000.000,00, di cui all'attività VI.2.1.b, è stata assegnata al Comune di L'Aquila per la ristrutturazione e l'adeguamento dei grandi impianti sportivi danneggiati dal sisma. In tal senso è stato sottoscritto e approvato apposito Accordo di Programma, denominato “Lo sport per la vita”, finalizzato alla ristrutturazione di n. 4 impianti sportivi del Comune di L'Aquila, per un importo complessivo di € 5.129.300,00 di cui € 3 M a carico delle risorse in parola. Il Comune di L'Aquila è il soggetto titolare dell'accordo ed il soggetto responsabile degli interventi, nonché stazione appaltante.

Ai sensi dell'Accordo di Programma gli interventi devono essere ultimati e rendicontati, salvo proroga di massimo mesi 6, entro il 24.06.2013.

Con DGR n. 612 del 24/09/2012 è stato approvato il nuovo piano finanziario attribuendo alla Direzione Regionale Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive la Linea di Azione I.3.1.c: Iniziative ed Eventi sportivi, con una disponibilità di risorse pari ad €. 14.835.240,00 da utilizzare nel triennio

2012/2014, delle quali € 7.417.620,00 a valere sulle risorse FAS ed € 7.417.620,00 a carico dei proponenti, come forma di cofinanziamento obbligatoria.

Da ciò deriva l'importanza strategica della realizzazione di questo obiettivo annuale affidato al Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano- Sport (DB13), ed alla cui relazione descrittiva si rimanda per un'analisi più esaustiva riguardo la tempistica e le principali criticità.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.9

Per le possibili criticità si rimanda alla relazione della Dirigente del Servizio, Arch. Mariangela Virno.

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015

Interventi sul mercato del lavoro, per le politiche sociali e per quelle sanitarie

Il tema della conciliazione dei tempi è un importante ambito di intervento della pubblica amministrazione. Esso assume un ruolo fondamentale all'interno delle politiche di genere come problema di conciliazione della gestione della famiglia in accordo con il lavoro. La conciliazione, infatti, mira a favorire l'equa distribuzione dei carichi di lavoro ed a conquistare nuovi modelli di organizzazione che consentano alle donne di accedere e permanere nel mondo del lavoro. "Conciliare" significa trovare un equilibrio tra i diversi ambiti di vita e di lavoro, pubblici e privati, un problema, quindi, che riguarda sia le donne che gli uomini, significa ripensare il tempo urbano, il tempo della città e ricondurlo nel tempo sociale, nel tempo delle donne, degli uomini, degli anziani, dei bambini, delle famiglie, che lavorano, giocano, attendono agli atti quotidiani di vita.

In tal senso la Regione Abruzzo promuove il coordinamento e l'amministrazione dei tempi e degli orari delle città al fine di sostenere le pari opportunità fra uomini e donne e favorire, così, la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé delle persone che risiedono sul territorio regionale o lo utilizzano, anche temporaneamente.

Questa Direzione è parte attiva nel promuovere il consolidamento e l'implementazione, sul territorio regionale, di Piani Territoriali degli Orari necessari per migliorare la qualità della vita e per fungere da impulso all'innovazione in seno alla PA attraverso il miglioramento dei servizi ai cittadini.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 10

Prosecuzione del processo di integrazione delle politiche dei tempi degli enti locali

*Declinato in capo al Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano – Sport (DB/13) –
Diretto dall' Arch. Mariangela Virno*

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 10

L'attuazione di politiche dei tempi urbani per concorrere al miglioramento della qualità della vita dei cittadini e delle famiglie rappresenta un tema prioritario per la Regione Abruzzo che, già da tempo, si è dotata della legge regionale 16 dicembre 2005 n. 40 "Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi delle città", recependo i contenuti della Legge 53/2000.

L'Obiettivo operativo pertanto, risulta in linea con le politiche regionali delineate dalla L.R. 40/2005, vuole specificare le azioni che i Comuni hanno intrapreso volte a favorire l'integrazione di politiche sociali, urbanistiche, di trasporto pubblico locale, istruzione, cultura, di parità di genere, promuovendo strumenti di conciliazione tra i tempi della vita familiare e professionale.

Si intende quindi promuovere il consolidamento e l'implementazione sul territorio regionale di Piani Territoriali degli Orari per migliorare la qualità degli interventi, oltre a fornire impulso all'innovazione in

seno alla PA attraverso il miglioramento dei servizi ai cittadini.

Da ciò deriva l'importanza strategica della realizzazione di questo obiettivo annuale affidato al Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano- Sport (DB13), alla cui relazione descrittiva si rimanda per un'analisi più esaustiva riguardo la tempistica e le principali criticità.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.10

Per le possibili criticità si rimanda alla relazione della Dirigente del Servizio, Arch. Mariangela Virno.

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015

Interventi per lo sviluppo delle risorse umane e l'innovazione tecnologica

Lo sviluppo delle risorse umane nelle organizzazioni è leva centrale sia per l'apprendimento organizzativo sia per le competenze distintive dell'organizzazione stessa. Ciò vale anche per la Pubblica Amministrazione che mai come negli ultimi anni è al centro di cambiamenti epocali e non immaginabili sino a poco tempo fa, cambiamenti che portano con sé la conseguente necessità di riorientare l'intera P.A. e le sue risorse, anche umane. D'altro canto le leve organizzative introdotte dalle ultime riforme del settore sono inequivocabilmente mirate a premiare il merito, sottintendendo con ciò l'importanza riconosciuta alle risorse umane ed alla loro centralità nei successi organizzativi. Una formazione mirata che punti ad accrescere le competenze e le conoscenze dei dipendenti regionali, è senz'altro calzante con tali processi evolutivi del settore pubblico.

Ciò premesso, appare in quest'ottica quanto mai utile integrare le competenze e le conoscenze dei dipendenti del Servizio Autorità di Certificazione, al fine di potenziare il loro contributo nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo delle risorse comunitarie certificate dal Servizio stesso. In tal senso, l'obiettivo operativo collegato è affidato al Servizio DB/6 Autorità di Certificazione.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 11

Attività formativa inerente le materie di competenza del Servizio Autorità di Certificazione

Declinato in capo al Servizio Autorità di Certificazione(DB/6) –

Diretto dalla Dott.ssa Francesca Iezzi

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 11

L'obiettivo strategico annuale è quello inerente l'attività formativa dei dipendenti del Servizio Autorità di Certificazione sulle materie di competenza. Il Servizio è attualmente composto da n. 6 dipendenti di ruolo, la cui anzianità nel servizio stesso è variabile: essendo taluni di loro afferiti relativamente recentemente al servizio medesimo, e fermo restando le competenze curriculari da loro possedute, appare quanto mai opportuna ed utile una formazione specifica sulla materia inerente la certificazione della spesa dei fondi UE, anche in relazione ai molteplici fondi che afferiscono al servizio medesimo (PO FERS, PO FSE, PO FEP, IPA ADRIATICO, PAR FAS), ed alla conseguente necessità di integrazione di aspetti differenti, riconducibili comunque al fattore comune delle procedure comunitarie.

Da ciò deriva l'importanza strategica della realizzazione di questo obiettivo annuale affidato al Servizio Autorità DI Certificazione (DB6), alla cui relazione descrittiva si rimanda per un'analisi più esaustiva riguardo la tempistica e le principali criticità.

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015

Modernizzazione della Pubblica Amministrazione: Migliorare la capacità di Regione ed Enti collegati di fornire servizi di qualità a cittadini ed imprese

La Pubblica Amministrazione sta subendo profonde trasformazioni per accrescere in modo sostanziale qualità ed efficienza dell'azione amministrativa: nuove strutture e nuovi modelli organizzativi e soprattutto nuovi ruoli e maggiori responsabilità. Una pubblica amministrazione che vuole fare della qualità di sistema il suo elemento di garanzia e riconoscibilità deve quindi fare i conti con tali evoluzioni e con la esigenza di acquisire le capacità necessarie ad eliminare tutti quei passaggi amministrativi che non siano strettamente utili, semplificare i procedimenti amministrativi, reinventare il modo di rapportarsi con i cittadini e le imprese, riorientare la propria azione a sostegno ed aiuto dello sviluppo del proprio territorio, ridurre il peso del debito pubblico. In questo scenario, occorre individuare soluzioni sempre più efficaci per informatizzare i processi, garantire una gestione elastica e snella e nel contempo migliorare ed intensificare la comunicazione tra le amministrazioni, i cittadini e le imprese.

In proposito la Regione Abruzzo ha intrapreso un processo un insieme coordinato di interventi diretti al potenziamento della capacità di presidiare le nuove funzioni e di offrire alla cittadinanza servizi adeguati a costi ragionevoli, gestendo con competenza, equità ed efficacia le risorse.

Proseguendo nel cammino già intrapreso, questa Direzione attraverso la realizzazione nel breve periodo di specifici obiettivi, interverrà con azioni di modernizzazione dell'amministrazione regionale orientando la propria azione al miglioramento delle performance, alla qualità dei servizi, alla riqualificazione della spesa pubblica ed alla riduzione dei costi amministrativi gravanti su cittadini e imprese.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.12

***Garantire lo svolgimento di tutte le funzioni e gli obiettivi della direzione, come indicati nella DGR 31/2009, perseguendo miglioramenti organizzativi ed economie di spesa
Declinato in capo alla Direzione e ai Servizi della Direzione***

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 12

La realizzazione di questo obiettivo annuale assegnato in capo al Direttore ed ai Servizi della Direzione, diventa il presupposto per rendere esplicito e tangibile il valore aggiunto offerto dall'organizzazione, in termini di risultati prodotti e comportamenti attivati.

Il risultato che ci si prefigge di ottenere consiste nel migliorare complessivamente i risultati organizzativi della Direzione e dei singoli Servizi rendendo esplicito il contributo richiesto ai singoli, motivando e responsabilizzando le persone rispetto agli obiettivi da perseguire. Ciò consentirà di attivare una diffusa conoscenza degli obiettivi dell'ente e una costante attenzione all'andamento dell'attività, di evidenziare punti di forza e le aree di miglioramento organizzativo, di favorire la comunicazione interna fornendo occasione di scambio di informazioni e di confronto costruttivo in relazione ai processi di lavoro inerenti alla realtà lavorativa di appartenenza.

La Direzione e ciascun Servizio presenteranno, anche per l'anno 2013, progetti concernenti il presente obiettivo annuale spesso collocati in obiettivi strategici triennali diversi. Di seguito vengono presentati i progetti che il Direttore intende realizzare anche attraverso gli Uffici di Supporto delle sedi di l'Aquila e Pescara.

Per ciò che concerne i Servizi si rimanda alle singole relazioni descrittive che forniranno un'analisi più esaustiva riguardo la tempistica e le principali criticità ipotizzabili circa la realizzazione dell'obiettivo strategico annuale.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 13

Prosecuzione del processo di riordino delle Comunità Montane e di valorizzazione delle aree interne

*Declinato in capo al Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano – Sport (DB/13) –
Diretto dall' Arch. Mariangela Virno*

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 13

Come si evince dal titolo, l'obiettivo operativo in esame è volto a sviluppare il processo, già intrapreso negli anni scorsi a seguito della riforma costituzionale e di tutte le successive previsioni contenute nella normativa statale, di riordino delle Comunità Montane, soggetti istituzionalmente preposti, sino ad oggi, ad assicurare l'erogazione in forma associata di servizi alla popolazione residente nelle aree interne e montane.

Il processo di riordino delle Comunità Montane è stato infatti avviato dalla Regione Abruzzo con la L.R. n. 10/2008. Successivamente l'azione di riordino è proseguita con l'adozione dei Decreti del Presidente della Giunta Regionale (agosto 2010 e giugno 2011) e, da ultimo, con la L.R. n. 35/2011, con cui all'articolo 1 sono state dettate disposizioni per la ricollocazione del personale delle Comunità Montane dichiarato in esubero a seguito del processo di riordino.

A livello statale, il D.L. 78/2010 ed il D.L. 138/2011 convertiti, rispettivamente, nelle leggi 122/2010 e 148/2011, hanno introdotto, da ultimo, disposizioni che accelerano le riforme rendendo obbligatorio l'esercizio in forma associata da parte dei Comuni delle funzioni e dei servizi, mediante Unioni o convenzioni.

Inoltre, la crisi finanziaria determinata dall'azzeramento dei trasferimenti da parte dello Stato e le difficoltà della Regione a sostenere finanziariamente tali Enti, impongono la prosecuzione del processo che dovrà necessariamente evolvere o ridisegnando ruolo e funzioni dei medesimi o prevedendone la trasformazione in Unioni di Comuni, con la loro definitiva soppressione, come già avvenuto in altre Regioni.

Il profondo processo di riforma degli enti comunitari operanti sul territorio montano e da sempre preposti anche alla valorizzazione di tali zone, ha contribuito a rafforzare il convincimento, già formatosi nell'organo politico regionale, dell'opportunità di un intervento normativo volto a tutelare e garantire lo sviluppo delle stesse.

Nella consapevolezza che la valorizzazione delle zone montane non può, dunque, prescindere da un'azione di programmazione degli interventi nei diversi settori, volti a favorire lo sviluppo dei territori montani attraverso un utilizzo razionale delle risorse finanziarie disponibili, ordinarie e straordinarie, regionali, nazionali e comunitarie, nel 2012 l'attività, avviata nel corso del 2011 seguendo contemporaneamente l'iter di riforma della legge statale sulla montagna, è consistita nella definizione della proposta di legge "Politiche di sviluppo della montagna abruzzese" mediante una rivisitazione dell'articolato in precedenza predisposto e restituito a seguito della fine anticipata della scorsa legislatura. Da ciò deriva l'importanza strategica della realizzazione di questo obiettivo annuale affidato al Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano- Sport (DB13), alla cui relazione descrittiva si rimanda per un'analisi più esaustiva riguardo la tempistica e le principali criticità.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 13

Per le possibili criticità si rimanda alla relazione della Dirigente del Servizio, Arch. Mariangela Virno.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 14

Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese rafforzando le dotazioni strumentali e la professionalità della polizia locale e di altri soggetti pubblici e privati e promuovendo la legalità e la diffusione e divulgazione della sua cultura

Declinato in capo al Servizio Governance Locale, Riforme Istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali – Sicurezza del Territorio, Legalità (DB/14) – Diretto dalla Dott.ssa Maria Aurelia D'Antonio

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 14

La sicurezza e la legalità sono beni pubblici, che necessariamente devono essere presenti sul territorio per consentire la realizzazione dei processi di sviluppo sociale ed economico.

La qualità di vita dei cittadini è legata alla sicurezza intesa come un bene primario, da garantire non solo nei confronti dei fenomeni di criminalità organizzata e di illegalità, ma anche con riguardo agli aspetti di piccola criminalità, di degrado sociale e urbano, di mancanza di coesione sociale.

L'obiettivo strategico di "garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese" può essere conseguito mettendo in campo interventi sia di garanzia e tutela dell'ordine esistente, sia di promozione del senso di appartenenza, della cittadinanza attiva e dello sviluppo della vita collettiva.

Al contrario, se non c'è sicurezza non c'è sviluppo, ma senza sviluppo non ci può essere sicurezza. Il bisogno di sicurezza non riguarda per noi solo i temi dell'ordine pubblico, ma l'insieme delle condizioni della vita e del lavoro delle persone.

Occorre pertanto recuperare necessariamente la distinzione tra azioni di prevenzione/repressione ad opera delle forze di polizia e azioni volte alla qualità della vita, alla qualità urbana, a nuove prospettive di educazione e promozione sociale, al contenimento delle aree di emarginazione ad opera delle Regioni ed Enti Locali. In altri termini il problema non è se e quanto sono diverse tra loro queste misure, ma quanto, ciascuna di queste, è in grado, con le "vocazioni" che la caratterizzano, di dare risposte alle problematiche di sicurezza e legalità presenti nell'ambito regionale. Un tema indubbiamente complesso.

In sede di valutazione delle politiche sarà quindi decisivo non solo il "che fare" ma anche il "dove fare", quali ambiti territoriali e su quali soggetti centrare gli interventi.

Da ciò deriva l'importanza strategica della realizzazione di questo obiettivo annuale affidato al Servizio Governance Locale, Riforme Istituzionali, Enti Locali – Sicurezza del Territorio, Legalità (DB/14), alla cui relazione descrittiva si rimanda per un'analisi più esaustiva riguardo la tempistica e le principali criticità.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 14

Per le possibili criticità si rimanda alla relazione del Dirigente del Servizio, Dott.ssa M. A. D'Antonio.

Obiettivi facenti capo al Direttore Dott.ssa Filomena Ibellò

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015

Modernizzazione della Pubblica Amministrazione: Migliorare la capacità di Regione ed Enti collegati di fornire servizi di qualità a cittadini ed imprese

Obiettivo Operativo n.1

Attività del Gruppo di Lavoro:

Legge europea regionale, partecipazione ai processi legislativi comunitari ed attuazione della "Direttiva Servizi". (in collaborazione con la Direzione DA)

Direzione DB- Componenti Gruppo di Lavoro Direttore- Dott.ssa A. Sponsillo - Dott.ssa A. Valente

Descrizione dell'Obiettivo Operativo 2013 n.1

L'obiettivo strategico annuale "Partecipazione alla formazione e all'attuazione della normativa dell'Unione europea" trova il suo principale riferimento giuridico **nel quinto comma dell'articolo 117 della Costituzione** che così recita: "Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del

potere sostitutivo in caso di inadempienza”.

Da ultimo, **la legge 24 dicembre 2012, n. 234** (*Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea*), nell'introdurre, nel nostro ordinamento, una nuova disciplina sul processo di partecipazione dell'Italia all'Unione europea, ha rafforzato la partecipazione del Parlamento alla definizione della politica europea dell'Italia e al processo di formazione degli atti dell'Unione europea (fase c.d. “ascendente”) ed ha ridefinito il ruolo del Governo nella fase c. d. “discendente”. La predetta legge ha anche introdotto importanti novità **volte a rafforzare il ruolo delle regioni nel processo di partecipazione dell'Italia all'Unione europea**. Ad esempio, è stata prevista una maggiore frequenza di convocazione della sessione europea della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza Stato-città; sono state ridisciplinate le modalità attraverso le quali il Governo è chiamato ad assicurare un'informazione qualificata e tempestiva alle Regioni e alle Province autonome in relazione a progetti di atti legislativi dell'Unione europea che rientrano nelle materie di competenza delle Regioni stesse; sono stati aumentati i termini (da venti a trenta giorni) a disposizione delle Regioni o della Conferenza Stato-Regioni per la trasmissione di osservazioni, per il raggiungimento di intese e per le pronunce in caso di riserva di esame in sede di Consiglio dell'Unione europea; sono state, inoltre, modificate le modalità di nomina dei membri italiani presso il Comitato delle Regioni.

In subordine al parametro costituzionale rappresentato dal quinto comma dell'articolo 117 Cost. e alla normativa statale di riferimento, si colloca **l'articolo 4 dello Statuto regionale** che così recita: “1. *L'Abruzzo è una Regione dell'Europa e concorre, con lo Stato e le altre Regioni, alla definizione delle politiche e alla realizzazione degli obiettivi dell'Unione europea.* 2. *La partecipazione al processo di integrazione europea avviene nel rispetto della Costituzione e dello Statuto ed è svolta in conformità ai principi di sussidiarietà, autonomia e identità regionale.* 3. *La Regione contribuisce alla formazione, esecuzione e attuazione degli atti della Unione europea, sentito il Consiglio delle Autonomie locali nelle materie attinenti all'organizzazione territoriale locale, alle competenze e alle attribuzioni degli Enti Locali o che comportino entrate e spese per gli Enti stessi.* 4. *La Regione partecipa, anche funzionalmente, agli organi comunitari che ne prevedono la rappresentanza nel rispetto dell'Ordinamento dell'Unione europea e degli atti dello Stato”.*

Con specifico riferimento alla legislazione regionale, **la legge regionale 30 ottobre 2009, n. 22** (*Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari*) e successive modifiche ed integrazioni ha dettato specifiche disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi europei.

In particolare, **l'articolo 2** (Rapporti Consiglio-Giunta regionale) della predetta legge regionale dispone, al comma 1, che “*il Consiglio regionale indirizza in ogni tempo l'attività della Giunta regionale in materia europea, attraverso atti di contenuto specifico o generale, anche su proposta della Giunta*”; il successivo **articolo 3** (*Partecipazione alla formazione degli atti europei*), nel disciplinare la fase c.d. “ascendente”, prevede che il Consiglio e la Giunta partecipino, nel rispetto delle modalità ivi indicate, alla formazione degli atti europei, attraverso la presentazione di osservazioni da inoltrare per il tramite della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea dei Consigli regionali e delle Province autonome.

Al fine di dare effettiva attuazione alle citate disposizioni normative, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, con deliberazione n. 103 del 24 maggio 2011, e la Giunta regionale, con deliberazione n. 370 del 31 maggio 2011, hanno approvato il modello “Fase ascendente”, allo scopo di delineare il processo di partecipazione della Regione Abruzzo alla formazione dei progetti di atti europei.

In merito alla c.d. “fase discendente”, **l'articolo 5** (Attuazione degli obblighi europei – Legge europea regionale) della menzionata legge regionale 22/2009 prevede, al comma 1, che “*la Regione per l'adeguamento periodico dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti da atti normativi europei o alle sentenze della Corte di giustizia, entro il 31 luglio di ogni anno approva la legge europea regionale*”; il successivo comma 3 del medesimo articolo 5 dispone che la legge europea regionale “*è la legge con cui la Regione persegue l'adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo sulla base della verifica di conformità di cui al comma 2 e tenendo conto degli indirizzi formulati dal Consiglio ai sensi dell'art. 4*”.

L'obiettivo strategico annuale di cui trattasi intende assicurare continuità al processo di partecipazione alla formazione dei progetti di atti europei (c.d. *fase ascendente*) e di adeguamento dell'ordinamento

giuridico regionale a quello europeo (c.d. *fase discendente*), nell'ottica del massimo raccordo tra le Strutture della Giunta e quelle del Consiglio regionale.

La necessità e l'importanza di assicurare continuità a tali processi, che hanno preso avvio a partire dal 2010, hanno trovato puntuali riferimenti nell'ambito del DPEFR 2013-2015, nella parte dedicata alla modernizzazione delle Istituzioni, ed in particolare in quella in cui sono state illustrate le principali riforme del processo legislativo.

Con specifico riferimento alla **fase c.d. "ascendente"**, la partecipazione da parte della Regione Abruzzo alla formazione della normativa dell'Unione europea, anche alla luce delle importanti novità introdotte dalla citata legge 234/2012, intende "far emergere" gli interessi del territorio regionale, allo scopo di influenzare la posizione del Governo nel *dossier* europeo di riferimento. Ciò allo scopo di anticipare, nei limiti del possibile, la soluzione di problemi attuativi che, altrimenti, dovrebbero essere fronteggiati esclusivamente nella fase c.d. "discendente". Nella misura in cui il baricentro del potere pubblico si sposta verso le istituzioni europee ed internazionali, tende inevitabilmente ad accentuarsi la distanza tra il cittadino e le sedi di esercizio del potere pubblico. In tale prospettiva, la partecipazione della Regione Abruzzo alla formazione di progetti di atti europei, con il coinvolgimento degli enti locali attraverso il Consiglio delle Autonomie Locali che ha sede presso il Consiglio regionale, permetterebbe di incidere sostanzialmente su tale distanza e consentirebbe poi, nella fase c.d. "discendente", di attuare gli atti normativi europei in modo più corretto e tempestivo.

In merito alla **fase c.d. "discendente"**, la Regione Abruzzo dovrà assicurare continuità al virtuoso processo di adeguamento dell'ordinamento regionale a quello europeo attraverso l'adozione della legge europea regionale 2013; costituiscono, altresì, importanti strumenti di attuazione della normativa europea anche la progettazione e la successiva istituzione del Registro degli aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*) nonché l'implementazione dell'Internal Market Information System (IMI).

Riguardo all'istituzione del Registro degli aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*), si evidenzia che nell'ambito del vigente regolamento *de minimis* (Reg. (CE) n. 1998/1996) gli Stati membri possono scegliere se adottare un registro centrale che contenga tutte le misure "*de minimis*" o un sistema di dichiarazioni, interamente basato sulle informazioni trasmesse dalle imprese. L'attuale sistema di controllo presenta gravi lacune dovute alla mancanza di una visione d'insieme sugli aiuti "*de minimis*" poiché le autorità che concedono gli aiuti non dispongono di risorse sufficienti per verificare che il massimale sia rispettato.

Nella prima proposta del nuovo regolamento "*de minimis*" formulata dalla Commissione europea, su cui è stata avviata una consultazione pubblica che scade il 15 maggio 2013, è stata prevista l'istituzione di un registro da parte di ciascuno Stato membro, attraverso l'avvio di un processo graduale e la previsione di un periodo transitorio. Al fine di consentire alla Regione Abruzzo di adeguarsi per tempo alle previsioni del nuovo regolamento *de minimis* e di poter disporre di uno strumento che permetta di effettuare controlli sui beneficiari delle misure di aiuto e di disporre di dati per analisi utili alla politica degli aiuti, si rende necessario, sin da ora, dare avvio alla progettazione del registro degli aiuti di importanza minore.

Per quanto riguarda, invece, l'Internal Market Information System (IMI), si rende necessario ed opportuno assicurare continuità all'obiettivo operativo già inserito nel Piano delle Prestazioni 2012-2014. Si rammenta a tale riguardo che l'IMI è un'applicazione software, accessibile tramite internet, che rende possibile lo scambio di informazioni e dati tra le autorità competenti degli Stati stessi, riguardanti i prestatori transfrontalieri di servizi. In altri termini, ciascuna autorità amministrativa attraverso l'IMI può chiedere informazioni su un prestatore transfrontaliero, formulando le domande nella propria lingua e ricevendo, sempre nella propria lingua, le risposte da parte dell'omologa autorità competente dell'altro Stato membro. Parimenti è tenuta a fornire, se possibile, le informazioni richieste dalle omologhe autorità competenti degli altri Stati membri.

Alla data del 31 dicembre 2012, la Regione Abruzzo, in qualità di autorità DIMIC, ha registrato nel sistema IMI la Provincia di Pescara ed ha ricevuto ulteriori richieste di registrazione nel sistema. Per questo motivo si rende indispensabile promuovere ulteriori iniziative per poter registrare nel sistema altri enti locali.

Alla luce di quanto riportato, con riferimento al descritto obiettivo strategico annuale, i risultati attesi consistono:

- a) nel partecipare in fase "ascendente" alla formazione di almeno due progetti di atti normativi europei;
- b) nel dare attuazione alla normativa europea nelle materia di competenza legislativa regionale, attraverso la predisposizione del progetto di legge europea regionale 2013;

c) nel progettare il Registro degli aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*), dando avvio, nel 2013, a proficue attività di coordinamento e di coinvolgimento delle Direzioni regionali competenti per materia;
 d) nell'assicurare continuità alla registrazione degli enti locali nel sistema dell'Internal Market Information System (IMI), assumendo almeno due iniziative volte a promuoverne tale coinvolgimento.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

Eventuali criticità potrebbero derivare da situazioni o circostanze non programmabili, relative, ad esempio alla necessità di dare avvio a complesse notifiche di aiuti di Stato (anche con riferimento ad investimenti infrastrutturali), cui dare assoluta priorità. Tali attività potrebbero sottrarre tempo ed impedire la realizzazione dell'obiettivo strategico annuale nei tempi e nei modi programmati.

Obiettivo Operativo Annuale 2013 n.2

Implementazione del sistema IMI (Internal Market Information System) e aggiornamento report attuazione direttiva servizi

Direttore Dott.ssa Ibello - Dott.ssa A. Valente

Descrizione dell'Obiettivo Operativo Annuale 2013 n.2

L'obiettivo operativo 3 (*Implementazione del sistema IMI (Internal Market Information System) e aggiornamento report attuazione direttiva servizi*) dà attuazione alla direttiva servizi e, dunque, all'obiettivo strategico annuale ad esso collegato, assegnato al Servizio "Affari Comunitari e Cooperazione Interistituzionale". L'obiettivo operativo è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo strategico annuale cui è collegato per due motivi. Riguardo al primo motivo, è necessario premettere che la Regione Abruzzo ha dato avvio al processo di recepimento della direttiva 2006/123/CE (direttiva servizi) con la L.R. n. 5/2010. Successivamente l'azione di adeguamento della normativa regionale è proseguita con la L.R. n. 59/2010 (legge comunitaria regionale 2010) e, da ultimo, con la L.R. n. 44/2011 (legge comunitaria regionale 2011). Il D.Lgs. n. 59/2010, di attuazione della direttiva servizi, impone, in linea con le disposizioni europee sulla cooperazione amministrativa tra gli Stati membri, che le autorità competenti (Amministrazioni statali, autonomie territoriali ed altre) utilizzino il sistema telematico di assistenza reciproca con le autorità competenti degli Stati dell'Unione europea. Tale sistema, istituito dalla Commissione europea, è denominato IMI – Internal Market Information System. In sintesi l'IMI è un'applicazione software, accessibile tramite internet, che rende possibile lo scambio di informazioni e dati tra le autorità competenti degli Stati stessi, riguardanti i prestatori transfrontalieri di servizi. In altri termini, ciascuna autorità amministrativa attraverso l'IMI può chiedere informazioni su un prestatore transfrontaliero, formulando le domande nella propria lingua e ricevendo, sempre nella propria lingua, le risposte da parte dell'omologa autorità competente dell'altro Stato membro. Parimenti è tenuta a fornire, se possibile, le informazioni richieste dalle omologhe autorità competenti degli altri Stati membri.

Le autorità amministrative da registrare in IMI sono quelle che hanno la responsabilità dei procedimenti amministrativi riguardanti le attività di servizio che rientrano nel campo di applicazione della direttiva servizi e del decreto legislativo di recepimento. Per completare il quadro normativo di riferimento, il legislatore regionale, con l'articolo 5 della L.R. n. 5/2010, ha disposto che la Regione Abruzzo "recepisce nel proprio ordinamento la direttiva 2006/123/CE mediante misure legislative, regolamentari ed amministrative, nel rispetto del principio di leale collaborazione con i diversi livelli istituzionali, e precisamente con: (...) e) attività volte a concorrere alla cooperazione amministrativa tra gli Stati membri."

La Regione Abruzzo, già a partire dal 2009, al fine di contribuire, nell'ambito delle proprie competenze, alla cooperazione amministrativa tra gli Stati membri, ha provveduto a designare il *referente regionale IMI*, individuandolo nel Dirigente del Servizio "Affari Comunitari e Cooperazione Interistituzionale".

Successivamente, la Direzione "Affari della Presidenza", attraverso il Servizio "Affari Comunitari e Cooperazione Interistituzionale", ha elaborato una proposta di organizzazione dell'IMI in Abruzzo. Detta

proposta, approvata dalla Giunta regionale nell'ambito del Documento di Budget 2011 (DGR. n. 249 dell'11 aprile 2011). Allo stato attuale hanno già preso avvio le seguenti attività:

- a) E' stato completato il censimento dei settori di attività relativi all'IMI, con riferimento alle normative regionali di settore;
- b) Sono state coinvolte le strutture regionali competenti per materia e si è pervenuti alla costituzione della *Cabina di Regia* (DGR. n. 799 del 21 novembre 2011);
- c) Ha preso avvio il percorso di informazione dei referenti regionali;
- d) Ha, inoltre, preso avvio il percorso di ricognizione delle autorità territoriali.

Alla luce di quanto sinteticamente rappresentato, ed al fine di poter assicurare continuità al processo di implementazione dell'IMI, nel corso del 2013 si procederà con la programmazione di appositi incontri con le forme associative degli Enti Locali istituite per la gestione degli Sportelli Unici per le attività Produttive (SUAP). I predetti incontri sono rivolti a presentare il Sistema IMI agli Enti Locali al fine di poterli, poi registrare nel sistema stesso, in qualità di Autorità competenti e permettere agli stessi di avvalersi di tale strumento per comunicare con le Autorità competenti degli altri Stati membri dell'Unione europea. L'obiettivo operativo concorre, inoltre, a dare attuazione alla direttiva servizi anche attraverso la predisposizione di una reportistica che evidenzia gli ulteriori adeguamenti alla normativa europea di riferimento che dovessero intervenire nel 2013, anche con riferimento all'organizzazione, sul territorio regionale, degli Sportelli Unici per le Attività Produttive, quali *unici Interlocutori istituzionali delle imprese*.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo 2013 n.2

Non si ravvisano ipotetiche criticità per la realizzazione dell'obiettivo

Obiettivo Operativo annuale 2013 n.3

Descrizione dell'Obiettivo Operativo 2013 n.3

Piano di classificazione e fascicolazione per la gestione integrata dei documenti archiviati in formato elettronico

Direzione con personale degli Uffici di Supporto alla Direzione (sedi Pe-Aq)

Nella passata annualità la Direzione e gli Uffici di Supporto delle sedi di Pescara e L'Aquila hanno realizzato l'obiettivo operativo che ha portato all'implementazione dell'archivio informatizzato ad uso interno della struttura.

Per l'annualità 2013 la Direzione propone il presente Obiettivo Operativo n.3, con il quale intende attuare una gestione integrata dei documenti archiviati in formato elettronico **creando, per lo scopo, un piano di classificazione e fascicolazione**. La classificazione è un'attività che consente di organizzare tutti i documenti correnti prodotti da un determinato soggetto (nel caso specifico, da una Area Organizzativa Omogenea), protocollati e non, secondo uno schema articolato di voci (il piano di classificazione, comunemente detto titolario) che descrive l'attività del soggetto produttore identificandone funzioni e competenze.

Ciò che rende davvero efficace l'archiviazione non è tanto il titolario, quanto piuttosto la sua inscindibile associazione al repertorio dei fascicoli, cioè al mezzo di corredo che rappresenta il vero cuore dell'organizzazione dell'archivio corrente. Sono infatti le unità elementari (fascicoli) a garantire il rapido rinvenimento dei documenti, visto che senza la repertoriazione dei documenti in fascicoli risulterebbe vano ogni tentativo di efficacia nell'archiviazione.

Ogni documento deve essere, pertanto, individuato attraverso la classificazione e deve poi essere inserito obbligatoriamente in un fascicolo.

Ogni fascicolo deve, quindi, essere individuato da una classificazione logica, riservata alla tipologia del procedimento amministrativo o dell'affare e da una classificazione fisica, cioè dal luogo fisico che occupa nell'archivio, che il repertorio dei fascicoli deve rispecchiare

Mediante il piano di classificazione e fascicolazione è infatti possibile recuperare documenti e consultare l'archivio seguendo modalità stesse con cui i documenti sono stati ordinati nel corso del quotidiano lavoro amministrativo.

La classificazione dei documenti comporterà un accorpamento logico tale da soddisfare le esigenze di lavoro di chi produce i documenti e svolge le attività amministrative, da evitare sia la frammentazione non necessaria delle pratiche, sia l'accorpamento eccessivo di documenti all'interno della stessa cartella di file, l'articolazione e la struttura del sistema deve essere semplice e di facile comprensione e consultazione da parte dell'utilizzatore.

Conseguentemente Il piano di classificazione della Direzione includerà:

- a) l'elenco sistematico delle voci del piano (denominazione e indice)
- b) una sintetica descrizione funzionale della voce
- c) la tipologia del fascicolo in relazione alla durata in archivio corrente (fascicolo annuale, generale)
- d) la denominazione di eventuali sottofascicoli predefiniti;
- e) criteri di ordinamento dei fascicoli;
- f) tipologia dei documenti che compongono i fascicoli;

Il piano di classificazione include:

1. la definizione dei criteri di formazione e ordinamento dei fascicoli per ogni voce del piano di classificazione, con l'indicazione dei documenti che devono essere inseriti in determinate tipologie di fascicoli e del modo di ordinamento dei nuclei di fascicoli per ciascuna voce del piano (ordine alfabetico, modalità di apertura dei fascicoli, ecc.);
2. il collegamento delle voci finali del piano con le informazioni relative ai tempi e alle modalità di conservazione e alle decisioni di scarto dei documenti.

L'obiettivo operativo si articolerà nelle seguenti fasi:

- A. **FASE I** - Adozione del titolario di classificazione della struttura (Direzione e Uffici di Supporto) (data realizzazione entro il 30.09.2013);
- B. **FASE II**- Creazione dei repertori della struttura, fascicolazione e conservazione, fascicolazione dei procedimenti amministrativi. (data realizzazione entro il 31.10.2013);
- C. **FASE III** - Il titolario deve essere oggetto di monitoraggio costante affinché continui a rispecchiare nel tempo le funzioni della struttura. Occorrerà pertanto apportare periodicamente gli aggiornamenti e le variazioni resi necessari dal mutare delle funzioni, delle competenze e della normativa. (data realizzazione entro il 31.12.2013);

Le risorse che si prevede di impiegare sono rappresentate dall'intero personale assegnato ai due Uffici di Supporto delle sedi di Pescara e l'Aquila e nello specifico:

- Il Direttore; n. 1 Funzionario di categoria D, titolare di posizione organizzativa ; n. 2 dipendenti di cat. C) n.4 dipendenti di cat. B);
- Risorse Finanziarie: per la realizzazione dell'obiettivo non sono previste risorse finanziarie
- Beni strumentali : si utilizzeranno le dotazioni già assegnate alla struttura.

Il prodotto finale consiste nella realizzazione di un sistema di classificazione della documentazione contenuta nell' Archivio informatizzato della Struttura (Direzione ed Uffici di Supporto) .

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo 2013 n.3

Non si ravvisano ipotetiche criticità per la realizzazione dell'obiettivo.

Servizio: **DB6 - Autorità di Certificazione**Dirigente: **Dott.ssa Francesca Iezzi****Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.6****Attività di Certificazione della spesa per programmi comunitari e nazionali ai fini della rendicontazione per il rimborso della stessa****Obiettivo Operativo n.1****Potenziamento delle verifiche documentali sul PO FERS 2007/2013, attraverso l'acquisizione di assistenza tecnica all'uopo dedicata****Ufficio Certificazione e Pagamento 1****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

Sebbene i regolamenti comunitari non disciplinino nello specifico l'aspetto delle verifiche documentali sulle operazioni da parte dell'AdC (Autorità di Certificazione), è prassi consolidata, anche sulla scorta delle "Linee guida sui Sistemi di Gestione e Controllo per la programmazione 2007-2013" emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), procedere con verifiche documentali sulle operazioni in quota percentuale delle attestazioni di spesa inviate dalle Autorità di Gestione: la percentuale ritenuta consona dall'IGRUE è del 5%. Nel corso del 2012, il Servizio Attività di Certificazione ha svolto un intenso lavoro teso al raggiungimento di tale percentuale di verifica sul PO FERS. Al contempo, però, nel corso dello stesso anno è venuto a cessare il contratto con la Società di Assistenza Tecnica che supportava l'AdC anche in dette verifiche documentali, sicché si rende necessario l'instaurarsi della procedura amministrativa tesa a garantire all'AdC un nuovo affiancamento di assistenza tecnica, che supporti il servizio, tra l'altro, nelle suddette attività di verifica ai fini del mantenimento delle percentuali consone anche per il 2013. Il presente obiettivo operativo, dunque, è inerente la realizzazione di un avviso per esperti e revisori di fondi UE, da utilizzare nell'ambito del PO FERS 2007/2013, ai fini della realizzazione delle operazioni di competenza dell'AdC, tra cui le verifiche documentali.

Fasi dell'obiettivo operativo (da concludersi entro il 31.12.2013):

- Reperimento e studio della normativa inerente le collaborazioni/prestazioni nella p.a.
- Redazione avviso pubblico per il conferimento di incarichi di collaborazione professionale di lavoro autonomo per esperti di fondi UE e revisori di fondi UE, nell'ambito dell'asse Assistenza Tecnica del Programma PO FERS 2007/2013, per supporto tecnico-specialistico all'AdC
- Redazione proposta di DGR di approvazione schema avviso
- Redazione proposta di DD (determinazione direttoriale) di approvazione e pubblicazione avviso

Risorse Umane impiegate:

Dirigente; Responsabile di Ufficio e Certificazione e Pagamento 1; 1 dipendente di Cat. C assegnato al Ufficio e Certificazione e Pagamento 1; 1 dipendente di Cat. B assegnato al Ufficio e Certificazione e Pagamento 1.

Risorse Finanziarie: € 350.000,00 (impegni) sul cap. 12601 (quota UE – 40,47%) e cap. 12602 (quota Stato 59,53)

Beni Strumentali: si utilizzeranno le dotazioni già assegnate alla struttura.

Prodotto finale: avviso pubblico per reperimento esperti/revisori fondi UE; proposta di DGR di approvazione schema avviso; proposta di Determinazione Direttoriale di approvazione e pubblicazione avviso.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Non sono previste criticità.

Obiettivo Operativo n.2**Potenziamento delle verifiche documentali sul PO FSE 2007/2013, attraverso l'incremento della percentuale delle verifiche sulle operazioni****Ufficio Certificazione e Pagamento 2****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

Sebbene i regolamenti comunitari non disciplinino nello specifico l'aspetto delle verifiche documentali sulle operazioni da parte dell'AdC (Autorità di Certificazione), è prassi consolidata, anche sulla scorta delle "Linee guida sui Sistemi di Gestione e Controllo per la programmazione 2007-2013" emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), procedere con verifiche documentali sulle operazioni in quota percentuale delle attestazioni di spesa inviate dalle Autorità di Gestione: la percentuale ritenuta consona dall'IGRUE è del 5%.

Da ciò deriva la necessità di assicurare almeno il rispetto di tale percentuale, se non il suo incremento, in fase di verifica documentale sulle operazioni da parte dell'AdC. Nel corso del 2013, il presente obiettivo operativo è pertanto quello di recuperare sempre più il pregresso scostamento da detta soglia percentuale sul PO FSE, attestandosi su una percentuale consolidata di verifica che sia maggiore o uguale al 5% della spesa FSE.

Fasi dell'obiettivo operativo (da concludersi entro il 31.12.2013):

- Ricezione delle attestazioni di spesa da parte dell'AdG FSE
- Campionamento delle operazioni da sottoporre a verifica documentale
- Realizzazione delle verifiche documentali
- Campionamenti suppletivi, se necessari
- Realizzazione delle verifiche documentali suppletive, se necessarie

Risorse Umane impiegate:

Dirigente; Responsabile di Ufficio e Certificazione e Pagamento 2; 1 dipendente di Cat. C assegnato al Ufficio e Certificazione e Pagamento 2; 1 dipendente di Cat. B assegnato al Ufficio e Certificazione e Pagamento 2; Assistenza Tecnica dedicata.

Risorse Finanziarie: € 168.311,04 (pagamenti) sul cap. 52202 (quota UE – 40,35%) e cap. 52003 (quota Stato – 59,65%) – (trattasi delle medesime risorse utilizzate per il conseguimento dell'altro obiettivo operativo del Servizio AdC inerente la formazione dei dipendenti).

Beni Strumentali: si utilizzeranno le dotazioni già assegnate alla struttura.

Prodotto finale: verifiche documentali sulla spesa inerente le operazioni FSE, in misura maggiore o uguale del 5% della spesa.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Essendo la fase delle verifiche documentali sulle operazioni successiva al ricevimento da parte dell'AdC dell'attestazione di spesa dell'AdG, e poiché la ricezione di quest'ultima avviene solitamente a pochissimi giorni dalla scadenza della certificazione, la criticità ipotizzabile è quella della possibile mancanza di tempo materiale per effettuare tutte le verifiche documentali prima della certificazione della spesa. In tal senso, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo, si cercherà di effettuare anche verifiche suppletive tra una certificazione della spesa e l'altra, se necessario.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.11**Attività formativa inerente le materie di competenza del Servizio Autorità di Certificazione****Obiettivo Operativo n.3****Realizzazione del corso di formazione dedicato ai dipendenti del Servizio Autorità di Certificazione****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3**

L'Obiettivo Operativo relativo alla realizzazione di un corso di formazione dedicato ai dipendenti AdC sulle materie di competenza, nasce dall'esigenza manifestata dai dipendenti stessi di aggiornare le proprie conoscenze e competenze sulle materie inerenti la certificazione della spesa comunitaria. In effetti il Servizio oggi è composto da n. 6 dipendenti di ruolo, di cui n. 2 responsabili di ufficio sono transitati nel corso del 2012 e n. 2 dipendenti di categoria sono transitati nel corso del 2011: dunque l'anzianità media nel Servizio è piuttosto bassa, e conseguentemente è breve l'esperienza media specifica posseduta, ferma restando invece l'esperienza curriculare complessiva di ciascuno. Sicché forte è per tutti i dipendenti l'esigenza di un momento formativo che possa fungere sia da collante e momento aggregativo e di confronto esperienziale tra i dipendenti, sia di laboratorio per acquisire e potenziare le conoscenze sulle materie di competenza del Servizio. L'erogazione del corso verrà curata dalla Società di Assistenza Tecnica al FSE con propri docenti per un totale di n. 40 ore di formazione, mentre l'organizzazione dello stesso verrà curata dal Servizio AdC.

Fasi dell'obiettivo operativo (da concludersi entro il 31.12.2013):

- *Brainstormig* e confronto tra i dipendenti ai fini dell'identificazione delle esigenze formative sui diversi fondi, nell'ambito dei diversi uffici
- Elaborazione della scaletta formativa e calendarizzazione della stessa
- Reperimento aula formativa
- Realizzazione del corso (erogazione) per n. 40 ore formative, con docenti reperiti dalla Società di Assistenza Tecnica al FSE
- Raccolta e distribuzione materiale didattico
- *Follow up/training on the job* su casi e problematiche specifiche, nel corso dell'intero anno, con assistenza fornita dalla Società di Assistenza Tecnica al FSE

Risorse Umane impiegate:

Dirigente; 2 Responsabili di Uffici Certificazione e Pagamento 1 e 2; 2 dipendenti di Cat. C assegnati agli Uffici Certificazione e Pagamento 1 e 2; 2 dipendenti di Cat. B assegnati agli Uffici Certificazione e Pagamento 1 e 2, Assistenza Tecnica dedicata.

Risorse Finanziarie: € 168.311,04 (pagamenti) sul cap. 52202 (quota UE – 40,35%) e cap. 52003 (quota Stato – 59,65%) - (trattasi delle medesime risorse utilizzate per il conseguimento dell'altro obiettivo operativo del Servizio AdC inerente il FSE).

Beni Strumentali: si utilizzeranno le dotazioni già assegnate alla struttura.

Prodotto finale: realizzazione corso di formazione di n. 40 ore per dipendenti AdC sulle materie di competenza.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Non sono previste criticità.

Servizio: **DB7 – Risorse Finanziarie**

Dirigente: **Dott. Roberto Gaudieri**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.12

Garantire lo svolgimento di tutte le funzioni e gli obiettivi della direzione, come indicati nella DGR 31/2009, perseguendo miglioramenti organizzativi ed economie di spesa

Obiettivo Operativo n.1

Razionalizzazione delle procedure amministrative ai fini di una migliore efficacia, efficienza delle risorse umane

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Si prosegue anche per il 2013 con l'obiettivo di individuare, all'interno del Servizio, le procedure suscettibili di essere migliorate e velocizzate al fine di conferire maggior efficacia all'azione amministrativa.

L'Obiettivo può essere perseguito da ciascun Ufficio del Servizio, attraverso le seguenti fasi attuative.

- 1) ricognizione procedure di pertinenza degli Uffici del Servizio Risorse Finanziarie per le quali è possibile apportare miglioramenti nell'esercizio 2013. (Entro 30 luglio 2013);
- 2) Evidenziazione dei miglioramenti apportabili e sperimentazione. (Entro il 30 settembre 2013);
- 3) Modifica delle relative procedure. (Entro il 30 novembre 2013);

Per monitorare l'andamento del progetto, al termine di ciascuna fase, ogni Responsabile di Ufficio redige apposita relazione di sintesi.

Entro la fine dell'esercizio il Dirigente redige la relazione conclusiva che evidenzia in che misura l'obiettivo operativo è stato perseguito e quali siano i miglioramenti apportati all'azione amministrativa.

L'indicatore scelto per la misurazione del citato obiettivo è il seguente: procedimenti migliorati/procedimenti individuati.

Al perseguimento dell'obiettivo partecipa tutto il personale del Servizio, coordinato dal Dirigente.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Allo stato attuale le criticità consistono nell'elevato numero delle procedure adottate e nell'individuazione di quelle suscettibili di essere migliorate nei tempi evidenziati.

Si tratta, peraltro, di un progetto suscettibile di essere rinnovato anche per gli anni seguenti al fine di migliorare nel complesso lo svolgimento dell'attività amministrativa.

L'elemento qualificante di tale attività è strettamente connesso alla circostanza che gli adempimenti crescono di numero e diventano sempre più complessi.

Al contrario le risorse umane ad essi dedicate diminuiscono a causa della mancata sostituzione delle persone che sono collocate a riposo per raggiunti limiti di età, circostanza che determina criticità che al momento possono essere ovviate solo ed esclusivamente ricorrendo alla razionalizzazione e snellimento delle procedure amministrative, ovviamente quando possibile.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.1

Attività connessa all'evoluzione della riforma in senso federalista con particolare riguardo al sistema di finanziamento delle regioni

Obiettivo Operativo n.2

Attuazione degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 68/2011 e degli atti amministrativi statali di attuazione del federalismo fiscale.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

L'obiettivo operativo si riferisce al finanziamento delle spese correnti della regione disciplinato dal decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 "Disposizioni in materia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 109 del 12 maggio 2011.

Il decreto non ha sviluppato integralmente i principi stabiliti dalla legge delega per dare attuazione all'art. 119 della Costituzione, per cui vi sono norme attuative del citato decreto che devono ancora essere emanate per il concreto avvio del processo federalista, previsto per il 2013, con fase transitoria fino al 2017 ed a regime dal 2018.

Al momento, non è possibile stabilire fasi di avanzamento scadenzate nel tempo, perché, ad esempio, quelli fissati dal citato decreto per gli atti amministrativi statali sembrano destinati a subire slittamenti nel tempo per il mutato quadro economico che ha determinato numerose manovre finanziarie volte a ridurre i trasferimenti alle regioni, trasferimenti che sarebbero dovuti essere fiscalizzati.

Alcune attività del Servizio, infatti, sono strettamente connesse all'emanazione dei citati atti amministrativi.

In tale quadro incerto, fissare scadenze temporali puntuali, è cosa improba.

Resta, peraltro, l'obiettivo di carattere generale costituito dalla necessità di far fronte a tutti gli adempimenti che la progressiva attuazione del federalismo fiscale imporrà al Servizio Risorse Finanziarie, avendo riguardo alla circostanza che, spesso, tale perseguimento sarà necessariamente condizionato dall'attività di altri servizi della Direzione di appartenenza e di altre Direzioni.

Volendo comunque individuare indicatori e scadenze temporali, si può stabilire che l'attività possa essere monitorata con il rapporto tra adempimenti effettuati ed adempimenti richiesti, ed il termine di adozione sia stabilito entro i quarantacinque giorni dalla data di emanazione del provvedimento amministrativo di attuazione dello Stato.

Altro aspetto della riforma federalista è costituito dalla circostanza che alle Regioni è riconosciuta la facoltà di disciplinare la tassa automobilistica regionale, nei limiti massimi di manovrabilità stabiliti dalla legge dello Stato.

Tale facoltà, esperibile a decorrere dal 2013 è un'occasione notevole per semplificare un tributo notoriamente complesso. Occorre però aver riguardo alla circostanza che essendo gestito da più REGIONI, dovrebbe necessariamente essere compiuto lo sforzo di armonizzare il più possibile le norme regionali al fine di evitare gli inconvenienti derivanti da difformi discipline, inconvenienti che si materializzerebbero soprattutto quando un veicolo transita da una regione ad altra.

Questo obiettivo di semplificazione, può essere attuato, col il coinvolgimento delle altre

Regioni, attraverso il Coordinamento Interregionale Tassa Automobilistica, cui la Regione Abruzzo ha chiesto ed ottenuto di poter partecipare, seppur in veste di uditore.

Tale organismo, costituito da: una rappresentanza di regioni, Ministero dell'Economia, Agenzia dell'Entrate e S.O.G.E.I., è fondamentale ai fini di un coordinamento della Tassa Automobilistica, che, seppur tributo a gettito devoluto alle regioni, resta sempre un tributo erariale.

Nel corso del corrente esercizio, pertanto, l'obiettivo è quello di individuare le norme dello Stato che, ormai datate, necessitano di essere adeguate. Il Servizio, a tal proposito, ipotizzerà delle norme di semplificazione del tributo da portare all'esame del C.I.T.A. e delle altre Regioni.

Per questa attività l'indicatore può essere costituito sia dalla partecipazione alle riunioni del C.I.T.A. (N. riunioni partecipate/ N. riunioni convocate), che dalla individuazione di due proposte di modifica di norme in tema di Tassa Automobilistica riguardanti la disciplina del Fermo Amministrativo e delle Auto Storiche, da formalizzare al C.I.T.A. entro il 31/12/2013).

Altra attività di notevole importanza è connessa all'adeguamento del sistema delle contabilizzazioni effettuate dal Servizio in riferimento alla mutata normativa che ha di fatto separato la gestione ordinaria da quella sanitaria, con due conti distinti cui le risorse devono affluire, a seconda delle spese che sono preordinati a finanziare.

Il Servizio deve provvedere a dare immediato corso alle determinazioni con cui è necessario spostare disponibilità dal conto ordinario al conto sanità, introitate fino al 2011 al citato conto ordinario, ma destinate nel 2013 a finanziare spese del comparto sanità.

Altra esigenza è quella di predisporre alla contabilizzazione degli spostamenti temporanei di giacenza dal conto ordinario al conto sanità o viceversa, qualora sia necessario nel caso che una spesa indifferibile non abbia disponibilità liquide nel proprio conto di riferimento, ma tali disponibilità siano invece presenti nell'altro conto.

Questi spostamenti temporanei sono finalizzati a non ricorrere ad anticipazioni di cassa presso il tesoriere nel caso in cui la disponibilità di liquidità esista nel conto non di pertinenza della spesa.

Si tratta quindi di disposizioni di trasferimento fondi cui è necessario conferire priorità assoluta, poiché preordinate alla materiale erogazione di spese dei comparti ordinari e sanità.

Per questa attività l'indicatore è costituito dal seguente rapporto: determinazioni eseguite su determinazioni pervenute. I tempi di esecuzione di tali determinazioni sono fissati in tre giorni lavorativi da quello di ricezione.

Per le complessità in esso insite, pertanto, l'obiettivo operativo citato, così come declinato per i tre uffici che compongono il Servizio, coinvolge evidentemente tutto il personale.

Al termine dell'esercizio finanziario sarà redatta apposita relazione di sintesi da parte di ciascun ufficio del Servizio che evidenzia le iniziative intraprese e le criticità riscontrate, i cui risultati saranno riportati nella relazione finale del Dirigente del Servizio.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Allo stato attuale le criticità maggiori sono di carattere oggettivo e di Struttura del servizio stesso.

Dal primo punto di vista si è già evidenziato che la normativa dello Stato muta in continuazione, al peggiorare della situazione finanziaria e non rispetta le scadenze in essa previste, da cui dipende l'attuazione del processo federalista.

Altra criticità oggettiva potrà essere rappresentata dalla circostanza che le regioni nel desiderare di disciplinare in proprio la tassa automobilistica non hanno nella dovuta considerazione che trattandosi di tributo erariale, è necessario che le modifiche proposte siano inserite in norme di legge dello Stato, ad evitare, come successo di recente, pronunce di incostituzionalità di norme regionali.

Per quanto riguarda la struttura del Servizio, appare veramente esigua rispetto agli adempimenti che sarà necessario porre in essere e che, come osservato sia pur in stretta sintesi aumentano non solo numericamente ma anche di complessità.

Servizio: **DB8 - BILANCIO**

Dirigente: **Dott. Carmine Cipollone**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 3

Garantire l'equilibrio delle finanze regionali attraverso verifiche di compatibilità finanziaria dei provvedimenti sottoposti all'approvazione della Giunta regionale

Obiettivo Operativo n. 1

Verifica della compatibilità e della copertura finanziaria delle spese

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

➤ Descrizione dell'obiettivo e risultato atteso

L'attività di verifica della compatibilità e della copertura finanziaria degli interventi di spesa è funzionale al perseguimento dell'obiettivo di razionalizzazione e contenimento della spesa, mediante analisi e collegamento della spesa alle risorse finanziarie regionali effettivamente disponibili.

L'attività è volta innanzitutto ad eliminare ipotesi di interventi di spesa privi della necessaria copertura finanziaria sul bilancio corrente in quanto suscettibili di determinare aggravio di oneri a carico della finanza regionale.

L'attività, inoltre, è funzionale a garantire la copertura finanziaria delle spese in modo "dinamico", con l'obiettivo di garantire la copertura finanziaria delle spese nel medio lungo termine, con particolare riferimento al bilancio pluriennale regionale.

L'ordinamento regionale non prevede il parere di regolarità finanziaria come strumento né obbligatorio né vincolante. La legge regionale 35/2011, agli articoli da 18 a 22, ha introdotto un parere preventivo di compatibilità finanziaria da formulare da parte del Servizio Bilancio sui programmi di spesa sottoposti all'approvazione della Giunta Regionale.

I Programmi Operativi annuali approvati dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3 (Ordinamento contabile della Regione Abruzzo) prevedono che le proposte di deliberazioni recanti obbligazioni finanziarie a carico del bilancio regionale vengano trasmesse al Servizio Bilancio per le verifiche contabili di copertura e di compatibilità della spesa. Tale procedimento, tuttavia, ha valenza meramente amministrativa.

La materia dei controlli ha assunto un ruolo particolarmente importante alla luce delle nuove disposizioni in materia, appunto, di controlli di cui al decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate del maggio 2012". L'articolo 1 del citato decreto prevede, in particolare, che le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, nell'ambito delle verifiche sui bilanci di previsione e sui rendiconti delle regioni, procedono all'accertamento "di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno ...". L'articolo 1 comma 6 del decreto legge 174/2012 prevede, invece, che il "presidente della regione trasmette ogni dodici mesi alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni ...la relazione è, altresì, inviata al presidente del consiglio regionale".

E' evidente, pertanto, come le procedure di controllo in materia di assunzione delle obbligazioni di spesa abbiano assunto una rilevanza strategica nell'obiettivo perseguito a livello nazionale di

“coordinamento della finanza pubblica”.

Il risultato atteso è costituito dall'impedimento di insorgenza di obbligazioni finanziarie prive di copertura o di compatibilità finanziaria per i procedimenti di spesa sottoposti al procedimento di verifica, con impedimento di insorgenza di pregiudizi e rischi a carico della finanza regionale già fragile a causa dei disavanzi di amministrazione e dell'elevato indebitamento prodotto dalle gestioni precedenti.

➤ Prodotto realizzato e stakeholder dell'attività

L'attività di verifica della copertura finanziaria e della compatibilità della spesa è realizzata attraverso istruttorie contabili, giuridiche e finanziarie finalizzate all'emissione di “pareri finanziari” che attestino la copertura finanziaria delle spese e/o la compatibilità delle spese stesse con la capacità e modalità di finanziamento della regione .

Gli stakeholder principali sono costituiti dal Presidente della Giunta regionale, dalla Giunta regionale, dalle Direzioni e dai Servizi regionali, nonché dalla Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo, ai sensi del decreto legge 174/2012.

I pareri finanziari riguardano i provvedimenti amministrativi recanti obbligazioni di spesa a carico del bilancio regionale da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale. L'attività è svolta in via continuativa previa trasmissione degli schemi di provvedimenti da parte del Servizio Verifica .

➤ Risorse impiegate nel progetto

Le risorse che si prevede di impiegare sono rappresentate da:

Risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente del Servizio - n. 4 Funzionari categoria D) P.O.; - n. 4 Dipendenti categoria C); - n. 2 Dipendente categoria B).
Risorse finanziarie	Non è previsto l'impiego di risorse finanziarie
Risorse strumentali	Attrezzature informatiche e non già in possesso del Servizio

Il personale del Servizio Bilancio che partecipa alla realizzazione dell'obiettivo operativo è chiamato, per la tipologia di attività specifica che svolge, ad istruire i pareri finanziari, a formalizzarli, a curarne le modalità di trasmissione, nonché all'aggiornamento delle specifiche banche dati del Servizio.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 1

Le criticità sono rinvenibili limitatamente ad alcuni provvedimenti che si muovono all'interno di norme complesse le cui fonti di finanziamento risultano spesso controverse a causa della carenza di risorse del sistema della pubblica amministrazione particolarmente eclatante nell'esercizio finanziario corrente.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 collegato n. 2**Verifica del debito pregresso del Servizio Sanitario regionale anche ai fini della sua riduzione****Obiettivo Operativo n. 2****Riconciliazione e certificazione dei debiti sanitari pregressi in attuazione del Piano di rientro dai deficit sanitari****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2****➤ Descrizione dell'obiettivo e risultato atteso**

L'attività di riconciliazione e certificazione dei debiti sanitari pregressi costituisce un adempimento previsto dall'Accordo stipulato tra Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero per le Politiche della Salute e Regione Abruzzo in data 6 marzo 2007.

L'attività prevede la riconciliazione dei debiti pregressi delle Asl con verifica di ogni singolo titolo di debito riportato nei bilanci delle Asl regionali al 31.12.2006, la predisposizione degli atti con i quali tali debiti vengono attestati come "debiti certi, liquidi ed esigibili" ovvero i debiti sono dichiarati come non dovuti o in contenzioso, la erogazione di risorse a favore delle Asl regionali a titolo di saldo di contributi in conto esercizio anni precedenti ovvero di ripiano perdite pregresse.

L'attività, inoltre, è funzionale a verificare i debiti insussistenti iscritti nei bilanci delle Asl al fine di poter ridurre sia il debito complessivo della Regione sia l'indebitamento complessivo della Regione, posto che per una parte rilevante del debito pregresso delle Asl è prevista la copertura finanziaria mediante ricorso ad indebitamento.

L'attività di riconciliazione e certificazione dei debiti sanitari pregressi è sottoposta al controllo del Tavolo di verifica per gli adempimenti sanitari, cioè di un Tavolo costituito principalmente da componenti del Ministero dell'economia e delle finanze e dal Ministero delle Politiche della Salute, che periodicamente si riunisce per verificare lo stato di attuazione degli interventi attuati dalla Regione per il risanamento del Servizio Sanitario regionale.

L'obiettivo della verifica della sussistenza dei debiti pregressi, inoltre, è funzionale all'accelerazione dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione con riduzione, nello specifico, dei tempi di pagamento delle Asl regionali. L'accelerazione dei pagamenti della pubblica amministrazione è considerato una priorità fondamentale come misura di sostegno all'economia, come dimostrato dall'approvazione, da parte del Governo, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 recante "Disposizioni urgenti per i pagamenti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali". Tale misura è funzionale a dotare le Asl regionali della liquidità da destinare al pagamento dei debiti con progressiva riduzione dei tempi di pagamento dei debiti per forniture.

➤ Prodotto realizzato e stakeholder dell'attività

Il prodotto derivante dall'attività di riconciliazione e certificazione dei debiti pregressi del Servizio Sanitario regionale è costituito dalla verifica dei debiti pregressi delle Asl regionali, attraverso un procedimento comportante la riconciliazione dei singoli titoli di debito risultanti sui bilanci delle Asl al 31.12.2006, nonché la successiva certificazione dei medesimi debiti sanitari pregressi con specifica attestazione prodotta dai Direttori Generali delle Asl in merito alla effettiva sussistenza o meno del

debito. Le attestazioni prodotte dai Direttori Generali delle Asl sono sottoposte a verifiche contabili da parte del Servizio Bilancio.

La procedura prevede la verifica complessiva di oltre 236 mila titoli di debito pregresso delle Asl per un valore nominale superiore ad Euro 1.794 mln.

Gli stakeholder principali sono costituiti dal Commissario ad acta per la realizzazione del Piano di rientro dai deficit sanitari, dal Presidente della Regione Abruzzo, dalle Asl regionali, dal Tavolo di verifica degli adempimenti sanitari e dalla Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, che ne verifica l'evoluzione sia in sede di esame del referto annuale del Servizio Sanitario regionale che in sede di esame del referto annuale del consuntivo regionale.

➤ Risorse impiegate nel progetto

Le risorse che si prevede di impiegare sono rappresentate da:

Risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente del Servizio - n. 1 Funzionari categoria D); - n. 3 Dipendenti categoria C); - n. 1 Dipendente categoria B).
Risorse finanziarie	La peculiarità delle attività da svolgere consente la quantificazione delle risorse finanziarie unicamente a seguito delle verifiche esperite e definite. Trattasi di risorse assegnate ed iscritte nei bilanci degli esercizi regionali precedenti, il cui utilizzo può avvenire solo mediante reiscrizione delle risorse vincolate sulla bilancio corrente. Il trasferimento alle Asl è limitato ai debiti dichiarati dalle stesse come certi, liquidi ed esigibili.
Risorse strumentali	Attrezzature informatiche e non già in possesso del Servizio. Nell'ambito dell'attività è stato predisposto e realizzato (in economia) un applicativo informatico ("Concilia") con il quale vengono gestite procedure e flussi informatici.

Alla realizzazione dell'obiettivo operativo partecipano dipendenti del Servizio in ragione della propria categoria e profilo di competenza. L'attività è realizzata attraverso un gruppo di lavoro interdirezionale, cui partecipa un dipendente di altra Direzione, con profilo informatico, deputato alla implementazione e gestione di un software applicativo utilizzato per il procedimento.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 2

Le criticità legate all'obiettivo operativo in parola sono costituite dalle difficoltà delle Asl nel garantire con continuità e puntualità l'invio dei flussi finanziari per la riconciliazione dei debiti sanitari pregressi, nonché la difficoltà da parte delle Asl medesime nella certificazione dei debiti medesimi, cioè la difficoltà da parte dei Direttori Generali nel dichiarare i debiti pregressi come "certi, liquidi ed esigibili", ovvero di attestare la sussistenza di procedimenti legali per la corretta definizione delle partite debitorie o l'insussistenza delle stesse. Trattasi, quindi, di criticità esogene rispetto alle attività del Servizio.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.4

Implementazione della regionalizzazione del Patto di Stabilità

Obiettivo Operativo n. 3

PATTO DI STABILITA' REGIONALIZZATO

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 3

➤ Descrizione dell'obiettivo e risultato atteso

La realizzazione del patto di stabilità territoriale costituisce uno strumento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica.

L'obiettivo è quello di consentire agli enti locali regionali, sia comuni che province, di poter disporre di spazi finanziari per procedere al puntuale pagamento dei debiti verso fornitori, in particolare per la puntuale realizzazione di opere pubbliche.

La riduzione delle sofferenze di imprese e soggetti che vantano crediti nei confronti della pubblica amministrazione è uno dei temi prioritari attuali del Governo, recepito dalla totalità delle regioni, impegnate nel conseguire il massimo utilizzo della capacità di spesa del sistema amministrativo regionale.

L'obiettivo ha assunto una priorità fondamentale come misura di sostegno all'economia, come dimostrato dall'approvazione, da parte del Governo, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 recante "Disposizioni urgenti per i pagamenti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali. La rilevanza economica del patto di stabilità territoriale era stata già ribadita dalle disposizioni dell'articolo 1, commi 122 e seguenti, della legge 24 dicembre 2012 n. 228 che ha replicato per l'anno 2013 le disposizioni di cui all'articolo 16, commi 12.bis e seguenti, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 in materia di patto di stabilità verticale incentivato.

Costituisce, inoltre, un obiettivo programmatico per il perseguimento di efficienza ed efficacia dell'attività della pubblica amministrazione.

Al fine di realizzare l'obiettivo strategico denominato "Patto di Stabilità regionalizzato", il Servizio Bilancio ha predisposto un progetto di realizzazione che prevede procedure differenziate per la realizzazione del patto di stabilità regionalizzato di tipo "orizzontale", di tipo "verticale ordinario" e di tipo "verticale incentivato".

La realizzazione differenziata è determinata dalla differente disciplina normativa di applicazione, dai diversi termini temporali di realizzazione, dalla diversità degli obiettivi e delle risorse di riferimento.

La normativa, in ogni caso, è in continua evoluzione, posto che, da ultimo, il citato D.L. 35/2013 ha previsto disposizioni innovative rispetto all'ordinamento precedente e che la legge di conversione, tenuto conto delle modifiche già invocate dalle regioni, comporterà inevitabili ulteriori novità normative.

Il patto di stabilità territoriale "orizzontale" costituisce una sorta di camera di compensazione tra le disponibilità e le maggiori esigenze finanziarie rispetto ai limiti determinati dalla normativa vigente in materia di patto di stabilità, "in relazione alla diversità delle situazioni finanziarie esistenti". Il compito della Regione è quello di realizzare una regia di attuazione attraverso una corrispondenza continua ed intensa con gli enti locali interessati (dal 2013 sono interessati i comuni con più di 1.000 abitanti e

amministrazioni provinciali), ma anche la realizzazione di adempimenti propri e l'adozione di provvedimenti di attuazione, come previsto dalla normativa statale.

La normativa di riferimento del Patto di Stabilità "orizzontale" è costituita dai commi 141 e 142 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011) e dal decreto attuativo del Ministero dell'Economia e delle finanze.

Il patto di stabilità regionalizzato "verticale" comporta l'espressa volontà della Regione di autoriduzione dei propri limiti dei tetti di spesa (per gli impegni e/o i pagamenti) e l'assegnazione dell'entità di tale riduzione a favore degli enti locali regionali (comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti e amministrazioni provinciali), sulla base di "criteri di virtuosità".

La normativa di riferimento del Patto di Stabilità "verticale ordinario" è costituita dai commi da 138 a 140 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011).

La normativa di riferimento del Patto di Stabilità "verticale incentivato" è costituita dall'articolo 1, commi 122 e seguenti, della legge 24 dicembre 2012 n. 228 (legge di stabilità 2013).

➤ Fasi di realizzazione dell'obiettivo operativo

L'obiettivo si articola in tre fasi, descritte nella seguente tabella, con conclusione al 30.11.2013:

Fasi	Descrizione
Fase 1^ Assunzione DGR Termine: 31.05.2013	<ul style="list-style-type: none"> • Recepimento delle istanze di partecipazione al patto "verticale incentivato" inviate dagli enti locali; • Definizione proposta di deliberazione di attribuzione spazi finanziari richiesti per il patto di stabilità "verticale incentivato"; • Trasmissione DGR di attribuzione degli spazi finanziari al MEF e agli enti locali.
Fase 2^ Assunzione DGR Termine: 31.10.2013	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione del Disciplinare inerente i criteri e le modalità di attuazione del Patto di stabilità regionale orizzontale; • Proposta di DGR di rideterminazione dell'obiettivo regionalizzato per la realizzazione del Patto di stabilità regionalizzato "orizzontale"; • Trasmissione DGR di attribuzione degli spazi finanziari al MEF e agli enti locali.
Fase 3^ Assunzione DGR Termine: 31.10.2013	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione proposta per la definizione dei criteri di virtuosità e delle modalità operative per la realizzazione del patto di stabilità "verticale ordinario"; • Proposta di DGR per la rideterminazione dell'obiettivo regionalizzato del Patto di stabilità regionalizzato "verticale ordinario"; • Trasmissione DGR di attribuzione degli spazi finanziari al MEF e agli enti locali.

Il risultato è costituito dalla assegnazione di spazi finanziari a favore degli enti locali regionali disposte dalla Giunta Regionale attraverso proprie deliberazioni da inviare al Ministero dell'economia e delle

finanze con le modalità e nei termini previsti dalla normativa statale.

➤ **Prodotto realizzato e stakeholder dell'attività**

L'attività è basata su istruttorie contabili, sulla elaborazione di dati e sulla predisposizione di documentazione, con il fine di consentire alla Giunta Regionale di approvare le deliberazioni recanti l'assegnazione di spazi finanziari a favore degli enti locali regionali e le modifiche dei limiti di rispetto del patto di stabilità degli enti locali stessi.

Gli stakeholder principali sono costituiti dagli enti locali regionali (comuni con popolazione superiore a mille abitanti e province) e dal Ministero dell'economia e delle finanze; i primi ricevono le deliberazioni della Giunta regionale tramite posta elettronica certificata e modificano i propri sistemi con le variazioni di spazi finanziari approvate dalla Giunta regionale, il secondo ricevendo le deliberazioni della Giunta regionale sia a mezzo raccomandata a.r. che tramite invio telematico, procede alla modifica dei limiti di patto di stabilità degli enti locali sulla struttura web esistente.

➤ **Risorse impiegate nel progetto**

Le risorse che si prevede di impiegare sono rappresentate da:

Risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente del Servizio - n. 2 Funzionari categoria D) P.O.; - n. 1 Funzionario categoria D); - n. 3 Dipendenti categoria C); - n. 2 Dipendente categoria B).
Risorse finanziarie	Non è previsto l'impiego di risorse finanziarie
Risorse strumentali	Attrezzature informatiche e non già in possesso del Servizio

La realizzazione dell'Obiettivo Operativo coinvolge parte del personale del Servizio Bilancio. Le attuali modalità operative consentono di poter raggiungere l'obiettivo senza necessità di impiegare risorse finanziarie ed utilizzando le attrezzature già in dotazione al Servizio.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 3

La realizzazione del progetto è negativamente condizionata dalla rilevante riduzione dei limiti di spesa relativi al patto di stabilità operata dai commi 126 e 127 dell'articolo 1 della legge 220/2010, dalla significativa riduzione dei tetti di spesa disposti a carico delle regioni dall'articolo 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di stabilità 2012), dalle ulteriori e rilevanti riduzione dei tetti di spesa disposti dall'articolo 16 del D.L. 95/2012 e dalla della legge 24 dicembre 2012 n. 228 (legge di stabilità 2013).

La realizzazione del patto di stabilità regionalizzato "verticale", infatti, è realizzabile solo se la Regione procede alla rideterminazione del proprio obiettivo di cassa attraverso la "riduzione dei pagamenti finali in conto capitale soggetti ai limiti del patto" e la "riduzione degli impegni correnti soggetti ai limiti del patto".

La già rilevante compressione della spesa regionale, pertanto, potrebbe costituire un elemento pregiudizievole per la effettiva realizzazione del patto di stabilità regionalizzato di tipo "verticale ordinario" e di tipo "verticale incentivato".

Nessuna criticità appare emergere dalla realizzazione del patto di stabilità regionalizzato di tipo "orizzontale" che, in ogni caso, è realizzabile solo ed esclusivamente se gli enti locali regionali comunicano di disporre di eccedenze di spazi finanziari da mettere a disposizione degli altri enti locali.

Servizio: **DB9 - Ragioneria Generale**

Dirigente: **Dott.ssa Marina Marino**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.5

Coordinamento e monitoraggio del rispetto del Patto di Stabilità Interno

Obiettivo Operativo n.1

Miglioramento del coordinamento e monitoraggio del rispetto del Patto di Stabilità Interno 2013

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'articolo 61 della legge regionale n. 2/2013 – legge finanziaria regionale 2013 – in materia di Patto di Stabilità dispone che, al fine di conseguire gli obiettivi annuali previsti per il rispetto del Patto di Stabilità Interno per l'anno 2013, l'assunzione di impegni e l'effettuazione dei pagamenti vengano coordinati dai servizi Bilancio e Ragioneria e, quest'ultima, è autorizzata all'interruzione dei medesimi impegni e pagamenti qualora ciò sia necessario per il raggiungimento degli obiettivi fissati per l'Ente Regione. Gli "Indirizzi Finanziari" approvati con D.G.R. 112 dell'11/2/2013 unitamente al Programma Operativo, sottolineano come il rispetto del Patto di Stabilità Interno costituisca obiettivo rilevante per l'Amministrazione Regionale e prioritario per tutte le Direzioni e le Strutture Speciali di supporto regionale. Questo non solo per le sanzioni ed i meccanismi premiali connessi al mancato o raggiunto obiettivo, ma anche per gli effetti diretti che esso genera su tutte le funzioni dell'Ente Regione.

Il monitoraggio della spesa deve imprescindibilmente essere collegato ad un'attività di coordinamento degli impegni e dei pagamenti rilevanti ai fini del Patto, onde evitare ritardi nell'effettuazione di spese obbligatorie, connesse al funzionamento dell'Ente, di spese relative all'attuazione di programmi comunitari (con mancato o ritardato rientro dei fondi) o il cui mancato assolvimento potrebbe arrecare danni patrimoniali, certi e gravi all'Ente, ovvero grave nocimento alla collettività per quanto riguarda i servizi di pubblica utilità e di sostegno istituzionale finanziati dalla Regione.

L'attività legata al raggiungimento dell'obiettivo si avvia con lo studio della normativa dell'anno di riferimento (2013), sempre diversa dall'anno precedente. Il Servizio Ragioneria Generale effettua un approfondimento della normativa che disciplina il Patto di Stabilità già a partire dalla diffusione della prima bozza di decreto del MEF. Poiché generalmente la norma non è di facile interpretazione, si avvia un'attività tesa allo scambio ed al confronto con altre Regioni anche attraverso la partecipazione ai tavoli tecnici di Coordinamento degli AA.FF. presso la Conferenza delle Regioni. L'attività viene integrata con scambi di corrispondenza (formale o elettronica) con altre strutture interne all'Amministrazione, direttamente interessate al Patto.

Successivamente, in collaborazione con il Servizio Bilancio, che provvede ad assegnare a ciascun capitolo di spesa un'apposita codifica legata al Patto di Stabilità, il Servizio Ragioneria provvede a rideterminare l'obiettivo programmatico 2013 conformemente alle indicazioni del MEF.

Si procede, poi, con l'attività di implementazione sul Sistema Informativo Contabile della funzione di generazione del Patto di Stabilità tramite l'impostazione, in collaborazione con la S.S.S. Sistema Informativo Regionale, della "funzione di monitoraggio", cui segue la verifica che ciascun capitolo di spesa sia stato associato ad una "voce" dello schema di monitoraggio, che la

“funzione” tenga conto di tutti i pagamenti eseguiti (sia in c/competenza che in c/residui).

A fine estate si entra nel pieno dell’attività di monitoraggio. Le voci di spesa rilevanti (o da portare in detrazione) sono state individuate; il SIC ha una funzione di generazione del patto sufficientemente precisa (anche se sono frequenti gli aggiustamenti di fine anno o a seguito di modifiche apportate al Decreto o per variazioni di bilancio che istituiscono nuovi capitoli) ed è, quindi, possibile monitorare impegni e pagamenti. Il Servizio, a tal fine, coordina i pagamenti di fine anno acquisendo previsioni di spesa dalle Autorità di gestione, dal Servizio gestione del Personale, dal Servizio Bilancio, ecc. , formulando proprie previsioni di spesa e accantonando le risorse indispensabili ad assicurare il funzionamento dell’Ente , il pagamento delle spese obbligatorie (es. mutui e fitti passivi) nonché il corretto avanzamento dei programmi comunitari indispensabile per la rendicontazione ed il rientro dei fondi presso l’ente

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n.1

Una possibile criticità potrebbe rilevarsi dall’ammontare dello scostamento tra il “risultato finale” in termini di pagamenti e “l’obiettivo determinato”. E’ infatti prevedibile per il 2013 uno scostamento legato a possibili problemi di liquidità che la Regione Abruzzo potrebbe trovarsi ad affrontare a seguito della separazione del Conto Ordinario dal Conto Sanità come richiesto dal D.Lgs 118/2011 in vigore dal 1.1.2012. In altre parole, uno scostamento ampio, rispetto all’ammontare massimo dei pagamenti, potrebbe verificarsi a causa di un rinvio all’esercizio 2014 di pagamenti rilevanti ai fini del Patto, causato non dai limiti imposti dal Patto stesso, ma da carenza di liquidità che, di fatto, imporrebbe il rinvio all’esercizio successivo di alcuni pagamenti.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.12

Garantire lo svolgimento di tutte le funzioni e gli obiettivi della Direzione, come indicati nella DGR 31/2009, perseguendo miglioramenti organizzativi ed economie di spesa.

Obiettivo Operativo n.2

Migliorare la qualità degli atti contabili predisposti dalle strutture regionali fornendo supporto nell’interpretazione e applicazione delle norme di carattere contabile, finanziario e fiscale in continua evoluzione

Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.2

L’obiettivo si inserisce nell’ottica di migliorare la qualità degli atti contabili e di contribuire al miglioramento della trasparenza nell’esecuzione delle spese quale presupposto per la riduzione dei tempi di esecuzione dei pagamenti con contestuale e puntuale adempimento di tutti i controlli e verifiche imposte dalla normativa in continua evoluzione.

Il Servizio Ragioneria provvede da sempre a fornire chiarimenti e indicazioni operative sull’applicazione di norme in materia contabile, fiscale e finanziaria. Gli adempimenti posti a carico delle PA e connesse ai pagamenti sono stati, negli ultimi anni, numerosi e di notevole impatto sia sul contenuto degli atti contabili che sull’organizzazione delle Strutture che dispongono le spese (Equitalia, tracciabilità dei flussi finanziari, normativa sulla trasparenza, ecc). L’attività per il raggiungimento del presente obiettivo, potrà essere rivolta alla totalità delle Strutture che predispongono atti contabili e, in tal caso, questo Servizio provvederà alla predisposizione e diffusione di apposite Circolari; in alternativa, il sostegno potrà essere fornito –

a richiesta - alle singole Strutture.

Pertanto, rilevata la necessità di fornire supporto sull'interpretazione di norme e prassi in materia contabile, finanziaria e fiscale a seguito della rilevazione di errori o carenze diffuse nel contenuto degli atti contabili ricevuti - tali da non consentirne la corretta registrazione contabile con conseguente emissione del titolo di pagamento - si avvierà l'attività di supporto vera e propria. Nel corso del 2013 si procederà in maniera più diretta - ove si manifesterà l'interesse dei Servizi e delle Direzioni – organizzando giornate di autoformazione mirate alla disamina di tutta la normativa di riferimento e con il confronto diretto, con i funzionari responsabili del procedimento, sulle principali problematiche di natura contabile e fiscale.

Nello svolgimento dell'attività di istruttoria degli atti contabili spesso è necessario predisporre richieste di precisazioni, integrazioni o modifiche degli atti stessi. Nel caso in cui siano necessarie precisazioni e/o integrazioni in relazione ad uno specifico atto, queste potranno essere richieste sia per le vie brevi e successivamente con ricorso a comunicazioni tramite posta elettronica; se necessario si provvederà anche con l'invio di una richiesta con lettera formale. Contestualmente si provvede alla sospensione dell'esecuzione della registrazione contabile dell'atto sino all'acquisizione del riscontro fornito dalla Struttura interessata.

E' evidente come, tal fine, tutti gli istruttori, costituenti il front-line del Servizio, debbano essere istruiti circa l'applicazione/evoluzione della normativa in materia contabile, finanziaria, fiscale.

Sarà senz'altro indispensabile, infine, attuare una proficua collaborazione con il Tesoriere dell'Ente e con la S.S.S. Sistema Informativo Regionale al fine di procedere agli adattamenti necessari ai titoli di spesa ed ai cedolini di registrazione contabile.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

E' oramai sperimentata una certa "resistenza" delle Strutture Regionali ad apportare modifiche ai propri procedimenti. Ciò non perché ci sia incapacità o mancanza di volontà, quanto piuttosto perché l'esperienza ha ampiamente evidenziato come modificare il contenuto di un atto contabile, comporti spesso anche una riorganizzazione del processo di predisposizione dell'atto stesso. L'obiettivo in parola si pone proprio come risultato finale il miglioramento della qualità degli atti contabili, ma questo non può prescindere da una collaborazione fattiva da parte dei Servizi e dei soggetti che prendono parte al procedimento che si conclude con all'adozione degli atti stessi.

Servizio: **DB13 - Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano – Sport**Dirigente: **Arch. Mariangela Virno****Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.13**

Prosecuzione del processo di riordino delle Comunità Montane e di valorizzazione delle aree interne

Obiettivo Operativo n.1**Evoluzione del processo di riordino delle Comunità montane sulla base della L.R. 1/2013****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

L'obiettivo operativo in esame "Evoluzione del processo di riordino delle Comunità montane" dà attuazione all'obiettivo strategico triennale e di conseguenza all'obiettivo annuale collegato denominato "Prosecuzione del processo di riordino delle Comunità Montane e di valorizzazione delle aree interne".

Ai sensi della L.R.10/2008 si è proceduto alla riduzione del numero delle Comunità Montane da 19 a 11, mediante accorpamento e, in un sol caso, scioglimento, di Comunità Montana, con conseguente riduzione della relativa spesa e ricollocazione del personale per il quale si è reso necessario un apposito intervento normativo realizzato con la L.R. n. 35/2011, con cui sono state dettate disposizioni per la ricollocazione del personale delle Comunità Montane dichiarato in esubero a seguito del processo di riordino.

Ulteriori previsioni introdotte frattanto dal legislatore nazionale, in particolare con il D.L. 78/2010 ed il D.L. 138/2011 convertiti, rispettivamente, nelle leggi 122/2010 e 148/2011, con cui si è prevista l'obbligatorietà per i Comuni dell'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi, mediante Unioni o convenzioni, hanno determinato l'Amministrazione regionale ad un ulteriore intervento normativo conclusosi con l'approvazione della legge regionale 1/2013 che, apportando modifiche alla L.R. 143/97 riguardante la materia del riordino territoriale dei Comuni, ha introdotto disposizioni per il riassetto degli enti operanti nel territorio montano e per promuovere nel contempo la costituzione di Unioni tra i Comuni montani.

L'obiettivo che si propone mira, preliminarmente, a sostenere, sotto il profilo amministrativo e finanziario, la costituzione di Unioni fra i comuni facenti parte delle Comunità Montane in modo da continuare a garantire sul territorio i servizi sino ad oggi assicurati alla popolazione montana dagli enti comunitari, destinati alla soppressione. Tale fase, articolata e implicante la collaborazione anche di altre direzioni regionali secondo le specifiche competenze, risulta in parte disciplinata dalla legge suddetta, in parte da disciplinare attraverso i decreti del Presidente della Giunta regionale di nomina dei Commissari, cui la stessa fa rinvio.

Per l'anno 2013 sono previste le seguenti fasi, con conclusione al 31.12.2013:

Fasi	Descrizione
Fase 1 30 giugno 2013	<ul style="list-style-type: none"> Incontri con gli amministratori degli enti coinvolti nel processo di riordino al fine di fornire indicazioni utili, sotto il profilo amministrativo e finanziario, per la costituzione di Unioni fra i comuni facenti parte delle Comunità Montane; Valutazione con l'organo politico delle istanze formulate e predisposizione eventuale di conseguenti atti e/o provvedimenti anche di carattere normativo; Acquisizione eventuale di atti deliberativi adottati dai consigli dei Comuni appartenenti a comunità montane di costituzione di Unioni montane;
Fase 2 31 dicembre 2013	<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione decreti del Presidente Giunta di nomina commissari; Acquisizione relazioni e monitoraggio attività commissariali; Predisposizione eventuale di decreti di estinzione.

La **prima** fase prevede la realizzazione di incontri con gli amministratori degli enti coinvolti nel processo di riordino al fine di fornire indicazioni utili, sotto il profilo amministrativo e finanziario, per la costituzione di unioni fra i comuni facenti parte delle Comunità Montane; Ove da tali incontri emergano istanze relative all'attuazione della normativa, le stesse saranno valutate dall'organo politico con predisposizione eventuale di conseguenti atti e/o provvedimenti anche di carattere normativo. In caso contrario, si provvederà all'acquisizione eventuale di atti deliberativi adottati dai consigli dei Comuni appartenenti a comunità montane di costituzione di Unioni montane.

La **seconda fase**, è volta alla predisposizione dei decreti del Presidente della Giunta regionale di nomina dei commissari, secondo le previsioni attualmente vigenti della L.R. 143/1997 come modificata dalla L.R. 1/2013.

Si prevede altresì l'acquisizione delle relazioni commissariali in modo anche da monitorare la relativa attività.

Infine si provvederà alla predisposizione eventuale di decreti di estinzione, fermo rimanendo il rispetto dei termini e degli adempimenti attualmente previsti dalla L.R. 1/2013.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Una possibile criticità potrebbe riguardare la mancanza di disponibilità da parte degli Enti Locali alla configurazione della nuova *governance*. In ogni caso si cercherà di superare le prevedibili difficoltà attraverso azioni volte a promuovere la massima partecipazione degli enti interessati. Anche i termini di attuazione della normativa potranno essere oggetto di criticità per superare le quali si potrà dover intervenire nuovamente a livello normativo.

Obiettivo Operativo n.2

Azioni ricognitive e attuative della legge regionale riguardante le politiche di sviluppo della montagna abruzzese

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

L'obiettivo operativo "Azioni ricognitive e attuative della legge regionale riguardante le politiche di sviluppo della montagna abruzzese" dà attuazione all' Obiettivo Strategico Triennale: "Migliorare la capacità di Regione ed enti collegati di fornire servizi di qualità a cittadini ed imprese" e, dunque, all'obiettivo annuale ad esso collegato. Il profondo processo di riforma degli enti comunitari operanti sul territorio montano e da sempre preposti anche alla valorizzazione di tali zone, ha contribuito a rafforzare il convincimento, già formatosi nell'organo politico regionale, dell'opportunità di un intervento normativo volto a tutelare e garantire lo sviluppo delle stesse.

L'obiettivo dell'intervento normativo in materia è anche quello di superare il consolidato approccio generico e indifferenziato nei confronti della montagna e di attuare un complesso di politiche coerenti, tese a correlare le criticità e le opportunità della montagna con la varietà delle politiche sul territorio, operando sinergie tra i diversi livelli dell'amministrazione regionale e tra questi ed i livelli di governo territoriale, al fine di sviluppare nel loro complesso le diverse specificità dei vari territori.

Nella consapevolezza che la valorizzazione delle zone montane non può, dunque, prescindere da un'azione di programmazione degli interventi nei diversi settori, volti a favorire lo sviluppo dei territori montani attraverso un utilizzo razionale delle risorse finanziarie disponibili, ordinarie e straordinarie, regionali, nazionali e comunitarie, nel 2012 l'attività, avviata nel corso del 2011 seguendo contemporaneamente l'iter di riforma della legge statale sulla montagna, è consistita nella definizione della proposta di legge "Politiche di sviluppo della montagna abruzzese" mediante una rivisitazione dell'articolato in precedenza predisposto e restituito a seguito della fine anticipata della scorsa legislatura.

L'iniziale contenuto è stato modificato dando maggior rilievo alle previsioni attinenti alla programmazione

dello sviluppo del territorio montano, senza prevedere specifiche competenze e ruolo in capo alle Comunità Montane, enti destinati alla soppressione secondo le previsioni introdotte con il disegno di legge parallelamente definito e promulgato a seguito dell'approvazione, il 9 gennaio 2013.

Il testo, approvato dalla Giunta in data 24.07.2012 con la D.G.R. n. 483/C, è attualmente all'esame del Consiglio Regionale.

Alla luce di quanto sinteticamente rappresentato, nel corso del 2013 si intende proseguire il progetto intrapreso nell'anno 2012 avviando, già nelle more della entrata in vigore delle disposizioni contenute nel disegno di legge, un'attività volta, da un lato, ad attivare i comportamenti necessari per il raggiungimento degli obiettivi ivi previsti, dall'altro, alla ricognizione delle risorse destinate ai territori montani, nel contempo svolgendo, se del caso, un'analisi sul pregresso utilizzo delle stesse.

Per l'anno 2013 sono previste le seguenti fasi, con conclusione al 31.12.2013:

Fasi	Descrizione
Fase 1 31 gennaio 2013	<ul style="list-style-type: none"> • verifica stato di avanzamento iter legislativo;
Fase 2 30 aprile 2013	<ul style="list-style-type: none"> • acquisizione e disamina scheda per l'istruttoria legislativa e predisposizione eventuali modifiche al d.d.l.r.;
Fase 3 31 dicembre 2013	<ul style="list-style-type: none"> • attivazione comportamenti necessari per il raggiungimento degli obiettivi e ricognizione delle risorse destinate ai territori montani.

La **prima fase** prende avvio dalla verifica dello stato di avanzamento dell'iter legislativo relativo alla p.d.l. "Politiche di sviluppo della montagna abruzzese".

La **seconda fase** prevede l'acquisizione e disamina della scheda per l'istruttoria legislativa con la conseguente eventuale predisposizione di modifiche.

La **terza fase** mira ad attivare i comportamenti necessari per il raggiungimento degli obiettivi e ad effettuare una ricognizione delle risorse destinate ai territori montani.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Una possibile criticità potrebbe riguardare la fase attuativa della normativa ove la legge non venga approvata dal Consiglio Regionale in un termine congruo all'avvio della stessa.

Obiettivo Operativo n.3

Azioni ricognitive finalizzate al sostegno finanziario per la ricollocazione del personale delle CC.MM. ai sensi della L.R. 1/2013

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

Con la Legge Regionale n.10/2008 la regione Abruzzo ha provveduto a disciplinare il riordino delle Comunità Montane in modo da garantire il conseguimento dell'obiettivo di riduzione della spesa corrente per il funzionamento delle stesse nella misura stabilita dal legislatore nazionale con la legge 244/2007. In particolare, con l'art. 10 è stato previsto che la Regione conceda annualmente un contributo alle

Comunità Montane per le finalità istituzionali in aggiunta ai fondi ordinari erogati dallo Stato. A tale scopo è stato istituito un apposito capitolo, il 121540 denominato “Contributo in favore delle Comunità Montane”, tramite il quale negli anni trascorsi si è provveduto ad erogare alle Comunità montane risorse finanziarie per far fronte alle spese di funzionamento obbligatorie per legge. La recente LR 9.1.2013 n.1, che ha apportato modifiche ed integrazioni alla LR n.143/97, ha disciplinato un nuovo assetto del territorio montano prevedendo, su iniziativa dei Comuni facenti parte delle attuali Comunità Montane, la costituzione di Unioni di Comuni montani ovvero di Unioni Montane in sostituzione delle attuali Comunità Montane. Viene comunque prevista la soppressione delle Comunità Montane anche nel caso in cui i Comuni non ottemperino, entro i termini prescritti, alle disposizioni indicate dalla normativa regionale.

Nella predetta LR n.1/2013 viene, in particolare, previsto un sostegno finanziario per la costituzione di Unioni Montane ed per la ricollocazione dei dipendenti delle Comunità Montane destinando risorse finanziarie in favore degli Enti locali e delle Unioni che assumono alla proprie dipendenze il suddetto personale.

Obiettivo del progetto è pertanto quello di gestire il processo di trasformazione delle attuali CC.MM., per le quali, ai sensi dell’art. 15 quinquies della LR 143/97 ne è prevista la soppressione.

Sarà pertanto necessario un aggiornamento costante del personale in servizio presso le Comunità Montane al fine di poter quantificare le risorse da destinare alle Unioni e agli Enti locali che assumeranno alle proprie dipendenze, ai sensi dell’art. 15 sexies, il predetto personale..

Per l’anno 2013 sono previste le seguenti fasi, con conclusione al 31.12.2013:

Fasi	Descrizione
Fase 1 30 giugno 2013	<ul style="list-style-type: none"> • incontri con gli amministratori degli enti coinvolti nel processo di riordino al fine di fornire indicazioni utili, sotto il profilo amministrativo e finanziario, per la costituzione di Unioni fra i comuni facenti parte delle Comunità Montane; • proposta di una D.G.R. in attuazione dell’art. 15 sexies: “Criteri e modalità per la concessione di contributi alle Unioni di Comuni di cui all’art. 32 TU 267/2000 e s.m.i. per la gestione in forma associata di funzioni fondamentali” ; • acquisizione del parere del Consiglio delle Autonomie Locali; • eventuale predisposizione determina di erogazione acconto di risorse finanziarie alle Comunità Montane;
Fase 2 31 dicembre 2013	<ul style="list-style-type: none"> • verifica adozione degli atti deliberativi adottati dai Consigli comunali dei Comuni appartenenti alle Comunità Montane con i quali costituiscono una o più Unioni di comuni montani ovvero Unioni Montane; • monitoraggio delle risorse umane nelle Comunità Montane; • eventuale attuazione D.G.R. • quantificazione risorse da destinare alle Unioni di Comuni Montani e agli Enti Locali che hanno assunto personale delle Comunità Montane; • predisposizione atti liquidazione risorse finanziarie;

La **prima** fase prevede la realizzazione di incontri con gli amministratori degli enti coinvolti nel processo di riordino al fine di fornire indicazioni utili, sotto il profilo amministrativo e finanziario, per la costituzione di unioni fra i comuni facenti parte delle Comunità Montane. Detti incontri saranno finalizzati all’acquisizione di indicazioni relative alla predisposizione della proposta di D.G.R. con la quale dovranno essere adottati i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle Unioni di Comuni di cui all’art. 32 TU 267/2000 e

s.m.i. per la gestione in forma associata di funzioni fondamentali (L.R. 143/97 art. 15 sexies). La fase si concluderà con l'eventuale predisposizione di una determina dirigenziale con la quale si procederà all'erogazione di risorse finanziarie alle attuali Comunità Montane quale acconto per fronteggiare le spese obbligatorie per l'anno corrente.

Nella **seconda fase** si procederà alla verifica dello stato di attuazione degli atti deliberativi con i quali i Comuni appartenenti a Comunità Montane, ai sensi dell'art.15 ter della L.R. 143/97 come modificata ed integrata dalla LR n.1/2013, costituiscono una o più Unioni di Comuni montani ovvero Unioni Montane. Si procederà altresì ad un aggiornamento costante del personale trasferito e di quello ancora in carico alle Comunità Montane. A seguito dell'approvazione della proposta di DGR presentata si provvederà alla quantificazione, tramite certificazione contabile, delle risorse da destinare alle Unioni di Comuni montani o agli Enti locali che hanno assunto alle proprie dipendenze personale delle Comunità Montane e i relativi provvedimenti di liquidazione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Eventuale criticità riguardano la mancata trasmissione in tempi utili dei provvedimenti contabili (Bilancio di previsione, Conto Consuntivo, ecc.) ai fini dell'erogazione delle risorse (impegno della spesa).

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.10

Prosecuzione del processo di integrazione delle politiche dei tempi degli enti locali

Obiettivo Operativo n.4

Le azioni di conciliazione dei tempi e degli orari

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4

L'attuazione di politiche dei tempi urbani per concorrere al miglioramento della qualità della vita dei cittadini e delle famiglie è un tema prioritario per la Regione Abruzzo che, già da tempo, si è dotata della legge regionale 16 dicembre 2005 n. 40 "Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi delle città", recependo i contenuti della L.53/2000.

L'obiettivo operativo n. 1 pertanto, in coerenza con le politiche regionali delineate dalla L.R.40/2005, intende sostenere le azioni che in tal senso i Comuni hanno intrapreso al fine di favorire l'integrazione di politiche sociali, urbanistiche, di trasporto pubblico locale, istruzione, cultura, di parità di genere, promuovendo strumenti di conciliazione tra i tempi della vita familiare e professionale. Al fine di raggiungere tali obiettivi, si intende pertanto promuovere il consolidamento e l'implementazione sul territorio regionale dei Piani Territoriali degli Orari al fine di migliorare la qualità degli interventi attraverso il miglioramento dei servizi ai cittadini.

L'obiettivo operativo consiste nel proseguimento dell'obiettivo iniziato nell'anno 2012 relativo all'attività legata al Bando per la concessione di contributi Comuni singoli o associati per l'elaborazione di progetti finalizzati alla predisposizione ed attuazione dei Piani Territoriali degli Orari per l'anno 2010, approvato con DGR n. 945 del 29.11.2010, e da concludersi entro il termine del 30 giugno 2013 con la liquidazione dei contributi ai Comuni beneficiari e la trasmissione al Consiglio regionale della Relazione sui risultati delle politiche dei tempi(art.8,comma 3, della LR 40/2005).

Nell'ambito dell'obiettivo è inoltre prevista, in considerazione dello stanziamento sullo specifico capitolo 12311 del Bilancio 2013, della somma di € 50.000, la predisposizione di un nuovo Bando per la concessione dei contributi per le finalità di cui all'art.7 della LR 16.12.2005 n.40. La predisposizione del Bando in questione è comunque legata alla definizione dell'iter legislativo della proposta di legge regionale, approvata con DGR 528/C del 9.12.2012, con la quale viene parzialmente modificata ed integrata la citata LR n. 40/2005. Tali modifiche hanno il fine di snellire le procedure di approvazione dei Piani Territoriali degli Orari nonché di aggiornare e adeguare la LR n.40/2005 alle

disposizioni comunitarie e nazionali. In particolare viene previsto di agevolare l'accessibilità e la fruibilità dei servizi pubblici e privati e delle scuole con particolare riguardo alle aree a rischio di spopolamento agevolando altresì la fruizione delle biblioteche, musei ed enti culturali mediante l'aumento della durata di apertura giornaliera e settimanale e la costituzione delle associazioni denominate. Inoltre viene prevista la modifica della composizione dei componenti del Comitato di esperti scelti tra i dipendenti regionali delle Direzioni regionali.

Per l'anno 2013 sono previste le seguenti fasi, con conclusione al 31.12.2013:

Fasi	Descrizione
Fase 1 30 giugno 2013	<ul style="list-style-type: none"> • verifica dello stato di attuazione dei progetti del Bando 2010 e provvedimenti di revoca o erogazione dei contributi ai Comuni interessati • verifica iter legislativo di approvazione progetto di legge regionale di modifica ed integrazione della LR n. 40/2005; • elaborazione e trasmissione al Consiglio regionale della Relazione sui risultati delle politiche dei tempi (art.8, comma 3, della LR 40/2005);
Fase 2 31 dicembre 2013	<ul style="list-style-type: none"> • predisposizione Bando per la concessione delle risorse presenti nel bilancio c.e.

La **prima fase** è conclusiva del progetto avviato lo scorso anno 2012, mediante la verifica dello stato di attuazione dei progetti ammessi a finanziamento con il Bando approvato nel 2010. Accertato lo stato di attuazione dei progetti predisposti dai Comuni di Ortona, Lanciano e Valle Castellana si procederà, in caso di non ottemperanza alle disposizioni del Bando medesimo, alla revoca del finanziamento concesso con DGR n. 324 del 16.5.2011 o in caso contrario alla predisposizione del provvedimento di liquidazione del contributo. Prima della predisposizione del Bando 2013 si verificherà presso il Consiglio regionale lo stato dell'iter legislativo del progetto di legge regionale riguardante la modifica e integrazione della LR n.40/2005. A conclusione della prima fase è prevista la predisposizione della relazione sui risultati delle politiche regionali dei tempi da trasmettere al Consiglio regionale.

Nella **seconda fase** è prevista la predisposizione della proposta di deliberazione riguardante l'approvazione del Bando per la concessione dei contributi ai Comuni singoli o associati per l'elaborazione di progetti finalizzati alla predisposizione ed attuazione dei Piani Territoriali degli Orari –anno 2013 – di cui alla LR 16.12.2005 n.40, art.7.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Potrebbero emergere criticità riguardanti la definizione dell'iter legislativo della proposta di disegno di legge regionale che avrebbe riflessi sulla predisposizione del Bando 2013.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.9

Promuovere la competitività turistica del territorio abruzzese attraverso il potenziamento dei servizi informativi e la pianificazione di iniziative ed eventi di carattere culturale e sportivo

Obiettivo Operativo n.5

Iniziative nel comparto dello sport per la vivibilità e la coesione sociale nell'area dei comuni colpiti dal sisma" (Bando DGR 237/2010 - Linee A e B; Bando DGR 928/2011 - Linea A e B)

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.5

Allo scopo di accelerare la ripresa della coesione sociale nel territorio colpito dal sisma la Giunta Regionale, con deliberazioni n. 77 del 15.02.2010 e successiva n. 237 del 22.03.2010 ha approvato un Bando denominato "POR FESR Abruzzo 2007-2013 – Attività VI.1.3 Bando per interventi di sostegno alla

coesione nell'area del cratere (SPORT)" con la finalità di concedere contributi, in conto capitale attraverso il regime "de minimis", a sostegno di iniziative. Tali iniziative hanno riguardo al ripristino, trasferimento, riparazione danni e creazione di nuovi impianti, nonché all'organizzazione, alla partecipazione ad eventi sportivi e all'animazione per il rilancio delle attività sportive che favoriscano l'attrattività del territorio a livello regionale, nazionale e internazionale nei Comuni del cratere individuati dal decreto n. 3 del 16 aprile 2009 del Commissario Delegato e ss.mm.ii..

Il Bando dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 3.718.224, ripartita su due linee d'intervento:

- Linea A
Contributo per il ripristino, il trasferimento, la riparazione dei danni arrecati dal sisma o la creazione di nuovi impianti sportivi, per una dotazione finanziaria di euro 2.200.000;
- Linea B
Contributo per l'organizzazione o partecipazione ad eventi sportivi, e rilancio dell'attività, per una dotazione finanziaria di euro 1.518.224.

Le graduatorie di merito delle istanze ammesse e finanziabili con il Bando in argomento, pubblicate sul BURA Ord. N. 37 in data 08.06.2011, hanno assorbito risorse per un importo complessivo pari ad euro 2.149.595,58.

Pertanto le risorse non assorbite, pari ad euro 1.568.628,42, sono state oggetto di un secondo Bando approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 928 del 23.12.2011 recante "POR FESR Abruzzo 2007-2013 – Attività VI.1.3 – Approvazione bando per interventi di sostegno alla coesione nell'area del cratere – Anno 2011" e pubblicato sul BURA n. 1 Speciale dell'11.01.2012. Tale Bando è anch'esso articolato in due linee di intervento:

- Linea A
Contributo per la ristrutturazione di impianti sportivi; contributo per la creazione di nuovi impianti sportivi, per una dotazione finanziaria di euro 1.000.000,00;
- Linea B
Contributo per l'organizzazione di manifestazioni od eventi di promozione sportiva, anche non agonistici; contributo per il rilancio dell'attività, anche tramite la partecipazione a campionati e/o tornei, per una dotazione finanziaria di euro 568.628,42.

Le graduatorie di merito delle istanze ammesse e finanziabili con il Bando in argomento, pubblicate sul BURA Ord. N. 65 in data 05.12.2012, hanno assorbito risorse per un importo complessivo pari ad euro 1.040.088,10.

Per l'anno 2013 sono previste le seguenti fasi, con conclusione al 31.12.2013:

Fase 1 30 giugno 2013	eventuali proroghe richieste da parte dei beneficiari del I bando; verifica con eventuali note di sollecito per conoscere lo stato di attuazione di progetti, <i>Controllo di Primo Livello</i> per la liquidazione delle erogazioni richieste dai beneficiari del primo e del secondo bando;
Fase 2 31 dicembre 2013	verifica con eventuali note di sollecito per conoscere lo stato di attuazione di progetti, <i>Controllo di Primo Livello</i> per la liquidazione delle erogazioni richieste dai beneficiari del primo e del secondo bando;

La **prima fase** prevede l'eventuale proroga ai beneficiari del primo bando (scadenza 8 giugno) che ne faranno richiesta e unitamente alla **seconda** l'eventuale verifica con eventuali note di sollecito per conoscere lo stato di attuazione dei progetti; il *Controllo di Primo Livello* per la liquidazione delle

erogazioni richieste dai beneficiari, per entrambi i Bandi;

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.5

L'unica criticità potrà derivare dalla non realizzazione, totale o parziale, dei progetti finanziati con conseguente avanzo di risorse.

Obiettivo Operativo n.6

POR FESR 2007 2013. Attività VI.2.1. b) "Sostegno alla coesione sociale nell'area del cratere

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.6

Con DGR n. 649 del 31.8.2010 e DGR n.767 dell'11.10.2010, la somma di € 3.000.000,00, di cui all'attività VI.2.1.b, è stata assegnata al Comune di L'Aquila per la ristrutturazione e l'adeguamento dei grandi impianti sportivi danneggiati dal sisma. In tal senso è stato sottoscritto e approvato apposito Accordo di Programma, denominato "Lo sport per la vita", finalizzato alla ristrutturazione di n. 4 impianti sportivi del Comune di L'Aquila, per un importo complessivo di € 5.129.300,00 di cui € 3 M a carico delle risorse in parola. Il Comune di L'Aquila è il soggetto titolare dell'accordo ed il soggetto responsabile degli interventi, nonché stazione appaltante.

Ai sensi dell'Accordo di Programma gli interventi devono essere ultimati e rendicontati, salvo proroga di massimo mesi 6, entro il 24.06.2013.

Nelle annualità 2010, 2011, 2012, oltre alla fase propedeutica all'adozione delle succitate deliberazioni ed all'approvazione dell'Accordo di programma, è stata disposta l'erogazione dell'anticipazione del 50% (pari ad euro 1.500.000,00) del finanziamento previsto ed è stato fornito supporto all'Amministrazione comunale nelle fasi successive. Nonostante tale supporto e molteplici richiami e solleciti, al 31.12.2012 il Comune di L'Aquila non ha rendicontato alcuna spesa effettivamente sostenuta. Tuttavia, in vari incontri presso la sede regionale di L'Aquila, (videoconferenza del 04.09.2012, incontri nei giorni 08.10.2012, 20.01.2013 e 26.03.2013), è stata prodotta documentazione, da parte del Comune, attestante l'inizio lavori relativamente a due dei 4 impianti oggetto d'intervento, nonché attestante l'avvenuto pagamento delle prime spese per un ammontare di circa € 893.000,00. Contestualmente il Comune ha avanzato richiesta di proroga del termine per l'ultimazione delle attività.

Per l'anno 2013 sono previste le seguenti fasi, con conclusione al 31.12.2013:

Fasi	Descrizione
Fase 1 30 giugno 2013	<ul style="list-style-type: none"> • ulteriore sollecito adempimenti al Comune di L'Aquila; • eventuale predisposizione degli atti per la concessione, ai sensi dell'art. 10 dell'Accordo, di proroga del termine per l'ultimazione dei lavori e per la rendicontazione della spesa;
Fase 2 31 dicembre 2013	<ul style="list-style-type: none"> • verifica documentazione attestante la spesa sostenuta dal Comune di L'Aquila; • erogazione di acconti, a presentazione di S.A.L..

Nel corso dell'anno 2014 sarà effettuata la rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta alle preposte struttura sovraordinata (Autorità di Gestione).

La **prima fase** prevede innanzitutto un ulteriore sollecito degli adempimenti al Comune di L'Aquila con eventuale predisposizione degli atti per la concessione, ai sensi dell'art. 10 dell'Accordo, di proroga del termine per l'ultimazione dei lavori e per la rendicontazione della spesa;

la **seconda fase**, ad avvenuta acquisizione della documentazione attestante la spesa sostenuta, si potrà procedere con l'erogazione deli acconti.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.6

La realizzazione dell'obiettivo è condizionata dai tempi del Comune di L'Aquila che, per accordo di programma, è l'Ente Attuatore degli interventi.

Obiettivo Operativo n.7**Attuazione PAR-FAS Abruzzo 2007-2013 – Linea di Azione I.3.1.c: iniziative ed eventi sportivi –****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.7**

Con DGR n. 612 del 24/09/2012 è stato approvato il nuovo piano finanziario attribuendo alla Direzione Regionale Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive la Linea di Azione I.3.1.c: Iniziative ed Eventi sportivi, con una disponibilità di risorse pari ad €. 14.835.240,00 da utilizzare nel triennio 2012/2014, delle quali € 7.417.620,00 a valere sulle risorse FAS ed € 7.417.620,00 a carico dei proponenti, come forma di cofinanziamento obbligatoria.

La dotazione finanziaria FAS per l'anno 2013 iscritta nel bce sul cap. 92400 UPB 10.02.002 è pari ad €. 2.299.462,01.

A seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale con atto n. 703 del 29/10/2012 del "Manuale delle procedure dell'Organismo di Certificazione" e a seguire della DGR n. 710 del 29/10/2012 con la quale sono stati approvati il "Manuale delle procedure dell'Organismo di Programmazione e Attuazione", le "Linee guida per l'ammissibilità della spesa degli interventi finanziati nell'ambito del PAR FAS 2007/2013" si può procedere a predisporre gli adempimenti necessari per avviare concretamente il PAR FAS Abruzzo.

La modalità individuata nel PAR FAS per l'attuazione della predetta Linea di Azione è quella dello "Strumento di Attuazione Diretta" (SAD).

Gli effetti attesi sono dunque di duplice ordine:

- diretti, quali la promozione dell'immagine del territorio, con immediati riscontri a livello economico dell'attrattività sportiva e delle singole discipline;
- indiretti, quali la crescita sociale e culturale e la generazione di indotto economico mediante la capacità di attrarre investimenti nel campo dello sport.

Sarà data priorità alle iniziative extrastagionali e in grado di mettere in rete e a sistema, durante tutto l'anno, le strutture sportive esistenti e le risorse naturali disponibili.

Il raggiungimento dell'obiettivo può contribuire in modo significativo alla realizzazione di una società inclusiva in Abruzzo, con l'effetto di migliorare i contesti e accrescere il potenziale di sviluppo dei territori, incrementandone l'attrattività e la competitività.

Gli interventi avranno riguardo alle linee di azione di seguito riportate:

Linea A: *ristrutturazione e realizzazione di impianti sportivi*

Linea B: *organizzazione di iniziative di rilevanza regionale ed eventi sportivi di rilevanza extra regionale svolti o da svolgere prevalentemente nel territorio stesso, riconducibili a discipline sportive riconosciute dal C.O.N.I. e dal C.I.P.*

Linea C: *dotazione di attrezzature per la pratica sportiva dei disabili e dotazione di attrezzature salvavita*

C₁: *dotazione di attrezzature per la pratica sportiva dei disabili;*

C₂: *dotazione di attrezzature salvavita.*

Per l'anno 2013 sono previste le seguenti fasi, con conclusione al 31.12.2013:

Fasi	Descrizione dell'avanzamento fisico
Fase 1 31 luglio 2013	<ul style="list-style-type: none"> • istruttoria per la verifica dei requisiti di ammissibilità formale, di cui all'articolo 11 dell'Avviso, delle domande pervenute; • predisposizione della determina dirigenziale di nomina della Commissione di Valutazione; • formazione delle graduatorie di merito da parte della Commissione di Valutazione.
Fase 2 31 dicembre 2013	<ul style="list-style-type: none"> • adozione della determinazione di approvazione delle graduatorie; impegno di spesa risorse anno 2013 e predisposizione del disciplinare di concessione delle risorse agli aventi diritto.
<p>La prima fase prevede l'istruttoria per la verifica dei requisiti di ammissibilità formale, di cui all'articolo 11 dell'Avviso, delle domande pervenute; la predisposizione della determina dirigenziale di nomina della Commissione per la Valutazione dei progetti e la formazione delle graduatorie di merito da parte della Commissione stessa.</p>	
<p>La seconda fase prevede l'adozione della determinazione di approvazione delle graduatorie; l'impegno di spesa risorse anno 2013 e la predisposizione del disciplinare di concessione delle risorse agli aventi diritto.</p>	
Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.7	
<p>Eventuali contenziosi dei soggetti che hanno presentato domanda che potranno far slittare i tempi di attuazione dell'avviso.</p>	

Obiettivo Operativo n.8

Attuazione PAR-FAS Abruzzo 2007-2013 – Linea di Azione I.3.1.c: Promozione dell'evento " Campionati mondiali di sci juniores"

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.8

Con DGR n. 500 del 3/08/2012 "PAR FAS Abruzzo 2007/2013. Rimodulazione del PAR-FAS in ottemperanza alle deliberazioni CIPE n. 3/11 e n.64/11" la linea di azione Iniziative ed eventi sportivi - Linea I.3.1.c è stata integrata di €. 1.788.849,97 e quindi alla responsabilità della predetta Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive con il progetto "Campionati mondiali di sci juniores".

Con DDGRR n. 812 del 21/11/2011 e n. 833 del 28/11/2011 è stata individuata la C.M. Alto Sangro il soggetto attuatore per l'organizzazione dell'evento.

Con DGR n. 612 del 24/09/2012 è stato approvato il nuovo piano finanziario attribuendo alla Direzione Regionale Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive la Linea di Azione I.3.1.c: Iniziative ed Eventi sportivi, con una disponibilità di risorse pari ad €. 1.788.849,97 da utilizzare nell'anno 2012 .iscritta nel bce sul cap. 92400 UPB 10.02.002 è pari ad €. 1.788.849,97

A seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale con atto n. 703 del 29/10/2012 del "Manuale delle procedure dell'Organismo di Certificazione" e a seguire della DGR n. 710 del 29/10/2012 con la quale sono stati approvati il "Manuale delle procedure dell'Organismo di Programmazione e Attuazione", le "Linee guida per l'ammissibilità della spesa degli interventi finanziati nell'ambito del PAR FAS 2007/2013" si è pertanto potuto procedere a predisporre gli adempimenti necessari per avviare

concretamente il PAR FAS Abruzzo. La modalità individuata nel PAR FAS per l'attuazione della predetta Linea di Azione è quella dello "Strumento di Attuazione Diretta" (SAD). Con determinazione dirigenziale n. 117 del 28.11.2012 è stata impegnata la somma di 1.788.850,00 in favore della Comunità Montana Alto Sangro quale Soggetto attuatore della linea di azione. Con DGR 871 del 17.12.2012 è stato approvato lo schema di disciplinare dei rapporti tra Regione e Comunità Montana Alto Sangro, anche al fine di regolamentare il trasferimento delle risorse alla Comunità Montana per l'organizzazione dell'evento Campionato Mondiale di sci – categoria juniores svoltosi a Roccaraso nel periodo febbraio/marzo 2012. Per quanto riguarda l'intervento progettuale ricompreso nella Linea III.2.1 a, il Comitato di Sorveglianza del PAR FAS, con verbale del 23.11.2012, ha approvato il trasferimento dell'attuazione dell'iniziativa (realizzazione Palazzetto dello Sport) dalla Direzione Trasporti, infrastrutture, Mobilità e Logistica alla Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive, dando mandato all'OdP di predisporre apposita delibera di modifica.

Per l'anno 2013 sono previste le seguenti fasi, con conclusione al 31.12.2013:

Fasi	Descrizione
Fase Unica 31 dicembre 2013	• Esame della documentazione pervenuta per la rendicontazione

Per gli anni successivi si fa riferimento alle procedure di attuazione della linea di azione Linea I.3.1.c di cui al PAR-FAS Abruzzo 2007-2013.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.8

La realizzazione dell'obiettivo è condizionata al rispetto, da parte della Comunità Montana Alto Sangro quale Soggetto attuatore della linea di azione, delle disposizioni contenute nel Disciplinare sottoscritto dal legale rappresentate, secondo lo schema approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 871 del 17.12.2012.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.12

Garantire lo svolgimento di tutte le funzioni e gli obiettivi della Direzione come indicati nella DGR 31/2009, perseguendo miglioramenti organizzativi ed economie di spesa.

Obiettivo Operativo n.9

Dematerializzazione documentale e implementazione dell'archivio informatico relativo alla documentazione inerente il riordino delle Comunità Montane - anno 2013

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.9

L'obiettivo operativo n. 1 "Dematerializzazione documentale e implementazione dell'archivio informatico relativo alla documentazione inerente il riordino delle Comunità Montane - anno 2013" - dà attuazione all'obiettivo strategico triennale e di conseguenza all'obiettivo annuale collegato denominato "Garantire lo svolgimento di tutte le funzioni e gli obiettivi della Direzione come indicati nella DGR 31/2009, perseguendo miglioramenti organizzativi ed economie di spesa".

Poiché il tema della dematerializzazione dei documenti prodotti nell'ambito dell'attività della Pubblica Amministrazione è al centro dell'azione di Riforma della Pubblica Amministrazione, come si può desumere anche dalla lettura del DPEFR 2013-2015, questo Servizio ritiene opportuno proporre, anche in considerazione dei buoni risultati ottenuti dalla precedente esperienza, un obiettivo che accomuna semplificazione e trasparenza. L'introduzione del CAD (Codice dell'amministrazione digitale) nel 2005 prevede all'art. 42 il riferimento esplicito al concetto di dematerializzazione. Art. 42: " Le pubbliche

amministrazioni valutano in termini di rapporto tra costi e benefici il recupero su supporto informatico dei documenti e degli atti cartacei dei quali sia obbligatoria o opportuna la conservazione e provvedono alla predisposizione dei conseguenti piani di sostituzione degli archivi cartacei con archivi informatici, nel rispetto delle regole tecniche adottate ai sensi dell'art. 71". Inoltre la progressiva eliminazione del cartaceo, attraverso l'informatizzazione dei processi, consente di semplificare i rapporti tra PA e cittadini e imprese e rappresenta uno degli obiettivi prioritari contenuti nell'ambito del Piano e-gov 2012.

La dematerializzazione documentale e l'implementazione dell'archivio informatico dei documenti in parola presuppone la possibilità di inserire in un unico contenitore opportunamente organizzato, una molteplicità di files di vari formati e di varia natura, in grado di rappresentare in maniera completa e inoppugnabile ogni documento emesso, ricevuto, inviato o comunque prodotto.

Le finalità dell'obiettivo operativo possono essere così sintetizzate:

- semplificare la ricerca e consultazione della documentazione;
- eliminare quanto più possibile alla fonte, la documentazione cartacea, procedendo all'archiviazione diretta, con opportune registrazioni informatiche.

L'obiettivo operativo, di durata annuale, consiste nell'implementazione dell'archivio informatico relativamente alla documentazione pervenuta al Servizio nel corso dell'anno 2013 inerente le Comunità Montane, che dovrà essere opportunamente selezionata ai fini della sua realizzazione.

Per l'anno 2013 sono previste le seguenti fasi, con conclusione al 31.12.2013:

Fasi	Descrizione
Fase unica 31 dicembre 2013	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei procedimenti ritenuti "sensibili" - anno 2013 • Individuazione della documentazione pervenuta al Servizio • Scannerizzazione documentazione • Nomina files scannerizzati • Eventuale creazione di un indice dei documenti da inserire in cartella

L'obiettivo si compone di **un'unica fase** che prende avvio dall'individuazione dei procedimenti ritenuti riconducibili al riordino delle Comunità Montane abruzzesi, attraverso l'individuazione e la selezione della documentazione pervenuta al Servizio nel corso dell'anno. Successivamente si procederà ad inserire i documenti preventivamente selezionati, scannerizzati e nominati secondo le modalità operative impartite al personale addetto alla scansione e gestione dei documenti informatici.

Nel corso dell'anno si procederà a monitorare lo stato di avanzamento del progetto, ed ove ritenuto opportuno verranno adottate modifiche alla struttura dell'archivio digitale al fine di renderlo sempre più rispondente alle esigenze informative di tutti gli stakeholder interessati.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.9

Non si rilevano particolari criticità, se non quelle legate all'utilizzo per la scansione della stampante/fax/scanner di uso comune all'intera Direzione, che potrebbero rallentare la fase più operativa dell'obiettivo.

Servizio: **DB14 - Governance locale, Riforme istituzionali, Rapporti con gli enti locali, Sicurezza del territorio, Legalità**

Dirigente: **Dott.ssa Maria Aurelia D'Antonio**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 7

Rafforzare le competenze tecniche e di governo del territorio nonché accrescere la capacità di programmazione e di progettazione degli enti locali per favorire l'attuazione delle politiche di sviluppo

Obiettivo Operativo n.1

Innovazione e razionalizzazione della gestione associata dei servizi pubblici locali: Attività finalizzate alla elaborazione di progetti per la gestione associata di funzioni/servizi al fine di migliorarne l'efficacia e ridurre i costi di gestione, riferito a tutto il territorio regionale, ad eccezione dei comuni capoluogo

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Tale obiettivo operativo è conforme alla Linea di Azione VI.1.4.b (intervento n. 2) del PAR/FAS 2007/2013, al quale si invia, e verrà realizzato negli anni 2013-2015.

La finalità che si intende perseguire è quella di rafforzare le capacità istituzionali e amministrative dei Comuni, favorendo il loro processo di aggregazione, al fine di rendere economicamente sostenibili i servizi erogati dalla P.A. locale ed elevandone, nel contempo, gli standards qualitativi e quantitativi. In particolare, saranno concessi contributi alle Unioni di Comuni, di cui all'art. 32 T.U. 267/2000 e s.m.i., per la creazione o il rafforzamento di uffici unici per la gestione associata delle funzioni fondamentali di cui all'art. 19 del D.L. 95/2012, convertito in Legge 135/2012, dell'Ufficio unico "Suap" e dell'Ufficio unico per la "Programmazione" e "Progettazione".

Nell'anno 2013, sarà dato avvio alla definizione dello strumento di attuazione diretta (S.A.D.) ossia: predisposizione della delibera di G.R. recante: <Attuazione PAR/FAS 2007-2013 – Linea di Azione VI.1.4.b – Avvio definizione SAD: Approvazione dell'Avviso pubblico comprensivo della relazione tecnica e relativi modelli allegati, per la concessione di contributi alle Unioni di Comuni, di cui all'art. 32 TU 267/2000, per progetti relativi alla creazione o il rafforzamento di Uffici unici per la gestione associata di funzioni fondamentali, nonché dell'Ufficio unico "SUAP" e dell'Ufficio unico per la "Programmazione" e la "Progettazione">.

La spesa programmata per la realizzazione dell'obiettivo, con riferimento all'anno 2013, ammonta ad € 2.470.343,00; con riferimento all'anno 2014, ammonta ad € 1.780.229,00; con riferimento all'anno 2015, ammonta ad € 1.318.688,00 e trova copertura in quota parte nelle risorse finanziarie provenienti dal PAR/FAS 2007-2013, Linea di Azione VI.1.4.b, UPB 14.02.001 - Cap 12.000 "Risorse PAR/FAS 2007-2013, spese per la realizzazione di attività in materia di Sicurezza e legalità e di capacity building".

Le risorse umane previste per l'attuazione dell'obiettivo operativo sono 1 Cat. D₁ (Responsabile ufficio); 1 Cat. . D₁ ; 1 Cat. C e 2 Cat. B.

Gli indicatori di risultato individuati sono:

- 1) Predisposizione della DGR recante: <Attuazione PAR/FAS 2007-2013 – Linea di Azione VI.1.4.b – Avvio definizione SAD: Approvazione dell'Avviso pubblico comprensivo della relazione tecnica e relativi modelli allegati, per la concessione di contributi alle Unioni di Comuni, di cui all'art. 32 TU 267/2000, per progetti relativi alla creazione o al rafforzamento di Uffici unici per la gestione associata di funzioni fondamentali, nonché dell'Ufficio unico "SUAP" e dell'Ufficio unico per la "Programmazione" e la "Progettazione">, entro il 31/12/2013.
- 2) Rispetto tempistica.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Una delle maggiori criticità rilevate è rappresentata, allo stato attuale, dalla volontà dei Comuni di costituire, in prevalenza, Convenzioni e non Unioni. Gli amministratori dei piccoli Comuni ritengono, infatti, la convenzione uno strumento più leggero e flessibile, rispetto alle Unioni.

Pertanto, si potrebbe verificare, nell'anno 2013, che non ci sia un numero congruo di Unioni che possano inoltrare le richieste per la concessione di contributi, sicché parte della somma stanziata, per l'anno 2013, potrebbe confluire negli esercizi successivi.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.8

Iniziative volte a potenziare la formazione e il trasferimento di competenze e know how agli enti locali

Obiettivo Operativo n.2

Accrescimento della capacity building negli enti locali e nell'intera filiera interistituzionale

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Tale obiettivo operativo è conforme alla linea di azione VI.1.4b (intervento n. 1) del PAR/FAS 2007/2013, al quale si rinvia, e verrà realizzato negli anni 2013/2015. La finalità che si intende perseguire è quella di realizzare azioni per il rafforzamento della PA locale e per il miglioramento della sua capacità di gestire i processi di sviluppo e le politiche di intervento pubblico, attraverso la cooperazione interistituzionale.

Infatti la capacità di ammodernamento della macchina amministrativa deve costituire il volano della ripresa socio-economica e dello sviluppo dei territori.

In particolare, si realizzeranno iniziative formative tipo Master, rivolte a dirigenti e funzionari della Regione Abruzzo e degli Enti locali, nonché la costituzione di comunità professionali di apprendimento e comprensive di azioni di affiancamento degli enti locali, di diffusione e di informatizzazione delle iniziative e best practies, di accountability e customer satisfaction.

Nell'anno 2013 sarà dato avvio alla definizione dello Strumento di Attuazione Diretta (S.A.D.) ossia: predisposizione del provvedimento contenente in alternativa: o la convenzione con un organismo in house (Formez PA) oppure determina a contrarre (lettera di invito, capitolato e relativi modelli allegati) per la indizione di una gara di evidenza pubblica (qualora non ci fosse la disponibilità dell'organismo in house), finalizzati alla successiva individuazione del soggetto attuatore dell'iniziativa.

Gli indicatori di risultato individuati sono:

- 1) Predisposizione convenzione con organismo in house (Formez PA se disponibile) o, in alternativa, determina a contrarre (lettera di invito, capitolato e relativi modelli allegati) per la indizione di una gara di evidenza pubblica, con allegata la relazione tecnica, entro il 31/12/2013;
- 2) Risorse impegnate/risorse stanziate, entro il 31/12/2013.
- 3) Rispetto tempistica.

Le risorse finanziarie da impegnare sono pari ad € 824.180,00 e sono destinate alla realizzazione dell'intervento n. 1 della Linea di Azione VI.1.4.b del PAR/FAS 2007/2013 (Cap. 12.000).

Le risorse umane coinvolte nella realizzazione dell'obiettivo operativo sono 1 Cat. D₁ (Responsabile ufficio); 1 Cat. . D₁ ; 1 Cat. C e 2 Cat. B.

Per gli anni successivi si fa riferimento alle procedure di attuazione della linea di azione VI.1.4.b. (intervento n. 1) di cui al PAR/FAS 2007/2013 e dello strumento di attuazione diretta approvato.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Criticità: allo stato attuale, non si rilevano criticità.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.12

Garantire lo svolgimento di tutte le funzioni e gli obiettivi della Direzione, come indicati nella DGR 31/2009, perseguendo miglioramenti organizzativi ed economie di spesa

Obiettivo Operativo n.3

Perfezionamento ed informatizzazione della modulistica per la rendicontazione delle spese elettorali regionali, da parte degli enti locali aventi diritto, ai fini del rimborso da parte della Regione, in occasione delle consultazioni regionali, di cui alla DGR n. 819 del 15/09/2008

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

Il Servizio realizzerà un obiettivo di miglioramento organizzativo ed economie di spesa favorendo le operazioni di rimborso delle spese sostenute dai Comuni per il rinnovo del Consiglio Regionale.

Si intende, con ciò, migliorare la modulistica già utilizzata la scorsa tornata elettorale, ed approvata con DGR n. 819 del 15/09/2008, rilevando eventuali criticità e precisando le voci di rimborso.

Trattandosi di oltre trecento Enti locali interessati, è necessario mettere a punto uno strumento (modello) facilmente e chiaramente compilabile da parte delle Amministrazioni, come anche di facile lettura per l'istruttoria delle pratiche.

Si intende realizzare lo snellimento delle procedure mediante l'utilizzo di modulistica fornita on-line in formato pdf e word ed acquisita mediante PEC per una ottimizzazione della tempistica di inoltro, acquisizione e istruttoria delle pratiche.

Per la realizzazione dell'obiettivo operativo le attività che si intendono realizzare, per l'anno 2013, sono le seguenti:

1. Rilevamento eventuali criticità della precedente modulistica anche tenuto conto della precedente istruttoria relativa alle elezioni regionali del 2008 (30/06/2013);
2. Predisposizione nuova modulistica, comprensiva di "Direttive" e criteri per le modalità di trasmissione, e approvazione con DGR (30/09/2013);
3. Informatizzazione con inserimento on-line, sul sito regionale, con possibilità di scaricare la stessa sia in formato PDF che Word (31/10/2013)
4. Pubblicità e informazione tramite newsletter ed Homepage (31/12/2013).

L'obiettivo non prevede utilizzazione di risorse finanziarie, per l'anno 2013, e sarà interamente realizzato entro il 31.12.2013.

Le risorse umane previste per l'attuazione dell'obiettivo sono, allo stato attuale:

- n. 1 responsabile di Ufficio D1 SA
- n. 1 D3 EA.

Gli indicatori di risultato individuati sono:

- 1) predisposizione della modulistica perfezionata, comprensiva di "Direttive" e criteri per le modalità di trasmissione, inerente le richieste di rimborso delle spese sostenute, in occasione delle elezioni regionali, dai Comuni - Art. 21, legge 17/02/1968, n. 108 "Norme per la elezione dei Consigli Regionali delle regioni a statuto normale" (procedimento elettorale regionale; rimborso delle spese per il rinnovo del Consiglio Regionale).
- 2) Rispetto tempistica.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Non si rilevano, allo stato attuale, particolari criticità.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.14

Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese rafforzando le dotazioni strumentali e la professionalità della polizia locale e di altri soggetti pubblici e privati e promuovendo la legalità e la diffusione e divulgazione della sua cultura

Obiettivo Operativo n.4

Attività di formazione per la realizzazione di un corso di formazione, destinato alla Polizia locale, per la preparazione all'esame per il conferimento della patente di servizio, secondo i programmi del DM 11/08/2004, n. 246

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4

L'obiettivo strategico annuale 2013 ossia: "Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese" può essere conseguito mettendo in campo interventi diversificati, sia di garanzia e tutela dell'ordine esistente, nel rispetto delle normative vigenti, sia di promozione del senso di appartenenza, della cittadinanza attiva e dello sviluppo della qualità della vita collettiva, finalizzati a rendere più competitive le risorse del territorio regionale.

Un ruolo fondamentale al raggiungimento di tale finalità è affidato alla Polizia locale, destinataria di iniziative specifiche finalizzate ad aumentarne le competenze, la professionalità e le abilità operative.

Pertanto, per l'anno 2013, l'obiettivo operativo da realizzare, vista l'ampiezza della materia da affrontare, è il seguente:

"Attività di formazione per la realizzazione di un corso di formazione, destinato alla Polizia locale, per la preparazione all'esame per il conferimento della patente di servizio, secondo i programmi del DM 11/08/2004, n. 246".

Tale obiettivo appare congruo rispetto all'obiettivo strategico annuale di riferimento, in quanto intende offrire una formazione specialistica e tecnico-professionale alla polizia locale, che assicuri maggiori opportunità di sviluppo e competitività delle risorse del territorio regionale, facendo crescere competenze e abilità individuali, modellando i costrutti cognitivi e i comportamenti e indirizzandoli alla sicurezza personale e della cittadinanza, sempre nel rispetto delle funzioni di controllo del territorio e presidio della sicurezza urbana attribuite alla Polizia locale dalle normative vigenti.

1) La prima fase del progetto, da realizzare entro il 31.12.2013, prevede:

-l'avvio delle procedure per la predisposizione della determina a contrarre, contenente la lettera di invito e il capitolato, con relativi modelli allegati, finalizzati alla successiva individuazione del soggetto attuatore dell'iniziativa.

Tale attività propedeutica prevede la predisposizione, oltre che della lettera di invito, di una articolata proposta di capitolato d'onori che contenga tutti gli elementi concernenti un bando di gara per l'affidamento di un servizio di formazione specialistica destinato agli operatori di polizia Locale avente ad oggetto, appunto: "Attività di formazione per la realizzazione di un corso di formazione, destinato alla Polizia locale, per la preparazione all'esame per il conferimento della patente di servizio, secondo i programmi del DM 11/08/2004, n. 246."

La proposta di capitolato e gli atti necessari all'affidamento dell'attività formativa sopra specificata, programmata con DGR n. 866 del 17/12/2012 recante: "L.R. 83/97 Scuola regionale di Polizia locale - Approvazione del programma formativo rivolto al personale della Polizia locale – Anno 2013 e indirizzi per lo svolgimento delle attività previste dal programma", definiranno tutti i presupposti giuridici relativi ad una corretta organizzazione ed esecuzione di un'attività formativa altamente specialistica, che possa offrire la possibilità di elevare il livello professionale dei destinatari e che, di conseguenza, crei maggiori

opportunità di sviluppo e competitività delle risorse del territorio regionale.

Gli atti di gara saranno articolati nel dettaglio con i contenuti e le modalità di esecuzione del servizio, il modello organizzativo del corso, i destinatari dell'attività formativa, la definizione delle attrezzature e i materiali didattici, la durata del contratto, le modalità di presentazione delle offerte, i criteri di aggiudicazione, oltre alla quantificazione dell'importo a base di gara.

Nel 2013 il progetto si concluderà con la definizione della determina a contrarre, contenente lettera di invito e capitolato, con i relativi modelli allegati, e l'impegno della spesa relativa all'importo definito a base di gara, più eventuali oneri.

2) La seconda fase del progetto, che si svolgerà nel 2014, prevede la prosecuzione delle procedure di gara, per l'aggiudicazione definitiva al soggetto attuatore della iniziativa, e la realizzazione dell'attività formativa che sarà conforme ai programmi del Decreto Ministeriale 11 agosto 2004 n. 246.

Allo stato attuale, le risorse umane previste per l'attuazione del progetto sono n. 1 dirigente, n.1 responsabile di Ufficio (collocato in quiescenza dal 01/05/2013) .

Le risorse finanziarie, stanziare sul capitolo 32430, sono pari ad € 50.000,00.

Gli indicatori di risultato individuati sono:

- 1) predisposizione della determina a contrarre, contenente lettera di invito e capitolato, con i relativi modelli allegati, per la successiva individuazione del soggetto attuatore della iniziativa;
- 2) risorse impegnate/risorse stanziare
- 3) rispetto tempistica.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Allo stato attuale, una criticità, in fase di attuazione del progetto, potrebbe essere rappresentata dalla difficoltà di soddisfare le richieste di partecipazione acquisite, tenuto conto della disponibilità di risorse finanziarie previste sul capitolo di riferimento 32430.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.14

Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese rafforzando le dotazioni strumentali e la professionalità della Polizia locale e di altri soggetti pubblici e privati e promuovendo la legalità e la diffusione e divulgazione della sua cultura

Obiettivo Operativo n.5

Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.5

Il presente obiettivo operativo fa riferimento all'attuazione delle Delibere di Giunta Regionale n. 736 e n. 737 del 12.11.2012, di cui alla Linea di Azione V.3.1.b del PAR/FAS 2007/2013, che ha come finalità quella di promuovere e attuare progetti volti a favorire il sistema integrato di sicurezza per migliorare la vivibilità del territorio regionale. Le richiamate DGR n. 736 e n. 737 hanno stabilito criteri e modalità per la concessione di contributi a Comuni singoli o associati per progetti di prevenzione e contrasto alla illegalità e insicurezza urbana e di innovazione tecnologica degli strumenti a disposizione della polizia locale.

Per la realizzazione dell'obiettivo operativo, le attività che si intendono realizzare, per l'anno 2013, in attuazione dello Strumento di Attuazione Diretta (S.A.D.) avviato con le richiamate deliberazioni, consistono nella:

- 1) Conclusione della istruttoria delle n. 105 domande pervenute e conseguente adozione della

determina dirigenziale per la individuazione dei progetti ammessi a valutazione e di quelli esclusi (30/05/2013);

- 2) Valutazione di merito dei progetti da parte del Comitato scientifico di cui alla L.R. 40/2004 (30/06/2013);
- 3) Adozione della determina dirigenziale di approvazione delle graduatorie definitive (entro 31.07.2013);
- 4) Adozione dei provvedimenti di concessione agli enti beneficiari con risorse già impegnate nell'anno 2012 – e con risorse da impegnare per l'anno 2013 (relativa sottoscrizione atti di concessione) (entro 31.12.2013) ;
- 5) Avvio monitoraggio fondi FAS e riunioni con gli enti beneficiari per concordare modalità di attuazione (31/12/2013).

La spesa programmata per la realizzazione dell'obiettivo, con riferimento all'anno 2012, ammonta ad € 1.052.406,00 (già impegnata con determinate DB14/53 e DB14/54 del 30/11/2012), con riferimento all'anno 2013, ammonta ad € 1.960.165,00 e trova copertura in quota parte delle risorse finanziarie provenienti dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)- Linea di Azione V.3.1b - UPB 14.02.001 – Cap. 12000 “Risorse PAR FAS 2007 – 2013, spese per la realizzazione di attività in materia di sicurezza e legalità e di capacity building”.

Per gli anni successivi le risorse necessarie al completamento dell'obiettivo sono quelle individuate dalle richiamate D.G.R. n.736 e n.737 del 12.11.2012 (Annualità 2014: € 1.763.732,00 – Annualità 2015: € 1.176.218,00)

Le risorse umane previste per l'attuazione del progetto sono n. 1 responsabile di Ufficio (Cat. D - SA), n. 1 dipendente (Cat. C – AA) , n. 1 dipendente (Cat. B CSI).

Gli indicatori di risultato individuati sono:

- n. riunioni effettuate del Comitato di valutazione/n. riunioni programmate del Comitato di valutazione
- predisposizione determina di approvazione graduatorie definitive

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.5

Al momento le possibili criticità riguardano:

- il rispetto dei tempi assegnati al Comitato scientifico di cui alla l.r.40/04 per la valutazione di merito dei progetti, atteso che lo stesso deve operare come organo collegiale perfetto alla presenza di tutti i suoi componenti;
- l'avvenuta approvazione da parte degli enti beneficiari dei rispettivi bilanci annuali di previsione al momento della stipula dell'atto di concessione;
- **eventuali ritardi che possono derivare dal corretto inserimento dei dati relativi al monitoraggio da parte degli enti beneficiari.**

Direzione: DC - DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

Direttore: Ing. Pierluigi Caputi

Direzione: DC - DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

Direttore: Ing. Pierluigi Caputi

Si premette che questa Direzione è stata riorganizzata con DGR n. 94 del 11 febbraio 2013.

Tale riorganizzazione, tuttavia, non è ancora operativa essendo ancora in corso di definizione i procedimenti per la assegnazione dei nuovi incarichi dirigenziali.

Il Piano delle Prestazioni 2013/2015 è stato, pertanto, predisposto avendo a riferimento la struttura organizzativa di cui alla DGR n. 304 del 21.5.2012, integrata con DGR n. 316 del 28.5.2012 e n. 650 del 8.10.2012.

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015

Competitività delle risorse del territorio regionale

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 1

Miglioramento della sicurezza nell'Edilizia Residenziale Pubblica – Edilizia Scolastica e della Prima Infanzia

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

Il presente obiettivo, già indicato per l'anno 2012 ed avente carattere pluriennale, si propone anche per la corrente annualità in ragione della continuità d'azione con quanto già intrapreso i cui effetti si possono dispiegare solo in un arco temporale pluriennale.

La tematica della sicurezza degli edifici rappresenta, senza dubbio, uno dei feed back che in maniera cruenta è scaturito dai recenti accadimenti che l'Abruzzo ha subito; infatti la fragilità del sistema insediativo, di cui si è avuta prova anche in relazione al recente evento sismico, impone di perseguire il raggiungimento di crescenti livelli di sicurezza nel patrimonio edilizio pubblico sia residenziale, sia in quello scolastico e parascolastico, sia di tutto il patrimonio edilizio dei Comuni. Il concetto di sicurezza è molto ampio e si riferisce a tutti i fattori di rischio che interessano gli immobili (sia come tecniche costruttive in riferimento ai rischi sismici o quelli connessi all'impiantistica, sia in relazione agli aspetti distributivi e qualitativi del risiedere, quali vie di fuga, qualità acustica, illuminotecnica ecc...)

L'azione tende a far crescere la consapevolezza e a coinvolgere le risorse dei diversi Soggetti Pubblici interessati, così da essere uno stimolo, uno start-up per un più generale processo. Infatti si è consapevoli che la strategia ha possibilità di successo solo se viene assunta dai diversi Soggetti come modalità operativa ordinaria cui destinare risorse e impegno costante nel medio periodo.

Risultati Attesi: Crescita della consapevolezza da parte dei Decisori della necessità della sistematicità delle azioni per conseguire una generalizzata riduzione del rischio e messa in campo nel triennio di tutte le disponibilità finalizzabili allo scopo da parte della Direzione.

Indicatore: Risorse PROGRAMMATE / Risorse DISPONIBILI

Il Numeratore indica le risorse finanziarie programmate dal Servizio nell'ambito dei fondi FAS 2007/2013

Il Denominatore indica le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Giunta Regionale, sempre nel suddetto ambito.

Si è scelto un indicatore economico-finanziario che tende ad esprimere l'impatto dell'azione in termini di capacità programmatica delle competenti strutture della Direzione

Target atteso: 65%

Per effetto dell'elevato numero di interventi e soggetti coinvolti nelle complesse procedure gestionali-operative.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

L'elevato numero di interventi ricompresi nei programmi determina l'interlocuzione con un gran numero di soggetti coinvolti (soprattutto EE.LL.) nella fase di programmazione e in quella gestionale-operativa, e comporta l'attivazione di procedure tecniche amministrative da parte di piccoli Enti Locali che non sempre hanno una capacità di risposta adeguata alle previsioni.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 2**Miglioramento della sicurezza del territorio e Mitigazione del rischio (Idraulico, Idrogeologico, Difesa Costa)****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2**

Il presente obiettivo, già indicato per l'anno 2012 ed avente carattere pluriennale, si propone anche per la corrente annualità in ragione della specificità della problematica che non consente di ipotizzare soluzioni definitive in ragione della natura stessa dei fenomeni naturali. L'unica ottica perseguibile è quella di operare con una manutenzione continua del territorio che, attraverso interventi antropici specifici, consenta una mitigazione del rischio Idrogeologico (Frane, Fiumi, Erosione della costa) Si tratta di un fine pubblico raggiungibile per sua stessa natura solo in un arco temporale pluriennale e in relazione al quale l'esecuzione delle opere di risanamento rappresentano risultati intermedi.

Il sistema di integrazione di competenze e di ruoli nel campo della tutela della sicurezza in relazione ai fenomeni di dissesto idrogeologico, sicurezza idraulica e intrusione marina con erosione della costa è il più consolidato nel tempo. Infatti su tali misure sono stati elaborati e approvati, nel tempo, i piani di azione e tutela. In base a questi e ai crescenti livelli di riduzione del rischio da perseguire, risulta oggi di interesse strategico migliorare la capacità di incrementare la puntualità tecnica delle realizzazioni e l'efficienza della spesa.

In questa ottica i Servizi coinvolti (in filiera Servizio Difesa del Suolo con Servizi dei Geni Civili di L'Aquila e Pescara, il Servizio Sicurezza Idraulica con i Servizi dei Geni Civili di L'Aquila e Pescara, il Servizio Opere marittime e Qualità delle Acque Marine) sono chiamati ad operare con una complessa opera di coordinamento e unificazione delle metodiche operative, evolvente e convergente nel tempo. Strategia utile a determinare una maggiore linearità dei procedimenti amministrativi e una migliore certezza dei risultati da cogliere. Così il crescente impegno dei tecnici della Direzione nella definizione progettuale degli interventi, almeno dal punto di vista preliminare, assicura una migliore certezza nell'adozione di progettazioni definitive adeguate ai risultati da cogliere, mentre l'attenzione procedurale trova rispondenza nella tempestività dei pareri tecnici necessari per la realizzazione degli interventi volti alla realizzazione dei progetti di messa in sicurezza di che trattasi. La creazione di data base gestionali degli interventi rappresenta anch'esso un utile miglioramento alle ordinarie attività di pianificazione e programmazione degli interventi e, pertanto, la disponibilità e la sua puntuale adeguatezza ai bisogni rappresenta uno strumento di crescita di operatività.

Risultati Attesi : Una generale risposta al rischio idrogeologico, necessità inderogabile per il territorio regionale, per la quale non è ipotizzabile, in linea tecnica, soluzioni definitive (in ragione della natura stessa dei fenomeni naturali) e per la quale l'unica ottica perseguibile è quella di operare una mitigazione del rischio attraverso la manutenzione continua del territorio con interventi antropici specifici.

Indicatori :

1) N. progetti predisposti /N. interventi programmati (FAS)

2) N. provvedimenti di concessione ai soggetti attuatori predisposti / N. soggetti attuatori finanziati (FAS)

L'indicatore numerico è teso a rappresentare in maniera succinta la capacità di trasformare le risorse finanziarie disponibili in progettazioni vincolanti per i soggetti realizzatori delle opere.

Target atteso:

Indicatore 1) = 60%

Indicatore 2) = 80%

In ragione della eventualità di insorgenza di problematiche di natura ambientale/paesaggistica, determinata dal contesto in cui si opera, la cui risoluzione rallenta la definizione degli interventi

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

I procedimenti afferiscono a interventi di ingegneria su ambienti di particolare delicatezza (fiumi, frane e arenili); l'operare in tali contesti determina l'insorgere di problematiche di natura ambientale/paesaggistica che richiedono specifiche e complesse procedure autorizzative che coinvolgono oltre gli EE.LL. anche Autorità tecniche preposte alle Valutazioni Ambientali

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3***Miglioramento gestione integrata risorsa Acqua – Aspetti qualitativi e quantitativi*****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 3**

Il presente obiettivo, già indicato per l'anno 2012 ed avente carattere pluriennale, si propone anche per la corrente annualità in ragione della continuità d'azione con quanto già intrapreso i cui effetti si possono dispiegare solo in un arco temporale pluriennale.

Sulla tematica della gestione risorsa acqua emerge il bisogno di integrare valutazioni sulla gestione sia dal punto di vista tecnico ingegneristico che tecnico giuridico, senza che uno dei due aspetti possa avere reale prevalenza sull'altro

La complessità della problematica trova conferma dalla semplice osservazione che sul tema della Concessione delle acque pubbliche, pur trovandosi a fronte una consolidata normativa (restata immutata nella sostanza dal 1933 che regola la gestione dei rapporti concessivi sull'uso delle acque) il complesso contenzioso che ne discende ha determinato la nascita di una giurisdizione specifica con una Magistratura con competenza speciale per essa.

Pertanto la Direzione si è trovata nella necessità di porre in campo gestioni giuridico/ingegneristico attribuite in competenza a Servizi diversi della Direzione medesima. Anche su questa problematica i Servizi della Direzione si muovono, via via, con una risposta unitaria e strategicamente mirata al risultato esterno da parte dell'intera filiera decisionale, che vede coinvolti per le fasi tecniche idrauliche i Servizi dei Geni Civili di L'Aquila e Pescara e per quelle tecnico giuridiche il Servizio Gestione Acque, per i procedimenti sulla qualità delle acque il Servizio Qualità delle Acque.

Peraltro i Geni Civili sviluppano il loro impegno ex post anche nelle azioni repressive degli abusi (Polizia Idraulica).

Rilevantissimo interesse per la Regione riveste il comparto delle concessioni ai privati del demanio idrico, ciò anche in relazione alla constatazione che da detta gestione si determinano introiti notevolissimi per il bilancio regionale. Introiti, poi, ordinariamente destinati agli interventi di tutela del territorio dal dissesto idrogeologico e alle azioni di monitoraggio sulla qualità delle acque. L'azione della Direzione su questo campo ha determinato un trend di rilevante crescita dal momento del trasferimento della competenza alle Regioni dallo Stato (con i decreti attuativi della "legge Bassanini") della materia.

La necessità di disciplinare il Sistema Idrico Integrato (SII) - ovvero il "sistema" di soggetti che si occupa dell'uso delle acque a fini potabili ed è responsabile della loro distribuzione attraverso gli acquedotti, della loro raccolta attraverso le reti fognanti e del loro trattamento attraverso i depuratori per una restituzione in natura delle acque ad un livello conforme alle disposizioni normative - è l'attività della Direzione che maggiormente ha "subito" l'azione riformatrice delle linee guida da parte dello Stato costantemente innovativa e spesso contraddittoria. Infatti la normativa statale di settore è stata modificata con cadenza quasi annuale determinando una pluralità di ricadute negative sulla organizzazione (affidata alla Regione) del Sistema efficace ed efficiente.

In sostanza il disegno strategico regionale si è incentrato sull'obiettivo, fissato dal Consiglio Regionale, di determinare la permanenza della Gestione del SII in campo esclusivamente pubblico. Tale obiettivo è apparso conseguibile solo attraverso una rigorosa azione di ripristino delle logiche gestionali industriali da tempo quasi totalmente neglette dai Soggetti Gestori. Infatti il comparto è stato da tempo strutturato dalla legge statale separando le podestà di programmazione e controllo (con la fissazione della tariffa) affidata agli AATO, dalla concreta gestione delle reti affidate a Società di Gestione, spa di carattere industriale che avrebbe dovuto garantire il massimo di efficienza ed efficacia gestionale.

Complessivamente i soggetti industriali preposti al compito, che in Abruzzo sono tutti a proprietà dei Comuni, non sono riusciti a garantire la pretesa efficacia ed efficienza di azione e, pertanto diveniva indispensabile, per poter ipotizzare la permanenza di una gestione pubblica, un ritorno ad una oculatezza gestionale/programmatoria/realizzativa da parte dei Soggetti Gestori.

L'efficacia ed efficienza di azione dei Soggetti Gestori non determina solo un migliore servizio al Cittadino, ma anche la messa in campo di risorse economiche importanti (si stimano circa un miliardo di euro nei prossimi venti anni). La disponibilità di tali risorse si determina attraverso la tariffa che il cittadino paga per i suoi consumi e non è a carico, pertanto, della fiscalità generale.

Questa rilevante massa finanziaria appare indispensabile per gli interventi estremamente urgenti richiesti nel campo della qualità delle acque. Infatti occorrono risorse rilevanti (appunto vicine al miliardo di euro) per assicurare che in tutto l'Abruzzo sia assicurato il collettamento e la depurazione delle acque dopo l'uso. Senza tale indispensabile azione non si potrà conseguire l'obiettivo di portare le caratteristiche delle stesse ai livelli di qualità previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e dal Piano di Tutela delle Acque adottato dalla Giunta Regionale. Il mancato conseguimento degli obiettivi darebbe origine a procedure di infrazione da parte della UE e a danni ambientali rilevanti con incidenza sul sistema ambientale nonché sui sistemi produttivi e sul turismo.

Ne consegue che l'azione tesa alla gestione della qualità della risorsa può trovare esiti migliorativi solo dall'azione sinergica del Servizio Gestione Acque – DC 18 con il Servizio Qualità delle Acque – DC 27.

Il miglioramento delle procedure di natura tecnica (per la pianificazione e la programmazione territoriale e degli interventi fisici) e di quelle amministrativa (per assicurare convergenza di iniziative fra i diversi soggetti coinvolti e snellezza di procedure) rappresenta la chiave di volta per ottenere i necessari risultati.

L'insieme di queste attività deve portare il sistema molto frammentato fra i diversi soggetti istituzionali coinvolti (Stato – Regione – Province - Comuni) e molto articolato fra i diversi Enti Pubblici e Società di Gestione (per cui vigono le norme del diritto privato) a un funzionamento ordinario ove la regole e il rispetto delle stesse sia procedura ordinaria del sistema: solo restituendo certezza dell'ordinarietà delle azioni e procedure può ipotizzarsi il conseguimento di risultati utili.

L'azione per l'anno 2013 riguarda il finanziamento dei progetti programmati nell'ambito delle risorse finanziarie del FAS destinate alla realizzazione di infrastrutture per il Servizio Idrico Integrato come da DGR n. 878 del 17 dicembre 2012.

Con la selezione dei progetti nell'ambito della procedura di cui alla citata DGR i soggetti gestori del servizio idrico integrato individuati dall'Autorità d'Ambito potranno avviare i lavori, previa selezione degli operatori ai sensi del Dlgs 163/2006, per la realizzazione delle opere prioritarie inerenti in particolare la depurazione degli agglomerati urbani, in linea con gli obblighi imposti dalle direttive europee, con le disposizioni del Piano di Tutela delle Acque e con gli indirizzi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Risultati attesi

La predisposizione e la firma degli atti di concessione dei finanziamenti per i progetti selezionati ai sensi della DGR 878/2012.

Indicatori:

- 1) procedimenti definiti /procedimenti aperti
- 2) n. progetti finanziati con atti di concessione/n. progetti selezionati, conformi criteri ex DGR 878/2012

Target atteso:

Indicatore 1) = 80%

Indicatore 2) = 80%

Il target da raggiungere è rilevante nonostante la complessità dei procedimenti gestiti.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3

La complessità del sistema e dell'evoluzione normativa continua determinano difficoltà operative, le stesse sono, a volte, aggravate da una non adeguata tempestività e costanza di trasmissione dei dati di base indispensabili per operare, dati che sono nella esclusiva disponibilità di Soggetti esterni alla Regione (ARTA, ATO, Soggetti Gestori ecc..).

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 4

Interventi volti alla pianificazione, previsione e prevenzione dei rischi e superamento delle situazioni emergenziali

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 4

Il presente obiettivo, già indicato per l'anno 2012 ed avente carattere pluriennale, si propone anche per la corrente annualità in ragione della continuità d'azione con quanto già intrapreso i cui effetti si possono dispiegare solo in un arco temporale pluriennale.

Per la Pubblica Amministrazione la possibilità di fornire risposte valide, in termini di efficienza, efficacia, tempestività in situazioni di emergenza è strettamente connessa alla definizione procedurale del "cosa fare" nelle diverse situazioni di rischio.

La proceduralizzazione dei comportamenti del "sistema regionale di Protezione Civile" appare uno strumento indispensabile per sfuggire al rischio dell'improvvisazione, foriera, di norma, di confusione organizzativa e, pertanto, di scarsa efficienza.

Occorre procedere ab origine, schedando i rischi e formando, in ragione di questi, delle prime risposte operative per gli operatori di Protezione Civile; tale procedura, molto complessa, è iterativa e andrà a dettagliarsi sempre più negli anni.

Altra tematica importante è la Revisione della normativa regionale sul Volontariato di protezione Civile che costituisce uno degli elementi essenziali attraverso il quale la Regione Abruzzo riesce a dare risposta in situazioni emergenziali.

Il riordino della normativa nazionale, avvenuta nel 2012, evidenzia ancor più la necessità di pervenire ad un sistema

unitario di impiego del volontariato in campo nazionale e regionale stabilendo alcuni principi fondamentali a cui devono attenersi le Regioni e pone in rilievo la necessità di revisionare la L.R. 58/1989 e s.m.i. disciplinante il “sistema volontariato di protezione civile”, sulla base dei nuovi indirizzi statali

Risultati Attesi: Definizione di una procedura comportamentale in situazioni di Emergenza che, a regime, consenta l’esatta “fotografia” in ogni momento degli eventi di crisi, sullo stato delle forze in campo e delle azioni disposte, con il conseguente risultato di uno snellimento delle procedure di emergenza per i Servizi di Protezione Civile e valutazione economica degli interventi di supporto regionali, Tale procedura, molto complessa, è iterativa e andrà a dettagliarsi sempre più negli anni.

Indicatori:

- 1) Numero schede di rilevazione di situazioni di crisi elaborate / Numero schede di rilevazione di situazioni di crisi da elaborare
- 2) Predisposizione bozza di DLR entro il 31.12.2013

Target atteso:

Indicatore 1) = 75%

Indicatore 2) = 31.12.2013

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.4

Gli stessi “ tipi” di rischio hanno sviluppi talmente mutevoli, di volta in volta, che le previsioni definite nelle schede necessitano spesso di integrazioni in relazione alle mutate situazioni di rischio, non predeterminabili. In ordine alla definizione della nuova normativa vanno tenuti presenti i tempi per la concertazione.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 5

Interventi finalizzati all’implementazione e riorganizzazione della Colonna Mobile Regionale

Descrizione dell’Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.5

Il presente obiettivo, già indicato per l’anno 2012 ed avente carattere pluriennale, si propone anche per la corrente annualità in ragione della continuità d’azione con quanto già intrapreso i cui effetti si possono dispiegare solo in un arco temporale pluriennale.

Il funzionamento di ogni struttura operativa ha alle sue basi le dotazioni di personale e mezzi. Per quanto attiene la protezione civile regionale non può sfuggire la necessità che sia dotata di idonei strumenti (ove possibile) per prevedere gli eventi e intervenire nei luoghi ove si siano verificate situazioni emergenziali. A tal fine occorre avere disponibili:

- un Centro Funzionale che fornisca un servizio continuo di informazione sugli effetti al suolo conseguenti agli eventi meteorici in previsione;
- una Sala Operativa con dotazioni tecnologiche adeguate che sia di supporto/organizzazione e coordinamento per le attività da salvaguardia delle popolazioni, dando attuazione alle procedure delle schede di rischio;
- una Colonna Mobile che sia in grado, con i suoi mezzi, di arrivare sui luoghi colpiti dalle emergenze e dare operatività alla prevenzione del rischio ovvero all’assistenza alle popolazioni. In tale ottica la strumentazione delle tre strutture operative è di importanza centrale per l’efficacia e l’efficienza della risposta.

Risultati Attesi: Miglioramento delle risposte della protezione civile regionale agli eventi calamitosi.

Indicatore: N. procedure di gara predisposte / N. procedure di gara programmate

Target atteso: 80%

Si ipotizza un target pari all’80% in quanto si ritiene di predisporre n. 4 quattro procedure di gara rispetto alle n. 5 programmate.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.5

La complessità e varietà delle tematiche da affrontare e la difficoltà ad acquisire tutte le informazioni necessarie potrebbero incidere nella realizzazione dell’obiettivo Adempimenti amministrativi relativi all’espletamento delle gare di appalto per l’acquisto di nuovi mezzi e materiali della Colonna Mobile.

Le procedure di gara d’appalto per l’acquisto di attrezzature o mezzi, interagendo con enti esterni può comportare dei rallentamenti nel completamento delle fasi.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 6**Miglioramento della conoscenza del territorio finalizzato alla mitigazione dei rischi ai fini di protezione civile.****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.6**

Il presente obiettivo, già indicato per l'anno 2012 ed avente carattere pluriennale, si propone anche per la corrente annualità in ragione della continuità d'azione con quanto già intrapreso i cui effetti si possono dispiegare solo in un arco temporale pluriennale.

Gli eventi calamitosi eccezionali degli ultimi anni nella Regione Abruzzo (sisma 2009 e numerosi ed estesi incendi boschivi) hanno ancor più evidenziato la necessità ed inderogabilità di approfondire la conoscenza di alcuni aspetti del territorio finalizzata alla mitigazione di tali rischi.

Con l'obiettivo ci si propone, attraverso studi approfonditi e sistematici, di favorire l'attività di prevenzione del rischio, ove possibile, e potenziare l'efficacia della gestione operativa in fase emergenziale.

In tema di rischio sismico, le attività di microzonazione sismica rappresentano un esempio per la costruzione di un nuovo modello di sviluppo territoriale e nonché l'esempio di un corretto approccio al problema della riduzione del rischio sismico.

In tema di rischio incendi boschivi, la realizzazione di uno studio-censimento delle risorse idriche sul territorio regionale, da utilizzarsi in fase emergenziale per il rifornimento di mezzi aerei e terrestri, consentirà di migliorare l'azione di difesa del patrimonio naturale ed antropico.

Risultati Attesi: Migliorare la conoscenza del territorio da parte degli Enti decisori per una consapevole gestione delle azioni programmatiche dell'uso del territorio e di tutela del patrimonio naturale ed antropico regionale

Indicatori:

- 1) Approvazione Programma MZS 2012 e trasmissione in Giunta (entro 90 gg dalle missioni DPCM)
- 2) Revisione Relazione conclusiva del progetto sui Presidi Idraulici e relativa cartografia

Target atteso:

Indicatore 1) = 70%

Indicatore 2) = 31.12.2013

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 6

La complessità e varietà delle tematiche da affrontare e la difficoltà ad acquisire tutte le informazioni necessarie potrebbero incidere nella realizzazione dell'obiettivo

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015

Modernizzazione della Pubblica Amministrazione: Migliorare la capacità di Regione ed Enti collegati di fornire servizi di qualità a cittadini ed imprese

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 7**Azioni di modernizzazione della pubblica amministrazione****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.7**

Si propone, anche per l'anno 2013, l'azione di "Consulenza Normativa" con la finalità di migliorare la capacità della Regione nel fornire servizi di qualità a cittadini ed imprese. Tale attività consiste nel costante monitoraggio dell'evoluzione della normativa nazionale e regionale nelle materie di interesse della Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, attraverso la ricerca, lo studio e l'interpretazione della normativa di settore.

La finalità è quella di ottenere una visione d'insieme e completa della normativa nazionale e regionale nelle materie di interesse della Direzione, per l'attuazione di un processo di semplificazione ed accelerazione delle procedure in atto nell'interesse prioritario del cittadino – utente

Si propone, altresì, l'obiettivo finalizzato alla realizzazione di un sistema informativo per la gestione digitale degli atti amministrativi, in attuazione della disposizione prevista dalla legge regionale n. 77/99, al fine di ottenere la dematerializzazione completa del flusso documentale. Con questa soluzione si intende aumentare sensibilmente

l'efficienza e contemporaneamente i livelli di sicurezza e trasparenza della Struttura creando un software, funzionante in multi-utenza, in grado di gestire le Determinazioni emanate dal Direttore e dai Dirigenti della "Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile".

Il processo di digitalizzazione dei documenti riveste, all'interno della Pubblica Amministrazione, un'importanza quasi primaria sia in termini di sicurezza, rintracciabilità e lunga vita dei documenti, sia in termini di efficienza; infatti delegando ad un software la gestione dei documenti tutti i singoli Servizi della Direzione potranno ottenere accessibilità diretta ed immediata ottimizzando i tempi di consultazione.

Risultati Attesi:

Ottenere una visione d'insieme e completa della normativa nazionale e regionale nelle materie di interesse della Direzione, per l'attuazione di un processo di semplificazione ed accelerazione delle procedure in atto nell'interesse prioritario del cittadino – utente. Con l'**Archiviazione** ottica di documentazione cartacea si intraprende un primo passo verso l'**Innovazione e modernizzazione** della Pubblica Amministrazione in una società caratterizzata da continua e rapida evoluzione delle tecnologie.

Indicatore:

N. Circolari Esplicative emanate / Normativa Nazionale trasmessa di competenza della Direzione

Target atteso: 90%

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 7

Criticità possono presentarsi in caso di scarsa collaborazione da parte dei Dirigenti dei singoli Servizi della Direzione ed in caso di mancata collaborazione della competente Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale per i servizi d'informatica

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 8

Riduzione degli impegni di spesa a carico del Bilancio regionale

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 8

Il presente obiettivo, già indicato per l'anno 2012 ed avente carattere pluriennale, si propone anche per la corrente annualità in ragione della continuità d'azione con quanto già intrapreso i cui effetti si possono dispiegare solo in un arco temporale pluriennale.

La capacità di miglioramento dei flussi informativi e delle attività gestionali interne alla Regione/Direzione trova espressione emblematica nella collaborazione con il Servizio Bilancio all'azione di recupero di "antiche" risorse (mutui) mai utilizzati che "ingessano" il bilancio regionale. Stessa finalità è perseguita nell'adeguamento del sistema informatico gestionale dell'Edilizia Residenziale Pubblica che si riferisce sia all'aspetto finanziario che gestionale/allocativo.

Risultati Attesi

L'analisi e il riassorbimento dei mutui da tempo "giacenti" con impegni ancor validi, ma non utilizzati da parte del sistema delle AA.LL., determina un grave vulnus per la gestibilità del Bilancio della Regione. Con questa azione si collabora a restituire, almeno parzialmente, una reale rispondenza fra i dati di Bilancio e la situazione reale.

Indicatore :

Pratiche definite/ Pratiche trasmesse al Bilancio

L'indicatore tende a misurare la "produzione" della struttura competente all'azione di recupero delle risorse finanziarie immobilizzate.

Target atteso: 45%

Il target indicato, pari al 45 % ovvero di poco inferiore alla metà dei procedimenti avviati dal servizio Bilancio è calcolato in misura piuttosto prudenziale e tiene conto dei tempi di istruttoria piuttosto lunghi.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 8

Il quadro dei mutui di che trattasi e la situazione di ciascuno di essi comporta l'analisi di problematiche sempre diverse e particolari sulle quali non sempre è possibile trovare soluzioni in via amministrativa

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.9

Accrescere la capacità della Regione di implementare iniziative tese a semplificare l'azione amministrativa della Pubblica Amministrazione in materia di contratti pubblici ed a diffondere una conoscenza più approfondita dei fenomeni che influenzano il "mercato" della contrattualistica pubblica attraverso lo sviluppo del livello di conoscenza delle informazioni rese ai cittadini anche in coerenza con i principi del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. n. 82 del 7 Marzo 2005).

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.9

Con il presente obiettivo si continua ad attuare l'azione di semplificazione, e conseguente snellimento della procedure, in materia di contratti pubblici nell'ambito della Pubblica Amministrazione già iniziata con l'obiettivo proposto nell'anno 2012 e i cui effetti si esplicano solo in una tempistica pluriennale.

L'adeguamento del sistema normativo dei LL.PP. ha un'incidenza reale e ficcante sul territorio della Regione sulle procedure di esecuzione delle Opere Pubbliche, Forniture e dei Servizi per la P.A. e una ricaduta indiretta, ma molto rilevante (come riferimento), anche su tutta l'attività edilizia (e delle Forniture e Servizi) che si svolge fra i soggetti privati

Pertanto la produzione di atti, che promana in questo campo dalla Direzione, ha influenza sull'intero comparto produttivo edilizio (e non solo) del territorio regionale, comparto che rappresenta, come noto, quello cui promana una delle maggiori quote di produzione del PIL regionale.

Ne consegue che ogni crescita di efficienza del sistema normativo/regolamentare determina effetti immediati sul sistema produttivo industriale di Comparto.

In sostanza l'azione costantemente innovativa della Direzione si sostanzia in una produzione di norme, indirizzi, decisioni, iniziative che hanno necessità, per la loro definizione, di elevata specializzazione tecnica e che necessitano al contempo, da parte delle strutture amministrative, di una altrettanto elevata capacità di ascolto dei Portatori di Interesse (il mondo delle Rappresentanze di categoria delle parti Sindacali dei Lavoratori e Datoriali). Infatti attraverso l'ascolto delle necessità l'Amministrazione deve portare a congruenza le normative da emanarsi con le necessità espresse dagli operatori del comparto edilizio.

L'azione della Direzione deve anche articolarsi attraverso ulteriori iniziative volte a determinare, oltre la produzione del quadro normativo evolutivo di cui innanzi, la crescita del know how, dell'informazione e della trasparenza in riferimento sia ai Soggetti del Ciclo edilizio (Imprese, tecnici, dipendenti della P.A.) che alla "macchina amministrativa regionale".

Risultati Attesi: Migliorare la capacità di governance e di indirizzo del comparto dei LL.PP.

attraverso l'adeguamento del sistema normativo dei LL.PP. sulle procedure di esecuzione delle Opere Pubbliche, Forniture e dei Servizi per la P.A. e una ricaduta indiretta, ma molto rilevante, anche su tutta l'attività edilizia (e delle Forniture e Servizi) che si svolge fra i soggetti privati

Indicatori:

- 1) N. proposte di Leggi o Regolamenti concertate /Proposte di Leggi o Regolamenti predisposte
- 2) Trasmissione in Giunta della Proposta di Delibera di approvazione del nuovo prezzario regionale (entro Luglio 2013)

Target atteso:

Indicatore 1) = 60%

Indicatore 2) = 31.07.2013

In quanto i risultati attesi richiedono una articolata gestione di flussi informativi e delle attività concertative con una pluralità di soggetti, la crescita della consapevolezza da parte di questi dei ruoli svolti e dei limiti normativi (ovvero la crescita del loro know how) cui obbligatoriamente riferirsi rappresenta una delle difficoltà cui far fronte.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.9

I risultati attesi richiedono una articolata gestione di flussi informativi e delle attività concertative con una pluralità di soggetti, la crescita della consapevolezza da parte di questi dei ruoli svolti e dei limiti normativi (ovvero la crescita del loro know how) cui obbligatoriamente riferirsi rappresenta una delle difficoltà cui far fronte.

Servizio: **DC7 - Edilizia Residenziale**Dirigente: **Dott. Elio Iagnemma****Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.1****Miglioramento della sicurezza nell'Edilizia residenziale Pubblica – Edilizia Scolastica e della Prima Infanzia****Obiettivo Operativo n.1***Miglioramento della sicurezza e adeguamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.***Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

L'obiettivo operativo che si vuole raggiungere attraverso la messa a disposizione delle risorse disponibili, oltre al previsto incremento e miglioramento della sicurezza e adeguamento del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.) e delle strutture pubbliche con valenza sovracomunale, è quello di prevedere ulteriori distinte QUALITA' AGGIUNTIVE, su più livelli, ai progetti esecutivi previsti dalle normative vigenti. Tali interventi saranno attuati con riferimento al concetto di sostenibilità e potranno essere considerati per le future programmazioni del Settore come programmi pilota e/o sperimentali.

Risultati attesi:

Viene valutata la capacità del Servizio ad utilizzare le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione di interventi che incrementano la sicurezza degli edifici al fine di dare una risposta concreta alle esigenze abitative del territorio e dei cittadini, nonostante le note difficoltà economiche e finanziarie del bilancio regionale, garantendo gli investimenti necessari attuati con modelli di governance, processi e strumenti innovativi.

Indicatore: *Risorse finanziarie Programmate**Risorse finanziarie Disponibili*

Il Numeratore indica le risorse finanziarie programmate dal Servizio

Il Denominatore indica le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Giunta Regionale

Target atteso: 85%.

Correlato alle motivazioni espresse tra le eventuali criticità.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le criticità possono derivare nella mancata attivazione delle procedure tecniche-amministrative da parte degli Enti Locali, coinvolti in gran numero, nella fase di programmazione e in quella gestionale- operativa.

Obiettivo Operativo n.2*Miglioramento del Portale di edilizia residenziale pubblica***Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

Considerata l'attuale congiuntura economica e lo stato delle finanze pubbliche nazionali e regionali è opportuno ottimizzare l'immediato utilizzo delle risorse disponibili, indipendentemente dalla farraginosità delle procedure previste che possono portare alla sospensione dei finanziamenti e quindi alla non realizzabilità delle opere. Pertanto, con tale Obiettivo si vogliono migliorare le procedure gestionali attraverso il miglioramento del portale ERP con l'introduzione di particolari applicativi che permettono un controllo diretto, quantificabile e misurabile, con i soggetti destinatari dei finanziamenti dei programmi Complessi di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.), con continui aggiornamenti sullo stato di attuazione degli interventi ed eventuale evidenziazione delle criticità. Inoltre sarà migliorato lo snellimento delle procedure operative con l'utenza.

Risultati attesi:

Trattasi di attività concernente l'aggiornamento del Portale di Edilizia Residenziale Pubblica, al fine di aumentare la raccolta e lo scambio di buone pratiche che riguardano le seguenti tematiche:

- La politica di edilizia residenziale e la programmazione regionale;
- Intensità degli interventi, tipologia abitativa e costruttiva e dinamiche;
- Caratteristiche spaziali e problematiche trattate dalle politiche di edilizia residenziale (es. scarsa densità insediativa, impatto sociale sui centri abitati, integrazione/segregazione sociale, ecc.);
- Best practices (interventi ecosostenibili, housing sociale, interventi a favore di anziani o di giovani, risparmio energetico, ecc.);

Indicatore: *Numero Programmi*

Numero verifiche effettuate

Il Numeratore indica tutti i programmi di ERP in corso

Il Denominatore indica il numero delle verifiche e aggiornamenti effettuati sui Programmi in atto nell'applicativo intese inserite nel Portale nell'anno)

Target atteso : 95%.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Nulla da rilevare

Servizio: **DC17 - Tecnico Regionale dei LL.PP.**

Dirigente: **Ing. Vittorio Di Biase**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 9

Accrescere la capacità della Regione di implementare iniziative per semplificare, in materia di contratti pubblici, l'azione della Pubblica Amministrazione e per diffondere una conoscenza più approfondita dei fenomeni che influenzano il "mercato" della contrattualistica pubblica attraverso lo sviluppo del livello di conoscenza delle informazioni rese ai cittadini anche in coerenza con i principi del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. n. 82 del 7 Marzo 2005).

Obiettivo Operativo n.1

Completamento delle iniziative di leggi regionali avviate e predisposizione di relativi regolamenti attuativi e di semplificazione dell'azione amministrativa in materia di contratti pubblici (lavori, forniture e servizi).

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Lo scopo del progetto è quello di fornire un apporto di fattiva e concreta collaborazione alle Stazioni Appaltanti nella gestione delle diverse fasi inerenti l'appalto e la realizzazione di opere pubbliche finanziate in tutto o in parte dalla Regione.

Attraverso le azioni in esso ricomprese sarà possibile coordinare le iniziative e le attività relative alla materia dei lavori pubblici e lavorare ai fini della semplificazione e della standardizzazione delle procedure per l'affidamento e la gestione degli appalti.

L'obiettivo concreto è di portare alla discussione e all'approvazione con Delibera di Giunta e poi in Consiglio Regionale la bozza di Legge che istituisce la SUA e quella che istituisca l'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici e che riformuli e riorganizzi il CE.RE.MO.CO. nonché le bozze di Regolamenti che favoriscono lo snellimento e la semplificazione delle procedure di affidamento e gestione degli appalti pubblici.

Nella direzione della semplificazione e dello snellimento delle procedure si orienta anche l'istituzione del nuovo Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici che di concerto con il CE.RE.MO.CO. dovrà contribuire al raggiungimento del suddetto obiettivo.

Risultato atteso: Portare alla discussione e all'approvazione, con Delibera di Giunta e poi in Consiglio Regionale, la bozza di Legge che istituisce la SUA e quella che istituisce l'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici e che riformuli e riorganizzi il CE.RE.MO.CO. nonché le bozze di Regolamenti che favoriscono lo snellimento e la semplificazione delle procedure di affidamento e gestione degli appalti pubblici.

Indicatore: Numero di D.D.L.R o Regolamenti approvati dalla G.R. /Numero di D.D.L.R. o Regolamenti predisposti dal Servizio.

Target atteso: Il target annuale atteso consiste nel soddisfacimento al 100 %.

Risorse finanziarie: per l'espletamento delle attività sopra esposte il Servizio Tecnico Regionale dei LL.PP. fa ricorso al capitolo di spesa 151603, in misura pari al 50%, con il quale, attraverso l'adesione ad ITACA, viene garantito il necessario coordinamento nazionale con le analoghe iniziative messe in atto dalle strutture omologhe delle altre regioni.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Il raggiungimento dell'obiettivo sopra descritto è condizionato dalla durata della fase della discussione delle bozze di legge in Commissione Consiliare: in tale fase il Servizio fornirà il necessario apporto esplicativo.

Anche le fasi della concertazione, ove necessaria, dei regolamenti, essendo interessate da lavori ed apporti da parte di soggetti esterni al Servizio, potranno generare criticità certamente non ascrivibili e dipendenti dalla struttura che propone il progetto stesso.

Obiettivo Operativo n.2

Accrescere la capacità di diffondere le informazioni e le novità normative che interessano la materia dei pubblici contratti all'interno dell'Ente e verso le Stazioni Appaltanti.

(Diffusione di Circolari esplicative dirette ai Servizi della Direzione, alle Direzioni regionali ed alle Stazioni Appaltanti e attivazione del sistema UOC del Ministero delle Infrastrutture)

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Il Servizio tecnico regionale dei LL.PP. gestisce due portali della Home page del sito istituzionale della Regione Abruzzo, il portale Osservatorio Contratti Pubblici ed il portale CE.RE.MO.CO..

Recentemente è stato completato l'aggiornamento del portale Osservatorio nella sezione normativa che contiene una raccolta aggiornata delle disposizioni legislative in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture, suddiviso in funzione del rango normativo (comunitario, nazionale, regionale e normativa AVCP).

Lo stesso è stato strutturato per supportare anche la normativa di ciascun servizio della nostra Direzione. Nel portale vi è altresì una sezione riservata alle pubblicazioni dove ogni Servizio della Direzione può segnalare ciò che ritiene utile pubblicare per darne visibilità all'esterno.

Nel portale si trovano altresì informazioni utili sul prezzario regionale e sui suoi aggiornamenti, sulle statistiche che elabora il Servizio durante l'anno sui dati delle stazioni appaltanti del territorio regionale in materia di contratti di lavori, servizi e forniture, sui costi elementari della manodopera e dei materiali edili oltre agli avvisi e suggerimenti utili per potersi interfacciare correttamente con l'AVCP e con il sistema

Il portale del Ce.Re.Mo.Co., infine, contiene tutte le informazioni inerenti i lavori dello stesso ed in particolare quelli inerenti la predisposizione del nuovo prezzario regionale.

Lo scopo del progetto è quello di accrescere sempre di più le informazioni rivolte sia all'interno della Direzione e dell'intera Amministrazione regionale, sia all'esterno, al cittadino ed agli operatori del settore, fornendo ad essi un utile riferimento in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture tramite circolari esplicative e direttive ed assicurando la necessaria ed indispensabile capillarità di diffusione dei risultati ottenuti dal Servizio all'utenza esterna ed ai cittadini in coerenza con i principi del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. n. 82 del 7 Marzo 2005).

Ci si propone inoltre di attivare il sistema Unità Operativa di Coordinamento del Ministero delle Infrastrutture per fornire risposte telematiche agli operatori del settore su quesiti normativi da essi sollevati.

Risultato atteso: Accrescere sempre di più le informazioni rivolte sia all'interno della Direzione e dell'intera Amministrazione regionale, sia all'esterno, al cittadino ed agli operatori del settore, fornendo ad essi un utile riferimento in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture tramite circolari esplicative e direttive ed assicurando la necessaria ed indispensabile capillarità di diffusione dei risultati ottenuti dal Servizio all'utenza esterna ed ai cittadini in coerenza con i principi del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. n. 82 del 7 Marzo 2005).

Indicatore: Numero di argomenti trattati nelle circolari esplicative diramate /Numero di circolari emanate.

Target atteso: Il target annuale atteso consiste nel soddisfacimento al 50% in quanto per ogni argomento trattato nell'anno, verranno emanate almeno due circolari esplicative.

Risorse finanziarie: per l'espletamento delle attività sopra esposte il Servizio Tecnico Regionale dei LL.PP. fa ricorso al capitolo di spesa 151603, in misura pari al 50%, con il quale, attraverso l'adesione ad ITACA, viene garantito il necessario coordinamento nazionale con le analoghe iniziative messe in atto dalle strutture omologhe delle altre regioni.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Le eventuali criticità rilevabili possono derivare, nell'attivazione del sistema Unità Operativa di Coordinamento del Ministero delle Infrastrutture, dalla necessità di interagire con altre strutture regionali competenti in materia di informatica. Infatti l'attivazione del sistema richiede una revisione del portale e l'istituzione di una piattaforma informatica ad hoc che deve essere predisposta da strutture esterne alla scrivente.

Obiettivo Operativo n.3

Migliorare la qualità delle informazioni raccolte in materia di contrattualistica pubblica (attività di monitoraggio verso le Stazioni appaltanti) e implementazione di iniziative che semplifichino gli adempimenti posti a carico delle Stazioni Appaltanti in materia di Osservatorio dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

Il Servizio tecnico regionale dei LL.PP. gestisce il portale Osservatorio Contratti Pubblici nella Home page del sito istituzionale della Regione Abruzzo.

All'interno del Servizio è strutturata Sezione Regionale dell'Osservatorio dei Contratti pubblici la quale ha tra i compiti quello di monitorare i dati delle stazioni appaltanti del territorio regionale in materia di contratti di lavori, servizi e forniture e della verifica sistematica in ordine al corretto assolvimento degli obblighi informativi di cui all'art. 7, commi 8 e 9 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, a carico delle stazioni appaltanti, volte ad accertare l'avvenuta comunicazione dei dati sugli appalti, nelle forme previste dall'Autorità con particolare riferimento alle schede CIG.

Il progetto si prefigge la finalità di affinare la qualità dei dati finora forniti dalle Stazioni Appaltanti attraverso azioni continue di monitoraggio sul data base nel quale confluiscono i dati delle medesime Stazioni Appaltanti a livello centrale dell'A.V.C.P.

Attraverso tale azione sarà possibile effettuare elaborazioni e statistiche che saranno maggiormente aderenti alla realtà del mercato della contrattualistica pubblica.

Risultato atteso: Accrescere ed affinare la qualità dei dati finora forniti dalle Stazioni Appaltanti attraverso azioni continue di monitoraggio sul data base nel quale confluiscono i dati delle medesime Stazioni Appaltanti a livello centrale dell'A.V.C.P..

Indicatore: Numero di C.I.G. monitorati /Numero di C.I.G. "attenzionati" da AVCP (per anno)

Target atteso: Il target annuale atteso consiste nel soddisfacimento al 100%. In particolare viene valutata l'attività di monitoraggio dei dati riguardanti gli appalti pubblici effettuata attraverso il controllo e la verifica del rispetto degli obblighi informativi verso l'Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici per Lavori, Servizi e Fornitura, analizzando il data base del sistema SIMOG dei dati successivamente al perfezionamento delle schede CIG.

Risorse finanziarie: per l'espletamento delle attività sopra esposte il Servizio Tecnico Regionale dei LL.PP. fa ricorso al seguente capitolo di spesa:

- cap. 151423 S;

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

E' certamente da sottolineare la necessità di valutare la qualità delle informazioni raccolte, prima del monitoraggio del dato acquisito, quindi la fattiva collaborazione dei preposti Responsabili delle Amministrazioni appaltanti.

Obiettivo Operativo n.4

Accrescere il livello di conoscenza delle informazioni sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture allo scopo di comprendere e studiare le dinamiche che regolano e disciplinano il "mercato" della contrattualistica pubblica. Predisposizione e diffusione del Rapporto Annuale dei Contratti Pubblici della Regione Abruzzo.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4

Si intende favorire la diffusione e lo studio dei dati riguardanti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, inviati dalle Stazioni appaltanti abruzzesi all'Osservatorio Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture - Sezione Regionale per l'Abruzzo, all'Autorità per la vigilanza sui Contratti pubblici attraverso il sistema "Simog" ed al Servizio Contratti Pubblici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Attraverso la predisposizione e diffusione del Rapporto Annuale, è possibile porre l'attenzione su alcune importanti chiavi di lettura del mercato della contrattualistica pubblica contribuendo ad accrescere il livello di conoscenza.

L'obiettivo ultimo sarà quello di fornire una fotografia dello stato degli appalti pubblici il più aderente possibile alla situazione reale.

Risultato atteso: Il risultato atteso è l'elaborazione del Rapporto Annuale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture riferito ai dati dell'anno 2012. La finalità della diffusione di detto rapporto è quella di contribuire a fornire una corretta chiave di lettura sulle tendenze e sulle dinamiche che caratterizzano il mercato della contrattualistica pubblica.

Indicatore: Elaborazione del Rapporto Annuale dei Contratti Pubblici 2012 entro il mese di Dicembre 2013.

Target atteso: Il target atteso corrisponde con l'indicatore ed in particolare consiste nell'elaborazione del Rapporto Annuale dei Contratti Pubblici 2012 entro il mese di Dicembre 2013 e conseguente pubblicazione sul portale dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici della Regione Abruzzo.

Risorse finanziarie: per l'espletamento delle attività sopra esposte il Servizio Tecnico Regionale dei LL.PP. fa ricorso al seguente capitolo di spesa:
- cap. 151423 S;

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Possono derivare dalla necessità di valutare l'aspetto qualitativo del dato trasmesso ed essenzialmente nella completezza e tempestività delle informazioni contenute nel dato medesimo, prima della predisposizione del Rapporto Annuale.

Obiettivo Operativo n.5

Nuovo prezzario regionale dei lavori pubblici. Approvazione e attività di diffusione sul territorio per un corretto ed adeguato utilizzo dello stesso negli appalti pubblici e privati..

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.5

Si intende portare a termine il processo di definizione del nuovo prezzario regionale tramite delibera di Giunta, per poi illustrarlo agli enti attraverso incontri informativi e divulgativi.

Il nuovo prontuario: Prezzi Informativi delle Opere Edili nella Regione Abruzzo, è distinto nei seguenti capitoli: 1) P. OPERE PROVVISORIALI; 2) S. SICUREZZA; 3) L. SONDAGGI E PROVE DI LABORATORIO; 4) E. EDILIZIA - OPERE CIVILI; 5) R. RECUPERO EDILIZIO E CONSOLIDAMENTO STATICO; 6) U. INFRASTRUTTURE - OPERE DI URBANIZZAZIONE; 7) IM. IMPIANTI TECNOLOGICI; 8) EL. IMPIANTI ELETTRICI; ed è costituito da:

1. Indice, Avvertenze Generali e Norme di Misurazione;
2. Elenco delle voci comprensive di: codici identificativi, descrizioni, unità di misura, costi della sicurezza nelle spese generali, percentuale di incidenza della manodopera e prezzi;
3. Elenco delle analisi prezzi, redatte per tutte le voci elencate nei capitoli di riferimento e dettagliate nelle lavorazioni e materiali utilizzati, nelle quantità unitarie, oltre alle aliquote calcolate per noli, trasporti, manodopera, spese generali ed utile dell'esecutore, così come previsto dalla normativa vigente in materia.

L'elenco delle voci e delle analisi prezzi, unitamente a tutti gli strumenti di esercizio del prontuario sono gestiti dal Servizio Tecnico Regionale dei LL.PP. mediante "database" informatico dedicato. Questo permetterà puntuali aggiornamenti anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 133 del D.Lgs. 12/04/2006 n. 163.

L'elenco delle voci in formato non modificabile verrà pubblicato sul sito Internet della Giunta Regionale per la libera consultazione ed acquisizione di tutti gli operatori, sia professionisti che enti pubblici che imprese private.

L'elenco delle analisi prezzi resterà a disposizione del Servizio Tecnico Regionale dei LL.PP. il quale provvederà, con propria determinazione, ad illustrare le procedure necessarie per la specifica consultazione ed acquisizione da parte degli interessati che ne facciano richiesta.

Risultato atteso: Il risultato atteso consiste nella definizione del processo di approvazione del nuovo prezzario regionale tramite delibera di Giunta, per poi illustrarlo agli enti attraverso incontri informativi e divulgativi.

Indicatore: Delibera di approvazione del nuovo prezzario regionale entro Luglio 2013.

Target atteso: Il target annuale atteso consiste nel soddisfacimento dell'indicatore entro il mese di Luglio 2013.

Risorse finanziarie: per l'espletamento delle attività sopra esposte il Servizio Tecnico Regionale dei LL.PP. non fa ricorso a capitoli di spesa

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.5

Criticità potrebbero derivare dalla gestione informatica da parte dell'ISEA della mole dei dati relativi alle voci del prezzario (circa 18.000) che potrebbe richiedere tempi lunghi di aggiornamento e modifica degli errori materiali rilevati dall'Ufficio. Altri ritardi potrebbero derivare dal coordinamento con la Struttura del terremoto, in riferimento alla necessità di evitare che l'entrata in vigore del nuovo prezzario possa avere ripercussioni negative sulla ricostruzione.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 2

Miglioramento sicurezza del territorio e Mitigazione del rischio (Idraulico - Idrogeologico-Difesa Costa).

Obiettivo Operativo n.6

Completamento degli interventi prioritari di riduzione del rischio idraulico del territorio della Provincia di Teramo colpita dagli eventi alluvionali del 6 e 7 Ottobre 2007. Art. 3, OPCM n. 3643/2008, trasferite al Servizio in forza del Decreto Commissariale n. 68 del 31.12.2011.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.6

A seguito degli eccezionali eventi alluvionali del 6 e 7 Ottobre 2007, che hanno colpito il territorio della Provincia di Teramo, con l'OPCM n. 3643 del 16 gennaio 2008 sono state emanate le disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni che ne sono derivati, nonché la nomina di un

Commissario delegato per l'attuazione dei primi interventi urgenti e prioritari.

In seguito il Commissario delegato con Decreto n. 68 del 31.12.2011 ha individuato il Servizio Tecnico Regionale dei LL.PP. della Direzione regionale LL.PP quale Amministrazione succedente, in regime ordinario, in tutti i rapporti giuridici di credito e di debito del Commissario Delegato e nell'attuazione delle fasi e/o interventi non pervenuti a compimento alla data del 31.12.2011.

Attualmente sono in corso di esecuzione tre appalti, uno nel Comune di Alba Adriatica e due nel territorio del comune di Tortoreto.

Inoltre sono in corso le progettazioni riferite ad altri interventi cosiddetti prioritari, individuati nello "Studio di fattibilità e implementazione progettuale degli interventi prioritari per il riassetto idraulico dei territori soggetti ai danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito la Provincia di Teramo il 6 e 7 ottobre 2007", nello specifico interessanti i territorio di Tortoreto, Alba Adriatica e Martinsicuro (TE).

Tra i compiti del Servizio, tra l'altro, vi sono la collaborazione alle attività del RUP sia per il corretto andamento degli appalti in corso di esecuzione e sia per la verifica delle progettazioni, tese alla corretta finalizzazione del piano degli interventi prioritari di sistemazione idraulica previsti sui territori dei comuni interessati.

Risultato atteso: attraverso il lavoro di cui al presente progetto è possibile dare concretezza alle opere in esecuzione ed alle soluzioni progettuali prescelte, così da conseguire gli obiettivi attesi di mitigazione del rischio idraulico al fine di favorire il drenaggio delle acque meteoriche in modo controllato, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi idraulici prefissati che prevedono lo sgravo delle acque in afflusso verso i centri abitati.

Indicatore: *Risorse finanziarie impegnate/Risorse finanziarie disponibili sul bilancio*

Target atteso: 40%

Viene valutata la capacità del Servizio ad utilizzare le risorse disponibili sia per il completamento degli interventi in appalto e sia per la predisposizione della progettazione definitiva, per la medesima finalità della mitigazione del rischio idraulico lungo la costa della provincia teramana. Target atteso pari all'40%. Il suddetto valore si giustifica in quanto le risorse finanziarie da impegnare interesseranno presumibilmente anche l'annualità successiva a quella corrente, come da tempi contrattuali degli appalti in corso e perizie di variante e suppletive effettive o presunte.

Risorse finanziarie: per l'espletamento delle attività sopra esposte il Servizio Tecnico Regionale dei LL.PP. fa ricorso al seguente capitolo di spesa:

- cap. n. 152124/01/C, codice di bilancio 05.02.002 (codice SIOPE 2323) con reiscrizione per l'esercizio 2013 della somma di €. 5.380.392,28 oltre la somma di €. 970.769,08 di cofinanziamenti comunali sempre per la riduzione del rischio idraulico, dalle quali impegnare le risorse necessarie al fine dell'esecuzione delle opere in appalto e della progettazione degli interventi.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.6

Si segnala che, in prevalenza, trattandosi di appalti in corso di esecuzione le criticità potrebbero derivare da eventi imprevedibili oppure dall'insorgere di controversie con gli appaltatori o con parti terze rispetto alla Stazione appaltante.

Servizio: **DC18 - GESTIONE DELLE ACQUE**Dirigente: **Avv. Sebastiana Parlavecchio****Obiettivo Strategico Annuale 2013 collegato n. 3****Miglioramento gestione integrata risorsa acqua - Aspetti qualitativi e quantitativi****Obiettivo Operativo n.1****Miglioramento dei processi connessi al Servizio Idrico Integrato ed al demanio idrico****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1****Miglioramento dei processi connessi al Servizio Idrico Integrato e al demanio idrico**

Si conferma questo obiettivo operativo volto ad efficientare i processi e le procedure di competenza del Servizio migliorando anche le relazioni con i soggetti coinvolti. Ciò consentirà di individuare e avviare a risoluzione le criticità dei processi posti in capo al Servizio ed in una logica proattiva di individuare ulteriori spazi di miglioramento della gestione.

L'obiettivo viene confermato perché coinvolge tutti gli Uffici del Servizio che contribuiscono alla sua realizzazione in una logica di miglioramento continuo.

L'obiettivo si articola nelle seguenti attività:

- miglioramento della gestione delle procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acqua pubblica
- miglioramento della gestione dei proventi dei canoni demaniali
- miglioramento della gestione dei processi inerenti il Servizio Idrico Integrato
- miglioramento della gestione degli interventi finanziati inerenti al servizio idrico
- miglioramento della gestione del contenzioso del Servizio
- miglioramento delle relazioni con Enti ed Uffici interessati

Risultati attesi

Si attende un complessivo miglioramento della gestione dei procedimenti in capo al Servizio, attraverso anche il rafforzamento del sistema delle relazioni con gli Enti e gli Uffici con competenze nelle materie di cui si occupa il Servizio Gestione delle Acque.

Indicatori

1) n. di provvedimenti emessi _____
richieste intervento pervenute o esigenze rilevate

Il numeratore: si tratta dei provvedimenti emessi dai singoli uffici in base alle proprie competenze e dal dirigente.

Il denominatore: istanze di terzi, esigenze rilevate d'ufficio o richieste di altri Servizi regionali ecc.

2) n. incontri, circolari e linee guida _____
procedimenti gestiti

Il numeratore: incontri interni formalizzati, incontri con la partecipazione di soggetti esterni, note esplicative, circolari e proposte di delibere di indirizzo anche non riconducibili al singolo Ufficio inerenti i procedimenti gestiti dal Servizio

Il denominatore: macro procedimenti gestiti dal Servizio: Concessioni demaniali, Introito canoni demaniali, Indirizzo, vigilanza e controllo sul Servizio Idrico Integrato, Finanziamenti al Servizio Idrico Integrato, Contenzioso Acque

Target atteso: 80%

Il target da raggiungere è rilevante nonostante la complessità dei procedimenti gestiti.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

In merito al primo obiettivo le criticità sono rappresentate da cambiamenti normativi nel corso dell'anno che comportano impatti sulle attività dal Servizio Gestione delle Acque.

E per il Servizio Idrico Integrato l'evoluzione normativa in atto a livello nazionale sui Servizi Pubblici Locali a seguito del referendum ma anche a livello regionale la fase di commissariamento in atto degli Enti d'Ambito e la nuova normativa dell'aprile 2011 che ha ridisegnato la governance del settore.

Quest'ultima criticità rischia di incidere anche sul secondo obiettivo legato alla individuazione di progetti per la realizzazione di interventi per il SII che devono essere previsti nei Piani d'Ambito e nei loro aggiornamenti.

Obiettivo Operativo n.2

Miglioramento delle procedure di finanziamento al fine di favorire la realizzazione di interventi infrastrutturali connessi al SII

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

L'obiettivo riguarda il finanziamento dei progetti programmati nell'ambito delle risorse finanziarie del FAS destinate alla realizzazione di infrastrutture per il Servizio Idrico Integrato come da DGR n. 878 del 17 dicembre 2012.

Con la selezione dei progetti nell'ambito della procedura di cui alla citata DGR i soggetti gestori del servizio idrico integrato individuati dall'Autorità d'Ambito potranno avviare i lavori, previa selezione degli operatori ai sensi del Dlg 163/2006, per la realizzazione delle opere prioritarie inerenti in particolare la depurazione degli agglomerati urbani, in linea con gli obblighi imposti dalle direttive europee, con le disposizioni del Piano di Tutela delle Acque e con gli indirizzi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Risultati attesi

La predisposizione e la firma degli atti di concessione dei finanziamenti per i progetti selezionati ai sensi della DGR 878/2012.

Indicatore n. progetti finanziati con atti di concessione
n. progetti selezionati, conformi criteri ex DGR 878/2012

Il numeratore corrisponde ai progetti finanziati con apposito atto di concessione

Il denominatore ai progetti presentati dai beneficiari, ritenuti conformi ai requisiti di cui alla DGR n. 878/2012

Target atteso: 80%

Il target da raggiungere è rilevante nonostante la complessità dei procedimenti gestiti.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

L'evoluzione normativa in atto a livello nazionale sui Servizi Pubblici Locali ed in particolare sul Servizio Idrico Integrato a seguito del referendum del giugno 2011 ma anche a livello regionale la fase di commissariamento in atto degli Enti d'Ambito e la nuova normativa dell'aprile 2011 che ha ridisegnato la *governance* del settore possono determinare criticità sulla realizzazione dell'obiettivo n. 2.

Servizio: **DC19 - Opere Pubbliche**Dirigente: **VACANTE****Obiettivo Strategico Annuale 2013 collegato n. 1****Miglioramento della sicurezza dell'Edilizia Residenziale Pubblica – Edilizia Scolastica e della Prima Infanzia****Obiettivo Operativo n. 1***Garantire migliori condizioni di sicurezza agli utenti mediante programmi di messa a norma degli edifici scolastici e interventi finalizzati alla creazione di nuovi Asili e Micro Nidi pubblici.***Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1**

Nell'ambito delle competenze istituzionali del Servizio Opere DC19 è compresa la concessione di finanziamenti a Enti Locali per il finanziamento di Opere Pubbliche di Edilizia Scolastica e di strutture prescolastiche come Asili Nido e Micro Nidi.

Premesso che questo Obiettivo Operativo ha carattere pluriennale, si richiama la relazione descrittiva per il Piano delle Prestazioni 2012, di cui la presente relazione costituisce stralcio e integrazione. Di seguito si riportano i punti caratterizzanti dell'intero progetto, con particolare riferimento all'attività prevista per l'esercizio in corso:

- gli edifici scolastici regionali sono circa 1310. Dall'Anagrafe Nazionale per l'Edilizia Scolastica emerge che gran parte di essi risultano non a norma e con situazioni di vetustà e di obsolescenza strutturale;
- il sisma del 6/4/09 ha sicuramente peggiorato le condizioni statiche di molti edifici, anche al di fuori dei Comuni ricompresi nel "cratere sismico" e le mutate normative sulla classificazione sismica del territorio regionale hanno fatto crescere in maniera esponenziale la richiesta di fondi per interventi di messa in sicurezza degli edifici stessi, a fronte di una disponibilità finanziaria sempre più limitata;
- per quanto concerne le strutture relative alla prima infanzia tutte le risorse attualmente a disposizione del Servizio DC19 sono vincolate alla creazione di nuovi nidi e alla diffusione degli stessi su tutto il territorio regionale (vedi Obiettivi di Servizio indicatore S04) mentre non ci sono, al momento, risorse spendibili per la ristrutturazione di nidi già esistenti che pure necessitano, con urgenza, di interventi di messa in sicurezza.

L'Obiettivo operativo si propone di migliorare la sicurezza del maggior numero di edifici scolastici e prescolastici presenti sul territorio regionale, al fine di fornire servizi di qualità a una fascia di cittadinanza sicuramente fondamentale per il futuro sviluppo della Regione stessa.

In questa ottica le attività attuate dal Servizio per conseguire l'Obiettivo operativo, tese ad ottimizzare le risorse disponibili, possono essere riassunte come segue:

1. avanzamento dei Programmi in corso, sia per il miglioramento sismico degli edifici scolastici, sia per la loro messa a norma ai fini della ex legge 626. L'attività verrà realizzata mediante lettere di sollecito agli Enti attuatori, telefonate, incontri e quant'altro verrà ritenuto utile per portare a conclusione il maggior numero degli interventi stessi e, ove questo non fosse possibile, (tanti interventi sono bloccati a causa del sisma 2009), ai fini di riprogrammare le risorse inutilizzate, nel rispetto delle norme contabili e delle specifiche norme di finanziamento originarie;
2. aggiornamento e implementazione del nodo regionale dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica con la messa in rete di tutti i dati disponibili, ai fini della individuazione delle criticità oltre che per soddisfare la giusta richiesta di trasparenza che viene dagli stakeholders del servizio (cittadini, famiglie, istituzioni ecc);
3. programmazione delle risorse previste nel PAR FAS Abruzzo che ammontano a € 6.585.600,00 - Linea di Azione V.2.1.a.- per gli asili nido e a 18.620.000,00 - Linea di Azione II.1.1.a - per le scuole, mediante l'adozione dei seguenti provvedimenti e dei relativi atti amministrativi di approvazione
 - a) **Linea di Azione V.2.1.a:** Deliberazione G.R. di approvazione definitiva del relativo SAD derivante dallo "Scorrimento della graduatoria" di cui alla Determina dirigenziale n. DC8/74/2010, per la concessione di contributi ai Comuni per la creazione di nuovi nidi

- pubblici nell'ambito del "Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia";
- b) **Linea di Azione II.1.1.:** esame delle domande pervenute a seguito dell'Avviso Pubblico per la concessione di contributi in c/capitale a carico dei fondi FAS 2007-2013 per interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici di proprietà degli Enti Locali abruzzesi, approvato con Deliberazione G.R. n. 632 del 2/10/2012 e approvazione della relativa graduatoria con Deliberazione di Giunta, che definisca il SAD previsto per questa Linea di Azione;

Le attività di cui ai precedenti punti a) e b) vengono svolte in collaborazione con gli Organismi di Programmazione e in adesione al Programma Attuativo del FAS oltre che alle disposizioni contenute nelle seguenti deliberazioni della G.R.:

- a) n. 500 del 3 agosto 2012, con la quale è stata disposta la rimodulazione del piano finanziario del PAR FAS Abruzzo 2007-2013;
- b) n. 612 del 24 settembre 2012, con la quale è stata autorizzata la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 per l'iscrizione delle risorse relative al PAR FAS Abruzzo 2007-2013 con l'approvazione del relativo piano finanziario;
- c) n. 679 del 22 ottobre 2012, concernente il Monitoraggio dei progetti finanziati con risorse FAS;
- d) n. 703 del 29 ottobre 2012, concernente l'approvazione del Manuale delle procedure dell'Organismo di Certificazione;
- e) n. 710 del 29 ottobre 2012, concernente l'approvazione del Manuale delle procedure dell'Organismo di Programmazione.

Per entrambe le Linee di Azione verranno inoltre poste in essere tutte le operazioni necessarie all'avvio del Monitoraggio in SGP degli interventi finanziati e alla certificazione della spesa, ai fini di un corretto e sollecito avvio degli interventi stessi e dell'impiego dei fondi derivanti dal PAR FAS 2007/2013.

Per quanto riguarda i nidi, ovvero la Linea di Azione V.2.1.a, per la quale era stato previsto come unico SAD attuativo lo scorrimento di una precedente graduatoria (si veda punto 3, lettera a, della presente relazione), occorre prendere atto che, a seguito delle rinunce al finanziamento comunicate da alcuni Comuni, sull'importo di € 6.585.600,00 si potrebbe avere una considerevole quota di fondi non utilizzati.

Per questo motivo si prevede l'adozione di un Provvedimento in cui vengano, previa acquisizione della necessaria autorizzazione da parte dell'Organismo di Programmazione:

- accertate le effettive economie sulla dotazione finanziaria di detta Linea di Azione;
- e gettate le basi per la riprogrammazione delle stesse in un ulteriore SAD diretto alla messa a norma degli edifici funzionanti.

Risultati attesi:

Con il presente Obiettivo Operativo, incentrato quasi totalmente sulle risorse FAS, ci si attende di poter confermare pienamente quanto previsto nel PAR FAS Abruzzo 2007/2013 in relazione alle due linee di azione citate, ovvero:

- per la Linea di Azione II.1.1°, la messa in sicurezza di almeno 35 edifici scolastici;
- per la Linea di Azione V.2.1.a, la diffusione dei Nidi pubblici in almeno il 35 % dei Comuni abruzzesi, con il conseguimento del corrispondente Obiettivo di Servizio (indicatore S04), posto dal Consiglio di Lisbona.

Indicatore : *Risorse Impegnate*
Risorse Disponibili

Il Numeratore indica la sommatoria dei fondi assegnati agli Enti che appalteranno materialmente le opere relative alle due Linee di Azione, ovvero dei progetti che risulteranno immediatamente cantierabili;

Il Denominatore indica la sommatoria delle risorse assegnate alle due Linee di Azione, depurata dalle

economie che risulteranno sulla Linea di Azione V.2.1.1° in quanto esse non risultano, di fatto, a disposizione di questo Servizio stante il vincolo posto sulle stesse n sede di PAR FAS, al solo utilizzo per la costruzione dei nuovi nidi inseriti nel Programma Straordinario 2007/2009 di cui al Piano di Azione per gli Obiettivi di Servizio che attualmente ne impedisce la destinazione ad altra finalità (si veda quanto riportato nell'ultimo comma della descrizione del presente Obiettivo Operativo).

Target Atteso:

Il target atteso, pari all'80% è prudenziale, considerata la particolare complessità delle azioni necessarie alla completa programmazione dei fondi di cui alle citate Linee di Azione V.2.1.a e II.1.1.a - del PAR FAS 2007/2013, che coinvolgono più Servizi (MISE, Servizi di Programmazione, Bilancio, Enti Locali ecc.)

Risorse:

Sia le risorse umane che finanziarie assegnate al Servizio, vengono indicate nella scheda relativa al Servizio DC19. Si aggiunge soltanto che parecchie delle risorse gestite in materia di edilizia scolastica, relative ai programmi in corso, (che non riguardano il FAS), non transitano sul Bilancio Regionale ma fanno capo al Bilancio statale o a quello degli Enti attuatori e quindi non risultano evidenziate nella scheda.

Fasi di realizzazione:

Il progetto operativo ha valenza pluriennale.

Per la conclusione si prevedono tempi ipotizzabili fino al 2017, termine ultimo, a oggi, per il pagamento dei fondi FAS.

Posto che nel 2012 sono stati adottati tutti gli atti che erano stati previsti nella corrispondente relazione e che essi costituiscono premessa e base dei Provvedimenti ancora necessari all'effettivo avvio del Progetto Operativo, di seguito si riportano schematicamente le fasi da realizzare:

1. nel 2013:

- a) esame delle richieste di contributo pervenute a seguito dell'Avviso Pubblico **per la Linea di Azione II.1.1.a** -edilizia scolastica - approvato con Deliberazione G.R. n. 632 del 2/10/2012;
- b) predisposizione e approvazione della relativa graduatoria e del riparto dei fondi agli Enti aventi diritto, con Deliberazione di Giunta, che definisca il SAD previsto per questa Linea di Azione;
- c) **pubblicazione Graduatoria e relativo Provvedimento di approvazione sul BURAT;**
- d) comunicazione agli Enti finanziati;
- e) predisposizione Delibera di Giunta per approvazione SAD DEFINITIVO afferente la Linea di Azione V.2.1.1.a in cui verranno individuati con esattezza gli interventi appaltabili a seguito dello scorrimento di graduatoria per i nidi pubblici e tutti gli altri elementi richiesti per il SAD (crono programma, CUP e quant'altro necessario);
- f) **pubblicazione di detta Delibera sul BURAT;**
- g) avvio del relativo Monitoraggio in SGP in collaborazione con l'Autorità regionale di Certificazione e con il Servizio regionale Politiche Nazionali per lo Sviluppo con la quale verrà attuata anche la formazione degli Enti finanziati che dovranno provvedere all'inserimento dei dati di loro competenza;
- h) liquidazione dei primi S.A.L. e correlate operazioni di certificazione della spesa.

2. Nel 2014:

- a) avanzamento interventi finanziati con liquidazione dei relativi S.A.L. per tutti gli interventi (anche quelli di edilizia scolastica) per il rispetto dei termini e il corretto utilizzo dei contributi assegnati;
- b) correlate operazioni di rendicontazione e monitoraggio dei fondi FAS in collaborazione con l'Autorità regionale di Certificazione e con il Servizio regionale Politiche Nazionali per lo Sviluppo.

3. Nel 2015, nel 2016 e nel 2017, come nel 2014 con la chiusura degli Interventi completati e le Correlate

operazioni di rendicontazione e monitoraggio dei fondi FAS.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 1

Tra le possibili criticità sono da annoverare:

- i ritardi degli Enti per l'esecuzione e la rendicontazione delle opere finanziate o nell'integrazione della documentazione mancante nelle richieste di finanziamento o di pagamento;
- la mancata possibilità (per disposizioni dell'Organismo di Programmazione o dei Servizi Finanziari o dei Ministeri competenti) di riprogrammare le risorse inutilizzate che vanificherebbe, fra l'altro, la volontà di definanziare gli Enti inadempienti relativamente ai programmi non afferenti al FAS.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 collegato n. 8

Riduzione degli impegni di spesa a carico del bilancio regionale (LR 6/2009 art 29 e 30 – Programma Operativo 2012 – Paragrafo 15/16)

Obiettivo Operativo n. 2

Attività svolta in collaborazione con il Servizio Bilancio, al fine di ridurre l'impegno di spesa a carico del bilancio regionale tramite procedure di revoca di finanziamenti non utilizzati totalmente o parzialmente ,relativamente a mutui o contributi acconsentiti a vario titolo dalla Regione e destinati a beneficiari diversi, per la realizzazione di opere pubbliche .

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2

L'attività che l'Ufficio OO. PP. intende svolgere, in collaborazione con il Servizio Bilancio, é finalizzata alla riduzione di parte dell'impegno di spesa a carico del bilancio regionale, ai sensi dell'art. 29 "Revoca del finanziamenti" della LR n. 6/2009 "Legge Finanziaria Regionale" e secondo le disposizioni contenute nel "Paragrafo 15 del Programma Operativo 2012", tramite la revoca di mutui o prestiti, assunti dalla Regione a vario titolo e non utilizzati (in tutto o in parte) i cui proventi erano stati destinati a diversi beneficiari per la realizzazione di opere pubbliche.

Anche questo Progetto deriva da un'attività iniziata nel 2012 e descritta nella relazione del corrispondente Piano delle Prestazioni, che qui si richiama e si riassume brevemente, con i dovuti aggiornamenti.

Il Servizio Bilancio, qualora rilevi sulla base degli atti d'ufficio la possibile sussistenza dei presupposti di revoca totale o parziale di cui all'articolo 29 della L.R. 6/2009, invia apposita comunicazione alla Direzione/Servizio competente e agli Enti beneficiari del finanziamento.

Successivamente il personale dell'Ufficio delle Opere Pubbliche, provvede ad assumere le necessarie informazioni presso gli Enti beneficiari delle sovvenzioni ed a seguito dell'acquisizione degli atti valuta se siano effettivamente sussistenti i requisiti previsti dalla legge per la revoca del finanziamento oppure che, per lo stanziamento in oggetto, siano stati rilevati impedimenti oggettivi che abbiano impedito il rispetto dei tempi di realizzazione degli interventi .

I procedimenti inerenti le revoche ovvero di mantenimento del finanziamento devono essere conclusi dall'Ufficio entro il termine di 180 giorni, decorrenti dalla data di avvio del procedimento o dalla data della comunicazione inviata dal Servizio Bilancio.

Gli atti di revoca o le attestazioni di mantenimento del finanziamento sono trasmessi al Servizio Bilancio che a sua volta avvia le procedure presso la Cassa Depositi e Prestiti per la riduzione dell'indebitamento regionale e per il possibile recupero delle somme non utilizzate.

Al fine di concludere il maggior numero di pratiche avviate dal Servizio Bilancio, l'Ufficio dà immediato avvio alle procedure di legge fornendo anche assistenza tecnico-amministrativa alle Amministrazioni Locali

Risultati attesi:

Il risultato ultimo del il Progetto operativo è la riduzione dell'indebitamento del Bilancio Regionale, anche al fine di poter liberare delle risorse per nuovi investimenti.

Il fine concreto della parte di attività ricadente nella competenza del Servizio DC 19 è quello di definire il maggior numero di vecchie pratiche di opere pubbliche per le quali non risulta ancora completato il procedimento conclusivo di rendicontazione.

Per i motivi esposti nella parte descrittiva, non è possibile ipotizzare un numero preciso di pratiche.

Indicatore :

L'indicatore è "**Pratiche definite**

Pratiche trasmesse dal Bilancio

Le **Pratiche definite** sono quelle per le quali le procedure a carico del Servizio vengono completate

Le **Pratiche trasmesse dal Bilancio** sono quelle per le quali inizia il procedimento di verifica della sussistenza del contributo/finanziamento.

Target atteso:

Il target indicato, pari al 45 % ovvero di poco inferiore alla metà dei procedimenti avviati dal servizio Bilancio è calcolato in misura piuttosto prudentiale e tiene conto dei tempi di istruttoria piuttosto lunghi

Risorse:

L'Attività non prevede risorse specifiche in quanto risulta ripartita su tutti i capitoli di spesa gestiti dal Servizio, con la riduzione dei limiti di spesa annuali conseguente alle revoche o alla riduzione di mutui disposte.

Le risorse già erogate dalla Regione, verranno riversate dagli Enti sul capitolo Cap. 36202 /Entrata – UPB 0402002 "Recuperi somme erogate in capitoli di spesa della parte in conto capitale del bilancio".

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Tra le possibili criticità sono da annoverare:

- Il numero elevato delle pratiche da verificare;
- La difficoltà di poter consultare i fascicoli delle pratiche risalenti a finanziamenti concessi da oltre trent'anni sulla base di Leggi Statali (L.589/49, L.184/53 e così via...) andati dispersi nella maggior parte dei casi;
- Le difficoltà degli Enti stessi di reperire le pratiche e la richiesta comune a tutti gli Enti di poter utilizzare le somme residue invece di restituirle.

Servizio: **DC21 - Difesa del Suolo**Dirigente: **Dott. Luigi Del Sordo****Obiettivo Strategico Annuale 2013 collegato n. 2****Miglioramento sicurezza del territorio e mitigazione del rischio (idraulico-idrogeologico-difesa costa)****Obiettivo Operativo n.1***Programma stralcio degli interventi strutturali di difesa del suolo discendente dal PAR FAS 2007-2013".***Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1**

All'interno dell'Obiettivo Annuale Collegato "Miglioramento sicurezza del territorio e mitigazione del rischio (idraulico-idrogeologico-difesa costa)" nell'anno 2012 è stato individuato l'OBIETTIVO OPERATIVO n. 1 "Programma stralcio degli interventi strutturali di difesa del suolo discendente dal PAR FAS 2007-2013". In quanto trattasi di obiettivo con valenza pluriennale si ritiene, in una logica di continuità di azione, di confermare anche per l'anno 2013 il medesimo Obiettivo Operativo, illustrando l'avanzamento procedurale e le risorse messe in campo per il conseguimento dell'obiettivo medesimo.

L'obiettivo operativo si sostanzia, come noto, nella programmazione e realizzazione di interventi strutturali finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico.

Il programma, formulato sulla base di priorità definite ed approvate dal Consiglio Regionale, che prevedeva "ab origine" uno stanziamento di 10 milioni di Euro (ridotti del 2% per disposizione del Presidente della Regione), viene attuato attraverso procedimenti e subprocedimenti tecnico-amministrativi, che richiedono un continuo e costante rapporto con gli EE.LL. concessionari delle opere e "stazioni appaltanti", nel lungo iter che inizia dal provvedimento di concessione regionale e si conclude con il collaudo delle opere. In particolare, in sede di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza del PAR FAS 2007-2013 chiusa formalmente con nota del Presidente della Regione Abruzzo Prot. n. RA/70987 del 13.03.2013, è stata approvata la proposta di rimodulazione della Linea di Azione IV.2.1.a integrando il prospetto programmatico degli interventi di riduzione del rischio da frana, quale approvato con Determinazione Dirigenziale n. DC21/63 del 11.09.2012. Con nuova determinazione dirigenziale (DC21/31 del 29.03.2013) il Sottoscritto, Responsabile, tra l'altro, dell'intera Linea di Azione IV.2.1.a, che ricomprende oltre all'intervento specifico N. 1 destinato alle frane anche altri tre interventi spettanti "ratione materiae" ad altri Servizi Regionali della Direzione LL.PP., ha approvato il nuovo prospetto programmatico degli interventi strutturali relativi alla riduzione del rischio derivante da fenomeni franosi ed erosivi, per l'importo complessivo di finanziamento pari a totali €. 11.800.000,00 e n. 23 interventi. Con lo stesso provvedimento sono stati approvati i progetti preliminari relativi agli interventi medesimi redatti congiuntamente dal Servizio Difesa del Suolo ed EE.LL. concessionari del finanziamento.

Le attività da svolgere entro l'anno 2013 consistono essenzialmente nella sottoscrizione formale, tra Regione e competenti Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente, dell'Accordo di Programma Quadro per la riduzione del rischio idrogeologico derivante da fenomeni franosi, alluvionali ed erosivi, nella successiva redazione dei provvedimenti dirigenziali di concessione del finanziamento agli EE.LL. beneficiari e nella elaborazione dei progetti definitivo-esecutivo da parte delle competenti Amministrazioni Locali.

In tale contesto operativo trovano collocazione peculiari elementi di novità rispetto al passato che saranno inseriti nei contenuti dei provvedimenti dirigenziali di concessione agli EE.LL. beneficiari del finanziamento e attuatori dei lavori, tesi ad accelerare al massimo grado l'avanzamento procedurale e finanziario dell'intervento, anche in ragione del fatto che il programma, riferito al periodo temporale 2007-2013, parte effettivamente con grave inammissibile ritardo per ragioni non dipendenti dai Servizi Regionali competenti alla sua attuazione. Sarà prevista una redistribuzione quantitativa dei SAL

intermedi con aumento del “quantum” del saldo finale spettante all’Ente attuatore a conclusione dei lavori, nonché l’inserimento specifico in sede di dispositivo di clausole contenenti l’applicazione a carico del Soggetto Concessionario di sanzioni e penali in caso di ritardi o inadempimento di prestazioni connesse all’assolvimento degli obblighi di monitoraggio e controllo assegnati dalla normativa vigente al Responsabile di Linea. Vi sarà così una trasposizione dall’Accordo di Programma Quadro del sistema sanzionatorio previsto al verificarsi di tipizzate fattispecie di inadempimento da parte del Responsabile di Linea ad un livello discendente derivato Regione-EE.LL. attuatori e poi da questi all’appaltatore.

Risultati attesi:

In termini di risultati attesi, il risultato finale cui tende l’obiettivo operativo n. 1 è costituito dalla mitigazione del rischio idrogeologico nei territori comunali interessati dai n. 23 interventi di difesa del suolo ed, in via riflessa e diffusa, da tutti i benefici conseguenti in termini di sviluppo socioeconomico e turistico. Si tratta di un fine pubblico raggiungibile per sua stessa natura solo in un arco temporale pluriennale e in relazione al quale rappresentano risultati intermedi con funzione strumentale e servente quelli inerenti il procedimento finalizzato alla esecuzione delle opere di risanamento. Al 31.12.2013 il risultato intermedio che si intende raggiungere sarà, successivamente alla stipula dell’APQ, l’adozione di tutti i provvedimenti concessori agli EE.LL. beneficiari del finanziamento ed il rilascio da parte del Servizio dei pareri tecnici di competenza sui progetti esecutivi redatti da parte degli EE.LL. concessionari.

Indicatori:

1) Numero provvedimenti dirigenziali di concessione agli EE.LL. attuatori dei lavori/Numero Comuni finanziati.

L’indicatore prescelto riguarda il rapporto percentuale tra fattori che misurano quantitativamente ed evolutivamente la realizzazione attuativa del programma in termini di numero di provvedimenti conclusivi di una fase procedimentale intermedia da porre in essere nell’anno 2013.

Target atteso: 100% (Si prevede entro l’anno 2013 l’adozione di tutti i n. 23 provvedimenti dirigenziali di concessione agli EE.LL. attuatori dei lavori).

2) Numero pareri tecnici rilasciati sui progetti esecutivi redatti dagli EE.LL. attuatori dei lavori/ Numero progetti esecutivi pervenuti dagli EE.LL. concessionari.

L’indicatore prescelto riguarda il rapporto percentuale tra fattori che misurano quantitativamente ed evolutivamente la realizzazione attuativa del programma in termini di numero di provvedimenti conclusivi di una fase procedimentale intermedia da porre in essere nell’anno 2013.

Target atteso: 70% (Il Target atteso si giustifica in ragione del fatto che il parere tecnico di competenza presuppone l’espletamento preventivo da parte del Servizio di attività istruttorie e accertamenti “in loco” non standardizzati ma diversificati in relazione alla peculiarità dei luoghi e alle problematiche specifiche di ciascun Comune, per cui sarà possibile rilasciare il parere laddove il progetto esecutivo venga acquisito in tempi compatibili con gli adempimenti istruttori propedeutici all’emissione del parere medesimo).

Le attività consequenziali, che si svilupperanno negli anni successivi il 2013 fino alla scadenza finale del programma individuata nel 2016, consisteranno nella realizzazione delle opere di risanamento e consolidamento idrogeologico nei 23 Comuni fino al collaudo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n. 1

L’unica criticità al momento preventivabile potrebbe essere rinvenuta nei tempi di redazione dei progetti esecutivi da parte degli EE.LL. concessionari attuatori dei lavori, per problematiche non legate alla volontà ed operatività del Servizio.

Obiettivo Operativo n.2

“Programma stralcio degli interventi strutturali di difesa del suolo discendente dal POR FESR 2007-2013”

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2

All'interno dell'Obiettivo Annuale Collegato "Miglioramento sicurezza del territorio e mitigazione del rischio (idraulico-idrogeologico-difesa costa)" nell'anno 2012 è stato individuato l'OBIETTIVO OPERATIVO n. 2 "Programma stralcio degli interventi strutturali di difesa del suolo discendente dal POR FESR 2007-2013". In quanto trattasi di obiettivo con valenza pluriennale si ritiene, in una logica di continuità di azione, di confermare per l'anno 2013 il medesimo Obiettivo Operativo, illustrando l'avanzamento procedurale e finanziario e le risorse messe in campo per il raggiungimento dell'obiettivo medesimo.

L'obiettivo operativo si sostanzia nella programmazione di interventi strutturali finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico.

Il programma, formulato sulla base di priorità definite ed approvate dal Consiglio Regionale, prevede uno stanziamento di 10 milioni di Euro e viene attuato attraverso procedimenti e subprocedimenti tecnico-amministrativi, che richiedono un continuo e costante rapporto con i numerosissimi EE.LL. concessionari delle opere e "stazioni appaltanti", nel lungo iter che inizia dal provvedimento di concessione regionale e si conclude con il collaudo delle opere.

In particolare, il "Programma stralcio degli interventi strutturali di difesa del suolo discendente dal POR FESR 2007-2013" (Asse IV - Azione IV.3.1), definito con apposita Determinazione Dirigenziale n. DC12/45 del 09.06.2010, prevede uno stanziamento di 10 milioni di Euro e n. 21 interventi in altrettanti Comuni della Regione Abruzzo, consistenti in opere di risanamento e consolidamento del suolo, realizzate dagli stessi EE.LL. beneficiari finali e "stazioni appaltanti", sulla base di appositi provvedimenti concessori formalizzati nel mese di Settembre 2010.

Le attività da svolgere entro l'anno 2013 consistono essenzialmente nell'esecuzione delle opere da parte degli EE.LL. con il maturare dei SAL previsti in concessione, in particolare il secondo SAL che sarà erogato dalla Regione attraverso l'adozione di provvedimenti dirigenziali di trasferimento dei secondi acconti del finanziamento concesso (pari al 90% dell'importo netto risultante dal quadro economico post-gara) in ragione dell'andamento dei lavori e delle relative richieste da parte dei Comuni attuatori, nonché il SAL finale che verrà erogato a quei Comuni che arriveranno alla completa chiusura e collaudo delle opere finanziate.

Se richiesto dagli EE.LL. attuatori, sarà autorizzato, peraltro, nell'anno 2013 l'utilizzo di economie di gara per opere complementari o migliorative di quelle principali. Proprio siffatta attività autorizzativa, anticipata al momento di effettivo accertamento delle economie maturate dopo l'espletamento della gara dei lavori principali, costituisce, rispetto alle precedenti programmazioni nelle quali l'attività medesima veniva posticipata alla maturazione del secondo SAL, un significativo elemento innovativo che consente quella indubbia accelerazione della spesa rendicontabile necessaria ad evitare il disimpegno automatico delle risorse comunitarie.

Con questa nuova procedura viene notevolmente ridotto il numero dei provvedimenti di trasferimento finanziario ottenendo, al contempo, una forte accelerazione dei tempi di realizzazione delle opere e quindi della spesa.

Risultati attesi:

In termini di risultati attesi, il risultato finale cui tende l'obiettivo operativo n. 2 è costituito dalla mitigazione del rischio idrogeologico nei territori comunali interessati dai n. 21 interventi di difesa del suolo ed, in via riflessa e diffusa, da tutti i benefici conseguenti in termini di sviluppo socioeconomico e turistico. Si tratta di un fine pubblico raggiungibile per sua stessa natura solo in un arco temporale pluriennale e in relazione al quale rappresentano risultati intermedi con funzione strumentale e servente quelli inerenti il procedimento finalizzato alla esecuzione delle opere di risanamento. Al 31.12.2013 il risultato intermedio che si intende raggiungere consisterà, come sopra detto, nell'avanzamento procedurale dell'iter finalizzato alla esecuzione delle opere da parte degli EE.LL. con il maturare dei SAL previsti in concessione (II° SAL e Saldo Finale nonché economie di gara autorizzate).

Indicatori:**1) Risorse finanziarie erogate agli EE.LL. attuatori dei lavori /Risorse finanziarie richieste dagli stessi.**

L'indicatore prescelto concerne il rapporto percentuale tra fattori che misurano quantitativamente ed evolutivamente l'avanzamento finanziario correlato all'avanzamento procedurale delle opere di messa in sicurezza dei territori comunali.

Target atteso: 90% (Il target atteso si giustifica in ragione del fatto che l'erogazione delle risorse richieste dagli EE.LL. attuatori a titolo di SAL spettanti quali previsti nelle relative Determinazioni Dirigenziali di concessione, presuppone l'espletamento preventivo di attività istruttorie di tipo tecnico ed amministrative per cui sarà possibile erogare le risorse medesime laddove le richieste di trasferimento finanziario da parte degli EE.LL. vengano acquisite in tempi compatibili con gli adempimenti istruttori sopra richiesti e con la chiusura annuale delle operazioni contabili).

2) Risorse finanziarie trasferite agli EE.LL. attuatori per economie di gara/ Risorse finanziarie richieste dagli stessi per economie di gara.

L'indicatore prescelto concerne il rapporto percentuale tra fattori che misurano quantitativamente ed evolutivamente l'avanzamento finanziario correlato all'avanzamento procedurale delle opere di messa in sicurezza dei territori comunali.

Target atteso: 80% (Il target atteso si giustifica in ragione del fatto che l'autorizzazione all'utilizzo delle economie maturate post gara dagli Enti attuatori dei lavori presuppone l'espletamento preventivo di una serie di attività istruttorie e di verifica tecnica da parte del Servizio concernenti la ricorrenza di determinati presupposti di ammissibilità tali da consentire l'utilizzo delle economie medesime in termini di rispetto delle finalità del finanziamento generale assentito e destinazione ad opere migliorative o complementari di quelle principali).

Le attività da svolgere negli anni successivi al 2013, fino alla naturale scadenza del programma prevista nel 2015 (Target N+2), saranno finalizzate alla completa realizzazione delle opere di consolidamento da parte degli EE.LL. attuatori fino al collaudo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 2

Le criticità "esterne" ipotizzabili in ordine alle attività riferite all'anno 2013, quali elencate al precedente quadro, risultano legate ai ritardi, a volte insostenibili, da parte degli EE.LL. attuatori, ritardi ampiamente documentati da quasi 20 anni di attività programatorie ed esclusivamente legati a "inefficienze" di taluni Enti, così gravi e non risolvibili dalla volontà regionale, che possono vanificare qualsiasi stima quantitativa.

Servizio: **DC22 – Genio Civile Regionale di L’Aquila**

Dirigente: **Ing. Vittorio Di Biase**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 2

Miglioramento sicurezza del territorio e Mitigazione del rischio (Idraulico - Idrogeologico-Difesa Costa)

Obiettivo Operativo n.1

Accrescere le capacità della Regione di porre in essere iniziative ordinarie e strategiche finalizzate ad assicurare al territorio un miglioramento del grado di sicurezza dell’assetto idraulico e idrogeologico.

Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.1

L’obiettivo in questione intende migliorare l’attività finalizzata a perseguire e dare concretezza al modello di sviluppo sostenibile del territorio, consistente nell’attuazione degli interventi di difesa idraulica ed idrogeologica al fine di assicurare nel tempo il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza.

Tale accrescimento della capacità di attuare le citate iniziative verrà perseguito sia attraverso la velocizzazione delle varie fasi procedurali di intervento sia tramite il ricorso alle sole risorse umane interne per porre in essere le medesime fasi, con conseguenti notevoli risparmi in termini economici. L’introduzione di tali due elementi innovativi gestionali consentiranno, pertanto, un incremento dell’efficacia ed efficienza dell’azione del Genio Civile.

Verrà, pertanto, rivolta l’attenzione sia al miglioramento delle iniziative di carattere ordinario (pronto intervento a seguito di eventi calamitosi di natura idrogeomorfologica o attività manutentiva del reticolo idrografico) sia a quelle aventi carattere strategico a difesa del rischio idraulico e discendenti dalla programmazione del PAR FAS 2007-2013, per la cui concretizzazione il presente Genio Civile è stato designato soggetto attuatore, in relazione al territorio di propria competenza di L’Aquila e Teramo, giusta DGR 505 del 03.08.2012. Inoltre tra le iniziative di carattere strategico sono da ricomprendere gli interventi prioritari di riduzione del rischio idraulico del territorio della Provincia di Teramo colpita dagli eventi alluvionali del 6 e 7 Ottobre 2007 - Art. 3, OPCM n. 3643/2008, per i quali con Decreto Commissariale n. 68 del 31.12.2011 è stato individuato il Responsabile dell’Ufficio Tecnico di Teramo quale Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi del D.Lgs. 163/2006 per gli interventi medesimi, e nei rapporti giuridici di credito e di debito dell’ex Commissario Delegato. Il R.U.P. è di pungolo nell’attuazione delle singole fasi che caratterizzano gli interventi oltre ad essere investito della responsabilità per la predisposizione ed adozione dei relativi provvedimenti che investono gli appalti, svolgendo altresì attività di collaborazione e supporto della Direzione dei Lavori. Gli interventi riguardano lavori servizi e forniture per un importo globale di circa € 6.500.000,00.

Risultato Atteso: Attuazione di iniziative di difesa dal rischio idraulico sul territorio delle province di L’Aquila e Teramo, caratterizzate da procedure più snelle e standardizzate, che consentano di dare risposte più immediate al territorio interessato.

Indicatori:

1) Per le attività a carattere ordinario viene assunto il seguente rapporto:

risorse finanziarie impegnate/risorse finanziarie assegnate nel 2013

Target: 90%

Tale valore è conseguente una valutazione delle reale capacità produttiva in funzione sia delle potenzialità interne del Servizio sia di fattori esterni e non dipendenti direttamente dal medesimo Servizio. Tra questi ultimi merita particolare attenzione il termine temporale della richiesta alla Direzione delle risorse finanziarie, in caso di interventi da attuare negli ultimi mesi dell’anno, e la conseguente successiva assegnazione delle stesse in prossimità del termine dell’esercizio finanziario.

2) Per le iniziative a carattere strategico di cui al programma PAR-FAS 2007-2013, viene assunto il seguente rapporto:

N .progetti predisposti/N complessivo di interventi programmati.

Target: 30%

Il valore è stato calibrato in relazione alla ipotetica data di sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro tra Regione e Ministero dell'Ambiente e al conseguente reale grado di produttività progettuale nel rimanente arco dell'anno.

- 3) Per le iniziative a carattere strategico di cui agli interventi della ex gestione commissariale ex OPCM n. 3643/2008, viene assunto il seguente rapporto:

risorse finanziarie impegnate/risorse finanziarie assegnate nel 2013

Target: 40%

Il suddetto valore si giustifica in quanto le risorse finanziarie da impegnare interesseranno presumibilmente anche l'annualità successiva a quella corrente, come da tempi contrattuali degli appalti in corso e perizie di variante e suppletive effettive o presunte.

1.1 Attività da svolgere e tempistiche: per il raggiungimento dell'obiettivo, le attività che verranno svolte sono le seguenti:

- esame e verifica delle segnalazioni di criticità idrauliche ed idrogeologiche pervenute, monitoraggio dei fenomeni e valutazione delle conseguenti azioni da porre in essere;
- supporto tecnico alla attività di programmazione, effettuata dai competenti Servizi regionali, degli interventi di difesa idraulica ed idrogeologica
- progettazione, appalto e direzione di lavori sia di pronto intervento a seguito di eventi calamitosi, ai sensi della L.R. 17/74, sia inerenti la manutenzione idraulica dei corsi d'acqua regionali ovvero le nuove opere di mitigazione del rischio idraulico

Tali attività verranno effettuate senza soluzione di continuità nel corso del corrente anno.

1.2 Risorse finanziarie: il Servizio del Genio Civile non gestisce direttamente tali capitoli di spesa ma viene autorizzato di volta in volta, o dal Direttore LL.PP., per quei capitoli di spesa gestiti direttamente dal medesimo, o in base ai programmi di finanziamento predisposti dai competenti Servizi Regionali responsabili delle linee d'azione e, conseguentemente, titolari della gestione dei rispettivi capitoli (es. Servizio Sicurezza Idraulica, Servizio Difesa del suolo, ecc), ad impegnare le relative somme a tal uopo accantonate.

Ciò premesso, per l'espletamento delle attività sopra esposte il Genio Civile opererà facendo ricorso ai seguenti capitoli di spesa:

- cap. 152101 (interventi emergenziali di cui alla L.R. 17/74) e cap. 152108: per tali capitoli la gestione finanziaria è demandata direttamente al Direttore LL.PP.; ne consegue che l'importo esatto attribuito allo scrivente Genio Civile è legato sia alla effettiva attività emergenziale, non programmabile a priori, che sarà svolta durante l'anno sia all'entità delle eventuali assegnazioni di risorse finanziarie da parte del Direttore, che verranno conseguentemente impiegate nel corso dell'anno dal Genio Civile;
- cap. 152102 e 152103 per gli interventi di manutenzione delle aste fluviali: allo stato attuale sono stati assegnati allo scrivente Genio Civile solo €. 150.000,00 a valere sul cap. 152103;
- cap. 12601 e 12602: tali capitoli, destinati a finanziarie l'attuazione di interventi tramite il Programma POR-FESR 2007-2013, non prevedono, per il corrente esercizio finanziario, alcuno stanziamento a favore del genio Civile;
- cap. 152316 – Riutilizzo risorse disponibili, debitamente riscritte in bilancio.
- cap. 152124: Il Capitolo è gestito dal Servizio Tecnico Regionale dei LL.PP. – DC/17. . Nell'ambito degli interventi prioritari di riduzione del rischio idraulico del territorio della Provincia di Teramo colpita dagli eventi alluvionali del 6 e 7 Ottobre 2007 - Art. 3, OPCM n. 3643/2008, con Decreto Commissariale n. 68 del 31.12.2011 sono stati individuati il Responsabile dell'Ufficio Tecnico di Teramo quale Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi del D.Lgs. 163/2006, di tutti gli interventi e nei rapporti giuridici di credito e di debito del Commissario Delegato e n. 4 dipendenti. Il R.U.P. è di pungolo nell'attuazione delle fasi e/o interventi per la predisposizione ed adozione dei provvedimenti, nonché di collaborazione alle funzioni della D.L.. Gli interventi riguardano lavori servizi e forniture per un importo globale di circa € 6.500.000,00.
- cap. 152100: il menzionato capitolo è stato istituito per disporre dei fondi del Programma PAR-FAS 2007-20013. L'importo complessivo che la DGR 505/2012 ha destinato agli interventi di mitigazione

del rischio alluvionale nell'ambito dei territori provinciali di L'Aquila e Teramo, di competenza dello scrivente Genio Civile, è pari ad €. 5.538.000,00, ma allo stato attuale il medesimo Genio Civile non è assegnatario di alcuna disponibilità finanziaria e non è stato ancora autorizzato dal Responsabile della Linea d'Azione all'assunzione di alcun provvedimento che vincola la destinazione d'uso delle somme. E', infine, da evidenziare che per il raggiungimento del presente obiettivo il Servizio del Genio Civile gestirà, nel corso del presente anno, anche le risorse finanziarie consistenti nei residui passivi, così come riportate nel prospetto riepilogativo allegato e derivanti obbligazioni giuridiche effettuate negli scorsi esercizi finanziari, che non sono stati ancora completamente liquidati ed andranno ad influire, quindi, sul budget finanziario effettivamente gestito.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Si riportano le criticità che possono influire sul raggiungimento dell'obiettivo:

- dilatazione dei tempi imputabile ai diversi soggetti istituzionali che a vario titolo intervengono nella espressione di autorizzazioni, pareri e nulla osta (Servizi Regionali con competenza ambientale, Corpo Forestale dello Stato, etc.) preliminari all'effettuazione degli interventi di difesa del suolo dai rischi idraulici ed idrogeologici;
- condizioni climatiche sfavorevoli alla celere ultimazione degli interventi di difesa del suolo;
- insufficiente copertura finanziaria per soddisfare i reali fabbisogni di intervento sul territorio;
- ritardi nella assegnazione di risorse finanziarie da parte del Responsabile della Linea d'Azione del PAR-FAS o dei Servizi regionali titolari nella gestione dei capitoli di spesa destinati all'attuazione dell'obiettivo in questione;
- carenza di risorse strumentali (autovetture di servizio, strumentazione hardware-software inadeguata) e pianta organica ridotta e carente di figure professionali specializzate nelle materie tecniche e giuridiche

Obiettivo Operativo n.2

Migliorare l'efficienza nell'attività di polizia idraulica e gestione del demanio idrico e fluviale anche alla luce delle novità normative introdotte nelle materie di competenza.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

L'obiettivo in questione intende migliorare l'attività relativa alla gestione del demanio idrico, la cui competenza è stata assegnata alle Regioni ai sensi del D. Lgs. 112/98.

Infatti, successivamente al trasferimento della documentazione, conseguente a detta assegnazione di competenza, relativa a circa 900 pratiche di concessioni di aree fluviali demaniali dall'Agenzia del Demanio, da destinare ad uso privato (agricolo, industriale-commerciale, sportivo) o pubblico, nonché di oltre 150 pratiche di concessioni di derivazione idrica dal Provveditorato alle OO.PP., l'attività del Genio Civile ha riscontrato un notevole affanno a causa sia della incompletezza degli atti sia della pregressa mancata evasione di molte delle stesse. In entrambi i casi molto è stato fatto, in special modo negli ultimi 3 anni, per regolarizzare tale situazione.

L'obiettivo di miglioramento proposto consiste, pertanto, nel proseguire l'attività, già effettuata lo scorso anno, di evasione delle procedure di istruttoria di tutte le pratiche giacenti nonché nella riduzione dei tempi di conclusione delle nuove domande di concessione presentate. Inoltre, relativamente all'attività di polizia idraulica, pur evidenziando che la estensione del reticolo idrografico di competenza, pari a circa 700 Km, è nettamente sproporzionato rispetto alle risorse umane e strumentali disponibili, ci si prefigge l'obiettivo di ottimizzare e velocizzare la stessa con conseguenti ricadute positive in termini di efficacia ed efficienza.

L'accrescimento dell'efficienza nelle attività in questione dovrà, altresì, confrontarsi e coniugarsi con le recenti innovazioni normative (D.L. 83/2012, L. 190/2012, D. Lgs. 33/2013) che hanno imposto particolari adempimenti mirati, in special modo, a garantire la massima trasparenza dei provvedimenti emanati tramite il ricorso a nuove procedure telematiche che comportano l'impiego di ulteriori risorse umane e strumentali.

Risultato Atteso: Trattandosi di obiettivo operativo pluriennale si intende portare a definizione l'azione già intrapresa positivamente lo scorso anno, attraverso adozione di procedure e forme organizzative che consentano di migliorare le tempistiche necessarie per l'espletamento delle attività istruttorie nella ormai nota situazione di carenza di personale aggravata dagli aggiuntivi adempimenti tecnico-amministrativi

imposti dalle innovazioni normative.

Indicatore: viene assunto il seguente rapporto :

numero di istruttorie effettuate su attività polizia idraulica e gestione demanio idrico e fluviale /numero richieste pervenute e ritenute proceduralmente ammissibili su attività polizia idraulica e gestione demanio idrico e fluviale

Target: 80%

Tale valore è stato vagliato alla luce della consistente entità del n° pratiche presenti nonché della particolare complessità procedurale di quelle inerenti i procedimenti di concessioni di derivazione idrica.

1.1 Attività da svolgere e tempistiche: le attività da svolgere saranno le seguenti:

- sopralluoghi ispettivi sui corsi d'acqua di competenza regionale ai fini della verifica del rispetto delle norme di polizia idraulica (R.D. 523/1904 e R.D. 2669/1937) con eventuale elevazione di verbali di infrazione e trasmissione alle Autorità Giudiziarie competenti;
- rilascio di autorizzazioni idrauliche ex R.D. 523/1904, previa istruttoria tecnico-amministrativa, ad effettuare qualsiasi lavorazione, attraversamento trasversale e/o longitudinale sui fiumi di competenza regionale;
- rilascio di concessioni di aree demaniali fluviali per uso privato (agricolo, industriale-commerciale, sportivo) o pubblico, previa istruttoria tecnico-amministrativa, nonché di atti autorizzativi alla raccolta delle legna secca giacente nelle aree golenali;
- istruttoria tecnico-amministrativa, nel rispetto delle procedure imposte dal R.D. 1775/1933 e dal Regolamento Regionale 3/2007, finalizzata al rilascio di concessioni di derivazione idrica di acque superficiali e/o sotterranee.

Tali attività verranno effettuate senza soluzione di continuità nel corso del corrente anno.

1.2 Risorse finanziarie: per l'espletamento delle attività sopra esposte il Genio Civile non farà ricorso a nessun capitolo di spesa.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

si riportano le criticità che possono influire sul raggiungimento dell'obiettivo:

- fattori esterni preclusivi al rilascio di concessioni demaniali (es. aree inquinate da assoggettare a preventiva caratterizzazione e/o bonifica, etc);
- dilatazione dei tempi imputabile ai diversi soggetti istituzionali che a vario titolo intervengono nella espressione di autorizzazioni, pareri e nulla osta (Servizi Regionali con competenza ambientale o sanitaria, Enti Gestori di aree protette, Autorità di Bacino, etc.) preliminari al rilascio delle concessioni demaniali o delle autorizzazioni idrauliche;
- eccessiva carenza documentale delle pratiche giacenti presso il Genio Civile a seguito del trasferimento delle competenze, ex D. Lgs. 112/98, dagli Uffici Statali;
- inadeguatezza delle risorse strumentali (autovetture di servizio, strumentazione hardware-software inadeguata) e pianta organica ridotta e carente di figure professionali specializzate nelle materie tecniche e giuridiche.

Obiettivo Operativo n.3

Ottimizzare l'efficienza inerente le attività consultive consistenti nella effettuazione di istruttorie ed espressione di pareri richiesti ai sensi delle norme statali e regionali anche alla luce delle novità normative introdotte nelle materie di competenza.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

L'obiettivo in questione di concentra l'attenzione sui procedimenti connessi all'attività consultiva che il Genio Civile, in forza delle DD.GG.RR. n. 818 del 31.12.2009, n. 301 del 19.04.2010 e n. 842 del 23.08.2010, svolge nei confronti di una molteplicità di Soggetti Istituzionali a vario titolo competenti nelle politiche di sviluppo e tutela del territorio: Organi Statali (Ministeri), Enti Locali (Province e Comuni), Servizi della stessa Direzione o di altre Direzioni della Regione Abruzzo.

Tale attività consultiva è, conseguentemente, finalizzata alla riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico ed al raggiungimento di livelli di rischio socialmente accettabili, alla tutela e conservazione

del suolo, al riequilibrio del territorio e al suo utilizzo nel rispetto del suo stato, della sua tendenza evolutiva e delle sue potenzialità d'uso.

La finalità dell'obiettivo proposto deriva dall'esigenza di pervenire ad un miglioramento delle attività espletate, ordinariamente in condizioni sempre più critiche in relazione alla progressiva ridotta disponibilità, nel corso degli anni, di risorse sia umane che strumentali. Questa situazione impone, pertanto, di effettuare un'attenta riflessione su "ciò che si fa" allo scopo di individuare forme e modalità operative che possano consentire di raggiungere i medesimi risultati, ormai consolidati negli anni passati, con una costante e sempre più ridotta disponibilità di risorse finanziarie, umane e strumentali. Il tutto "ripensando" opportunamente le procedure messe in atto, tramite un'attenta razionalizzazione delle stesse, mirando ad assicurare un miglioramento del servizio reso, inteso come attività espletate e consolidate nel corso degli anni e portate a compimento con personale ridotto rispetto al passato e possibilmente anche in tempi più veloci.

Alla stregua di quanto evidenziato per l'obiettivo operativo n° 2, l'accrescimento dell'efficienza nelle attività in questione dovrà, altresì, confrontarsi e coniugarsi con le recenti innovazioni normative (D.L. 83/2012, L. 190/2012, D. Lgs. 33/2013) che hanno imposto particolari adempimenti mirati, in special modo, a garantire la massima trasparenza dei provvedimenti emanati tramite il ricorso a nuove procedure telematiche che comportano l'impiego di ulteriori risorse umane e strumentali, nonché con le norme di carattere sismico di cui al D.M. 14.01.2008 ed alla L.R. 28/2011 e s.m.i. che hanno introdotto l'obbligatorietà della redazione di studi di microzonazione sismica che il Genio Civile deve analizzare preliminarmente al rilascio dei successivi pareri di compatibilità geomorfologica degli Strumenti urbanistici.

Risultato Atteso: Trattandosi di obiettivo operativo pluriennale si intende portare a definizione l'azione già intrapresa positivamente lo scorso anno, attraverso adozione di procedure e forme organizzative che consentano di migliorare le tempistiche necessarie per l'espletamento delle attività istruttorie nella ormai nota situazione di carenza di personale aggravata dagli aggiuntivi adempimenti tecnico-amministrativi imposti dalle innovazioni normative.

Indicatore: viene assunto il seguente rapporto :

numero di istruttorie evase su attività istruttorie ed espressione di pareri/numero richieste pervenute e ritenute proceduralmente ammissibili su attività istruttorie ed espressione di pareri

Target: 90%

Il valore sopra indicato è stato valutato in funzione di una stima , su base storica annuale, del n° di pratiche pervenute nonché della particolare complessità istruttoria legata , nell'espressione di pareri ex art. 89 del DPR 380, all'esame dello studio di microzonazione sismica allegato.

1.1 Attività da svolgere e tempistiche: le attività da svolgere saranno le seguenti:

- istruttoria tecnica e formulazione di pareri su progetti di interventi volti a ridurre il rischio idraulico ed idrogeologico, presentati da Province e Comuni a seguito della concessione di finanziamenti sulla scorta di norme statali e/o regionali,
- istruttoria e formulazione di pareri ex art. 89 del DPR 380/2001 (già art. 13 della L. 64/74) sulla compatibilità geomorfologica degli Strumenti urbanistici generali ed attuativi, nonché loro varianti, su richiesta di EE.LL. e/o soggetti privati;
- istruttoria e formulazione di pareri, in qualità di ACA (Autorità con Competenza Ambientale), nell'ambito delle procedure VAS e VIA ai sensi del T.U. ambientale ex D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- espressione di valutazioni e pareri inerenti le competenze del Genio Civile su richiesta di Enti e Direzioni regionali (es. Ambiente, Energia, Protezione Civile, Gestione Rifiuti, ecc).

Tali attività verranno effettuate senza soluzione di continuità nel corso del corrente anno.

1.2 Risorse finanziarie: per l'espletamento delle attività sopra esposte il Genio Civile non farà ricorso a nessun capitolo di spesa.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

si riportano le criticità che possono influire sul raggiungimento dell'obiettivo:

- dilatazione dei tempi dovuta al perfezionamento documentale susseguente alla valutazione

dell'ammissibilità delle richieste pervenute; infatti, istanze generiche e non sufficientemente complete e dettagliate non potranno essere evase se non successivamente alle integrazioni e chiarimenti necessari. Appare evidente che le richieste di integrazione o di chiarimento non evase utilmente in tempi ragionevoli condiziona certamente l'avvenuto espletamento e compimento delle istruttorie ed è, pertanto, doveroso che tali richieste non siano considerate nel computo dell'indicatore e nel target indicato;

- dilatazione dei tempi conseguente all'esame obbligatorio di studi di MZS preliminarmente al rilascio di pareri ex art. 89 del DPR 380/2001, così come imposto dalle recenti normative in materia, nonché per l'attesa della conclusione del procedimento di validazione di tali studi, soltanto in occasione degli atti di pianificazione urbanistica generale, da parte dell'apposito Tavolo Tecnico istituito presso la Direzione LL.PP..

Servizio: **DC23 - Opere Marittime e Acque Marine**Dirigente: **Ing. Carlo Visca****Obiettivo Strategico Annuale 2013 collegato n. 2****Miglioramento sicurezza del territorio e mitigazione del rischio (idraulico-idrogeologico-difesa costa)****Obiettivo Operativo n. 1***Attuazione programma regionale Par – Fas 2007 – 2013 – Area Ambiente e Territorio - punto IV.2.1 - Attuare piani e programmi volti a prevenire e gestire i rischi naturali – Difesa della costa dall'erosione.***Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1**

L'obiettivo operativo proposto fa riferimento ad attività e politiche messe in atto per dare risposte alle problematiche di miglioramento della sicurezza del territorio e alla mitigazione del rischio. Nel caso specifico dell'intervento proposto ai problemi della difesa della costa da fenomeni erosivi. Per quanto attiene il rischio di vulnerabilità costiera, viene realizzato mediante l'attuazione del "Piano Organico per il rischio delle aree vulnerabili" da fenomeni erosivi. Difendere la costa dai fenomeni erosivi realizza in modo evidente una valorizzazione dei beni naturali intesi come arenile risparmiato e a disposizione della utenza sociale e turistica, ma anche come protezione di tutta una serie di infrastrutture e beni comuni che incidono sulla fascia costiera. Il risultato atteso è un miglioramento della sicurezza del territorio nelle aree di intervento.

Descrizione delle attività operative.

Sono previsti interventi nei Comuni di Alba Adriatica, Roseto degli Abruzzi, Silvi, Pescara, San Vito Chietino, Rocca San Giovanni e Casalbordino per un importo globale di € 8.140.000,00.

Per i Comuni di Silvi, Roseto degli Abruzzi e Casalbordino gli interventi saranno curati direttamente dalla Regione Abruzzo – Servizio Opere Marittime mentre per i Comuni di Alba Adriatica, Pescara, San Vito Chietino e Casalbordino le risorse saranno trasferite ai Comuni mediante apposite concessioni e i lavori saranno gestiti dagli stessi.

Attività previste.

Progettazione definitiva	agosto 2013
Validazione progetto definitivo	agosto 2013
Relazione di assoggettabilità	ottobre 2013
Progettazione esecutiva	novembre 2013
Validazione progetto esecutiva	novembre 2013
Predisposizione bando di gara	dicembre 2013

La forza lavoro.

Le unità di personale che partecipano all'esecuzione dell'intero progetto sono a vario livello tutte le 12 unità presenti nel Servizio. Il Rup del progetto viene supportato da uno specifico gruppo di lavoro per le attività di progettazione definitiva ed esecutiva e per la predisposizione dei bandi di gara. In termini di quantità partecipano al progetto: 1 dirigente; 2 cat D; 6 cat C; 3 cat B.

Risultati Attesi:

Il progetto investe più annualità (fino al 2015) per cui i risultati vanno valutati in funzione delle scadenze intermedie che sono di tipo finanziario, temporali e realizzative. Le varie tappe intermedie sono state indicate e rispondono ad un cronoprogramma di massima ma abbastanza dettagliato delle attività da svolgere. L'obiettivo è quello della progettazione, della sua approvazione dopo tutte le fasi autorizzative e concertative, permanendo la incertezza sulla tempistica, tra cui anche l'assegnazione delle risorse.

La realizzazione del progetto produce il raggiungimento dell'obiettivo operativo. Il raggiungimento dell'obiettivo

è tra l'altro sottoposto ad un controllo pubblico: gli utenti, i balneari, gli albergatori, gli enti locali ecc.

Indicatori:

1) Numero 2 progettazioni predisposte / n. 3 interventi programmati;

L'indicatore n. 1 utilizzato prende in considerazione la realizzazione di n. 2 progettazioni definitiva ed esecutiva su n. 3 interventi previsti (Roseto degli Abruzzi, Silvi e Casalbordino) All'interno dell'indicatore utilizzato vengono ricomprese tutte le attività prodromiche e procedurali alla loro realizzazione.

Target atteso: 66%

Il target è stato fissato a questa percentuale perché è possibile che per svariati motivi o impedimenti, non dipendenti dal Servizio, la realizzazione di tutte le progettazioni non potrebbero essere portate a completamento.

2) Numero 3 concessioni stipulate/ n. 4 concessioni da stipulare

L'indicatore n. 2 viene utilizzato per la stipula di n. 3 convenzioni con i Comuni costieri di Alba Adriatica, Pescara, San Vito Chietino e Rocca San Giovanni per l'esecuzione lavori di difesa della costa in concessione.

Target: 75%

Il target è stato fissato a questa percentuale perché è possibile che per svariati motivi o impedimenti, non dipendenti dal Servizio, le attività di stipula di tutte le convenzioni non potrebbero essere portate a completamento.

Risorse

In considerazione che le attività che si pongono in essere sono limitate alla progettazione si prevede l'utilizzo delle risorse a disposizione per una percentuale del 15% (pari a € 1.221.000,00).

Per gli anni 2014 e 2015 si prevede di utilizzare la restante quota (pari a € 6.919.000,00)

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le criticità ipotizzabili e riferite a variabili indipendenti possono essere:

- 1) Criticità dovute alla natura tecnica e specialistica degli interventi e delle opere che, quindi, possono essere oggetto di ritardi od ostacoli di varia entità non dovute alla operatività della stazione appaltante e del Servizio.
- 2) Criticità dovute alla indeterminatezza temporale delle procedure autorizzative sia da parte delle varie amministrazioni che dei vari enti interessati.
- 3) Criticità dovuta alla natura dei finanziamenti Par- Fas che non prevede la intera disponibilità dei fondi prima della gara d'Appalto dei Lavori e quindi in contrasto con le norme applicative dei LL.PP.

Obiettivo Operativo n. 2

Difesa della costa – Manutenzione straordinaria per il ripristino della funzionalità delle scogliere sommerse.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2

L'obiettivo gestionale proposto fa riferimento ad attività e politiche messe in atto per dare risposte alle problematiche di miglioramento della sicurezza del territorio e alla mitigazione del rischio. Nel caso specifico dell'intervento proposto ai i problemi della difesa della costa da fenomeni erosivi.

Per quanto attiene il rischio di vulnerabilità costiera, viene realizzato mediante l'attuazione del "Piano Organico per il rischio delle aree vulnerabili " da fenomeni erosivi , che risponde in massima parte a quelle che sono le attese anche dell'obiettivo strategico di valorizzazione del capitale Naturale. In effetti difendere la costa dai fenomeni erosivi realizza in modo evidente una valorizzazione dei beni "suolo" e "acqua". Il suolo innanzitutto inteso come arenile risparmiato e a disposizione della utenza sociale e turistica, ma anche come protezione di tutta una serie di infrastrutture e beni comuni che incidono su questa fascia costiera . Realizza anche una protezione della georisorsa "acqua" intesa come acqua marina rendendola disponibile agli usi di specifica destinazione.

Descrizione del progetto- Organicità degli interventi

Il presente progetto di intervento intende continuare le attività del “Piano organico per il rischio delle aree vulnerabili – Fattibilità di interventi di difesa e gestione della fascia litoranea su scala regionale” con lavori di manutenzione straordinaria da realizzare con le risorse regionali previsti nel capitolo n. 151414. Tale intervento è finalizzato al ripristino dei pali di segnalazione dei varchi delle scogliere sommerse ricadenti sull'intero tratto della costa abruzzese, necessari a salvaguardare la navigazione e la vita umana in mare.

La scheda preliminare di progetto, realizzata con l'ausilio di una serie di sopralluoghi e da una analisi dei costi ha permesso di determinare la spesa complessiva di 188.427,00 € per la realizzazione dell'opera che sarà portata a compimento nel corso del 2013.

Attività previste.

Pagamento I° SAL	settembre 2013
Pagamento II° SAL	ottobre 2013
Ultimazione Lavori e Pagamento Stato Finale	novembre 2013
Collaudo lavori	dicembre 2013

La forza lavoro

Le unità di personale che partecipano all'esecuzione dell'intero progetto sono a vario livello tutte le 12 unità presenti nel Servizio. In specifico è stato individuato uno specifico gruppo di lavori per le attività di supporto al Responsabile del procedimento.

Il gruppo di lavoro ha già prodotto le prime schede necessarie per il progetto preliminare.

In termini di quantità partecipano al progetto :1 dirigente;2 cat D;6 cat C;3 cat .B).

Risultati Attesi:

La realizzazione del progetto produce il raggiungimento dell'obiettivo operativo.

Il raggiungimento dell' obiettivo è tra l'altro sottoposto ad un controllo pubblico: le Capitanerie di Porto, gli utenti, i balneari, gli albergatori, gli enti locali ecc.

Le varie tappe intermedie sono state indicate e rispondono ad un cronoprogramma abbastanza dettagliato delle attività da svolgere.

Per il 2013 l'obiettivo è quello della realizzazione delle opere e loro collaudazione.

Indicatori: N. 1 collaudo dei lavori / n.1 lavoro in corso

Si porterà a compimento l'intero intervento entro il 2013 attraverso le operazioni del collaudo finale.

Target: 31.12.2013 (100%)

Si è certi di portare a completamento le attività previste entro il suindicato termine.

Risorse

In considerazione che le attività che si pongono in essere corrispondono alla totale realizzazione del progetto, si prevede l'utilizzo delle risorse a disposizione per una percentuale del 100% (pari a €. 188.427,00).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2**Criticità ipotizzabili:**

Le criticità ipotizzabili e riferite a variabili indipendenti possono essere:

Criticità dovute alla natura tecnica e specialistica degli interventi e delle opere che, quindi, può essere oggetto di ritardi od ostacoli di varia entità non dovute alla operatività della stazione appaltante.

Obiettivo Operativo n. 3

Attuazione Accordo di Programma del 16/9/2010 tra Ministero dell'Ambiente e regione Abruzzo. "Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Interventi di difesa costiera".

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 3

L'obiettivo operativo proposto fa riferimento ad attività e politiche messe in atto per dare risposte alle problematiche di miglioramento della sicurezza del territorio e alla mitigazione del rischio. Nel caso specifico

l'intervento proposto interviene per affrontare i problemi della difesa della costa da fenomeni erosivi. Per quanto attiene il rischio di vulnerabilità costiera, viene realizzato mediante l'attuazione del "Piano Organico per il rischio delle aree vulnerabili " da fenomeni erosivi. Difendere la costa dai fenomeni erosivi realizza in modo evidente una valorizzazione dei beni naturali intesi come arenile risparmiato e a disposizione della utenza sociale e turistica, ma anche come protezione di tutta una serie di infrastrutture e beni comuni che incidono su fascia costiera. Il risultato atteso è un miglioramento della sicurezza del territorio nelle aree di intervento.

Descrizione delle attività operative

Con il I° Atto integrativo tra Regione e Ministero Ambiente, la competenza è stata trasferita dalla Struttura Commissariale alla Regione. I tre interventi previsti per i comuni di Martinsicuro, Roseto degli Abruzzi e Francavilla al Mare sono stati così rimodellati in termini di affidamento dei lavori:

- 1) Martinsicuro: appalto integrato con progettazione definitiva ed esecutiva affidata all'impresa vincitrice;
- 2) Roseto degli Abruzzi e Francavilla al Mare: appalto solo per le opere da realizzare prevedendo la progettazione definitiva ed esecutiva da parte della Regione

Attività previste:

- Martinsicuro:

Predisposizione bando di gara appalto integrato	Marzo 2013
Presentazione offerte appalto integrato	luglio 2013
Nomina Commissione	luglio 2013
Scelta offerte	agosto 2013
Verifica Relazione di Assoggettabilità	settembre 2013
Validazione progetto definitivo	ottobre 2013
Approvazione progetto definitivo	ottobre 2013
Verifica Progetto esecutivo	novembre 2013
Affidamento lavori	dicembre 2013

- Roseto degli Abruzzi e Francavilla al Mare:

Progettazione definitiva	agosto 2013
Validazione progetto definitivo	agosto 2013
Relazione di assoggettabilità	ottobre 2013
Progettazione esecutiva	novembre 2013
Validazione progetto esecutivo	novembre 2013
Predisposizione bando di gara	dicembre 2013

La forza lavoro

Le unità di personale che partecipano all'esecuzione dell'intero progetto sono a vario livello tutte le 12 unità presenti nel Servizio. Il Rup del progetto verrà supportato da uno specifico gruppo di lavoro per tutte le attività. In termini di quantità partecipano al progetto :1 dirigente; 2 cat D; 6 cat C; 3 cat B.

Risultati Attesi:

Il progetto investe più annualità (fino al 2015) per cui i risultati vanno valutati in funzione delle scadenze intermedie che sono di tipo finanziario, temporali e realizzative. Le varie tappe intermedie sono state indicate e rispondono ad un cronoprogramma di massima ma abbastanza dettagliato delle attività da svolgere. Per il 2013 l'obiettivo è quello della progettazione e della predisposizione dei bandi di gara, della loro approvazione dopo tutte le fasi autorizzative e concertative, permanendo la incertezza sulla tempistica, tra cui anche l'assegnazione delle risorse.

Il raggiungimento dell' obiettivo è tra l'altro sottoposto ad un controllo pubblico: gli utenti, balneari, gli albergatori, gli enti locali ecc.

Indicatore n. 1

N. 2 Progettazioni predisposte /n. 2 progettazioni da predisporre.

L'indicatore prende in considerazione n. 2 interventi di progettazione (Roseto degli Abruzzi e Francavilla al Mare) su n. 2 interventi previsti

Indicatore n. 2

N. 1 Progetto affidato /n. 1 progetti da affidare

L'indicatore n. 2 prende in considerazione l'affidamento lavori di 1 progetto (Martinsicuro) su n. 1 interventi previsto. All'interno dell'indicatore utilizzato vengono ricomprese tutte le attività prodromiche e procedurali alla loro realizzazione.

Target atteso: 100% (per entrambi gli Indicatori)

In relazione al Target atteso (riferito all'indicatore n. 1) si evidenzia la criticità nella fase concertazione (stakeholders) soprattutto in ordine alle eventuali richieste di approfondimento delle tematiche tecniche ed ambientali.

In relazione al Target atteso (riferito all'indicatore n. 2) la criticità potrebbe originarsi dagli esiti delle attività della Commissione esterna di aggiudicazione.

Risorse

In considerazione che le attività che si pongono in essere sono limitate alla progettazione si prevede l'utilizzo delle risorse a disposizione per una percentuale del 10% (pari a €800.000,00).

Per gli anni 2014 e 2015 si prevede di utilizzare la restante quota (pari a € 7.200.000,00)

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 3

Le criticità ipotizzabili e riferite a variabili indipendenti possono essere:

- 1) Criticità dovute alla natura tecnica e specialistica degli interventi e delle opere che, quindi, possono essere oggetto di ritardi od ostacoli di varia entità non dovute alla operatività della stazione appaltante e del Servizio.
- 2) Criticità dovute alla indeterminatezza temporale delle procedure autorizzative sia da parte delle varie amministrazioni che dei vari enti interessati.
- 3) Criticità dovuta alla natura dei finanziamenti Par – Fas che non prevede la intera disponibilità dei fondi prima della gara d'Appalto dei Lavori e quindi in parte in contrasto con le norme applicative dei LL Pubblici.
- 4) Criticità dovuto anche alla specificità dell'accordo di Programma sottoscritto che impone molte verifiche, sopralluoghi, concertazioni anche con il Commissario Ministeriale.
- 5) Criticità dovuta alla natura dei finanziamenti Par- Fas che non prevede la intera disponibilità dei fondi prima della gara d'Appalto dei Lavori e quindi in contrasto con le norme applicative dei LL.PP.

Servizio: **DC24 – Genio Civile Regionale di Pescara**

Dirigente: **Ing. Emidio Primavera**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 collegato n. 2

Miglioramento sicurezza del territorio e Mitigazione del rischio (Idraulico - Idrogeologico-Difesa Costa)

Obiettivo Operativo n.1

Accrescere le capacità della Regione di porre in essere iniziative ordinarie e strategiche finalizzate ad assicurare al territorio un miglioramento del grado di sicurezza dell'assetto idraulico e idrogeologico.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'obiettivo in questione intende migliorare l'attività finalizzata a perseguire e dare concretezza al modello di sviluppo sostenibile del territorio, consistente nell'attuazione degli interventi di difesa idraulica ed idrogeologica al fine di assicurare nel tempo il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza.

Tale accrescimento della capacità di attuare le citate iniziative verrà perseguito sia attraverso la velocizzazione delle varie fasi procedurali di intervento sia tramite il ricorso alle sole risorse umane interne per porre in essere le medesime fasi, con conseguenti notevoli risparmi in termini economici. L'introduzione di tali due elementi innovativi gestionali consentiranno, pertanto, un incremento dell'efficacia ed efficienza dell'azione del Genio Civile.

Verrà, pertanto, rivolta l'attenzione sia al miglioramento delle iniziative di carattere ordinario (pronto intervento a seguito di eventi calamitosi di natura idrogeomorfologica o attività manutentiva del reticolo idrografico) sia a quelle aventi carattere strategico a difesa del rischio idraulico e discendenti dalla programmazione del PAR FAS 2007-2013, per la cui concretizzazione il presente Genio Civile è stato designato soggetto attuatore, in relazione al territorio di propria competenza di Pescara e Chieti, giusta DGR 505 del 03.08.2012.

Risultato atteso: grado di produttività in termini esecutivi degli interventi di difesa dal rischio idraulico ed idrogeologico, sul territorio delle province di Pescara e Chieti, tramite l'accrescimento di procedure più snelle e standardizzate, che consentano di dare risposte più immediate al territorio interessato.

Indicatori:

4) Per le attività a carattere ordinario viene assunto il seguente rapporto: ***risorse finanziarie impegnate / risorse finanziarie assegnate nel 2013***

Target: 90%

Tale valore è conseguente una valutazione delle reale capacità produttiva in funzione sia delle potenzialità interne del Servizio sia di fattori esterni e non dipendenti direttamente dal medesimo Servizio. Tra questi ultimi merita particolare attenzione il termine temporale della richiesta alla Direzione delle risorse finanziarie, in caso di interventi da attuare negli ultimi mesi dell'anno, e la conseguente successiva assegnazione delle stesse in prossimità del termine dell'esercizio finanziario.

5) Per le iniziative a carattere strategico di cui al programma PAR-FAS 2007-2013, viene assunto il seguente rapporto: ***progetti redatti / n° complessivo di interventi programmati.***

Target: 30%

Il valore è stato calibrato in relazione alla ipotetica data di sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro tra Regione e Ministero dell'Ambiente e al conseguente reale grado di produttività progettuale nel rimanente arco dell'anno.

1.1 Attività da svolgere e tempistiche: per il raggiungimento dell'obiettivo, le attività che verranno svolte sono le seguenti:

- esame e verifica delle segnalazioni di criticità idrauliche ed idrogeologiche pervenute, monitoraggio dei fenomeni e valutazione delle conseguenti azioni da porre in essere;

- supporto tecnico alla attività di programmazione, effettuata dai competenti Servizi regionali, degli interventi di difesa idraulica ed idrogeologica
- progettazione, appalto e direzione di lavori sia di pronto intervento a seguito di eventi calamitosi, ai sensi della L.R. 17/74, sia inerenti la manutenzione idraulica dei corsi d'acqua regionali ovvero le nuove opere di mitigazione del rischio idraulico

Tali attività verranno effettuate senza soluzione di continuità nel corso del corrente anno.

1.2 Risorse finanziarie: il Servizio del Genio Civile non gestisce direttamente capitoli di spesa ma viene autorizzato di volta in volta, o dal Direttore LL.PP. per quei capitoli di spesa gestiti direttamente dal medesimo, o in base ai programmi di finanziamento predisposti dai competenti Servizi Regionali responsabili delle linee d'azione e, conseguentemente, titolari della gestione dei rispettivi capitoli (es. Servizio Sicurezza Idraulica, Servizio Difesa del suolo, ecc), ad impegnare le relative somme a tal uopo accantonate.

Ciò premesso, per l'espletamento delle attività sopra esposte il Genio Civile opererà facendo ricorso ai seguenti capitoli di spesa:

- cap. 152101 (interventi emergenziali di cui alla L.R. 17/74) e cap. 152108: per tali capitoli la gestione finanziaria è demandata direttamente al Direttore LL.PP.; ne consegue che l'importo esatto attribuito allo scrivente Genio Civile è legato sia alla effettiva attività emergenziale, non programmabile a priori, che sarà svolta durante l'anno sia all'entità delle eventuali assegnazioni di risorse finanziarie da parte del Direttore, che verranno conseguentemente impiegate nel corso dell'anno dal Genio Civile;
- cap. 152102 e 152103 per gli interventi di manutenzione delle aste fluviali: allo stato attuale sono stati assegnati allo scrivente Genio Civile solo €. 150.000,00 a valere sul cap. 152103;
- cap. 12601 e 12602: tali capitoli, destinati a finanziarie l'attuazione di interventi tramite il Programma POR-FESR 2007-2013, non prevedono, per il corrente esercizio finanziario, alcuno stanziamento a favore del genio Civile;
- cap. 152100: il menzionato capitolo è stato istituito per disporre dei fondi del Programma PAR-FAS 2007-2013. L'importo complessivo che la DGR 505/2012 ha destinato agli interventi di mitigazione del rischio alluvionale nell'ambito dei territori provinciali di Pescara e Chieti, di competenza dello scrivente Genio Civile, è pari ad €. 4.160.000,00, ma allo stato attuale il medesimo Genio Civile non è assegnatario di alcuna disponibilità finanziaria e non è stato ancora autorizzato dal Responsabile della Linea d'Azione all'assunzione di alcun provvedimento che vincola la destinazione d'uso delle somme.

E', infine, da evidenziare che per il raggiungimento del presente obiettivo, il Servizio del Genio Civile gestirà, nel corso del presente anno, anche le risorse finanziarie consistenti nei residui passivi, così come riportate nel prospetto riepilogativo allegato e derivanti obbligazioni giuridiche effettuate negli scorsi esercizi finanziari, che non sono stati ancora completamente liquidati ed andranno ad influire, quindi, sul budget finanziario effettivamente gestito.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Si riportano le criticità che possono influire sul raggiungimento dell'obiettivo:

- dilatazione dei tempi imputabile ai diversi soggetti istituzionali che a vario titolo intervengono nella espressione di autorizzazioni, pareri e nulla osta (Servizi Regionali con competenza ambientale, Corpo Forestale dello Stato, etc.) preliminari all'effettuazione degli interventi di difesa del suolo dai rischi idraulici ed idrogeologici;
- condizioni climatiche sfavorevoli alla celere ultimazione degli interventi di difesa del suolo;
- insufficiente copertura finanziaria per soddisfare i reali fabbisogni di intervento sul territorio;
- ritardi nella assegnazione di risorse finanziarie da parte del Responsabile della Linea d'Azione del PAR-FAS o dei Servizi regionali titolari nella gestione dei capitoli di spesa destinati all'attuazione dell'obiettivo in questione;
- carenza di risorse strumentali (autovetture di servizio, strumentazione hardware-software inadeguata) e pianta organica ridotta e carente di figure professionali specializzate nelle materie tecniche e giuridiche

Obiettivo Operativo n.2

Migliorare l'efficienza nell'attività di polizia idraulica e gestione del demanio idrico e fluviale anche alla luce delle novità normative introdotte nelle materie di competenza.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

L'obiettivo in questione intende migliorare l'attività relativa alla gestione del demanio idrico, la cui competenza è stata assegnata alle Regioni ai sensi del D. Lgs. 112/98.

Infatti, successivamente al trasferimento della documentazione, conseguente a detta assegnazione di competenza, relativa a circa 1300 pratiche di concessioni di aree fluviali demaniali dall'Agenzia del Demanio, da destinare ad uso privato (agricolo, industriale-commerciale, sportivo) o pubblico, nonché di oltre 200 pratiche di concessioni di derivazione idrica dal Provveditorato alle OO.PP., l'attività del Genio Civile ha riscontrato un notevole affanno a causa sia della incompletezza degli atti sia della pregressa mancata evasione di molte delle stesse. In entrambi i casi molto è stato fatto, in special modo negli ultimi 3 anni, per regolarizzare tale situazione.

L'obiettivo di miglioramento proposto consiste, pertanto, nel proseguire l'attività, già effettuata lo scorso anno, di evasione delle procedure di istruttoria di tutte le pratiche giacenti nonché nella riduzione dei tempi di conclusione delle nuove domande di concessione presentate. Inoltre, relativamente all'attività di polizia idraulica, pur evidenziando che la estensione del reticolo idrografico di competenza, pari a circa 600 Km, è nettamente sproporzionato rispetto alle risorse umane e strumentali disponibili, ci si prefigge l'obiettivo di ottimizzare e velocizzare la stessa con conseguenti ricadute positive in termini di efficacia ed efficienza.

L'accrescimento dell'efficienza nelle attività in questione dovrà, altresì, confrontarsi e coniugarsi con le recenti innovazioni normative (D.L. 83/2012, L. 190/2012, D. Lgs. 33/2013) che hanno imposto particolari adempimenti mirati, in special modo, a garantire la massima trasparenza dei provvedimenti emanati tramite il ricorso a nuove procedure telematiche che comportano l'impiego di ulteriori risorse umane e strumentali.

Risultato atteso: trattandosi di obiettivo operativo pluriennale, si intende proseguire l'azione già intrapresa positivamente lo scorso anno, attraverso l'adozione di procedure e forme organizzative che consentano di ridurre le tempistiche necessarie per l'espletamento delle attività sopra citate, incrementando conseguentemente il livello di produttività dei procedimenti istruttori.

Indicatore: viene assunto il seguente rapporto : **numero di istruttorie effettuate / numero richieste pervenute e ritenute proceduralmente ammissibili.**

Target: 80%

Tale valore è stato vagliato alla luce della consistente entità del n° pratiche presenti nonché della particolare complessità procedurale di quelle inerenti i procedimenti di concessioni di derivazione idrica.

1.1 Attività da svolgere e tempistiche: le attività da svolgere saranno le seguenti:

- sopralluoghi ispettivi sui corsi d'acqua di competenza regionale ai fini della verifica del rispetto delle norme di polizia idraulica (R.D. 523/1904 e R.D. 2669/1937) con eventuale elevazione di verbali di infrazione e trasmissione alle Autorità Giudiziarie competenti;
- rilascio di autorizzazioni idrauliche ex R.D. 523/1904, previa istruttoria tecnico-amministrativa, ad effettuare qualsiasi lavorazione, attraversamento trasversale e/o longitudinale sui fiumi di competenza regionale;
- rilascio di concessioni di aree demaniali fluviali per uso privato (agricolo, industriale-commerciale, sportivo) o pubblico, previa istruttoria tecnico-amministrativa, nonché di atti autorizzativi alla raccolta delle legna secca giacente nelle aree golenali;
- istruttoria tecnico-amministrativa, nel rispetto delle procedure imposte dal R.D. 1775/1933 e dal Regolamento Regionale 3/2007, finalizzata al rilascio di concessioni di derivazione idrica di acque superficiali e/o sotterranee.

Tali attività verranno effettuate senza soluzione di continuità nel corso del corrente anno.

1.2 Risorse finanziarie: per l'espletamento delle attività sopra esposte il Genio Civile non farà ricorso a nessun capitolo di spesa.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

si riportano le criticità che possono influire sul raggiungimento dell'obiettivo:

- fattori esterni preclusivi al rilascio di concessioni demaniali (es. aree inquinate da assoggettare a preventiva caratterizzazione e/o bonifica, etc);
- dilatazione dei tempi imputabile ai diversi soggetti istituzionali che a vario titolo intervengono nella espressione di autorizzazioni, pareri e nulla osta (Servizi Regionali con competenza ambientale o sanitaria, Enti Gestori di aree protette, Autorità di Bacino, etc.) preliminari al rilascio delle concessioni demaniali o delle autorizzazioni idrauliche;
- eccessiva carenza documentale delle pratiche giacenti presso il Genio Civile a seguito del trasferimento delle competenze, ex D. Lgs. 112/98, dagli Uffici Statali;
- inadeguatezza delle risorse strumentali (autovetture di servizio, strumentazione hardware-software inadeguata) e pianta organica ridotta e carente di figure professionali specializzate nelle materie tecniche e giuridiche.

Obiettivo Operativo n.3

Accrescere l'efficienza dell'attività consultiva richiesta dalle norme statali e regionali anche alla luce delle novità normative introdotte nelle materie di competenza

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

L'obiettivo in questione si concentra l'attenzione sui procedimenti connessi all'attività consultiva che il Genio Civile, in forza delle DD.GG.RR. n. 818 del 31.12.2009, n. 301 del 19.04.2010 e n. 842 del 23.08.2010, svolge nei confronti di una molteplicità di Soggetti Istituzionali a vario titolo competenti nelle politiche di sviluppo e tutela del territorio: Organi Statali (Ministeri), Enti Locali (Province e Comuni), Servizi della stessa Direzione o di altre Direzioni della Regione Abruzzo.

Tale attività consultiva è, conseguentemente, finalizzata alla riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico ed al raggiungimento di livelli di rischio socialmente accettabili, alla tutela e conservazione del suolo, al riequilibrio del territorio e al suo utilizzo nel rispetto del suo stato, della sua tendenza evolutiva e delle sue potenzialità d'uso.

La finalità dell'obiettivo proposto deriva dall'esigenza di pervenire ad un miglioramento delle attività espletate, ordinariamente in condizioni sempre più critiche in relazione alla progressiva ridotta disponibilità, nel corso degli anni, di risorse sia umane che strumentali. Questa situazione impone, pertanto, di effettuare un'attenta riflessione su "ciò che si fa" allo scopo di individuare forme e modalità operative che possano consentire di raggiungere i medesimi risultati, ormai consolidati negli anni passati, con una costante e sempre più ridotta disponibilità di risorse finanziarie, umane e strumentali. Il tutto "ripensando" opportunamente le procedure messe in atto, tramite un'attenta razionalizzazione delle stesse, mirando ad assicurare un miglioramento del servizio reso, inteso come attività espletate e consolidate nel corso degli anni e portate a compimento con personale ridotto rispetto al passato e possibilmente anche in tempi più veloci.

Alla stregua di quanto evidenziato per l'obiettivo operativo n° 2, l'accrescimento dell'efficienza nelle attività in questione dovrà, altresì, confrontarsi e coniugarsi con le recenti innovazioni normative (D.L. 83/2012, L. 190/2012, D. Lgs. 33/2013) che hanno imposto particolari adempimenti mirati, in special modo, a garantire la massima trasparenza dei provvedimenti emanati tramite il ricorso a nuove procedure telematiche che comportano l'impiego di ulteriori risorse umane e strumentali, nonché con le norme di carattere sismico di cui al D.M. 14.01.2008 ed alla L.R. 28/2011 e s.m.i. che hanno introdotto l'obbligatorietà della redazione di studi di microzonazione sismica che il Genio Civile deve analizzare preliminarmente al rilascio dei successivi pareri di compatibilità geomorfologica degli Strumenti urbanistici.

Risultato atteso: trattandosi di obiettivo operativo pluriennale, si intende proseguire l'azione già intrapresa positivamente lo scorso anno, attraverso l'adozione di procedure e forme organizzative che consentano di ridurre le tempistiche necessarie per l'espletamento delle attività sopra citate, incrementando conseguentemente il livello di produttività dei procedimenti istruttori.

Indicatore: viene assunto il seguente rapporto : *numero di istruttorie evase / numero richieste pervenute e ritenute proceduralmente ammissibili.*

Target: 90%

Il valore sopra indicato è stato valutato in funzione di una stima , su base storica annuale, del n° di pratiche pervenute nonché della particolare complessità istruttoria legata , nell'espressione di pareri ex art. 89 del DPR 380, all'esame dello studio di microzonazione sismica allegato.

1.1 Attività da svolgere e tempistiche: le attività da svolgere saranno le seguenti:

- istruttoria tecnica e formulazione di pareri su progetti di interventi volti a ridurre il rischio idraulico ed idrogeologico, presentati da Province e Comuni a seguito della concessione di finanziamenti sulla scorta di norme statali e/o regionali,
- istruttoria e formulazione di pareri ex art. 89 del DPR 380/2001 (già art. 13 della L. 64/74) sulla compatibilità geomorfologica degli Strumenti urbanistici generali ed attuativi, nonché loro varianti, su richiesta di EE.LL. e/o soggetti privati;
- istruttoria e formulazione di pareri, in qualità di ACA (Autorità con Competenza Ambientale), nell'ambito delle procedure VAS e VIA ai sensi del T.U. ambientale ex D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- espressione di valutazioni e pareri inerenti le competenze del Genio Civile su richiesta di Enti e Direzioni regionali (es. Ambiente, Energia, Protezione Civile, Gestione Rifiuti, ecc).

Tali attività verranno effettuate senza soluzione di continuità nel corso del corrente anno.

1.2 Risorse finanziarie: per l'espletamento delle attività sopra esposte il Genio Civile non farà ricorso a nessun capitolo di spesa.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

si riportano le criticità che possono influire sul raggiungimento dell'obiettivo:

- dilatazione dei tempi dovuta al perfezionamento documentale susseguente alla valutazione dell'ammissibilità delle richieste pervenute; infatti, istanze generiche e non sufficientemente complete e dettagliate non potranno essere evase se non successivamente alle integrazioni e chiarimenti necessari. Appare evidente che le richieste di integrazione o di chiarimento non evase utilmente in tempi ragionevoli condiziona certamente l'avvenuto espletamento e compimento delle istruttorie ed è, pertanto, doveroso che tali richieste non siano considerate nel computo dell'indicatore e nel target indicato;
- dilatazione dei tempi conseguente all'esame obbligatorio di studi di MZS preliminarmente al rilascio di pareri ex art. 89 del DPR 380/2001, così come imposto dalle recenti normative in materia, nonché per l'attesa della conclusione del procedimento di validazione di tali studi, soltanto in occasione degli atti di pianificazione urbanistica generale, da parte dell'apposito Tavolo Tecnico istituito presso la Direzione LL.PP..

Servizio: **DC25 - per la Sicurezza Idraulica**

Dirigente: **Ing. Carlo Giovani**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n . 2

Miglioramento sicurezza del territorio e Mitigazione del rischio (Idraulico - Idrogeologico-Difesa Costa)

Obiettivo Operativo n.1

Completamento del "Catasto degli interventi" attraverso l'inserimento di tutti gli interventi in corso, articolati per specifica legge di finanziamento

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Nell'ambito dell'Obiettivo Annuale Collegato "**Competitività delle risorse e del territorio regionale**" si procederà con il completamento del "*Catasto degli interventi*" attuati sui bacini idrografici regionali, attraverso l'inserimento di tutti gli interventi in corso a valere sulle Leggi di finanziamento L.R. 107/97, D.L. 180/98, L.179/2002 e L. 236/99.

Il progetto, avviato nel corso del 2012, è consistito nella creazione, in ambiente *access*, di un *Catasto degli interventi*.

Come base iniziale sono stati presi a riferimento gli interventi finanziati in attuazione della L.183/89. L'obiettivo per l'annualità 2013 sarà quello di implementare tale catasto fino a completamento, attraverso l'inserimento dei dati relativi alle altre leggi di finanziamento gestite dal Servizio.

Il Servizio procederà nell'espletamento delle seguenti fasi procedurali per la realizzazione del Progetto:

- Reperimento, raccolta e organizzazione dati relativi agli interventi di riduzione del rischio idraulico finanziati ai sensi delle leggi L.R. 107/97, D.L. 180/98, L.179/2002 e L. 236/99.
- Acquisizione e Inserimento dati ;
- Creazione Registro Generale degli interventi;
- Attività di monitoraggio e controllo sullo stato dei procedimenti.

Il risultato immediato di questa attività consisterà nel poter consultare, per ogni intervento, tutti i dati salienti che lo caratterizzano sotto il profilo tecnico, amministrativo e contabile, dati che verranno aggiornati ad ogni fase di avanzamento. Inoltre sarà possibile selezionare gli interventi in base a filtri di ricerca riuscendo tempestivamente ad avere una visione di insieme delle azioni da intraprendere.

Si evidenzia che tutta l'attività in oggetto sarà realizzata a costo zero con utilizzazione delle professionalità esistenti nell'ambito del Servizio.

L'indicatore di riferimento consisterà nella definizione e quantificazione del numero di interventi caricati rispetto al numero complessivo degli interventi finanziati a valere sulle leggi L.R. 107/97, D.L. 180/98, L.179/2002 e L. 236/99.

Risultato atteso

Il risultato atteso che il Servizio si prefigge di raggiungere sarà quello di ottimizzare la gestione sia amministrativa che tecnica degli interventi di sistemazione idraulica e di orientare la Programmazione e Pianificazione degli Interventi di difesa del territorio.

Indicatore: N. interventi caricati

N. interventi previsti in programma (L.107/97, DL180/98, L 179/2002 e L.236/93)

L'indicatore di riferimento consisterà nella definizione e quantificazione del numero di interventi caricati rispetto al numero complessivo degli interventi finanziati a valere sulle leggi L.R. 107/97, D.L. 180/98,

L.179/2002 e L. 236/99.

Target atteso: 90%

Si prevede l'inserimento nella Banca dati di gran parte degli interventi finanziati ai sensi delle leggi L.R. 107/97, D.L. 180/98, L.179/2002 e L. 236/99.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le criticità nell'azione sono sicuramente riconducibili alle oggettive difficoltà di reperimento dati in vista della dislocazione del materiale nei vari spazi a disposizione del Servizio.

Obiettivo Operativo n.2

Ottimizzazione delle attività connesse alla Sperimentazione del Deflusso Minimo Vitale (DMV) di cui alle DD.GG.RR. 281/2009 e 25/2012.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Il Servizio con DGR 281/2009 ha ricevuto il ruolo di Referente del Gruppo di Lavoro, istituito con medesima DGR, con finalità di coordinatore del tavolo tecnico necessario all'espletamento delle attività connesse alla sperimentazione del DMV.

Tale sperimentazione discende dalle norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA), secondo cui, entro l'anno 2015, è previsto da parte dei Concessionari di derivazione di acqua pubblica l'adeguamento dei rilasci in alveo in base ai valori di DMV definiti dal PTA. Tale attività ha come obiettivo finale la definizione dei protocolli di sperimentazione da stipulare con i Concessionari che hanno presentato richiesta di adesione alla sperimentazione stessa.

Nel corso del 2012 sono state svolte le attività connesse ai tavoli tecnici che sono stati aperti a seguito delle adesioni alla sperimentazione da parte dei grandi concessionari di derivazione ad uso idroelettrico e dei concessionari di derivazioni esistenti sul fiume Verde.

Il Servizio si prefigge, per l'annualità di 2013, di proseguire tale attività attraverso un monitoraggio costante, articolato mensilmente, delle fasi attuative mediante incontri, riunioni e/o sopralluoghi, con le finalità di mantenere alta l'attenzione, stante l'elevato numero di Soggetti coinvolti nel tavolo tecnico e la complessità delle azioni da portare avanti, e concretizzare la definizione dei protocolli di sperimentazione.

Risultato atteso

Il risultato atteso che il Servizio si prefigge di raggiungere sarà quello di avviare operativamente la sperimentazione in termini di campionamenti degli indicatori biologici e chimico-fisici, caratterizzazione idro-morfologica degli alvei, valutazione sito-specifica del DMV e misurazioni di portate presso i siti di controllo e di sperimentazione individuati (*Fase 0* della sperimentazione come da D.G.R. 281/2009 e s.m.i.).

Indicatore: N. incontri effettuati

N. incontri programmati

Target: 80 %

Si prevede di effettuare un incontro al mese.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Il raggiungimento dell'obiettivo è strettamente correlato all'effettiva disponibilità ed operatività da parte dei Concessionari a mettere in atto le attività necessarie alla definizione concreta dei protocolli.

Servizio: **DC26 - di Supporto alla Attività della Direzione**

Dirigente: **Dott. Antonio Iovino**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n . 7

Azioni di modernizzazione della pubblica amministrazione

Obiettivo Operativo n.1

Dematerializzazione documentale finalizzata al miglioramento organizzativo attraverso la creazione di un software per la gestione delle Determinazioni Dirigenziali e Direttoriali e conseguente utilizzo dello stesso.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'obiettivo operativo consiste nella realizzazione di un sistema informativo per la gestione digitale degli atti amministrativi, attuando in modo totalmente innovativo una disposizione prevista dalla legge regionale n. 77/99, al fine di ottenere la dematerializzazione completa del flusso documentale. Con questa soluzione innovativa si intende aumentare sensibilmente l'efficienza e contemporaneamente i livelli di sicurezza e trasparenza della Struttura creando un software, funzionante in multi-utenza, in grado di gestire le Determinazioni emanate dal Direttore e dai Dirigenti della "Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile". Il processo di digitalizzazione dei documenti riveste, all'interno della Pubblica Amministrazione, un'importanza quasi primaria sia in termini di sicurezza, rintracciabilità e lunga vita dei documenti, sia in termini di efficienza; infatti delegando ad un software la gestione dei documenti tutti i singoli Servizi della Direzione potranno ottenere accessibilità diretta ed immediata ottimizzando i tempi di consultazione.

Ulteriore vantaggio della dematerializzazione è la perfetta duplicazione del documento; infatti un documento analogico comporta un inevitabile deterioramento della qualità dell'immagine (si pensi alla sgranatura della fotocopia di una fotocopia), mentre la duplicazione di un documento informatico non comporta alcuna perdita di qualità.

Lo studio e la realizzazione del progetto sarà possibile grazie al contributo dei vari Servizi della Direzione e il prodotto risulterà essere di facile e immediato impiego con un'interfaccia semplice e intuitiva che renderà efficienti attività solitamente dispendiose quali consultazioni e ricerche.

Per la realizzazione dell'obiettivo è prevista la collaborazione di personale specializzato nel campo dell'informatica della Direzione Lavori Pubblici, da formalizzare con disposizione del Direttore.

Risultato atteso: 100%

Indicatore: rapporto tra il "numero Determinazioni digitalizzate e inserite nel programma nel corso dell'anno 2013" e il "numero Determinazioni effettivamente emesse durante l'annualità 2013 dai Servizi della Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile".

Target: 80 %

Non si ha la certezza assoluta della piena collaborazione da parte dei Servizi della Direzione nella puntuale e precisa trasmissione della documentazione necessaria al totale raggiungimento dell'obiettivo e della disponibilità della competente Struttura Speciale di Supporto Informativo Regionale per i servizi d'informatica alla realizzazione perfettamente funzionante e ad un'eventuale assistenza per il malfunzionamento del programma stesso o per qualsiasi problema ad esso legato.

Attività da svolgere e tempistiche: per il raggiungimento dell'obiettivo, le attività che verranno svolte sono le seguenti:

- acquisizione delle Determinazioni Direttoriali e Dirigenziali;
- trasformazione dei documenti da cartacei a digitali mediante scannerizzazione in formato pdf e archiviazione del cartaceo stesso;
- inserimento del materiale informatizzato nel software di gestione.

Tali attività verranno effettuate senza soluzione di continuità nel corso del corrente anno.

Risorse finanziarie: il Servizio di Supporto alla Attività della Direzione non gestisce direttamente capitoli di spesa se non quelle attribuite per il funzionamento del Centro Funzionale d'Abruzzo o fondi comunitari già

assegnati. I Capitoli assegnati con Prog Operativo (con risorse in c/competenza) sono i seguenti: 151300 – 151303 – 152187 – 152188 – 151403-1 – 151404-1 . Si evidenzia che per il raggiungimento degli obiettivi programmati, il Servizio gestirà, nel corso del presente anno, anche le risorse finanziarie consistenti nei residui passivi derivanti da atti di impegno effettuati negli scorsi esercizi finanziari e non ancora completamente liquidati e/o Economie Vincolate

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Criticità relativamente al raggiungimento dell'obiettivo possono presentarsi in caso di scarsa collaborazione da parte dei Dirigenti dei singoli Servizi della Direzione ed ovviamente la mancata collaborazione della competente Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale per i servizi d'informatica.

Obiettivo Operativo n.2

Attività di esame e di studio della normativa nazionale di settore e scambio di flussi informativi tra i singoli servizi della direzione.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Considerato che tale obiettivo è stato previsto nell'anno 2012 con cadenza pluriennale e visti i vantaggi relativi al conseguimento dello stesso si è ritenuto opportuno riproporlo anche per il Piano delle Prestazioni 2013-2015.

Scopo dell'obiettivo operativo è quello della "Consulenza normativa" volta a migliorare la capacità della Regione nel fornire servizi di qualità a cittadini ed imprese. Tale attività consiste nel costante monitoraggio dell'evoluzione della normativa nazionale e regionale nelle materie di interesse della Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, attraverso la ricerca, lo studio e l'interpretazione della normativa di settore.

Si punta all'ottenimento di una visione d'insieme e completa della normativa nazionale e regionale nelle materie di interesse della Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, finalizzata all'attuazione di un processo di semplificazione ed accelerazione delle procedure in atto nell'interesse prioritario del cittadino – utente.

Risultato atteso: 100%

Indicatore: rapporto tra la "Circolari esplicative" e la "Normativa nazionale trasmessa di competenza della Direzione" (*non si può specificare o fornire un dato numerico in quanto è impossibile ipotizzare un dato numerico della normativa nazionale che verrà emanata e che potrà interessare la Direzione LL.PP. nel corso dell'annualità 2013 e future*)

Target: 100 %.

(con un costante e attento monitoraggio, studio e interpretazione della normativa, è possibile raggiungere l'obiettivo prefissato fornendo ai Servizi interessati, oltre alla normativa stessa, anche le relative circolari esplicative)

Attività da svolgere e tempistiche: le attività da svolgere saranno le seguenti:

- Supporto e selezione per i Servizi della Direzione dei flussi normativi e regolamentari statali e degli aspetti intersettoriali di quella regionale;
- Collaborazione, anche operativa con i Servizi della Direzione, qualora il Direttore ha rilevato la necessità di intervento per far fronte a situazioni contingenti e per garantire eventualmente la continuità di alcune funzioni o per quant'altro il predetto ha ritenuto utile per il funzionamento della Direzione;
- Esame ed integrazione delle normative sopravvenienti in relazione alle competenze della Direzione;

interpretazione e indirizzo delle normative nazionali e di settore con valutazione delle azioni regionali da porsi in essere;

- Analisi delle novità normative direttamente connesse all’attività dei Servizi della Direzione;
- Raccolta legislazione di settore;
- Rapporti con il competente Servizio della Direzione Affari Generali della Presidenza per le comunicazioni e gli atti riguardanti la Conferenza dei Direttori, la Conferenza dei Presidenti, la Conferenza Stato - Regioni e la Conferenza Unificata.

Tali attività verranno effettuate senza soluzione di continuità nel corso del corrente anno.

Risorse finanziarie: il Servizio di Supporto alla Attività della Direzione non gestisce direttamente capitoli di spesa se non quelle attribuite per il funzionamento del Centro Funzionale d’Abruzzo o fondi comunitari già assegnati. I Capitoli assegnati con Prog Operativo (con risorse in c/competenza) sono i seguenti: 151300 – 151303 – 152187 – 152188 – 151403-1 – 151404-1 . Si evidenzia che per il raggiungimento degli obiettivi programmati, il Servizio gestirà, nel corso del presente anno, anche le risorse finanziarie consistenti nei residui passivi derivanti da atti di impegno effettuati negli scorsi esercizi finanziari e non ancora completamente liquidati e/o Economie Vincolate

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n.2

Criticità relativamente al raggiungimento dell’obiettivo possono presentarsi in caso di scarsa collaborazione da parte dei Dirigenti dei singoli Servizi della Direzione.

Servizio: **DC27 - Qualità delle Acque**Dirigente: **Dott. Luigi Del Sordo, interim****Obiettivo Strategico Annuale 2013 collegato n. 3****Miglioramento gestione integrata risorsa acqua - Aspetti qualitativi e quantitativi****Obiettivo Operativo n.1**

Miglioramento dei processi connessi alla qualità delle acque attraverso la classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'obiettivo operativo consiste nel pervenire all'aggiornamento della classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, che definisce il quadro di riferimento in materia di protezione delle risorse idriche dall'inquinamento, e del D.Lgs. 152/2006, che abroga e sostituisce il precedente D.Lgs. 152/1999 e recepisce, con i relativi decreti di attuazione (in particolare il D.M. 260/2010), la Direttiva citata. La Direttiva e il Decreto suddetti prevedono infatti un continuo e costante aggiornamento della classificazione dei corpi idrici.

Le attività necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo proposto consistono nella acquisizione, verifica ed analisi dei dati di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei prodotti da ARTA Abruzzo relativamente al triennio 2010-2012 adottando criteri di monitoraggio aggiornati alle più recenti previsioni normative sopra citate, nonché nella loro elaborazione e restituzione degli indici previsti dalla normativa vigente. Occorrerà quindi effettuare una serie di incontri tecnici con i referenti ARTA Abruzzo e gli esperti di ISPRA e del Ministero dell'Ambiente, per la validazione dei nuovi metodi di classificazione e la gestione delle criticità e delle difficoltà applicative emerse. Si potranno infine predisporre, in collaborazione con ARTA Abruzzo, i documenti e gli elaborati cartografici utili a rappresentare i risultati della nuova classificazione dei corpi idrici.

Risultato atteso: Il raggiungimento dell'obiettivo consentirà un generale miglioramento dell'attività di monitoraggio e classificazione dei corpi idrici, necessaria per la verifica del raggiungimento e/o mantenimento degli obiettivi di qualità delle risorse idriche dettati dalla normativa vigente. Consentirà inoltre l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque regionale, adottato con D.G.R. 614/2010, nonché di pervenire, come previsto dalla normativa vigente, ad una classificazione completa ed aggiornata dei corpi idrici sulla base dei nuovi criteri sopra menzionati, con evidenti elementi innovativi legati alla futura gestione dei corsi d'acqua abruzzesi, in termini di disponibilità di un quadro di riferimento aggiornato che consente di indirizzare correttamente le scelte operative verso un generale innalzamento del livello di qualità dei corpi idrici.

Indicatore: L'indicatore individuato per la misurazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo operativo è dato dal numero di corpi idrici classificati in relazione al numero di corpi idrici individuati nel PTA, in quanto rappresenta la effettiva misura del raggiungimento dell'obiettivo proposto

Target: 80% (si prevede di pervenire alla classificazione di almeno l'80% dei corpi idrici individuati nel PTA tenendo conto delle criticità e delle difficoltà emerse nella applicazione dei nuovi metodi di classificazione).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le eventuali criticità connesse alla realizzazione delle azioni sulla classificazione dei corpi idrici previste sono legate alla necessità che l'ARTA Abruzzo metta a disposizione del Servizio regionale competente tutti i dati e le informazioni acquisite nel corso del triennio 2010/2012, in attuazione delle Convenzioni stipulate con il Servizio stesso, in materia di monitoraggio dei corpi idrici. Considerato inoltre che l'applicazione dei nuovi metodi di monitoraggio e classificazione è sperimentale in tutto il territorio nazionale, sussiste la ulteriore necessità che le criticità e le difficoltà applicative che emergeranno nello svolgimento delle attività previste siano necessariamente risolte nell'ambito degli incontri tecnici previsti con i referenti e con gli esperti summenzionati. Pertanto l'intero programma potrebbe subire modifiche, proroghe o più in generale variazioni qualora le suindicate condizioni, non certamente imputabili al Servizio scrivente, non si realizzino in maniera adeguata ed efficace.

Obiettivo Operativo n.2**Miglioramento delle procedure di programmazione degli interventi prioritari in materia di depurazione delle acque reflue urbane****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

L'obiettivo operativo consiste nel pervenire all'aggiornamento dell'elenco degli interventi prioritari in materia di depurazione delle acque reflue urbane, necessari per rendere conformi alla Direttiva 91/271/CE gli agglomerati che non risultano tali a seguito della rilevazione dei dati necessari alla compilazione del "Questionario UWWTD", che costituisce lo strumento per l'invio, ogni 2 anni, al Ministero dell'Ambiente ed alla Commissione Europea delle informazioni sullo stato di attuazione della Direttiva citata per gli agglomerati superiori a 2.000 abitanti equivalenti.

Le attività necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo proposto consistono nella verifica ed elaborazione della versione attualmente disponibile del programma degli interventi, redatto sulla base della documentazione tecnica prodotta dagli Enti d'Ambito e dai Gestori del Servizio Idrico Integrato a seguito dell'aggiornamento della ricognizione degli agglomerati superiori a 2.000 abitanti equivalenti nel territorio regionale, effettuata alla luce dei dati più completi ed aggiornati a disposizione dei soggetti competenti ed in considerazione delle più recenti indicazioni comunitarie e ministeriali relative alle modalità di individuazione degli agglomerati e di calcolo del relativo carico generato, in termini di abitanti equivalenti. Il tutto avverrà attraverso una serie di incontri con gli Enti ed i Gestori citati, finalizzati alla corretta e puntuale definizione dei dati sugli interventi da inserire nella versione definitiva del documento. L'elenco degli interventi prioritari verrà quindi trasmesso al Servizio regionale competente nella programmazione nel settore idrico (Servizio Gestione delle Acque).

Risultato atteso: Il raggiungimento dell'obiettivo consentirà un generale miglioramento dell'attività di programmazione degli interventi a valere sulle risorse destinate al superamento delle non conformità in materia di depurazione delle acque reflue urbane, anche attraverso l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque regionale, adottato con D.G.R. 614/2010, con evidenti elementi innovativi legati alla disponibilità di uno strumento di supporto alle decisioni che consente di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili.

Indicatore: L'indicatore individuato per la misurazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo operativo è dato dalla trasmissione dell'elenco aggiornato degli interventi prioritari sugli agglomerati superiori a 2000 a.e. al Servizio competente per la programmazione nel settore idrico, entro i tempi prefissati, in quanto fornisce la effettiva misura del raggiungimento dell'obiettivo proposto

Target: 100% (si ritiene di poter pervenire al pieno raggiungimento dell'obiettivo nei tempi previsti, fatte salve, ovviamente, le eventuali criticità descritte nel seguito).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Le eventuali criticità che si potrebbero verificare nel raggiungimento dell'obiettivo previsto sono legate alla necessità che gli Enti d'Ambito e di Gestori del Servizio Idrico Integrato mettano a disposizione del Servizio regionale competente tutti i dati e le informazioni necessarie alla corretta e puntuale definizione degli interventi. Pertanto l'intero programma potrebbe subire modifiche, proroghe o più in generale variazioni qualora la suindicata condizione, non certamente imputabile al Servizio scrivente, non si realizzi in maniera adeguata ed efficace.

Servizio: **DC28 - Programmazione Attività di protezione civile**

Dirigente: **ing. Altero Leone**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 collegato n. 4

Interventi volti alla pianificazione, previsione e prevenzione dei rischi e superamento delle situazioni emergenziali

Obiettivo Operativo n.1

Predisposizione di una procedura sperimentale attraverso la elaborazione di rilevazione delle diverse situazioni di crisi

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'obiettivo operativo previsto, prosegue l'attività iniziata nel 2012 che ha comportato l'analisi dei rischi che possono generare situazioni emergenziali; tali situazioni possono essere suddivise in :

- emergenze di diretta competenza della protezione civile regionale;
- emergenze nella quali la Protezione Civile regionale fornisce supporto operativo.

In particolare nel corrente anno verranno analizzate le emergenze per le quali la Protezione civile ha compiti di supporto e che vengono espletate in stretta collaborazione con i soggetti titolari delle attività emergenziali.

Tale attività non è marginale rispetto ai compiti specifici e necessita di una sistematizzazione delle procedure.

La reportistica sarà elaborata in modo da poter pervenire ad una stima attendibile dei costi per l'impiego del volontariato oltre che monitorare gli interventi.

Fornisce inoltre elementi utili ad individuare le dinamiche relazionali e le eventuali criticità tra gli enti ed istituzioni coinvolti nell'emergenza.

Risultati attesi: snellimento delle procedure di emergenza e valutazione economica degli interventi di supporto regionali.

Indicatore: n. di schede di rilevazioni di crisi elaborate

n. schede di rilevazione delle diverse situazioni di crisi da elaborare.

Target: 100%

in quanto si ritiene di elaborare tutte le schede di rilevazione delle situazioni di crisi oggetto del presente Obiettivo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Criticità ipotizzabili: è necessario stringere rapporti di stretta collaborazione da stabilire con i soggetti titolari delle attività emergenziali; in caso contrario le procedure potrebbero risultare lacunose ed inefficienti.

Obiettivo Operativo n.2

Revisione della normativa regionale in materia di volontariato di protezione civile: predisposizione della bozza del disegno di legge con allegata relazione di accompagnamento.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

La Legge n. 225/1992 istitutiva del Servizio nazionale di protezione civile e s.m.i. tra cui la recente Legge 100/2012 hanno affidato al volontariato di protezione civile il ruolo, ampiamente significativo, di "struttura operativa nazionale" .

Il volontariato di protezione civile costituisce, pertanto, l'elemento essenziale senza il quale, la risposta della Regione Abruzzo, risulterebbe insufficiente rispetto a qualunque calamità che la stessa si trovasse a fronteggiare.

Nel corso del 2012 la normativa relativa alla protezione civile è stata oggetto di riordino a livello statale; in particolare, per quanto riguarda il volontariato, sulla Gazzetta Ufficiale del 1° febbraio 2012, è stata pubblicata la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012, "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile".

Tali Indirizzi evidenziano la necessità di pervenire ad un sistema unitario di impiego del volontariato in campo nazionale e regionale stabilendo alcuni principi fondamentali a cui devono attenersi le Regioni

I nuovi criteri minimi stabiliti dalla Direttiva assegnano, alla Regione il compito di organizzare un sistema del volontariato efficiente, efficace, autonomo, individuando le Organizzazioni in grado di operare in piena autosufficienza, nonché l'esatta identificazione, consistenza e mansioni dei volontari.

La Regione Abruzzo attraverso la L.R. 58/1989 e s.m.i., ha disciplinato il "sistema volontariato di protezione civile" che alla luce di quanto sopra dovrà essere revisionata alla luce dei nuovi indirizzi statali.

Risultati attesi: miglioramento del sistema del volontariato di protezione civile in termini di impiego in attività di previsione, prevenzione ed emergenza e riduzione della spesa regionale attraverso controlli e monitoraggi periodici.

Indicatore:

Bozza di DDL con allegata relazione di accompagnamento da presentare al Direttore entro 31.12.2013.

Target: 31.12.2013

In quanto la definizione della Bozza di documento richiede procedure concertative che coinvolgono vari soggetti esterni.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Al momento non si rilevano criticità, anche se le revisioni legislative comportano confronti interni alla Struttura di Protezione civile e con altre realtà istituzionali. Ciò potrebbe generare difficoltà nella speditezza operativa rispetto alla tempistica prefissata.

Servizio: **DC29 - Emergenze, Interventi e Volontariato**Dirigente: **Vacante****Obiettivo Strategico Annuale 2013 collegato n. 5**

Interventi finalizzati all'implementazione e riorganizzazione della Colonna Mobile Regionale

Obiettivo Operativo n.1*Potenziamento e riorganizzazione della Colonna Mobile Regionale di Protezione Civile mediante acquisizione di materiali e mezzi attraverso procedure di gara***Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

Le ultime esperienze emergenziali (sisma Abruzzo 2009, nevicate febbraio 2012, sisma Emilia Romagna 2012 ecc.) hanno evidenziato l'importanza dell'impiego della Colonna Mobile di protezione civile. Al fine di migliorare la risposta della Protezione Civile Regionale agli eventi calamitosi è necessario riparare, rigenerare, riorganizzare e potenziare mediante acquisto i mezzi e materiali della Colonna Mobile gestita principalmente attraverso personale volontario di protezione civile altamente preparato e formato.

Pertanto si è provveduto alla elaborazione dei documenti necessari all'espletamento delle procedure di gara e alla stipula dei contratti di fornitura per l'acquisto di materiali e mezzi della Colonna Mobile di protezione civile regionale attraverso finanziamento fondi europei (POR-FERS 2007-2013). Per il corrente anno il Servizio prevede di avviare le procedure di cinque bandi di gara per l'acquisizione di materiali e mezzi per un importo di circa € 1.000.000,00. Nell'anno 2014 si provvederà al completamento del programma di potenziamento della Colonna Mobile Regionale secondo quanto previsti dalla Determina Direttoriale DR n. 34 del 15/03/2012.

Le procedure di gara sono espletate avvalendosi della collaborazione di un funzionario del Servizio Programmazione Attività di Protezione Civile della stessa Direzione.

Risultati attesi

Miglioramento della risposta della Struttura di protezione civile alle emergenze.

Indicatore : numero di procedure di gara predisposte
numero procedure di gara programmate

Target atteso 80%

Si ipotizza un target pari all'80% in quanto si ritiene di predisporre n. 4 quattro procedure di gara rispetto alle n. 5 programmate.

Risorse

Assegnati € 1.500.000,00 sui Capitoli 12601 (UE) e 12602 (Stato) – POR/FESR 2007-2013. Si prevede un utilizzo di spesa per un totale di € 1.000.000,00.

L'avanzamento di spesa è condizionato da eventuali emergenze di protezione civile che coinvolgerebbe l'impiego del personale del Servizio.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Adempimenti amministrativi relativi all'espletamento delle gare di appalto per l'acquisto di nuovi mezzi e materiali della Colonna Mobile.

Le procedure di gara d'appalto per l'acquisto di attrezzature o mezzi, interagendo con enti esterni può comportare dei rallentamenti nel completamento delle fasi.

In generale l'attività del Servizio e della Sala Operativa sono influenzate dalle calamità naturali che possono interessare il territorio della Regione Abruzzo, come è avvenuto con il sisma aquilano del 2009, con l'emergenza neve del febbraio 2012, o con l'emergenza sisma Emilia Romagna dell'estate 2012, che potrebbero causare interruzioni e/o rallentamenti di molte delle attività progettuali preventivate. Tale esperienza infatti ha messo in evidenza come le attività proprie della Protezione Civile sono condizionate dal manifestarsi di eventi imprevedibili che, inevitabilmente, comportano una riorganizzazione continua e non programmabile delle attività e del personale impegnato.

Servizio: **DC30 - Previsione e Prevenzione dei Rischi**

Dirigente: **Dott. Ing. Vincenzo Antenucci**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 collegato n. 6

Miglioramento della conoscenza del territorio finalizzata alla mitigazione dei rischi ai fini di protezione civile

Obiettivo Operativo n.1

Attività di prevenzione del rischio sismico sul territorio regionale: adozione programma regionale per la realizzazione di studi di microzonazione sismica di livello 1 (annualità 2012 di finanziamento)

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

A seguito del terremoto del 6 aprile 2009 che ha colpito il territorio aquilano ed in attuazione all'art.11 del Decreto Legge 28 aprile 2009 n. 39 (decreto Abruzzo), lo Stato ha istituito un Fondo per la prevenzione del rischio sismico, per una spesa complessiva pari a circa 965 milioni di euro, da attivarsi attraverso programmi articolati in 7 annualità di finanziamento (2010-2016). La prima annualità di finanziamento è stata avviata e disciplinata con l'emanazione della OPCM 13.11.2010 n. 3907 che individua, tra le attività finanziabili, la microzonazione sismica [MZS] del territorio nazionale, delegandone alle Regioni la realizzazione, il coordinamento e la certificazione tecnica delle relative attività.

Per dare attuazione alle nuove disposizioni nazionali la Protezione Civile Regionale si è fatta promotrice della revisione e aggiornamento della vecchia legge sismica regionale, proponendo un disegno di legge (approvato come L.R. n. 28 del 10 agosto 2011) che, tra l'altro, dispone l'obbligo di realizzare studi di MZS su tutto il territorio regionale. Dal 25 novembre 2011 (entrata in vigore della LR 28/2011), i Comuni abruzzesi sono tenuti alla redazione degli studi di MZS sul proprio territorio ed a recepirne le indicazioni negli strumenti urbanistici vigenti provvedendo, se necessario, a modificare le previsioni sull'uso di quei territori che risulteranno ad alto rischio sismico.

L'obiettivo operativo proposto, collegato all'Obiettivo Strategico "Competitività delle risorse del territorio regionale", ha valenza pluriennale e sarà realizzato attraverso appositi programmi regionali a cadenza annuale, soggetti all'approvazione della Giunta Regionale, temporalmente compresi tra il 2011 ed il 2015.

I programmi non graveranno finanziariamente sulle Amministrazioni Comunali in quanto la copertura finanziaria dell'intero progetto sarà garantita da risorse statali (recate dal Fondo di cui all'art. 11 del DL n. 39/2009) e da fondi regionali (POR-FESR 2001/2013 – Asse IV, attività 3.1.c).

Con la realizzazione degli studi di MZS si dà attuazione alle disposizioni urbanistiche di cui al Titolo II della L.R. 28/2011 e, nel contempo, si realizza l'obiettivo di migliorare la conoscenza del territorio per orientare i Comuni verso una più consapevole attività di pianificazione ed uso del territorio urbano, per indirizzare le attività di programmazione degli EE.LL., oltre che ottimizzare la distribuzione delle limitate risorse economiche disponibili per interventi di prevenzione e riduzione del rischio sismico.

Nelle annualità precedenti sono stati approvati e avviati due programmi regionali, ai sensi dell'OPCM n. 3907/2010 (annualità 2010) e dell'OPCM n. 4007/2012 (annualità 2011), che hanno permesso la copertura di n. 122 Comuni abruzzesi sui n. 298 da microzonare.

Con l'emanazione della Ocdpc n. 52 del 20.02.2013 lo Stato ha emanato le direttive per la programmazione delle attività di MZS relative all'annualità finanziaria 2012. Al momento si è in attesa della pubblicazione del relativo Decreto di finanziamento che disporrà le assegnazioni economiche alle Regioni stabilendo la quota economica da destinare all'attività di MZS.

In attuazione a quanto disposto dall'Ocdpc 52/2013 e sulla base delle risorse economiche che si renderanno disponibili, entro 90 gg a decorrere dalla data di pubblicazione del citato Decreto di finanziamento, la Regione dovrà approvare il relativo programma di studi di MZS.

Per l'anno 2013 si prevede la realizzazione dell'obiettivo operativo attraverso l'approvazione, da parte della Giunta Regionale, del "Programma di studi di microzonazione sismica di livello 1 - annualità 2012" e la completa assegnazione ai Comuni delle risorse economiche stanziata dallo Stato. Per la formulazione del nuovo programma, al fine di perseguire le finalità di mitigazione del rischio sismico e per ottimizzare le risorse economiche che saranno assegnate, saranno individuati i territori comunali con più elevata pericolosità sismica (indicata nel valore dell'accelerazione al suolo - a_g - nell'Allegato 7 dell'OPCM n. 3907/2010), nel limite della massima occorrenza finanziaria disponibile, per i quali risulterà prioritaria la realizzazione degli studi di MZS per l'annualità in esame.

Per garantire uniformità e confrontabilità degli studi su tutto il territorio regionale e nazionale, saranno emanati appositi indirizzi operativi e specifiche tecniche che permetteranno la "certificazione" degli studi anche a livello nazionale da parte dell'apposita commissione del Dipartimento della Protezione Civile.

Il Servizio, per la definizione e attuazione del programma regionale MZS 2012, dovrà mettere in atto le seguenti attività:

1. individuare il numero dei Comuni beneficiari del finanziamento in funzione della disponibilità economica stanziata dallo Stato (al momento non nota);
2. aggiornare le apposite Linee Guida regionali approvate con la precedente DGR 577/2012, per uniformare gli standard di rappresentazione e adattare le indicazioni nazionali alle caratteristiche geomorfologiche del territorio regionale;
3. predisporre una proposta di DGR per l'adozione dell'elenco dei comuni beneficiari di cui al punto 1 e delle Linee Guida regionali di cui al punto 2;
4. individuare, entro 150 gg dalla data di pubblicazione del Decreto di finanziamento, i Soggetti Realizzatori degli studi, assegnatari dell'incarico professionale, attraverso l'aggiornamento dell'*Elenco regionale dei Soggetti Realizzatori degli studi di MZS* (avviso di selezione pubblica);
5. predisporre e trasmettere appositi Disciplinari di Attuazione, regolanti i rapporti di attuazione tra la RA ed i rispettivi Comuni beneficiari, per l'avvio effettivo del programma;
6. supporto tecnico-scientifico e amministrativo agli Enti coinvolti ed ai tecnici incaricati, raccolta e gestione informatica dei dati relativi al programma e pubblicazione sul sito web della pc delle informazioni di interesse pubblico e dello stato di attuazione del programma;
7. coordinamento del Tavolo Tecnico regionale di Monitoraggio degli studi di MZS per il controllo degli studi durante la loro realizzazione (previsti tre step di controllo) e "validazione" degli elaborati finali;
8. controllo della conformità della informatizzazione degli studi agli standard nazionali adottati dal DPC e trasmissione degli stessi al Tavolo di monitoraggio istituito in seno al DPC per l'acquisizione del previsto nulla osta alla "certificazione" degli studi.

Risultati Attesi

Con la realizzazione dell'obiettivo si dà attuazione agli obblighi di legge imposti dalla LR 28/2011, avviando gli studi di MZS per almeno n. 80 Comuni ancora non coperti da tali indagini finalizzate alla riduzione del rischio sismico sul territorio regionale.

Indicatori

1) Predisposizione DGR di adozione del programma regionale di MZS 2012

Il Servizio garantirà le attività necessarie per la predisposizione di apposita Deliberazione di Giunta Regionale attraverso la quale si procederà all'adozione formale del programma regionale di studi di MZS per l'annualità finanziaria 2012 e la contestuale individuazione dei Comuni beneficiari del finanziamento.

2) Aggiornamento elenco regionale Soggetti Realizzatori

La Direzione, in attuazione all'OCDPC n. 52/2013, è tenuta ad individuare i Soggetti Realizzatori degli studi di MZS, ovvero i professionisti che potranno essere incaricati dai singoli Comuni. A tal fine il Servizio procederà alla pubblicazione di un avviso pubblico per l'aggiornamento dell'Elenco regionale dei Soggetti Realizzatori, istituito con DGR 333/2011 e soggetto ad aggiornamento annuale per adeguamento alle disposizioni della nuova Ordinanza;

3) n° Disciplinari di Attuazione trasmessi / n° Comuni finanziati

Per dare effettivo avvio alla programmazione regionale i Comuni beneficiari (Enti attuatori del programma) sono tenuti all'accettazione delle condizioni e modalità di attuazione stabilite dall'OCDPC n. 52/2013. A tal fine, il Servizio, procederà alla predisposizione e trasmissione di appositi *Disciplinari di Attuazione* regolante i rapporti tra il Comune e la Regione.

Target

Per valutare l'efficacia della realizzazione dell'obiettivo, si propongono i seguenti target riferiti a ciascuno dei tre indicatori sopra esposti, tenendo conto anche della tempistica imposta dall'OCDPC n. 52/2013 per la gestione delle attività:

Target 1° indicatore: per non incorrere nella revoca del finanziamento statale concesso, la Giunta Regionale dovrà approvare il programma entro 90 gg dalla pubblicazione in G.U. del DPCM di assegnazione delle risorse (al momento risulta ancora in corso di emissione);

Target 2° indicatore: la Direzione, entro 150 gg dalla pubblicazione del suddetto DPCM, è tenuta alla pubblicazione dell'aggiornamento dell'Elenco regionale dei Soggetti Realizzatori degli studi di MZS;

Target 3° indicatore: il target si considererà raggiunto se, entro l'anno, risulteranno trasmessi almeno il 90% dei Disciplinari predisposti, sul numero totale degli Enti attuatori finanziati.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

La realizzazione dell'obiettivo operativo è subordinata all'emanazione, da parte dello Stato, del Decreto di finanziamento che renderà disponibili le risorse economiche relative all'annualità 2012.

Ulteriore criticità potrebbe essere imputata all'effettiva approvazione, da parte della Giunta Regionale, del citato programma, entro i termini stabiliti dall'OCDPC n. 52/2013 (entro 90 gg dalla data di pubblicazione del citato Decreto di finanziamento).

Obiettivo Operativo n.2

Studio sperimentale per la definizione di un modello di localizzazione, strutturazione ed attivazione dei Presidi Territoriali idraulici e idrogeologici nell'ambito di un bacino campione della Regione Abruzzo, replicabile sugli altri bacini idrografici ricadenti nel territorio regionale

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

La Direttiva emanata dal Presidente del Consiglio dei Ministri il 27 Febbraio 2004 e s.m.i, che definisce gli "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", attribuisce alle Regioni il compito di istituire ed organizzare presidi territoriali idraulici e idrogeologici sul territorio di propria competenza.

I suddetti presidi territoriali hanno lo scopo di supportare i Sindaci, quali prime autorità di protezione civile, nell'attività di prevenzione, monitoraggio e gestione delle emergenze di natura idraulica ed idrogeologica, favorendo il coordinamento e la messa a sistema delle risorse umane e strumentali presenti sul territorio, anche attraverso una gestione più organizzata del volontariato locale.

La presenza distribuita dei presidi costituirà uno strumento volto a favorire la prevenzione di potenziali situazioni di pericolo attraverso il controllo programmato delle aree della Regione vulnerabili per rischio idraulico ed idrogeologico negli ambiti territoriali di riferimento (unità di riferimento: bacini idrografici).

La Giunta Regionale, con Deliberazione del 13 febbraio 2012, n° 70 ha dato mandato alla ex "Direzione Protezione Civile – Ambiente" ora strutturata nella Direzione "LL.PP, CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE" per l'effettuazione di uno studio sperimentale per la definizione di un modello di localizzazione, strutturazione ed attivazione dei Presidi Territoriali idraulici e idrogeologici nell'ambito di un bacino campione della Regione Abruzzo, replicabile sugli altri bacini idrografici ricadenti

nel territorio regionale. L'elaborazione di tale studio sperimentale costituisce il contenuto dell'obiettivo operativo in rassegna.

Ai fini del raggiungimento di tale obiettivo operativo, occorre, innanzitutto, procedere allo studio della normativa di riferimento e, ai fini dell'uniformità delle procedure in ambito nazionale, all'acquisizione delle esperienze maturate presso le altre regioni secondo gli emanandi indirizzi del Dipartimento della Protezione civile. Successivamente deve essere implementata un'analisi delle componenti naturali e antropiche integrate dagli scenari di rischio idraulico e idrogeologico noti, con particolare riferimento ad un bacino idrografico campione al fine di individuare le risorse umane e strumentali di protezione civile e le localizzazioni strategiche dei presidi.

Ulteriore analisi riguarderà la proposta di modalità operative sperimentali di funzionamento dei presidi nell'ambito delle già consolidate procedure di allertamento e monitoraggio del Centro Funzionale regionale e di gestione dell'emergenza da parte del Servizio Emergenze e Volontariato/Sala Operativa regionale al fine di garantire un'efficace risposta del Sistema di Protezione civile sia a livello locale che a livello regionale e nazionale.

Per quanto sopra rappresentato, il presente obiettivo dovrà prevedere, oltre la diretta partecipazione alle attività da parte delle Strutture regionali del Centro Funzionale e dell'Idrografico e Mareografico, anche dei diversi Servizi regionali competenti (Geni Civili, Autorità di Bacino) e dei Servizi tecnici comunali coinvolti.

I presidi territoriali, così costituiti, potranno essere integrati anche all'interno di un sistema "multirischio" che potrà prevedere la loro attivazione anche nel caso di situazioni emergenziali di altra natura (incendi boschivi, rischio industriale etc...)

Risultati Attesi

Con la realizzazione dell'obiettivo si dà attuazione agli obblighi di legge imposti dalla Direttiva emanata dal Presidente del Consiglio dei Ministri il 27 Febbraio 2004 e s.m.i, sperimentando un modello organizzativo di presidi territoriali idraulici e idrogeologici, da replicare sul territorio regionale nelle future annualità.

Indicatore

Realizzazione di una proposta progettuale con allegato supporto cartografico digitale e stampa su supporto cartaceo da trasmettere per il seguito di competenza alla Direzione alla Direzione.

Target

La proposta progettuale sperimentale sarà trasmessa alla Direzione entro il 15.12.2013.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Le criticità che si rilevano riguardano soprattutto le attività specialistiche relative all'acquisizione e l'elaborazione di materiale documentale e cartografico che costituisce parte sostanziale dello studio sperimentale proposto. Le Strutture regionali del Centro Funzionale e dell'Idrografico e Mareografico, dotate di adeguate strumentazioni informatiche di elaborazione dati numerici e cartografici, potranno garantire indispensabile supporto per la fattiva realizzazione delle diverse fasi progettuali previste.

Ulteriore criticità può essere rappresentata dal fatto che il personale in carico presso il Servizio Previsione e Prevenzione dei Rischi e presso le suddette strutture regionali competenti è di frequente impegnato, durante l'anno, oltre che nelle attività ordinarie anche nella gestione e coordinamento di situazioni emergenziali di carattere eccezionale che purtroppo si ripetono con sempre maggiore frequenza e che, dato il carattere di imprevedibilità ed inevitabilità, comportano una continua riorganizzazione delle attività di protezione civile della Direzione.

Infine, occorre evidenziare che, ad oggi, non risulta prevedibile la capacità di risposta degli Enti locali da coinvolgere per la definizione del presente progetto.

**Direzione: DD – RISORSE UMANE E STRUMENTALI, POLITICHE
CULTURALI**

Direttore: Avv. Gianluca Caruso

Direzione: DD – RISORSE UMANE E STRUMENTALI, POLITICHE CULTURALI

Direttore: Avv. Gianluca Caruso

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015

Modernizzazione della Pubblica amministrazione: Migliorare le modalità di funzionamento dell’Ente Regione al fine di accrescere la qualità, le pari opportunità, la sicurezza, il benessere organizzativo, l’efficienza, la snellezza, la trasparenza degli uffici regionali

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 1

Comunicazione delle attività svolte dalla Direzione “Risorse Umane e Strumentali, Politiche Culturali” in materia di personale

Descrizione dell’Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 1

La comunicazione interna è un processo complesso di comunicazione, utilizzata per la diffusione di informazioni, comunicati, dati, all’interno di un’organizzazione, in quanto destinata al pubblico interno: dipendenti e collaboratori. Le amministrazioni pubbliche, soprattutto nel corso dell’ultimo decennio, hanno attribuito un valore strategico alla comunicazione considerandolo uno strumento a sostegno dei processi organizzativi e di crescita del fattore umano, finalizzato al rafforzamento della propria identità ed immagine. Infatti, un’organizzazione che dialoga con i propri dipendenti trasmette un senso di attenzione e di importanza nei confronti del capitale umano.

La creazione di un circuito interno di comunicazione consente di condividere un maggior numero di dati e di informazioni permettendo alle Amministrazioni di raggiungere più elevati livelli di efficienza ed efficacia e quindi di raggiungere gli obiettivi prefissati in modo meno dispendioso, inoltre mettere al corrente i dipendenti delle attività intraprese dall’Ente aumenta il senso di appartenenza con un effetto positivo sul clima interno ed il benessere organizzativo.

Tale forma di comunicazione si realizza attraverso strumenti di varia natura come circolari conferenze, riunioni, affissioni in bacheca, posta elettronica, Intranet. Tra i citati strumenti, nell’anno 2013, si potenzierà in particolare l’utilizzo della rete intranet con la implementazione del sito dedicato al personale, contenente informazioni ufficiali (documenti, circolari, normative), informazioni tecniche (manualistica varia, materiale e dispense dei corsi di formazione ecc.) ma anche informazioni di carattere informale. Si rileva che un sito intranet dedicato al personale non è una novità per l’Amministrazione Regionale ma lo stesso risulta non più adeguato al continuo evolversi dei processi gestionali, ed alle esigenze informative dei dipendenti, è quindi emersa la necessità di avere una piattaforma comune più articolata e ricca di contenuti, in grado di veicolare informazioni comuni di lavoro in modo immediato ed efficace.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 1

Le criticità potrebbero derivare dalla scarsa collaborazione dei dipendenti nella fase di raccolta delle informazioni per strutturare il sito e dalla indisponibilità della Struttura Speciale di Supporto “Sistema Informativo Regionale” a mettere a disposizione di personale con competenze specifiche per l’inserimento dei contenuti individuati nel sito.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 2

Gestione delle attività inerenti il Comitato Unico di Garanzia

Descrizione dell’Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 2

L’art. 57 del D.Lgs 165/2001 e ss.mm.ii., così come modificato dall’art. 21, lettera c) della L. n. 183/2010 prevede che le Pubbliche Amministrazioni costituiscano al proprio interno, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il “Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni” che sostituisce i “comitati per le pari opportunità” e i “comitati paritetici sul fenomeno mobbing” assumendone tutte le funzioni previste dalla legge, dai

contratti collettivi relativi al personale delle amministrazioni pubbliche o da altre disposizioni.

Già a decorrere dall'anno 2011 l'Amministrazione Regionale ha avviato le procedure per la costituzione del suddetto Comitato il quale, nel corso del precedente esercizio, ha iniziato a svolgere la propria attività al fine di assicurare parità e pari opportunità di genere, rafforzare la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici; garantendo nel contempo l'assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica e di discriminazione.

Il CUG ha funzioni e compiti propositivi, consultivi e di verifica ed esplica le proprie attività nei confronti di tutto il personale. Proprio in considerazioni delle funzioni e dei compiti che la legge ed i contratti collettivi di lavoro attribuiscono al CUG l'obiettivo che ci si propone è quello di supportare il citato Comitato nello svolgimento della propria attività e nel diffondere informazioni sulle iniziative dallo stesse svolte

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 2

La realizzazione dell'obiettivo è condizionata dalla collaborazione con altri uffici

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 3

Applicazione del sistema di graduazione delle posizioni dirigenziali e delle posizioni organizzative

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 3

L'obiettivo in argomento rappresenta una prosecuzione dell' obiettivo strategico riferito all'annualità 2012 il quale è scaturito dalla nuova legge di organizzazione, attualmente in corso di approvazione da parte del Consiglio Regionale, che andrà a sostituire la vigente L.R. n.77/1999.

La proposta di Legge regionale prevede specificatamente la pesatura delle posizioni dirigenziali ed organizzative della Giunta Regionale, anche al fine di procedere al calcolo della retribuzione di posizione. In linea con tale futura previsione nello scorso esercizio finanziario i Servizi competenti hanno provveduto ad individuare i criteri generali per procedere alla pesatura delle posizioni dirigenziali ed organizzative al fine di procedere alla determinazione della retribuzione di posizione.

I documenti contenenti i suddetti criteri e fattori funzionali alla graduazione delle posizioni dirigenziali ed organizzative sono stati inviati alle organizzazioni sindacali per l'avvio della fase concertativa. Pertanto, nell'anno 2013 si avvierà il processo di analisi delle singole posizioni, rilevando i contenuti oggettivi delle stesse in termini di compiti e responsabilità, indipendentemente dalla caratteristiche dell'individuo che in quel momento ricopre quella determinata posizione.

La finalità che si intende perseguire è quella di definire il "valore" di una posizione nell'organizzazione, nonché quella di stabilire una graduatoria di "importanza organizzativa" delle diverse posizioni dirigenziali e organizzative al fine di supportare le decisioni in materia di trattamento economico di posizione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 3

Eventuali criticità potrebbero derivare dalla tempistica della fase concertativa e della successiva approvazione, da parte della Giunta Regionale, dell'atto di fissazione dei criteri di graduazione.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 4

Attuazione delle disposizioni della Legge regionale sul ciclo della performance L.R. 6/2011

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 4

La L.R. n. 6/2011, recependo parzialmente il decreto attuativo n. 150/2009, ha introdotto nell'ordinamento regionale il sistema di misurazione, valutazione e trasparenza della performance.

Il nuovo sistema nel rafforzare il collegamento tra il raggiungimento degli obiettivi e le capacità manageriali e le competenze tecnico- amministrativo del dirigente allarga la valutazione della performance a tutti i dipendenti pubblici, non più solo ai dirigenti, prevedendo un collegamento tra la programmazione della performance organizzativa e quella individuale.

Ogni dipendente ed in particolare ogni responsabile di posizione organizzativa è infatti chiamato a

ricollegare in modo specifico il proprio contributo agli obiettivi di performance della struttura organizzativa generale.

Per dare avvio all'attuazione della suddetta normativa la Giunta Regionale con deliberazione n. 845/2011 ha approvato, inizialmente, il Sistema di misurazione e valutazione dei risultati-performance individuale del personale (categorie e dirigenti) e successivamente con deliberazione n. 816/2012 ha adottato il Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa, ossia della tecnostruttura nel suo complesso e delle singole Direzioni. Di conseguenza l'Ente regionale attualmente dispone di un Sistema di misurazione completo il quale comprende sia la performance individuale e organizzativa.

Dopo una prima fase di avvio e di applicazione avvenuta nell'anno 2012 in cui sono stati rilevati inevitabilmente alcuni aspetti critici, l'obiettivo che si intende raggiungere è quello di rendere il Sistema di misurazione sempre più orientato al raggiungimento degli obiettivi secondo un'ottica di risultato, di valorizzazione del merito e di trasparenza delle azioni.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 4

Eventuali criticità possono essere imputabili alla complessità del processo di riforma e ad eventuali innovazioni normative da parte del Legislatore nazionale, nonché da eventuali nuove indicazioni della Commissione Indipendente di Valutazione per l'Integrità e la Trasparenza (CIVIT) in materia di performance organizzativa di cui dover tener conto nell'aggiornamento del Documento.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 5

Spending review delle risorse strumentali

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 5

Sin dall'anno 2012 l'Amministrazione regionale, a seguito delle numerose disposizioni normative che si sono succedute nel corso degli ultimi anni, ha avviato un programma di analisi e valutazione della spesa corrente volto al contenimento della stessa ed alla sua progressiva riqualificazione nell'ottica di una allocazione più efficiente delle risorse superando nel contempo la tradizionale logica dei tagli lineari. Nell'anno 2013 si prevede che l'attività di analisi e revisione sarà rivolta in particolare alle risorse strumentali al fine di assicurare un uso ottimale delle stesse con conseguenti benefici effetti anche in termini economici.

Sulla scia di quanto già avviato nell'esercizio precedente si proseguirà nella progressiva riduzione del numero delle auto di servizio, anche con riferimento a più annualità, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo.

Si intende razionalizzare la spesa regionale per l'acquisto di beni e servizi attraverso realizzazione in un medio periodo della centrale unica d'acquisto. L'obiettivo che si intende raggiungere con tale centrale è quello di migliorare l'efficienza delle attività relative alle procedure ad evidenza pubblica e ridurre di conseguenza i tempi ed i costi connessi alla scelta dei fornitori nonché a sviluppare strategie di acquisto comuni per rispondere adeguatamente ai fabbisogni che saranno espressi dalle Strutture regionali.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare si proseguirà con le attività avviate nel precedente esercizio quali: ricognizione delle varie sedi regionali e dei relativi costi, al fine di individuare eventuali criticità nell'organizzazione degli Uffici allo scopo di elaborare soluzioni logistiche che consentano di utilizzare in maniera funzionale e razionale gli spazi disponibili con un conseguente risparmio di risorse finanziarie anche dovute ad una riduzione del numero delle locazioni passive; la valorizzazione del patrimonio regionale, l'efficientamento energetico delle sedi regionali attraverso l'impiego di nuove tecnologie, la predisposizione di un programma di interventi manutentivi sugli edifici regionali.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 5

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015

Promuovere la cultura attraverso iniziative ed interventi mirati volti all'incentivazione e sviluppo del sistema museale integrato, alla valorizzazione e catalogazione dei beni culturali nonché alla ristrutturazione di sale polivalenti, teatri, chiese e recupero-valorizzazione dei siti archeologici

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 6**Piano Regionale sui Beni Culturali in attuazione del PAR-FAS****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 6**

Il patrimonio artistico e naturale di cui dispone la Regione Abruzzo deve essere reso fruibile e accessibile a chi desideri visitarlo al fine di accrescere la competitività territoriale. Basti pensare al patrimonio archeologico, difficilmente raggiungibile per un turista a causa dell'assenza di itinerari turistici, all'assenza di strutture ricettive nei pressi del sito o alla carenza di centri di informazione turistica, non sempre adeguati.

Per tale motivo determinate tipologie di intervento – per caratteristiche proprie del bene attrattore, per la localizzazione dello stesso, per i contenuti che esso esprime – vanno necessariamente inserite nella programmazione di settore e collegate alle azioni di politica e di sviluppo turistico.

Il PAR FAS (Piano attuativo regionale per il Fondo delle Aree sottoutilizzate) e in particolar modo la linea di azione I.3.3, attraverso l'Accordo di Programma Quadro (APQ), costituisce in tal senso un vero e proprio strumento di programmazione operativa che consentirà di dare immediato avvio agli interventi da realizzare.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 6**Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 7****Sistema Librario Integrato****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 7**

Il sistema bibliotecario pubblico risponde al diritto primario di tutti cittadini a fruire di un servizio di informazione e documentazione efficiente che è alla base del libero accesso alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e alla informazione. Diventa così di rilevanza significativa il ruolo giocato dalle AA.PP.CC. e le loro biblioteche nelle proprie comunità di riferimento, quali presidi del retaggio culturale del territorio e strumento di integrazione e scambio culturale. Di importanza strategica dunque la cooperazione tra le diverse AA.PP.CC. attraverso la creazione e gestione di archivi comuni, accordi sui servizi e interscambio di competenze professionali etc... al fine di migliorare la qualità, la quantità e le modalità di accesso ai servizi informativi offerti al pubblico basilari per la crescita e lo sviluppo della collettività.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.**Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 8****Sistema Museale integrato e mappatura del patrimonio architettonico storico-artistico abruzzese non catalogato****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 8**

La promozione della cultura in tutte le sue declinazioni passa non soltanto attraverso un programma di interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione del patrimonio museale ed archeologico ma anche attraverso l'individuazione di una linea di interventi tesa a sviluppare un sistema museale integrato, favorendo raccolte di interesse storico, artistico, archeologico e individuandone la finalità nell'incentivazione e nello sviluppo del turismo

La disponibilità di risorse culturali e artistiche è infatti un elemento che può risultare insufficiente allo sviluppo della destinazione turistica se non comunica e non interagisce con una rete sistemica in grado di valorizzare gli attrattori culturali stessi.

Primo passo in tale direzione dunque è una puntuale e precisa catalogazione dei Beni Culturali che è fondamentale per la programmazione e l'attuazione degli interventi finalizzati alla loro conservazione e promozione e al loro inserimento in percorsi turistico-culturali di interesse regionale e interregionale.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 8

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 9

Modernizzazione e adeguamento della normativa del settore cultura

Dall'esame delle attività svolte dalla Regione Abruzzo nel settore della cultura negli anni scorsi è emerso che la stessa risulta essere particolarmente complessa.

Tale complessità è dovuta non solo alla natura della materia trattata considerato che la stessa comprende la valorizzazione e la conservazione del patrimonio storico, artistico e architettonico nonché la promozione ed il sostegno di tutte le forme d'arte: teatrale, pittorica, musicale, figurativa, fotografica ecc. ma è dovuta anche alla proliferazione di leggi e di articoli di finanziarie regionali dedicati alla cultura che si sono succeduti nel tempo.

I cambiamenti intervenuti nel corso degli anni della normativa nazionale di riferimento, il diverso ruolo attribuito alla Regione nel settore in argomento, l'evoluzione dello scenario e delle competenze dei soggetti che intervengono nell'ambito culturale hanno reso necessario una revisione e semplificazione della normativa di settore.

Sulla scorta di tali considerazioni si intende realizzare uno studio approfondito della normativa regionale nell'ambito della cultura al fine di rilevare criticità ed individuare aspetti da migliorare per successivamente intervenire con l'aggiornamento delle disposizioni coerentemente alle nuove realtà del settore della cultura.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 9

Ufficio Supporto e Coordinamento della Direzione**Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.1****Comunicazione delle attività svolte dalla Direzione "Risorse Umane e Strumentali, Politiche Culturali" in materia di personale****Obiettivo Operativo n.1****Organizzazione e strutturazione di un sito intranet dedicato alle attività svolte dalla Direzione "Risorse Umane e Strumentali, Politiche Culturali" in materia di personale****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

L'obiettivo che si intende raggiungere consiste organizzazione e strutturazione di un nuovo sito intranet dedicato specificatamente al personale secondo un approccio diretto a soddisfare maggiormente le esigenze di conoscenza e di informazione di tutti i dipendenti sui processi gestionali che direttamente li riguardano (sistemi retributivi, piani di incentivazione, novità contrattuali, piani formativi, progetti in corso, FAQ sulle più ricorrenti domande gestionali, notizie amministrative su ferie, permessi, orari, ecc.)

Nella prima fase di avvio del progetto si prevede di iniziare con l'analisi della popolazione di riferimento e la conseguente individuazione dei diversi target quindi si passerà all'analisi e dei principali processi operativi inerenti la gestione delle risorse umane. Successivamente si prevede di esaminare l'attuale sito intranet relativo al personale per individuare le principali criticità e carenze al fine di superarle con un'adeguata strutturazione del sito intermini di grafica, contenuti ed accessibilità.

Nella fase successiva si prevede di coinvolgere i colleghi attraverso interviste strutturate, questionari, colloqui informali per raccogliere informazioni. I dipendenti ed i dirigenti in questa fase avranno la possibilità di esprimere le proprie esigenze e proporre le loro idee, quindi gli stessi collaboreranno attivamente al raggiungimento dell'obiettivo.

Una volta raccolta le informazioni ed i suggerimenti si provvederà ad una prima mappatura dei contenuti per implementare il sito in argomento quindi si provvederà a verificare la disponibilità della Struttura Speciale di Supporto "Sistema Informativo Regionale" a supportare il progetto attraverso la messa a disposizione di personale con competenze specifiche per l'inserimento dei contenuti individuati nel sito.

Nella fase conclusiva si prevede di realizzare il sito che sarà sottoposto all'attenzione del Direttore e dei Dirigenti preposti alle risorse umane per la condivisione, si procederà quindi a diffondere la conoscenza del progetto presso tutti i colleghi attraverso un vero e proprio marketing interno.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le criticità potrebbero derivare dalla scarsa collaborazione dei dipendenti nella fase di raccolta delle informazioni per strutturare il sito e dalla indisponibilità della Struttura Speciale di Supporto "Sistema Informativo Regionale" a mettere a disposizione di personale con competenze specifiche per l'inserimento dei contenuti individuati nel sito.

Ufficio: Pari Opportunità**Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.2****Gestione delle attività inerenti il Comitato Unico di Garanzia****Obiettivo Operativo n.2****Gestione delle attività inerenti il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

L'ufficio Pari Opportunità intende portare avanti tutte le attività inerenti il Comitato unico di garanzia il cui compito è quello di garantire le pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, alla disabilità, alla religione, alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro,

nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro.

Nello specifico, sono state previste delle giornate formative per le P.O., i dirigenti e i direttori in merito alla normativa riguardante la tutela del lavoratore nel rispetto delle pari opportunità.

Si darà, inoltre, maggiore informazione sul Comitato e le sue funzioni attraverso la pubblicazione, all'interno del portale regionale, di una pagina web dedicata.

Infine, I CUG, parteciperà, attivamente alle attività previste dal Piano triennale di azioni positive.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

La realizzazione delle seguenti attività è condizionata alla collaborazione con altri uffici

Servizio: **DD22 - Amministrazione Risorse Umane**

Dirigente: **Dott. Alfredo Moroni**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 3

Applicazione del sistema di graduazione delle posizioni dirigenziali e delle posizioni organizzative

Obiettivo Operativo n. 1

Avvio fase di sperimentazione all'interno dell'Ente Regione dell'applicazione dei criteri di differenziazione delle posizioni dirigenziali e delle posizioni organizzative

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1

L'obiettivo sopra descritto è una prosecuzione di quelli assegnati al Servizio Gestione Risorse Umane e Amministrazione del Personale.

In questa fase, in ossequio alle disposizioni contenute nella L.R. n° 6 dell'8 Aprile 2011, a fronte di norme nazionali in materia di controllo della spesa e di potenziamento dell'efficienza ed economicità delle prestazioni amministrative regionali, ed al fine di assicurare una sempre maggiore efficacia dell'azione dell'Ente, sulla base dei criteri che saranno approvati dalla Giunta Regionale il Servizio Amministrazione Risorse Umane avvierà le fasi propedeutiche alla predisposizione del documento relativo alla graduazione delle posizioni dirigenziali ed organizzative.

Per la realizzazione dell'obiettivo è prioritaria la chiusura della fase concertativa e la successiva approvazione dei criteri da parte dell'Organo Politico. Le fasi attraverso le quali si articola l'obiettivo consistono:

- 1) analisi dei criteri così come concertati e successivamente approvati dalla G.R.;
- 2) studio della rilevanza delle attività di ciascuna struttura attraverso incontri con i responsabili o attraverso la somministrazione di questionari all'uopo predisposti;
- 3) simulazione di graduazione delle posizioni dirigenziali ed organizzative per due Direzioni.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Eventuali criticità potrebbero derivare dalla tempistica della fase concertativa e della successiva approvazione, da parte della Giunta Regionale, dell'atto di fissazione dei criteri di graduazione

Servizio: **DD23 - Risorse Umane e Organizzazione**

Dirigente: **Dott.ssa Eliana Marcantonio**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 4

Attuazione delle disposizioni della Legge regionale sul ciclo della performance L.R. 6/2011

Obiettivo Operativo n.1

Revisione del Sistema di Misurazione e Valutazione dei Risultati per il superamento delle criticità rilevate nel corso del primo anno di applicazione

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Tra gli obiettivi operativi assegnati al Servizio nell'anno 2012 era ricompresa anche la predisposizione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance Organizzativa della tecnostruttura nel suo complesso e delle singole direzioni.

Infatti, con deliberazione della Giunta Regionale n.845 del 28 novembre 2011 era stato approvato il Sistema di misurazione e valutazione dei risultati – performance individuale del personale (categorie e dirigenti) della Giunta Regionale. In attuazione dell'obiettivo relativo alla annualità 2012, il Documento è stato integrato, con la previsione del Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa, ossia della tecnostruttura nel suo complesso e delle singole Direzioni regionali. Con D.G.R. 816 del 31 dicembre 2012 è stato approvato il nuovo "Sistema di Misurazione e Valutazione dei Risultati" della Giunta Regionale (c.d. "Sistema"). Oggi, pertanto, l'Ente dispone di un Sistema di valutazione completo, uno strumento che consente all'Ente di misurare e valutare sia la performance individuale, che la performance organizzativa.

Per espressa previsione, il Sistema deve essere sottoposto, con cadenza almeno biennale, a un giudizio valutativo critico, finalizzato ad un suo continuo miglioramento.

Nella stessa D.G.R. n.816/2012, alla Direzione Risorse Umane e Strumentali, Politiche Culturali di è stato demandato il compito di:

- a) acquisire, nel corso del primo anno di applicazione, le osservazioni dei soggetti coinvolti nel processo ed ogni altra informazione e dato utile all'analisi dell'andamento del Sistema, al fine di apportare gli eventuali correttivi che si renderanno necessari;
- b) acquisire, in ossequio a quanto stabilito dall'art.5, comma 2, della L.R. n.6/2011 "Misurazione e valutazione delle prestazioni delle strutture amministrative regionali", le proposte formulate dall'O.I.V., sentita la Conferenza dei Direttori Regionali, ai fini del periodico aggiornamento del Sistema, allo scopo di evitare l'elusione o degenerazione dei sistemi di controllo, nonché per assicurare la capacità degli indicatori di rappresentare fedelmente l'andamento dei fenomeni osservati.

L'anno 2012 è stato il primo anno di applicazione del Sistema, nel corso del quale sono emerse alcune criticità sulle quali occorre intervenire per il loro superamento tenuto conto sia del grado di maturazione dei sistemi informativi interni, sia dei cambiamenti organizzativi avvenuti nell'Ente. Detto processo di miglioramento avverrà secondo criteri di condivisione e partecipazione con tutti i soggetti interessati.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Eventuali criticità possono essere imputabili alla complessità del processo di riforma e ad eventuali innovazioni normative da parte del Legislatore nazionale, nonché da eventuali nuove indicazioni della Commissione Indipendente di Valutazione per l'Integrità e la Trasparenza (CIVIT) in materia di performance organizzativa di cui dover tener conto nell'aggiornamento del Documento.

Servizio: **DD26 - Gestione Patrimonio Immobiliare**

Dirigente: **Ing. Antonio Macera**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 5

Spending review delle risorse strumentali

Obiettivo Operativo n.1

Regolamento per la razionalizzazione del Patrimonio Immobiliare e la riduzione dei costi per le locazioni passive (art. 30 L.r. 68/2012)

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1

Con legge regionale 28.12.2012, n. 68 la Regione Abruzzo ha disposto, tra l'altro, l'applicazione diretta delle disposizioni di cui all'art. 3, commi 4,5,6 e 9 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135.

L'art. 33, comma 8, della citata legge regionale n. 68/2012 dispone che entro sei mesi dall'entrata in vigore della stessa, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, approvi un Regolamento che adegui le procedure per la razionalizzazione del patrimonio pubblico e la riduzione dei costi per locazioni passive al proprio ordinamento, nel rispetto dei principi contenuti nell'art. 30.

L'obiettivo si propone preliminarmente lo studio della normativa statale e regionale di riferimento predisponendo un Regolamento, da emanarsi da parte del Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, che disciplini nel dettaglio, *con riferimento alle specificità dell'ordinamento regionale*, le disposizioni contenute nei commi 4,5,6 e 9 dell'art. 3 della L. 135/2012.

In particolare saranno approvati i *criteri generali cui far riferimento* nello sviluppo del percorso di razionalizzazione degli spazi destinati ad uffici ed archivi dell'amministrazione regionale e di riduzione dei costi per locazioni passive, nonché il *procedimento delle autorizzazioni e degli organi a ciò deputati* nell'ambito dell'ordinamento regionale, per i casi ad esempio di prosecuzione nell'utilizzo degli immobili già condotti in locazione per i quali la proprietà abbia esercitato il diritto di recesso alla scadenza, oppure per la stipula di nuovi contratti o per il rinnovo degli stessi e per la congruità del canone.

In tale ambito non si potrà prescindere dall'ottimizzazione e razionalizzazione degli spazi destinati alle attività di ufficio rapportando gli stessi alle effettive esigenze funzionali degli uffici e alle risorse umane impiegate, alle vigenti disposizioni sulla riduzione degli assetti organizzati, *avendo riguardo ad un parametro medio di riferimento* di cui all'art. 3, comma 9 della L. 135/2012.

L'obiettivo quindi si inserisce nell'ambito delle misure già adottate negli ultimi anni per il contenimento della spesa pubblica che ha portato ad un processo di razionalizzazione dell'uso delle superfici ad uffici, archivi ecc. con conseguente riduzione delle spese per fitti passivi, anche attraverso l'accorpamento di strutture regionali in immobili di proprietà.

L'attività per la predisposizione del progetto di regolamento da proporre all'esame del Consiglio regionale sarà espletata entro la prima decade del mese di Giugno 2013.

Le fasi in cui si articola

La realizzazione dell'obiettivo si articola attraverso le seguenti fasi:

- l'esame preliminare della normativa statale e regionale in materia di spending review;
- lo studio e la predisposizione del Regolamento;
- la proposta di Deliberazione della Giunta regionale per l'approvazione del Regolamento ed il successivo inoltro al Consiglio regionale.

Nell'anno 2013 si procederà all'espletamento delle fasi del progetto sopra specificate con la predisposizione del Regolamento e della proposta di deliberazione per l'approvazione da parte della Giunta regionale.

Personale e Risorse da impiegare

Per la realizzazione del progetto è previsto l'impiego delle seguenti unità di personale: 1 Dirigente, 2 cat. D responsabili di Ufficio, 1 cat. C.

Per la realizzazione del progetto non si prevede l'impiego di risorse finanziarie.

Indicatori

Per la misurazione e la valutazione della performance collegata al raggiungimento dell'obiettivo sopra descritto, è previsto l'indicatore temporale seguente:

- Termine di Elaborazione del regolamento e della delibera di G.r. di approvazione, indicatore temporale il cui termine è fissato entro il 30.06.2013, con Target Annuale atteso corrispondente alla medesima data.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Il progetto non presenta criticità di rilievo, salvo che per la tempistica connessa alla approvazione da parte degli organi regionali.

Obiettivo Operativo n.2**Razionalizzazione delle superfici ad uso ufficio, in proprietà ed in locazione, al fine di ridurre i costi unitari****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

Con tale obiettivo ci si propone di attuare la soluzione logistica riguardante la città di Pescara e di individuare eventuali margini nell'utilizzo, per uso ufficio, delle sedi regionali presenti nella città di L'Aquila al fine di predisporre un nuovo piano di razionalizzazione che comporti una revisione della spesa (spending review), eliminando eventuali diseconomie presenti.

Il presente obiettivo, in particolare, prevede:

- a) attività di coordinamento e definizione delle operazioni di facchinaggio necessarie al rilascio della sede regionale di Via Rieti a Pescara, in continuità con la soluzione logistica predisposta per il raggiungimento dell'obiettivo 1.2 dello scorso anno, approvata dalla Giunta Regionale con Delibera n.639 del 8/10/12; tale attività consentirà alla Regione Abruzzo di ottenere la

riduzione dei costi prevista nell'obiettivo citato.

- b) attività di monitoraggio e analisi degli aspetti relativi alle superfici utilizzate ad uso ufficio nella città di L'Aquila ed eventuale individuazione di una soluzione logistica che consenta di ridurre i costi unitari. Tale attività prevede la ricognizione di tutte le sedi regionali nella città, in locazione ed in proprietà; l'esame degli indici di allocazione dei dipendenti, in linea con le disposizioni di cui al D.L. 95 di luglio 2012, recepito con L.R. 28 dicembre 2012 n.68; l'analisi dei costi relativi ai fitti passivi delle sedi presenti nella città in oggetto, comprese le eventuali tasse, imposte e gli oneri vari.
- Conseguentemente, dopo la puntuale ricognizione delle varie sedi e dei relativi costi, saranno analizzate eventuali criticità nell'organizzazione degli uffici, nella loro dislocazione territoriale e/o nell'eccessiva onerosità al mantenimento degli stessi sia con riferimento al personale impiegato che ai servizi prestati.

Con tale obiettivo si eseguirà una revisione sistematica della spesa (spending review) per riconsiderare le priorità e migliorare efficacia ed efficienza delle strutture.

Potranno pertanto essere individuati idonei strumenti di valorizzazione del patrimonio regionale che consentano da un lato l'eventuale rilascio di immobili locati da terzi e conseguente riduzione delle spese per fitti passivi, dall'altro una messa a reddito del patrimonio stesso attraverso la locazione di porzioni immobiliari a terzi.

Potrà essere alternativamente valutata l'opportunità/convenienza di procedere all'acquisizione di immobili più rispondenti alle esigenze degli uffici.

Le fasi in cui si articola

La realizzazione dell'obiettivo si articola attraverso le seguenti fasi:

in attuazione al punto a)

- definizione ordini di intervento per le attività di facchinaggio previste per il rilascio dell'immobile di via Rieti a Pescara e per la riorganizzazione delle Strutture regionali nella città.
- riconsegna dell'immobile con cessazione della locazione passiva nonché delle procedure connesse con la risoluzione fiscale del contratto.

In attuazione al punto b)

- ricognizione e catalogazione di tutte le sedi regionali in locazione ed in proprietà a L'Aquila;
- rilevazione e classificazione costi per locazioni, imposte e tasse, riferibili alle singole sedi;
- studio di possibili soluzioni finalizzate al contenimento della spesa.

La prima fase sarà espletata entro il 30.06.2013.

Entro tale data, attraverso l'interlocuzione con le Strutture interessate, saranno concordati i programmi di attuazione delle operazioni ed emessi tutti gli ordinativi di facchinaggio e trasloco necessari all'attuazione della soluzione logistica.

La seconda fase sarà espletata entro il 30.06.2013.

La fase prevede l'attività amministrativa, previo accordi con il locatario, per la riconsegna dell'immobile con conseguente cessazione della locazione passiva e delle procedure connesse con la risoluzione fiscale del contratto.

La terza fase sarà espletata entro il 30.09.2013.

Entro tale data sarà eseguito un monitoraggio diretto in tutte le sedi regionali della città di L'Aquila ed acquisiti i dati necessari per la determinazione degli indici di allocazione dei dipendenti regionali;

La quarta fase sarà espletata entro il 31.10.2013

L'attività comporterà una esatta quantificazione dei costi per fitti passivi, rinnovi fiscali, Tarsu ed oneri vari con la predisposizione di apposite schede di rilevazione della spesa riferibili ai diversi immobili.

La quinta fase sarà espletata entro il 31.12.2013

Entro tale data, individuate eventuali criticità, sulla base delle situazioni rilevate ed esaminate nelle precedenti fasi, verranno proposte possibili soluzioni, anche alternative, in grado di superare, o quanto meno ridurre, le criticità emerse nelle precedenti fasi con conseguente avvio di revisione della spesa.

Personale e Risorse da impiegare

Per la realizzazione del progetto è previsto l'impiego delle seguenti unità di personale: 1 Dirigente, 2 cat. D responsabili di Ufficio, 3 cat. C, 1 cat. B.

Per la realizzazione del progetto non si prevede l'impiego di risorse finanziarie almeno nella fase di elaborazione dello studio mentre potrebbe rilevarsi la necessità di risorse per l'attuazione degli interventi.

Indicatori

Per la misurazione e la valutazione della performance collegata al raggiungimento dell'obiettivo sopra descritto, sono previsti i due indicatori sotto elencati:

- Termine per il rilascio dell'immobile, indicatore temporale il cui termine è fissato entro il 30/06/2013;
- Numero sedi monitorate sulle sedi totali, il cui numero per L'Aquila ammonta a 4, indicatore di efficienza con Target annuale atteso, misurato in percentuale, del 100%;
- Termine per la proposta di soluzione, indicatore temporale il cui termine è fissato entro il 31.12.2013, con Target Annuale atteso corrispondente alla medesima data.

Il risultato atteso dal progetto è la riduzione dei costi dovuti al rilascio di locazioni passive e la elaborazione di soluzioni logistiche attraverso cui, previo un più razionale utilizzo degli spazi per uffici di proprietà, e senza diminuire il livello di sicurezza e di efficienza, conseguire un risparmio di risorse finanziarie.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Come è facilmente intuibile il progetto potrà presentare criticità nella fase di attuazione della soluzione logistica approvata dalla Giunta Regionale con Delibera n. 639 del 8/10/12, che richiederà una intensa attività di coordinamento e mediazione con diverse Direzioni regionali coinvolte.

Ulteriori criticità potranno emergere nella individuazione di soluzioni logistiche alternative all'attuale organizzazione logistica della città di L'Aquila, e dipenderanno, oltre che naturalmente dalla presenza di margini di spazio per consentire la predisposizione di una soluzione adeguata, dalla condivisione delle riorganizzazioni logistiche ipotizzate da parte delle Strutture oggetto di spostamento.

Obiettivo Operativo n.3**Definizione del Piano di interventi per la Valorizzazione e Dismissione Immobili****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3**

Il presente obiettivo, già perseguito nell'ambito di precedenti programmi di dismissione del patrimonio immobiliare connessi con il piano di risanamento del sistema sanitario regionale, ha avuto nuovo e più ampio impulso a seguito delle disposizioni contenute nella Legge regionale 23 Agosto 2011, n. 35, art. 4, e s.m.i. che, destinando quota delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate alla copertura del debito sanitario regionale, dispone che la Regione promuova la dismissione del patrimonio appartenente alla Regione Abruzzo al fine di reintegrare la dotazione del predetto Fondo, nel limite massimo di € 110.000.000,00.

In attuazione della suddetta disposizione, con deliberazione datata 28.11.2011, n. 821, la Giunta regionale disponeva la definizione di un programma di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare della Regione e delle ASL abruzzesi, costituendo, a tal fine, di un gruppo di lavoro congiunto tra i rappresentanti dei predetti Enti.

Il gruppo di lavoro come sopra costituito ha avviato le attività finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo fino a che l'art. 5 della L.R. 5 giugno 2012, n. 24, limitava la dismissione finalizzata al reintegro della dotazione del FAS al patrimonio immobiliare appartenente alla Regione Abruzzo.

Atteso che le procedure di dismissione mediante il sistema ordinario dell'asta pubblica si sono rivelate, in termini di rapporto tra attività espletata, tempi e risultati prodotti, non pienamente rispondenti ad un efficiente ed efficace raggiungimento degli obiettivi di bilancio.

Ciò induce a valutare il ricorso ai diversi strumenti di valorizzazione e dismissione del patrimonio offerti dalla legislazione nazionale in materia di patrimonio immobiliare pubblico, quali le disposizioni contenute nel D.L. 112/2008 art. 58 e nel D.L. 98/2011 art. 33 e quelle da ultimo nel D.L. 95/2012 e relative conversioni in legge.

Le fasi in cui si articola

La definizione del piano degli interventi di valorizzazione del patrimonio immobiliare presuppone

un'approfondita conoscenza del portafoglio così da valutarne le potenzialità di valorizzazione ed individuare gli strumenti più adeguati.

Su tale presupposto, nel corso dell'annualità 2012 si è pervenuti all'elaborazione di uno studio che ha riguardato la verifica del portafoglio immobiliare da avviare a valorizzazione con l'analisi dei principali strumenti finanziari disponibili e la valutazione di quelli attivabili alla luce della specificità dei portafogli e delle caratteristiche tecniche degli strumenti finanziari con riferimento a tempi, costi, rischi, risvolti legali, fiscali e contabili, criticità.

Le risultanze dello studio hanno evidenziato che l'attivazione di strumenti diversi dalla classica procedura di dismissione sarebbe valutabile in considerazione del patrimonio degli enti strumentali soppressi, in corso di acquisizione al patrimonio regionale

Nell'anno in corso si procederà alla definizione di un Piano degli interventi che, in relazione alla natura e complessità dei patrimoni in considerazione, individui le azioni e procedure attivabili per il perseguimento degli obiettivi dell'amministrazione.

Personale e Risorse da impiegare

Per la realizzazione del progetto è previsto l'impiego delle seguenti unità di personale: 1 Dirigente, 2 cat. D responsabili di Ufficio, 2 cat. C, 1 cat. B.

La realizzazione del progetto potrebbe richiedere risorse finanziarie per supporti di professionalità esterne in particolari fasi della valorizzazione. La determinazione delle risorse eventualmente da impiegare è connessa alla più puntuale individuazione delle necessità di collaborazione.

Indicatori

Per la misurazione e la valutazione della performance collegata al raggiungimento dell'obiettivo sopra descritto, sono previsti i due indicatori sotto elencati:

- Numero beni avviati a valorizzazione sul totale dei beni interessati, indicatore di efficienza con Target annuale atteso, misurato in percentuale, del 100%.
- Termine di definizione del programma, indicatore temporale il cui termine è fissato entro il 31.12.2013, con Target Annuale atteso corrispondente alla medesima data.

Il risultato atteso dal progetto è la definizione del Piano di interventi per la valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare attraverso cui conseguire risorse finanziarie per reintegrare la quota dei fondi FAS utilizzata per il risanamento del sistema sanitario regionale.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Il progetto può presentare criticità in relazione ai beni di nuova acquisizione e alle interazioni con le altre Istituzioni e Organismi da coinvolgere.

Obiettivo Operativo n.4**Efficientamento energetico delle sedi regionali attraverso l'impiego di nuove tecnologie"****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 4**

La Pubblica Amministrazione ha bisogno di dati certi sui propri costi di funzionamento, con particolare riferimento a quelli di carattere obbligatorio (gestione e manutenzione delle sedi), comunque razionalizzabili con una gestione finalizzata all'ottimizzazione dei costi mediante le possibilità offerte dal progresso tecnologico. Razionalizzare la spesa investendo in tecnologie evolute, se da un lato comporta l'impiego di maggiori risorse, successivamente porta a servizi migliori con costi ridotti.

Il programma d'intervento per il miglioramento delle condizioni di benessere lavorativo, per mezzo dell'efficientamento energetico, concorre con forza all'obiettivo gestionale dello spending review delle risorse immobiliari regionali.

Descrizione del Programma.

Per la operativa attuazione della presente proposta Programmatica (coerente all'obiettivo operativo n. 4), questo Servizio Gestione Patrimonio Immobiliare avrà a disposizione risorse economiche provenienti dal programma PAR FAS 2007 – 2013 e dal capitolo 11406 per manutenzioni ordinarie,, salvo altre risorse finanziarie eventualmente da individuare nel corso del corrente anno.

Potrà contare sulle prestazioni di n. 10 Unità lavorative, articolate in n. 3 Uffici (Appalti Opere Pubbliche n. 1 Unità, Interventi n. 4 Unità, Nuove Opere e Ristrutturazioni – n. 5 Unità).

Fasi di avanzamento fisico:

Le fasi di avanzamento fisico che scandiscono l'utilizzazione delle risorse umane e finanziarie per la realizzazione del Progetto, sono così sintetizzabili:

Fase n. 1 – Verifica speditiva a campione delle caratteristiche energetiche degl'immobili regionali più suscettibili d'intervento: verifica – a campione – mediante sopralluoghi e documentazione delle caratteristiche degli immobili regionali, al fine di individuarne tratti salienti ed eventuali criticità. Si prevede l'ultimazione della fase entro il 30.06.2013.

Fase n. 2 – Identificazione e descrizione delle criticità rilevate: il confronto tra lo stato di fatto rilevato, e le caratteristiche prestazionali prescritte dalla normativa vigente in materia, consente di identificare e descrivere le criticità rilevate, al fine di avviare le fasi di progettazione degli interventi di efficientamento energetico degl'immobili individuati. Si prevede l'ultimazione della fase entro il 31.08.2013.

Fase n. 3 – Indagine sulle tecnologie disponibili (risparmio energetico e produzione di energia), nonché sulle esperienze già fatte da Enti, Istituzioni, ecc.: Le ipotesi derivanti dagli esami visivi e dai confronti normativi (di carattere qualitativo) vanno verificate mediante prove sperimentali (di carattere quantitativo), che descrivano numericamente le caratteristiche dell'immobile, in modo da poter

confermare e/o modificare le ipotesi formulate. Si prevede l'ultimazione della fase entro il 31.08.2013.

Fase n. 4 – Valutazione dell'idoneità energetica e identificazione di tipologie e modalità di miglioramento: Saranno effettuate valutazioni di natura energetica, atte ad individuare i punti di criticità più significativi. Tutte le informazioni provenienti dalle attività descritte nelle fasi precedenti saranno razionalizzate per costituire dati di input della proposta di programmazione. Si prevede l'ultimazione della fase entro il 30.09.2013.

Fase n. 6- Redazione Progetti preliminari e definitivi: Identificate le criticità degli immobili maggiormente suscettibili di miglioramento, e definite le tipologie e modalità di intervento, si procederà alla redazione di Progetti preliminari, secondo le previsioni del Titolo II – Capo I – Sezione II e III del DPR 5.10.2010 n. 207. Si prevede l'ultimazione della fase entro il 31.11.2013.

Fase n.7- Redazione Progetti esecutivi: Il Titolo II – Capo I – Sezione IV del DPR 5.10.2010 n. 207 prevede che la fase successiva sia la redazione dei Progetti esecutivi. Si prevede l'ultimazione della fase entro il 31.12.2013.

Fasi ulteriori: L'attività proseguirà con l'appalto, l'esecuzione, la direzione, controllo, verifica e collaudo dei lavori, fino al raggiungimento dell'obiettivo finale, che è quello dell'incremento globale dell'efficienza energetica e dell'economia di gestione negli immobili regionali: tali fasi ulteriori, per il momento, non vengono programmate, perché in attesa delle necessarie coperture finanziarie.

Fasi di avanzamento finanziario:

La materiale esecuzione dei lavori previsti nell'edificio regionale in via Raffaello 137 in Pescara, dipenderà dalle fasi di erogazione dei fondi PAR FAS 2007 – 2013, e dal reperimento di ulteriori risorse.

Ulteriori fasi di avanzamento finanziario non sono indicate, in quanto per l'annualità in corso non sono previste altre somme specificamente dedicate agli interventi di efficientamento energetico. Sarà tuttavia cura degli Uffici interessati da questo Obiettivo Operativo, inserire eventuali possibili lavori di ottimizzazione energetica nell'ambito dei lavori in programmazione.

Le fasi di programmazione e progettazione interna non prevedono l'impiego di risorse finanziarie nella corrente annualità.

2. Indicatori

Per la misurazione dei risultati e la valutazione della performance collegata all'obiettivo oggetto della presente relazione, sono previsti i seguenti indicatori:

- Redazione della proposta di programmazione per i primi interventi di efficientamento energetico per gli edifici della Regione Abruzzo: indicatore atteso il 10% delle sedi regionali al 30/09/2013.
- Redazione di progetti definitivi ed esecutivi per interventi di efficientamento energetico per gli

edifici della Regione Abruzzo: indicatore atteso: n. 5 progetti esecutivi o definitivi al 31/12/2013..

Il risultato atteso per l'obiettivo operativo è la concreta attivazione di un programma di lavori, opere e forniture finalizzati alla riduzione dei costi energetici di gestione, sia attraverso sistemi di riduzione delle dispersioni termiche e dei consumi, sia attraverso la produzione diretta di energie rinnovabili o su base di tecnologie evolute.

3. Collaborazioni

Per l'esecuzione del presente Progetto gli Uffici incaricati si raccorderanno con gli altri Uffici del Servizio Gestione Patrimonio Immobiliare e con il Servizio Gestione beni mobili, Servizi e Acquisti, raccogliendo le necessità evidenziate e definendo strategie comuni di intervento.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Il Servizio è in grado di attivare tutte le fasi preliminari di ricerca, indagini, valutazioni, e progettazione di interventi: la esecuzione degli interventi resta subordinata alle fasi di erogazione dei fondi PAR FAS 2007 – 2013, e alla disponibilità di ulteriori risorse, non sono previste nel bilancio per l'annualità in corso, che il bilancio regionale assegnerà per i lavori previsti nel piano.

Obiettivo Operativo n.5

Razionalizzazione degli interventi sugli immobili attraverso piani manutentivi programmati".

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.5

L'attuale congiuntura economica impone alla Pubblica Amministrazione la riduzione dei costi di funzionamento, con particolare riferimento a quelli di carattere obbligatorio (gestione e manutenzione delle sedi), comunque razionalizzabili con una gestione degli interventi di manutenzione organicamente coordinati su tutto il territorio regionale, in modo da conseguire significative economie. Razionalizzare la spesa investendo in organizzazione del lavoro, da un lato non comporta l'impiego di maggiori risorse, mentre può comportare servizi migliori e costi ridotti.

La redazione e l'attuazione di piani manutentivi programmati concorre all'obiettivo gestionale dello spending review delle risorse immobiliari regionali.

Descrizione del Programma.

Per la operativa attuazione della presente proposta programmatica (coerente all'obiettivo operativo n. 5), questo Servizio Gestione Patrimonio Immobiliare potrà operare, per la fase di predisposizione conoscitiva e programmatica senza ulteriori aggravii economici; avrà comunque a disposizione, ove si rendessero necessarie, risorse economiche provenienti dal capitolo 11406 per manutenzioni ordinarie, salvo altre risorse finanziarie eventualmente da individuare nel corso del corrente anno.

Il Servizio potrà contare sulle prestazioni di n. 10 Unità lavorative, articolate in n. 3 Uffici (Appalti Opere Pubbliche n. 1 Unità, Interventi n. 4 Unità, Nuove Opere e Ristrutturazioni n. 5 Unità).

Fasi di avanzamento fisico:

Le fasi di avanzamento fisico che scandiscono l'utilizzazione delle risorse umane e finanziarie per la realizzazione del Progetto, sono così sintetizzabili:

Fase n. 1 – Verifica speditiva delle esigenze manutentive degli immobili regionali più soggetti a interventi a guasto: verifica mediante sopralluoghi e documentazione d'archivio delle caratteristiche degli

immobili regionali, al fine di individuarne le esigenze manutentive ed eventuali criticità. Si procederà anche alla ricostruzione, per quanto possibile, della storia dei lavori di manutenzione per ogni edificio esaminato, almeno per i cinque anni precedenti. Si prevede l'ultimazione della fase entro il 30.07.2013.

Fase n. 2 – Identificazione e descrizione delle criticità rilevate e delle priorità d'intervento: il confronto tra lo stato di fatto rilevato e le caratteristiche prestazionali necessarie, consentirà di avviare le fasi di progettazione dei piani manutentivi programmati del patrimonio immobiliare della R. A. di proprietà, attualmente in uso. Si prevede l'ultimazione della fase entro il 31.09.2012.

Fase n. 3 – Indagine sulle tecnologie disponibili (p. es. programmi digitali di gestione degli interventi, sistemi di monitoraggio da remoto, altri riferimenti territoriali), nonché sulle esperienze già fatte da Enti, Istituzioni, ecc.: Le ipotesi derivanti dagli esami e dai confronti documentali andranno verificate in funzione della scelta dei modelli gestionali più efficienti ed economici, in modo da poter attivare la successiva fase di concreta realizzazione dei piani manutentivi. Si prevede l'ultimazione della fase entro il 31.10.2012.

Fase n. 4 – Redazione di proposta di piano manutentivo programmato: Identificate le priorità d'intervento sugli immobili analizzati e definite tipologie e modalità di gestione, si procederà alla redazione di proposte di piano manutentivo, da verificare con applicazioni sperimentali nell'ambito della normale attività del Servizio. Si prevede l'ultimazione della fase entro il 31.12.2013.

Fase n.5 - Redazione del primo Piano manutentivo programmato triennale: Qualora si renderanno disponibili le risorse necessarie all'attivazione, anche parziale del Piano, si procederà all'eventuale acquisto dei software di gestione e all'attivazione del sistema, avviando la fase di superamento dell'attuale metodologia di "interventi a guasto". I tempi di attuazione di questa fase saranno condizionati dalla disponibilità di apposite risorse finanziarie e pertanto sarà possibile prevedere una determinata tempistica attuativa a seguito dell'approvazione della programmazione 2014 -2016.

Fasi ulteriori: L'attività proseguirà con la messa a regime del sistema, con le fasi routinarie di appalto, esecuzione, direzione, controllo, verifica, collaudo e rendicontazione dei lavori. Nel corso delle fasi sperimentali e di prima applicazione occorrerà una verifica della effettiva miglior prestazione del sistema, sia sotto l'aspetto qualitativo che economico.

Fasi di avanzamento finanziario:

La materiale esecuzione dei lavori preparatori del Piano saranno eseguiti dalle strutture del Servizio senza aggravii economici aggiuntivi, mentre la fase attuativa dipenderà dalla disponibilità di risorse appositamente stanziare ed eventualmente dal reperimento di ulteriori risorse. Sarà tuttavia cura degli Uffici interessati da questo Obiettivo Operativo, inserire eventuali possibili interventi sperimentali nell'ambito dei lavori presenti nella corrente programmazione 2013 - 2015.

1. Indicatori

Per la misurazione dei risultati e la valutazione della performance collegata all'obiettivo oggetto della presente relazione, sono previsti i seguenti indicatori:

- Sperimentazione della proposta di Piano manutentivo programmato per gli edifici della Regione Abruzzo: indicatore atteso sperimentazione di manutenzione programmata su due edifici regionali al 31/12/2013.
- Redazione di proposta di piano manutentivo programmato per gli edifici di proprietà della Regione Abruzzo: indicatore atteso: 20% del patrimonio edilizio attualmente utilizzato della R.A. ricompreso nel Piano al 31/12/2013.

Il risultato atteso per l'obiettivo operativo è la concreta attivazione entro il 31/12/2013 di un programma sperimentale di lavori, opere e forniture basato su una prima proposta di Piano programmato di manutenzioni, finalizzato alla riduzione dei relativi costi.

2. Collaborazioni

Per l'esecuzione del presente Progetto gli Uffici incaricati si raccorderanno con gli altri Uffici del

Servizio Gestione Patrimonio Immobiliare e con il Servizio Gestione beni mobili, Servizi e Acquisti, raccogliendo le necessità evidenziate e definendo strategie comuni di intervento, nonché con la Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale, per gli aspetti di competenza.

Il Servizio Gestione Patrimonio Immobiliare è in grado di attivare tutte le fasi preliminari di ricerca, indagini, valutazioni, e progettazione di interventi anche attingendo alle risorse messe ordinariamente a disposizione: per la concreta realizzazione degli interventi (al momento esclusa dalle presenti previsioni progettuali, ma comunque reale finalità ed obiettivo del Progetto).

La materiale esecuzione dei lavori dipenderà dalle fasi di sperimentazione e dal reperimento di risorse specificamente stanziare, dal momento che per l'annualità in corso non sono previsti finanziamenti per le attività del presente obiettivo operativo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.5

La materiale esecuzione dei lavori dipenderà dalle fasi di sperimentazione e dal reperimento di risorse specificamente stanziare, dal momento che per l'annualità in corso non sono previsti finanziamenti per le attività del presente obiettivo operativo.

Servizio: **DD27 - Gestione Beni Mobili, Servizi e Acquisti**

Dirigente: **Ing. Pierfranco Colangeli**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.5

Spending review delle risorse strumentali

Obiettivo Operativo n.1

Adozione di misure di razionalizzazione del parco auto regionale.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Le recenti normative nazionali e i diversi DD.PP.CC.MM dettano i principi generali affinché Regioni ed Enti locali focalizzino l'attenzione ad una maggiore razionalizzazione della spesa, anche per una migliore gestione delle auto di servizio di proprietà regionale, riducendone il numero e quindi i consumi per manutenzione, carburante, assicurazioni, telepass, lavaggi.

Il Servizio Provveditorato, in osservanza a detti principi, ha proceduto, nel corso del 2012, ad una dismissione delle auto di proprietà ma, per effetto della soppressione degli Enti Strumentali come ARSA, APTR, Abruzzo Lavoro, sono state acquisite al patrimonio regionale anche ulteriori auto, che hanno lasciato sostanzialmente inalterato il numero delle vetture in carico alla Regione Abruzzo: in sostanza, tante ne sono state dismesse, e tante ne sono state acquisite dagli ex Enti strumentali.

Si ritiene quindi urgente, indispensabile e necessario rimappare con esattezza la quantità delle auto di servizio in forza presso la Regione Abruzzo, riducendone progressivamente il numero del 10% secondo criteri di vetustà, percorrenza chilometrica, indice di euro 0,1,2,3,

Sarà quindi cura del Servizio porre in essere strategie finalizzate al miglioramento della spesa con una "Analisi e Studio di fattibilità finalizzato alla riorganizzazione del parco auto di proprietà", attraverso dismissioni per rottamazione e/o alienazioni con conseguente vantaggio per l'Amministrazione regionale che, attraverso l'istituto dell'alienazione, incasserebbe un utile, sia pure modesto, per il ricavato delle vendite.

Finalizzando l'obiettivo alla riduzione del parco auto di proprietà e quindi alla razionalizzazione della spesa, si è pensato di incardinare all'obiettivo pilota, due moduli di sotto-progetti, che supportando l'obiettivo madre ne analizzano e ne organizzano, per step correlati, ulteriori significativi passaggi concorrendone positivamente al buon esito.

2a) Rimodulazione libretto autovettura per rilievo rapporti percorrenza/consumo carburante, lavaggi;

2c) Inventariazione Autovetture nella cat. VI

Una razionalizzazione funzionale non può non contemplare anche la revisione dei libri macchina che al momento non consentono una completa visione del consumo carburante, dei chilometri percorsi, degli interventi manutentivi effettuati, del numero di lavaggi eseguiti, se non in misura complessiva che nega una gestione finalizzata ad un miglior controllo e quindi utilizzo dell'auto.

L'inventariazione delle auto tra il patrimonio mobiliare col sistema informatizzato "tinn" consente a questo Servizio di conoscere in dettaglio ogni auto che al momento sfugge essendo le stesse assegnate alla Direzioni che spesso eludono, per svariati motivi, di fornire quanto richiesto da questo Servizio. Una migliore regolamentazione del Parco Auto Regionale sarebbe auspicabile in futuro.

L'Obiettivo – pluriennale - da raggiungere si articola e sviluppa –al momento - secondo i seguenti step:

- A-** Analisi e Studio di fattibilità finalizzato alla riorganizzazione del parco auto di proprietà
 - A1) Acquisizione dati appartenenti agli Enti Strumentali soppressi (ARSSA, Abruzzo Lavoro, APTR) e trasmissione atti alle Direzioni competenti per i passaggi di proprietà;
 - A2) Richiesta alle Direzioni dei Libretti di circolazione delle auto escluse dalla Alienazione/Rottamazione;
 - A3) Inserimento dei dati delle vetture acquisite nel data base delle auto di servizio;
 - A4) Gestione diretta dell'indirizzo col protocollo informatizzato che designa più destinatari con un solo numero di protocollo;
 - A4) Valutazione e quantificazione delle spese da sostenere per le auto acquisite al Parco auto regionale (Assicurazioni, telepass, carburanti e manutenzione);

- A5) Predisposizione degli atti per l'emissione dei nuovi tagliandi assicurativi relativamente alle auto di nuova acquisizione;
- A6) Comparazione dei dati delle auto di servizio;
- A7) Analisi e studio della Riorganizzazione del parco auto di servizio.

B - Rimodulazione libretto autovettura per rilievo rapporti percorrenza/consumo carburante, lavaggi.

- B1) Predisposizione della bozza di un unico libretto tipo comprensivo delle voci distinte in sostituzione dei 3 libretti in uso al momento;
- B2) Riscontro con le Strutture Regionali per la rispondenza alle loro esigenze;
- B3) Richiesta Preventivo ditte – comparazione prezzi- Scelta della ditta
- B4) Determina Dirigenziale per approvazione modello e affidamento lavoro-Verifica del lavoro
- B5) Atti di riscontro e pagamenti alla ditta esecutrice del lavoro
- B6) Consegna dei nuovi libretti alla Direzioni regionali e alle Segreterie Politiche.

L'obiettivo vero e finale della riduzione delle spese connesse all'esistenza ed alla gestione di un parco auto può essere raggiunto diminuendo o gli spazi o i tempi di inutilizzo dell'auto:

1. Aumentando il numero dei passeggeri a bordo di ogni singola autovettura;
2. Riducendo i periodi di immobilizzo delle autovetture (un'auto, anche quando non cammina, produce comunque spese, derivanti dall'ammortamento capitale di acquisto, spese assicurative, obsolescenza tecnica e deperimento generale): in sostanza, avere a disposizione l'auto solo quando serve;
3. Incentivando l'uso dei mezzi pubblici, per quanto possibile.

Il primo di questi modi identifica, sostanzialmente, il car sharing, mentre il secondo fa riferimento al noleggio auto. È, quindi, ipotizzabile la stipula di una apposita convenzione con una Società di noleggio auto, che presenta vantaggi in parte anche analoghi a quelli del car sharing (un'auto può essere presa presso una sede della Società noleggiatrice e restituita presso un'altra).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

- 1) Si percepisce come criticità la resistenza delle varie Direzioni, che vedono assottigliarsi il numero di autovetture a disposizione, peraltro con nuove competenze derivanti dagli Enti soppressi.
- 2) La soppressione delle Agenzie Strumentali APTR, ARSSA, Abruzzo Lavoro ha notevolmente aumentato il numero delle autovetture, vanificando di fatto il lavoro di riduzione svolto nel 2012.
- 3) L'attivazione di un servizio di car sharing ha per presupposto l'attivazione, da parte dei Comuni, di parcheggi di scambio che, allo stato, non esistono.

Obiettivo Operativo n.2

Realizzazione di una Centrale Unica di Acquisto regionale per beni e servizi

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

La fonte normativa della Centrale Unica di Acquisto (centrale di committenza) si rinviene nell'art. 33 del D. L.vo 12.04.2006 n. 163: finalità della CUA è la riduzione della spesa pubblica e la tutela della concorrenza, ottenuta mediante l'accentramento della gestione delle gare per l'affidamento di beni e servizi, che determina l'aggregazione della domanda e, quindi, migliori condizioni di mercato.

Questo comporta la creazione di un apposito modello organizzativo, specializzato nella gestione delle procedure di evidenza pubblica, finalizzato al superamento della gestione frammentata delle varie procedure di affidamento, oggi nelle competenze delle singole Direzioni, che operano per il tramite dei Responsabili della spesa: alle Direzioni rimarrebbe in capo la fase iniziale – discrezionale - della programmazione, e quella finale della stipula del contratto.

In realtà, il Servizio Appalti Pubblici e Contratti svolgeva già da tempo attività di affidamento a richiesta di altre Direzioni, che adesso svolge questo Servizio, essenzialmente nel campo dei servizi ma

tali attività, altamente specializzate nel campo delle procedure ad evidenza pubblica – anche e soprattutto comunitaria - erano sporadiche proprio perché a richiesta, e non coordinate, tali da non identificare l'attività di una CUA.

La realizzazione di una Centrale Unica di Acquisto conduce al miglioramento ed innovazione della gestione degli approvvigionamenti regionali mediante:

- Lo sviluppo di processi centralizzati e standardizzati nell'ambito della scelta dei Contraenti
- Il raggiungimento di economie di scala negli acquisti e forniture di beni e servizi
- L'accesso a competenze specialistiche nell'ambito delle procedure di affidamento

La Centrale UA ha il compito di:

- realizzare un sistema di negoziazione standardizzato per gli acquisti di beni e servizi
- promuovere il ricorso alle procedure telematiche di acquisto di beni e servizi, concretizzate mediante gare telematiche ed il ricorso al MEPA così come disciplinati dalla normativa vigente in materia;
- costituire riferimento per i rapporti con Consip al fine di assicurare l'armonizzazione dei piani di razionalizzazione della spesa ed ottenere sinergie nell'impiego degli strumenti informatici per l'acquisto di beni e servizi;
- collaborare con il Responsabile del procedimento degli acquisti ed il Direttore dell'esecuzione (art. 274 DPR 207/2010) nei compiti di cura, controllo e vigilanza in fase di esecuzione contrattuale.

L'ambito di intervento ed azione della Centrale UA lungo la filiera dell'approvvigionamento di beni e servizi riguarderà le seguenti fasi di attività:

- Raccolta dei fabbisogni delle singole Direzioni (programmazione)
- Individuazione delle priorità operative (preinformazione ex art. 63 D. L.vo 163/2006)
- Standardizzazione della domanda
- Selezione dei fornitori (MEPA)
- Monitoraggio dei consumi (con RUPA e Direttore esecuzione)

Le fasi di programmazione e gestione degli approvvigionamenti rimangono in capo alle Direzioni.

Una volta attivata e messa a regime, la CUA potrà estendere la propria collaborazione anche ad altre Amministrazioni.

È opportuno che la CUA sia attivata mediante apposito atto normativo e/o deliberativo che attribuisca funzione e dotazioni a questo (o ad altro) Servizio.

Il raggiungimento dell'obiettivo pluriennale è articolato nelle seguenti fasi:

- Ricognizione dei fabbisogni e delle esigenze;
- Ricognizione e valutazione delle risorse movimentate;
- Confronto con le Direzioni interessate sulle procedure in essere e/o richieste;
- Redazione di Progetto preliminare di realizzazione della CUA, con definizione di compiti e risorse;
- Confronto-verifica sul Progetto preliminare;
- Redazione Progetto definitivo
- Predisposizione atto deliberativo di adozione ed approvazione del Progetto definitivo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

L'obiettivo ha per presupposto il confronto e la collaborazione con le Direzioni e/o Strutture Regionali che si interessano di appalti in genere.

Pertanto l'esito delle procedure non dipende solo ed esclusivamente dall'attività di questo Servizio, ma dalla disponibilità al dialogo costruttivo delle altre strutture regionali, e dei procedimenti approvativi del Progetto.

La CUA dovrà ricevere adeguata dotazione di risorse, con particolare riferimento a quelle umane, che dovranno essere caratterizzate da idonea professionalità e qualifica.

Servizio: **DD28 - Beni e Attività Culturali**Dirigente: **Dott. Paolo Antonetti****Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.6****Piano Regionale sui Beni Culturali in attuazione del PAR-FAS****Obiettivo Operativo n.1****Costituzione del Tavolo partenariale per la definizione delle linee prioritarie per la individuazione degli interventi da finanziare****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

Con tale proposta progettuale, presentata nell'annualità precedente, si è voluto promuovere e incentivare l'elevazione del grado di attrattività territoriale dei beni culturali attraverso la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e del sistema museale, favorendo raccolte di interesse artistico, storico, scientifico, archeologico, etno-antropologico, naturalistico e d'arte contemporanea, e rafforzando le iniziative locali di sviluppo dei sistemi museali anche mediante l'utilizzo di nuove tecnologie informatiche, attingendo, come da programma alle risorse PAR FAS.

Il progetto investe più annualità e il suo avvio è stato dilazionato nel tempo a causa del ritardo con cui i vari organi interessati hanno proceduto all'approvazione del PAR-FAS 2007-2013. Infatti in data 04.07.2011 con DGR n. 458, la Giunta ha approvato il Programma Attuativo Regionale FAS Abruzzo 2007-2013 (PAR-FAS), articolato in Aree di policy, obiettivi operativi, specifici e linee di azione; ma solo con DGR n. 956 del 29.12.2011 la Giunta ha assegnato la somma di € 17.997.000,00 al settore di nostra competenza, rimodulandola successivamente in € 11.637.060,00 DGR n. 346 del 13.05.2013.

Pertanto, non appena i fondi saranno disponibili, si provvederà ad attivare le attività di concertazione con i vari enti interessati per la definizione dei criteri di valutazione e selezione degli interventi da finanziare e a predisporre, entro il **20.12.2013**, l'Accordo di Programma e la deliberazione di G.R. di approvazione del piano finanziario di investimento.

Per le fasi successive si provvederà con la tempistica di seguito riportata:

2^ Fase: Predisposizione atti di concessione con gli enti beneficiari, entro il **30.06.2014**;

3^ Fase: Sottoscrizione delle concessioni e assegnazione dei finanziamenti agli enti concessionari, entro il **30.11.2014**.

5^ Fase: Realizzazione del piano degli interventi, entro il **31.12.2016**.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

La principale criticità emersa è legata al ritardo con cui sono state condotte tutte le attività propedeutiche al Programma PAR-FAS, fuori del raggio di azione del Servizio Beni e Attività Culturali. Ulteriori criticità legate al rispetto della tempistica prestabilita, possono ipotizzarsi in sede di capacità operativa degli enti beneficiari; il Servizio Beni e Attività Culturali si attiverà ovviamente, nell'ambito delle proprie competenze, per accelerare la conclusione del procedimento di che trattasi.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.7**Sistema Librario integrato****Obiettivo Operativo n.2****Costituzione gruppo di lavoro e individuazione delle modalità operative necessarie all'attuazione del progetto****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

Il servizio Beni e Attività Culturali, a seguito della riorganizzazione operata con DGR n. 21 del 16.01.2013, risulta articolato in 13 Uffici di cui 8 sono Agenzie di Promozione Culturali (APC) operanti sul territorio della Regione Abruzzo attraverso le sedi principali di L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Teramo, Pescara, Chieti, Lanciano e Vasto e le sedi secondarie di Rocca di Mezzo, Castel di Sangro, Giulianova, Nereto, Atri, Penne e

Torre de' Passeri. Le stesse, oltre che svolgere attività legate alla organizzazione e manifestazioni di eventi culturali, sono dotate di biblioteche fornite di libri, VHS, dvd e cd, di frequente fruizione da parte di una popolazione variegata che va da giovani studenti universitari ad anziani, per motivi di ricerca, lavoro o svago.

Attualmente esiste un patrimonio di circa 265.780 libri (comprensivi di dvd, cd e videocassette) non consultabili attraverso la rete di internet e gestiti all'interno delle APC con software disomogenei e, in alcuni casi, in modo cartaceo. Il presente progetto, dunque si prefigge di avere una catalogazione digitalizzata, unica ed omogenea del materiale librario e multimediale in possesso delle AA.PP.CC., completamente fruibile online dagli utenti esterni.

La realizzazione di tale progetto, consentirà dunque di modernizzare le AA.PP.CC., rendendole più competitive e al passo delle tecnologie avanzate delle altre realtà nazionali.

Nel corso dell'anno 2013 si provvederà alla costituzione di un gruppo di lavoro che, attraverso incontri operativi con la Struttura Speciale di Supporto-Sistema Informativo Regionale, definirà le modalità attuative di tale informatizzazione; le fasi successive saranno le seguenti:

2^ fase:Catalogazione dei libri e materiale multimediale delle biblioteche delle APC regionali; **(entro il 31.06.2014)**

3^ fase:Messa in rete dei libri e materiale multimediale consultabile dagli utenti interessati; **(entro il 31.12.2015)**

Il progetto graverà per un importo totale di € 10.000,00, sul cap. 62101 della LR 44/1992.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Non si rilevano criticità.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.8

Sistema Museale integrato e mappatura del patrimonio architettonico storico-artistico abruzzese non catalogato

Obiettivo Operativo n.3

Implementazione della banca dati del CRBC con MuseiD-Italia

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Partendo dalla premessa che la conoscenza di un bene culturale costituisce il presupposto essenziale per la sua tutela e valorizzazione, l'attività di catalogazione, e cioè l'atto scientifico attraverso il quale viene raccolto in maniera organizzata il maggior numero di informazioni su un bene culturale, deve considerarsi fondamentale per la generale attività di programmazione degli interventi finalizzati alla conservazione dello stesso e alla sua promozione. Così con il completamento, nel corso dell'anno 2012, del progetto MuseiD-Italia–Luoghi della Cultura, finalizzato alla creazione e aggiornamento di risorse digitali, banche dati e siti web da integrare nel portale CulturalItalia per la realizzazione di un Sistema Museale Nazionale, il Servizio ha a disposizione una quantità di informazioni aggiornate e digitalizzate che deve opportunamente essere utilizzata per implementare la Banca dati del Nostro CRBC.

L'analisi, dalla quale prende avvio il progetto, considera:

- a) lo stato attuale della catalogazione del patrimonio architettonico regionale di interesse storico-artistico (edifici civili e religiosi, pubblici e privati; fontane; monumenti celebrativi; ecc.); **entro il 15.12.2013**
- b) la necessità di procedere ad una ricognizione del patrimonio architettonico non catalogato e, l'opportunità di coinvolgere, in questa fase, gli enti locali; **entro il 30.06.2014**
- c) l'esigenza di un quadro ragionato delle emergenze architettoniche per impostare eventuali future campagne mirate di catalogazione. **Entro il 31.12.2014**

a) STATO ATTUALE DELLA CATALOGAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO REGIONALE

Al fine di definire lo stato attuale della catalogazione del patrimonio regionale occorrerà procedere attraverso le seguenti fasi:

1. interrogazione della Banca Dati del Centro Regionale Beni Culturali per l'esatta individuazione dei beni già catalogati;
2. indagine conoscitiva presso la Soprintendenza di settore circa l'eventuale implementazione del catalogo di schede A avvenuta negli ultimi 10 anni;

3. reperimento di eventuali elenchi di beni catalogati a vario titolo da altri Settori della Regione (Informatica, Urbanistica etc...)
4. implementazione della banca dati del CRBC con i dati del progetto MuseiD-Italia;
5. predisposizione dell'elenco aggiornato dei beni architettonici già oggetto di catalogazione.

b) RICOGNIZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO NON CATALOGATO CON IL COINVOLGIMENTO DEGLI ENTI LOCALI

Al fine di individuare il patrimonio architettonico di interesse storico-artistico non ancora catalogato, saranno coinvolti gli enti locali, in particolare i Comuni, che compilando un format appositamente predisposto, dovranno indicare, ciascuno per il territorio di competenza, l'esistenza di ulteriori beni architettonici suscettibili di catalogazione, oltre quelli già noti di cui alla ricognizione del precedente punto a).

La collaborazione con gli enti locali è indispensabile perché essi nei fatti sono i depositari dell'analitica conoscenza del proprio patrimonio e più di ogni altro soggetto possono individuare beni che pur nella loro valenza culturale sono attualmente privi di catalogazione.

Inoltre, la collaborazione con i suddetti Enti evita i costi di un'acquisizione diretta delle informazioni necessarie ad impostare nel modo più efficace possibile l'eventuale programmazione di una nuova schedatura.

Le fasi da rispettare sono:

1. predisposizione di un questionario che consenta ai destinatari (Comuni) di fornire, nel modo più agevole possibile, notizie, informazioni e indicazioni circa nuovi beni architettonici suscettibili di possibile catalogazione. Occorrerà in questa sede precisare che la finalità dell'azione non è quella di porre limitazioni o vincoli sugli immobili ma semplicemente quella di far "emergere" quel patrimonio immobiliare che per i più svariati motivi, primo fra tutti quello finanziario, non è stato finora oggetto di schedatura. Al questionario dovrà essere allegato l'elenco dei beni immobili di quel territorio per i quali sussiste già catalogazione e che quindi dovranno essere esclusi dalla ricognizione.
2. invio dei questionari
3. raccolta dei questionari compilati dai comuni ed eventuali solleciti;
4. analisi delle informazioni raccolte, richiesta di chiarimenti per l'integrazione o la modifica delle stesse;
5. creazione di un archivio informatico dei dati rielaborati.

c) PREDISPOSIZIONE DI UN QUADRO RAGIONATO DELLE EMERGENZE ARCHITETTONICHE NON CATALOGATE

Il progetto prevede infine la predisposizione di un quadro delle emergenze architettoniche non catalogate, da utilizzare quale fondamentale punto di partenza nell'eventualità di nuove, mirate, campagne di catalogazione.

A tal fine occorrerà

1. trasmettere alla Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale l'archivio informatico realizzato;
2. collaborare con la medesima Struttura ai fini della realizzazione di una mappa esplicativa dei risultati della ricognizione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Le principali difficoltà del progetto potrebbero incontrarsi:

- nel reperimento di informazioni presso gli altri settori della Regione, atteso che già in passato, nonostante precise e puntuali richieste, non si riuscì ad avere notizie e informazioni dal Settore Urbanistica;
- nella scarsa collaborazione degli Enti Locali, i quali se non adeguatamente sensibilizzati, potrebbero essere restii a fornire le informazioni richieste, soprattutto per quel che riguarda il patrimonio privato, per evitare rimostranze da parte dei proprietari, che spesso temono l'apposizione di eventuali vincoli.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.9

Modernizzazione e adeguamento normativa del settore cultura

Obiettivo Operativo n.4

Ricognizione delle criticità della normativa del settore cultura in adeguamento alla normativa nazionale e comunitaria

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4

Al fine di modernizzare la pubblica amministrazione è necessario individuare i punti in cui la normativa regionale del settore si scolla da quella comunitaria o nazionale e dunque risulta di difficile applicazione poiché in contrasto (vedasi la disciplina degli Aiuti di Stato e SIEG).

E' indispensabile allora provvedere ad una ricognizione di tale variegato panorama legislativo che nella sua

contraddittorietà è di ostacolo al processo di semplificazione dei procedimenti amministrativi e gestionali in atto, propedeutici alla modernizzazione.

L'obiettivo che il servizio intende raggiungere nel corso dell'anno 2013, anche alla luce dell'ultima riorganizzazione del settore che consente di avere una visione più ampia e completa dell'intero settore culturale, è proprio quello di rilevare le specifiche criticità e definire le principali linee di azioni da attuare così da predisporre un Programma Culturale che orienti e disciplini in modo uniforme e omogeneo i vari ambiti, ottimizzando processi gestionali e risorse.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Non si rilevano criticità

**Direzione: DE – TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E
LOGISTICA**

Direttore: Avv. Carla Mannetti

Direzione: DE – TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E LOGISTICA

Direttore: Avv. Carla Mannetti

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015

CRESCITA E COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DEL SISTEMA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

Prosecuzione attività per attuazione interventi di competenza della Direzione inseriti nel programma PAR-FAS – 2007-2013

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

Nell'ambito del programma PAR-FAS 2007-2013 sono contenuti alcuni interventi di competenza della Direzione regionale Trasporti, aventi prevalentemente natura infrastrutturale nonché concernenti l'acquisto di materiale rotabile a bassa emissione di inquinanti destinato al trasporto pubblico locale (autobus).

Tra gli interventi infrastrutturali sono presenti differenti tipologie di interventi riconducibili alle seguenti categorie:

- a) Impianti di trasporto a fune destinati a servizi funzionali alla pratica di attività sportive;*
- b) Impianti di trasporto a fune utilizzati per esigenze di mobilità generale;*
- c) Interventi infrastrutturali per il completamento della rete ferroviaria locale;*
- d) Interventi per nuove stazioni ferroviarie e parcheggi d'interscambio;*
- e) Interventi tesi al completamento e al potenziamento di scali aeroportuali regionali;*
- f) Interventi di completamento centri logistici (interporto) e realizzazione opere di rifunzionalizzazione, adeguamento, completamento alla viabilità principale di centri logistici regionali;*
- g) escavazione porti.*

Per quanto concerne, invece, il materiale rotabile si precisa che i progetti sono tesi anche all'acquisto di autobus ad alimentazione non convenzionale ed a minor impatto ambientale, finalizzati allo svecchiamento, potenziamento e specializzazione del parco autobus adibito al TPL (trasporto pubblico locale) su gomma.

Nel 2013, pertanto, al fine di poter dare tempestiva attuazione alle misure di competenza sarà assicurata la prosecuzione del complesso iter procedurale teso alla predisposizione dei rispettivi strumenti di attuazione (SAD o bozze APQ). Inoltre la Direzione provvederà a curare anche tutte le incombenze e – ove necessario - le eventuali procedure (notifica), tese a verificare il rispetto della normativa comunitaria in materia di "aiuti di stato".

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

Le principali criticità ipotizzabili relativamente alle misure di competenza contenute nel programma PAR-FAS 2007-2013, concernono:

- 1) la fattiva e leale collaborazione di tutti i soggetti interni ed esterni coinvolti;*
- 2) la complessa e controversa normativa comunitaria in materia di "aiuto di stato", nonché delle correlate ed eventuali procedure da porre in essere (prenotifica o notifica alla Commissione Europea);*
- 3) aspetti procedurali connessi al rilascio di autorizzazioni e pareri in materia ambientale*

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

Attuazione interventi volti all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa in sicurezza e alla gestione di opere infrastrutturali ed impianti, previsti da altri documenti programmatici e finanziari

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

Al fine di promuovere un ambiente favorevole alle imprese, così come d'altronde espressamente previsto nel DPEFR 2013-2015, la Direzione, oltre alle misure di competenza inserite nel programma PAR-FAS 2007-2013, si occuperà anche della cura dei procedimenti amministrativi relativi ad altri interventi infrastrutturali, compresi gli aspetti connessi ad una più efficiente ed efficace gestione e messa in sicurezza degli stessi. Ci si riferisce in particolare a:

- 1) predisposizione e prima stesura delle linee-guida per la messa in sicurezza delle piste da sci;*
- 2) chiusura fase opere svincolo autostradale nell'ambito dell'intervento relativo all'ampliamento dell'Interporto Chieti – Pescara;*
- 3) attività di verifica e controllo sugli interventi in atto sulla rete viaria regionale*

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

I principali fattori di criticità potrebbero derivare dalla scarsa collaborazione dei gestori degli impianti e delle strade

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3

Riforma e riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale anche attraverso interventi di razionalizzazione della spesa complessiva

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3

Come già evidenziato in più occasioni, la legislazione in materia di servizi pubblici locali e, fra questi, quelli dedicati al trasporto pubblico, è caratterizzata da una forte situazione di instabilità e di variabilità. Quella scaturita, infatti, a seguito dell'abrogazione dell'art. 23 bis del D.L. 112/2008 (oggetto del referendum del giugno 2011) e prevista dall'art. 4 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138 è stata travolta dalla sentenza della Corte costituzionale n. 199 del 19 luglio 2012 che, nel dichiararla illegittima, ha nuovamente gettato nell'incertezza gli operatori del settore.

La successiva e recente normativa nazionale contenuta nella c.d. spending review (D.L. 95/2012), nel secondo decreto sviluppo (D.L. 179/2012) e nella "Legge di Stabilità 2013" (L. 228/2012), ha previsto una serie di regole che, per quanto non ispirate da un disegno organico di riforma della materia, tentano in ogni caso di ridefinire quantomeno una rotta operativa.

In tale "magma" normativo, la Regione Abruzzo, sotto il diretto coordinamento del suo Presidente, è impegnata nella sottoscrizione di un "Patto" con tutti gli stakeholders interessati (aziende di trasporto pubbliche e private, Enti locali, organizzazioni sindacali, associazioni di consumatori, ecc.) teso ad apportare un significativo miglioramento e una riforma dell'intero sistema di trasporto pubblico locale nella Regione Abruzzo, che consenta di raggiungere e garantire nei prossimi anni l'equilibrio economico del sistema - oggi gravemente compromesso dalla carenza di risorse e dai pesanti tagli dei trasferimenti statali - e di ottenere così una più adeguata ed efficace risposta alle esigenze di mobilità dei cittadini.

Per il 2013, pertanto, uno dei principali obiettivi annuali della Direzione sarà teso alla prosecuzione delle azioni mirate alla riforma del trasporto pubblico locale e alla sua sostenibilità economica, incluse quelle concernenti la riorganizzazione dei servizi di tpl ai sensi dell'art. 16 bis del D.L. 95/2011 e quindi la successiva variazione dei contratti di servizio e delle attuali concessioni; la quantificazione della spesa per la gestione dell'attuale assetto del TPL, anche attraverso la definizione di partite economico-finanziarie, atteso che dal 1 gennaio 2013, per effetto del richiamato art. 16 bis del D.L. 95/2012 è operante il "Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale", sul quale confluiranno, diversamente da quanto finora avvenuto, le risorse da destinare al tpl complessivamente

considerato, fra cui anche i servizi ferroviari; l'analisi e comparazione dei diversi sistemi di remunerazione degli obblighi di servizio pubblico collegati al trasporto pubblico locale; l'analisi e allo studio dei modelli di determinazione dei saldi dei contributi di esercizio relativo agli attuali affidamenti diretti (concessioni)

Nell'ambito del predetto obiettivo annuale, attesa la trasversalità della materia, che interessa le attività istituzionali di competenza di ben 3 Servizi della Direzione (DE6 – Servizio "Affari finanziari e Giuridici. Vigilanza e Controllo": DE7 – Servizio "Infrastrutture Strategiche, Pianificazione e Programmazione del Sistema dei trasporti"; DE10 Servizio "Trasporto Pubblico Locale su gomma e ferro"), si ritiene necessario garantire una forte attività di coordinamento da parte del Direttore:

- 1) delle attività per la redazione dello schema di "Patto per il tpl" da sottoscrivere con tutti gli stakeholders, sulla base dei principali punti che saranno concordati tra il Presidente della Regione e gli stessi stakeholders;

INDICATORE: predisposizione bozza "Patto per il tpl" a seguito anche dei suggerimenti, modifiche e correzioni proposte dai Servizi interessati **TARGET ATTESO:** 31.10.2013

- 2) delle attività dei Servizi competenti all'adozione dei provvedimenti in materia di riprogrammazione dei servizi di tpl, ai sensi dell'art. 16 bis del D.L. 95/2012:

Le predette attività di coordinamento, pertanto, saranno garantite dal Direttore con la collaborazione del personale del proprio "Ufficio Coordinamento e Supporto alla Direzione".

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3

I principali fattori di criticità derivano da variabili non dipendenti dalla Direzione, riconducibili sostanzialmente a n. 4 fattori esogeni:

1. richiamata instabilità e variabilità della legislazione in materia di servizi pubblici locali;
2. incertezza sulle risorse economiche sia di derivazione statale, che regionale;
3. mancanza (o modifica) di chiari e preventivi indirizzi strategici da parte del competente Organo politico;
4. mancata condivisione e concertazione fra tutti gli stakeholders di tutti i principali e fondamentali punti dello stipulando "Patto per il TPL".

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.4

Supporto alle attività tese a favorire il ripristino delle funzioni, dei servizi pubblici, l'attrattività e lo sviluppo economico sociale dei territori colpiti dal sisma del 2009, anche attraverso l'istituzione di servizi di mobilità gratuita per gli studenti universitari iscritti all'anno accademico 2012-2013, ai sensi della D.G.R. n. 848 in data 10.12.2012

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.4

In aderenza all'art.7 del D.P.C.M. del 10 ottobre 2012 e della D.G.R. n.848 del 10 dicembre 2012, con successiva D.G.R. n.212 del 18 marzo 2013 è stato deliberato di garantire il servizio di mobilità degli studenti iscritti all'Università di L'Aquila anche per il corrente anno accademico, attraverso il rimborso, a partire dal 1° febbraio, delle spese sostenute per i titoli di viaggio dalla residenza/domicilio alla sede universitaria.

Fasi attraverso cui si attua il progetto:

- definizione corse su cui è ammesso il rimborso del titolo di viaggio;
- accertamento in bilancio regionale della somma di 1 milione di euro trasferita dallo Stato;
- costituzione commissione congiunta Direzione Trasporti e Università per l'esame di titoli di viaggio;
- presentazione con cadenza bimestrale dei titoli di viaggio di cui si richiede il rimborso;
- esame da parte della commissione congiunta delle domande presentate raggruppate per bimestri;
- trasferimento somme all'Università per il materiale rimborso degli studenti

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.4

La principale criticità potrebbe derivare dalla considerevole mole di lavoro (in termini di titoli di viaggio da esaminare) che investirà le attività della commissione congiunta Direzione Trasporti e Università con conseguente necessità di personale in misura adeguata.

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015

MODERNIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: Migliorare la capacità della Regione ed Enti collegati di fornire servizi di qualità a cittadini e imprese

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.5

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e gestionali, inclusa la dematerializzazione dei documenti, la trasparenza dell'attività amministrativa e l'implementazione delle azioni tese a una migliore performance

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.5

Da molti anni è in atto un processo di riforma della pubblica amministrazione molto incisivo che ha condotto al travolgimento di istituti e concezioni tradizionali, e per molti aspetti ha modificato il volto della pubblica amministrazione.

Obiettivo dichiarato del processo di riforma è stato sostanzialmente quello di rendere l'amministrazione più vicina agli interessi degli amministrati: in altre parole, i principali obiettivi del processo di riforma della P.A. sono dichiaratamente ispirati all'idea che la stessa P.A. in un ordinamento pienamente democratico, debba assumere la veste di struttura di servizio degli interessi della collettività e debba operare sulla base dei principi dell'efficienza, dell'efficacia, dell'economicità e della trasparenza, al fine di produrre risultati migliori ai minori costi; e in conseguenza, debba essere valutata sulla base di questi parametri.

In questo contesto, per l'anno 2013, le azioni poste in essere dalla Direzione mireranno in particolare alla pubblicazione sul proprio sito web di notizie in materia di viabilità; alla predisposizione di linee guida regionali nell'ambito del settore noleggio con conducente; alla dematerializzazione dei documenti (la dematerializzazione costituisce, infatti, una delle linee di azione più significative per la riduzione della spesa pubblica, in termini sia di risparmi diretti – carta, spazi, ecc. -, sia di risparmi indiretti – tempo, efficienza, ecc.); ad un'efficace organizzazione e implementazione del ciclo delle performance.

Relativamente a questi due ultimi processi, il Direttore, con la collaborazione del personale del proprio "Ufficio Coordinamento e Supporto alla Direzione", nell'ambito delle competenze affidate allo stesso Ufficio, intende attuare direttamente le azioni tese:

- 1) alla dematerializzazione dei cartellini mensili delle presenze del personale, mediante invio per posta elettronica degli stessi; alla trasmissione della corrispondenza interna del Direttore mediante posta elettronica istituzionale (che, ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs n. 82/005 – codice dell'amministrazione digitale – costituisce mezzo idoneo ad accertare la fonte di provenienza nonché a soddisfare il requisito della forma scritta):**

INDICATORI: a. n. circolari esplicative

TARGET ATTESO: n. 3 circolari

- 2) al coordinamento delle attività dei Servizi della Direzione e collaborazione con la S.S.S. Controllo di Gestione ai fini dell'attuazione del ciclo della performance;**

INDICATORE: predisposizione piano delle prestazioni

TARGET ATTESO: 20.05.2013

- 3) all'informatizzazione inventario beni mobili Direzione:**

INDICATORI : a. informatizzazione inventario

TARGET ATTESO: 100%

b. stampa etichette e relativi fogli inventario per stanza e usuario **TARGET ATTESO:** 31.12.2013

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 5

Non si ravvisano particolari criticità

Servizio: **DE6 - AFFARI FINANZIARI E GIURIDICI. VIGILANZA E CONTROLLO**Dirigente: **Dott.ssa Flora Antonelli****Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.3****“Riforma e riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale anche attraverso interventi di razionalizzazione della spesa complessiva”.****Obiettivo Operativo n.1**

Analisi e studio dei modelli di determinazione dei saldi dei contributi di esercizio proposti dalle consulenze, di ufficio e di parte, nei contenziosi in essere tra la Regione e alcune aziende concessionarie dei trasporti pubblici

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Nota:

La seguente premessa deve intendersi generale e comune a tutti gli obiettivi operativi di seguito descritti giacché **tutti collegati al medesimo obiettivo strategico annuale 2013** sopra indicato, del quale i singoli Obiettivi operativi costituiscono un'articolazione.

A decorrere dal 1° gennaio 2013, per effetto dell'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 301 della L. 24 dicembre 2012, n. 228, è operante il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale. Fondo al quale confluiranno, diversamente da quanto sinora avvenuto, le risorse da destinare al Trasporto pubblico locale complessivamente considerato, fra cui anche i servizi ferroviari.

La norma ha inoltre cura di determinare i criteri e le modalità con cui ripartire e trasferire alle regioni a statuto ordinario le risorse del Fondo, stabilendo, in particolare, che l'offerta diretta a soddisfare la domanda di trasporto pubblico dovrà essere più idonea, più efficiente ed economica.

Nell'indicare le leve sulle quali operare la definizione di tale nuova offerta di trasporto, a risorse significativamente più limitate di quelle sinora assicurate, lo Stato ha pertanto chiamato le Regioni a compiere una serie di passaggi, anche soltanto ricognitivi della situazione attuale, al fine di poter disporre di una visione complessiva dello “stato dell'arte” in cui si trova il trasporto pubblico locale inteso nella sua interezza. Lavoro a cui dovrà necessariamente seguire una riorganizzazione dell'offerta dei servizi anche e soprattutto in ragione della forte connessione, stabilita dal legislatore statale, tra distribuzione delle risorse e programmazione “virtuosa perché efficiente ed economicamente sostenibile” dei servizi. In sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e successiva Conferenza Unificata del 7 febbraio 2013 è stata, infine, raggiunta l'intesa sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante la definizione dei criteri e delle modalità con cui ripartire e trasferire alle regioni a statuto ordinario le risorse del citato fondo nazionale.

La regione Abruzzo è pertanto chiamata a costruire la prossima agenda dei lavori nel rispetto delle azioni e degli obiettivi concordati d'intesa con le altre Regioni e tra queste e lo Stato.

L'obiettivo strategico va letto, di conseguenza, in relazione a quanto emerso ai tavoli nazionali e agli adempimenti formulati in quelle sedi.

Da qui, dunque, la forte attenzione che, nella declinazione dell'obiettivo, è stata dedicata alla voce “spesa per i trasporti pubblici locali”, che nel sistema regionale presenta, come noto, alcune peculiarità legate, di fatto, al mantenimento del regime delle concessioni amministrative.

Connessi alla spesa regionale, vi sono, infatti, aspetti che, da una parte, devono ancora essere definiti, sul piano amministrativo contabile, e, dall'altra, sono oggetto di un lungo contenzioso con alcune aziende

concessionarie dei servizi.

Attraverso le azioni connesse ai tre obiettivi si ha, pertanto, in animo di elaborare un quadro riepilogativo multi livello, in materia di determinazione della spesa attualmente sostenuta per soddisfare la domanda di trasporto pubblico.

Gli obiettivi operativi sono stati modulati per agire, quindi, su tre campi differenti per quanto connessi.

Obiettivo operativo n. 1

Questo obiettivo operativo metterà in luce, attraverso l'analisi e lo studio delle consulenze rese nei contenziosi in corso per la determinazione dei saldi 1987 – 2003 e 2004 – 2007, le eventuali differenze metodologiche adoperate dai diversi periti così da disporre di elementi utili anche ai fini della costruzione di un modello di determinazione della spesa.

Conclusione prevista: 31 luglio 2013

Responsabile d'ufficio: Avv. Daniela Tuzi

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Non si ipotizzano criticità

Obiettivo Operativo n.2

Analisi e comparazione dei diversi sistemi di remunerazione degli obblighi di servizio pubblico collegati al trasporto pubblico locale.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

L'obiettivo operativo, che al pari del primo si nuove all'interno dell'ottica definita in premessa, è organizzato prestando attenzione alla necessità di avere un quadro di riferimento della spesa complessiva sul piano giuridico normativo. In particolare, vi è la necessità di fornire un'analisi e una comparazione tra il modello di spesa costruito attorno all'istituto della compensazione di elaborazione comunitaria (Reg. 1370/2007) e il modello contributivo su cui ancora oggi vengono finanziati in Abruzzo i servizi di trasporto pubblico locale (L.151/81; L.R.62/83 e s.m.i.).

Conclusione prevista: 10 settembre 2013

Responsabile d'Ufficio: Dott.ssa Laura De Rosa

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Non si ipotizzano criticità

Obiettivo Operativo n.3

Quantificazione della spesa per la gestione dell'attuale assetto del TPL anche attraverso la definizione di partite economiche finanziarie pregresse.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

Nell'ambito delle indicazioni descritte in premessa, questo obiettivo opererà su un livello più propriamente contabile e fornirà, anche attraverso la definizione di partite economiche finanziarie pregresse, una quantificazione della spesa, che non solo potrà contribuire a rendere certa la spesa complessiva ma potrà essere presa anche quale riferimento da cui partire per la razionalizzazione dei servizi, come disposta dagli ultimi citati provvedimenti normativi.

Conclusione prevista: 10 ottobre 2013

Responsabile d'ufficio: Dott. Giovanni Marchese

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Possibili criticità rinvenibili nella necessità di armonizzare i principi comunitari relativi alla remunerazione degli obblighi di servizio pubblico con le regole che presiedono le attuali concessioni.

Servizio: **DE7 - INFRASTRUTTURE STRATEGICHE, PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA DEI TRASPORTI**

Dirigente: **ad interim Dott.ssa Flora Antonelli**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.3

“RIFORMA E RIORGANIZZAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE ATTRAVERSO INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA COMPLESSIVA”.

Obiettivo Operativo n.1

Analisi dell’offerta dei servizi di trasporto pubblico locale utile alla costruzione della proposta di riprogrammazione”

Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.1

Il nuovo sistema di finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale di provenienza statale, così come indicato dalle recenti disposizioni normative (decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successivamente modificato dalla L. 24 dicembre 2012, n. 228) non si è limitato alla costituzione del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, ma ha anche determinato gli indirizzi e i criteri di cui dovrà tenersi conto al momento della distribuzione delle risorse da destinare alle singole regioni a statuto ordinario.

E’ stato naturalmente posto un forte accento sulla necessità che le Regioni, in sede di programmazione, costruiscano un’offerta di servizi capace di soddisfare la domanda di trasporto pubblico ma che sia, al contempo, più idonea, più efficiente ed economica.

Il legislatore statale ha pertanto inteso responsabilizzare gli enti territoriali e locali affinché compiano una serie di passaggi utili per una riprogrammazione dei servizi di trasporto con taglio efficientista. Le Regioni, da par loro, in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e nella successiva Conferenza Unificata del 7 febbraio 2013 hanno raggiunto l’intesa sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante la definizione dei criteri e delle modalità con cui ripartire e trasferire alle regioni a statuto ordinario le risorse del citato fondo nazionale.

L’obiettivo operativo si inserisce, pertanto, nell’ambito del lavoro, cui, in virtù dell’intesa raggiunta, sono chiamate tutte le regioni.

Come evidenziato nel documento delle Regioni (schema di documento di riprogrammazione) è necessario *in primis «presentare lo “stato dell’arte” del servizio pubblico, inteso nella sua interezza ed in relazione anche agli eventuali interventi di riprogrammazione (posti in essere) a partire dal 2010».*

In considerazione del fatto che la Regione Abruzzo, già nel 2010, ha operato una sensibile riduzione dell’offerta dei servizi di trasporto pubblico, appare utile, a due anni dalla sua effettiva implementazione, osservare e tracciare, in linea con il documento della Conferenza delle Regioni, un’analisi sull’attuale offerta dei servizi assicurati anche attraverso la rilevazione delle criticità (rilevabili sul piano economico finanziario e/o sul piano della quantità e qualità dei servizi) del sistema dei trasporti vigente. Questa conoscenza permetterebbe, pertanto, di disporre di una base dalla quale partire per consentire una scelta quanto più ponderata della riorganizzazione invocata, anche ai fini della distribuzione delle risorse, dal legislatore statale.

Conclusione prevista: 30 giugno 2013.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n.1

L’obiettivo potrebbe scontare, nella sua elaborazione, la mancanza del responsabile dell’ufficio cui assegnare il lavoro medesimo, nonché una intrinseca complessità dell’attuale sistema dei trasporti anche in considerazione del notevole numero di aziende concessionarie operanti.

Servizio: **DE8 Infrastrutture Viarie, Intermodalità e Logistica- DE8**

Dirigente: **Ing. Vincenzo Battaglia**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 1

Prosecuzione attività per attuazione interventi di competenza della Direzione inseriti nel programma PAR-FAS – 2007-2013

Obiettivo Operativo n. 1

Adeguamento/ripristino/rifunzionalizzazione dell'autoporto di Roseto e di Castellalto

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1

Gli interventi che si perseguono con il presente obiettivo operativo attengono ad opere di adeguamento/completamento/rifunzionalizzazione delle realizzate infrastrutture autoportuali, di proprietà regionale, siti in Comune di Roseto degli Abruzzi e di Castellalto.

Tali interventi si rendono necessari per il ripristino dei danni subiti dalla citate infrastrutture a seguito di atti vandalici e furti nonché per tenere conto della non recente idea progettuale e fase realizzativa delle opere oltre che per adeguamento tecnico/normativo dei realizzati impianti tecnologici.

La quantificazione economica per tali interventi, è stata stimata in complessivi € 3.100.000 di cui alle risorse FAS, come da iter progettuali di verifica dello stato di consistenza e delle necessità evidenziate dallo stato dell'arte delle realizzate opere autoportuali.

Per il presente obiettivo risulta:

- la Regione Abruzzo - Direzione Trasporti – con funzione di Responsabile di Progetto;
- la Provincia di Teramo con funzione di Stazione Appaltante.

La durata del presente obiettivo operativo, è da ritenersi confinato alla data del 01/12/2013, intendendo che a tale data sia stato sottoscritto il relativo Accordo di Programma Quadro (APQ), da parte dei soggetti competenti, a seguito di costituzione formale dell'indicato strumento, da parte di Ministeri e Regione, con target atteso al 30/06/2013, e quindi perseguimento del target finale all'1/12/2013 con predisposizione della proposta di DGR da trasmettere alla superiore Direzione, concernente apposita convenzione da sottoscrivere con la stazione appaltante (soggetto attuatore dell'intervento) per dare avvio alla esecuzione delle previste opere.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 1

Le criticità emergenti, allo stato, per la realizzazione dell'obiettivo in parola, possono identificarsi con possibili ritardi legati alla sottoscrizione dello strumento dell'APQ da parte dei soggetti interessati, nella parte delle azioni che esulano dalla volontà e competenza di questa struttura.

Obiettivo Operativo n. 2

Ammodernamento e messa in sicurezza del Porto di Ortona, con risorse a valere sul PAR FAS 2007-2013.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2

Il presente obiettivo persegue azioni già intraprese con gli Accordi di Programma Quadro degli ultimi anni e in particolare con quello dell'APQ n. 14 (porti), nel cui ambito ha trovato collocazione anche la realizzazione di opere inerente al porto di Ortona.

L'obiettivo insiste sulla valorizzazione della potenzialità degli scali portuali, in coerenza all'espressione di concetto di sistema portuale che implica una stretta integrazione funzionale tra i diversi scali marittimi, ognuno dei quali deve tendere alla specializzazione in determinati comparti e che per il movimento merci spinge le vocazioni regionali a convergere sugli scali meridionali di Ortona e di Vasto Punta Penna.

In particolare il porto di Ortona, riconosciuto come "Porto Regionale d'Abruzzo" (L.R. n. 34/78), situato nel mezzo dell'Adriatico, in posizione strategica per i traffici marittimi, con una movimentazione di merci, che nel corso di precedenti anni ha raggiunto valori di circa 1,2 milioni di tonnellate (con prevalenza di merci liquide su merci secche), con ruolo strategico nel rifornimento energetico (con una movimentazione annuale di circa 500.000 tonnellate di prodotti petroliferi), in ragione al contributo che può dare per lo sviluppo economico delle zone industriali retrostanti e alle possibili relazioni e interconnessioni con il vicino Interporto di Manoppello, riveste un ruolo fondamentale per l'economia locale.

Si converge quindi su detto scalo per confermarne e accrescerne il ruolo e la presenza nel mercato, nel settore del trasporto container, come collegamento feeder con il Mar Mediterraneo e il Mar Nero e i porti hub di Taranto e Gioia Tauro.

Detta infrastruttura rappresenta la sede più appropriata per uno sviluppo portuale (di dimensione contenute), quale nodo logistico inserito nel tratto di costa intercorrente tra Ancona e i porti pugliesi, al supporto di uno sviluppo industriale regionale ormai significativo anche su scala nazionale. Tale scalo, infatti, dal punto di vista dell'entità dei traffici, enumera un movimento di merci secche, stimato in circa 300.000 -400.000 tonnellate/anno, di rinfuse allo sbarco/imbarco.

Affinché tale struttura portuale sia in grado di poter garantir la funzionalità (in sicurezza) alle finalità proposte, è necessario tuttavia procedere nell'attività di dragaggio dei fondali degli specchi portuali interni (fino alla batimetrica -12,00 m s.l.d.m.) e del canale di accesso (fino alla batimetrica - 13,00 m s.l.d.m.), per rimuovere i consolidati e depositi di materiale fangoso e sabbia, la cui presenza costituisce ostacolo al regolare e sicuro transito ed attracco dei natanti.

Con la indicata attività di escavazione e approfondimento dei fondali del bacino portuale, quali interventi previsti dal presente obiettivo, si ritiene contribuire nella valorizzazione della infrastruttura medesima, quale porto commerciale, dotato di attrezzature e servizi di rango transnazionale.

Per il presente obiettivo, per il quale è previsto la realizzazione di opere per complessivi € 9.350.000, risulta

- la Regione Abruzzo - Direzione Trasporti – con funzione di Responsabile di Progetto;

- il Comune di Ortona con funzione di Stazione Appaltante.

La durata del presente obiettivo operativo, è da ritenersi confinato alla data del 01/12/2013, intendendo che a tale data sia stato sottoscritto il relativo Accordo di Programma Quadro (APQ), da parte dei soggetti competenti, a seguito di costituzione formale dell'indicato strumento, da parte di Ministeri e Regione, con target atteso al 30/06/2013, e quindi perseguimento del target finale all'1/12/2013 con predisposizione della proposta di DGR da trasmettere alla superiore Direzione, concernente apposita convenzione da sottoscrivere con la stazione appaltante (soggetto attuatore dell'intervento) per dare avvio alla esecuzione delle previste opere.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 2

Le criticità emergenti, allo stato, per la realizzazione dell'obiettivo in parola, possono identificarsi con possibili ritardi legati alla sottoscrizione dello strumento dell'APQ da parte dei soggetti interessati, nella parte delle azioni che esulano dalla volontà e competenza di questa struttura.

Obiettivo Operativo n. 3

Potenziamento e sviluppo dell'infrastruttura Aeroportuale di Pescara, con risorse a valere sul PAR FAS 2007-2013.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 3

L'aeroportualità abruzzese si configura come anello importante nel trasporto combinato dei traffici nazionali e internazionali teso ad ampliare il proprio ruolo nelle relazioni transfrontaliere, con la messa in rete dell'insieme dei nodi logistici regionali.

In tale ambito elemento importante è anche la previsione di incremento della movimentazione passeggeri, nell'ottica del recupero delle attività turistiche che hanno risentito della diminuzione per l'evento sismico del 2009.

In particolare il trasporto aereo abruzzese utilizza l'unico scalo aeroportuale, dell'aeroporto di Pescara, quale porta d'accesso nazionale/internazionale, ubicato nei territori dei Comuni di Pescara e di San Giovanni Teatino, in cui si esercita traffico di linea.

L'aeroporto, nasce come scalo regionale e a seguito di interventi di potenziamenti (opere di miglioramento e potenziamento dell'infrastruttura aeroportuale con risorse del programma POP Abruzzo 94-96, della L. n. 208/98 e Delibera CIPE n. 70/98) negli ultimi anni ha vissuto uno sviluppo consistente di voli internazionali regolari e charter. In particolare, nell'ultimo periodo decennale di rilevamento, il traffico complessivo passeggeri è costantemente cresciuto da 100.000 fino a oltre 400.000 pax/anno.

Nell'ambito dello scalo: dotato di 2.400 m, pista di Cat I nella direzione con avvicinamento dal mare e con un buon numero di piazzole di sosta per aeromobili, operano/hanno operato diverse compagnie aeree (Air One, Air Vallée, Belle Air, Blue Air, Eurofly, Amburg International, Itali Airlines, Ryanair, Air Transat), per collegamenti delle seguenti località:

- Nazionali: Bergamo, Cagliari, Catania, Milano, Trapani;
- Estere: Barcellona, Bruxelles, Bucarest, Eindhoven, Francoforte, Londra, Parigi, Tirana, Toronto.

Per gli interventi di riqualificazione funzionale e strategica dell'aeroporto d'Abruzzo, nell'ambito del piano industriale presentato ad ENAC in occasione dell'ottenimento della concessione trentennale, la società concessionaria - S.A.G.A. spa -ha assunto impegni per la realizzazione di opere e infrastrutture previste nel Master Plan aeroportuale.

Nell'ambito del secondo quadriennio, a partire dal 2011, è previsto che vengano realizzati una serie di opere, costituenti macrointerventi di riqualificazione strategica aeroportuale, attinenti a riqualificazione delle aree: LANDSIDE [(zona non sterile), fondamentale per la fruibilità complessiva dell'infrastruttura aeroportuale]; AIRSIDE [(zona sterile), fondamentale per la safety aeroportuale, e attinenti a rifacimento manti bituminosi di pista, via di rullaggio, strada perimetrale e relativa segnaletica orizzontale, messa a norma dei sistemi di drenaggio; consolidamento parcheggi aeromobili]; realizzazione parcheggio multipiano e Prolungamento pista di volo.

Per il presente obiettivo, per il quale è previsto la realizzazione di opere per complessivi € 11.680.000, risulta:

- la Regione Abruzzo - Direzione Trasporti – con funzione di Responsabile di Progetto;
- la Soc. S.A.G.A. spa con funzione di Stazione Appaltante.

La durata del presente obiettivo operativo, è da ritenersi confinato alla data del 01/12/2013, intendendo che a tale data sia stato sottoscritto il relativo Accordo di Programma Quadro (APQ), da parte dei soggetti competenti, a seguito di costituzione formale dell'indicato strumento, da parte di Ministeri e Regione, con target atteso al 30/06/2013, e quindi perseguimento del target finale all'1/12/2013 con predisposizione della proposta di DGR da trasmettere alla superiore Direzione, concernente apposita convenzione da sottoscrivere con la stazione appaltante (soggetto attuatore dell'intervento) per dare avvio alla esecuzione delle previste opere.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 3

Le criticità emergenti, allo stato, per la realizzazione dell'obiettivo in parola, possono identificarsi con possibili ritardi legati alla sottoscrizione dello strumento dell'APQ da parte dei soggetti interessati, nella parte delle azioni che esulano dalla volontà e competenza di questa struttura.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 2

Attuazione interventi volti all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa in sicurezza e alla gestione di opere infrastrutturali ed impianti, previsti da altri documenti programmatici e finanziari.

Obiettivo Operativo n. 4

Intervento ampliamento Interporto Chieti-Pescara: fase chiusura opere svincolo autostradale

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 4

La infrastruttura logistica dell'Interporto Chieti- Pescara, in Comune di Manoppello, risulta classificato di interesse nazionale ex L. 204/95 essendo inserito nella rete dello SNIT (Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti) ed in quella europea TEN (Trans European Network) con il progetto di "Corridoio Adriatico".

Detta infrastruttura, di proprietà regionale, origina nella "Prima Fase – Primo Intervento Funzionale", giusta D.G.R. n. 5690/1995, con utilizzo di risorse del programma comunitario POP Abruzzo 94-96.

Seguono ulteriori interventi, 1^a fase 2^a lotto funzionale, attinenti alla realizzazione delle opere ferroviarie costituite da raccordo ferroviario, quale collegamento dell'Interporto alla linea ferroviaria Pescara - Sulmona – Roma e fascio ferroviario interno all'area intermodale della struttura interportuale.

I lavori di completamento <2^a e ultima fase> dell'Interporto, attengono al progetto di finanza (di cui alla D.G.R. n. 207/2007), con cofinanziamento pubblico/privato, di cui al programma DocUP Abruzzo 2000-2006, sono stati attribuiti, in termini progettuali e realizzativi, all'aggiudicataria ATI, oggi Società di Progetto (ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. n. 163/2006) "Intermodale srl" di San Giovanni Teatino, giusta Convenzione di concessione, Rep. n. 2961 del 10/01/2008, registrata a L'Aquila al n. 10, serie 1, del 14/01/2008.

Per dette opere di completamento di cui al progetto di "Ampliamento dell'Interporto Chieti – Pescara ed Opere esterne di collegamento alla viabilità principale", approvato con determinazione dirigenziale 20 del 06/05/2009, il costo complessivo ammonta a € 85.570.322,59 (IVA compresa) di cui € 58.902.108,20 per lavori, compreso oneri sicurezza, e € 26.668.214,39.

Tali opere in generale attengono a:

- opere da eseguirsi sua area intermodale e consistenti in realizzazione di magazzini ferro-gomma, piazzali containers, aree sosta, palazzina Direzionale, binari, recinzioni, aree percorsi e camminamenti interni, impianti tecnologici, aree accesso e controllo, ecc.;
- Opere da eseguirsi su area monomodale consistenti nella realizzazione di magazzini gomma-gomma, piazzali operativi e aree sosta, impianti tecnologici, area accesso e recinzioni ecc.;

Interventi tutti ultimati nel corso del dicembre 2012.

- opera di svincolo autostradale (costituito da casello esazione pedaggio e relative rampe di accesso e uscita da nastro autostradale) quale struttura di collegamento dell'Interporto Chieti-Pescara alla rete autostradale dell'Autostrada A25 Torano-Pescara, costituente oggetto del presente obiettivo operativo

Per detta ultima opera, il Comune di Manoppello ha rilasciato il permesso di costruire n. 32 del 22.04.2009 "Realizzazione svincolo autostradale: viabilità e casello di esazione - Lavori relativi al riposizionamento dei servizi pubblici interferenti con la realizzazione dell'opera".

In data 11/04/2011, si è proceduto, come da sottoscritto verbale in pari data, nella consegna delle aree per la realizzazione dello svincolo autostradale sulla A25, con inizio lavori in data 14/04/2011 (giusta prodotta comunicazione prot. 2 del 12/05/2011 del Concessionario Soc. Intermodale Srl, al Comune di Manoppello);

Per gli indicati lavori, per i quali il Servizio DE8 costituisce la stazione appaltante, ne è prevista l'ultimazione entro il prossimo 30 settembre quale target del presente obiettivo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 4

Allo stato non si evidenziano particolare criticità comportanti impedimento realizzativo all'intervento dell'opera pubblica in parola.

Obiettivo Operativo n. 5

Attività di verifica e controllo sugli interventi in atto sulla rete della viabilità regionale (risorse finanziarie assegnate a Enti Provinciali e Comuni)

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 5

La L.R. 3 marzo 1999, n. 11, di attuazione del D. Lgs. 31.03.1998, n. 112, (in esecuzione della L. n. 59/97), all'art. 66 - Capo VI - Viabilità - dispone fra le funzioni e compiti riservati alla Regione quelli della programmazione, anche ai fini del conseguimento degli standard di qualità e degli obiettivi di sicurezza ed il conseguente monitoraggio della rete viaria.

Tali funzioni sono esercitate attraverso un programma triennale d'interventi sulla rete viaria, per definire gli interventi da promuovere per la riqualificazione, ammodernamento e sviluppo e grande infrastrutturazione della rete viaria, nonché interventi di manutenzione straordinaria.

Il Programma è predisposto dalla G.R. e approvato dal Consiglio Regionale;

Lo stesso articolo 66, al co. 4, dispone l'istituzione di un fondo unico per la viabilità, ove confluiscono le risorse trasferite dallo Stato alla Regione nonché risorse proprie della Regione, allocate in distinti capitoli di bilancio, (allo stato cap. n. 172334 e n. 182304) con il quale (fondo) vengono finanziati gli interventi in materia di viabilità e sicurezza stradale e con una quota percentuale (del 25%) destinata quale contributo ai Comuni ed alle Province per:

- interventi di manutenzione straordinaria o per la messa in sicurezza delle strade (dagli stessi enti acquisite ope legis o a seguito di provvedimenti di classificazione);
- interventi, infrastrutturali e non, miranti a migliorare la sicurezza stradale o il collegamento con arterie di comunicazione di interesse regionale o nazionale ricomprese nel [D. Lgs. 29 ottobre 1999, n. 461](#) e nel [D.P.C.M. 21 febbraio 2000](#), compresi i tratti delle medesime arterie situate anche all'interno dei centri abitati.

In ottemperanza a tali dispositivi normativi il Consiglio Regionale con delibera n. 85/28 del 19.12.2002 ha approvato il Programma Triennale 2001-2003 e con Delibera n. 101/4 del 29.04.2008 ha approvato il Programma Triennale 2008-2010, concernenti una serie di interventi in materia di viabilità.

Parimenti:

- con diversi provvedimenti deliberativi di Giunta regionale. sono stati concessi finanziamenti alle 4 Province e a diversi Comuni, per interventi inerenti alla viabilità, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 66, co. 4, della L.R. n. 11/99 e L.R. n. 35/2001;
- con D.G.R. n. 1393/2006, sono stati assegnati risorse (annualità del 2007) per una serie di interventi sulla viabilità, per importo complessivo di € 12.200.000,00;

- in esecuzione delle leggi regionali L.R. N. 16/2008, – art. 1 punto 55, recante modifiche all’art. 6 “Interventi Strategici di natura infrastrutturale nel settore della viabilità”, della L.R. n. 39/2006. e successiva deliberazione n. 1162/2008, sono stati disposti ulteriori finanziamenti per interventi inerenti alla viabilità.

In tal senso l’Obiettivo in parola prevede quale finalità preposta, l’effettuazione di controlli e verifiche, presso i cantieri luoghi d’intervento stradale, oggetto dei finanziamenti regionali sopra esposti.

In sede di sopralluogo verrà redatto apposito verbale, in contraddittorio con le parti interessate (Ente beneficiario del finanziamento), sotteso alla verifica di rispondenza dei tracciati stradali e delle tratte d’intervento, realizzate/realizzande, con la progettazione a base del ricevuto finanziamento, agli atti della struttura regionale, nonché in rapporto alla esecuzione dei lavori secondo quanto dispone in tal senso il D. Lgs. n. 163/2006 in materia di varianti oggetto di autorizzazione da parte della struttura regionale della viabilità e di ogni altra rispondenza tecnica in materia di Lavori pubblici (D.Lgs. 163/2006 e D.P.R. n. 207/2010), compreso l’accertamento all’ottemperanza dell’Impresa esecutrice nei riguardi degli obblighi dello sportello unico previdenziale (DURC) oltre che nel rispetto delle tempistiche previste dalle convenzioni e disciplinari stipulati a base del finanziamento concesso.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n. 5

In linea generale non si ritengono esistere particolari criticità che impediscano il regolare svolgimento delle attività indicate, se non quelle legate alla impossibilità di utilizzo del mezzo di servizio necessario per l’effettuazione dei rendez-vous presso i cantieri oggetto di controllo.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 5

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e gestionali, inclusa la dematerializzazione dei documenti, la trasparenza dell’attività amministrativa e l’implementazione delle azioni tese ad una migliore performance

Obiettivo Operativo n.6

Pubblicazione ai fini trasparenza, dei dati di interruzioni e ripristino della viabilità del territorio regionale

Descrizione dell’Obiettivo Operativo n. 6

La L.R. 3 marzo 1999, n. 11 e s.m.i., di attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, (in esecuzione della L. n. 59/1997), all’art. 67, co. 2, lettera b-bis) e b-ter), dispone, fra l’altro, il trasferimento alle Province dei compiti e funzioni per il rilascio delle autorizzazioni per le gare atletiche, ciclistiche, con animali o con veicoli a trazione animale, che interessano più Comuni appartenenti ad un’unica Provincia;

Comunicazione concernenti dette autorizzazioni vengono di norma trasmesse alla struttura regionale competente in materia di viabilità.

La L.R. 17 Luglio 2007 n. 24 “Disciplina delle autorizzazioni alla circolazione dei trasporti e dei veicoli in condizioni di eccezionalità” stabilisce, fra l’altro:

- all’art. 2 che l’autorizzazione per la circolazione dei trasporti e veicoli eccezionali o in condizioni di eccezionalità sono delegate alle Province;
- all’art. 5 che la Provincia che rilascia l’autorizzazione deve trasmettere copia della stessa alla Direzione Trasporti e Mobilità, per l’aggiornamento dell’archivio regionale delle autorizzazioni.

Il D. Lgs. n. 285/1992 inerente al Nuovo Codice della Strada, disciplina l’iter autorizzatorio delle interruzioni stradali che interessano il traffico veicolare. I dati di tali interruzioni vengono comunicati alla struttura regionale competente in materia di viabilità.

Preso atto di quanto esposto e delle indicate fattispecie, attinenti alle comunicazioni di dati concernenti:

- le emesse autorizzazione allo svolgimento di gare con interruzione del traffico veicolare sui tratti di viabilità interessati dalle manifestazioni de qua;
- le emesse autorizzazioni per la circolazione dei trasporti e veicoli eccezionali con riflessi sulla rete viaria interessata;
- le emesse ordinanze di interruzioni/ripristino del traffico veicolare sui tratti di strade delle rete viaria del territorio regionale;

si ritiene elemento positivo di servizio alla collettività, procedere nella pubblicazione, su sito web istituzionale della

Direzione dei Trasporti, degli indicati dati relativi alle emesse autorizzazioni e nulla osta per gare su strada e per trasporti eccezionali nonché emesse ordinanze di interruzioni ripristino di percorribilità, comunicati alla competente struttura regionale della viabilità dagli Enti autorizzanti/ordinanti.

In tale ambito si procederà con l'utilizzo del personale della struttura, a tal fine dedicato, in cooperazione e coordinazione con il personale preposto alla tenuta ed aggiornamento del sito della Direzione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 6

In linea generale non si ritengono esistere particolari criticità che impediscano il regolare svolgimento delle esposte attività, se non quelle legate alla mancate o non pervenute comunicazioni e quelle conseguenti a possibili interruzione del servizio informatico regionale nel periodo di riferimento.

Servizio: **DE9 - RETI FERROVIARIE E IMPIANTI FISSI**Dirigente: **Ing. Daniele Raggi****Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.2**

Attuazione interventi volti all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa in sicurezza e alla gestione di opere infrastrutturali ed impianti, previsti da altri documenti programmatici e finanziari

Obiettivo Operativo n.1

PREDISPOSIZIONE E PRIMA STESURA DELLE LINEE GUIDA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE PISTE DA SCI

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1

La complessità del lavoro ed il conseguente inquadramento all'interno del regime giuridico regolante la materia della sicurezza delle piste da sci, comporta necessariamente la suddivisione in fasi di lavoro articolate nel tempo e precedute dall'acquisizione della situazione di fatto specifica per ciascun comprensorio sciistico, nonché degli apporti specialistici degli addetti al settore.

Pertanto le varie fasi in cui verrà articolato il lavoro, comporteranno anche lo scambio e la condivisione degli obiettivi da raggiungere.

- a) acquisizione dei dati e degli strumenti attuativi concernenti lo stato di fatto delle misure di sicurezza apprestate su ciascuna pista;
- b) confronto sulle metodiche adottate concernenti la valutazione del rischio e le misure di sicurezza apprestate;
- c) predisposizione del documento tecnico concernente le linee guida per la messa in sicurezza delle piste da sci e confronto con gli stakeholder;
- d) controllo formale della documentazione presentata dai gestori e verifica a campione sugli impianti sciistici;

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

- scarsa adesione dei gestori degli impianti alla richiesta della documentazione di cui al punto a);
- scarsa partecipazione alle fasi di confronto e verifica di cui al punto c);
- possibile mancanza di neve entro la scadenza temporale dell'obiettivo (31.12.2013)
- indisponibilità di mezzi di trasporto e di risorse economiche per le verifiche sopralluogo,.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.1

Prosecuzione attività per attuazione interventi di competenza della Direzione inseriti nel programma PAR-FAS 2007-2013

Obiettivo Operativo n.2

PREDISPOSIZIONE A.P.Q. RAFFORZATO PAR-FAS 2007-2013 LINEA AZIONE III.2.1.a

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

La redazione dell'Accordo di Programma Quadro riferita alla linea di azione III.2.1.a del PAR-FAS 2007-2013 "Rafforzare e migliorare il sistema di mobilità regionale nei centri urbani e nelle aree montane attraverso l'incentivazione di mobilità di trasporto sostenibili (filovie, funivie, combinazioni intermodali) e la realizzazione di infrastrutture ferroviarie metropolitane.", consiste nello svolgimento di tutte le fasi tecnico- amministrative in grado di pervenire alla formulazione di un documento che, una volta validato, verrà sottoscritto tra le parti. (Regione Abruzzo e Mi.S.E.).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

- **Difficoltà Temporali connesse alla disponibilità dei soggetti coinvolti nel processo (Servizio Programmazione e MISE);**

- Stipula dell’A.P.Q. limitata ai soli progetti cantierabili;
- Difficoltà finanziarie dei soggetti attuatori che non consentono la predisposizione o l’avvio dei progetti “cantierabili”;
- Aspetti procedurali connessi al rilascio di autorizzazioni e pareri in materia ambientale.
- La complessità dell’obiettivo e l’inquadramento giuridico ed economico riguardante la materia dei finanziamenti comunitari è un punto di forte criticità in quanto i soggetti attuatori destinatari dei finanziamenti , mancando di una formazione specifica , tendono a sottovalutare tempistica e risorse , ritardando di fatto il processo amministrativo regionale propedeutico alla stipula dell’Accordo e all’avvio dei lavori.

Obiettivo Operativo n.3

PREDISPOSIZIONE A.P.Q. RAFFORZATO PAR-FAS 2007-2013 LINEA AZIONE III.2.2.a

Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.3

LINEA AZIONE III.2.2.a

La redazione dell’Accordo di Programma Quadro riferita alla linea di azione III.2.2.a del PAR-FAS 2007-2013 *“Completamento e rafforzamento del sistema logistico di mobilità regionale per favorire lo sviluppo economico territoriale in riferimento alla movimentazione passeggeri e merci.”* consiste nello svolgimento di tutte le fasi tecnico- amministrative in grado di pervenire alla formulazione di un documento che, una volta validato, verrà sottoscritto tra le parti. (Regione Abruzzo e Mi.S.E.).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n.3

- Difficoltà Temporali connesse alla disponibilità dei soggetti coinvolti nel processo (Servizio Programmazione e MISE);
- Stipula dell’A.P.Q. limitata ai soli progetti cantierabili;
- Difficoltà finanziarie dei soggetti attuatori che non consentono la predisposizione o l’avvio dei progetti “cantierabili”;
- Aspetti procedurali connessi al rilascio di autorizzazioni e pareri in materia ambientale.
- La complessità dell’obiettivo e l’inquadramento giuridico ed economico riguardante la materia dei finanziamenti comunitari è un punto di forte criticità in quanto i soggetti attuatori destinatari dei finanziamenti , mancando di una formazione specifica , tendono a sottovalutare tempistica e risorse , ritardando di fatto il processo amministrativo regionale propedeutico alla stipula dell’Accordo e all’avvio dei lavori.

Servizio: **DE 10 – TRASPORTO PUBBLICO LOCALE su GOMMA e FERRO**

Dirigente: **Dott.ssa Maria Antonietta Picardi**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.1

Prosecuzione attività per attuazione interventi di competenza della Direzione inseriti nel programma PAR-FAS – 2007-2013.

Obiettivo Operativo n.1

Potenziamento del parco rotabile destinato al t.p.l. anche mediante l'attuazione di un programma di sostituzione degli attuali autobus con veicoli tecnologicamente ed ecologicamente più evoluti

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1

L'obiettivo gestionale vuole realizzare il miglioramento della situazione del parco rotabile in ambito regionale adibito al TPL in concessione comunale e regionale con la sostituzione degli autobus con più di quindici anni circolanti sul TPL. Le risorse che finanziano il progetto derivano dal FAS e l'intervento sarà attuato con SAD "Strumenti di Attuazione Diretta". A fine 2011, il parco rotabile su gomma della regione Abruzzo presentava un'età media di circa 12,4 anni, con circa 450 autobus (oltre il 30% del totale dei mezzi) aventi età pari o superiore a 15 anni, limite previsto dalla normativa statale per la sostituzione del mezzo. La situazione del parco rotabile è negativa anche dal punto di vista delle emissioni e quindi del rispetto dell'ambiente. L'introduzione di nuovi veicoli ecologicamente avanzati permetterà di intervenire sull'abbattimento delle emissioni di idrocarburi incombusti, di monossido di carbonio e di azoto in maniera significativa.

Questa è la situazione negativa su cui si vuole intervenire.

Per l'attuazione concreta dell'obiettivo proposto preliminarmente deve essere risolta definitivamente la questione posta con nota prot. RA/160211 in data 10/07/2012, dal dirigente del Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo, che ha trasmesso un documento contenente orientamenti per l'impiego degli strumenti di attuazione del PAR FAS nel quale si suggeriva di porre attenzione alla tematica inerente agli "aiuti di stato" e si raccomandava a ciascuna Direzione interessata ad espletare preventivamente le necessarie verifiche circa la assoggettabilità dei propri interventi agli adempimenti di notifica alla CE, relazionandosi con il competente Servizio Affari Comunitari e Cooperazione Interistituzionale della Giunta Regionale.

Con riferimento a detta procedura di verifica nel corso dell'anno 2012 in relazione alla materia degli aiuti di stato si sono svolte una serie di riunioni, contemporaneamente, sempre nel 2012 per sbloccare l'attuazione dell'obiettivo è stata proposta l'approvazione di una norma regionale che prevedesse la proprietà e l'intestazione dei mezzi finanziati in capo alla Regione o in alternativa l'assoluto vincolo di reversibilità verso la Regione del materiale rotabile finanziato ed immesso sul TPL in caso di cessazione a qualsiasi titolo dei servizi da parte dell'assegnatario dei finanziamenti o di subentro di altri operatori. Il disegno di legge, è attualmente all'esame dei servizi competenti della Giunta Regionale ed in merito ad esso si sta sviluppando una nuova discussione anche al fine di poter valutare la necessità o meno di una preventiva notifica alla Commissione Europea.

Il progetto operativo per l'anno 2013 prevede le seguenti attività da svolgere:

- Redazione linee guida di intervento;
- Predisposizione DGR/ai sensi della L.R.153/98, completa di norme tecniche e comprensiva delle modalità attuative per la concessione dei contributi per l'acquisto degli autobus, e notifica alle

aziende di TPL;

- Domanda di investimento da parte delle aziende;
- Istruttoria ed assegnazione risorse;
- Impegno dei fondi assegnati alla Direzione derivanti dal programma FAS;
- Erogazione alle aziende previo acquisto dei mezzi.

Le risorse da utilizzare per il 2013 indicate dalla D.G.R. n.612 del 24.11.2012, che approva *il Piano Finanziario di attuazione del PAR FAS 2007-2013 della Regione Abruzzo* che definisce la quota di risorse della Programmazione PAR FAS annualmente distinta per gli esercizi finanziari dal 2012 al 2016, ammontano per l'anno 2013 a 8.260.000,00 EURO, mentre non erano state iscritte risorse per l'anno 2012.

Il progetto in esame propone una azione migliorativa immediata sul parco automezzi per la sostituzione degli autobus con più di quindici anni, mezzi obsoleti a gasolio di vecchia generazione, con nuovi mezzi ad alimentazione non convenzionale o a minor impatto ambientale (omologati EURO 5 o EEV). Il piano d'investimento di sostituzione di 100 autobus prevede una spesa di 15 milioni di Euro.

L'Obiettivo Operativo sul versante servizi resi ai cittadini, tende a migliorare la qualità dei servizi con nuovi mezzi. L'efficacia del sistema di trasporto regionale viene senz'altro accresciuta dalla sostituzione di nuovi mezzi EURO 5 o EEV attrezzati con le più moderne tecnologie, sia per la puntualità e l'efficienza dei servizi, sia per una maggiore attrattività sull'utenza dei mezzi nuovi.

Tale intervento realizzerà un potenziamento in termini di efficienza ed efficacia del parco rotabile in ambito regionale, tale maggiore efficienza ed efficacia avranno un effetto positivo anche in termini di sostenibilità del trasporto, introducendo, in sostituzione dei mezzi obsoleti con più di 15 anni che sono tutti di caratteristica EURO 0 o EURO 1, autobus con caratteristiche EURO 5 o EEV rispetto alle emissioni, quindi migliorando la qualità dell'aria.

Risultato atteso cui tende il progetto.

La situazione del parco rotabile regionale e l'efficienza ed efficacia del TPL senza il progetto di intervento previsto dall'obiettivo è destinata a peggiorare. Con gli interventi si ha un miglioramento decisivo della qualità introducendo 130 mezzi nuovi a tecnologia avanzata attuando il ricambio di circa il 3,5% del parco rotabile.

A fine 2011 il parco rotabile della Regione Abruzzo presentava una età media di circa 12,4 anni, con 450 autobus (circa 30% del totale dei mezzi) aventi età pari o superiore a 15 anni.

Alla fine dell'intervento il parco rotabile della Regione Abruzzo dovrebbe presentare un'età media di circa 10,5 anni, con 340 autobus (circa 23% del totale dei mezzi) aventi età pari o superiore a 15 anni.

Nel dettaglio prima dell'attuazione del progetto:

- autobus in concessione regionale età media circa 13 anni.
- autobus in concessione comunale età media 11 anni.
-

Dati dei mezzi in esercizio dopo l'attuazione del progetto:

- autobus in concessione regionale età media circa 11 anni.
- autobus in concessione comunale età media 9,5 anni.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 1

Le criticità ipotizzabili relativamente al progetto sono tutte riferibili a variabili non dipendenti dalla struttura proponente, Servizio Trasporto Pubblico Locale su Gomma e Ferro DE10, e sono riferibili in primo luogo alla effettiva assegnazione delle risorse del FAS alla Direzione Trasporti e quindi al Servizio DE10 e dopo l'assegnazione delle risorse ai seguenti fattori:

- a) Alla definizione della questione relativa alla tematica degli "aiuti di stato" dei propri interventi ed alla approvazione del disegno di legge proposto per sbloccare l'intervento proposto dal Servizio DE10;
- b) Alla tempistica di approvazione della D.G.R./P da parte degli organi competenti e cioè la Giunta Regionale e la IV Commissione Regionale per l'emissione del parere di sua competenza;
- c) Alla tempistica di presentazione delle domande di investimento da parte delle aziende di TPL in un range di 60 giorni;
- d) Alla decisione dell'azienda assegnataria di accettare l'assegnazione e procedere all'acquisto cofinanziando il mezzo;
- e) Alla tempistica di espletamento delle gare per l'acquisto dei mezzi da parte sempre delle aziende di TPL, dato l'obbligo della procedura ad evidenza pubblica;
- f) Alla tempistica della consegna dei mezzi da parte delle aziende costruttrici.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 3

Riforma e riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale anche attraverso interventi di razionalizzazione della spesa complessiva.

Obiettivo Operativo n.2

RIPROGRAMMAZIONE SERVIZI DI TPL.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2

L'obiettivo proposto riguarda il piano di riprogrammazione dei servizi di TPL regionali su gomma e su ferro di cui al comma 4 dell'art.16 bis del D.L.95/2012 e s.m.i. al fine di ottenere l'erogazione del 100% delle risorse previste per l'anno 2013 dal comma 1 dell'art.16 bis del medesimo D.L. quale quota del Fondo nazionale per il concorso dello stato agli oneri del trasporto pubblico locale. Tali risorse, in base al Decreto del MEF e del MIT del 25 febbraio 2013, sono state per ora ripartite per il 60% del Fondo nazionale per il finanziamento del TPL del 2013, mentre, per l'anno 2013, il riparto definitivo è effettuato sulla base dei criteri e delle modalità previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 3, previa adozione del piano di riprogrammazione di cui al comma 4 da parte delle regioni a statuto ordinario.

Si ricorda che l'art.16 bis del [decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 7 agosto 2012, n. 135](#) prevede un nuovo regime per il finanziamento del TPL con l'introduzione, a decorrere dal 2013, del nuovo Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale.

In attuazione della suddetta normativa, in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e successiva Conferenza Unificata 7 febbraio 2013 è stata raggiunta l'intesa sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante la definizione dei criteri e delle modalità con cui ripartire e trasferire alle Regioni a statuto ordinario le risorse del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello stato agli oneri del trasporto pubblico locale. Attualmente si è in attesa della emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art.16-bis, comma 3, del decreto legge 6

luglio 2012 n.95.

Tale DPCM alla data odierna non è stato ancora pubblicato.

Le principali fasi dell'obiettivo.

Nonostante il DPCM, non sia stato ancora pubblicato si può avviare la riprogrammazione sulla scorta delle indicazioni della bozza di DPCM su cui è stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza Unificata. Elemento guida è costituito dallo Schema di Documento di Riprogrammazione realizzato dalle Regioni a Statuto ordinario nell'ambito della Commissione Infrastrutture, Mobilità e Governo del territorio della Conferenza delle Regioni e Province autonome che prevede le seguenti fasi:

Descrizione della [Evoluzione del sistema regionale del TPL dal 2010 al 2012 / Analisi di base per la definizione dei fabbisogni ai fini della riprogrammazione / Strategia di riprogrammazione della Rete dei Servizi di Trasporto / Misurazione dell'efficientamento e razionalizzazione dei Servizi / Piano di riprogrammazione / Le innovazioni necessarie e i relativi fabbisogni / Cronoprogramma delle attività.](#)

In base alla ripartizione delle competenze in materia di Trasporto pubblico locale fra i vari servizi della Direzione, il Servizio DE10 si occuperà dell'attività di rilevazione dei dati necessari ai fini della individuazione delle strategie della riprogrammazione. Tali dati sono quelli relativi ai servizi di trasporto pubblico locale su ferro e su gomma in atto, con particolare riferimento:

- ai passeggeri complessivi trasportati nell'anno 2012 calcolati in base al numero dei titoli di viaggio;
- al materiale rotabile in disponibilità delle aziende ad oggi;
- alla lunghezza della rete e al numero delle stazioni per le aziende ferroviarie.
- ai dati risultanti dalla rilevazione a campione effettuata a bordo sul numero dei trasportati nel mese di maggio 2013 confrontati con analogo periodo 2012 e 2011;

Il progetto nella sua fase operativa del primo anno non ha budget a disposizione.

Risultato atteso cui tende il progetto.

Nel suo complesso l'obiettivo tende a ottenere l'assegnazione del 100% delle risorse individuate per l'anno 2013 dal Decreto del MEF 25 febbraio 2013 a valere sul Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale senza incorrere in penalizzazioni.

Per quanto riguarda il Servizio DE10 l'obiettivo da raggiungere è la rilevazione dei dati ai fini della riprogrammazione della rete.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Le criticità ipotizzabili relativamente al progetto sono legate alla collocazione delle procedure di competenza del Servizio De10 nel più ampio contesto decisionale della di Riprogrammazione di cui all'art.16 bis del D.L.95/2012, in quanto il suo ruolo è individuato a monte con la fase rilevativa iniziale.

Per quanto riguarda la tempistica delle attività l'art.16 bis prevede al comma 4 che, entro quattro mesi dalla data di emanazione del DPCM, non ancora pubblicato alla data odierna, le regioni per ottenere assegnazioni di contributi statali destinati a investimenti o a servizi in materia di trasporto pubblico locale e ferrovie regionali, procedono in conformità con quanto stabilito con il DPCM in via di emanazione, all'adozione di una riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale, rimodulano i servizi a domanda debole e sostituiscono, entro centottanta giorni dalla predetta

data, le modalità di trasporto da ritenere diseconomiche, in relazione al mancato raggiungimento del rapporto tra ricavi da traffico e costi del servizio al netto dei costi dell'infrastruttura, previsto dall'[articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422](#), con quelle più idonee a garantire il servizio nel rispetto dello stesso rapporto tra ricavi e costi.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.5

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e gestionali, inclusa la dematerializzazione dei documenti, la trasparenza dell'attività amministrativa e l'implementazione delle azioni tese ad una migliore performance.

Obiettivo Operativo n.3

Monitoraggio del parco rotabile destinato a noleggio con conducente presso le aziende autorizzate

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

Dopo l'entrata in vigore del Regolamento CE N.1071/20098 che stabilisce le norme comuni sulle condizioni da rispettare per esercitare l'attività di trasportatore per la regolazione delle competenze è stata approvata, in sede di Conferenza Unificata "Intesa, ai sensi dell'art.8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n.131, sui criteri e sulle modalità applicative del Regolamento (CE) n.1071/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, in materia di autorizzazione all'esercizio della professione di trasportatore su strada di persone". Tale intesa ha sancito diverse competenze in materia di noleggio con conducente per cui alla regione spetta ora la regolazione all'accesso del mercato mentre l'accesso alla professione di autotrasportatore su strada è di competenza degli UMC, uffici periferici del Ministero dei trasporti e delle infrastrutture. Il riflessi che il nuovo assetto delle competenze ha sul mercato del noleggio hanno necessità di essere monitorati soprattutto per quanto riguarda il parco rotabile immesso in esercizio a tutela della trasparenza dell'attività amministrativa e per una migliore performance dell'attività amministrativa di regolazione regionale.

Le principali fasi dell'obiettivo.

Le attività dell'obiettivo sono relative al monitoraggio della qualità del settore noleggio con autobus e relativo parco rotabile con creazione di una banca dati dei parchi rotabili delle aziende certificate ed il controllo degli autobus immessi in base alle autorizzazioni per l'esercizio della attività di noleggio di autobus con conducente rilasciate in base alla L.R. 17 luglio 2007, n. 25 avente ad oggetto: "Disciplina dell'attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente".

Il monitoraggio della trasparenza amministrativa e della qualità è molto importante nel settore del noleggio perché la circolazione di un autobus è suscettibile di arrecare danni maggiori di quelli di un'autovettura, almeno in linea di principio, ove si faccia riferimento al numero di passeggeri che un autobus può trasportare, nonché alle dimensioni e massa superiori a quelle di altri veicoli e quindi con una ben diversa potenzialità di danno.

A tal fine verrà avviata:

- 1) una attività ricognitiva del parco rotabile attualmente censito in base alle immissioni di mezzi per noleggio con conducente autorizzate dal Servizio con richiesta di certificazione del parco a tutte le aziende di noleggio iscritte nell'Albo regionale per il 2013 alla data del 31.05.2013 e per gli anni

- successivi entro il 31 dicembre di ogni anno, con rilevazione effettuata nel mese di gennaio.
- 2) Censimento del possesso da parte delle aziende iscritte all'Albo della Certificazione di qualità aziendale.
 - 3) Censimento del materiale rotabile munito di pedane per l'accessibilità ai mezzi di persone diversamente abili.
 - 4) Costituzione di una banca dati e pubblicazione della banca dati costituita sul sito web della Direzione.

Il progetto nella sua fase operativa del primo anno non ha budget a disposizione.

Risultato atteso cui tende il progetto.

Nel suo complesso l'obiettivo vuole realizzare il monitoraggio e valutazione della gestione del Servizio delle attività autorizzate in base alla legge 25/2007 per impostare iniziative di miglioramento dell'attività amministrativa.

Le azioni di monitoraggio e valutazione concorreranno anche alla trasparenza amministrativa dell'attività con la pubblicazione dei dati sul sito web della Direzione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Le criticità ipotizzabili relativamente all'obiettivo proposto potranno riguardare solo l'aspetto della raccolta e certificazione dati se le aziende di trasporto avranno un atteggiamento poco collaborativo, ma certamente si tratterà solo di ritardi nella tempistica di collazione dei dati totali.

Obiettivo Operativo n.4

PREDISPOSIZIONE LINEE GUIDA REGIONALI NEL SETTORE NOLEGGIO CON CONDUCENTE

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4

La L.15.01.1992 n.21 nella parte riguardante l'attività di noleggio con conducente e la regolazione dell'attività di taxi è stata più volte modificata nel corso degli ultimi anni.

Le prime modifiche sono state introdotte all'art. 29 comma 1-quater dal D.L. 30.12.2008 n.207, di cui le più rilevanti ed anche le più controverse sono quelle della obbligatorietà della sede e della rimessa nel territorio del comune che ha rilasciato l'autorizzazione. L'applicazione delle modifiche è ancora oggetto di contenzioso presso i TAR ed anche in via incidentale alla Corte di Giustizia UE.

La competenza regionale in materia risale al DPR 616/1977 art.85, che attribuisce la funzione di approvazione dei regolamenti alle regioni. Successivamente la L.21/1992 ha stabilito che le regioni debbano fissare i criteri cui devono attenersi i comuni nel redigere i propri regolamenti. Naturalmente i criteri dovevano discendere da quanto stabilito dalle leggi statali, in particolare dalla L.21/1992.

Rispetto a questa situazione l'art.36 del D.L. n.1/2012 ha stabilito nuove competenze in capo all'Autorità di regolazione dei trasporti in materia di taxi. Inoltre con l'art.36 del D.L. n.1/2012 anche il quadro delle competenze regionali ha subito una variazione. Da un tipo di competenza che si può definire "sostitutiva" come camera di compensazione degli interessi contrapposti, si passa alla individuazione di potestà di comuni e regioni che, nell'ambito delle proprie competenze, provvedono ad adeguare il servizio taxi in base ai nuovi principi. Si aggiunge la previsione dell'obbligo da parte di comuni e regioni di adeguare il

servizio taxi in base a nuovi principi, sottoponendo in via preventiva le loro determinazioni in materia al parere preventivo dell'Autorità.

L'autorità non è ancora stata definitivamente strutturata mentre i principi di adeguamento restano fissati per legge e quindi possono essere applicati.

La competenza regionale in merito alla applicazione dei nuovi principi è relativa alla indicazione, in base alla L.21/92 (legge quadro) e s.m.i., dei criteri generali cui i comuni devono attenersi nel redigere i regolamenti. Quindi è necessaria la stesura di nuove linee guida.

Le principali fasi dell'obiettivo

L'obiettivo sarà articolato nelle seguenti attività tutte ricomprese nel Report finale:

- a) Ricognizione dell'attuazione della regolazione della materia nelle altre regioni o province se la materia è stata delegata.
- b) Esame della situazione amministrativa della nostra regione con censimento dei regolamenti e dei posti a noleggio approvati dai Comuni.
- c) Rilevazione dei regolamenti non ancora adeguati alle modifiche della L.21/1992 introdotte dall'art 29 comma 1-quater dal D.L. 30.12.2008 n.207.
- d) Individuazione dei settori del noleggio privi di regolazione.
- e) Stesura delle linee guida applicative della L.21/1992 e degli artt.36 e 37 del DL. n.1/2012 nonché delle nuove eventuali direttive dell'Autorità di regolazione dei trasporti.

L'obiettivo non ha budget di spesa.

Risultato atteso cui tende il progetto.

Nel suo complesso l'obiettivo vuole realizzare il monitoraggio e la valutazione della gestione del Servizio delle attività autorizzate in base alla legge 21/1992 per impostare iniziative di miglioramento dell'attività amministrativa.

Le azioni di monitoraggio e valutazione concorreranno anche alla trasparenza amministrativa dell'attività amministrativa della Direzione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Le criticità ipotizzabili relativamente all'obiettivo proposto potranno riguardare solo l'aspetto della attuazione, mediante decisioni o circolari attuative delle nuove competenze che Autorità per la Regolazione dei Trasporti si vorrà dare. In caso che le attività non siano avviate nel corso del 2013 le linee guida riguarderanno solo le norme per le quali l'attuazione amministrativa non passa attraverso l'adozione di atti propedeutici di competenza dell'Autorità.

Direzione: DG – POLITICHE DELLA SALUTE
Direttore: Dott.ssa Maria Crocco

Direzione: DG – POLITICHE DELLA SALUTE

Direttore: Dott.ssa Maria Crocco

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015

Contenimento della spesa sanitaria al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

Razionalizzazione e riduzione della spesa sanitaria ai sensi dell'art.15 D.L.95/2012

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

Il rapporto immediato e diretto tra l'obbligo, per ogni Regione, di garantire l'equilibrio economico-finanziario ed il necessario contenimento della spesa sanitaria – voce determinante e preponderante del bilancio regionale - ha certamente dato origine alla formulazione di due degli indirizzi strategici descritti nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2013-2015, approvato dal Consiglio Regionale con verbale n. 183/3 del 28.12.2012, ovvero il "Risanamento della Finanza Pubblica" e "Interventi per le politiche sanitarie". Ed in perfetta coerenza con tali indirizzi strategici è la formulazione dell'obiettivo strategico triennale n. 1 individuato dalla Direzione Politiche della Salute, che – nell'ottica di prosecuzione del lungo percorso di razionalizzazione e riduzione della spesa sanitaria avviato già dal 2009 - si propone, in ossequio ai dettami dell'art.15 DL95/2012, di contenere la stessa sia attraverso un'intensa azione di monitoraggio e controllo dei costi sostenuti dalle Aziende Sanitarie, che attraverso la razionalizzare e riduzione, nel corso del triennio, degli oneri sostenuti per l'acquisto di prestazioni sanitarie (assistenza ospedaliera, specialistica ambulatoriale, riabilitazione ex art. 26 L. 833/78, strutture psicoriabilitative) da erogatori privati attualmente solo "provvisoriamente accreditati" ai sensi della L.R. 32/2007. Altro settore di intervento previsto dal DL95/2012 è quello relativo alla rideterminazione delle tariffe massime per le prestazioni ospedaliere e di specialistica ambulatoriale.

Per quel che concerne le Aziende Sanitarie, l'ambito di monitoraggio e controllo regionale sarà indirizzato:

- verso i dispositivi medici, al fine di verificare - avvalendosi della banca dati già costituita nell'anno 2012 – se i costi sostenuti dalle medesime aziende nell'anno 2013 per l'acquisto dei dispositivi medici, avranno garantito il rispetto dei tetti di spesa fissati in merito dalla normativa vigente. Il monitoraggio periodico e costante consentirà alla Direzione di comunicare alle ASL eventuali scostamenti in essere rispetto ai tetti, al fine di adottare le immediate azioni correttive ;
- alla verifica della attuazione delle disposizioni di cui al DL 95/2012, nella parte afferente sia la riduzione degli importi e delle connesse prestazioni dei contratti d'appalto da concludersi, sia la rinegoziazione dei contratti eccedenti i prezzi di riferimento siccome statuiti dall'Autorità di vigilanza dei Contratti Pubblici;
- la compiuta attuazione della lettera d) art.15 D.L. 95/2012, convertito con modificazioni in L. 135/2012, che sancisce l'obbligo di acquisto per mezzo delle convenzioni CONSIP e del Mercato Elettronico anche in capo alle Aziende Sanitarie, le quali – dunque – sono tenute ad aderire alle convenzioni stipulate dalla CONSIP per l'acquisto di beni e servizi relativi alle categorie merceologiche presenti nella piattaforma dalla stessa attivata, nonché all'utilizzo degli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla medesima CONSIP, ovvero del MEPA (mercato elettronico della P.A.), mezzo quest'ultimo concernente gli acquisti sotto la soglia di rilievo comunitario. A tale scopo verrà richiesto a CONSIP il dettaglio degli ordini emessi dalle Aziende USL abruzzesi sia relativamente alle adesioni alle convenzioni CONSIP, che relativamente agli acquisti effettuati a mezzo MEPA, per poi analizzare e confrontare i dati CONSIP con i dati trasmessi dalle stesse Aziende a cadenza trimestrale, onde verificare eventuali scostamenti ed i motivi del mancato utilizzo;
- contenimento delle spese relative al personale delle ASL: al riguardo il disposto dell'art. 15,

comma 21, del D.L. n. 95/2012, - sostituendo il comma 3 dell'art. 17 del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni in legge n. 111/2011 – ha stabilito che le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 71 e 72, della legge n. 191/2009 si applicano anche in ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015, confermando pertanto che gli enti del Servizio sanitario nazionale devono garantire che le spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'imposta regionale sulle attività produttive, non possano superare per ciascuno dei riferiti anni il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento. Pertanto è obiettivo determinante effettuare un'attività di monitoraggio costante con cadenza trimestrale (e, successivamente, a consuntivo sull'anno precedente) con riferimento alle spese di personale sostenute dalle ASL regionali, secondo le modalità ed i criteri stabiliti dall'art. 2, comma 71, della legge n. 191/2009, tenendo cioè conto anche delle spese per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di lavoro flessibile o con convenzioni.

Per quel che concerne, invece, la razionalizzazione e riduzione degli oneri per l'acquisto di prestazioni sanitarie da privati, proseguendo l'attività avviata nel corso del 2012, anche nell'esercizio 2013 verrà data attuazione alle indicazioni nazionali e agli indirizzi regionali elaborati dal Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di risanamento del SSR, attraverso la definizione dei distinti tetti di spesa. Pertanto già in sede di stipula dei contratti 2013, i tetti di spesa da assegnare alle strutture private accreditate che forniscono prestazioni di assistenza ospedaliera, di specialistica ambulatoriale, di riabilitazione ex. Art. 26 L.833/78, nonché alle strutture psicoriabilitative verranno definiti nel rispetto delle indicazioni fornite a livello nazionale nonché dei valori massimi sostenibili a livello regionale.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

1. Non corretta alimentazione delle voci di CE oggetto di monitoraggio, che potrebbe comportare ritardi rispetto ai tempi stabiliti dall'obiettivo operativo da ricondursi all'Obiettivo strategico annuale .
2. Il possibile mancato raggiungimento dell'Intesa della Conferenza Stato Regioni, riguardante il riparto delle disponibilità finanziarie del FSN 2013, potrebbe determinare uno slittamento dei tempi di attuazione dell'obiettivo operativo da ricondursi all'Obiettivo strategico annuale .
3. Mancato rispetto dei termini di trasmissione dei dati da parte di CONSIP e delle AA.SS.LL. .
4. La riduzione e la revisione delle tariffe, nonché l'abbattimento dei budget mensili, genera l'instaurarsi di numerosi contenziosi con le stesse strutture private provvisoriamente accreditate, dai cui esiti possono derivare effetti economici per l'Amministrazione Regionale suscettibili di ridurre il risultato atteso dall'obiettivo operativo da ricondursi all'Obiettivo strategico annuale .

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

Monitoraggio degli adempimenti regionali per l'attuazione dell'art.15 del D.L. 95/2012 ai fini delle verifiche del Tavolo

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

Il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", prevede, tra l'altro, misure per la razionalizzazione e la riduzione della spesa sanitaria.

In particolare, l'art. 15 del suddetto decreto ha introdotto disposizioni urgenti per l'equilibrio del settore sanitario e misure di governo della spesa farmaceutica.

Le misure introdotte dal citato decreto prevedono numerosi adempimenti regionali, concernenti il contenimento della spesa farmaceutica, della spesa per l'acquisto di beni e servizi, la razionalizzazione

dell'offerta di servizi sanitari, il contenimento della spesa per l'acquisto di prestazioni da erogatori privati accreditati, la razionalizzazione della spesa per il personale, la rideterminazione del livello di finanziamento per le annualità 2012, 2013, 2014, 2015 e successive.

L'attuazione a livello regionale delle misure previste dall'art. 15 del DL 95/2012 costituisce oggetto di apposita verifica da parte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza. A tal fine la Regione è chiamata a predisporre, in occasione delle riunioni del suddetto Tavolo tecnico di verifica, apposite relazioni illustrative ed esplicative dei vari adempimenti.

In particolare, sono previste tre riunioni annuali del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, rispettivamente nei mesi di Aprile, Luglio e Novembre, nelle date comunicate alla Regione di volta in volta dai Ministeri competenti. Gli stessi Ministeri fissano un termine, antecedente quello stabilito per la riunione, entro il quale la Regione deve inviare tutta la documentazione necessaria ai fini delle verifiche del Tavolo. L'obiettivo strategico annuale in questione consiste, pertanto, nel monitoraggio degli adempimenti regionali per l'attuazione dell'art.15 del D.L. 95/2012 ai fini delle verifiche del Tavolo.

Il conseguimento dell'obiettivo in parola non richiede l'utilizzo di risorse finanziarie.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

Un'eventuale criticità ipotizzabile relativamente all'obiettivo annuale in discorso potrebbe essere legata alla mancata convocazione, da parte dei Ministeri competenti, di una delle tre riunioni annuali del tavolo tecnico di verifica. Tale circostanza comporterebbe la riduzione del numero di relazioni di monitoraggio da predisporre da tre a due.

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015

Miglioramento dei Livelli di Assistenza ed efficientamento del sistema sanitario regionale

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3

Linee programmatiche 2013-2015 – art.2 da commi 67 bis a 100 della L. 23.12.2009 n.191: governance del sistema commissariale, predisposizione di interventi finalizzati alla riorganizzazione dell'assistenza ospedaliera e territoriale, alla razionalizzazione della gestione delle risorse umane, al rafforzamento della prevenzione sanitaria ed alla sensibilizzazione della cultura della prevenzione nella popolazione

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3

Il presente obiettivo strategico verrà attuato con una pluralità di interventi, volti a definire l'ambito programmatico compiuto entro il quale la Direzione plasmerà la propria azione nel triennio di interesse; tali interventi, di incidenza multiforme - come si evince chiaramente dal titolo dell'obiettivo medesimo -, si attesteranno su :

- 1) Attività prodromiche a garantire una compiuta attività di raccordo tecnico amministrativo tra l'organo commissariale - inteso sia nella figura del Commissario ad Acta che in quella del Subcommissario -, i Servizi della Direzione Politiche della Salute e l'Agenzia Sanitaria Regionale, al fine di una celere e snella azione amministrativa.
- 2) Snellimento nelle procedure di attuazione dei programmi di investimento in edilizia sanitaria e di rilevazione informativa georeferenziata delle strutture sanitarie abruzzesi; per quel che concerne i programmi di investimento, la necessità di predisporre interventi in tale ambito è derivante dalla considerazione inerente le numerose criticità riscontrate, nel corso degli anni, nelle modalità di attuazione dell'iter definito per l'accesso ai finanziamenti da parte delle AASSLL, che hanno notevolmente appesantito quantitativamente e qualitativamente gli adempimenti e le attività istruttorie indispensabili per giungere al concreto utilizzo delle risorse.

Pertanto si ritiene fornire alle AA.SS.LL. in modo sistematico, gli indirizzi tecnico-amministrativi in merito ai seguenti fasi operative:

- 1) MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI CANTIERABILI
- 2) AGGIUDICAZIONE, CONSEGNA E INIZIO LAVORI
- 3) COLLAUDO O CERTIFICAZIONE DI REGOLARE ESECUZIONE
- 4) VARIANTI IN CORSO D'OPERA O RIMODULAZIONE DEI PROGRAMMI

Per quanto attiene, invece, la rilevazione georeferenziata delle strutture sanitarie, la creazione di un sito web contenente l'ampliamento delle informazioni sanitarie e della tipologia di erogazione delle strutture sanitarie abruzzesi sarà certamente strumento utile per i cittadini abruzzesi per meglio orientarsi nella scelta del presidio a cui fare riferimento e nella ricerca di informazioni quanto più dettagliate dello stesso, compresa, laddove possibile, la planimetria della struttura.

- 3) Prosecuzione nella azione di riorganizzazione del sistema dell'offerta di assistenza ospedaliera pubblica in continuità programmatica con i Programmi Operativi 2010- 2011-2012, da rendersi, *in primis*, mediante la verifica dell'effettiva realizzazione dell' adeguamento della dotazione dei posti letto ospedalieri pubblici ai parametri stabiliti dalla Regione con la deliberazione commissariale n. 45/2010 e la contestuale istituzione di un sistema di monitoraggio dell' osservanza dei parametri ivi fissati nell'arco dell'anno 2013. *In secundis* si prevede - qualora in corso d'anno e/o dell'intero triennio di riferimento del Programma Operativo 2013-2015 dovesse verificarsi un cambiamento nelle disposizioni nazionali sullo standard di posti letto nelle strutture ospedaliere - di attivare degli interventi finalizzati all'adeguamento della dotazione regionale dei posti letto ospedalieri, pubblici e privati, alle nuove disposizioni nazionali/regionali.
- 4) Riordino della rete territoriale di erogazione dei servizi : durante l'attuazione del Piano di rientro 2007-2009 e dei Piani Operativi 2010 e 2011-2012, che ne costituiscono la continuazione, nell'esigenza di ridefinire il complesso delle norme e l'organizzazione dell'intero sistema dell'offerta del Servizio Sanitario Regionale, l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture destinate ad erogare prestazioni di carattere extra ospedaliero sono stati di fatto sospesi. A fine 2012, con i decreti commissariali 52/2012 e 67/2012 che hanno definito il fabbisogno di tali prestazioni, sono stati posti in essere gli atti di programmazione necessari all' autorizzazione ed accreditamento. L'intento programmatico ivi esplicitato consiste nell'avvio del processo di riordino dell'intera rete di servizi territoriali, che consentirà di definire i procedimenti di autorizzazione ed accreditamento delle strutture, attraverso i seguenti passi operativi:
 - L'emanazione di atti di programmazione, attraverso i quali verranno definiti i criteri e i procedimenti del riordino;
 - l'attivazione dei tavoli con gli erogatori pubblici e privati, attraverso i quali verranno ricondotte a criteri di appropriatezza le prestazioni erogate e definito il quadro dell'offerta di servizi, nella loro articolazione funzionale e territoriale;
 - la conseguente ridefinizione del fabbisogno regionale e locale attualmente non soddisfatto di prestazioni, alla base della definizione dei criteri di concessione dei nulla osta necessari all'autorizzazione di nuove strutture erogatrici e dei procedimenti di accreditamento;
 - la conseguente emanazione, ove necessario, degli atti preordinati a stabilire criteri e procedure per la concessione di nulla osta all'autorizzazione di nuove strutture ed all'accreditamento definitivo delle strutture esistenti;
 - la definizione, in accordi specifici con ciascuno degli operatori pubblici e privati, dei processi di adeguamento, riordino, riorganizzazione, ridimensionamento/ampliamento dell'offerta di servizi e dei relativi piani di investimento.
- 5) Attuazione del percorso volto alla autorizzazione/accreditamento ed alle verifiche ispettive delle strutture trasfusionali della Regione Abruzzo - disciplinato dall'art. 88 della legge regionale 18 dicembre 2012, n. 64 - attraverso:
 - aggiornamento dei manuali e definizione dei criteri e delle procedure per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture trasfusionali, delle unità di raccolta associative e per le verifiche ispettive;
 - attivazione della procedura di autovalutazione e definizione del Piano di adeguamento;

- predisposizione/organizzazione di un corso regionale di formazione intensiva gestito in collaborazione con il Centro Nazionale Sangue e l'azienda convenzionata per la plasma derivazione dedicato alle figure istituzionalmente coinvolte nel governo del processo di accreditamento delle strutture trasfusionali.
- 6) Miglioramento nei metodi e negli strumenti di programmazione e gestione, anche seguendo gli standards definiti dal Ministero della Salute, di due distinte linee di intervento finanziate dal Fondo Sanitario Nazionale, cui corrispondono due distinte azioni del Servizio: i Progetti Obiettivo di rilievo nazionale ed i Progetti di ricerca.
- 7) Sorveglianza infortuni mortali e gravi: l'indagine sugli infortuni sul lavoro è attività rilevante ai fini sia di prevenzione (attraverso l'individuazione dei fattori determinanti e l'indicazione delle misure di prevenzione efficaci finalizzate ad evitare il ripetersi di analoghi eventi), sia di giustizia (attraverso l'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria, con l'individuazione dei soggetti responsabili di eventuali omissioni nell'applicazione delle norme specifiche di prevenzione). La Regione Abruzzo ha avviato l'attività di sorveglianza degli infortuni gravi e mortali nell'anno 2002, costituendo un gruppo regionale formato da rappresentanti dei Servizi PSAL, dell'INAIL e dell'ISPESL (oggi INAIL – Dipartimento Ricerca Certificazione Verifica) e da un responsabile scientifico, referente per la Regione all'interno del coordinamento nazionale del sistema, coordinato dal Servizio Prevenzione Collettiva. Il gruppo regionale di coordinamento si riunisce con frequenza mensile per prendere in esame i casi sottoposti ad analisi, verificando la coerenza delle ricostruzioni al modello. Dalla disamina delle criticità occorse dall'anno di istituzione ad oggi, si è potuta rilevare la necessità - al fine di condurre compiute e non anacronistiche analisi sulle caratteristiche del fenomeno infortunistico nel territorio regionale e di individuare priorità ed eventuali azioni di contrasto - di addivenire a :
- ridefinizione del gruppo di lavoro regionale, con la definizione delle funzioni affidate ai referenti dei Servizi PSAL delle ASL e definizione del coordinamento e della segreteria del gruppo regionale ;
 - estensione della sorveglianza agli infortuni gravi, con selezione dei casi gravi da analizzare utilizzando il modello standardizzato;
 - formazione degli operatori dei SPSAL finalizzata al miglioramento della qualità delle indagini sugli infortuni sul lavoro, dal punto di vista tecnico e della completezza documentale sull'applicazione del modello nazionale "Sbagliando s'impara" e sull'uso del software applicativo per l'inserimento dei casi nell'archivio nazionale ;
 - messa a regime del sistema di sorveglianza, con riduzione dei tempi di latenza tra data di accadimento dell'infortunio e convalida della scheda di analisi.
- 8) Sorveglianza delle malattie infettive esistenti - tra le quali quelle concernenti il morbillo e la rosolia - secondo le specifiche indicazioni contenute nei documenti nazionali e regionali di attuazione, al fine di programmare specifiche azioni ed interventi nei confronti della collettività a tutela della salute volte alla eliminazione delle stesse. L'obiettivo specifico cui si tende è quello di attivare presso la Regione Abruzzo il nuovo sistema di sorveglianza integrata del morbillo e della rosolia attraverso il recepimento formale delle indicazioni nazionali con Delibera di Giunta Regionale contenente indicazioni specifiche alle Asl sulle modalità operative con le quali deve attuarsi la sorveglianza, l'approvazione della nuova scheda di sorveglianza e della scheda di rilevamento caso per morbillo e rosolia ,l'individuazione presso la struttura regionale dell'Ufficio e Referente per l'inserimento dei dati aziendali ed invio degli stessi agli organi Ministero, ISS e CNESPS attraverso l'autorizzazione all'accesso a specifica piattaforma web;
- 9) Completamento del processo di razionalizzazione del sistema sanitario regionale in materia di personale delle Aziende USL regionali - tenute a commisurare le nuove dotazioni organiche sugli effettivi fabbisogni di personale che si rendono necessari per assicurare adeguatamente l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza - mediante l'attività volta al monitoraggio delle consistenze di personale al fine di razionalizzare la gestione delle risorse umane e consentire un'adeguata governance delle stesse. Pertanto l'obiettivo della costante verifica sui profili professionali del personale in servizio a tempo indeterminato presso le Aziende UU.SS.LL. della

Regione Abruzzo, mediante comparazione a livello informatico dei codici relativi ai profili professionali riportati rispettivamente nei Ruoli Nominativi Regionali e nel Database predisposto in attuazione del Programma Operativo 2010, è strettamente funzionale alla razionalizzazione della gestione delle risorse umane, in quanto consente di migliorare l'attendibilità e la coerenza di dati di fondamentale importanza ai fini di una corretta valutazione dei processi di riorganizzazione - in corso di realizzazione da parte delle Aziende USL regionali - volti a migliorare la qualità dei servizi sanitari erogati.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3

- indisponibilità delle risorse umane assegnate e coinvolte nelle attività per mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato, ovvero per mancata sostituzione del personale collocato a riposo;
- mancato rispetto dei termini di collaborazione richiesti alle AASSLL sia nell'ambito della attività di monitoraggio dell'attuazione del programma di riduzione dei posti letto, sia nella attivazione del nuovo sistema di sorveglianza integrato, oltre che nel mancato e /o puntuale riscontro delle stesse Asl circa la indicazione delle caratteristiche laboratoristiche dei laboratori aziendali territoriali ;
- problematiche emergenti dai tavoli di confronto con gli erogatori privati;
- mancato raggiungimento di un accordo con i Responsabili delle Strutture Trasfusionali aziendali sui requisiti necessari per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture trasfusionali, delle unità di raccolta associative, della banca di sangue da cordone ombelicale e sul modello di verifiche ispettive ;
- mancata o ritardata approvazione nel corrente anno sia dei progetti obiettivo che di quelli ricerca attualmente al vaglio del Ministero della Salute e successivamente della Conferenza Stato – Regioni, che delle nuove Linee di indirizzo per la predisposizione di nuovi Progetti obiettivo per l'annualità 2013 e dei progetti di ricerca per l'annualità 2013 – 2014, tuttora al vaglio della Conferenza Stato – Regioni;
- Elevato numero di inchieste di infortunio legate alle indagini delle procure potrebbero comportare ritardi nell'inserimento dei casi sul data base nazionale;

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.4

Linee programmatiche 2013-2015 – art.2 da commi 67 bis a 100 della L. 23.12.2009 n.191: predisposizione di interventi finalizzati alla appropriatezza ed al controllo delle prestazioni sanitarie, nonché ai controlli sugli animali e sulla sicurezza alimentare

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.4

Il presente obiettivo strategico verrà attuato con una pluralità di interventi, volti a definire l'ambito programmatico compiuto entro il quale la Direzione plasmerà la propria azione nel triennio di interesse; tali interventi, di incidenza multiforme - come si evince chiaramente dal titolo dell'obiettivo medesimo -, si attesteranno su :

1. Realizzazione della Carta regionale dei servizi distrettuali dei medici di assistenza primaria e dei pediatri di libera scelta, onde consentire ai cittadini abruzzesi di scegliere il medico di fiducia conoscendo preventivamente tutti i nominativi dei medici convenzionati operanti nel loro distretto, l'ubicazione dei relativi studi, i giorni e le ore in cui prestano servizio, nonché i rispettivi riferimenti telefonici. Tale offerta informativa rivolta ai cittadini attraverso il sito web della Regione Abruzzo caratterizzerà l'azione regionale in termini di trasparenza e vicinanza ai bisogni della collettività, nella consapevolezza che la "trasparenza" di un'amministrazione è connessa alla libertà di accesso ai dati e alle informazioni amministrative da parte dei cittadini, nonché alla condivisione di documenti, saperi e conoscenze tra istituzioni e comunità locale.
2. Miglioramento, attraverso la circolarità del processo di controllo e pianificazione, dell'utilizzo delle risorse annuali stanziare per la medicina convenzionata di base.

3. **Implementazione della procedura attuativa delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 219/2006 per il rilascio delle autorizzazioni alla distribuzione all'ingrosso di medicinali o dell'eventuale modifica, sospensione o revoca dell'autorizzazione già concessa, da rendersi attraverso:**
 - Predisposizione di un nuovo modello regionale di istanza per il rilascio di autorizzazione conformemente alla normativa successivamente intervenuta e vigente in materia;
 - Riunioni con gli stakeholder ai fini della ricognizione delle procedure in essere presso le AA.SS.LL. regionali e della definizione dei criteri e delle procedure per l'autorizzazione all'attività di distribuzione all'ingrosso dei medicinali e/o per l'eventuale sospensione/decadenza della stessa;
 - Predisposizione di uno schema di verbale di ispezione sui depositi all'ingrosso di medicinali finalizzate a garantire la verifica del rispetto degli obblighi e dei requisiti previsti dalla normativa;
 - Predisposizione di una proposta deliberativa alla Giunta Regionale di approvazione dei verbali di ispezione (preventiva all'autorizzazione, ordinaria e/o straordinaria) finalizzata a garantire lo svolgimento da parte della Regione, per il tramite delle AA.SS.LL. competenti per territorio, dell'attività ispettiva prevista dal D. Lgs. 219/2006 e s.m.i.
4. **Ottimizzazione dei processi riguardanti la gestione dei flussi informativi mediante la definizione e l'implementazione di procedure tecnologico-informatiche evolute, con particolare riferimento alla creazione di protocolli di controllo e validazione dei dati in ingresso (Gestione Accoglienza Flussi – Gate Control) e la creazione del cosiddetto Data Warehouse regionale con finalità non solo gestionali della banca dati integrata ma anche di controllo di qualità di secondo livello dei dati in entrata, in coerenza con i protocolli ministeriali (NSIS). In specie, si tratta di garantire l'implementazione di un sistema informatico già attivo e teso alla gestione della Mobilità Sanitaria per la sola componente di acquisizione e ripartizione regionale, comprensivo della componente di validazione formale dei file provenienti dalle singole AA.SS.LL. A tal fine, ad esito favorevole del necessario collaudo del prefato sistema, si potrà prevedere di estendere a tutti i flussi istituzionali la implementazione della progettualità già acquisita. Infatti l'impianto risulterebbe funzionale alla gestione e all'accoglienza dei file derivanti dalle single AA.SS.LL. sia per nuovi flussi, sia per il miglioramento della qualità delle elaborazioni per la compensazione sanitaria interregionale.**
5. **Implementazione e il miglioramento del modello di assistenza domiciliare integrata mediante la predisposizione di uno "strumento operativo", ampiamente utilizzato nei rapporti interistituzionali e tra enti, quale il protocollo di intesa, che si caratterizza per una duttilità nell'integrazione e impostazione dei contenuti, e che, proprio in virtù di tali peculiari elementi, può costituire base operativa idonea alla creazione e messa a sistema di buone prassi di erogazione di servizi integrati domiciliari, costituendo un valido ausilio al superamento delle attuali criticità del modello di ADI, in cui spesso si registra una duplicità, quando non una vera e propria distonia di azione tra livello sanitario e livello socio-assistenziale. L'effetto dell'utilizzo del prefato strumento operativo potrà rinvenirsi, a conclusione del triennio, nella creazione di un sistema più efficace e integrato Asl – Regione, volto al monitoraggio sull'appropriatezza delle prestazioni erogate nonché alla elaborazione di un meccanismo di rilevazione del grado di soddisfacimento di operatori ed utenti, nell'ottica del controllo di qualità dei servizi erogati, previsto dal d.lgs. 150/2009.**
6. **Implementazione dei controlli sulle prestazioni ospedaliere onde garantire la piena attuazione dei protocolli ispettivi regionali approvati con Decreto del Commissario ad Acta n. 64/2012 del 14/11/2012; ciò consentirà di assicurare una percentuale dei controlli superiore al minimo del 10% del fatturato previsto nei contratti negoziali con gli Erogatori provvisoriamente accreditati, determinando, dunque un potenziamento dei controlli medesimi, per il fine ultimo di assicurare prestazioni sanitarie sempre più efficaci ed appropriate nel rispetto dei necessari vincoli di bilancio come imposti dalla normativa nazionale e dalle necessità collegate al piano di rientro dai disavanzi sanitari.**
7. **Monitoraggio degli eventi sentinella, al fine di intervenire utilizzando le tecniche di gestione del**

rischio clinico (RCA, Audit Clinici, FMEA, FMECA). L'attività prevede l'utilizzo dell'incident reporting da parte di tutti i reparti ospedalieri e la condivisione del Piano di miglioramento della qualità delle prestazioni sanitarie erogate dalle strutture sanitarie, unitamente ai responsabili del rischio clinico delle Asl.

8. Implementazione delle campagne di comunicazione istituzionale in sanità, nell'ambito della più ampia attività il monitoraggio dei Piani di miglioramento della qualità delle prestazioni sanitarie erogate dalle strutture sanitarie pubbliche e private .
9. Riorganizzazione dell'osservatorio epidemiologico regionale della medicina veterinaria, sicurezza alimentare e prevenzione ambientale, da effettuarsi anche mediante la realizzazione di una rete di servizi con le ASL, l'ARTA e l'IZS-TE, con coordinamento regionale .
10. Predisposizione del programma annuale di audit ed esecuzione degli audit di sistema/settore sulle autorità competenti, su ciascuna ASL regionale, con contestuale predisposizione dell'Audit interno, nonché del piano annuale 2013 di formazione auditor ed inserimento dei nuovi auditors nell'Albo regionale degli Auditor.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.4

- Problematiche nella collaborazione delle strutture aziendali coinvolte;
- Mancato raggiungimento di specifici accordi con gli stakeholder;
- Difficoltà di raccordo con i servizi coinvolti nel processo;
- difficoltà di collaborazione con l'IZS e con gli altri attori , ARTA, ASL, ecc..;
- improvvisa mancanza delle risorse umane per mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato, ovvero per mancata sostituzione del personale collocato a riposo;
- difficoltà nel reperire l'organismo formatore, regolarmente accreditato, attraverso le idonee procedure di evidenza pubblica;

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.5

Linee programmatiche 2013-2015 – art.2 da commi 67 bis a 100 della L. 23.12.2009 n.191: predisposizione di interventi finalizzati al monitoraggio dei pagamenti dei debiti degli enti del servizio sanitario regionale.

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.5

Alla luce dei recenti provvedimenti legislativi - di cui da ultimo il Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35 - finalizzati alla riduzione dei tempi medi di pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione , si rinvia la necessità di realizzare un sistema pianificato di trasferimento delle risorse finanziarie a favore delle Aziende Sanitarie della Regione, con congiunto monitoraggio dei flussi di pagamento dei debiti commerciali delle AA.SS.RR.. A tal fine si procederà alla:

- Raccolta dei dati riguardanti la posizione debitoria delle Aziende al 31/12/2012 relativa agli anni 2007-2012;
- Analisi delle informazioni elaborate dalle AA.SS.LL. relative ai debiti maturati e liquidati al 31/12/2012 e dell'incidenza di quest'ultimi sul totale;
- Redazione di determinazioni dirigenziali concernenti il trasferimento delle risorse finanziarie a titolo di copertura perdite anni pregresse anni 2007-2009 a favore delle AA.SS.LL, la cui liquidità è finalizzata prioritariamente al pagamento dei debiti certi, liquidi, esigibili come elaborati dalle aziende;
- Monitoraggio cadenzato dell'effettivo utilizzo delle risorse trasferite per la chiusura dei debiti.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.5

Carenza di informazioni puntuali e dettagliate da parte delle Aziende Sanitarie.

Carenza di personale regionale a ciò dedicato per mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato.

Servizio: **DG1 – Assistenza sanitaria di base e specialistica**

Dirigente: **Dott. Nicola Allegrini**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.4

Linee Programmatiche 2013-2015 – art. 2 da commi 67bis a 100 della L. 23.12.2009 n. 91: predisposizione di interventi finalizzati alla appropriatezza ed al controllo delle prestazioni sanitarie, nonché ai controlli sugli animali e sulla sicurezza alimentare.

Obiettivo Operativo n.1

Carta regionale dei servizi distrettuali dei medici di assistenza primaria e dei pediatri di libera scelta

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Il Commissario ad acta ha adottato una serie di provvedimenti tesi alla riorganizzazione delle attività distrettuali.

Difatti, i decreti n. 25 e 26 del 3 aprile 2013 hanno posto fine alla polverizzazione dei servizi sanitari di base ampliando gli ambiti territoriali entro cui i cittadini possono operare la scelta del loro medico di fiducia.

Inoltre, la nuova configurazione territoriale delineata dai citati decreti rende ora possibile la realizzazione delle UCCP previste dal D.L. 158 del 13.09.2012 (c.d. Decreto Balduzzi) assicurando nello stesso ambiente la presenza di un congruo numero di medici di assistenza primaria, di pediatri di libera scelta e di specialisti ambulatoriali, mentre prima con il precedente assetto territoriale non era realizzabile l'integrazione delle professionalità medico-sanitarie per le ridotte dimensioni dei distretti.

L'obiettivo operativo che si intende realizzare è quello di realizzare la Carta regionale dei servizi distrettuali dei medici di assistenza primaria e dei pediatri di libera scelta per consentire ai cittadini abruzzesi di scegliere il medico di fiducia conoscendo preventivamente tutti i nominativi dei medici convenzionati operanti nel loro distretto, l'ubicazione dei relativi studi, i giorni e le ore in cui prestano servizio, nonché i rispettivi numeri di telefono.

Tale offerta informativa rivolta ai cittadini attraverso il sito web della Regione Abruzzo caratterizzerà l'azione regionale in termini di trasparenza e vicinanza ai bisogni della collettività in quanto si è ben consapevoli che la "trasparenza" di un'amministrazione è connessa alla libertà di accesso ai dati e alle informazioni amministrative da parte dei cittadini, nonché alla condivisione di documenti, saperi e conoscenze tra istituzioni e comunità locale.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le criticità ipotizzabili potrebbero riguardare il livello di collaborazione delle strutture aziendali coinvolte

Obiettivo Operativo n.2

Monitoraggio della spesa sostenuta per retribuire le prestazioni rese dai medici convenzionati di base

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

La finalità del presente obiettivo operativo è quella di migliorare, attraverso la circolarità del processo di controllo e pianificazione, l'utilizzo delle risorse annuali stanziato per la medicina convenzionata di base.

Dalla verifica delle spese sostenute dalle aziende sanitarie regionali per retribuire le prestazioni dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta si procederà a redigere un quadro economico delle risorse complessivamente impiegate che servirà prima di tutto per controllare il rigoroso rispetto delle norme nazionali di contenimento dei costi del personale, nonché delle norme e direttive regionali in materia ponendo particolare attenzione sui contenuti dell'art. 15, comma 25, del D.L. 95/2012 che interpreta l'art.16, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, nel senso che le disposizioni ivi

richiamate, di limitazione della crescita dei trattamenti economici, anche accessori, del personale delle pubbliche amministrazioni, si applicano, in quanto compatibili, anche al personale convenzionato con il sistema sanitario nazionale, fin dalla loro entrata in vigore.

Dopodiché il lavoro risulterà anche utile per implementare le nuove politiche di assistenza territoriale previste dal decreto legge “Balduzzi” e per conseguire a parità di risorse impiegate un potenziamento dei servizi sanitari offerti alla collettività.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n.2

Le criticità ipotizzabili potrebbero riguardare il livello di collaborazione delle strutture aziendali coinvolte

Servizio: **DG2 - Investimenti Strutturali e Tecnologici e Patrimonio delle Aziende Sanitarie**

Dirigente: **ing. Pasqualino De Flaviis**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.3

Linee programmatiche 2013-2015 – art.2 da commi 76 bis a 100 della L. 23.12.2009 n. 191: predisposizione di interventi finalizzati alla riorganizzazione dell'assistenza ospedaliera e territoriale, alla razionalizzazione della gestione delle risorse umane al rafforzamento della prevenzione sanitaria ed alla sensibilizzazione della cultura della prevenzione nella popolazione

Obiettivo Operativo n.1

Guida pratica per la gestione operativa dei programmi di investimento in edilizia sanitaria e in apparecchiature di merito tecnico

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Esplicitazione obiettivo

Ad avvenuta sottoscrizione degli AdP, per accedere ai finanziamenti, le AA.SS.LL. elaborano i progetti cantierabili e li trasmettono alla Direzione Politiche della Salute per l'esame di valutazione tecnica da parte di questo Servizio al fine di sottoporli all'approvazione degli Organi regionali. Inoltre, sempre secondo lo stesso iter procedurale, le AA.SS.LL. predispongono progetti di perizia di variante tecniche/suppletive in corso d'opera nel rispetto della vigente normativa.

Allo stato attuale l'uniformità delle modalità procedurali per l'attuazione degli interventi è assicurata dall'atto di Concessione assentito dalla Giunta Regionale alle AA.SS.LL. per ciascun intervento ad avvenuta ammissione a finanziamento degli stessi.

Poiché nel corso degli anni, nonostante le numerose azioni poste in essere, si sono riscontrate numerose criticità nelle modalità di attuazione dell'iter descritto che hanno notevolmente appesantito quantitativamente e qualitativamente gli adempimenti e le attività istruttorie indispensabili per giungere al concreto utilizzo delle risorse, si propone con il presente obiettivo operativo di fornire alle AA.SS.LL. in modo sistematico, gli indirizzi tecnico- amministrativi in merito ai seguenti fasi operative:

- 1)MODALITA DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI CANTIERABILI
- 2)AGGIUDICAZIONE, CONSEGNA E INIZIO LAVORI
- 3)COLLAUDO O CERTIFICAZIONE DI REGOLARE ESECUZIONE
- 4)VARIANTI IN CORSO D'OPERA O RIMODULAZIONE DEI PROGRAMMI

Risultato atteso

L'elaborazione della *Guida pratica* proposta porta alla riorganizzazione, a ricaduta, di tutto il complessivo iter di approvazione e attuazione delle opere ottenendo i seguenti risultati:

- regolamentazione degli adempimenti in capo alle AASSLL
- rispetto delle norme vigenti in materia di opere pubbliche
- snellimento dell'attività istruttoria

Tempi di realizzazione

L'obiettivo sarà raggiunto entro il 20 dicembre 2013 secondo la seguente tempistica:

- entro il 30 luglio 2013, attuazione del punto 1
- entro il 30 settembre, attuazione del punto 2
- entro il 15 novembre, attuazione del punto 3
- entro il 20 dicembre, attuazione del punto 4

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Non sembrano esistere criticità per ciò che riguarda la realizzazione della descritta "guida pratica" in quanto l'Ufficio è in grado di affrontare la problematica entrando con competenza negli argomenti/capitoli in cui si articolerà detta guida assicurandone peraltro il necessario aggiornamento normativo.

Obiettivo operativo n. 2

"Prosecuzione del progetto di rilevazione informativa georeferenziata delle strutture sanitarie Abruzzesi"

Descrizione dell'Obiettivo operativo

La realizzazione del presente obiettivo prevede la prosecuzione di quanto avviato nel corso dell'anno 2012

inerente il progetto inteso a presentare/pubblicare appropriati riferimenti clinici ed organizzativi di ogni singola struttura sanitaria pubblica regionale opportunamente censita e georeferenziata. L'obiettivo strategico del 2013 prevede un innalzamento del livello delle informazioni fornite per ciascuna struttura sanitaria presa in esame, andando ad approfondire le informazioni relative alle grandi apparecchiature presenti e l'esistenza di particolari centri di diagnosi e cura. E' previsto, inoltre, l'inserimento dei riferimenti clinici, organizzativi e localizzativi delle strutture sanitarie private presenti sul territorio regionale. L'intento è sempre quello di dotare i cittadini abruzzesi e non di uno strumento utile per meglio orientarsi nella scelta del presidio a cui fare riferimento e nella ricerca di informazioni quanto più dettagliate degli stessi, compresa, laddove possibile, la planimetria della struttura. Tutte le informazioni raccolte saranno messe in rete e provvisoriamente saranno appoggiate ad uno spazio web gratuito (altervista), in attesa di stabilire le modalità per condividerlo nello spazio web regionale.

Risultato atteso

Creazione di un sito web contenente l'ampliamento delle informazioni sanitarie e della tipologia di erogazione delle strutture sanitarie abruzzesi.

Tempi di realizzazione

30.06.2013: prima bozza raccolta informazioni

31.08.2013: raccolta di materiale fotografico delle strutture sanitarie

31.10.2013: creazione di mappe interattive delle strutture ospedaliere

20.12.2013: realizzazione definitiva del sito con pubblicazione sulla rete.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Considerato quanto realizzato nel corso del 2012 per la fase realizzativa precedente a quella attuale, si ritiene che non ci siano criticità ipotizzabili al momento per la realizzazione dello stesso.

Servizio: **DG8 - Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale**

Dirigente: **d.ssa Stefania Melena**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.3

Linee Programmatiche 2013-2015 – art. 2 da commi 67bis a 100 della L. 23.12.2009 n. 191: predisposizione di interventi finalizzati alla riorganizzazione dell'assistenza ospedaliera e territoriale, alla razionalizzazione della gestione delle risorse umane, al rafforzamento della prevenzione sanitaria ed alla sensibilizzazione della cultura della prevenzione nella popolazione.

Obiettivo Operativo n.1

Predisposizione interventi finalizzati all'accertamento ed alla verifica del possesso dei requisiti previsti dal D. Lgs. N. 261/2007 per il rilascio dell'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture trasfusionali.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Il percorso di autorizzazione/accreditamento e per le verifiche ispettive delle strutture trasfusionali della Regione Abruzzo è disciplinato dall'art. 88 della legge regionale 18 dicembre 2012, n. 64 ed in particolare prevede quanto segue:

- Ai sensi degli articoli 19 e 20 della legge 219/2005 e degli articoli 2 e 4 del d. lgs. 261/2007, nonché dell'Accordo Stato-Regioni previsto dall'articolo 19 della citata legge n. 219 e della legge regionale 31 luglio 2007, n. 32 (Norme regionali in materia di autorizzazione, accreditamento istituzionali e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private) la Giunta Regionale è tenuta a definire, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della predetta legge regionale n. 64/2012, i criteri e le procedure per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture trasfusionali, delle unità di raccolta associative e per le verifiche ispettive.
- Il rilascio dell'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture trasfusionali, nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 4 del D.lgs. 261/2007 sono disposti con il medesimo provvedimento in esito a verifiche contestuali di tutti i requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici previsti dalla normativa vigente statale e regionale.
- In attuazione dell'Accordo Stato-Regioni di cui all'art. 19 della legge 219/2005, le verifiche e l'adeguamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta, di cui all'art. 19 della legge 219/2005, devono essere completate entro il 31 dicembre 2014.

Considerato che la Regione Abruzzo è in ritardo rispetto ai tempi ed alle procedure previste, in particolare dall'Accordo Stato-Regioni n. 241/CSR del 16 dicembre 2010, è necessario avviare un percorso specificamente dedicato all'accreditamento delle strutture trasfusionali, attivando in tempi brevi iniziative che coinvolgano le aziende sanitarie locali e le strutture trasfusionali. Il percorso ipotizzato trova riscontro anche con quanto previsto dall'art. 88, comma 2 della citata legge regionale n. 64/2012, che prevede – in virtù del riconoscimento della natura esclusivamente pubblica del Servizio trasfusionale nazionale - il rilascio dell'autorizzazione/accreditamento con il medesimo provvedimento in esito a verifiche contestuali di tutti i requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici previsti.

Le azioni che il Servizio intende porre in essere al fine di raggiungere l'obiettivo in oggetto indicato sono le seguenti:

1. Aggiornamento dei manuali e definizione dei criteri e delle procedure per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture trasfusionali, delle unità di raccolta associative e per le verifiche ispettive delle seguenti strutture:
 - Servizi trasfusionali pubblici;
 - Unità di raccolta associative;
 - Banca SCO.
2. Attivazione della procedura di autovalutazione e definizione del Piano di adeguamento mediante:
 - La predisposizione delle tabelle di autovalutazione;
 - La organizzazione di pre-audit avvalendosi anche di esperti del Centro Regionale Sangue, del Centro Nazionale Sangue e dall'azienda di frazionamento convenzionata;
 - Evidenziazione delle non conformità ai fini dell'adozione, da parte delle aziende sanitarie,

del Piano di adeguamento delle strutture trasfusionali ai requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali previsti dai manuali regionali.

3. Predisposizione/organizzazione di un corso regionale di formazione intensiva gestito in collaborazione con il Centro Nazionale Sangue e l'azienda convenzionata per la plasma derivazione dedicato alle figure istituzionalmente coinvolte nel governo del processo di accreditamento delle strutture trasfusionali:

- Referenti ASR e Direzione regionale Politiche della Salute;
- Ispettori regionali;
- Responsabili/referenti dei Servizi Qualità delle aziende sanitarie;
- I Direttori/responsabili delle Strutture Trasfusionali pubbliche;
- I Direttori/responsabili delle Unità di Raccolta associative;
- Le figure aziendali di garanzia della qualità;
- Referenti del Dipartimento di Prevenzione.

4. Attivazione percorso di affiancamento delle strutture trasfusionali ai fini dell'adeguamento ai requisiti previsti:

- Sulla base delle indicazioni che emergeranno dalle procedure di autovalutazione, dei pre-audit e dai Piani di adeguamento, si definirà, avvalendosi dell'ausilio del CRS, in accordo con le ASL ed in collaborazione con il CNS e l'azienda convenzionata per la plasma derivazione, un percorso di affiancamento dei referenti delle strutture trasfusionali al fine di facilitare il percorso di adeguamento ai requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali previsti dai manuali regionali.

CRONOPROGRAMMA		
1	Aggiornamento dei manuali e definizione dei criteri e delle procedure per l'autorizzazione e l'accREDITamento delle strutture trasfusionali, delle unità di raccolta associative, della banca di sangue da cordone ombelicale e per le verifiche ispettive	31.07.2013
2	Attivazione della procedura di autovalutazione e definizione del Piano di adeguamento	30.06.2013
3	Organizzazione di un corso regionale di formazione intensiva dedicato alle figure istituzionalmente coinvolte nel governo del processo di accREDITamento delle strutture trasfusionali	30.11.2013
4	Attivazione percorso di affiancamento delle strutture trasfusionali ai fini dell'adeguamento ai requisiti previsti	31.12.2013

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Per quanto riguarda il rispetto delle tempistiche previste, la prima probabile criticità è legata all'azione di cui al punto 1 ovvero al mancato raggiungimento di un accordo con gli stakeholder (soprattutto con i Responsabili delle Strutture Trasfusionali aziendali) sui requisiti necessari per l'autorizzazione e l'accREDITamento delle strutture trasfusionali, delle unità di raccolta associative, della banca di sangue da cordone ombelicale e sul modello di verifiche ispettive

La seconda criticità, sempre relativa al rispetto della tempistica prevista per l'azione n. 1, è dovuta alla necessaria interazione con il Servizio Programmazione della Direzione Politiche della Salute, competente alla predisposizione del decreto commissariale di approvazione dei manuali siccome aggiornati.

L'ultima criticità ipotizzata è relativa all'azione n. 3 a causa dei numerosi soggetti esterni coinvolti nel corso stesso.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.4

Linee Programmatiche 2013-2015 – art. 2 da commi 67bis a 100 della L. 23.12.2009 n. 91: predisposizione di interventi finalizzati alla appropriatezza ed al controllo delle prestazioni sanitarie, nonché ai controlli sugli animali e sulla sicurezza alimentare.

Obiettivo Operativo n.2

Predisposizione di interventi finalizzati all'accertamento e alla verifica del possesso dei requisiti previsti dal D. Lgs. n. 219/2006 per il rilascio delle autorizzazioni alla distribuzione all'ingrosso di medicinali o dell'eventuale modifica, sospensione o revoca dell'autorizzazione già concessa.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

L'attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano è disciplinata dal D. Lgs. 24.04.2006 n.219, come modificato il D.Lgs 29.12.2007 n. 274, recante "Disposizioni correttive" al decreto legislativo succitato, nonché da ultimo dal D.L. n. 5/2012.

La predetta attività di distribuzione all'ingrosso è subordinata al possesso di apposita autorizzazione rilasciata dalla Regione, nel rispetto dei requisiti sanciti agli artt. 100 e segg., concernenti gli obblighi a cui è assoggettato il richiedente l'autorizzazione, nonché dal rispetto di quanto esplicitato nel D.M. 06.07.1999 n. 832100 intitolato "Approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione dei medicinali per uso umano".

Nella Regione Abruzzo, l'autorizzazione viene rilasciata dal Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della salute, su istanza dell'interessato e previa acquisizione di specifiche autocertificazioni del richiedente, consapevole di quanto stabilito nel D.P.R. 445 del 28.12.2000 in merito alla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguiti a seguito di provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere.

Le azioni che il Servizio intende porre in essere al fine di raggiungere l'obiettivo in oggetto indicato sono le seguenti:

1. Ricognizione delle autorizzazioni già concesse per la distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;
2. Analisi dei requisiti e degli obblighi previsti dal D.M. 06.07.1999 n. 832100, dal D. Lgs. 219/2006 come modificato il D.Lgs 29.12.2007 n. 274, nonché da ultimo dal D.L. n. 5/2012;
3. Predisposizione di un nuovo modello regionale di istanza per il rilascio di autorizzazione conformemente alla normativa successivamente intervenuta e vigente in materia;
4. Riunioni con gli stakeholder ai fini della ricognizione delle procedure in essere presso le AA.SS.LL. regionali e della definizione dei criteri e delle procedure per l'autorizzazione all'attività di distribuzione all'ingrosso dei medicinali e/o per l'eventuale sospensione/decadenza della stessa;
5. Predisposizione di uno schema di verbale di ispezione sui depositi all'ingrosso di medicinali finalizzate a garantire la verifica del rispetto degli obblighi e dei requisiti previsti dalla normativa;
6. Predisposizione di una proposta deliberativa alla Giunta Regionale di approvazione dei verbali di ispezione (preventiva all'autorizzazione, ordinaria e/o straordinaria) finalizzata a garantire lo svolgimento da parte della Regione, per il tramite delle AA.SS.LL. competenti per territorio, dell'attività ispettiva prevista dal D. Lgs. 219/2006 e s.m.i.

CRONOPROGRAMMA

1	Ricognizione delle autorizzazioni già concesse per la distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano	31.05.2013
2	Analisi dei requisiti e degli obblighi previsti dal D.M. 06.07.1999 n. 832100, dal D. Lgs. 219/2006 come modificato il D.Lgs 29.12.2007 n. 274, nonché da ultimo dal D.L. n. 5/2012	30.06.2013
3	Predisposizione di un nuovo modello regionale di istanza per il rilascio di autorizzazione conformemente alla normativa successivamente intervenuta e vigente in materia	31.07.2013
4	Riunioni con gli stakeholder ai fini della ricognizione delle procedure in essere	31.10.2013

	presso le AA.SS.LL. regionali e della definizione dei criteri e delle procedure per l'autorizzazione all'attività di distribuzione all'ingrosso dei medicinali e/o per l'eventuale sospensione/decadenza della stessa	
5	Predisposizione di uno schema di verbale di ispezione sui depositi all'ingrosso di medicinali finalizzate a garantire la verifica del rispetto degli obblighi e dei requisiti previsti dalla normativa	30.11.2013
6	Predisposizione di una proposta deliberativa alla Giunta Regionale di approvazione dei verbali di ispezione (preventiva all'autorizzazione, ordinaria e/o straordinaria) finalizzata a garantire lo svolgimento da parte della Regione, per il tramite delle AA.SS.LL. competenti per territorio, dell'attività ispettiva prevista dal D. Lgs. 219/2006 e s.m.i.	31.12.2013

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Non si ipotizzano criticità nella realizzazione delle azioni di cui ai punti 1-2-3 .

Per quanto riguarda il rispetto delle tempistiche previste, la probabile criticità è legata all'azione di cui al punto 4 ovvero al mancato raggiungimento di un accordo con gli stakeholder (soprattutto con i referenti della Organizzazioni sindacali delle Associazioni della Distribuzione intermedia) sui requisiti necessari per il rilascio delle autorizzazioni ovvero sulle procedure che potrebbero portare alla sospensione/revoca-decadenza della autorizzazione della stessa.

Servizio: **DG12 - Pianificazione e Sviluppo Risorse Umane**

Dirigente: **Dott. Luigi Franciotti**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.1

Razionalizzazione e riduzione della spesa sanitaria ai sensi dell'art. 15 del D.L. n. 95/2012

Obiettivo Operativo n.1

Monitoraggio contenimento delle spese di personale delle ASL regionali entro i limiti definiti dall'art. 2, comma 71, della legge n. 191/2009, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 21, del D.L. n. 95/2012 con riferimento agli anni 2013, 2014 e 2015.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Nell'ambito dei complessivi interventi posti in essere negli ultimi anni dal legislatore nazionale al fine del contenimento e della razionalizzazione della spesa sanitaria, un rilievo preponderante hanno avuto e tuttora hanno le azioni volte a garantire il contenimento delle spese relative al personale delle ASL, tanto più in una Regione come la nostra che – assoggettata al Piano di rientro e ai Programmi operativi di prosecuzione dello stesso – deve con particolare attenzione vigilare sulla esatta osservanza dei limiti di spesa stabiliti al riguardo dal legislatore nazionale, tenuto conto anche del fatto che il conseguimento dell'obiettivo in questione costituisce oggetto di una specifica verifica da parte del Ministero dell'Economia nell'ambito degli adempimenti monitorati e verificati annualmente in sede di Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

Al riguardo il disposto dell'art. 15, comma 21, del D.L. n. 95/2012, - sostituendo il comma 3 dell'art. 17 del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni in legge n. 111/2011 – ha stabilito che le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 71 e 72, della legge n. 191/2009 si applicano anche in ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015, confermando pertanto che gli enti del Servizio sanitario nazionale devono garantire che le spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'imposta regionale sulle attività produttive, non possano superare per ciascuno dei riferiti anni il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento.

In tale prospettiva, si rende pertanto necessario assicurare un monitoraggio costante con cadenza trimestrale (e, successivamente, a consuntivo sull'anno precedente) con riferimento alle spese di personale sostenute dalle ASL regionali, secondo le modalità ed i criteri stabiliti dall'art. 2, comma 71, della legge n. 191/2009, tenendo cioè conto anche delle spese per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di lavoro flessibile o con convenzioni.

A tal fine il Servizio Pianificazione e Sviluppo Risorse Umane provvederà pertanto a rilevare, nei 60 giorni successivi alla scadenza di ciascun trimestre e entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di riferimento per quanto attiene ai dati di consuntivo annuale, le spese di personale sostenute da ciascuna ASL mediante apposite tabelle in modo da garantire un monitoraggio costante della relativa spesa, anche con riferimento al dato complessivo regionale derivante dall'aggregazione dei dati relativi alle singole AA.SS.LL. e in maniera tale da poter, eventualmente, intervenire in corso d'anno mediante opportuni provvedimenti (es. divieto di assunzioni, blocco parziale o totale del turnover, etc.) qualora gli andamenti rilevati dovessero evidenziare un rischio di superamento dei tetti di spesa fissati dalla normativa nazionale.

Le attività da porre in essere in attuazione dell'obiettivo suddetto attengono pertanto:

- alla rilevazione trimestrale e annuale a consuntivo della spesa, mediante apposita richiesta dei relativi dati alle ASL regionali;
- acquisizione dei relativi dati secondo modelli predefiniti ed elaborazione degli stessi per quanto attiene al dato riepilogativo regionale;
- verifica in corso d'anno (mediante le rilevazioni trimestrali) dell'andamento della spesa al fine di controllarne la coerenza (anche attraverso idonee proiezioni e stime dei dati acquisiti) con i limiti di spesa fissati dal legislatore nazionale e, in caso di evidenziazione di possibili rischi di superamento dei limiti di spesa fissati, adozione degli opportuni provvedimenti in materia di personale al fine di garantire il rispetto degli stessi.
- verifica a consuntivo della spesa di personale sostenuta nell'anno precedente e inoltre del relativo

dato al riferito Tavolo tecnico per le valutazioni di competenza.

Per quanto attiene alle tempistiche le rilevazioni, come evidenziato, avranno cadenza trimestrale in corso d'anno e saranno seguite dalla rilevazione del dato annuale a consuntivo entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di riferimento.

Per quanto attiene agli indicatori di efficienza si potrà fare riferimento al rapporto tra i risultati conseguiti e il numero di unità di personale utilizzate.

Gli indicatori di efficacia potranno consistere nel rapporto tra risultati conseguiti e obiettivi prefissati e, dunque, nell'avvenuta realizzazione, secondo le modalità evidenziate, della programmata attività di monitoraggio sulla spesa di personale delle ASL.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Gli eventuali elementi di criticità, che potrebbero riscontrarsi nel corso della realizzazione dell'obiettivo, attengono essenzialmente all'eventualità che le Aziende Unità Sanitarie Locali non provvedano tempestivamente all'invio dei dati richiesti o che vi provvedano in maniera non corretta.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.3

Linee Programmatiche 2013-2015 - art. 2 da commi 67bis a 100 della L. 23.12.2009 n. 191: predisposizione di interventi finalizzati alla riorganizzazione dell'assistenza ospedaliera e territoriale, alla razionalizzazione della gestione delle risorse umane, al rafforzamento della prevenzione sanitaria ed alla sensibilizzazione della cultura della prevenzione nella popolazione.

Obiettivo Operativo n.2

Verifica di coerenza dei dati inerenti il personale delle ASL al fine di razionalizzare la gestione delle risorse umane e consentire un'adeguata governance delle stesse.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

La legge finanziaria per il 2010 (legge n. 191/2009) ha posto l'accento sull'esigenza per le Regioni di impegnarsi per garantire il contenimento del costo del personale, specificando ulteriormente che ciò deve avvenire *“anche in connessione con i processi di riorganizzazione, ivi compresi quelli di razionalizzazione ed efficientamento della rete ospedaliera”*.

Pertanto, nel corso degli anni 2010-2012 si è provveduto ad avviare un complessivo processo di riordino del servizio sanitario regionale, anche con riferimento specifico alle risorse umane impiegate nello stesso, e, con il Decreto Commissariale n. 49/2012, sono state definite le linee di indirizzo regionali per consentire alle Aziende USL regionali di rideterminare le dotazioni organiche aziendali.

Nella prospettiva del completamento del riferito processo di razionalizzazione del sistema sanitario regionale, le Aziende USL regionali dovranno commisurare le nuove dotazioni organiche sugli effettivi fabbisogni di personale che si rendono necessari per assicurare adeguatamente l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza.

Nell'ambito del quadro complessivo sopra delineato, è evidente l'importanza che riveste – per quanto attiene alle competenze specifiche del Servizio scrivente - l'attività volta al monitoraggio delle consistenze di personale al fine di razionalizzare la gestione delle risorse umane e consentire un'adeguata *governance* delle stesse.

Ebbene, l'obiettivo operativo in parola – tendente ad effettuare una verifica sui profili professionali del personale in servizio a tempo indeterminato presso le Aziende UU.SS.LL. della Regione Abruzzo al 31.12.2012 - è strettamente funzionale alla razionalizzazione della gestione delle risorse umane, in quanto consente di migliorare l'attendibilità e la coerenza di dati di fondamentale importanza ai fini di una corretta valutazione dei processi di riorganizzazione - in corso di realizzazione da parte delle Aziende USL regionali - volti a migliorare la qualità dei servizi sanitari erogati.

In relazione a quest'ultimo aspetto, si può anche evidenziare la stretta connessione intercorrente tra l'obiettivo operativo in argomento e l'obiettivo strategico di riferimento tendente al *“Miglioramento dei Livelli Essenziali di Assistenza ed efficientamento del sistema sanitario regionale”*.

1^ fase: scadenza 30.06.2013.

Si procederà, preliminarmente, ad elaborare a livello informatico il quadro riepilogativo del personale a tempo indeterminato in servizio presso ciascuna Azienda USL al 31.12.2012, attingendo sia ai dati dei ruoli nominativi regionali sia ai dati del database predisposto in attuazione del Programma Operativo 2010.

Si procederà, quindi, a confrontare i singoli codici - relativi ai profili professionali del predetto personale - indicati rispettivamente nei suddetti ruoli e nel database in parola, evidenziando le anomalie (cioè, stesso dipendente con due codici diversi nei RNR e nel database, dipendente privo di codice nel database, ecc.) relativamente a ciascuna Azienda.

Gli elenchi dei dipendenti di cui sopra e le anomalie rilevate, relativamente a ciascuna Azienda, saranno riportati in un apposito file che sarà trasmesso - mediante posta elettronica - alle Unità Sanitarie Locali interessate. Unitamente a tale file sarà trasmessa anche la nota - predisposta dallo scrivente Servizio - con la quale le stesse Aziende saranno invitate a voler effettuare le necessarie verifiche in merito e a ritrasmettere il file di cui sopra, debitamente corretto, dopo aver apportato le conseguenti necessarie rettifiche sia ai RNR (aggiornati al 31.12.2012) sia ai rispettivi database (aggiornati al 31.12.2012), al fine di poter disporre di dati coerenti e attendibili.

2^ fase: scadenza 30.11.2013.

In questa fase si provvederà sia alla verifica - mediante il supporto tecnico della Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale - circa le rettifiche apportate dalle Unità Sanitarie Locali ai ruoli nominativi regionali sia alla contestuale verifica circa le rettifiche apportate dalle stesse Aziende ai rispettivi database.

Gli indicatori temporali del progetto si identificheranno sostanzialmente nel rispetto delle scadenze prefissate per l'esecuzione delle fasi in cui esso si articola (30.06.2013 e 30.11.2013).

Per quanto attiene agli indicatori di efficienza si potrà fare riferimento al rapporto tra i risultati conseguiti e il numero di unità di personale utilizzate.

Gli indicatori di efficacia potranno consistere nel rapporto tra risultati conseguiti e obiettivi prefissati.

RISULTATO ATTESO

L'obiettivo operativo in parola tende ad effettuare una verifica sul personale in servizio a tempo indeterminato presso le Aziende UU.SS.LL. della Regione Abruzzo al 31.12.2012, mediante comparazione a livello informatico dei codici relativi ai profili professionali riportati rispettivamente nei Ruoli Nominativi Regionali e nel Database predisposto in attuazione del Programma Operativo 2010.

Tale verifica è strettamente funzionale alla razionalizzazione della gestione delle risorse umane, in quanto consente di migliorare l'attendibilità e la coerenza di dati di fondamentale importanza ai fini di una corretta valutazione dei processi di riorganizzazione in corso di realizzazione da parte delle Aziende USL regionali volti a migliorare la qualità dei servizi sanitari erogati.

COLLABORAZIONI

L'Obiettivo in questione prevede la collaborazione della Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale per la realizzazione degli interventi di carattere tecnico-informatico.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

I possibili elementi di criticità, che potrebbero riscontrarsi nel corso della realizzazione dell'obiettivo, attengono essenzialmente sia all'eventualità che le Aziende Unità Sanitarie Locali non provvedano tempestivamente all'invio dei dati richiesti o vi provvedano in maniera non corretta sia all'eventualità che, in sede di realizzazione degli interventi di carattere tecnico-informatico, possano insorgere delle concrete difficoltà attuative.

Servizio: **DG13 - Gestione flussi informativi, mobilità sanitaria, procedure informatiche ed emergenza sanitaria**

Dirigente: **Dott. Giovanni Farinella ad interim**

Obiettivo Strategico annuale 2013 collegato n.4

Linee Programmatiche 2013-2015 – art. 2 da commi 67bis a 100 della L. 23.12.2009 n. 91: predisposizione di interventi finalizzati alla appropriatezza ed al controllo delle prestazioni sanitarie, nonché ai controlli sugli animali e sulla sicurezza alimentare.

Obiettivo Operativo n.1

Predisposizione progettuale del il sistema Unico di Gestione e Accoglienza Flussi

Descrizione dell'Obiettivo operativo n.1

L'Amministrazione Regionale nel perseguire il miglioramento, in termini di completezza - qualità e tempistica dei flussi storici e consolidati, si pone quale obiettivo cruciale la "messa a regime" dei cosiddetti "nuovi flussi ministeriali", che, già alimentati sulla base dei cosiddetti "piani di adeguamento", risultano, tranne quello relativo alle cure palliative ("hospice", subordinato all'entrata in funzione delle relative strutture), in corso di alimentazione. In tal senso un elemento strategico di valutazione è riferibile alla congruità dei flussi e alla qualità dei dati.

Di conseguenza, al fine di promuovere l'ottimizzazione dei processi riguardanti la gestione dei flussi informativi, un ruolo decisivo è richiesto alla definizione e all'implementazione di procedure tecnologico-informatiche evolute basate sulle specificità operative del Servizio che costituiscano il prerequisito di tutto il sistema, con particolare riferimento alla creazione di protocolli di controllo e validazione dei dati in ingresso (Gestione Accoglienza Flussi – Gate Control) e la creazione del cosiddetto Data Warehouse regionale con finalità non solo gestionali della banca dati integrata ma anche di controllo di qualità di secondo livello dei dati in entrata, in coerenza con i protocolli ministeriali (NSIS).

Il Servizio "Gestione flussi informativi, mobilità sanitaria, procedure informatiche ed emergenza sanitaria" ha avviato l'implementazione di un sistema informatico teso alla gestione della Mobilità Sanitaria per la sola componente di acquisizione e ripartizione regionale, comprensivo della componente di validazione formale dei file provenienti dalle singole AA.SS.LL.

Si prevede di collaudare il sistema aggiudicato con determinazione DD4/14 del 9 febbraio 2009 entro ottobre 2013. Qualora il collaudo, previsto per il 30 ottobre 2013, avesse esito positivo il servizio prevede di estendere a tutti i flussi istituzionali l'implementazione della progettualità acquisita. Infatti l'impianto risulterebbe funzionale alla gestione e all'accoglienza dei file derivanti dalle single AA.SS.LL. sia per i nuovi flussi citati in premessa e sia per il miglioramento della qualità delle elaborazioni per la compensazione sanitaria interregionale. Inoltre l'estensione evolutiva del sistema collaudato prevederebbe l'adozione di appositi moduli in grado di gestire e processare i dati in formato xml, aumentando di fatto la competenza delle professionalità interne al servizio in aderenza alle incorrenti indicazioni ministeriali.

Qualora il collaudo avesse esito negativo il Servizio dovrebbe progettare ex novo il sistema Unico di Gestione e Accoglienza Flussi di cui trattasi. Allora l'obiettivo specifico è di predisporre un documento programmatico relativo alla creazione di protocolli di controllo e validazione dei dati in ingresso (Gestione Accoglienza Flussi – Gate Control) e ai criteri analitici funzionalmente afferenti al cosiddetto Data Warehouse regionale (componente di base del sistema Unico di Gestione e Accoglienza Flussi). L'Amministrazione Regionale, d'intesa con i referenti Aziendali anche attraverso l'istituzione di appositi gruppi di lavoro, provvederà a definire il progetto unitario per garantire un'adeguata infrastruttura elaborativa a supporto delle attività connesse alla gestione flussi sulla base del documento programmatico: tale progetto sarà comprensivo della procedura e delle modalità di implementazione del DWH e del GAF. Il Servizio provvederà ad avviare le procedure di acquisizione ed implementazione in aderenza alla normativa vigente e alle disponibilità operative in carico all'Amministrazione Regionale.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le criticità sono connesse all'esito della procedura di collaudo e, quindi, relative ai rapporti con il fornitore. In particolare l'eventuale esito negativo del collaudo in ordine alla gara aggiudicata con determinazione DD4/14 del 9 febbraio 2009 potrebbe compromettere l'esito dell'attività di implementazione e messa in esercizio della

piattaforma denominata sistema Unico di Gestione e Accoglienza Flussi. Un'altra rilevante criticità è determinata dalla carenza di personale poiché quattro delle sette figure coinvolte potrebbero non proseguire il prezioso contributo lavorativo oltre luglio 2013.

Servizio: **DG16 - Programmazione socio-assistenziale, Progettualità di Territorio, Medicina sociale e Tutela della salute mentale e dipendenze**

Dirigente: **Vacante**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.4

Linee Programmatiche 2013-2015 – art. 2 da commi 67bis a 100 della L. 23.12.2009 n. 91: predisposizione di interventi finalizzati alla appropriatezza ed al controllo delle prestazioni sanitarie, nonché ai controlli sugli animali e sulla sicurezza alimentare

Obiettivo Operativo n.1

Predisposizione di uno schema di protocollo di intesa per l'implementazione e il miglioramento del modello di assistenza domiciliare integrata condiviso con i principali soggetti istituzionali interessati

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'individuazione della elaborazione di una proposta condivisa di schema di protocollo di intesa, quale obiettivo operativo di Servizio muove dalla considerazione che un elevato tasso di integrazione tra servizi diversi, in un'ottica di sussidiarietà, proporzionalità e complementarietà, finalizzata a consentire un valido coordinamento del sistema delle cure a domicilio, capace di velocizzare le fasi e snellire gli iter burocratici è il necessario presupposto per la implementazione di un modello di assistenza domiciliare moderno. Tale integrazione- nei fatti ancora lontana da risultati soddisfacenti- può risultare agevolata dalla predisposizione di uno "strumento operativo", ampiamente utilizzato nei rapporti interistituzionali e tra enti, quale il *protocollo di intesa*, che si caratterizza per una duttilità nell'integrazione e impostazione dei contenuti, e che, proprio in virtù di tali peculiari elementi, può costituire base operativa idonea alla creazione e messa a sistema di buone prassi di erogazione di servizi integrati domiciliari, costituendo un valido ausilio al superamento delle attuali criticità del modello di ADI, in cui spesso si registra una duplicità, quando non una vera e propria distonia di azione tra livello sanitario e livello socio-assistenziale. E' di tutta evidenza, come la elaborazione di una siffatta proposta costituisca il presupposto per la previsione e l'implementazione, nell'arco del triennio, di un sistema più efficace e integrato Asl – Regione di monitoraggio sull'appropriatezza delle prestazioni erogate nonché di un meccanismo di rilevazione del grado di soddisfacimento di operatori ed utenti, nell'ottica del controllo di qualità dei servizi erogati, previsto dal d.lgs. 150/2009.

Ai fini di una corretta implementazione dell'obiettivo prospettato saranno individuate e portate avanti con continuità collaborazioni di I livello, sotto il profilo organizzativo – gestionale interno con i Servizi interessati da competenze complementari rispetto all'obiettivo (DG 1 e DG 13), mentre per quanto attiene prettamente il profilo socio-assistenziale delle attività di analisi e studio da porre in essere una collaborazione necessaria si avrà con la Direzione Politiche per il Lavoro e politiche sociali.

Nel rispetto dei principi di partecipazione dei soggetti interessati alla elaborazione delle strategie di programmazione territoriali saranno coinvolti sotto il profilo dei rapporti interistituzionali incontro con i referenti aziendali ADI e i settori servizi sociali dei comuni interessati dalla sperimentazione.

L'*outcome* consisterà – per l'anno 2013 - nella predisposizione di un rapporto sull'assistenza domiciliare e le prospettive operative dell'integrazione socio-sanitaria nel settore dei servizi alla persona, con possibilità di implementazione delle fasi successive su accennate nell'arco del triennio.

Con ciascuno dei soggetti sopra indicati si terrà almeno un incontro di discussione ed approfondimento, nell'ordine che segue:

- 1) Entro maggio 2013 – definizione di una piattaforma comune di azione con i servizi della Direzione interessati (Dg 1 e Dg 13).Strumento operativo – conferenza di servizi congiunta.– cronoprogramma di attività di comune interesse, con la Direzione Politiche sociali.**

- 2) Entro luglio 2013 – incontro con i referenti aziendali adi e con i referenti degli enti di ambito sociale interessati.**
- 3) Entro settembre 2013 –redazione di un documento di analisi sulle criticità dell'ADI a cura del gruppo ristretto DG 16-Dg 13 – Dg 1 d'intesa con i referenti aziendali e i referenti degli ambiti sociali interessati;**
- 4) Entro il 15 dicembre 2013 – predisposizione di uno schema di protocollo di intesa tra Asl e ATS per l'offerta integrata di servizi socio-sanitari, in forma di proposta condivisa, e trasmissione al Direttore Regionale del relativo documento.**

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Eventuali scostamenti, nelle scadenze individuate, potrebbero determinarsi in ragione di :

- **Necessità emerse a seguito di un primo avvio di consultazioni tra i soggetti interessati di approfondimento di alcuni aspetti (monitoraggio sull'appropriatezza delle prestazioni, rilevazione delle procedure esistenti)**
- **Difficoltà di raccordo con i servizi/soggetti esterni coinvolti nel processo**

Servizio: **DG17 - ATTIVITA' ISPETTIVA E CONTROLLO QUALITA'**

Dirigente: **DOTT. ANGELO MURAGLIA**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.4

Linee programmatiche 2013-2015 art.2 da commi 67bis a 100 della L.23.12.2009 n.91: predisposizione di interventi finalizzati all'appropriatezza ed al controllo delle prestazioni sanitarie, nonché ai controlli sugli animali e sulla sicurezza alimentare.

Obiettivo Operativo n.1

Potenziamento dei controlli operati sulle cartelle cliniche ai sensi del DM 10/12/2009.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Obiettivo del Servizio è la piena attuazione della citata normativa in materia di controlli sulle prestazioni ospedaliere e la piena attuazione dei protocolli ispettivi regionali approvati con Decreto del Commissario ad Acta n. 64/2012 del 14/11/2012; ciò permette infatti di assicurare una percentuale dei controlli superiore al minimo del 10% del fatturato previsto nei contratti negoziali con gli Erogatori accreditati, controlli che quindi vengono potenziati per il fine ultimo (OUTCOME) di assicurare prestazioni sanitarie sempre più efficaci ed appropriate nel rispetto dei necessari vincoli di bilancio come imposti dalla normativa nazionale e dalle necessità collegate al piano di rientro dai disavanzi sanitari.

Per il raggiungimento di questo obiettivo il Servizio deve continuare l'attività di coordinamento e monitoraggio delle verifiche condotte dal preposto NOC (Nucleo Operativo di Controllo) e curare l'aggiornamento dei dati relativi ai controlli operati dallo stesso, dati essenziali anche per la formazione e trasmissione al Ministero della Salute del report di cui al citato DM 10/12/2009.

L'attività di competenza viene condotta con il personale del Servizio, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Mancata trasmissione nei termini previsti dei dati dei controlli effettuati: si ritiene di ovviare a detta criticità con interventi diretti sui Direttori Generali aziendali e/o con incontri con i referenti NOC designati.

Obiettivo Operativo n.2

Monitoraggio dei Piani di miglioramento della qualità delle prestazioni sanitarie erogate dalle strutture pubbliche e private, anche attraverso le campagne di comunicazione istituzionale in sanità – Determine dirigenziali DG/17 N. 13/2010, N.2/2012, N.7/2012.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Il monitoraggio degli eventi sentinella viene effettuato nel corso di tutto l'anno e la reportistica viene prodotta mediante l'elaborazione dei dati inseriti nella Banca-dati ministeriale SIMES/NSIS e resa disponibile dopo il 28/2 di ogni anno. Tale reportistica viene inviata al Ministero della Salute e alle Asl regionali.

L'obiettivo è quello di intervenire, là dove sono stati segnalati eventi sentinella, utilizzando le tecniche di gestione del rischio clinico (RCA, Audit Clinici, FMEA, FMECA). L'attività prevede il monitoraggio dei Piani di miglioramento della qualità delle prestazioni sanitarie erogate dalle strutture sanitarie pubbliche e private anche attraverso le campagne di comunicazione istituzionali in sanità – Determine

dirigenziali DG/17 N. 13/2010, N.2/2012, N.7/2012.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Mancato inserimento degli eventi sentinella nella Banca-dati ministeriale SIMES/NSIS: si ritiene di ovviare a detta criticità con interventi diretti sui Direttori Generali aziendali e/o con incontri con i referenti aziendali designati per il rischio clinico.

Servizio: **DG18 – Assistenza Ospedaliera, Specialistica Ambulatoriale, protesica e termale**

Dirigente: **Dott.ssa Barbara Mascioletti**

PREMESSA

Gli obiettivi operativi assegnati al Servizio Assistenza Ospedaliera, Specialistica Ambulatoriale, protesica e termale rappresentano la diretta realizzazione dell'obiettivo strategico annuale della Direzione Politiche della Salute di "Razionalizzazione e riduzione della spesa sanitaria ai sensi dell'art. 15 del D.L. 95/2012" al fine di ottenere, nel triennio, un contenimento della spesa sanitaria che permetta di assicurare l'equilibrio economico-finanziario della Regione Abruzzo.

Sia l'obiettivo strategico individuato dalla Direzione Politiche della salute che gli obiettivi operativi attuatori dello stesso assegnati al Servizio DG18 sono coerenti con due degli indirizzi strategici descritti nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2013-2015 approvato dal Consiglio Regionale con verbale n. 183/3 del 28.12.2012 ovvero il "Risanamento della Finanza Pubblica" e "Interventi per le politiche sanitarie" e ad entrambi sono da ricondursi.

La Regione si propone, quindi, di contenere la spesa sanitaria attraverso la razionalizzare e riduzione, nel corso del triennio, degli oneri sostenuti per l'acquisto di prestazioni sanitarie (assistenza ospedaliera, specialistica ambulatoriale, riabilitazione ex art. 26 L. 833/78) da erogatori privati attualmente solo "provvisoriamente accreditati" ai sensi della L.R. 32/2007; devono, infatti, essere ancora conclusi i procedimenti di accreditamento definitivo delle strutture sanitarie – sia pubbliche che private – che consentiranno quella ricognizione delle strutture accreditate che sarà alla base delle opportune valutazioni di fabbisogno da inserire negli atti di programmazione sanitaria.

Proseguendo l'attività avviata nel corso del 2012, anche nell'esercizio 2013 verrà data attuazione alle indicazioni nazionali e agli indirizzi regionali attraverso la definizione dei distinti tetti di spesa.

Stakeholders naturali degli obiettivi di seguito brevemente illustrati sono, quindi, le strutture private (Case di cura, laboratori di analisi, laboratori di FKT, laboratori di radiologia, strutture ex. Art. 26 L. 833/78,) con le quali la Regione stipula contratti per l'acquisto di prestazioni sanitarie nonché le AA.SS.LL le quali, come ulteriore controparte dei contratti di cui trattasi, ne curano la gestione effettiva (dalla verifica della congruità delle prestazioni effettivamente erogate dalle strutture al pagamento delle stesse). I predetti soggetti, oltre a essere influenzati direttamente dalle scelte regionali in materia di volumi di acquisto delle prestazioni di cui trattasi, costituiscono controparte attiva e forte in grado di fornire informazioni utili a supportare l'amministrazione regionale nella formulazione degli indirizzi e linee guida di propria competenza.

Da ultimo, non certo per importanza, stakeholder che influenza ogni scelta programmatica della Regione è il Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'Abruzzo è Regione Commissariata sottoposta a continue verifiche da parte del tavolo di monitoraggio del piano di rientro sanitario al quale sono trasmessi tutti i decreti di programmazione dell'attività sanitaria (determinazione fabbisogni, approvazione linee negoziali, ecc). Ogni eventuale parere o richiesta di chiarimento da parte del MEF, indirizza, quindi, necessariamente le scelte regionali.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.1

Razionalizzazione e riduzione della spesa sanitaria ai sensi dell'art. 15 del D.L. 95/2012

Obiettivo Operativo n.1**Razionalizzazione e riduzione della spesa per prestazioni di assistenza ospedaliera e di specialistica ambulatoriale acquistate dai privati****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

Il servizio DG18 – nella propria attività di supporto al Commissario per il Piano di Rientro Sanitario - si propone di definire, già dai contratti 2013, i tetti di spesa da assegnare alle strutture private accreditate che forniscono prestazioni di assistenza ospedaliera nonché a quelle di specialistica ambulatoriale (diagnostica per immagini, laboratorio, medicina nucleare, medicina fisica ed FKT, odontoiatria e branche a visita) nel rispetto delle indicazioni fornite a livello nazionale nonché dei valori massimi sostenibili a livello regionale.

A livello nazionale, già dall'esercizio 2012 sono stati imposti alle Regioni pesanti tagli di spesa con effetti immediati anche sui budget dei contratti con le strutture private.

L'art.17 comma 1 lett. A) del DL 6 luglio 2011, n.98 – infatti - ha previsto che le Regioni adottino tutte le misure necessarie a garantire il conseguimento degli obiettivi di risparmio programmati, intervenendo anche sul livello di spesa per gli acquisti delle prestazioni sanitarie presso gli operatori privati accreditati mentre l'art. 5, comma 14 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 e l'art. 1, comma 132 della legge 228/2012) hanno ridotto – rispettivamente di 1.800 e 600 milioni - il fabbisogno del servizio sanitario nazionale e del correlato finanziamento.

Indicazioni sulla rimodulazione e riduzione della spesa provengono, inoltre, da atti di programmazione regionale già emanati che tracciano un "percorso" da seguire nella rimodulazione delle spese per le prestazioni sanitarie di cui trattasi.

Se ne elencano di seguito i principali:

- ✓ D.C. n. 50 del 16/11/2011, "Piano regionale per la riduzione delle prestazioni inappropriate" come successivamente modificato ed integrato con i Decreti Commissariali n. 63 del 07/12/2011 e n. 8 del 12/03/2012, D.C. n. 25 del 04/07/2012 di rimodulazione della dotazione dei posti letto afferenti alle strutture sanitarie provvisoriamente accreditate insistenti sul territorio della Regione Abruzzo e D.C. n. 39 del 09/08/2012 di riduzione dei tetti di spesa per i contratti di acquisto di prestazioni ospedaliere da strutture private,
- ✓ D.C. n.67/2012 del 27/12/2012 recante: "Definizione del fabbisogno regionale di assistenza specialistica ambulatoriale 2013-2015: diagnostica per immagini, laboratorio, medicina nucleare, medicina fisica ed FKT, odontoiatria e branche a visita";

Per la verifica del raggiungimento del predetto obiettivo sarà utilizzato un indicatore di impatto economico. In particolare:

Riduzione della spesa per prestazioni di assistenza ospedaliera e di specialistica ambulatoriale che dovrà raggiungere il seguente target atteso:

- Tetti di spesa fissati per il 2013 = spesa consuntivata 2011 ridotta dell' 1%.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Sulla base dell'esperienza passata è possibile prevedere una criticità suscettibile di comportare il non completo raggiungimento dei risultati attesi.

La progressiva riduzione dei tetti di spesa assegnati alle strutture private – imposta dal D.L. 95/2012 - viene effettuata in misura fissa su tutte le strutture coinvolte (come impone la spending review) senza tener conto della loro effettiva (sovente maggiore) capacità produttiva. La predetta riduzione,

unitamente alla revisione delle tariffe, genera l'instaurarsi di numerosi contenziosi con le stesse strutture che, in breve, vedono ridursi il budget finora goduto.

Dagli esiti, non sempre totalmente prevedibili, dei predetti contenziosi (presenti anche presso altre Regioni commissariate) possono derivare effetti economici per l'Amministrazione Regionale suscettibili di ridurre il risultato (risparmio) atteso dall'obiettivo di cui trattasi.

Il commissariamento della sanità regionale impone, però, che sia l'ente a governare ciò che vuole (e quanto) acquistare in termini di prestazioni sanitarie in generale e, quindi, il contenzioso resta aspetto "fisiologico" anche se impegnativo (per la mole di relazioni da produrre all'avvocatura di stato, spesso in tempi molti ristretti) connesso alla gestione dei contratti di cui trattasi.

Obiettivo Operativo n.2

Rimodulazione della spesa per prestazioni riabilitative ex art. 26 L. 833/78 acquistate dai privati

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Le spese di cui al presente obiettivo sono riferite all'acquisto di "prestazioni sanitarie dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, dipendenti da qualunque causa".

Nella Regione Abruzzo le prestazioni riabilitative ex art.26 della L.833/78 sono erogate, salvo che per l'Azienda Sanitaria Locale di Avezzano-Sulmona-L'Aquila, limitatamente alle prestazioni ambulatoriali, da strutture private provvisoriamente autorizzate ed accreditate.

Nell'identificazione delle strutture e nella quantificazione dei tetti di spesa da assegnare alle stesse per la fornitura di prestazioni di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78 il Servizio DG18 si propone di conciliare le necessità di riduzione della spesa imposta dalla normativa nazionale e dal Piano di Rientro con il fabbisogno individuato a livello regionale.

L'art.17 comma 1 lett. A) del DL 6 luglio 2011, n.98 fornisce una chiara indicazione alle Regioni sull'obbligo di adottare "tutte le misure necessarie a garantire il conseguimento degli obiettivi di risparmio programmati, intervenendo anche sul livello di spesa per gli acquisti delle prestazioni sanitarie presso gli operatori privati accreditati".

L'analisi del fabbisogno regionale, quale emerge dal D.C. n. 52/2012 dell'11/10/2012 di determinazione del fabbisogno di assistenza residenziale e semiresidenziale della Regione Abruzzo per la non autosufficienza, disabilità-riabilitazione, salute mentale e dipendenze patologiche, necessita invece, di una breve illustrazione.

Il predetto decreto commissariale n. 52/2012, pur individuando un eccesso di offerta di prestazioni riabilitativa, con previsione di un taglio sui Posti Letto per la riabilitazione intensiva e per quella estensiva, evidenzia, parallelamente, un fabbisogno per attività residenziali riferite alla presa in carico sia di soggetti con lo spettro autistico sia di soggetti affetti da disabilità.

Ne deriverà la necessità di una rimodulazione delle prestazioni di riabilitazione da acquistare dal privato che non si limiterà alla mera riduzione della spesa, ma che prenderà in considerazione anche il bisogno di ulteriori prestazioni di riabilitazione con l'ammissione alla contrattazione di strutture appositamente dedicate ai predetti setting assistenziali.

Per la verifica del raggiungimento del predetto obiettivo è comunque proposto un indicatore di impatto economico. In particolare:

Riduzione della spesa erogata alle strutture di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78 che dovrà attestarsi al seguente target atteso:

- Tetto di spesa complessivo assegnato nel 2013 = tetti di spesa 2012 ridotti di almeno il 5% .

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Per le stesse motivazioni riportate nell'obiettivo riferito alla contrattazione dei servizi di assistenza ospedaliera e di specialistica ambulatoriale, anche per l'obiettivo di cui trattasi è possibile prevedere un contenzioso suscettibile di comportare il non completo raggiungimento dei risultati attesi.

Rispetto al precedente obiettivo, però, è ipotizzabile un contenzioso ulteriore causato dalla circostanza per la quale, nel corso del 2013, sulla base di indicazioni fornite dal Commissario e dal sub-commissario, saranno prevedibilmente ammesse alla negoziazione le strutture che, ai sensi dell'art. 35 della predetta L.R. 6/2009 e s.m.i. risultano provvisoriamente autorizzate ed accreditate a continuare ad erogare le stesse prestazioni socio-sanitarie che nel 2009 rientravano nei Progetti obiettivo di rilievo nazionale "in attesa di una puntuale ridefinizione della normativa regionale che consenta alle suddette strutture di accedere all'accreditamento istituzionale, fermo restando l'obbligo del possesso dei requisiti strutturali, organizzativi e di personale".

L'inserimento di ulteriori soggetti che, con i precedenti, andranno a dividersi un budget ridotto rispetto all'esercizio precedente di una misura non predeterminata in misura fissa da norme nazionali (anche se in linea con le stesse) come per l'assistenza ospedaliera e la specialistica ambulatoriale, ma derivante dagli obiettivi di risparmio che la Regione Abruzzo, che è in Piano di Rientro, si è fissata, fa prevedere un elevato contenzioso con le strutture interessate che renderà non facilmente gestibili in prima battuta i contratti oggetto del presente obiettivo.

Dagli esiti, non sempre totalmente prevedibili, dei predetti contenziosi potrebbero derivare effetti economici per l'Amministrazione Regionale suscettibili di ridurre il risultato (risparmio) atteso dall'obiettivo di cui trattasi.

Servizio: **DG19 - Programmazione Sanitaria**

Dirigente: **Dott. Tobia Monaco**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.3

Linee Programmatiche 2013-2015 – art. 2 da commi 67bis a 100 della L. 23.12.2009 n. 91: predisposizione di interventi finalizzati alla riorganizzazione dell'assistenza ospedaliera e territoriale, alla razionalizzazione della gestione delle risorse umane, al rafforzamento della prevenzione sanitaria ed alla sensibilizzazione della cultura della prevenzione nella popolazione.

Obiettivo Operativo n.1

Attuazione del Programma di riduzione della dotazione dei posti letto ospedalieri pubblici secondo quanto previsto dai piani operativi.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

I Programmi Operativi 2010 e 2011-2012, in continuità programmatica con il Piano di Rientro 2007-2009, prevedevano un'ampia azione di riorganizzazione del sistema dell'offerta di assistenza ospedaliera pubblica. La riorganizzazione ha trovato il suo punto di partenze e le sue indicazioni programmatiche nella Delibera Commissariale numero 45/ 2010, che ha imposto una riduzione dei posti letto in ospedali pubblici da attuare entro il 31 marzo 2013. Il Programma Operativo 2013-2015, in fase di predisposizione, prevede una apposita azione di verifica dei processi di riordino, atteso che si sono appena conclusi, e di monitoraggio semestrale sul rispetto dei parametri.

L'obiettivo operativo mira, in attuazione dell'azione avviata, a verificare l'effettiva realizzazione del programma di riduzione della dotazione di posti letto negli ospedali pubblici, realizzando, nel corso del 2013, la prima verifica dell'effettivo adeguamento della dotazione dei posti letto ospedalieri pubblici ai parametri stabiliti dalla Regione con la citata deliberazione commissariale n. 45/2010 e istituendo un sistema di monitoraggio dell'osservanza dei parametri ivi fissati nell'arco dell'anno 2013. L'attività di verifica e di monitoraggio saranno condotte inoltrando alle Aziende USL questionari informativi all'uopo predisposti.

Entro il 31 maggio 2013 sarà inoltrato il primo questionario con l'intento di verificare l'adeguamento della dotazione dei posti letto ospedalieri pubblici ai parametri regionali di cui alla Delibera commissariale numero 45/2010. Successivamente, i questionari informativi saranno inoltrati alle Aziende Sanitarie Locali a cadenza quadrimestrale, per accertare che nel corso del 2013 la dotazione di PL ospedalieri pubblici non si discosti dai riferiti parametri regionali. A tal fine il Servizio programma l'inoltro di un questionario informativo entro il 31 agosto 2013 e l'inoltro di un secondo questionario entro il 31 dicembre 2013.

L'obiettivo operativo prevede anche di attivare, qualora dovesse in corso d'anno e dell'intero triennio di riferimento del Programma Operativo 2013-2015 verificarsi un cambiamento nelle disposizioni nazionali sullo standard di posti letto nelle strutture ospedaliere, un'attività finalizzata all'adeguamento della dotazione regionale dei posti letto ospedalieri – pubblici e privati - alle nuove disposizioni nazionali/regionali.

In tal caso, il Servizio prevede:

- La costituzione di un Gruppo di lavoro per formulare ipotesi di ridefinizione della dotazione di PL regionale in applicazione delle sopravvenute disposizioni nazionali (entro 30 giorni dalla pubblicazione della disposizione nazionale);
- L'acquisizione delle risultanze delle attività del gruppo di lavoro (entro 120 giorni dalla costituzione del gruppo di lavoro);
- La trasmissione all'organo commissariale delle ipotesi di ridefinizione dei PL formulate dal gruppo

di lavoro (entro 10 giorni dalla acquisizione delle proposte da parte del Gruppo di lavoro);

- L' approvazione del documento di rimodulazione della dotazione di PL (entro 20 giorni dalla acquisizione delle indicazioni commissariali);
- Il monitoraggio, attraverso la richiesta di *report* informativi, del progressivo adeguamento della dotazione dei posti letto aziendali al documento regionale di rimodulazione dei PL* (a cadenza trimestrale con decorrenza dalla notifica alle aziende USL del provvedimento di regionale di rimodulazione).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Sono ipotizzabili il ritardo o l'omissione delle Aziende USL e delle Case di Cura nella ritrasmissione dei questionari debitamente compilati. L'attività di ridefinizione, a seguito di nuove disposizioni nazionali, dei posti letto, evidentemente non potrà verrà attivata nell'ipotesi in cui, nel corso del triennio, non interverranno disposizioni nazionali e/regionali comportanti la necessità di riorganizzare l'attuale rete ospedaliera regionale.

Obiettivo Operativo n.2

Avvio dei processi di riordino della rete territoriale di erogazione dei servizi socio assistenziali e definizione dei procedimenti di autorizzazione ed accreditamento delle strutture

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Durante l'attuazione del Piano di rientro 2007-2009 e dei Piani Operativi 2010 e 2011-2012, che ne costituiscono la continuazione, nell'esigenza di ridefinire il complesso delle norme e l'organizzazione dell'intero sistema dell'offerta del Servizio Sanitario Regionale, l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture destinate ad erogare prestazioni di carattere extra ospedaliero sono stati di fatto sospesi. A fine 2012, con i decreti commissariali 52/2012 e 67/2012 che hanno definito il fabbisogno di tali prestazioni, sono stati posti in essere gli atti di programmazione necessari all'autorizzazione ed accreditamento.

La lunghezza del periodo di sospensione ha fatto sì che il Servizio si trovi a dover avviare i due processi, visto l'elevato numero di domande giacenti, stabilendone i procedimenti, le priorità ed i criteri nella concessione delle autorizzazioni ed accreditamenti, in coerenza ed in parallelo con le linee e le strategie dei contemporanei processi di riorganizzazione dell'intera rete territoriale dei servizi sia di carattere residenziale che di assistenza specialistica ambulatoriale. In queste condizioni, l'avvio e l'ordinata realizzazione dei processi di riordino trova il suo fondamento in atti programmatici, che a partire dal fabbisogno rilevato, stabiliscano criteri, procedimenti e percorsi di adeguamento e dello sviluppo dell'offerta (secondo le linee definite in precedenti documenti programmatico, quale il Piano della rete dei servizi territoriali previsto dal PSR 2008-2010).

L'obiettivo operativo consiste nell'avvio del processo di riordino dell'intera rete di servizi territoriali, che consentirà di definire i procedimenti di autorizzazione ed accreditamento delle strutture, attraverso i seguenti passi operativi:

- L'emanazione di atti di programmazione, attraverso i quali verranno definiti i criteri e i procedimenti del riordino;
- l'attivazione dei tavoli con gli erogatori pubblici e privati, attraverso i quali verranno ricondotte a criteri di appropriatezza le prestazioni erogate e definito il quadro dell'offerta di servizi, nella loro articolazione funzionale e territoriale;
- la conseguente ridefinizione del fabbisogno regionale e locale attualmente non soddisfatto di prestazioni, alla base della definizione dei criteri di concessione dei nulla osta necessari all'autorizzazione di nuove strutture erogatrici e dei procedimenti di accreditamento;
- la conseguente emanazione, ove necessario, degli atti preordinati a stabilire criteri e procedure per la concessione di nulla osta all'autorizzazione di nuove strutture ed all'accreditamento definitivo delle strutture esistenti;
- la definizione, in accordi specifici con ciascuno degli operatori pubblici e privati, dei processi di

adeguamento, riordino, riorganizzazione, ridimensionamento/ampliamento dell'offerta di servizi e dei relativi piani di investimento.

Il riordino della rete è un processo estremamente articolato e complesso, nel quale entrano in gioco numerose variabili e tutti gli attori del SSR, e richiede la fattiva collaborazione delle ASL e di vari servizi della Direzione regionale. Il processo è peraltro destinato a produrre risultati tangibili solo nel medio termine, ovvero alla fine dei processi di investimento ed adeguamento dell'offerta da parte degli erogatori. A fine 2013 è possibile ipotizzare, come risultato:

- la produzione degli atti di programmazione che governeranno l'intero processo (da definire con due distinti decreti commissariali, entro la prima metà dell'anno),
- la realizzazione di tavoli di confronto con gli erogatori pubblici e privati di servizi a carattere residenziale e semiresidenziale;
- l'avvio degli stessi tavoli per gli erogatori di servizi di assistenza specialistica ambulatoriale.

Qualora venga completata l'attività di cui al punto 2, è possibile ipotizzare che a fine 2013 vengano emanati anche gli atti preordinati a definire criteri e procedure per la concessione di nulla osta all'autorizzazione di nuove strutture (ovvero, di ampliamento dell'offerta di servizi fino a copertura del fabbisogno) ed all'accREDITAMENTO definitivo delle strutture.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Il processo di riorganizzazione della rete dei servizi è estremamente articolato e richiede di coinvolgere gli attori del sistema fin dai primi passi, ovvero quelli della programmazione delle attività. Molto dipende dalla volontà e dalla capacità di colloquio e collaborazione da parte di ciascuno di essi. Il Servizio curerà la predisposizione degli atti e il coordinamento dell'attività che l'amministrazione regionale svolgerà per il governo dei tavoli di confronto con gli erogatori.

Obiettivo Operativo n.3

Miglioramento del Modello di programmazione e gestione dei progetti finanziati dal Fondo Sanitario Nazionale

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

L'Obiettivo Operativo prevede un miglioramento nei metodi e negli strumenti di programmazione e gestione, anche seguendo gli *standards* definiti dal Ministero della Salute, di due distinte linee di intervento finanziate dal Fondo Sanitario Nazionale, cui corrispondono due distinte azioni del Servizio: i Progetti Obiettivo di rilievo nazionale ed i Progetti di ricerca.

L'azione dei **Progetti obiettivo di rilievo nazionale** (previsti dall'art. 1, commi 34-34bis L.662/96) interessa la programmazione e la gestione di appositi progetti, finanziati con la quota assegnata con Deliberazione CIPE, presentati dalla Regione per la proposta al Ministero delle Finanze, e prevede un miglioramento nei metodi e negli strumenti delle due distinte attività nelle quali si caratterizza: quella di programmazione e quella gestionale. Nell'ambito specifico per il 2013 verranno condotte:

a) *l'attuazione della programmazione realizzata nel 2012*, attraverso l'assegnazione delle risorse e la verifica dell'utilizzo e raggiungimento obiettivi dei progetti attuativi regionali. Il programma, sulla base di quanto approvato con la DGR n. 8 del 14.01.2013, prevede sia la prosecuzione di progetti obiettivo già in corso e da tempo finanziati (linee progettuali "*Attività di assistenza primaria*", "*Non Autosufficienza*", "*Promozione di modelli organizzativi e assistenziali dei pazienti in stato vegetativo e di minima coscienza nella fase di cronicità*", "*Le Cure palliative e la Terapia del dolore*", "*Interventi in materia di Biobanche di materiale umano*"), sia a nuove linee progettuali legate all'avvio di per la medicina di genere e la prevenzione di particolari patologie ("*Misure dirette al contrasto delle disuguaglianze in sanità*", "*Misure dirette alla promozione dell'approccio di genere in sanità*", "*Diagnosi di infezione da HIV*", "*Promozione di una rete nazionale per i tumori rari*" e "*Sorveglianza epidemiologica e presa in carico delle patologie asbesto correlate*". L'approvazione definitiva dei progetti da parte del Ministero, prevista nel corso del corrente anno, consentirà all'Ufficio di procedere alla ripartizione ed assegnazione delle quote di

finanziamento alle Aziende sanitarie regionali.

b) la predisposizione dei provvedimenti per la programmazione 2013 Per i progetti obiettivo relativi all'annualità corrente, nel quadro delle linee di indirizzo che saranno definite della Conferenza Stato – Regioni, si farà luogo alla predisposizione dei provvedimenti di competenza regionale (entro sessanta giorni dall'approvazione della relativa Intesa Stato – Regioni). L'approvazione della rendicontazione sull'utilizzo delle risorse e della relazione sul raggiungimento degli obiettivi programmati per l'annualità 2012, allegate alla nuova programmazione 2013, consentirà all'Ufficio di svincolare il 30% delle risorse residue derivanti dalla programmazione 2012 procedendo alla liquidazione e pagamento delle somme a ciascuna Azienda Sanitaria regionale.

La seconda linea di azione dell'Obiettivo Operativo consiste nella gestione dei **Programmi speciali di sperimentazione** (art. 12 e 12 bis del D.Lgs. 502/92), attività rientranti nel programma del Ministero della Sanità di ricerca e sperimentazione per il miglioramento della integrazione multiprofessionale e della continuità assistenziale delle prestazioni sociosanitarie a elevata integrazione sanitaria e la sperimentazione degli interventi di implementazione delle linee guida e dei relativi percorsi diagnostico-terapeutici. Essendo la Regione individuata come Destinatario Istituzionale (DI) per il finanziamento dei progetti di ricerca, compito del Servizio è quello di verificare e monitorare l'andamento dei diversi progetti attivi, facendosi tramite tra il Ministero ed i ricercatori e garante della corretta gestione dei fondi.

Le attività previste nel triennio di riferimento, e in particolare nel 2013, sono:

- *l' Attuazione del Bando Ricerca finalizzata e "Giovani Ricercatori" 2011 – 2012* In caso di approvazione dei progetti proposti nel 2012 da ricercatori delle Università della Regione, delle ASL e di Enti non regionali per i nuovi progetti di network e sottoposti dal Servizio alla valutazione della Commissione Nazionale della Ricerca scientifica istituita presso il Ministero (la pubblicazione della graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento è prevista entro il primo semestre del 2013), verranno attivati stipulando apposite convenzioni tra il Ministero e la Regione Abruzzo e tra quest'ultima e le Istituzioni di appartenenza dei ricercatori per l'avvio dei progetti;
- *la Gestione progetti di ricerca in corso*, secondo la diversa tempistica per ciascuna stabilita, ovvero dei Bandi Giovani Ricercatori 2007 (*Progetto di ricerca "Demenza e corpi di Lewy: nuovi marker diagnostici e implicazioni terapeutiche"*), 2008 (*Progetto di ricerca "Promoting Recovery from stroke: individually enriched therapeutic intervention in Acute Phase (PRINAP)"*) e 2009 (*Progetto di ricerca "Role of P53/P63/P73 family in breast cancer stem cells"*);
- *l' Attuazione delle procedure di certificazione e di approvazione dei progetti di ricerca del Bando 2013 – 2014*, il cui bando si ritiene possa essere approvato dalla Conferenza Stato – Regioni nel corso del 2013. Il Servizio avrà il compito di verificare le precondizioni per l'accesso dei progetti (ovvero gli aspetti economici e la rispondenza ai requisiti richiesti nel bando) alla valutazione della Commissione Nazionale della Ricerca scientifica.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Sia per le attività legate alla *Programmazione e gestione dei progetti Obiettivo*, che per quelle dei *Programmi Speciali di Sperimentazione* si ritiene possano determinarsi ritardi nella tempistica, derivanti dalla mancata o ritardata approvazione nel corrente anno sia dei progetti attualmente al vaglio del Ministero della Salute e successivamente della Conferenza Stato – Regioni che delle nuove Linee di indirizzo per la predisposizione dei nuovi (Progetti obiettivo per l'annualità 2013 e progetti di ricerca per l'annualità 2013 – 2014, tuttora al vaglio della Conferenza Stato – Regioni).

Tali situazioni, qualora si dovessero verificare, potranno impedire o ritardare gli atti di impegno di spesa e le successive liquidazioni ed erogazioni delle somme, oltre che le procedure amministrative connesse alla presentazione ed approvazione di nuovi progetti di ricerca alla Giunta Regionale, al Ministero della Salute, e alla valutazione della Commissione Nazionale della Ricerca Scientifica.

Servizio: **DG20 - Prevenzione Collettiva**

Dirigente: **Dott.ssa Tamara Agostini**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.3

Linee programmatiche 2010-2013-art.2 da commi 67bis a 100 della L.23.12.2009 n.91:predisposizione di interventi finalizzati alla riorganizzazione dell'assistenza ospedaliera e territoriale, alla razionalizzazione della gestione delle risorse umane,al rafforzamento della prevenzione sanitaria ed alla sensibilizzazione della cultura della prevenzione nella popolazione

Obiettivo Operativo n.1

Rafforzare le competenze degli operatori dei SPSAL della Regione ai fini del miglioramento della qualità e della standardizzazione delle indagini sugli infortuni sul lavoro

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Tra le attività svolte dagli operatori dei Servizi PSAL (Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro) delle ASL, nell'ambito delle funzioni di promozione della prevenzione e di controllo delle condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori e delle lavoratrici affidate dalla legge, assume particolare rilievo quella di indagine sugli infortuni sul lavoro. Si tratta infatti di attività a fini sia di prevenzione (attraverso l'individuazione dei fattori determinanti e l'indicazione delle misure di prevenzione efficaci finalizzate ad evitare il ripetersi di analoghi eventi), sia di giustizia (attraverso l'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria, con l'individuazione dei soggetti responsabili di eventuali omissioni nell'applicazione delle norme specifiche di prevenzione). Fino ad anni recenti, la mancanza di un modello standardizzato di analisi degli eventi infortunistici omogeneo a livello nazionale ha di fatto reso inutilizzabile, ai fini del contrasto del fenomeno infortunistico, l'enorme patrimonio di conoscenze sulle cause e sulle dinamiche degli infortuni sul lavoro derivante dall'attività degli operatori dei SPSAL. Nel 2002, a seguito di un Protocollo nazionale tra ISPESL, Regioni ed INAIL, è stata avviata a livello nazionale un'attività di sorveglianza degli infortuni sul lavoro mortali e gravi finalizzata all'approfondimento delle cause secondo un modello standardizzato e condiviso a livello nazionale, denominato "Sbagliando s'impara". Fino al 2006 tale attività ha avuto le caratteristiche di un progetto di ricerca, per poi essere consolidata e inserita tra i sistemi di sorveglianza individuati dal CCM (Centro Controllo Malattie, di seguito CCM) come strategici ai fini della pianificazione degli obiettivi dei Piani Regionali di Prevenzione. Allo stesso CCM il Ministero della Salute ha affidato il coordinamento del sistema. La sorveglianza ha portato alla realizzazione di una banca-dati nazionale degli infortuni mortali e gravi, ad accesso libero, che contiene ad oggi oltre 3200 dinamiche infortunistiche relative al periodo compreso tra 2002 e 2010, inserite direttamente da operatori abilitati dei Servizi PSAL in un archivio nazionale centralizzato attraverso un software applicativo web-based; ciascuna scheda viene sottoposta ad un accurato controllo di qualità prima della pubblicazione.

La Regione Abruzzo ha avviato l'attività di sorveglianza degli infortuni gravi e mortali nell'anno 2002, costituendo un gruppo regionale formato da rappresentanti dei Servizi PSAL, dell'INAIL e dell'ISPESL (oggi INAIL – Dipartimento Ricerca Certificazione Verifica) e da un responsabile scientifico, referente per la Regione all'interno del coordinamento nazionale del sistema, coordinato dal Servizio Prevenzione Collettiva. Il gruppo regionale di coordinamento si riunisce con frequenza mensile per prendere in esame i casi sottoposti ad analisi, verificando la coerenza delle ricostruzioni al modello.

Nel corso degli anni sono emerse criticità legate – fra l'altro - all'avvicendamento dei referenti che compongono il gruppo regionale, all'ingresso di nuovi operatori nei SPSAL, al ridotto numero di casi oggetto di sorveglianza:

- la carenza nelle dotazioni di personale e la scarsa motivazione all'applicazione del modello di analisi limitano di fatto il numero degli eventi analizzati ai soli casi mortali;
- la scarsa applicazione del modello ha portato nel tempo ad una perdita di efficacia della formazione svolta a suo tempo;

- gli operatori assunti negli ultimi anni non sono stati formati all'applicazione del modello.

Inoltre, dall'analisi dei contenuti delle singole schede emergono carenze di completezza e di coerenza delle indagini svolte, oltre a scarsa chiarezza della descrizione delle dinamiche, che rendono arduo, se non impossibile, pervenire ad un giudizio sulla coerenza di applicazione del modello di analisi e alla conseguente convalida delle ricostruzioni.

L'insieme delle criticità rende lungo e indaginoso il lavoro del gruppo regionale, ritardando sensibilmente la latenza tra accadimento dell'evento infortunistico e inserimento / convalida del caso nell'archivio nazionale, e precludendo la possibilità di condurre analisi sulle caratteristiche del fenomeno infortunistico nel territorio regionale e di individuare priorità ed eventuali azioni di contrasto.

Si intende realizzare l'obiettivo attraverso le seguenti fasi operative:

- ridefinizione del gruppo di lavoro regionale, con la definizione delle funzioni affidate ai referenti dei Servizi PSAL delle ASL e definizione del coordinamento e della segreteria del gruppo regionale (Agosto 2013);
- estensione della sorveglianza agli infortuni gravi, con selezione dei casi gravi da analizzare utilizzando il modello standardizzato (31/12/2013);
- formazione degli operatori dei SPSAL finalizzata al miglioramento della qualità delle indagini sugli infortuni sul lavoro, dal punto di vista tecnico e della completezza documentale sull'applicazione del modello "Sbagliando s'impara" e sull'uso del software applicativo per l'inserimento dei casi nell'archivio nazionale (30/11/2013);
- messa a regime del sistema di sorveglianza, con riduzione dei tempi di latenza tra data di accadimento dell'infortunio e convalida della scheda di analisi, fissando il 31 Dicembre 2013 il termine finale per la definizione dei casi avvenuti fino al 30 Giugno 2013.

OUTCOME: Sorveglianza infortuni mortali e gravi

Gli stakeholders individuati sono esterni alla struttura regionale:

- Asl del territorio che sono destinatarie delle azioni di coordinamento ed indirizzo regionale per il miglioramento del sistema di sorveglianza integrato degli infortuni mortali e gravi;
- I lavoratori quali beneficiari finali, in quanto i controlli sui rischi di infortunio mortale e grave sono finalizzati alla tutela della loro salute.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Esiguo numero degli operatori PSAL;

Elevato numero di inchieste di infortunio legate alle indagini delle procure potrebbero comportare ritardi nell'inserimento dei casi sul data base nazionale.

Obiettivo Operativo n.2

Migliorare la sorveglianza del morbillo e della rosolia attraverso l'attivazione del nuovo sistema integrato di sorveglianza

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

La Prevenzione sanitaria si realizza anche attraverso azioni di sorveglianza delle malattie al fine di programmare specifiche azioni ed interventi nei confronti della collettività a tutela della salute volte alla eliminazione delle stesse.

I Servizi di igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica delle Asl della Regione devono assicurare su tutto il territorio di riferimento l'attuazione dei sistemi di sorveglianza delle malattie infettive esistenti tra le quali quelle concernenti il morbillo e la rosolia, secondo le specifiche indicazioni contenute nei documenti nazionali e regionali di attuazione.

Il Ministero della Salute, a seguito anche di raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha fornito alle Regioni specifiche indicazioni volte alla istituzione di un sistema di sorveglianza integrato per il morbillo e la rosolia alla luce del Nuovo Piano di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita 2010-2015

Ciò comporta cambiamenti nell'attuale sistema di sorveglianza speciale del morbillo e delle rosolia, già attivo sul territorio regionale, attraverso nuove modalità operative incluse modifiche alla scheda di sorveglianza in uso e alla classificazione finale dei casi.

Per raccogliere i dati sui casi notificati dalle Asl di morbillo e rosolia secondo il nuovo sistema integrato è stata attivata dal Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità una apposita piattaforma web accessibile oltre che dagli organi centrali (Ministero della salute, Istituto superiore di Sanità e Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute) anche da parte delle Regioni tramite specifici referenti formalmente designati per il relativo accesso.

L'obiettivo specifico con il quale si intende contribuire alla realizzazione dell'obiettivo gestionale di riferimento è quindi attivare presso la Regione Abruzzo il nuovo sistema di sorveglianza integrata del morbillo e della rosolia attraverso il recepimento formale delle indicazioni nazionali con delibera di Giunta regionale contenente indicazioni specifiche alle Asl sulle modalità operative con le quali deve attuarsi la sorveglianza, l'approvazione della nuova scheda di sorveglianza e della scheda di rilevamento caso per morbillo e rosolia, l'individuazione presso la struttura regionale dell'Ufficio e Referente per l'inserimento dei dati aziendali ed invio degli stessi agli organi Ministero, ISS e CNESPS attraverso l'autorizzazione all'accesso a specifica piattaforma web.

Si intende realizzare l'obiettivo attraverso le seguenti fasi operative:

1 fase :Recepimento formale attraverso deliberazione di giunta regionale delle indicazioni ministeriali concernenti: l'attivazione della sorveglianza integrata del morbillo e della rosolia, contestuale approvazione nuove schede di sorveglianza, approvazione schede rilevamento caso e indicazioni alle Asl sulle modalità di segnalazione e notifica;(30 giugno 2013);

2 fase individuazione formale con determinazione dirigenziale dell'Ufficio Igiene e Sanità pubblica del Servizio Prevenzione Collettiva- quale struttura autorizzata all' accesso a specifica piattaforma web ministeriale per la raccolta delle schede di segnalazione pervenute dalle Asl, inserimento dei dati e interfaccia con Ministero-ISS.(30 giugno 2013);

3 fase :Costituzione con determinazione dirigenziale gruppo di lavoro costituito da referenti di Asl formalmente identificati per la sorveglianza del morbillo e della rosolia con funzioni di raccordo con la struttura regionale e di monitoraggio attraverso incontri periodici presso la Direzione Politiche della salute dell'attuazione nuovo sistema di sorveglianza integrata;(30 luglio costituzione formale-incontri periodici fino al 31.12.2013);

4 fase : individuazione formale con deliberazione di Giunta regionale laboratorio analisi di riferimento regionale attraverso preliminare verifica da parte della struttura regionale presso le Asl dei laboratori in grado di effettuare la conferma sierologica dei casi sospetti di morbillo e rosolia; comunicazione ufficiale da parte del Servizio al Ministero della Salute, all'ISS e a tutte le Asl territoriali del laboratorio individuato; (30 novembre 2013);

Sono previste collaborazioni con Ministero,ISS e CNESPS per richiesta accesso regionale alla piattaforma web ministeriale, analisi e divulgazione dei dati.

OUTCOME:sorveglianza malattie infettive

Gli stakeholders individuati sono esterni alla struttura regionale:

- Asl del territorio che sono destinatarie delle azioni di coordinamento ed indirizzo regionale per l'attivazione del nuovo sistema di sorveglianza integrato per morbillo e rosolia
- la popolazione generale/utenti quali beneficiari finali : La sorveglianza del morbillo e della rosolia consente alle Asl di attivare azioni a tutela della salute pubblica volte al contenimento ed eliminazione

delle stesse malattie
Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2
Eventuali criticità potrebbero derivare dalla non adeguata collaborazione delle Asl nella attivazione del nuovo sistema di sorveglianza integrato e nel mancato e /o puntuale riscontro delle stesse Asl circa la indicazione delle caratteristiche laboratoristiche dei laboratori aziendali territoriali al fine della individuazione del laboratorio di riferimento regionale per sorveglianza integrata morbillo e rosolia.

Servizio: **DG 21 - Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare**

Dirigente: **Dott. Giuseppe Bucciarelli**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.4

Linee Programmatiche 2013-2015 – art. 2 da commi 67bis a 100 della L. 23.12.2009 n. 91: predisposizione di interventi finalizzati alla appropriatezza ed al controllo delle prestazioni sanitarie, nonché ai controlli sugli animali e sulla sicurezza alimentare

Obiettivo Operativo n.1

RIATTIVAZIONE DELL' OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO REGIONALE ANCHE PER L'ADEGUAMENTO DEL PIANO REGIONALE PLURIENNALE DEI CONTROLLI 2013-2015 PPRIC E DEL PROGRAMMA ANNUALE, SECONDO I CRITERI DEI LEA.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Rilanciare la prevenzione: La salute pubblica e delle singole persone è largamente influenzata da fattori estranei al sistema sanitario quali i determinanti sociali, economici, comportamentali ed ambientali, che possono causare disuguaglianze sistematiche nello stato di salute della popolazione. La riorganizzazione e riqualificazione del "nodo Regionale" si reputa come strumento più adatto per affrontare e risolvere le maggiori criticità in tale ambito.

Realizzare una rete di servizi attraverso il coordinamento regionale con le ASL, l'ARTA e l'IZS-TE mediante la riorganizzazione dell'osservatorio epidemiologico regionale della medicina veterinaria, sicurezza alimentare e prevenzione ambientale. La struttura così riattivata consentirà di fornire un supporto tecnico per l'analisi di dati. La completa realizzazione del sistema informativo informatizzato SIVRA-BDR sarà posto alla base della rete dei servizi per la rendicontazione e la programmazione delle attività.

Il citato programma annuale per le ASL della Regione terrà conto almeno dei flussi informativi LEA previsti dal programma Nazionale.

L'obiettivo viene assegnato trasversalmente a tutti gli Uffici del Servizio.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le criticità ipotizzabili possono essere sintetizzate:

- nella difficoltà di collegamento con l'IZS e con gli altri attori , ARTA, ASL, ecc..
- improvvisa mancanza delle risorse individuate

Obiettivo Operativo n.2

IL CONTROLLO SANITARIO SUGLI ANIMALI ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE DI AUDIT ED ESECUZIONE DEGLI AUDIT DI SISTEMI.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Sanità pubblica veterinaria, benessere animale e sicurezza alimentare: nel campo della sanità animale sono stati raggiunti obiettivi di buon consolidamento dei livelli ordinari di attività in tutti i settori d'intervento. La situazione sanitaria del patrimonio zootecnico abruzzese, in forza dei piani di eradicazione e di sorveglianza messi in atto da anni, può essere considerata sotto controllo, pur permanendo in alcune parti del territorio situazioni critiche relativamente alla lotta ed eradicazione di alcune malattie zoonosiche. Tutte le azioni e attività messe in campo sono conformi alla nuova strategia per la salute degli animali dell'Unione europea (2007-2013): "Prevenire è meglio che curare", che ha fissato alcuni obiettivi ambiziosi per migliorare la salute degli animali. Nel campo della sicurezza alimentare dovranno essere assicurati i controlli e le verifiche come individuate dai LEA.

L'obiettivo si articola trasversalmente a tutti gli Uffici del Servizio che saranno coinvolti alla predisposizione del programma annuale AUDIT e incaricati della relativa attuazione entro il 31 dicembre 2013.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Le criticità ipotizzabili possono essere sintetizzate:

- difficoltà nel reperire l'organismo formatore, regolarmente accreditato, attraverso le idonee procedure di evidenza pubblica;
- indisponibilità delle strutture sub regionali a ricevere gli audit;
- sopravvenuta indisponibilità delle risorse destinate al progetto;

Servizio: **DG22 - Programmazione Economico Finanziaria e Controllo di Gestione delle Aziende Sanitarie**

Dirigente: **Dott. Giovanni Farinella**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 1

Razionalizzazione e riduzione della spesa sanitaria ai sensi dell'art.15 del D.L. 95/2012

Obiettivo Operativo n. 1

Monitoraggio degli acquisti di dispositivi medici sostenuti dal Servizio Sanitario Regionale, con particolare riguardo al rispetto dei tetti di spesa fissati dalla normativa vigente, al fine della razionalizzazione e riduzione della spesa sanitaria

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1

Il Progetto intende realizzare, avvalendosi della banca dati costituita per il progetto dell'anno 2012, un sistema di monitoraggio dei costi sostenuti dalle Aziende Sanitarie regionali nell'anno 2013, per l'acquisto dei dispositivi medici, con particolare riguardo al rispetto dei tetti di spesa fissati dalla normativa vigente, al fine della razionalizzazione e riduzione della spesa sanitaria.

Il monitoraggio sarà effettuato sui dati trimestrali del modello CE NSIS, per ciascuna Azienda Sanitaria nonché a livello regionale, con un'analisi degli scostamenti sia rispetto allo stesso periodo del 2012 che al preventivo 2013. Verrà, altresì, elaborato il calcolo degli scostamenti rispetto al tetto, rapportato al periodo di riferimento, al fine di comunicare tempestivamente alle Aziende Sanitarie, l'eventuale superamento del limite fissato per l'adozione di misure correttive. Le voci oggetto di analisi sono le seguenti: BA0210 dispositivi medici che comprende le sottovoci BA0220 dispositivi medici; BA0230 dispositivi medici impiantabili attivi; BA0240 dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD).

Entro il 30 giugno 2013 è prevista la determinazione del tetto di spesa per i dispositivi medici sulla base di quanto disposto dall'articolo 15 del D.L. n. 95/2012, modificato successivamente dalla L. n. 228/2012 che ha rideterminato la percentuale nella misura del 4,8% per l'anno 2013 sul fabbisogno regionale standard di cui agli articoli 26 e 27 del D.Lgs. n. 68/2011, riportato nella tabella A dell'Intesa della Conferenza Stato – Regioni. Qualora il fabbisogno sanitario non venisse determinato sulla base dei costi standard, si provvederà a calcolare il tetto, per l'anno 2013, sul fabbisogno indistinto e vincolato determinato dall'Intesa Stato – Regioni con le modalità dell'anno 2012.

Entro il 30 giugno 2013 verranno, altresì, predisposti n. 4 report aziendali ed un report regionale sui dati del modello CE NSIS 1° trimestre 2013.

Entro il 30 settembre 2013 verranno predisposti n. 4 report aziendali ed un report regionale sui dati del modello CE NSIS 2° trimestre 2013.

Entro il 30 novembre 2013 verranno predisposti n. 4 report aziendali ed un report regionale sui dati del modello CE NSIS 3° trimestre 2013.

Entro il 31 dicembre 2013 verranno predisposti n. 4 report aziendali ed un report regionale sui dati del modello CE NSIS 3° trimestre 2013 al 31/12/2013.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 1

La mancata o non corretta implementazione nuovo piano dei conti, approvato con DGR n. 153 del 4 marzo 2013, potrebbe determinare una non corretta alimentazione delle voci di CE oggetto di monitoraggio, che potrebbe comportare un ritardo rispetto ai tempi stabiliti dal progetto.

Il possibile mancato raggiungimento dell'Intesa della Conferenza Stato Regioni, riguardante il riparto delle disponibilità finanziarie del FSN 2013, potrebbe determinare uno slittamento dei tempi di attuazione del progetto. Un'altra criticità è rappresentata dalla scadenza del contratto di n. 2 unità di personale a tempo determinato (scadenza al 02/05/2013 prorogabile fino al 31/07/2013).

Obiettivo Operativo n. 2**Monitoraggio della riduzione degli importi e connesse prestazioni dei contratti d'appalto e della rinegoziazione dei contratti eccedenti i prezzi di riferimento AVCP****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

Durante il 2012, a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 95/2012 convertito con modificazioni in L. 135/2012, è stata richiesta alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale la redazione di un apposito rendiconto dal quale si evidenzino tutte le attività effettuate a seguito dell'entrata in vigore della succitata normativa, attraverso cui si rappresenti il modello operativo adottato e/o seguito per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa sopra citata, ed, in particolare, se si sia proceduto all'individuazione di uno o più responsabili del procedimento.

A tale scopo è stato richiesto alle Direzioni Aziendali di predisporre, oltre al rendiconto sopra citato, la compilazione di una tabella, da cui si evidenzi, sul totale dei contratti per acquisti di beni e servizi in essere alla data del 7/7/2012, il valore annuo dei contratti rinegoziati a tutto il 31/12/2012.

Il progetto si focalizza sulla prosecuzione di detta attività nell'anno 2013, previa compilazione da parte delle Aziende di prospetti trimestrali dai quali si possano evincere gli interventi messi in atto per l'adempimento delle prescrizioni previste dalla normativa, anche alla luce delle modifiche intervenute ad opera della legge n. 228/2012.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 2

Mancato rispetto dei termini trimestrali d'invio della documentazione da parte delle Aziende.

Criticità incontrate dalle Aziende nell'applicazione con i rispettivi fornitori della vigente normativa.

Scadenza contratto di n. 1 unità di personale a tempo determinato (scadenza al 02/05/2013 prorogabile fino al 31/07/2013).

Obiettivo Operativo n. 3**Monitoraggio del rispetto di adesione alle convenzioni CONSIP e dell'acquisto con il MEPA****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 3**

Art. 15 comma 13, lettera d) D.L. 95/2012, convertito con modificazioni in L. 135/2012: obbligo di acquisto per mezzo delle convenzioni CONSIP e del Mercato Elettronico. La disposizione in oggetto reca l'obbligo per tutte le Aziende Sanitarie dell'adesione alle convenzioni stipulate dalla CONSIP, per l'acquisto di beni e servizi relativi alle categorie merceologiche presenti nella piattaforma CONSIP, nonché all'utilizzo degli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla stessa CONSIP, ovvero del MEPA (mercato elettronico della P.A.), mezzo quest'ultimo concernente gli acquisti sotto la soglia di rilievo comunitario.

A tale scopo è stato richiesto alla CONSIP il dettaglio degli ordini emessi dalle Aziende USL abruzzesi sia relativamente alle adesioni alle convenzioni CONSIP, che relativamente agli acquisti effettuati a mezzo MEPA. Il successivo lavoro consisterà nell'analisi e confronto dei dati trasmessi da CONSIP con i dati trasmessi dalle stesse Aziende a cadenza trimestrale, onde verificare eventuali scostamenti ed i motivi del mancato utilizzo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 3

Difficoltà nell'acquisire i dati richiesti da CONSIP e mancato rispetto dei termini trimestrali d'invio della documentazione da parte delle Aziende.

Scadenza contratto di n. 1 unità di personale a tempo determinato (scadenza al 02/05/2013 prorogabile fino al 31/07/2013).

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 5

Linee Programmatiche 2013-2015 – art. 2 da commi 67 bis a 100 della L. 23.12.2009 n. 91: predisposizione di interventi finalizzati al monitoraggio dei pagamenti dei debiti degli enti del servizio sanitario regionale.

Obiettivo Operativo n. 4

Pianificazione e trasferimento delle risorse finanziarie 2007-2009 a favore delle AA.SS.LL. con monitoraggio dei flussi di pagamento dei debiti commerciali delle Aziende Sanitarie Regionali

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 4

Il progetto intende realizzare un sistema di pianificazione e trasferimento delle risorse finanziarie a favore delle Aziende Sanitarie della Regione con monitoraggio dei flussi di pagamento dei debiti commerciali delle AA.SS.RR., anche alla luce dei recenti provvedimenti legislativi, di cui da ultimo il Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, finalizzati ai pagamenti dei debiti della Pubblica Amministrazione nell'ottica di riduzione dei tempi medi di pagamento.

Al fine di raggiungere il predetto obiettivo, il progetto è stato articolato nelle seguenti fasi:

- **Raccolta dei dati riguardanti la posizione debitoria delle Aziende al 31/12/2012 relativa agli anni 2007-2012;**
- Analisi delle informazioni elaborate dalle AA.SS.LL. relative ai debiti maturati e liquidati al 31/12/2012 e dell'incidenza di quest'ultimi sul totale;
- Redazione di determinazioni dirigenziali concernenti il trasferimento delle risorse finanziarie a titolo di copertura perdite anni pregresse anni 2007-2009 a favore delle AA.SS.LL, la cui liquidità è finalizzata prioritariamente al pagamento dei debiti certi, liquidi, esigibili come elaborati dalle aziende;
- Monitoraggio cadenzato dell'effettivo utilizzo delle risorse trasferite per la chiusura dei debiti pregressi.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 4

Carenza di informazioni puntuali e dettagliate da parte delle Aziende Sanitarie.

Scadenza contratto di n. 2 unità di personale a tempo determinato (scadenza al 02/05/2013 prorogabile fino al 31/07/2013).

Direzione: DH – POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

Direttore: Ing. Luigi De Collibus

Direzione: DH – POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

Direttore: Ing. Luigi De Collibus

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015

Modernizzazione della pubblica amministrazione: Migliorare la capacità di Regione ed enti collegati di fornire servizi di qualità a cittadini e imprese

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e al miglioramento gestionale al fine di ridurre i tempi e conseguire una maggiore snellezza, efficienza, contenimento dei costi e qualità nell'espletamento dell'attività amministrativa

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

L'Obiettivo Strategico è volto alla semplificazione amministrativa, vista come un processo che, prima ancora di generare ricadute positive verso l'esterno dei beneficiari dell'attività amministrativa, prevede un processo di razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti interno alla PA, secondo quanto formalizzato con il modello della performance.

Esso delinea, nel tenere conto del raccordo costante tra le strutture amministrative regionali, gli stakeholders e gli organi di indirizzo politico, una sorta di piano di azione di semplificazione per la Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione.

I parametri di riferimento sono la fissazione e la riduzione dei termini dei procedimenti, la qualità della regolazione, la innovazione, la sostenibilità delle novità introdotte per l'amministrazione, il sistema per la quantificazione dei costi, la rilevazione ex-post del raggiungimento degli obiettivi prefissati e della soddisfazione degli stakeholders.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

Le criticità, così come previsto, si ravvisano nella situazione di incertezza determinata dall'attuale fase di riorganizzazione della Direzione Politiche Agricole, seguita alla soppressione dell'ARSSA ad opera della L.R. 29/2011.

Inoltre, allo stato si rinvergono le criticità connesse alla mancata definizione dei nuovi Uffici della Direzione, a seguito della riformulazione dell'assetto organizzativo della Direzione medesima approvata con D.G.R. n. 256 del 23/04/2012.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

Razionalizzazione e rideterminazione dei servizi di sviluppo agricolo anche erogati sul territorio

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

Si prevede di realizzare, anche in attuazione della L.R. 29/2011, l'insieme delle attività volte al conseguimento degli obiettivi di razionalizzazione e rideterminazione dei servizi di sviluppo agricolo, e contestualmente il raggiungimento di più elevati livelli di efficienza economico-finanziaria ed organizzativa, anche ottimizzando la collocazione territoriale dei servizi da erogare.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

Le criticità ipotizzabili si riferiscono a fattori esterni alla Direzione, anche di natura politica, che potrebbero rallentare l'iter per la definizione della proposta di riorganizzazione e la successiva fase di approvazione, con conseguente ritardo anche per la definizione della proposta migliorativa della logistica e del piano di intervento per la riduzione dei costi.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3

Rivisitazione della normativa afferente la Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3

L'Obiettivo si colloca in linea di continuità con gli Obiettivi annuali del 2012, accorpati secondo la logica di metodo di concentrazione derivante dalla Delibera CIVIT n. 1/2012 e dalle Circolari regionali.

L'Obiettivo prevede la rivisitazione della normativa afferente la Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, inerente:

Prima attuazione della L.R. 43/2012, tra cui la revisione degli Albi delle associazioni abruzzesi; Rivisitazione della normativa afferente la Pesca nelle acque interne; Rivisitazione della normativa afferente la disciplina dei danni causati da fauna selvatica; Integrazione regolativa della Legge n. 38/2012 recante "Disciplina delle attività agrituristiche in Abruzzo"; Predisposizione di un disegno di legge organica in materia Forestale; Prima attuazione della L.R. 21/2012 n. 66 recante "Norme in materia di raccolta, commercializzazione, tutela e valorizzazione dei tartufi in Abruzzo".

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3

Le criticità ipotizzabili si riferiscono a fattori esterni alla Direzione, anche di natura politica, che potrebbero rallentare l'iter per la definizione delle proposte di legge.

Le criticità potranno ravvisarsi nella situazione di incertezza determinata dall'attuale fase di riorganizzazione della Direzione Politiche Agricole, seguita alla soppressione dell'ARSSA ad opera della L.R. n. 29/2011, non completata.

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015

Migliorare il posizionamento strategico del sistema produttivo regionale – Sviluppo e competitività del sistema produttivo regionale

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.4

Adempimenti propedeutici alla nuova programmazione PSR 2014-2020 e alla nuova politica comune della Pesca 2014-2020

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.4

L'Obiettivo ha durata pluriennale e consiste nella realizzazione delle attività propedeutiche alla definizione della nuova programmazione 2014-2020 in materia di sviluppo rurale.

L'Obiettivo ha durata pluriennale e consiste nella realizzazione delle attività propedeutiche alla definizione della nuova programmazione 2014-2020 per il settore ittico.

La Direzione si pone il ruolo di indirizzo e coordinamento nell'ambito delle attività di studio e analisi, partecipazione a riunioni e seminari, concertazione ed elaborazione finalizzate alla stesura del nuovo programma operativo in materia di pesca.

Nel 2013 dovrà in ogni caso essere adottato a livello comunitario il nuovo Regolamento di Consiglio e predisposto, a livello nazionale, col concorso delle Regioni, il relativo Programma Operativo Italia.

Il target atteso per il 2013, relativamente alla nuova Politica Comune Pesca, consiste nella stesura di un documento che specificherà sinteticamente, a livello regionale, la strategia. Il supporto al valutatore ex ante e all'incaricato della VAS per quanto richiesto definisce l'indicatore dell'Obiettivo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.4

Le criticità potranno ravvisarsi nella situazione di incertezza determinata dall'attuale fase di

riorganizzazione della Direzione Politiche Agricole, seguita alla soppressione dell'ARSSA ad opera della L.R. n. 29/2011, non completata.

Per gli adempimenti propedeutici della Politica comune della Pesca 2014-2020 al momento non sono individuabili altre peculiari criticità rispetto al mancato completamento dell'assetto organizzativo della Direzione.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.5

Attuazione PSR 2007-2013, P.O. FEP 2007-2013 e IPA Adriatico 2007-2013

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.5

Si premette preliminarmente che il Direttore regionale è Autorità di Gestione del P.S.R. 2007-2013 e che il Dirigente del Servizio Economia ittica è Autorità di Gestione per il P.O. FEP 2007-2013.

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 deve essere attuato nel rispetto delle disposizioni dettate dai regolamenti comunitari, dai decreti ministeriali, dalle circolari AGEA.

L'attuazione dell'Obiettivo P.O. FEP 2007-2013 prevede l'articolazione per fasi, a loro volta declinate in sub adempimenti numerosi e diversi. All'interno del Programma Operativo IPA Adriatico 2007-2013 si iscrive il progetto "Ecosea". Alla sua attuazione concorrono 5 paesi adriatici con le rispettive Regioni e/o circoscrizioni amministrative analoghe. Il progetto è coordinato dalla Regione Veneto. La Regione Abruzzo ha la qualità di partner e amministra risorse. Il target atteso nel 2013 consiste nella stesura di una proposta di variante progettuale da sottoporre al Capofila Regione del Veneto.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.5

La regolamentazione comunitaria nel settore dello sviluppo rurale per il periodo 2007-2013 ha introdotto importanti innovazioni, non soltanto per l'approccio integrato alla programmazione, ma anche per i sistemi di gestione, monitoraggio e controllo dei programmi e lo scambio di informazioni e dei flussi finanziari con la Commissione Europea, con IGRUE e con AGEA, che prevedono esclusivamente modalità di trasmissione telematica.

La gestione delle domande di aiuto presentate dai beneficiari deve avvenire direttamente sul portale del SIAN. Le criticità, pertanto, potranno ravvisarsi oltre che nella situazione di incertezza determinata dall'attuale fase di riorganizzazione della Direzione, nei frequenti disservizi del SIAN, nell'assenza di adeguati percorsi formativi per i tecnici regionali relativamente all'utilizzo del sistema SIAN, interessato da continue evoluzioni e aggiornamenti.

Per quanto riguarda il P.O. FEP 2007-2013 si segnala la criticità del controllo di primo livello sulle operazioni a titolarità, nell'incertezza riorganizzativa, connessa alla criticità del mancato completamento dell'assetto organizzativo della Direzione.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.6

Regolamentazione attuativa in materia di fattorie didattiche – Implementazione di pratiche innovative di Agricoltura Sociale

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.6

Con il presente Obiettivo Strategico annuale si intende predisporre il regolamento attuativo in materia di fattorie didattiche, per le aziende agricole che si dotano degli strumenti e delle strutture necessarie per accogliere i partecipanti alle attività didattiche e culturali.

Inoltre, al fine di concorrere allo sviluppo delle potenzialità delle aziende agricole orientate alla diversificazione, si intende con lo stesso Obiettivo Strategico annuale, in prosecuzione necessaria dell'Obiettivo del 2012, implementare la conoscenza e le pratiche di Agricoltura Sociale per dare

attuazione alla L.R. n. 18/2011, recante “Disposizioni in materia di Agricoltura Sociale”. La materia della Agricoltura Sociale è innovativa e oggetto di crescente interesse in Italia e in Europa. In Italia importanti esperienze di ricerca hanno visto impegnati INEA, le Regioni e lo stesso Istituto Superiore della Sanità in analisi di esperienze e nuove applicazioni in Agricoltura Sociale. La stessa Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati ha svolto un’indagine conoscitiva in materia di Agricoltura Sociale, con particolare attenzione nei confronti delle Regioni destinatarie di riconoscimento del ruolo che esse svolgono e delle competenze che sono chiamate ad esercitare in tale materia.

Si evidenzia che nell’anno 2013 il M.I.P.A.A.F., dando atto della sempre maggiore rilevanza che sta assumendo l’Agricoltura Sociale nell’ambito delle strategie per lo Sviluppo Rurale e la coesione sociale, ha avviato presso le Autorità di Gestione dei P.S.R. una indagine conoscitiva al 31/12/2012 in materia di Agricoltura Sociale, anche al fine di disporre di elementi utili per impostare le attività della prossima fase di programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.6

Poiché è previsto il coinvolgimento di altri Servizi e Direzioni, Enti e Associazioni, potrebbero esserci criticità causate dalla mancata o inadeguata collaborazione da parte di tali soggetti.

Le criticità potranno ravvisarsi nella situazione di incertezza determinata dall’attuale fase di riorganizzazione della Direzione Politiche Agricole, seguita alla soppressione dell’ARSSA ad opera della L.R. n. 29/2011, non completata.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.7

Supportare e regolare il processo di evoluzione e miglioramento qualitativo delle produzioni agricole e agroalimentari, favorendo i processi di cooperazione di filiera e di distretto

Descrizione dell’Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.7

L’Obiettivo prevede lo sviluppo e il rafforzamento delle filiere agroalimentari con il coinvolgimento di imprese agricole e agroalimentari, operatori e imprese dell’indotto.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.7

Le criticità potranno ravvisarsi nella situazione di incertezza determinata dall’attuale fase di riorganizzazione della Direzione Politiche Agricole, seguita alla soppressione dell’ARSSA ad opera della L.R. n. 29/2011, non completata.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.8

Interventi di sostegno della qualità e della tracciabilità delle produzioni delle aziende agricole abruzzesi

Descrizione dell’Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.8

L’Obiettivo prevede di migliorare la qualità delle produzioni e di promuovere i prodotti tipici e a denominazione di origine. E’ fissato il target dell’aumento del 10% dei prodotti dop e doc e dell’aumento del 7% delle aziende agricole con certificazione di qualità.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.8

Le criticità potranno ravvisarsi nella situazione di incertezza determinata dall’attuale fase di riorganizzazione della Direzione Politiche Agricole, seguita alla soppressione dell’ARSSA ad opera della L.R. n. 29/2011, non completata.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.9

Adempimenti finalizzati al sostegno di situazioni di crisi nel settore della Pesca

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.9

<p>L'Obiettivo Strategico si inserisce nella situazione di crisi manifestata a partire dal 2011 in diversi segmenti del settore ittico abruzzese, i cui effetti perdurano anche nel 2013. Esso si prefigge di contrastare tali effetti attivando nuovi idonei strumenti di aiuto, oltre alla prosecuzione nella gestione degli strumenti avviati nel 2012.</p>
--

<p>E' prevista la predisposizione e l'avvio nel 2013 di un progetto di aiuto di Stato da notificare alla Commissione Europea. L'intervento rientra nella tipologia delle azioni finalizzate a favorire, attraverso la concessione di sgravi fiscali, un "nuovo start up di impresa", assumendo a riferimento le imprese armatrici di unità da pesca di stanza nel porto di Pescara, estromesse in modo prolungato dal mercato di riferimento a seguito degli accadimenti negativi protratti nel tempo.</p>
--

<p>Altra fonte di criticità su cui intervenire è rappresentata dalla grave moria di vongole che interessa l'intero litorale del compartimento marittimo di Ortona, segnalata dal locale CO.GE.VO.</p>

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.9

<p>Le criticità potranno ravvisarsi nella situazione di incertezza determinata dall'attuale fase di riorganizzazione della Direzione Politiche Agricole, seguita alla soppressione dell'ARSSA ad opera della L.R. n. 29/2011, non completata.</p>

<p>Altri elementi di criticità sono da riferire alle incognite naturalmente insite nei processi di notifica di aiuti comunitari, nonché nel reperimento delle risorse.</p>
--

Servizio: **DH26 - INTERVENTI STRUTTURALI**Dirigente: **Dott.ssa ELVIRA DI VITANTONIO****Obiettivo Strategico Annuale 2013 collegato n. 3****Rivisitazione della normativa afferente la Direzione Politiche Agricole, di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1****Implementazione regolamentazione aziende agrituristiche**

La L.R. n. 38 del 31.07.2012 recante "Disciplina delle attività agrituristiche in Abruzzo" all'articolo 12 commi 2. e 3. introduce l'obbligo da parte della Regione Abruzzo della classificazione delle strutture ricettive agrituristiche, sulla base dei criteri unitari di classificazione delle aziende agrituristiche, in base alle disposizioni emanate dal competente Ministero per l'intero territorio nazionale.

La classificazione delle aziende agrituristiche permetterebbe di raggiungere una maggiore trasparenza e uniformità del rapporto tra domanda e offerta di agriturismo, e come già avviene per la classificazione degli alberghi, darebbe al pubblico una "idea complessiva di massima" del livello di comfort (comodità dell'accoglienza), varietà di servizi (animazione dell'accoglienza) e qualità del contesto ambientale (natura, paesaggio, tranquillità) che ciascuna azienda è in grado di offrire, attraverso l'attribuzione di categorie, espresse da un numero variabile di simboli riportati in successione.

Questa Direzione, tramite il Servizio Interventi Strutturali, nel corso del 2012 ha predisposto, nei tempi previsti, una bozza di regolamento di attuazione della legge 38/2012, attualmente in fase di concertazione - approvazione. Il regolamento ha disciplinato, tra l'altro, tutte le tipologie di attività agrituristiche contenute nella legge, tra cui quella di alloggio oggetto della procedura di classificazione.

In attuazione della L.R. 38/2012 articolo 12 comma 3, attraverso il presente progetto si intendono determinare i criteri e le tipologie di classificazione per il territorio regionale, definendo altresì le modalità per l'utilizzo da parte degli operatori di parametri di valutazione riconducibili a peculiarità territoriali.

L'obiettivo inoltre trova i presupposti anche nel Decreto 13 febbraio 2013 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali recante "Determinazione dei criteri omogenei di classificazione delle aziende agrituristiche" che ha approvato le linee guida per l'applicazione dei criteri di classificazione omogenei delle aziende agrituristiche per l'intero territorio nazionale e la procedura di applicazione dei suddetti criteri per il loro recepimento e adattamento da parte delle regioni.

I principi guida della definizione dei criteri unitari di classificazione delle aziende agrituristiche, contenuti nel suddetto Decreto, sono di seguito elencati:

- rappresentare armonicamente, in un unico sistema di requisiti, punteggi e soglie di accesso, lo spirito e la "personalità" dell'agriturismo italiano nelle sue varie forme;
- tradurre in cinque categorie progressive la percezione, da parte dell'ospite, della complessità del servizio offerto da ciascuna azienda agrituristica;
- valorizzare la caratterizzazione agricola del contesto di accoglienza, che rappresenta una delle "attese" più significative di chi sceglie l'agriturismo per le proprie vacanze;
- tenere presenti le più comuni e diffuse caratteristiche di confortevolezza del servizio agrituristiche, non sempre coincidenti con quelle attese dai frequentatori di altre strutture turistiche;
- non considerare requisiti relativi a servizi, strutture o aspetti caratterizzanti altre forme di turismo, ma palesemente non in sintonia con la personalità dell'agriturismo italiano (questi aspetti possono essere "descritti" dalle aziende agrituristiche attraverso i propri canali di comunicazione e promozione).
- prendere in considerazione anche aspetti relativi al contesto paesaggistico-ambientale in cui si svolgono le attività agrituristiche, in quanto significativi ai fini della percezione positiva che l'ospite medio ha dell'agriturismo.

L'adattamento del sistema di classificazione, potrà essere effettuato dalla Regione Abruzzo, di concerto con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, successivamente all'approvazione del sistema nazionale di classificazione.

L'amministrazione regionale, attraverso il presente progetto, è quindi chiamata ad adattare i requisiti della metodologia unitaria alla realtà locale del settore agrituristiche in relazione a:

- criteri relativi alle caratteristiche locali delle strutture agricole produttive;

- criteri relativi alle caratteristiche locali delle strutture di ospitalità;
- dimensioni delle imprese e dei sistemi produttivi;
- caratteristiche del paesaggio;
- valorizzazione di usi e tradizioni locali.

Visti gli aspetti altamente specialistici che dovranno essere analizzati si è prevista la costituzione di un gruppo di lavoro costituito da personale interno ed esterno in grado di fornire l'apporto delle necessarie competenze. Entro il 20/12/2013 prevista la proposta di un documento da sottoporre alle parti interessate alla concertazione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo

La principale criticità ipotizzabile è da ricondurre al coinvolgimento di altri Servizi, Direzioni, Enti e Associazioni che potrebbero determinare ritardi nella gestione della tempistica non imputabili e definibili dal Servizio.

In ultimo il raggiungimento di alcuni risultati sono condizionati dall'approvazione in tempo utile di provvedimenti attuativi da parte del Ministero competente.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 collegato n. 6

Regolamentazione attuativa in materia di fattorie didattiche Implementazione di pratiche innovative di Agricoltura Sociale

Descrizione dell'Obiettivo Operativo 2

Predisposizione del regolamento attuativo in materia di fattorie didattiche

Il disegno di legge regionale che disciplina la materia delle Fattorie didattiche, attualmente in fase di approvazione, prevede la definizione del regolamento di attuazione al fine di stabilire procedure, criteri e modalità per rendere esecutiva la legge medesima.

Il presente obiettivo operativo ha come finalità quello di redigere una proposta di deliberazione concernente il regolamento di attuazione della legge per disciplinare le attività e i percorsi delle fattorie didattiche, i requisiti oggettivi e soggettivi dell'azienda, i requisiti di sicurezza attiva e passiva, la rete e l'utilizzo del marchio "Fattorie Didattiche D'Abruzzo", la carta della qualità e la formazione degli operatori, l'istituzione dell'elenco regionale delle fattorie didattiche, la definizione dei criteri e delle modalità relative alla determinazione del tempo lavoro dedicato all'attività agricola e di quello dedicato alla attività didattica, le verifiche, i controlli e le sanzioni.

Il progetto si propone, attraverso la predisposizione del regolamento, di mettere a disposizione delle aziende interessate, dei fruitori e delle amministrazioni pubbliche uno strumento in grado di valorizzare e promuovere in regione l'ambiente rurale in tutte le sue componenti, l'agricoltura eco-sostenibile e i principi di educazione alimentare, coerentemente con gli indirizzi europei di orientamento ai consumi, di alimentazione e ambiente.

La diffusione delle fattorie didattiche in regione permetterebbe di perseguire importanti obiettivi:

- favorire la conoscenza del mondo agricolo abruzzese, dei prodotti regionali ed in particolare dei prodotti tipici e biologici;
- favorire ed orientare l'interesse delle nuove generazioni per l'ambiente rurale e le attività agricole;
- favorire il recupero del valore culturale e ambientale del territorio;
- favorire la conoscenza dell'ambiente rurale e dei suoi componenti vegetali ed animali;
- promuovere l'adozione di pratiche e tecnologie sostenibili (compostaggio e raccolta differenziata dei rifiuti, ecc.);
- sviluppare la ricerca e la sperimentazione per la creazione di nuove attività innovative multifunzionali in grado di alimentare nuove figure professionali richieste dal mercato del lavoro;
- favorire la conoscenza dell'origine dei prodotti alimentari, dei loro processi produttivi e di trasformazione;
- promuovere e favorire corretti stili alimentari nelle nuove generazioni;
- proporre un supporto pedagogico ed una stretta collaborazione con gli insegnanti della scuola

dell'obbligo e della scuola superiore di secondo grado;

- promuovere il turismo scolastico in ambito rurale.

L'esperienza didattica in fattoria permette di vivere e sperimentare, privilegiando l'arte del fare, la storia e il percorso che i prodotti della terra compiono prima di arrivare sulle nostre mense, sviluppando percorsi autentici di educazione alimentare e di educazione al gusto. Dalle olive all'olio, dal latte al formaggio, dal grano al pane, dalla frutta alle marmellate, dall'uva al vino, dalle api al miele sono solo alcuni esempi di filiere produttive proposte.

La fattoria è il laboratorio privilegiato dove poter imparare dalle piante, dagli animali, dove sviluppare percorsi di educazione ambientale, approfondire i concetti della biodiversità e delle energie rinnovabili. Inoltre, permettono di riscoprire alcuni saperi e manualità legate alla cultura ed alle tradizioni del mondo rurale come l'arte della costruzione dei cesti, l'uso del legno per le attività ludiche, la produzione delle fibre di origine animale e vegetale connesse con l'arte della tessitura e, ancora, le piante officinali nelle sue diverse fasi produttive, di trasformazione e di utilizzazione.

Il progetto, oltre agli obiettivi sopra menzionati, consentirebbe, con l'istituzione dell'elenco regionale delle fattorie didattiche, di accedere ad importanti agevolazioni fiscali previste dalla vigente normativa in occasione di prestazioni didattiche svolte dalle fattorie in ambito scolastico.

Considerata la complessità della materia da regolamentare in quanto include vari ambiti, si è prevista la costituzione di un gruppo di lavoro con il coinvolgimento di personale interno ed esterno in grado di garantire il necessario apporto professionale. Entro il 31 ottobre 2013 è prevista la proposta di un articolato da sottoporre alle parti interessate dalla concertazione.

La predisposizione di una proposta di deliberazione concernente il regolamento in materia di fattorie didattiche con successiva trasmissione alla Direzione è prevista per il 20/12/2013.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 2

La principale criticità ipotizzabile è da ricondurre al coinvolgimento di altri Servizi, Direzioni, Enti e Associazioni che potrebbero determinare ritardi nella gestione della tempistica non imputabili e definibili dal Servizio. Inoltre vi potrebbero essere ritardi determinati da eventuali rimaneggiamenti, da parte del Consiglio, della proposta di legge in fase di approvazione.

Servizio: **DH27 - PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO**Dirigente: **DOTT. FRANCO LA CIVITA****Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.2****Razionalizzazione e rideterminazione dei servizi di sviluppo agricolo anche erogati sul territorio****Obiettivo Operativo n.1****Predisposizione dei programmi di riorganizzazione della rete agrometeorologica, finalizzati al supporto alle aziende in tema di strategie di agricoltura sostenibile****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

L'obiettivo operativo riguarda l'individuazione degli strumenti necessari al riassetto e al potenziamento della rete agrometeorologica, finalizzata alle strategie da impiegare per un'agricoltura sostenibile, mediante:

- Predisposizione di un programma tecnico/economico di intervento di manutenzione straordinaria della rete di monitoraggio climatica della Regione Abruzzo (patrimonio derivante dalla ex ARSSA);
- Predisposizione di uno studio sui modelli di bilancio idrico semplificato aziendale, per la gestione delle risorse idriche, finalizzati all'uso razionale dell'acqua per le principali colture della Regione;
- Predisposizione di un intervento per la gestione e diffusione dei dati climatici, tramite sistemi informatici regionali (internet);
- Individuazione di studi climatici da realizzare, finalizzati a supporto di una agricoltura sostenibile, inserita nel contesto climatico regionale;
- Individuazione di modelli previsionali per ottimizzare i rilievi epidemiologici e rendere più mirate ed efficaci le indicazioni fitoiatriche di difesa integrata e biologica delle colture in attuazione del D. Lgs. n. 150 del 14.8.2012 (recepimento della Direttiva 2009/128/CE del 21 ottobre 2009). Nel suo allegato III (*Principi generali di difesa integrata*), oltre alle alternative non chimiche per il controllo degli organismi nocivi alle colture, il decreto pone particolare accento, per il monitoraggio dei medesimi organismi, ai "*sistemi di allerta, previsione e diagnosi precoce scientificamente validi*".

L'applicabilità dei suddetti strumenti presuppone un'efficiente rete agrometeorologica in grado di rappresentare significativamente condizioni agro-climatiche così differenti in una regione, come l'Abruzzo, caratterizzata da una orografia molto complessa

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1**Obiettivo Operativo n.2****Predisposizione schede colturali di monitoraggio fitopatologico e di difesa integrata finalizzate al supporto delle aziende in tema di strategie di difesa sostenibile****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

Il terzo obiettivo operativo punta a perfezionare il sistema di raccolta dei dati di campo, finalizzato ai bollettini di difesa integrata delle colture, e ad ampliare il ventaglio delle schede colturali del disciplinare regionale di produzione integrata. Con ciò si intende dare ulteriore spinta alla diffusione delle strategie di difesa delle colture attraverso tecniche sostenibili per l'uomo e l'ambiente. Adottata sin qui su base volontaria a seguito di specifici incentivi stabiliti dalla PAC (Reg. 2078/92 e successivi), la difesa sostenibile trova infatti il suo definitivo riconoscimento attraverso l'obbligatorietà delle misure di riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari prevista dal Dlgs n. 150 del 14.8.2012, da realizzarsi attraverso il redigendo Piano di Azione Nazionale (PAN). Tale decreto, in attuazione della Direttiva 2009/128/CE del 21 ottobre 2009 - che *istituisce un quadro per realizzare un uso sostenibile dei pesticidi*

riducendone i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente e promuovendo l'uso della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi, quali le alternative non chimiche ai pesticidi - dispone, tra le varie misure che le Regioni e le Province autonome sono tenute realizzare, l'obbligatorietà dei criteri di difesa integrata a partire dal 1 gennaio 2014 (art. 19) nonché il sostegno alla difesa integrata volontaria.

Il monitoraggio dei campi pilota costituenti la rete aziendale regionale rappresenta l'azione di base per registrare l'evoluzione delle avversità parassitarie. Esso necessita perciò di una modalità di raccolta dei dati rigorosa e organica all'elaborazione delle indicazioni fitoiatriche. La messa a punto di specifiche schede su cui registrare i rilievi di campo diventa, così, fondamentale per assistere le aziende relativamente alla protezione integrata delle maggiori colture fruttifere arboree (vite, olivo, pesco) degli areali abruzzesi.

Si coglie, altresì, la necessità di arricchire il disciplinare regionale di produzione integrata con la predisposizione di schede riguardanti la difesa e il controllo delle infestanti delle orticole di IV gamma, data l'importanza che tali colture rivestono in alcuni areali regionali con particolare riguardo al bacino del Fucino

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.3

Rivisitazione della normativa afferente la Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione

Obiettivo Operativo n.3

Predisposizione Disegno di Legge Regionale in materia di tutela fitosanitaria e di riordino del settore fitosanitario della Direzione Agricoltura

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

Con la Direttiva 2002/89 l'Unione Europea ha regolamentato in maniera puntuale la materia della tutela fitosanitaria dettando norme in materia di profilassi, produzione e commercializzazione dei vegetali e stabilendo le regole generali cui attenersi in materia di profilassi internazionale. Alle norme cosiddette "di quarantena" e relative ad organismi nocivi caratterizzati da alto grado di diffusibilità e pericolosità, si aggiungono norme specifiche riguardanti un certo numero di organismi nocivi non regolamentati o regolamentati con requisiti insufficienti dalla normativa di base (le cosiddette Lotte obbligatorie e Misure di emergenza fitosanitaria) e norme "di qualità" che dettano requisiti stringenti in materia di professionalità per gli operatori del settore e di requisiti fenologici e fitosanitari per i materiali vegetali prodotti in azienda. Gli obiettivi di tali normative sono principalmente quelli di salvaguardare il territorio dalla introduzione e diffusione di organismi nocivi ai vegetali coltivati e spontanei e di innalzare il livello qualitativo delle produzioni, con particolare riferimento a quelle vivaistiche. La predetta normativa è stata oggetto di recepimento da parte dello Stato italiano il quale con D.Lgs. 214/05 recante misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali ed ai prodotti vegetali e s.m.i. definisce le modalità per i controlli fitosanitari alla produzione ed alla circolazione, le autorizzazioni e registrazioni dei produttori, i documenti fitosanitari di accompagnamento delle merci, la figura dell'ispettore fitosanitario, le modalità per i controlli all'importazione ed all'esportazione, l'organizzazione del Servizio Fitosanitario nazionale ed i relativi compiti, le sanzioni amministrative e le norme finanziarie. Sulle modalità operative e sulla strutturazione del SFN italiano si è ulteriormente intervenuti a seguito della specifica Procedura di infrazione, ex art. 226 Trattato CE, attivata dalla Commissione europea con propria

decisione del 19 febbraio 2009, con la sottoscrizione di specifica intesa in data 29 aprile 2010 attraverso la quale lo Stato e le Regioni si sono impegnati al potenziamento del Servizio fitosanitario nazionale, definendo, tra l'altro, un dimensionamento dei servizi che sia proporzionato alle attività svolte in ambito centrale e regionale. Con l'intesa è stato assunto l'impegno di potenziare il Servizio medesimo, rendendo maggiormente incisivo il coordinamento delle diverse competenze nonché istituendo un fondo di rotazione per affrontare le diverse emergenze e soddisfare agli obblighi e oneri relativi. Nella Regione Abruzzo il Servizio Fitosanitario è stato incardinato come struttura apicale autonoma all'interno della soppressa Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo. Con la ristrutturazione della Direzione Agricoltura le competenze del Servizio Fitosanitario sono state incluse tra quelle del Servizio Produzioni Agricole e mercato. In considerazione dell'importanza del Settore l'organo di direzione politico amministrativo nella Legge Comunitaria Regionale 2011 ha "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2008/98/CE, 91/676/CE, 1999/105/CE, 2008/50/CE, 2007/2/CE, 2006/123/CE e del Regolamento (CE) 1107/2009" ha chiaramente espresso, all'art. 125 la propria volontà di ricostituire e riorganizzare la struttura fitosanitaria regionale, investendola di compiti anche in relazione al piano regionale di controllo dei fitofarmaci. Tanto premesso, il progetto di legge da elaborare ha la finalità di dare attuazione alle varie normative di livello superiore nonché alle opportunità e volontà espresse in sede politica a livello nazionale e regionale individuando un modello organizzativo del servizio fitosanitario regionale funzionale alle caratteristiche del territorio e del settore agricolo regionali

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.7

Supportare e regolare il processo di evoluzione e miglioramento qualitativo delle produzioni agricole e agroalimentari, favorendo i processi di cooperazione di filiera e di distretto

Obiettivo Operativo n.4

Monitoraggio delle produzioni di qualità certificate (DOP / IGP / Biologico), indicazione dei punti di criticità e proposta operativa

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4

L'attuale scenario agroalimentare globalizzato impone di valutare quale strategia d'intervento e quale tipologia di *governance locale* sia più appropriata per valorizzare le produzioni agricole e zootecniche. L'identificazione di un prodotto DOP/IGP riconosciuto in base al Reg. 509/2006, recentemente sostituito dal Reg. 1151/2012 è, in generale, il risultato di una scelta che coinvolge i diversi attori della filiera, dalla produzione al consumo.

Gli stessi attori sono determinanti sulla inclusione o l'esclusione di determinati territori e la definizione dei confini geografici è il risultato di un difficile negoziato in cui sono coinvolti molti soggetti. Da una parte le istituzioni locali interessate ad ampliare le aree, dall'altra i produttori storici che preferirebbero una delimitazione più ristretta per arginare la competizione con produttori meno tradizionali.

Sul piano normativo il Decreto Legge 288/2001 ha introdotto lo strumento dei distretti agro-alimentari di qualità ed ha delegato le Regioni a definire i criteri per la loro individuazione.

La regione Abruzzo con legge regionale 21 febbraio 2011, n. 5 ha disciplinato le procedure di individuazione e di riconoscimento dei distretti agroalimentari di qualità, nonché le modalità di attuazione degli interventi per lo sviluppo distrettuale.

Il tema dei prodotti agroalimentari di qualità ha ormai assunto un ruolo rilevante all'interno del

dibattito riguardante l'agricoltura e l'economia agroalimentare, ponendosi al centro dell'interesse delle politiche europee (PAC post 2013, Pacchetto Qualità).

La crescente attenzione verso le produzioni certificate però mette in luce la sostanziale carenza di informazioni dettagliate relativamente alle aziende che operano in questo comparto.

Si tratta, quindi, in una ottica di programmazione integrata, di conciliare l'efficienza del nuovo livello istituzionale (distretto agro-alimentare di qualità) con la necessità di valutare come e in che misura ciò corrisponda alla promozione di alcuni prodotti DOP/IGP o degli stessi prodotti biologici.

Con il presente progetto ci si prefigge di monitorare le principali produzioni di qualità certificabili e di mettere a fuoco lo stato dell'arte per quanto riguarda le produzioni DOP/IGP, le produzioni biologiche, l'attività dei Consorzi di Tutela ed il ruolo dei futuri distretti alimentari.

Questa attività di analisi sarà condotta mediante il coinvolgimento ed il confronto con gli Operatori economici del settore.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Si potranno incontrare criticità soprattutto nella fase di confronto fra i diversi possibili soggetti cointeressati alla materia agroalimentare ed alle diverse filiere produttive con l'obiettivo di conciliare le posizioni e le propensioni dei soggetti medesimi.

Altra fase critica sarà individuabile in quella di reperimento di dati certi.

Servizio: **DH28 - DIVERSIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA NELLE AREE RURALI**

Dirigente: **DOTT.ssa GIOVANNA ANGELUCCI**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 5
Attuazione PSR 2007-2013, P.O. FEP 2007-2013 e IPA Adriatico 2007-2013
Descrizione dell'Obiettivo Operativo 2013 n. 1
<p>Analisi dell'andamento dell'attuazione dei bandi in corso per le misure 111 e 114 ai fini di concorrere alla efficace realizzazione del PSR Abruzzo 2007/2013</p>
<p>Il Programma di Sviluppo Rurale-Abruzzo 2007/2013 si trova all'ultimo annuo della sua attuazione, entro il quale devono essere effettuate le concessioni di finanziamento al fine di consentire la corretta gestione del Programma medesimo.</p> <p>Inoltre, l'Amministrazione Regionale è tenuta a realizzare precisi obiettivi di spesa per non incorrere in penalizzazioni di carattere economico.</p> <p>Il Servizio Diversificazione e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali è responsabile, fra le altre, della conduzione di due Misure del PSR medesimo, fra loro omogenee per tematiche trattate: la misura 111 e la misura 114, che interessano gli ambiti della formazione e qualificazione professionale per gli operatori agroforestali, nonché della informazione specifica da rivolgere agli stessi e della consulenza alla gestione delle imprese agricole e forestali.</p> <p>Attualmente sono in corso di realizzazione due Bandi relativi alla misura 111 ed uno attinente la misura 114.</p> <p>Il presente Obiettivo è finalizzato a registrare tutte le fasi attraverso cui il Servizio medesimo gestisce l'attuazione dei Bandi di cui sopra, mirando ad una tempestiva e puntuale attuazione dei medesimi, nel rispetto di quanto disposto dagli stessi Bandi.</p> <p>Una simile azione mira a mettere in rilievo eventuali disfunzioni o ostacoli, interni alla Struttura stessa o esogeni, che in qualche modo possano provocare indesiderati ritardi nell'attuazione delle azioni specifiche, nonché della spesa connessa alle misure medesime ed al PSR nella sua globalità.</p> <p>L'individuazione di eventuali criticità nella fluente attuazione dei bandi consentirà di mettere a punto le necessarie possibili azioni correttive, ponendo in condizioni la Struttura di attuare le medesime azioni, garantendo la realizzazione di tutto quanto nelle proprie facoltà allo scopo di concorrere all'efficace attuazione del PSR 2007/2013.</p> <p>A conclusione dell'attività sarà prodotto un report in cui sarà descritto l'intero percorso di analisi condotto, con l'individuazione di possibili difficoltà o cause di ritardo ed i relativi eventuali correttivi messi in atto.</p>
Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo operativo 2013 n. 1
<p>Le criticità ipotizzabili sono ravvisabili in diversi dati di fatto, prioritariamente la gestione delle domande di aiuto e di pagamento attraverso il portale SIAN di AGEA: l'impossibilità di intervenire direttamente sui frequenti malfunzionamenti dello stesso intralcia pesantemente l'operatività e la tempestività delle diverse operazioni compiute dal Personale regionale.</p> <p>Inoltre, sono assenti percorsi formativi specifici dedicati al Personale regionale in tale ambito ed in particolare sul funzionamento del Portale SIAN stesso.</p> <p>Altra criticità è ipotizzabile per la misura 114 in quanto, a seguito di ordinanza del TAR, l'A.R.A. è stata "ammessa con riserva" nell'Albo Regionale degli Organismi di Consulenza. L'udienza per la trattazione del ricorso è prevista per il mese di Novembre 2013. Gli esiti dell'udienza determineranno la inclusione/esclusione dai benefici della misura, da parte delle numerose aziende agro-forestali che si saranno avvalse della Consulenza fornita dall'A.R.A., con ripercussioni anche per tutte le altre aziende</p>

incluse nella graduatoria regionale.

Infine, incombe ancora l'incertezza conseguente alle fasi di riorganizzazione della Direzione Politiche Agricole, che non rendono né certa né definita a priori la collocazione e l'attribuzione di competenze ed incarichi operativi a ciascun dipendente.

Servizio: **DH29 - Pianificazione e Gestione dei programmi cofinanziati**

Dirigente: **Dott.ssa Giovanna Angelucci, interim**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 4

Adempimenti propedeutici alla nuova programmazione PSR 2014-2020 e alla nuova politica comune della Pesca 2014-2020

Obiettivo Operativo n. 1

Partecipazione al dibattito nazionale sui nuovi regolamenti, attraverso incontri presso il Mipaaf e presso gli organismi preposti al fine di diffondere le conoscenze tra i servizi della Direzione Agricoltura

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1

Dalle diverse proposte di regolamento presentate dalla Commissione si delinea un quadro normativo e programmatico per la politica di sviluppo rurale molto diverso dall'attuale e pertanto si ritiene indispensabile seguire l'evoluzione delle proposte regolamentari.

La nuova programmazione, oltre alle disposizioni generali della proposta di Reg. COM2011 615 definitivo, cosiddetto reg. Ombrello che disciplina gli elementi comuni di pianificazione e programmazione strategica tra i fondi strutturali e tra gli obiettivi tematici comuni basati sulla strategia 2020 e sul Quadro Strategico Comune a livello Europeo 2014/2020 contempla la proposta di Reg. sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR COM 2011 627/3, la proposta di Reg. sulla gestione e il monitoraggio della politica agricola comune COM 2011 628 finale, la proposta di Reg. recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno COM2011 625 finale, la proposta di reg. sull'OCM COM 2011 626 finale, e tutti i Regolamenti che regolano la transizione tra l'attuale e la futura programmazione.

Inoltre, si sono aggiunti altri elementi programmatici che devono essere analizzati e condivisi:

- la "Position Paper" sulla programmazione dei fondi del Quadro Strategico Comune (QSC) 2014-2020 finalizzato a stabilire una base di dialogo per la predisposizione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi operativi finanziati con risorse dell'Unione Europea per attuare le priorità del Quadro Strategico Comune e che indica le priorità che i Servizi della Commissione considerano importanti per la programmazione degli interventi dei Fondi nel periodo 2014-2020;
- e il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020" cosiddetto documento "Barca" documento di indirizzo che individua le strategie ed avvia il confronto pubblico per l'accordo di partenariato e i Programmi.

Il ruolo del Servizio Pianificazione e gestione dei programmi cofinanziati con questo obiettivo è quello di sovrintendere a tutte le fasi del dibattito sulla nuova programmazione rendendone fruibili i vari aspetti e gli atti definitivi a tutti i Servizi della Direzione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 1

Le criticità ipotizzabili sono ravvisabili nell'attuale fase di incertezza, in cui fattori anche esterni alla Direzione Politiche Agricole e anche di natura politica, sono causa di poca determinazione nelle scelte strategiche da seguire. Inoltre le peculiarità delle materie sono altamente specialistiche e richiedono competenze e professionalità specifiche e un'ottima conoscenza anche dell'attuale programmazione sia a livello regolamentare che gestionale.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 5**Attuazione PSR 2007/2013, P.O. FEP 2007-2013 e IPA Adriatico 2007-2013****Obiettivo Operativo n. 2****Analisi e completamento del modello gestionale del SIAN ai fini dell'individuazione di profili di criticità nell'attuazione dei procedimenti di gestione delle misure****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2**

Verrà effettuata un'attenta analisi dei problemi riscontrati durante la gestione del PSR 2007/2013 nell'utilizzo del sistema di gestione SIAN e prodotta una dettagliata relazione. Tutti gli uffici del Servizio parteciperanno a questo lavoro, fornendo ognuno un apporto in base alle criticità affrontate nel proprio profilo di competenza. Il Servizio intende assicurare alla Direzione Politiche Agricole uno strumento che possa essere utilizzato nella fase di avvio della futura programmazione ma anche nel dibattito con l'Organismo Pagatore. L'analisi delle criticità e delle best practices è utile per poter ridefinire nuovi modelli di gestione delle domande.

Sulla base di quanto disposto dall'Autorità di Gestione saranno prodotte apposite fiches o schede di misura nel quale saranno riportate in modo specifico l'analisi delle criticità e best practices effettuata a livello generale.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 2

Essendo questo obiettivo strettamente collegato a tutte le misure e pertanto a tutti i Servizi della Direzione, potrebbero rilevarsi criticità nella gestione della tempistica non imputabili e definibili dal Servizio.

Servizio: **DH30 - Servizio Semplificazione Amministrativa (ex Servizio Controllo e Semplificazione Amministrativa)**

Dirigente: **Dott.ssa Maria Antonietta Fusco**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.1

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e al miglioramento gestionale al fine di ridurre i tempi e conseguire una maggiore snellezza, efficienza, contenimento dei costi e qualità nell'espletamento dell'attività amministrativa

Obiettivo Operativo n.1

Osservatorio ai fini della semplificazione delle procedure – Implementazione di accordo Regione con l'INPS-Direzione regionale – Implementazione di accordo Regione con le quattro Prefetture in materia di documentazione antimafia

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

1) Premessa sull'Obiettivo Operativo

La Relazione sull'Obiettivo Operativo tiene conto della circolare della Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione-SA del 15/03/2013, prot. n. RA/73028, pervenuta al Servizio in data 28/03/2013 relativa al Piano delle Prestazioni 2013-2015, nonché della nota del Segretariato Generale della Presidenza di data 05/03/2013, prot. n. RA/63777/SQ. Detta ultima nota individua gli Obiettivi Strategici ed operativi delle strutture regionali, con riferimento al Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2013-2015 approvato dal Consiglio Regionale con verbale n. 183/3 del 28/12/2012.

L'Obiettivo Operativo che si descrive è individuato in prosecuzione, quale completamento necessario dell'Obiettivo Operativo 2012, che si è avvalso della collaborazione di un Gruppo di Lavoro trasversale ai Servizi della Direzione, data la complessità dell'intervento e la ricaduta degli effetti sui Servizi. Si precisa che il Dirigente del Servizio è stato Componente del Gruppo di Lavoro Interdirezionale, quale Referente della Direzione, nel 2011, nella attuazione dell'analogo Obiettivo Gestionale 0006.

L'Obiettivo Operativo afferente all'anno 2012 è stato pienamente raggiunto al 31/12/2012, con la individuazione da parte del Gruppo di Lavoro della iniziativa regolativa da sottoporre ad AIR, nonché con la attuazione delle proposte dei Servizi partecipanti con le loro iniziative. Tra i risultati raggiunti si annovera la proposta di accordo della Regione con l'INPS regionale in materia di DURC, nonché la proposta di accordo della Regione con le quattro Prefetture in materia di documentazione antimafia. Conseguentemente si pone il completamento necessario, nel 2013, dell'Obiettivo 2012.

2) Descrizione dell'Obiettivo OPERATIVO

L'Obiettivo Operativo ha carattere trasversale ai Servizi della Direzione. Il Servizio "Semplificazione Amministrativa" (ex Servizio "Controllo e Semplificazione Amministrativa") è il Servizio capofila, incaricato della progettazione dell'obiettivo, quale prosecuzione e implementazione dell'Obiettivo Operativo 2012.

L'obiettivo tiene conto della realizzazione dell'Obiettivo Gestionale 0006 nell'anno 2011, avente come risultato finale il Disegno di Legge Regionale avente ad oggetto "Disposizioni per la riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi di competenza regionale". Il Gruppo di Lavoro Interdirezionale costituito, attraverso i referenti, ha prioritariamente effettuato una ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza delle singole strutture regionali. In un secondo momento il Gruppo di Lavoro ha compiuto la valutazione dei risultati dell'attività di ricognizione e proceduto alla scelta dello strumento più idoneo al quale affidare la semplificazione delle procedure e la razionalizzazione dei tempi.

Gli interventi legislativi –comunitari e non– in tema di semplificazione amministrativa, confluiti nelle modifiche apportate dalla L. 69/2009 alla L. 241/90, e successive m., evidenziano che la semplificazione dei processi amministrativi “finalizzata alla riduzione dei tempi per l’emanazione dei provvedimenti” non si risolve nella sola adozione di misure di carattere incrementale, ma anche nella definizione di standard minimi suscettibili di una quantificazione degli oneri amministrativi e, a cascata, della valutazione economica della relativa riduzione.

Considerato che la riduzione dei tempi per l’adozione dei provvedimenti equivale (nella logica degli artt. 2, 2-bis, 7, 11, 21-bis, 21-nonies, 25, 29 e della L. 241/90 e s.m.i.) a garantire i livelli essenziali delle prestazioni, ne consegue che la definizione di standard più elevati di tutela dei diritti dei destinatari significa elaborare specifici modelli di rilevazione dei costi e di altri strumenti capaci di valutare il grado di effettiva soddisfazione dei diritti degli interessati, inteso come parametro per misurare il raggiungimento del risultato (c.d. modello della performance).

Se l’ottica del legislatore di orientamento al grado di soddisfazione del destinatario postula che il nuovo modello di amministrazione (riassunto nel ciclo della performance) abbia ad oggetto per lo più procedimenti a rilevanza esterna, un simile assunto non esonera dall’applicazione dei principi sopra delineati ai procedimenti a rilevanza interna.

L’efficacia dei provvedimenti e quindi la relativa effettività amministrativa -intesa come capacità di incidere sulle politiche pubbliche e non solo dal punto di vista giuridico- presenta infatti una doppia valenza -esterna ed interna- tradotta sul piano normativo:

- I. dalle leggi in materia di qualità della regolazione e per la Regione Abruzzo dalla L.R. 26/2010;
- II. dalla introduzione del ciclo della performance come nuovo modello di disciplina degli assetti organizzativi di cui alla L. 15/2009 e alla L. 69/2009.

Il DPFER 2013-2015 individua l’obiettivo strategico della modernizzazione nella Pubblica Amministrativa, soprattutto in termini di semplificazione.

La semplificazione amministrativa viene vista come un processo che, prima ancora di generare ricadute positive verso l’esterno dei beneficiari dell’attività amministrativa, prevede un processo di razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti interno alla PA, secondo quanto formalizzato con il modello della performance.

Di tali elementi non si può non tenere conto, non solo nella definizione degli strumenti più idonei al raggiungimento dell’obiettivo, ma anche nella strutturazione dell’obiettivo secondo una analisi di metodo che privilegi il raccordo costante sia tra le strutture amministrative regionali sia tra gli organi di indirizzo politico, nell’esercizio delle funzioni legislative e di programmazione.

I parametri entro i quali condurre l’azione di riordino e semplificazione dei procedimenti amministrativi per la riduzione dei termini dei provvedimenti, oltre a quanto delineato nel citato DPEFR 2011-2013 consistono, ai sensi della L. 69/2009, del Dlgs 59/2010 e della L.R. 26/2010 sulla qualità della regolazione:

- I. nell’innovazione;
- II. nella sostenibilità delle novità introdotte per l’amministrazione;
- III. nel sistema di quantificazione dei costi, agganciato a quello di rilevazione degli oneri dell’attività amministrativa, valevole ex ante;
- IV. nella rilevazione ex-post del raggiungimento degli obiettivi prefissati, di riduzione dei termini procedurali e di soddisfazione dei diritti degli interessati.

Sotto i primi due profili il DPEFR 2011-2013 delinea una sorta di Piano di Azione di Semplificazione prevedendo la politica di semplificazione legislativa ed amministrativa come il complemento fondamentale della programmazione ed elevandola allo stesso rango di atto generale cui questa appartiene, espresso come Obiettivo “strategico” atto a modernizzare le Istituzioni operanti nel territorio regionale.

Il terzo profilo andrebbe opportunamente supportato attraverso lo studio e la messa a regime di un modello standardizzato per tutte le Strutture regionali di rilevazione dei costi, secondo la matrice comunitaria dello Standard Cost Model (SCM).

Il quarto profilo può essere attuato attraverso l'adozione di tecniche di valutazione ex-post non tanto delle politiche, quanto delle azioni legislative di semplificazione introdotte, in ottemperanza alla L.R. 26/2010 che prevede clausole valutative ex-post delle leggi regionali.

La trasversalità dei profili coinvolti dal presente Obiettivo e la complessità della relativa attività progettuale comportano una analitica disciplina delle singole fasi di avanzamento fisico dello stesso Obiettivo, oltretutto la modulazione delle diverse fasi dello stesso in più annualità.

L'Obiettivo Operativo 2012 ha valenza triennale, data la specifica complessità realizzativa, in considerazione viepiù della circostanza che la Giunta regionale ha approvato il Piano delle Prestazioni 2012-2014, con DGR n. 575 del 10.09.2012, aggiornato nel dicembre 2012.

ATTIVITA' DA SVOLGERE E FASI DI AVANZAMENTO FISICO

I) FASE: Gruppo di Lavoro

L'attuazione dell'Obiettivo, attraverso un Gruppo di Lavoro all'interno della Direzione, si rende necessaria considerata la trasversalità dell'Obiettivo per le ricadute attese sui Servizi della Direzione medesima. Allo stato, si descrive che il Servizio "Semplificazione Amministrativa" non è dotato di Uffici articolati, in assenza della adozione da parte della Giunta Regionale della Deliberazione di approvazione della articolazione dei Servizi in posizioni organizzative. In attesa della definizione degli Uffici dei Servizi nella Direzione Politiche Agricole si opera con riferimento agli Uffici degli ex Servizi soppressi. In particolare, parlando del soppresso ex Servizio "Controllo e Semplificazione Amministrativa", l'ex Ufficio "Normative Comunitarie e Semplificazione" al quale affidare l'Obiettivo che si descrive è privo di Responsabile di Ufficio. Si rappresenta inoltre la criticità della insufficienza delle risorse umane in cui versa il nuovo Servizio "Semplificazione Amministrativa", in quanto esso ha ricevuto in assegnazione dal Direttore regionale complessivamente tre unità di personale, di cui 1 D3, 1 B3, 1 B1. Della insufficienza delle risorse umane viene data adeguata valutazione nel momento della predisposizione dell'Obiettivo e della definizione degli elementi realizzativi dello stesso. Il responsabile prorogato dell'ex Ufficio "Controlli Interventi di Sviluppo Rurale e Controllo di Gestione" parteciperà parzialmente alla realizzazione dell'Obiettivo nella misura del 15%, all'interno del G.d.L per l'attività di segreteria.

Più precisamente si descrive che, poiché l'Obiettivo è trasversale ai Servizi della Direzione come nell'anno 2012, la composizione del Gruppo di Lavoro verrà confermata rispetto a quella dell'anno 2012. La composizione del GdL verrà rimodulata sulla base di ulteriori adesioni da parte dei Servizi.

La scadenza per tale fase è prevista entro il 15/06/2013.

II) FASE: Costituzione di Osservatorio ai fini della semplificazione delle procedure

In tale fase, con la collaborazione del Gruppo di Lavoro, viene elaborata la proposta di costituzione dell'Osservatorio ai fini della semplificazione delle procedure, con individuazione dei compiti, dei requisiti e del numero dei componenti. E' prevista inoltre la partecipazione di altri soggetti, ritenuti portatori di interesse, di istanze e di professionalità sia per la consultazione che per la attività del GdL.

La scadenza per la predisposizione della prima Bozza di costituzione dell'Osservatorio è prevista al 30/08/2013. La scadenza per la predisposizione della Proposta definitiva di costituzione dell'Osservatorio è prevista al 30/11/2013.

III) FASE: Implementazione dell'Accordo della Regione - Direzione Politiche Agricole con l'INPS - Direzione regionale

In tale fase il Gruppo di Lavoro costituito procederà all'analisi e alla valutazione dei dati forniti dai Servizi, con la previsione anche di convocazioni dei referenti dei Servizi, per l'esame congiunto in ordine alle proposte di implementazione dell'Accordo con l'INPS - Direzione regionale. La implementazione è prevista dall'Accordo concluso con la nota congiunta del Direttore regionale e del Dirigente del Servizio "Semplificazione Amministrativa" di data 18/02/2013, con riferimento alla Proposta di Accordo INPS - Direzione regionale di data 13/12/2012, scaturita dall'attività del Servizio nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2012.

La scadenza per tale attività è prevista al 15/12/2013.

IV) FASE: Implementazione dell'Accordo della Regione - Direzione Politiche Agricole con le Prefetture di L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo

In tale fase il Gruppo di Lavoro costituito procederà all'analisi e alla valutazione dei dati forniti dai Servizi, con la previsione anche di convocazioni dei referenti dei Servizi, per l'esame congiunto in ordine alle proposte di implementazione dell'Accordo con le quattro Prefetture site nel territorio regionale. Gli incontri e la implementazione sono previsti dagli Accordi conclusi con le note congiunte del Direttore regionale e del Dirigente del Servizio "Semplificazione Amministrativa" di data 18/02/2013 (Prefettura di L'Aquila), di data 20/02/2013 (Prefettura di Chieti), di data 05/03/2013 (Prefettura di Pescara), di data 11/03/2013 (Prefettura di Teramo), con riferimento all'attività svolta dal Servizio nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2012, all'incontro tenuto presso la Direzione con le quattro Prefetture di data 18/12/2012, alla adesione espressa dalle quattro Prefetture a quanto deciso nella riunione congiunta tenuta il giorno 18/12/2012.

La scadenza per tale attività è prevista al 15/12/2013.

V) FASE: Riunioni con i Servizi della Direzione Politiche Agricole - Focus Group sulla semplificazione

In questa fase il Servizio terrà riunioni con i Servizi assegnatari dell'Obiettivo sulla semplificazione.

E' prevista la consultazione con lo strumento del Focus Group, che il Servizio "Semplificazione Amministrativa" capofila provvederà ad individuare con il Gruppo di Lavoro, al fine di analizzare e valutare l'impatto di riduzione dei tempi e di maggiore economicità degli interventi proposti dai Servizi. La scadenza della fase è prevista al 30/11/2013.

VI) FASE : 1° report intermedio

In detta fase il Servizio "Semplificazione Amministrativa" capofila predispone, con la collaborazione del Gruppo di Lavoro, il primo report sull'andamento dell'Obiettivo al 25/09/2013, che sarà trasmesso al Direttore e all'Assessore preposto alla Direzione.

La scadenza per tale fase è prevista entro il 30/09/2013.

VII) FASE : 2° report finale

In tale fase, con la collaborazione del Gruppo di lavoro, il Servizio capofila predispone il secondo report finale sull'andamento dell'Obiettivo al 31/12/2013, che sarà trasmesso al Direttore regionale e all'Assessore preposto alla Direzione.

La scadenza per tale fase è prevista al 31/12/2013.

Allo stato si auspica l'iniziativa da parte della Direzione Affari della Presidenza, volta a promuovere la collaborazione della Direzione Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie con le altre Direzioni regionali, nel realizzare l'Obiettivo strategico trasversale della semplificazione nella Regione, in aderenza agli indirizzi strategici fissati di modernizzazione della Pubblica Amministrazione. L'iniziativa auspicata della Direzione Affari della Presidenza conseguentemente dovrebbe consistere nella ricostituzione del Gruppo di Lavoro interdirezionale, in prosecuzione dell'attività svolta nel 2011 e

interrotta nell'anno 2012.

PESO dell'OBIETTIVO OPERATIVO.

Considerata la trasversalità ai Servizi della Direzione dell'Obiettivo Strategico annuale in prosecuzione dell'attività svolta nel 2012 quale completamento necessario dell'Obiettivo 2012, avuto riguardo alla complessità e alla innovatività della sua articolazione con la previsione:

della costituzione dell'innovativo Osservatorio ai fini della semplificazione delle procedure; della implementazione di Accordi strategici con l'INPS - Direzione regionale e le Prefetture di L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo; del FOCUS GROUP; della valutazione degli interventi complessi e articolati; sottolineata comunque la grave carenza di personale assegnato al Servizio "Semplificazione Amministrativa" consistente in 3 unità (1 D3, 1 B3, 1 B1), si indica il PESO del 70% dell'Obiettivo descritto, nell'ambito della pesatura degli Obiettivi Operativi del Servizio "Semplificazione Amministrativa" nell'anno 2013.

INDICATORI. TARGET ANNUALE ATTESO. RISORSE UMANE.

Gli Indicatori, il Target Annuale atteso, le Risorse Umane sono indicati, secondo le linee fornite dalle circolari della Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione-SA, considerando l'attuale assegnazione di risorse umane di 3 unità provvisoria, in attesa della dotazione necessaria al Servizio.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le criticità, così come previsto, si ravvisano nella situazione di incertezza determinata dall'attuale fase di riorganizzazione della Direzione Politiche Agricole, seguita alla soppressione dell'ARSSA ad opera della L.R. 29/2011.

Allo stato delle evidenze organizzative e gestionali si rinviene la criticità della insufficienza delle risorse umane del Servizio "Semplificazione Amministrativa", che ha ricevuto in assegnazione solo 3 unità di personale, di cui 1 D3, 1 B3 e 1 B1. Inoltre il Servizio "Semplificazione Amministrativa" non ha ricevuto il provvedimento di articolazione del Servizio per Uffici a seguito della riorganizzazione approvata con D.G.R. n. 256 del 23/04/2012. Si aggiunge che l'ex Ufficio "Normative Comunitarie e Semplificazione", al quale è stato affidato l'Obiettivo Operativo nel 2012, è rimasto permanentemente privo di Responsabile di Ufficio. Pertanto, allo stato, l'Obiettivo in parola rimane assegnato al Dirigente del Servizio "Semplificazione Amministrativa". Della grave insufficienza delle risorse umane viene data adeguata valutazione nel momento della predisposizione dell'Obiettivo e della definizione degli elementi realizzativi dello stesso.

Criticità ipotizzabile potrà configurarsi eventualmente a causa della non sollecita e non adeguata collaborazione da parte dei Servizi della Direzione nelle fasi previste. Non si rinvencono allo stato altre criticità, se non quelle legate alla mancata collaborazione dei soggetti individuati .

Obiettivo Operativo n.2

Rivisitazione e miglioramento del collegamento con la Struttura regionale preposta al Controllo di Gestione alla luce delle modifiche da attuare ai fini dell'implementazione del ciclo di gestione delle prestazioni, in seguito agli indirizzi della delibera CIVIT n. 1/2012

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

1) Premessa sull'Obiettivo Operativo

La Relazione sull'Obiettivo Operativo tiene conto della competenza del nuovo Servizio "Semplificazione Amministrativa" in ordine al "Collegamento con la struttura regionale preposta al Controllo di Gestione", in continuità con le competenze dell'ex Servizio "Controllo e Semplificazione Amministrativa" soppresso con la riorganizzazione della Direzione ex D.G.R. n. 256 del 23/04/2012. Alla

luce delle evidenze emerse dalla esperienza in ordine alla attività svolta nel 2011 in raccordo con i Servizi della Direzione per l'attuazione degli obiettivi di budget 2011, il Servizio "Controllo e Semplificazione Amministrativa" nell'anno 2012 ha proposto alla Direzione l'Obiettivo Operativo innovativo e specifico per il 2012, volto alla razionalizzazione del collegamento con la struttura regionale preposta al Controllo di Gestione. La rivisitazione e il miglioramento del collegamento con la detta struttura sono motivati ulteriormente, avuto riguardo alle modifiche da attuare nel 2013 ai fini della implementazione del ciclo delle prestazioni, nel solco tracciato dalle circolari della Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione-SA e della Direzione Risorse Umane e Strumentali. L'Obiettivo Operativo "Rivisitazione e miglioramento del collegamento con la Struttura regionale preposta al Controllo di Gestione e al Documento di Budget alla luce delle modifiche da attuare ai fini dell'implementazione del ciclo di gestione delle prestazioni", di valenza comunque pluriennale, nell'anno 2012 è stato pienamente raggiunto per l'annualità, pur in presenza di: grave carenza di personale, in quanto il Servizio aveva ricevuto in assegnazione solo 4 unità, di cui 1 D3, 1 C5, 1 B3, 1 B1; ritardo da parte della Giunta Regionale nell'approvazione del Piano delle Prestazioni 2012-2014, intervenuta con D.G.R. n. 575 del 10/09/2012, con successivo aggiornamento del Piano medesimo approvato a fine anno, con D.G.R. n. 903 del 27/12/2012; assenza di invio e parziale invio dei report da parte di taluni Servizi, circostanze che hanno determinato la redazione del report finale dal contenuto necessariamente parziale.

L'Obiettivo Operativo nel 2013 prevede inoltre, la ulteriore implementazione, in seguito agli indirizzi della delibera CIVIT n. 1/2012 fatta propria in sede di predisposizione del Piano delle Prestazioni 2013-2015.

La scadenza dell'Obiettivo Operativo per l'anno 2013 è fissata al 31/12/2013.

2) Descrizione dell'Obiettivo OPERATIVO

Il presente Obiettivo Operativo, collegato all'obiettivo strategico per l'anno 2013, viene redatto con riferimento ai parametri formulati e comunicati dalla Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione (SA) con nota del 15/03/2013, prot. n. RA/73028, pervenuta al Servizio in data 28/03/2013, relativa al Piano delle Prestazioni 2013-2015, nonché dalla nota del Segretario Generale della Presidenza di data 05/03/2013, prot. n. RA/63777/SQ. Detta ultima nota individua gli Indirizzi Strategici ai quali ricondurre gli Obiettivi Strategici ed Operativi delle strutture regionali, con riferimento al Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2013-2015 approvato dal Consiglio Regionale con verbale n. 183/3 del 28/12/2012.

L'Obiettivo Operativo nella sua attuazione coinvolge tutti i Servizi della Direzione e prevede il collegamento con la Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione, in seguito agli indirizzi della delibera CIVIT n. 1/2012.

Considerato che la riduzione dei tempi per l'adozione dei provvedimenti equivale (nella logica degli artt. 2, 2-bis, 7, 11, 21-bis, 21-nonies, 25, 29 e della L. 241/90 e s.m.i.) a garantire i livelli essenziali delle prestazioni, ne consegue che la definizione di standard più elevati di tutela dei diritti dei destinatari significa elaborare specifici modelli di rilevazione dei costi e di altri strumenti capaci di valutare il grado di effettiva soddisfazione dei diritti degli interessati, inteso come parametro per misurare il raggiungimento del risultato (c.d. modello della performance).

Se l'ottica del legislatore di orientamento al grado di soddisfazione del destinatario postula che il nuovo modello di amministrazione (riassunto nel ciclo della performance) abbia ad oggetto per lo più procedimenti a rilevanza esterna, un simile assunto non esonera dall'applicazione dei principi sopra delineati ai procedimenti a rilevanza interna.

Il collegamento con l'Obiettivo Strategico annuale si spiega in quanto la efficacia dei provvedimenti e quindi la relativa effettività amministrativa -intesa come capacità di incidere sulle politiche pubbliche e

non solo dal punto di vista giuridico- presenta infatti una doppia valenza -esterna ed interna- tradotta sul piano normativo:

- dalle leggi in materia di qualità della regolazione e per la Regione Abruzzo dalla L.R. 26/2010;
- dalla introduzione del ciclo della performance come nuovo modello di disciplina degli assetti organizzativi di cui alla L. 15/2009 e alla L. 69/2009.

La semplificazione amministrativa viene vista come un processo che, prima ancora di generare ricadute positive verso l'esterno dei beneficiari dell'attività amministrativa, prevede un processo di razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti interno alla PA, secondo quanto formalizzato con il modello della performance.

Di tali elementi non si può non tenere conto, non solo nella definizione degli strumenti più idonei al raggiungimento dell'obiettivo, ma anche nella strutturazione dell'Obiettivo secondo una analisi di metodo che privilegi il raccordo costante sia tra le strutture amministrative regionali sia tra gli organi di indirizzo politico, nell'esercizio delle funzioni legislative e di programmazione.

I parametri entro i quali condurre l'azione di riordino e semplificazione dei procedimenti amministrativi per la riduzione dei termini dei provvedimenti, oltre a quanto delineato nel citato DPEFR 2011-2013 consistono, nel richiamato DPEFR 2013-2015, ai sensi della L. 69/2009, del Dlg.vo 59/2010 e della L.R. 26/2010 sulla qualità della regolazione:

I. nell'innovazione;

II. nella sostenibilità delle novità introdotte per l'amministrazione;

III. nel sistema di quantificazione dei costi, agganciato a quello di rilevazione degli oneri dell'attività amministrativa, valevole ex ante;

IV. nella rilevazione ex-post del raggiungimento degli obiettivi prefissati, di riduzione dei termini procedurali e di soddisfazione dei diritti degli interessati.

Il terzo profilo andrebbe opportunamente supportato attraverso lo studio e la messa a regime di un modello standardizzato per tutte le Strutture regionali di rilevazione dei costi, secondo la matrice comunitaria dello Standard Cost Model (SCM).

Il quarto profilo può essere attuato attraverso l'adozione di tecniche di valutazione ex-post non tanto delle politiche, quanto delle azioni legislative di semplificazione introdotte, in ottemperanza alla L.R. 26/2010 che prevede clausole valutative ex-post delle leggi regionali.

Innovativamente il Piano delle Prestazioni 2013-2015 prevede la individuazione, oltre che degli indicatori, target e peso degli obiettivi, anche outcome e stakeholder, in attuazione degli indirizzi della delibera CIVIT n. 1/2012.

Si rappresenta la criticità prevista in prospettiva, in base all'esperienza dell'anno 2012, costituita dall'eventuale ritardo da parte della Giunta regionale nell'approvazione del Piano delle Prestazioni 2013-2015, come avvenuto nell'anno 2012, avuto riguardo al fatto che l'approvazione del Piano delle Prestazioni 2012-2014 è intervenuta con D.G.R. n. 575 del 10/09/2012, aggiornato con D.G.R. n. 903 del 27/12/2012. L'Obiettivo Operativo riproposto nel 2013, quale prosecuzione e completamento necessario dell'Obiettivo 2012 nell'anno di chiusura della legislatura, è parimenti innovativo rispetto alla applicazione a regime della normativa sopravvenuta sulla "performance". A regime, l'Obiettivo Operativo potrà essere adeguato alle tempistiche più coerenti con gli atti comunque sottesi, anche in occasione di aggiornamenti.

ATTIVITA' DA SVOLGERE

L'attuazione dell'Obiettivo Operativo nell'esercizio 2012 rientrava nell'attività dell'Ufficio ricompreso nel Servizio denominato Ufficio "Controlli Interventi di Sviluppo Rurale e Controllo di Gestione". A seguito della soppressione dell'ex Servizio "Controllo e Semplificazione Amministrativa", il nuovo Servizio "Semplificazione Amministrativa" ridefinito con la Delibera di riorganizzazione della Direzione

ex D.G.R. n. 256/2012, non ha ancora ricevuto il provvedimento di articolazione degli Uffici all'interno del Servizio medesimo. Nelle more il Direttore Regionale ha prorogato l'incarico del Responsabile dell'ex Ufficio "Controlli Interventi di Sviluppo Rurale e Controllo di Gestione", oltre la scadenza dell'incarico intervenuta il 15/03/2013.

Si rappresenta la criticità aggravata nel 2013 della insufficienza delle risorse umane in cui versa il nuovo Servizio "Semplificazione Amministrativa", in quanto esso ha ricevuto in assegnazione complessivamente tre unità di personale, di cui 1 D3 (il prorogato Responsabile dell'ex Ufficio "Controlli Interventi di Sviluppo Rurale e Controllo di Gestione"), 1 B3, 1 B1, essendo stata la unità di categoria C5 collocata in posizione di esonero dal 01/03/2013. Della grave insufficienza delle risorse umane viene data adeguata valutazione nel momento della predisposizione dell'Obiettivo Operativo e della definizione degli elementi realizzativi dello stesso. Le tre unità di personale assegnato al Servizio "Semplificazione Amministrativa" sono impiegate al raggiungimento dell'Obiettivo Operativo medesimo.

I) ATTIVITA' : Incontri con la Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione.

Sono previsti incontri periodici con la Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione, per potenziare e migliorare il collegamento previsto. Si indica la cadenza degli incontri di norma trimestrale.

II) ATTIVITA' : Collaborazione con i Servizi della Direzione per la individuazione di indicatori, target, peso degli obiettivi - Gruppo di Lavoro.

Per tale attività viene data ai Servizi della Direzione la collaborazione continua nell'anno, per la individuazione di indicatori, target, peso degli obiettivi, outcome e stakeholders.

Per garantire il risultato saranno tenute riunioni periodiche con i Servizi nel corso dell'anno, per l'esame congiunto richiesto degli approfondimenti. Saranno tenuti incontri specifici in previsione della predisposizione del report intermedio e del report finale.

Per tale attività saranno tenute almeno due riunioni del Gruppo di Lavoro già costituito con Determina direttoriale nel 2012, nel rispetto della disponibilità dei Servizi e avuto riguardo alla tempistica di approvazione e di aggiornamento del Piano delle Prestazioni 2013-2015.

E' prevista la scadenza del 31/12/2013.

III) ATTIVITA': Collaborazione con la Direzione.

Sarà fornita la collaborazione continua nell'anno alla Direzione, per la reportistica al Controllo di Gestione sul risultato degli Obiettivi Operativi dei Servizi della Direzione.

IV) ATTIVITA': Focus Group.

E' prevista la consultazione con lo strumento del Focus Group, che il Servizio "Semplificazione Amministrativa" provvederà ad individuare con i Servizi della Direzione, al fine di analizzare e valutare l'impatto degli Obiettivi Operativi, nel rispetto della disponibilità dei Servizi medesimi.

E' prevista la scadenza del 20/12/2013.

V) ATTIVITA': redazione 1° report intermedio

Il Servizio redige, in collegamento con la Struttura Speciale di Controllo di Gestione e in raccordo con i Servizi della Direzione, il report intermedio sull'andamento degli Obiettivi Operativi, mediante la raccolta e l'analisi dei dati pervenuti dai Servizi medesimi, anche ai fini dell'aggiornamento degli Obiettivi Operativi. Il primo report intermedio sarà trasmesso alla Direzione, alla Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione e all'Assessore regionale preposto alle Politiche Agricole. E' prevista la scadenza del 30/09/2013, avuto riguardo alla tempistica della approvazione del Piano delle Prestazioni

2013-2015 da parte della Giunta regionale.

VI) ATTIVITA' : redazione 2° report finale

Il Servizio redige, in collegamento con la Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione e in raccordo con i Servizi della Direzione, il secondo report finale sull'andamento degli Obiettivi Operativi dei Servizi al 31/12/2013. Detto report sarà trasmesso al Direttore, alla Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione e all'Assessore regionale preposto alle Politiche Agricole.

VII) TEMPISTICA: IL TEMPO DI REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO PER L'ANNUALITA' 2013 E' PREVISTO CON SCADENZA al 31/12/2013.

PESO dell'OBIETTIVO OPERATIVO.

Considerate: la trasversalità ai Servizi della Direzione dell'Obiettivo Operativo in prosecuzione dell'attività svolta nel 2012 quale completamento necessario dell'Obiettivo 2012, avuto riguardo alla complessità e alla innovatività della sua articolazione con la previsione del raccordo con gli altri Servizi della Direzione, con la Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione, con la previsione dello svolgimento del Focus Group significativo per valutare l'impatto degli Obiettivi Operativi;

- la grave carenza di personale assegnato al Servizio "Semplificazione Amministrativa" (1 D3, 1 B3, 1 B1); si indica il PESO del 15% dell'Obiettivo descritto, nell'ambito della pesatura degli Obiettivi Operativi del Servizio "Semplificazione Amministrativa" nell'anno 2013.

INDICATORI. TARGET ANNUALE ATTESO. RISORSE UMANE.

Gli Indicatori, il Target Annuale atteso, le Risorse Umane sono indicati, secondo le linee fornite dalle circolari della Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione-SA, considerando l'attuale assegnazione di risorse umane di 3 unità provvisoria, in attesa della dotazione necessaria al Servizio.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Le criticità, così come previsto, si ravvisano nella situazione di incertezza determinata dall'attuale fase di riorganizzazione della Direzione Politiche Agricole, seguita alla soppressione dell'ARSSA ad opera della L.R. 29/2011.

Allo stato delle evidenze organizzative e gestionali si rinviene la criticità della insufficienza delle risorse umane del Servizio "Semplificazione Amministrativa", che ha ricevuto in assegnazione solo 3 unità di personale, di cui 1 D3, 1 B3 e 1 B1. Inoltre il Servizio "Semplificazione Amministrativa" non ha ricevuto il provvedimento di articolazione del Servizio per Uffici a seguito della riorganizzazione ex DGR n. 256/2012. Della grave insufficienza delle risorse umane viene data adeguata valutazione nel momento della predisposizione dell'Obiettivo e della definizione degli elementi realizzativi dello stesso. Complessivamente le tre unità di personale saranno inserite nella scheda di Obiettivo, più precisamente 1 D3-PO, 1 B3, 1B1.

Si rappresenta la criticità profilata in prospettiva, che può essere costituita dal ritardo da parte della Giunta regionale nell'approvazione del Piano delle Prestazioni 2013-2015, come avvenuto nel 2012 per il Piano delle Prestazioni 2012-2014, che è stato approvato con DGR n. 575 del 10.09.2012.

Criticità ipotizzabile potrà configurarsi eventualmente a causa della non sollecita e non adeguata collaborazione da parte dei Servizi della Direzione. Si rappresenta tale criticità alla luce delle evidenze della esperienza pregressa riferita all'anno 2011 e all'anno 2012. In particolare, negli anni 2011 e 2012 si sono resi necessari solleciti, disponibilità in più tempi ad incontri dedicati ai Servizi della Direzione non da tutti accolta, al fine di ottenere i dati di rispettiva competenza.

Non si rinvergono allo stato altre criticità.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.6

Regolamentazione attuativa in materia di fattorie didattiche – Implementazione di pratiche innovative di Agricoltura Sociale

Obiettivo Operativo n.3

Impulso e implementazione di pratiche innovative di Agricoltura Sociale in raccordo con il Servizio Interventi Strutturali e con altre Direzioni, avuto riguardo alla necessità di dare attuazione alla L.R. Abruzzo n. 18/2011 “Disposizioni in materia di Agricoltura Sociale”

Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.3**1) Premessa sull’Obiettivo Operativo**

Il Servizio ha proposto per l’anno 2012 l’Obiettivo innovativo e specifico, volto a dare impulso e implementazione alle pratiche innovative di Agricoltura Sociale, in raccordo con l’obiettivo del Servizio Interventi Strutturali che prevedeva la predisposizione di una proposta di disegno di legge recante “Norme per la disciplina di fattorie didattiche”. La vasta materia dell’Agricoltura Sociale è raccordabile alla materia delle fattorie didattiche, essendone questa una delle molteplici applicazioni. Il Dirigente del Servizio ha esperienza specifica nel “sociale”, avendo ricoperto l’incarico di Dirigente del Servizio Servizi Sociali presso la Direzione Formazione, Politiche Sociali. Per tali conoscenze ed esperienze specifiche anche nel sociale, la stessa ha la formazione e le competenze pluridisciplinari per coniugare il sociale al rurale, per curare le relazioni necessarie con le altre Direzioni in materia di Agricoltura Sociale.

Si conferma l’Obiettivo Operativo anche nel 2013, in quanto la materia della Agricoltura Sociale è innovativa e oggetto di crescente interesse in Italia e in Europa. In Italia, importanti esperienze di ricerca hanno visto impegnati INEA (ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA), le Regioni e lo stesso Istituto Superiore di Sanità in analisi di esperienze e nuove applicazioni in Agricoltura Sociale. La stessa Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati ha svolto nel 2011 e nel 2012 una indagine conoscitiva in materia di Agricoltura Sociale, con particolare attenzione nei confronti delle Regioni, destinatarie di riconoscimento del ruolo che esse svolgono e delle competenze che sono chiamate ad esercitare in tale materia.

Si evidenzia che nell’anno 2013 il M.I.P.A.A.F., dando atto della sempre maggiore rilevanza che sta assumendo l’Agricoltura Sociale nell’ambito delle strategie per lo Sviluppo Rurale e la coesione sociale, ha avviato presso le Autorità di Gestione dei P.S.R. una indagine conoscitiva al 31/12/2012 in materia di Agricoltura Sociale, anche al fine di disporre di elementi utili per impostare le attività della prossima fase di programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020. Di tal fatta, il confronto del M.I.P.A.A.F. con le Regioni è avviato per rafforzare le azioni nazionali e regionali a supporto dell’Agricoltura Sociale.

Nella Regione Abruzzo c’è la necessità di dare attuazione nell’anno 2013 alle disposizioni della Legge regionale d’Abruzzo n. 18/2011, recante “Disposizioni in materia di Agricoltura Sociale”.

Il descritto Obiettivo Operativo nell’annualità 2013, in collegamento all’Obiettivo del Servizio “Interventi Strutturali” che prevede la regolamentazione attuativa in materia di fattorie didattiche, ha scadenza temporale al 31/12/2013.

2) Descrizione dell’Obiettivo OPERATIVO

Il presente Obiettivo Operativo del 2013 viene redatto con riferimento ai parametri formulati per la progettazione dell’analogo Obiettivo Operativo pienamente realizzato nell’anno 2012 per l’attività di riferimento, in prosecuzione dell’attività svolta, quale completamento necessario dell’Obiettivo Operativo del 2012.

L’Obiettivo nella sua attuazione prevede il raccordo con il Servizio Interventi Strutturali della Direzione, che ha competenza in materia di Agriturismo e di Fattorie didattiche, essendo queste materie talune

delle molteplici applicazioni della Agricoltura Sociale. Prevede inoltre il raccordo con le altre Direzioni regionali quali la Direzione Sanità e la Direzione Lavoro, Politiche sociali, per la trasversalità della materia della Agricoltura Sociale. Prevede il consolidamento della sinergia, avviata nel 2012 dal Servizio, con INEA nazionale e, attraverso INEA, con le altre Regioni che praticano l'Agricoltura Sociale nelle loro politiche.

La trasversalità dei profili coinvolti dal presente Obiettivo Operativo, come delineato nei documenti e nelle esperienze regionali nazionali ed europee, nonché la complessità della relativa attività, comportano una analitica disciplina delle singole attività.

ATTIVITA' DA SVOLGERE

L'attuazione dell'Obiettivo, nell'annualità 2012, rientrava nell'attività dell'Ufficio denominato "Normative comunitarie e Semplificazione", rimasto permanentemente privo di Responsabile. Si rappresenta anche nel 2013 la criticità della insufficienza delle risorse umane in cui versa il nuovo Servizio "Semplificazione Amministrativa", in quanto esso con la riorganizzazione della Direzione ex D.G.R. n. 256/2012, ha ricevuto complessivamente tre unità di personale, di cui 1 D3, 1 B3, 1 B1, in diminuzione rispetto al 2012. Della grave insufficienza delle risorse umane viene data adeguata valutazione nel momento della predisposizione dell'obiettivo e della definizione degli elementi realizzativi dello stesso. Al raggiungimento dell'Obiettivo Operativo è impiegato il personale di seguito indicato, in diminuzione rispetto al personale impiegato nel 2012: 1 unità di cat. B3, 1 di cat. B1, poiché la unica unità di cat. C è stata collocata in esonero dal 1°/03/2013.

I) ATTIVITA' : Incontri con il Servizio Interventi Strutturali, con altre Direzioni, e altri soggetti pubblici da coinvolgere nel rafforzamento della Agricoltura Sociale.

Sono previsti incontri periodici con le Strutture, per potenziare e migliorare il collegamento previsto. Nell'ambito dell'Obiettivo sarà implementata l'analisi delle pratiche di A.S., attraverso la prosecuzione della ricognizione della letteratura italiana e internazionale. Sarà messa in evidenza l'offerta dei servizi sociali da parte delle imprese agricole sul territorio regionale.

E' previsto lo sviluppo con la costituzione dell'Osservatorio Regionale, disciplinato dalla L.R. n. 18/2011, recante "Disposizioni in materia di Agricoltura Sociale".

E' previsto il coinvolgimento degli stakeholders anche per destinare alla programmazione del P.S.R. 2014-2020 misure ed azioni dedicate all'Agricoltura Sociale.

Allo stato è prevedibile la collaborazione con il Servizio Interventi strutturali, la Direzione Sanità e la Direzione Lavoro, Politiche sociali, fatta salva la disponibilità delle stesse Direzioni.

La scadenza è prevista al 15/12/2013.

II) ATTIVITA' : Collaborazione con il Servizio Interventi Strutturali e con altre Direzioni, per definire linee di collaborazione trasversale in materia di Agricoltura Sociale.

Per garantire il risultato saranno tenute riunioni periodiche con le strutture nel corso dell'anno, all'interno del Tavolo Tecnico Interdisciplinare costituito nel 2012, per l'esame congiunto delle posizioni e gli approfondimenti. Saranno tenuti incontri specifici in preparazione del report intermedio e del report finale. Sono previste visite nelle realtà coinvolte. Il risultato sarà finalizzato al coinvolgimento degli stakeholders, per le indicazioni da raccogliere e per la metodologia di lavoro.

E' previsto il raccordo con almeno una A.S.L. e con almeno un Ente di ambito sociale, al fine di delineare una ipotesi di sperimentazione di A.S. nel territorio regionale.

La scadenza è prevista al 31/12/2013, fatta salva la disponibilità delle Direzioni e degli altri soggetti di cui si chiede la collaborazione indispensabile per il risultato.

III) ATTIVITA': Sviluppo sinergia con INEA

E' previsto il rafforzamento della sinergia con INEA e le altre Regioni italiane, avviata formalmente con l'incontro del 11/12/2012 in Roma, coordinato da INEA, per collocare la Regione Abruzzo dentro la Rete Nazionale di Agricoltura Sociale.

IV) ATTIVITA': Focus Group – Seminario regionale

E' prevista la consultazione, attraverso lo strumento del Focus Group, nell'ambito del Tavolo Tecnico Interdisciplinare costituito nel 2012, al fine di implementare le nuove pratiche di Agricoltura Sociale. Saranno analizzati casi di studio. E' prevista la realizzazione di un Seminario regionale in materia di Agricoltura Sociale, come proposto dal Tavolo Tecnico Interdisciplinare costituito nel 2012.

La scadenza è prevista al 15/12/2013.

V) ATTIVITA': Redazione 1° report.

Il Servizio redige, in raccordo con il Servizio Interventi Strutturali e i referenti delle altre Direzioni presenti nel Tavolo Tecnico Interdisciplinare, il primo report intermedio sull'andamento dell'Obiettivo Operativo. Il report sarà trasmesso alla Direzione e all'Assessore regionale preposto alle Politiche Agricole.

La scadenza è prevista al 30/09/2013.

VI) ATTIVITA': Redazione 2° report

Il Servizio redige, in raccordo con il Servizio Interventi Strutturali e i referenti delle altre Direzioni presenti nel Tavolo Tecnico Interdisciplinare, il secondo report finale sull'andamento dell'Obiettivo Operativo al 31/12/2013. Detto report sarà trasmesso al Direttore e all'Assessore regionale preposto alle Politiche Agricole entro il 31/12/2013.

Il risultato atteso è il miglioramento della sensibilizzazione e della promozione della Agricoltura Sociale, contribuendo a individuare elementi di un nuovo paradigma per l'agricoltura regionale.

TEMPISTICA : IL TEMPO DI REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO E' PREVISTO CON SCADENZA al 31/12/2013.

PESO DELL' OBIETTIVO OPERATIVO.

Considerate la grave carenza di risorse umane nel Servizio che ha ricevuto solo 3 unità di personale (di cui 1 D3, 1 B3, 1 B1), nonché la complessità e la innovatività dell'Obiettivo Operativo nella sua articolazione pluridisciplinare e plurirelazionale, la collaborazione indispensabile delle altre Direzioni regionali, di INEA nazionale, di altri soggetti portatori di interessi, si indica il PESO del 15% nell'ambito della pesatura degli Obiettivi Operativi del Servizio "Semplificazione Amministrativa".

INDICATORI. TARGET ANNUALE ATTESO. RISORSE UMANE.

Gli Indicatori, il Target Annuale atteso, le Risorse Umane sono indicati, secondo le linee fornite dalle circolari della Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione-SA, considerando l'attuale assegnazione di risorse umane di 3 unità provvisoria, in attesa della dotazione necessaria al Servizio.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Le criticità, così come previsto, si ravvisano nella situazione di incertezza determinata dall'attuale fase di riorganizzazione della Direzione Politiche Agricole, seguita alla soppressione dell'ARSSA ad opera della L.R. 29/2011.

Si rappresenta la criticità profilata in prospettiva, che può essere costituita dal ritardo da parte della Giunta regionale nell'approvazione del Piano delle Prestazioni 2013-2015, come avvenuto nel 2012 per

il Piano delle Prestazioni 2012-2014, approvato con D.G.R. n. 575 del 10/09/2012.

Allo stato delle evidenze organizzative e gestionali, si rinviene la criticità della grave insufficienza delle risorse umane del Servizio “Semplificazione Amministrativa”, il quale ha ricevuto in assegnazione complessivamente tre unità di personale, di cui 1 D3, 1 B3, 1 B1, in diminuzione di una unità C rispetto al 2012. Complessivamente due unità di personale saranno confermate nella attuazione dell’Obiettivo, più precisamente: 1 B3, 1 B1. Della grave insufficienza delle risorse umane viene data adeguata valutazione nel momento della predisposizione dell’Obiettivo e della definizione degli elementi realizzativi dello stesso, in attesa della assegnazione del personale indispensabile.

Criticità ipotizzabile potrà configurarsi eventualmente a causa della mancata collaborazione da parte delle altre Direzioni, di INEA, di altri soggetti delineati.

Non si rinvergono allo stato altre criticità.

Servizio: **DH31 - Politiche Forestali e Demanio Civico e Armentizio**

Dirigente: **Dott. Franco La Civita, interim**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.1

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e al miglioramento gestionale al fine di ridurre i tempi e conseguire una maggiore snellezza, efficienza, contenimento dei costi e qualità nell'espletamento dell'attività amministrativa

Obiettivo Operativo n.1

Monitoraggio delle verifiche demaniali

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Le verifiche Demaniali sono svolte dai Comuni ,che trasmettono alla Regione l'elenco ai fini dell'approvazione. La Regione, attraverso il Servizio Politiche Forestali, approva l'elenco delle verifiche demaniali con Determina Dirigenziale e rinvia le Determine ai Comuni per la pubblicazione. L'attività dell'obiettivo operativo consiste nel monitoraggio delle verifiche demaniali, in particolare in ordine all'attuazione delle pubblicazioni relative da parte dei Comuni. La meritevolezza del monitoraggio sulle pubblicazioni è necessaria, in quanto il Servizio ha la funzione della tutela di cui all'art. 1, ultimo comma, della L.R. 25/88; la mancata pubblicazione delle verifiche demaniali può comportare danno erariale all'Amm/ne Comunale.

Inoltre si precisa che la mancata pubblicazione delle verifiche demaniali può inficiare anche le altre attività derivanti dal riparto delle superfici pascolive da concedere agli allevatori locali (PSR in attuazione e nuovo PSR), oltre che la gestione del bosco.

Nell'ambito dell'obiettivo operativo è previsto che l'Ufficio provvederà a contattare tutti i comuni del territorio Regionale interessati, al fine di monitorare le verifiche demaniali approvate.

E' inoltre prevista la predisposizione di un elenco delle verifiche demaniali approvate e pubblicate dai Comuni.

E' prevista la predisposizione di un report finale per descrivere e analizzare lo stato di attuazione delle verifiche; detto report finale è trasmesso alla Direzione Regionale di appartenenza

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le criticità prevedibili sono:

1. La mancata pubblicazione delle verifiche da parte dei Comuni;
2. La mancata o la non tempestiva trasmissione dei dati da parte dei Comuni.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.3

Rivisitazione della normativa afferente la Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione

Obiettivo Operativo n.2

Prima attuazione della L.R. 21/12/ 2012 n. 66 recante "Norme in materia di raccolta, commercializzazione tutela e valorizzazione dei tartufi in Abruzzo" .

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

E' riscontrabile da diversi anni una progressiva attenzione per tutto ciò che concerne il mondo del tartufo, sia da parte delle istituzioni che degli operatori a vario titolo interessati. E' indubbio che le origini di tale successo sono da ricercare nel considerevole interesse economico ed ambientale prodotto da questo particolare fungo.

Gran parte del territorio abruzzese ha mostrato una particolare vocazione per la produzione tartuficola, soprattutto di specie pregiate. Ne scaturisce, in ambito regionale, un numero sempre maggiore di raccoglitori di tartufi e delle ditte che commercializzano e/o trasformano tale prodotto.

La presenza di un numero considerevole di raccoglitori (oltre 7 mila) e di decine di ditte che commercializzano e/o trasformano tartufi, attestano quanto detto in precedenza.

Lo scrivente Servizio, ed in particolare l'Ufficio di Politica Forestale Regionale -Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Boschivo , in linea con i principi fondamentali ed ad integrazione dei criteri generali stabiliti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia, ha operato attivamente alla stesura della nuova Legge Regionale, la n° 66/2012, recante "Norme in materia di raccolta, commercializzazione, tutela e valorizzazione dei tartufi in Abruzzo", nel rispetto della sostenibilità ambientale.

In tale ambito, gran parte dell'attività prodotta dall' Ufficio di Politica Forestale Regionale -Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Boschivo e del gruppo di lavoro interessato è finalizzata all'attuazione della Legge stessa e ,in particolare, all'operatività riguardante alcuni aspetti salienti e innovativi.

Tra questi, appare evidente che la costituzione ed il riconoscimento delle Associazioni tartufigole rappresenta un elemento di rilievo ai fini del raggiungimento degli obiettivi indirizzati alla salvaguardia, al miglioramento degli ecosistemi tartufigeni, alla gestione delle tartufigole ed alla valorizzazione del prodotto.

Rientra nel quadro operativo dello scrivente Ufficio provvedere alla stesura dello specifico regolamento che disciplina il riconoscimento di tali Associazioni e della relativa istituzione del Registro Regionale.

Ne consegue, tra l'altro, che, una volta definiti i profili delle Associazioni iscritte al Registro Regionale, è possibile, tramite l'organismo della Consulta presieduta dal Dirigente del Servizio Politiche Forestali, proporre i rappresentanti delle Associazioni stesse all'interno delle Commissioni esaminatrici per il rilascio dei tesserini di idoneità alla raccolta dei tartufi in ambito regionale.

Sarà cura dello scrivente Servizio, tramite provvedimenti specifici, completare la composizione delle Commissioni di cui sopra, così come definito dall'art. 22 della Legge Regionale n°66/2012.

Inoltre, saranno predisposti, oltre a quelli già intercorsi, specifici incontri tecnici all'interno del gruppo di lavoro come anche quelli con gli operatori del settore.

A tal proposito, riteniamo che sia di fondamentale importanza la concertazione con i rappresentanti delle associazioni tartufigole per analizzare, nello specifico, le problematiche del comparto stesso.

Gli aspetti riguardanti la disciplina sanzionatoria e la vigilanza sono stati già affrontati e dibattuti ,e lo saranno ancora nel corso del 2013, con il Corpo Forestale dello Stato con il quale da svariati anni esiste un rapporto di proficua collaborazione. Tutto ciò in considerazione della reale necessità di una maggiore attività di controllo del territorio.

Conclusioni e risultato finale cui tende il progetto

La produzione del tartufo in Abruzzo è da annoverare tra le produzioni più importanti dal punto di vista economico, in grado di trainare settori complementari come, ad esempio, il turismo, avendo nel contempo stesso anche finalità ambientali per la tutela e l'incremento del patrimonio boschivo. Quindi, la presenza di una nuova normativa, in linea con le esigenze e le prospettive del comparto stesso, rappresenterà uno strumento indispensabile ed un valido supporto per gli operatori del settore, in relazione alla crescente domanda proveniente dal mercato e per la tutela ambientale.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Non esistono criticità ipotizzabili

Obiettivo Operativo n.3

Predisposizione di un disegno di legge organico in materia forestale

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

Come stabilito dall'art. 117 della Costituzione e dai DPR 11/1972 e 616/1977, la Regione Abruzzo nell'ambito del proprio territorio è titolare della potestà legislativa esclusiva in materia forestale. Il riferimento normativo principale per il settore forestale abruzzese è ancora oggi costituito, in mancanza di una norma regionale di sistema, dal Regio Decreto Legge 30.12.1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" (Legge Serpieri).

Sul settore forestale hanno sicuro ed evidente impatto tutte le norme statali in materia di aree protette e salvaguardia delle bellezze naturali. Fra queste hanno particolare rilevanza: la legge 431 del 1985 (Legge "Galasso"), che sottopone a vincolo paesaggistico intere categorie di beni naturali, fra cui le foreste; la L. 394/1991 "Legge quadro sulle aree protette", con la quale sono tra l'altro stati istituiti anche due dei tre Parchi Nazionali che interessano il territorio della Regione Abruzzo (P.N. della Maiella e P.N. Gran Sasso-Laga).

Di estrema importanza per il settore sono inoltre il Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57", una vera e propria "legge quadro forestale" che recepisce gli accordi internazionali ed europei in materia di gestione forestale sostenibile e di tutela della biodiversità, e l'enunciato contenuto nell'art. 1 della L. 353/2000, secondo il quale il patrimonio boschivo è "bene insostituibile per la qualità della vita". Il citato D.lgs., che nelle more dell'emanazione di norme regionali detta le definizioni di bosco e di arboricoltura da legno, demanda alle Regioni la definizione delle linee di tutela, conservazione, valorizzazione e sviluppo del settore forestale, la redazione e la revisione di propri piani forestali (a livello regionale) e la promozione della pianificazione finalizzata alla gestione del bosco. Le Regioni devono anche: stabilire l'estensione minima dell'area boscata soggetta a trasformazione del bosco oltre la quale vale l'obbligo della compensazione, disciplinando modalità e tempistiche; dettare norme per garantire il recupero dei boschi qualora sussistano gravi processi di degrado o vi siano motivi di pubblica incolumità; normare la concessione in gestione dei boschi degli enti pubblici; istituire elenchi o albi delle imprese per l'esecuzione di lavori, opere e servizi in ambito forestale; istituire il libro regionale dei boschi da seme; promuovere la certificazione dei processi gestionali e produttivi del settore forestale; curare la formazione professionale degli addetti al settore forestale.

A livello regionale l'unica norma in materia forestale è attualmente la Legge Regionale n. 28 del 12.04.1994 "Interventi di forestazione e valorizzazione ambientale", modificata ed integrata nello stesso anno dalla n. 106 del 31.12.1994, poi dalla n. 6 del 2000 e infine dalla legge regionale n. 6 del 2005.

Quindi, a distanza di oltre trent'anni dal trasferimento delle funzioni in materia di agricoltura e foreste dallo Stato alle Regioni, in Abruzzo non esiste una legge organica sul settore forestale che comprenda, disciplini e organizzi i molteplici e complessi aspetti che lo caratterizzano anche per l'interazione con le tematiche di gestione e governo del territorio in generale. Nel quadro degli indirizzi stabiliti dalla legislazione nazionale e comunitaria e dagli accordi internazionali in materia di tutela degli ecosistemi, foreste, arboricoltura da legno, pascoli, attività antincendi, ecc., si manifesta pertanto l'esigenza di una nuova e complessiva regolamentazione della materia.

Fatta questa necessaria premessa al fine di meglio definire il quadro complessivo entro il quale si colloca l'obiettivo operativo, definire i risultati attesi e il loro inserimento all'interno dell'obiettivo strategico è relativamente semplice.

Per quanto concerne i risultati attesi, questi si sostanziano nell'acquisizione, da parte della Regione Abruzzo, di un DDLR in materia di foreste e patrimonio verde regionale che possa finalmente colmare le carenze normative relativamente al settore forestale e alle interazioni dello stesso con il governo del territorio e con la materia ambientale, che sia frutto della più ampia condivisione con gli altri soggetti pubblici istituzionalmente interessati dalla materia e che poi possa essere utilizzato dal competente organo politico quale base di concertazione politica e sociale.

Avere a disposizione una legge organica in materia di patrimonio forestale regionale è senza dubbio un fattore fondamentale per migliorare la competitività del sistema produttivo regionale ove si consideri che solo con un sistema basato su norme chiare ed applicabili in tutti i loro aspetti, nel quale siano chiaramente delineate le competenze di tutti i vari enti e amministrazioni che interagiscono sul settore, può essere finalmente sviluppato il settore produttivo, finora trascurato, che viene sinteticamente definito filiera foresta-legno e che potrebbe essere veramente il perno sul quale far ruotare lo sviluppo complessivo delle aree montane ed interne della Regione Abruzzo.

Tutto ciò porta a migliorare la competitività del sistema produttivo regionale nel suo complesso, intervenendo sia sugli ostacoli all'innovazione derivanti dal sistema complesso e a volte irragionevole

delle autorizzazioni e dei permessi facenti capo ad amministrazioni diverse sia nell'organizzazione sia nelle competenze e negli obiettivi, sia sul deciso miglioramento dell'azione regolatrice del settore pubblico.

Attività. L'obiettivo da raggiungere è l'elaborazione di un DDLR che possa costituire un testo unico in materia di foreste. Potrà considerarsi conseguito nel momento in cui il testo del DDLR sarà completato e proposto all'approvazione della Giunta Regionale.

Le fasi di avanzamento fisico (nel progetto non sono previste fasi di carattere finanziario) in cui il progetto si articola sono cinque. Per le prime tre, la cui attuazione era prevista nel 2012, si rinvia per il dettaglio alla pertinente relazione a consuntivo; alle fasi 4 e 5 sarà data attuazione nel corso del 2013.

Fase 1). Costituzione di una Commissione di Studio. **CONCLUSA nel 2012**

Fase 2). Primo esame della bozza di Legge Regionale ed elaborazione della proposta di DDLR. **CONCLUSA nel 2012**

Fase 3). Acquisizione delle osservazioni e dei pareri da parte delle altre Direzioni Regionali e delle P.A. interessate. **CONCLUSA nel 2012**

Fase 4). Stesura del testo corretto sulla base delle osservazioni e delle proposte pervenute. La fase si concluderà entro il mese di giugno 2013.

Fase 5). Esame finale del testo e invio all'Organo Politico. Prima della conclusione di tale fase si provvederà ad organizzare uno o più momenti di confronto generale con le P.A. e gli altri soggetti interessati. Tale fase potrà essere svolta, nel caso in cui l'Organo politico decidesse di portare il DDLR direttamente all'approvazione della Giunta Regionale, anche in sede di consultazione presso le competenti Commissioni Consiliari. La fase sarà comunque conclusa al massimo entro il mese di dicembre 2013 con la consegna del testo revisionato all'Organo politico, salvo diversa indicazione dello stesso, ed eventuale predisposizione della Deliberazione di Giunta Regionale per l'approvazione del DDLR.

Risultato atteso. Come già evidenziato in precedenza, il risultato finale che si intende raggiungere attraverso la realizzazione del progetto consiste nella elaborazione di una proposta di DDLR che possa consentire all'Organo Politico di procedere alle fasi che dovrebbero portare all'approvazione dello stesso.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Le criticità al momento ipotizzabili risiedono nell'effettiva collaborazione che sarà richiesta alle altre P.A. e Direzioni regionali interessate. Altre criticità possono invece essere individuate relativamente: nella possibilità che nel corso dell'anno, che è di fatto l'ultimo a disposizione, sia necessario concentrare tutti gli sforzi della struttura regionale nell'attuazione del P.S.R. 2007-2013 e che sorgano difficoltà di attuazione delle misure forestali del PSR sia per quelle già attivate sia per quelle da attivare; al complesso progetto di riorganizzazione della Direzione Regionale Politiche Agricole, che sul Servizio Politiche Forestali e sulle sue attività incide in maniera notevole in termini di effettiva operatività.

Servizio: **DH32 - Economia Ittica**Dirigente: **Dott. Antonio Di Paolo**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 5
Attuazione PSR 2007/2013 , PO FEP 2007/2013 e IPA Adriatico 2007/2013

Obiettivo Operativo n.1

Programmazione, pianificazione e gestione del Fondo Europeo della Pesca

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'Obiettivo si prefigge di far avanzare significativamente, sia sul piano procedurale che finanziario, l'attuazione della quota del Programma Operativo del Fondo europeo della Pesca 2007/2013 (di seguito P.O. FEP) di competenza dell'Organismo Intermedio Regione Abruzzo. Il P.O. FEP 2007/2013 è un programma che copre l'intero territorio nazionale, cofinanziato da risorse comunitarie, dotato di una Autorità di Gestione centrale (presso il Ministero delle Politiche agricole) che funge da soggetto di coordinamento di un'attività attuativa prevalentemente affidata ad Organismi intermedi regionali, tra cui l'Abruzzo. Il Dirigente del Servizio Economia Ittica funge, per l'O.I. Abruzzo, da Referente della citata AdG. A livello regionale il Programma utilizza, per l'intero periodo, risorse totali pari a Euro 13.805.704 (50% FEP, 40% Fondo di Rotazione, 10% Bilancio regionale), con una distribuzione annuale nel settennio sostanzialmente paritaria.

Per l'anno 2013, l'implementazione di questa parte dell'Obiettivo operativo si articola attraverso le fasi (alcune delle quali eventuali, in quanto dipendenti dalla velocità attuativa dei beneficiari o da circostanze esterne al potere dispositivo del Servizio) di seguito elencate:

Misura 1.3 (Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività) :

- primo sportello di domanda (avviso pubblicato il 9/4/2010): liquidazione e pagamento sal/saldi;
- secondo sportello di domanda (avviso pubblicato il 11/4/2011): liquidazione e pagamento eventuali sal/saldi;
- terzo sportello di domanda (avviso pubblicato il 28/12/2012): istruttoria e valutazione delle istanze di finanziamento pervenute in esito all'avviso, pubblicazione graduatorie, concessione benefici;

Misura 2.1 (Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura) :

- primo sportello di domanda (avviso pubblicato il 11/12/2009): liquidazione e pagamento sal/saldi;
- secondo sportello di domanda (avviso pubblicato il 22/12/2010): liquidazione e pagamento eventuali anticipazioni/sal/saldi;

Misura 2.3 (Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione):

- primo sportello di domanda (avviso pubblicato il 11/12/2009): liquidazione e pagamento sal/saldi;
- secondo sportello di domanda (avviso pubblicato il 22/12/2010): liquidazione e pagamento eventuali anticipazioni/sal;

Misura 3.2 (Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche):

- istruttoria e valutazione delle istanze di finanziamento pervenute in esito all'avviso pubblicato il 02/12/2012, pubblicazione graduatorie, concessione benefici;

Misura 3.3 (Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca) :

- Primo sportello di domanda (avviso pubblicato il 11/01/2011): liquidazione e pagamento eventuali sal/saldi ;
- Secondo sportello di domanda (avviso pubblicato il 05/02/2013): pubblicazione avviso pubblico, istruttoria e valutazione delle istanze pervenute, pubblicazione graduatorie, concessione benefici;

Misura 3.4 () :

- pubblicazione avviso pubblico, istruttoria e valutazione delle istanze pervenute, pubblicazione graduatorie, concessione benefici;
- Misura 3.5 (Progetti/Operazioni pilota):**
- pubblicazione avviso pubblico finalizzato alla realizzazione di aree di nursery, previa analisi delle cause della moria di vongole nel Compartimento marittimo di Ortona (fasi da 7 a 11 dell'Obiettivo operativo n. 3 , sub 2); istruttoria e valutazione delle istanze pervenute, pubblicazione graduatorie, concessione benefici;
- Misura 4.1: (Sviluppo sostenibile delle zone di pesca**
- GAC "Costa dei Trabocchi":**
- liquidazione e pagamento eventuale sal in relazione alle azioni "a titolarità" GAC;
- istruttoria e valutazione delle istanze pervenute in relazione agli Avvisi regionali diretti a soggetti pubblici e a soggetti privati pubblicati, rispettivamente, il 26/10/2012 e il 13/11/2012, pubblicazione graduatorie, concessione benefici , liquidazione eventuali anticipazioni;
- GAC "Costa Blu":**
- liquidazione e pagamento eventuale sal in relazione alle azioni "a titolarità" GAC;
- istruttoria e valutazione delle istanze pervenute in relazione agli Avvisi regionali diretti a soggetti pubblici e a soggetti privati pubblicati rispettivamente, il 26/10/2012 e il 13/11/2012 pubblicazione graduatorie, concessione benefici , liquidazione eventuali anticipazioni;
- Misura 5.1 (Assistenza tecnica) :**
- liquidazione e pagamento dei componenti il nucleo di valutazione, delle pubblicazioni di avvisi a mezzo stampa, di eventuali sal alla società fornitrice di servizi di assistenza tecnica;

In relazione all'intero Programma, le predette azioni sono precedute/accompagnate dalla adozione degli atti finalizzati all'accertamento di entrate ed all'assunzione di impegni di spesa.

Le predette fasi, a loro volta articolate in sub-adempimenti numerosi e diversi, non avranno andamento sequenziale, intersecandosi, in genere, tra di loro lungo l'intero arco dell'anno. Per questo motivo si prevede, in genere, per il completamento di ciascuna il termine del 31/12/2013.

Tutti i predetti adempimenti sono posti in essere attraverso l'ex Ufficio Politiche ittiche comunitarie.

Per ciascun pagamento rilasciato non a titolo di anticipazione, peraltro, è effettuato il controllo di primo livello, completato da una verifica in loco diretta a confermare, per ciascuna operazione, la fondatezza della relativa richiesta. Il controllo di primo livello è curato, per le operazioni a regia, direttamente dal Servizio attraverso l'ex Ufficio Politiche ittiche Nazionali e regionali e Controllo Fondi Europei per la Pesca. Il controllo di primo livello sulle operazioni a titolarità (essenzialmente riferibili alle misure 3.2 e 5.1) compete invece ad altra struttura regionale (in via di implementazione nella nuova organizzazione della Direzione).

Poiché trattasi di Obiettivo a valenza pluriennale, sul piano finanziario si chiarisce che per l'annualità 2013 (ultima annualità della programmazione corrente) le risorse previste dal P.O. sono pari ad € 2.431.560; beninteso, i pagamenti potranno insistere anche su impegni non perenti tratti sulle annualità precedenti.

Il target atteso per il 2013 è quello di mettere l'Abruzzo in condizione di contribuire utilmente all'obiettivo nazionale di evitare il disimpegno automatico delle risorse 2011, attraverso il conseguimento di un livello di spesa certificabile almeno pari alla "quota Abruzzo" 2011 (Euro 1.175.176,00 in termini di FEP). Il rispetto di tale assunto costituisce pertanto anche l'indicatore di risultato del semi obiettivo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Tra le possibili criticità si segnala, in particolare, il mancato completamento dell'assetto organizzativo della Direzione, nella quale i Servizi sono stati costituiti senza che, finora, vi fosse la previsione di posizioni organizzative del rango di Uffici. Si avverte, al riguardo, che tutti i rinvii operati nel testo a denominazioni di Uffici si riferiscono alle ex strutture organizzative del preesistente organigramma, tuttora presidiate, in forza di una specifica prorogatio, dai rispettivi ex titolari. Altro elemento di criticità è da riferire alla persistente mancata implementazione della struttura preposta al controllo di primo livello sulle operazioni a titolarità: ove tale situazione (che dura da tempo considerevole) non fosse rimossa, sarebbe infatti impossibile erogare risorse per pagamenti che presuppongono tale controllo, con conseguenze imprevedibili sugli obiettivi di spesa attesi.

Obiettivo Operativo n.2**Pianificazione ed attuazione del Progetto "Ecosea"****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

Il Progetto "Ecosea" si iscrive all'interno del Programma Operativo IPA Adriatico 2007/2013.

Alla sua attuazione concorrono 5 Paesi adriatici con le rispettive Regioni e/o circoscrizioni amministrative analoghe. Lo coordina la Regione Veneto. L'Abruzzo ha la qualità di partner ed amministra risorse pari ad euro 414.800,00.

Numerose sono le azioni previste. Tra esse spiccano, in quota Abruzzo, quelle finalizzate al rafforzamento dell'ecosistema marino attraverso interventi di ripopolamento attivo, in particolare rivolti a realizzare potenziali nursery biologiche.

La Regione partecipa, peraltro, attraverso il Servizio Economia ittica, al Comitato di Pilotaggio del Progetto, ed interviene anche con azioni di comunicazione e divulgazione.

Per l'anno 2013 l'attuazione dell'Obiettivo si articola attraverso le fasi di seguito elencate, alcune delle quali vanno considerate eventuali, esulando dal potere dispositivo del Servizio:

- formalizzare la partecipazione al Comitato di Pilotaggio;
- acquisire all'entrata del Bilancio regionale il prefinanziamento di euro 70.516,00;
- proporre una variante alla progettazione a suo tempo approvata, onde attualizzarla e finalizzarla meglio al perseguimento di azioni concrete di ripopolamento;
- dotare il Servizio, attraverso appropriate procedure di evidenza pubblica, di una adeguata assistenza tecnica;
- elaborare, ove l'approvazione della variante intervenga tempestivamente, una prima ipotesi attuativa da sottoporre al parere della Conferenza regionale della Pesca.

Le predette fasi avranno solo in parte andamento sequenziale, più spesso potranno intersecarsi tra di loro. In ogni caso è prevedibile che esse si sviluppino lungo l'intero arco dell'anno. Per questo motivo si prevede il termine del 31/12/2013 per il completamento di ciascuna. In ogni caso la tempistica è disponibile, per l'Abruzzo, solo limitatamente alle fasi di rilievo esclusivamente locale.

Tutti i predetti adempimenti sono posti in essere attraverso l'ex Ufficio Politiche ittiche comunitarie, in quanto il controllo di primo livello non è attivato dal Servizio Economia ittica.

Il Target atteso per il 2013 consiste nella stesura di una proposta di variante progettuale da sottoporre al Capofila Regione del Veneto, perché valuti la ricorrenza o meno della competenza approvativa del Comitato di Sorveglianza dell'IPA.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Tra le possibili criticità si segnala, in particolare, il mancato completamento dell'assetto organizzativo della Direzione, nella quale i Servizi sono stati costituiti senza che, finora, vi fosse la previsione di posizioni organizzative del rango di Uffici. Si avverte, al riguardo, che tutti i rinvii operati nel testo a denominazioni di Uffici si riferiscono alle ex strutture organizzative del preesistente organigramma, tuttora presidiate, in forza di una specifica prorogatio, dai rispettivi ex titolari.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 4
Adempimenti propedeutici alla nuova programmazione PSR 2014-2020 e alla nuova Politica comune della Pesca 2014-2020

Obiettivo Operativo n.3

Programmazione, pianificazione e gestione del Fondo Europeo degli Affari marittimi e della Pesca

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

L'Obiettivo si prefigge di concorrere, per quanto di competenza delle Regioni, alla definizione del nuovo strumento di pianificazione del "Fondo europeo degli affari marittimi e della Pesca" (FEAMP), che dal 2014 sostituirà il FEP. Nel corso del 2013 dovrebbe svilupparsi una parte significativa (auspicabilmente conclusiva) dell'iter che porterà a definire i nuovi strumenti di Programmazione dell'utilizzo delle risorse cofinanziate da fondi comunitari. I nuovi Programmi operativi, infatti, avranno vigenza per il periodo 2014/2020. Il condizionale è d'obbligo, tenuto conto che l'insieme degli strumenti propedeutici alla pianificazione strategica (Regolamenti, dotazione finanziaria, Accordi di partenariato, Accordo multiregionale etc) è tuttora in fieri.

Per il settore ittico il nuovo Fondo prende il nome di "Fondo europeo per gli Affari marittimi e Pesca" (FEAMP) e sostituisce il FEP, "Fondo europeo per la Pesca", che ha disciplinato la programmazione 2007/2013.

Il FEAMP, come si evince dalla proposta di Regolamento formulata dalla Commissione, rispecchia le novità della nuova Politica comune della Pesca, che tende a conseguire con strumenti diversi dal passato gli obiettivi, confermati, di riduzione dello sforzo di Pesca. Tuttavia il quadro regolatorio del Fondo nella versione finale subirà, prevedibilmente, significative modifiche sia per effetto delle resistenze nazionali ad alcuni punti cardine formulati dalla CE, sia per effetto delle numerose proposte di modifica avanzate (circa 2.500 emendamenti) dal Parlamento europeo. Sullo sfondo, in aggiunta, persistono incertezze in ordine al budget disponibile.

In particolare, per quanto consta al momento, dovrebbero essere soppresse o, almeno, ridimensionate le tradizionali misure dirette alla flotta, quali quelle che incentivavano le demolizioni delle imbarcazioni, quelle che finanziano l'arresto temporaneo etc. Sarà invece perseguito in modo più organico ed incisivo l'obiettivo, enunciato già, ma non prioritario, nel PO precedente, della diversificazione delle fonti di reddito dei pescatori attraverso un connubio con altre attività legate al turismo, alla ristorazione, all'ambiente etc.

Il redigendo P.O. FEAMP 2014-2020 vedrà, come per il passato periodo, una partecipazione concorrente di una Autorità centrale di Gestione (MIPAF) e di Organismi Intermedi Regionali, tra cui l'Abruzzo. Il nuovo PO avrà, presumibilmente, tre diversi piani finanziari, per tener conto dei due obiettivi di appartenenza delle Regioni, cui si aggiungono le Regioni "in transizione", tra cui l'Abruzzo. Questo obiettivo si prefigge di far partecipare attivamente la Regione Abruzzo a tutte le fasi di studio, elaborazione e concertazione che precederanno ed accompagneranno la stesura del nuovo Programma Operativo, che prevedibilmente sarà inviato alla Commissione come prima stesura entro il 2013, per bloccare la decorrenza dei termini di eleggibilità della spesa al 1/1/2014. Le azioni di concertazione saranno replicate sul territorio.

Inoltre si perseguirà anche il fine di accrescere, rispetto alla passata programmazione, le risorse che saranno assegnate all'Abruzzo: fatte salve le enunciate incertezze sul budget totale, è possibile una maggiore disponibilità finanziaria rispetto al periodo precedente, dovuta sia al fatto che nel FEAMP confluiscono anche risorse che gravitavano su un Fondo comunitario per gli affari marittimi diverso dal FEP, sia dal fatto che, con ogni probabilità, la suddivisione del budget Italia non sarà più operata in ragione

dell'Obiettivo di appartenenza delle Regioni, modalità che nel periodo 2007/2013 ha notevolmente danneggiato le regioni del Centro-nord (e tra esse l'Abruzzo), privilegiando invece quelle dell'Obiettivo Convergenza.

Il Servizio parteciperà inoltre alla Cabina di Regia regionale istituita con DGR 326/2013 per l'elaborazione di documenti di indirizzo e atti di coordinamento comuni, secondo le logiche della programmazione unitaria.

Per l'anno 2013 l'attuazione dell'Obiettivo si articola attraverso le fasi di seguito elencate, alcune delle quali vanno considerate eventuali, esulando dal potere dispositivo del Servizio:

- partecipazione alla Cabina di Regia di cui alla DGR 326/2013 e ai Tavoli tecnici di pertinenza;
- approfondimento degli strumenti Regolamentari di carattere generale e particolare di volta in volta emanati;
- partecipazione ai seminari illustrativi della nuova Politica Comune della Pesca indetti dal MIPAF e dalla CE ;
- supporto al Valutatore incaricato dal MIPAF per elaborare la Valutazione ex ante (VEXA) propedeutica alla stesura del PO;
- supporto al Soggetto incaricato dal MIPAF per elaborare la Valutazione ambientale strategica (VAS) propedeutica alla stesura del PO;
- partecipazione alle riunioni nazionali della Cabina di Regia dirette a definire i documenti strategici;
- supporto all'Organo di Direzione Politica in vista dell'approvazione di un Accordo Multiregionale che declini i compiti attuativi di Ministero e Regioni e il Budget corrispondentemente assegnato;
- organizzazione di una campagna di informazione sul nuovo FEAMP sul territorio regionale diretta agli stackholders locali;

Le predette fasi avranno solo in parte andamento sequenziale, più spesso potranno intersecarsi tra di loro. In ogni caso è prevedibile che esse si sviluppino lungo l'intero arco dell'anno. Per questo motivo si prevede il termine del 31/12/2013 per il completamento di ciascuna. In ogni caso la tempistica è disponibile, per l'Abruzzo, solo limitatamente alle fasi di rilievo esclusivamente locale.

All'attuazione dei predetti adempimenti collaborerà l'Ufficio Politiche ittiche comunitarie e, per quanto di competenza , l'Ufficio Politiche ittiche nazionali e regionali e controllo Fondi europei della Pesca.

Il Target atteso per il 2013 consiste nella stesura di un documento che specificherà sinteticamente, a livello regionale, la strategia . Il supporto al valutatore ex ante e all'incaricato della VAS per quanto richiesto definisce l'indicatore dell'Obiettivo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Tra le possibili criticità si segnala, in particolare, il mancato completamento dell'assetto organizzativo della Direzione, nella quale i Servizi sono stati costituiti senza che, finora, vi fosse la previsione di posizioni organizzative del rango di Uffici. Si avverte, al riguardo, che tutti i rinvii operati nel testo a denominazioni di Uffici si riferiscono alle ex strutture organizzative del preesistente organigramma, tuttora presidiate, in forza di una specifica prorogatio, dai rispettivi ex titolari

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 9
Adempimenti finalizzati al sostegno di situazioni di crisi nel settore della Pesca

Obiettivo Operativo n.4

Interventi di sostegno ai segmenti del settore ittico regionale colpiti da gravi situazioni di crisi

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4

A partire dal 2011 si sono manifestati, in diversi segmenti del settore ittico abruzzese, gravi situazioni di crisi, i cui effetti perdurano anche nel 2013. Il presente Obiettivo si prefigge di contrastarli attivando nuovi idonei strumenti di aiuto, e proseguendo nella gestione di quelli avviati nel 2012.

1 a) La criticità più grave riguarda la Marineria di Pescara, a causa di un grave insabbiamento dei fondali portuali che ha costretto la locale Capitaneria di Porto ad adottare, tra i mesi di febbraio 2011 e febbraio 2013, una pluralità di Ordinanze che hanno disposto restrizioni progressivamente più vincolanti all'utilizzo del porto di Pescara. Da oltre un anno tutte le attività economiche che utilizzavano quello scalo sono interrotte. Le unità da Pesca con sistemi a strascico, volante e circuizione (pari a circa 50 natanti) hanno dovuto sospendere le attività a partire da luglio 2012 e collocare in Cassa Integrazione Guadagni (CIG) in deroga 166 marittimi imbarcati. Per le Imprese da pesca, è stato attivato un aiuto di stato in regime di esenzione, correlato all'arresto temporaneo delle attività di pesca disposto dal MIPAAF in applicazione della misura 1.2 del PO FEP 2007/2013. L'aiuto in esenzione è consistito nell'indennizzo dell'anticipo del fermo biologico nazionale (dal 9 luglio al 6 agosto 2012) e nel differimento del termine di esso (dal 18 settembre 2012 al 30 aprile 2013). Tale intervento ha comportato erogazioni variabili per unità da pesca, indennizzate con risorse regionali nella stessa misura applicata dal MIPAAF per l'attuazione della misura 1.2.

Per il 2013 l'aiuto è attivato fino alla scadenza del 30/4/2013;

Il presente sub obiettivo si articola nelle seguenti fasi:

- predisposizione degli atti deliberativi propedeutici all'adozione di apposite Ordinanze dell'Autorità marittima;
- verifica della documentazione prodotta dagli interessati e di quella acquisita d'ufficio presso PP.AA. (CCIAA, INPS, IPSEMA, INAIL etc);
- predisposizione, adozione e pubblicazione di elenchi di idonei;
- adozione di provvedimenti di impegno liquidazione e pagamento.

Tutti gli adempimenti sono curati dal Servizio attraverso l'ex Ufficio Politiche ittiche Nazionali e regionali e Controllo Fondi Europei per la Pesca.

Il Target atteso per il 2013 è il completamento di tutte le fasi descritte entro il mese di giugno.

1b) L'aiuto innanzi descritto ha permesso alle imprese di pesca interessate di sopravvivere, ma non risolve il problema del reinserimento delle stesse sul mercato, una volta che si ripristini l'utilizzabilità dello scalo. Le Imprese di Pescara che esercitano la pesca a strascico, volante e circuizione stanno da tempo fronteggiando i gravi effetti socioeconomici di una crisi artificialmente prodotta nel mercato di riferimento da accadimenti, protratti nel tempo, di natura pre o sub (forse anti) economica, rimanendo costantemente al di fuori della possibilità di contrastarli in forma individuale o collettiva con gli strumenti ordinariamente a disposizione delle aziende che operano in mercati altamente competitivi. La prolungata impossibilità di utilizzare il porto di Pescara, costringendo circa 50 natanti ad una interruzione forzata delle attività, ha provocato una profonda alterazione del normale funzionamento dei meccanismi di mercato, inducendo una grave perdita di ricavi e di opportunità, a fronte della persistenza di situazioni onerose e dell'insorgenza di sconcertanti fenomeni di "avvitamento debitorio" indotto. Ove non si intervenga con appropriate misure di aiuto, molte o tutte le imprese in questione saranno estromesse dal Mercato, e in tal modo si determinerà certamente una alterazione definitiva della concorrenza, ingiustificabile anche alla luce di ratio e lettera dei Trattati fondanti l'Unione Europea. Le risorse sono reperibili nel decreto 18 ottobre 2012, n. 179 (*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*) convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 17 dicembre 2012, n. 221. Costituisce, inoltre, base

giuridica di riferimento, il comma 3 dell'articolo 17 (*Interventi in favore della marineria di Pescara*) della legge regionale 10 gennaio 2013, n. 2 (*Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2013)*), ed ammontano a tre milioni di euro.

Su queste basi il Servizio Economia ittica, con la collaborazione del Servizio Affari Comunitari e Cooperazione Interistituzionale e il supporto del Dipartimento delle Politiche comunitarie e del Ministero delle Politiche agricole, predisporrà ed avvierà nel 2013 un Progetto di aiuto di stato da notificare alla Commissione europea. L'intervento rientra nella tipologia delle azioni finalizzate a favorire, attraverso la concessione di sgravi fiscali, un "nuovo start up di impresa"; esso assume a riferimento le sole imprese armatrici di unità da pesca di stanza nel porto di Pescara, estromesse in modo prolungato dal mercato di riferimento a seguito dei descritti accadimenti negativi protratti nel tempo, rispetto ai quali nessuna opzione di contrasto individuale o collettiva era ed è obiettivamente esperibile a cura delle stesse imprese.

Il presente sub obiettivo si articola nelle seguenti fasi :

- a) analisi del quadro normativo e del contesto socio economico di riferimento;
- b) consultazione di esperti nazionali e regionali in materia di aiuti di stato;
- c) sensibilizzazione preventiva delle competenti strutture comunitarie;
- d) elaborazione di una scheda di prenotificazione;
- e) concertazione col partenariato socio-istituzionale;
- f) invio (a cura del Servizio Affari Comunitari e Cooperazione Interistituzionale della prenotifica, utilizzando il sistema "SANI");
- g) incontro informale con la Commissione europea ed istruzione dell'eventuale contraddittorio conseguente;
- h) eventuale avvio della notifica formale;
- i) eventuale adozione degli adempimenti scaturenti dall'eventuale Decisione di accoglimento, sotto forma di elaborazione di Convenzioni con l'Agenzia delle Entrate e l'INPS;
- j) eventuale pubblicazione di un avviso pubblico;
- k) eventuale valutazione istruttoria delle istanze di aiuto;
- l) eventuale concessione dei benefici;
- m) eventuale predisposizione e adozione di atti di impegno, liquidazione e pagamento.

I predetti adempimenti sono curati col supporto dell'ex Ufficio Politiche ittiche nazionali e regionali, monitoraggio e controllo fondi europei della pesca.

Le descritte fasi avranno andamento sequenziale. Trattandosi di aiuto notificato, la tempistica è disponibile, per l'Abruzzo, solo in parte. Si prevede comunque il termine del 31/12/2013 per il completamento almeno di quelle che vanno dalla lettera a) alla lettera i).

Il Target atteso per il 2013 consiste nell'invio della scheda di prenotifica alla Commissione europea per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE del Ministero degli Esteri.

2) Un'altra fonte di criticità su cui intervenire è rappresentata dalla grave moria di vongole che interessa l'intero litorale del Compartimento marittimo di Ortona, segnalata dal locale CO.GE.VO. Le imprese di pesca di quel compartimento hanno attuato, al fine di evitare l'ulteriore depauperamento della risorsa, un prolungato fermo volontario, iniziato ad ottobre 2012 e tuttora in corso. Per tener conto del disagio in cui versano quelle imprese, la Conferenza regionale della Pesca ha convenuto sulla opportunità di istituire un apposito aiuto in regime "de minimis", e di affiancarlo da appositi studi e ricerche sulle cause della moria.

Il presente sub obiettivo si articola nelle seguenti fasi :

- 1) acquisizione del parere della Conferenza regionale della Pesca;

- 2) acquisizione del n.o del MIPAF in ordine alla sussistenza di idonea capienza nel budget nazionale degli aiuti de minimis alla pesca;
- 3) predisposizione di un atto deliberativo finalizzato all'approvazione di un progetto di aiuto de minimis;
- 4) elaborazione, approvazione e pubblicazione di un avviso pubblico finalizzato all'individuazione dei beneficiari dell'aiuto de minimis;
- 5) elaborazione, approvazione , adozione e pubblicazione degli elenchi degli idonei;
- 6) elaborazione, approvazione , adozione e pubblicazione degli atti di impegno, liquidazione e pagamento dell'aiuto;
- 7) elaborazione, approvazione , adozione e pubblicazione di un avviso pubblico a valere sulla misura 3.5 "Operazioni pilota" del PO FEP 2007/2013, finalizzato alla realizzazione di aree di nursery, previa analisi delle cause della moria;
- 8) valutazione istruttoria delle istanze pervenute;
- 9) elaborazione, approvazione , adozione e pubblicazione dell'elenco degli idonei;
- 10) elaborazione, approvazione , adozione e pubblicazione dell'atto concessorio;
- 11) adozione di conseguenti atti di spesa.

Gli adempimenti da 1) a 6) sono curati col supporto dell'ex Ufficio Politiche ittiche nazionali e regionali, monitoraggio e controllo fondi europei della pesca; quelli successivi sono curati col supporto dell'ex Ufficio Politiche ittiche comunitarie; sul punto 11 interviene, nell'esercizio del controllo di primo livello, anche l'ex Ufficio Politiche ittiche nazionali e regionali, monitoraggio e controllo fondi europei della pesca.

Le descritte fasi non avranno andamento sequenziale. Si prevede comunque il termine del 31/12/2013 per il completamento di quelle che vanno da 1) a 10.

Il Target atteso per il 2013 consiste nell'attuazione dell'aiuto e nella concessione delle attività di studio e ricerca.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Tra le possibili criticità si segnala, in particolare, il mancato completamento dell'assetto organizzativo della Direzione, nella quale i Servizi sono stati costituiti senza che, finora, vi fosse la previsione di posizioni organizzative del rango di Uffici. Si avverte, al riguardo, che tutti i rinvii operati nel testo a denominazioni di Uffici si riferiscono alle ex strutture organizzative del preesistente organigramma, tuttora presidiate, in forza di una specifica prorogatio, dai rispettivi ex titolari. Altro elemento di criticità è da riferire, in particolare per il secondo sub obiettivo, alle molteplici incognite naturalmente insite nei processi di notifica di aiuti comunitari, mentre per terzo sub obiettivo la criticità maggiore attiene al reperimento delle risorse, indipendente dall'azione del servizio

Servizio: **DH33 - Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura Pescara**

Dirigente: **Dott. Giorgio Fausto Chiarini (ad interim)**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.1

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e miglioramento gestionale al fine di ridurre i tempi e conseguire una maggiore snellezza, efficienza, contenimento dei costi e qualità nell'espletamento dell'attività amministrativa

Obiettivo Operativo n.1

Revisione ed adeguamento delle fasi dei procedimenti mediante l'individuazione dei punti critici di processo sull'intera filiera :

- **Settore Agrituristico**
- **Settore Vitivinicolo**
- **Settore Olivicolo**

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'attività dei SIPA, quali bracci operativi della Direzione Politiche Agricole, interessa un numero elevatissimo di procedimenti. Molti di essi sono legati all'applicazione del PSR e come tali sono sottoposti a regole procedurali predefinite che discendono dalla normativa Comunitaria e fatte proprie da AGEA. I manuali delle procedure, le tempistiche, le scadenze sono già definite nella fase di preparazione dei bandi e questo facilita l'azione amministrativa che può esplicarsi in un quadro di regole certe. Oltre a queste, i SIPA sono impegnati in altri settori di attività, dove nel tempo si sono venute a sovrapporre norme, regolamenti, circolari applicative che, oltre ad appesantire l'azione amministrativa, hanno creato dubbi interpretativi. Nell'ottica di fornire un servizio quanto più possibile efficiente e trasparente all'utenza si è ritenuto pertanto di individuare tre filiere produttive sopra descritte e di sottoporle a un processo di revisione dell'intera fase procedimentale al fine di renderle più in linea con una moderna ed efficiente azione amministrativa.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le principali criticità sono individuabili nella presenza di più Enti/Organismi coinvolti nell'iter procedimentale, ad es. nell'Agriturismo sono coinvolti i Comuni e le ASL, nel Vitivinicolo un ruolo importante è svolto dall'ex ARSSA e dalle CC.I.AA., nel settore olivicolo dal CFS. Occorrerà pertanto coordinare l'azione dei diversi Enti in modo da rendere il tutto quanto più possibile semplice e veloce.

Obiettivo Operativo n.2

Trasparenza ed efficienza del processo amministrativo: individuazione e definizione della tempistica nel rilascio dei provvedimenti, art.1 L.35/2012

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Per gran parte dei provvedimenti di competenza manca una ben definita scansione cronologica dei diversi passaggi. Il riferimento alla L. 241/90 non è adeguato a rispondere a tale carenza perché troppo rigidamente ancorato a tempistiche che non tengono in alcun conto le oggettive difficoltà create dal sovrapporsi di competenze e dalla mancanza di efficienti collegamenti tra i diversi Enti (Banche dati della P.A. e loro accessibilità). Occorre pertanto analizzare i singoli provvedimenti per definire una tempistica oggettivamente rispettabile.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Come per l'obiettivo precedente la difficoltà maggiore consisterà nel riuscire ad ottenere una fattiva collaborazione da parte degli Enti interessati (Prefettura, CC.I.AA., INPS, in primis).

Obiettivo Operativo n.3

Analisi dei costi di gestione e di esercizio (affitto immobili, parco macchine, consumi) sia della struttura centrale (SIPA) che periferiche (UTA) al fine di individuare gli elementi da porre in atto per raggiungere un significativo contenimento della spesa corrente.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

La riduzione dei costi diretti ed indiretti della P.A. è un obiettivo ormai prioritario nell'ottica del risanamento della spesa pubblica. Nel caso delle strutture periferiche questo deve concretizzarsi in una oculata gestione di uomini e mezzi a disposizione, in una razionalizzazione delle risorse che consenta di dare un servizio sempre più efficiente abbattendo, per quanto possibile, l'utilizzo improprio e comunque superfluo delle stesse. In tale logica si sta già procedendo nella strada del contenimento dei costi di affitto dei locali, nell'uso ottimizzato del parco macchine, nella razionalizzazione della dotazione e dell'utilizzo degli strumenti informatici e nell'accorpamento delle strutture.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Oggettiva difficoltà nel reperire strutture idonee sul territorio. Potrebbero riscontrarsi resistenze di carattere campanilistico o corporativo. Taluni interventi potrebbero richiedere iniziali investimenti di difficile reperimento (ad es. adeguamento parco macchine, risparmio energetico, ecc.).

Servizio: **DH34 - Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura Chieti**Dirigente: **Vacante****Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.1**

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e miglioramento gestionale al fine di ridurre i tempi e conseguire una maggiore snellezza, efficienza, contenimento dei costi e qualità nell'espletamento dell'attività amministrativa.

Obiettivo Operativo n.1

Revisione ed adeguamento delle fasi dei procedimenti mediante l'individuazione dei punti critici di processo sull'intera filiera:

- **Settore Agrituristico**
- **Settore Vitivinicolo**
- **Settore Olivicolo**

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'attività dei SIPA, quali bracci operativi della Direzione Politiche Agricole, si estrinseca in un numero elevatissimo di procedimenti. Molti di essi sono legati all'applicazione dei PSR e soggiacciono a regole procedurali predefinite che discendono dalla normativa Comunitaria e come tali sono imposte da AGEA. I manuali delle procedure, le tempistiche, le scadenze sono predefinite già in fase preparatoria dei bandi e quindi vengono applicate tal quali. Oltre a questi però, esistono altri settori di attività che impegnano fortemente i SIPA e per i quali nel tempo si sono venute sovrapponendo norme, regolamenti, circolari applicative che spesso hanno appesantito alcuni passaggi e determinato dubbi interpretativi. Nell'ottica di fornire un servizio quanto più possibile efficiente e trasparente all'utenza, si è ritenuto di individuare le tre filiere produttive sopra descritte meritevoli di un processo di revisione dell'intera fase procedimentale, al fine di renderla più in linea con una moderna ed efficiente capacità amministrativa. Pertanto saranno organizzati momenti di confronto tra i Servizi interessati al fine di predisporre proposte di schede per la rilevazione dei procedimenti amministrativi.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le principali criticità sono individuabili nella presenza di più Enti/Organismi coinvolti nell'iter procedimentale, ad es. nell'Agriturismo sono coinvolti i Comuni e le ASL, nel Vitivinicolo un ruolo importante è svolto dall'ex ARSSA e dalle C.C.I.A.A., nel settore olivicolo dal CFS. Occorrerà pertanto coordinare l'azione dei diversi Enti in modo da rendere il tutto quanto più possibile semplice e veloce.

Obiettivo Operativo n.2

Analisi dei costi di gestione e di esercizio (affitti immobili, parco macchine, consumi) sia della struttura centrale (SIPA) che periferiche (UTA), al fine di individuare gli interventi da porre in atto per raggiungere un significativo contenimento della spesa corrente, anche a fronte dell'inserimento di personale ex ARSSA in tutte le sedi del SIPA.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

La riduzione dei costi diretti ed indiretti della P.A. è un obiettivo ormai prioritario, nell'ottica del risanamento della spesa pubblica. Nel caso delle strutture periferiche questo deve concretizzarsi in una oculata e razionale gestione delle risorse, sia umane che strumentali a disposizione, che consenta di fornire sul territorio un servizio sempre più efficiente abbattendo, per quanto possibile, l'utilizzo improprio e comunque superfluo delle stesse. In tale logica, anche a fronte dell'inserimento di personale ex ARSSA in tutte le sedi del SIPA, si sta già procedendo nella strada del contenimento dei costi di affitto dei locali, nell'uso ottimizzato del parco macchine, nonché nella razionalizzazione della dotazione e dell'utilizzo degli strumenti informatici.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Oggettiva difficoltà nel reperire strutture idonee sul territorio al fine di individuare soluzioni logistiche adeguate al numero e alle qualifiche delle unità di personale assegnato. Taluni interventi potrebbero richiedere iniziali investimenti di difficile reperimento (ad es.: adeguamento parco macchine, risparmio energetico, adeguamento strumenti informatici)

Servizio: **DH35 - Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura L'Aquila**

Dirigente: **Vacante**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 1

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e miglioramento gestionali al fine di ridurre i tempi e conseguire una maggiore snellezza, efficienza, contenimento dei costi e qualità nell'espletamento dell'attività amministrativa.

Obiettivo Operativo n. 1

Revisione ed adeguamento delle fasi dei procedimenti mediante l'individuazione dei punti critici di processo sull'intera filiera :

- Settore Agrituristico
- Settore Vitivinicolo
- Settore Olivicolo

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1

In continuità con l'attività svolta durante la scorsa annualità per il conseguimento dell'obiettivo di snellimento e semplificazione dell'attività amministrativa, pur nel quadro della rideterminazione del presente obiettivo operativo, si conferma la volontà di addivenire al target della revisione dei procedimenti amministrativi per renderne più snella e rapida la conclusione.

Pur nell'ambito dei procedimenti amministrativi individuati nella scorsa annualità, per il presente anno di programmazione si è optato di limitare l'arco di intervento nell'ambito di alcune procedure istituzionali di competenza dei SIPA e il cui coordinamento esula dalla diretta competenza degli altri Servizi centralizzati della Direzione Politiche Agricole come invece avviene, a titolo esemplificativo, per l'attuazione delle Misure del Piano di Sviluppo Rurale.

Nell'ottica di fornire un servizio quanto più possibile efficiente e trasparente all'utenza si è ritenuto pertanto di individuare le tre filere produttive sopra descritte, meritevoli di un processo di revisione dell'intera fase procedimentale, al fine di renderla più in linea con l'erogazione all'utenza di servizi amministrativi caratterizzati da una maggiore efficienza e modernità. Ciò anche in coordinamento con gli altri SIPA regionali nell'ottica di un'auspicabile uniformità operativa derivante da uniformi presupposti giuridico-amministrativi.

Nel caso specifico del SIPA di L'Aquila e con le stesse modalità operative qui proposte, è auspicabile la disamina nelle prossime annualità delle problematiche procedurali afferenti ai settori produttivi della zootecnia e dell'orticoltura che trovano ampio margine applicativo nell'ambito del territorio di competenza.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 1

Le principali criticità sono individuabili nella presenza di più Enti/Organismi coinvolti nell'iter procedimentale, ad es. nell'Agriturismo sono coinvolti i Comuni e le ASL, nel Vitivinicolo un ruolo importante è svolto dall'ex ARSSA e dalle CC.I.AA., nel settore olivicolo dal CFS. Occorrerà pertanto coordinare l'azione dei diversi Enti in modo da rendere il tutto quanto più possibile semplice e veloce.

Obiettivo Operativo n. 2

Analisi dei costi di gestione e di esercizio (affitto immobili, parco macchine, consumi) sia della struttura centrale (SIPA) che periferiche (UTA) al fine di individuare gli interventi da porre in atto per raggiungere un significativo contenimento della spesa corrente anche a fronte dell'inserimento di personale ex ARSSA in tutte le sedi del SIPA.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2

Anche il presente obiettivo, come sopra formulato, può considerarsi la naturale continuazione dell'omologo obiettivo proposto per la trascorsa annualità.

Mentre con l'obiettivo concluso si è pervenuti ad una prima definizione di una proposta migliorativa della logistica, il target atteso per la presente annualità e quello di meglio definire le proposte concrete di soluzioni logistiche ottimali, con peculiare riguardo all'UTA di Sulmona ed alla sede distaccata di Castel Di Sangro, essendo le altre sedi ospitate in edifici gestiti in via diretta da altre articolazioni amministrative della Giunta regionale.

In aggiunta alla sopra riportata attività l'obiettivo attuale si prefigge, in più, di ottimizzare la spesa corrente mediante l'ottimizzazione dell'utilizzo dei beni disponibili del parco macchine e dei beni di consumo disponibili.

Anche in questo caso il SIPA di L'Aquila si differenzia dagli altri Ispettorati regionali, soprattutto per via della carenza di personale istruttore assegnato rispetto alla dotazione ottimale. Nonostante l'implementazione del personale ex ARSSA il SIPA di L'Aquila necessita in via di urgenza della copertura della posizione organizzativa a presidio dell'Ufficio Sviluppo Rurale, Agroambiente, Foreste e Competitività con sede a L'Aquila nonché di ulteriore personale tecnico con sede sia a L'Aquila che presso l'UTA di Avezzano. Pertanto lo studio dell'ottimizzazione dei consumi e delle spese correnti afferenti all'uso ottimizzato del parco macchine, alla razionalizzazione della dotazione ed all'utilizzo degli strumenti informatici, va attuato nell'ottica di un maggiore efficientamento delle risorse disponibili, anche se a fine implementazione del personale e a conti fatti le spese non dovessero diminuire in valore assoluto.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 2

Oggettiva difficoltà nel reperire strutture idonee sul territorio. Indisponibilità del personale acquisito al trasferimento della sede di assegnazione. Taluni interventi potrebbero richiedere iniziali investimenti di difficile reperimento (ad es.: ristrutturazione ed adattamento locali di proprietà della Regione ed adeguamento parco macchine).

Servizio: **DH36 - Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura Teramo**

Dirigente: **Dott. Giorgio Fausto Chiarini**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.1

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e miglioramento gestionali al fine di ridurre i tempi e conseguire una maggiore snellezza, efficienza, contenimento dei costi e qualità nell'espletamento dell'attività amministrativa

Obiettivo Operativo n.1

Revisione ed adeguamento delle fasi dei procedimenti mediante l'individuazione dei punti critici di processo sull'intera filiera :

- Settore Agrituristico
- Settore Vitivinicolo
- Settore Olivicolo

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'attività dei SIPA, quali bracci operativi della Direzione Politiche Agricole, varia su un numero elevatissimo di procedimenti. Molti di essi sono legati all'applicazione dei PSR e come tali soggiacciono a regole procedurali predefinite che discendono dalla normativa Comunitaria e come tali sono imposte da AGEA. I manuali delle procedure, le tempistiche, le scadenze sono predefinite già in fase preparatorie dei bandi e quindi vengono applicate tal quale. Oltre a questi però esistono altri settori di attività che impegnano fortemente i Sipa e per le quali nel tempo si sono venute sovrapponendo norme, regolamenti, circolari applicative che hanno spesso appesantito alcuni passaggi, creato dubbi interpretativi. Nell'ottica di fornire un servizio quanto più possibile efficiente e trasparente all'utenza si è ritenuto pertanto di individuare le tre filiere produttive sopra descritte meritevoli di un processo di revisione dell'intera fase procedimentale al fine di renderla più in linea con una moderna ed efficiente capacità amministrativa.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le principali criticità sono individuabili nella presenza di più Enti/Organismi coinvolti nell'iter procedimentale, ad es. nell'Agriturismo sono coinvolti i Comuni e le ASL, nel Vitivinicolo un ruolo importante è svolto dall'ex ARSSA e dalle CC.I.AA., nel settore olivicolo dal CFS. Occorrerà pertanto coordinare l'azione dei diversi Enti in modo da rendere il tutto quanto più possibile semplice e veloce.

Obiettivo Operativo n.2

Trasparenza ed efficienza del processo amministrativo: individuazione e definizione della tempistica nel rilascio dei provvedimenti, art.1 L.35/2012

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Per gran parte dei provvedimenti di competenza manca una ben definita scansione cronologica dei diversi passaggi. Il riferimento alla 241/90 non è adeguato a rispondere a tale carenza perché troppo rigidamente ancorato a tempistiche che non tengono in alcun conto le oggettive difficoltà create dal sovrapporsi di competenze e dalla mancanza di efficienti collegamenti tra i diversi Enti (Banche dati della P.A. e loro accessibilità). Occorre pertanto analizzare i singoli provvedimenti per definire una tempistica oggettivamente rispettabile.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Come per l'obiettivo precedente la difficoltà maggiore consisterà nel riuscire ad ottenere una fattiva collaborazione da parte degli Enti interessati (Prefettura, CC.I.AA., INPS, in primis)

Obiettivo Operativo n.3

Analisi dei costi di gestione e di esercizio (affitto immobili, parco macchine, consumi) sia della struttura centrale (SIPA) che periferiche (UTA) al fine di individuare gli elementi da porre in atto per raggiungere un significativo contenimento della spesa corrente

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

La riduzione dei costi diretti ed indiretti della P.A. è un obiettivo ormai prioritario nell'ottica del risanamento della spesa pubblica. Nel caso delle strutture periferiche questo deve concretizzarsi in una oculata gestione di uomini e mezzi a disposizione, in una razionalizzazione delle risorse che consenta di dare un servizio sempre più efficiente abbattendo, per quanto possibile, l'utilizzo improprio e comunque superfluo delle stesse. In tale logica si sta già procedendo nella strada del contenimento dei costi di affitto dei locali, nell'uso ottimizzato del parco macchine, nella razionalizzazione della dotazione e dell'utilizzo degli strumenti informatici e nell'accorpamento delle strutture.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Oggettiva difficoltà nel reperire strutture idonee sul territorio. Potrebbero riscontrarsi resistenze di carattere campanilistico o corporativo. Taluni interventi potrebbero richiedere iniziali investimenti di difficile reperimento (ad es. adeguamento parco macchine, risparmio energetico,)

Servizio: **DH37 - Sviluppo Locale e Controlli**Dirigente: **Dott. Francesco Luca****Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.1**

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e al miglioramento gestionale al fine di ridurre i tempi e conseguire una maggiore snellezza, efficienza, contenimento dei costi e qualità nell'espletamento dell'attività amministrativa.

Obiettivo Operativo n.1

Razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie destinate alla gestione, manutenzione e vigilanza dei beni provenienti dalla riforma Fondiaria.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Attraverso la dismissione dei beni provenienti dalla riforma Fondiaria che hanno ormai perduto la vocazione agricola si vuole raggiungere un duplice obiettivo: da una parte incrementare le risorse finanziarie del Bilancio regionale, dall'altra parte razionalizzare le risorse umane destinate alla gestione manutenzione e vigilanza degli immobili attualmente in gestione della Direzione Agricoltura a seguito della soppressione dell'A.R.S.S.A. Il patrimonio attuale consta di 437 terreni e 137 fabbricati. Si procederà pertanto alla consistenza degli immobili che potranno essere alienati, una prima valutazione economica degli stessi e la predisposizione degli atti per la dismissione.(Proposta delib. G.R.) L'alienazione verrà eseguita con le procedure ad evidenza pubblica, secondo quanto disposto dal D.lg.vo 163/2010 e s.m.i.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

L'obiettivo è condizionato dall'approvazione del piano di dismissioni da parte della Giunta Regionale.

Obiettivo Operativo n.2

Miglioramento qualitativo dell'attività amministrativa e gestionale.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Svolgimento di corsi di autoformazione, svolti da personale del Servizio in possesso delle necessarie competenze, mirati all'acquisizione dei processi dei sistemi di gestione della qualità PSR e controlli in loco. In particolare nel corso relativo alla gestione della qualità saranno trattati i seguenti argomenti:

Approccio per processi

Requisiti generali relativi alla documentazione

Responsabilità della Direzione

Gestione delle risorse

Realizzazione del prodotto

Misurazione, analisi e miglioramento del sistema di gestione

Per quanto concerne il corso relativo ai controlli saranno trattati i seguenti argomenti:

Aspetti generali della P.A.C.

Norme generali sull'elaborazione dei piani di controllo relativi alle misure orizzontali

Norme generali sull'elaborazione dei piani di controllo relativi agli investimenti

Norme generali sull'elaborazione dei piani di controllo relativi alla condizionalità

Complessivamente saranno svolte n. 8 giornate formative per corso, con rilascio di attestato di frequenza per i partecipanti.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Non si evidenziano criticità.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.8

Interventi di sostegno della qualità e della tracciabilità delle produzioni delle aziende agricole abruzzesi.

Obiettivo Operativo n.3

Predisposizione del manuale della qualità e delle procedure propedeutiche alla certificazione ISO 9001

della costituenda struttura di controllo.
Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3
La L.R. 6/2012 prevede, tra l'altro, la formazione, nell'ambito della Direzione Agricoltura, di una struttura di controllo in grado di dimostrare in conformità alla norma ISO 9001 la capacità di gestione dell'attività di controllo (AUDIT). Al fine di ottenere la certificazione di un Ente terzo è necessario predisporre la documentazione prevista dalla citata norma relativa al manuale della qualità e dall'obbligatoria predisposizione delle relative procedure.
Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3
Non si evidenziano criticità.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.7
Supportare e regolare il processo di evoluzione e miglioramento qualitativo delle produzioni agricole e agroalimentari, favorendo i processi cooperazione di filiera e di distretto.

Obiettivo Operativo n.4
Predisposizione di un disciplinare di produzione, in collaborazione con i competenti Servizi della Direzione, per un prodotto agroalimentare della Regione Abruzzo.
Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4
In considerazione che nell'ambito della valorizzazione dei prodotti agricoli attraverso l'uso del marchio regionale sono pervenute alla Direzione Agricoltura diverse proposte operative per la definizione di disciplinari di produzione. Pertanto si provvederà all'elaborazione di un disciplinare di produzione, relativo all'intera filiera agroalimentare, per uno dei prodotti per il quale è stata prodotta istanza.
Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4
Non si evidenziano criticità.

Servizio: **DH38 - GESTIONE DEL TERRITORIO DEL SUOLO E GREEN ECONOMY**

Dirigente: **Vacante**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.1

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e al miglioramento gestionale al fine di ridurre i tempi e conseguire una maggiore snellezza, efficienza, contenimento dei costi e qualità nell'espletamento dell'attività amministrativa.

Obiettivo Operativo n.1

Individuazione ed approfondimento delle fasi dei procedimenti istruttori misure PSR affidate al servizio, per la redazione del manuale delle procedure.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Si tratta di individuare e dettagliare analiticamente le fasi nelle quali si articolano i complessi procedimenti di attuazione delle misure del PSR affidate al servizio, al fine di standardizzarne lo svolgimento. Tale attività è propedeutica alla redazione del manuale delle procedure che sarà elaborato successivamente.

La conclusione della fase di approfondimento è prevista per il 30.11.2013.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Non si evidenziano criticità.

Obiettivo Operativo n.2

Studio ed elaborazione modelli standard per comunicazioni e istruttoria misura 2.1.4. azione 4 "Salvaguardia degli ambienti a pascolo" bando 2012.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Si tratta di analizzare tutte le comunicazioni e le checklist necessarie alla gestione dell'azione "Salvaguardia degli ambienti a pascolo", al fine di realizzare dei modelli che consentano la standardizzazione dei rapporti con i privati e delle checklist di istruttoria.

In tal modo si vogliono snellire e uniformare le attività amministrative. I modelli saranno poi allegati al manuale delle procedure da realizzare.

Le attività descritte saranno concluse entro il mese di dicembre 2013.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Non si evidenziano criticità.

Obiettivo Operativo n.3

Studio preliminare delle altre esperienze regionali e del funzionamento degli applicativi informatici, dedicati per la gestione dei terreni gravati da uso civico.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

Secondo giurisprudenza gli "Usi Civici" sono terreni che non appartengono a privati o al Comune, ma all'intera popolazione, sono inalienabili e imprescrittibili e senza il previo legittimo provvedimento di dismissione dell'uso civico (previsto dall'art.12 del R.D. n°1766) l'alienazione del terreno è nulla e insanabile. La Regione Abruzzo con la L.R. n. 25 del 03/03/1988 ha provveduto a disciplinare tutto ciò che riguarda gli usi civici.

Tale legge, sostanzialmente, può essere suddivisa in 3 parti:

a) la prima parte riguarda il trasferimento delle funzioni alla Regione, l'attribuzione delle competenze agli Organi Regionali (Consiglio e Giunta), le Amministrazioni Separate, l'espletamento delle verifiche demaniali e le competenze amministrative che svolge l'attuale Servizio Politiche Forestali Demanio

Civico ed Armentizio individuato nella Direzione Politiche Agricole della Giunta Regionale;
 b) la seconda parte riguarda la procedura per la legittimazione e i mutamenti di destinazione di terre civiche oltre alla convalida, alla reintegra, alla redazione dei Piani Urbanistici e alla sclassificazione;
 c) la terza parte riguarda la gestione, l'inventario, il Piano Regionale di utilizzazione delle terre civiche.
 La superficie totale della Regione Abruzzo è di circa un milione e trecentomila ettari mentre la superficie interessata da usi civici dovrebbe aggirarsi intorno al 30/35% ed interessa una popolazione di circa 350/400.000 unità.

Esiste una organizzazione complessa degli atti sia logistica: in parte risiedono presso l'Archivio di Stato, in parte presso il Commissariato per il Riordino degli Usi Civici ed in parte presso la Direzione Agricoltura della G.R., che strutturale essendo la maggior parte su formato cartaceo e l'altra su vari formati digitali.

Alla luce anche dell'evoluzione di nuovi scenari (Ministero della Giustizia, Obiettivo tematico 4.2) e dell'esigenza di dare una migliore fruizione e gestione degli atti amministrativi, relativi ai terreni gravati da Uso Civico, sia per il Cittadino che per i Comuni, che per l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Abruzzo, che per il Commissario agli Usi Civici, si è pensato di studiare un percorso conoscitivo che porti alla realizzazione di un progetto di massima per l'utilizzo di un sistema informativo per la digitalizzazione, l'archiviazione e la gestione di tutti gli atti relativi agli Usi Civici.

L'attività si articolerà nello studio delle esperienze delle altre regioni e del funzionamento degli applicativi informatici dedicati alla gestione dei terreni gravati da uso civico.

Al termine ci si propone di predisporre un progetto di massima, che sulla base dell'attuale situazione regionale, descriva un percorso che porti alla costituzione di una rete tra Comuni, Regione, Commissario e Cittadino per la gestione informatica degli atti relativi ai terreni gravati da Uso Civico e l'implementazione e aggiornamento in progress del sistema.

Le attività saranno concluse entro il mese di dicembre 2013.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Non si evidenziano criticità.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.5

Attuazione PSR 2007-2013, P.O. FEP 2007-2013 e IPA Adriatico 2007-2013

Obiettivo Operativo n.4

Elaborazione graduatoria definitiva misura 2.1.4 azione 4 "Salvaguardia degli ambienti a pascolo" bando 2012

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4

Le risorse assegnate per il bando in oggetto non sono sufficienti a soddisfare tutte le domande presentate, di conseguenza occorre redigere apposita graduatoria. Per raggiungere tale risultato, occorre svolgere le seguenti operazioni sulle domande rilasciate dal sistema informativo del SIAN:

- verificare la ricevibilità,
- verificare il possesso dei requisiti di ammissibilità;
- redigere i verbali di istruttoria
- stilare la checklist che riferisce, per ogni domanda, dei controlli effettuati ed esprime la relativa proposta di ammissibilità con riserva e il punteggio attribuito o la non ammissibilità con la motivazione di esclusione,
- stilare gli elenchi degli ammessi e degli esclusi in via provvisoria
- stilare la graduatoria provvisoria

- . redigere ed adottare apposita determinazione
- pubblicare sul BURA gli atti assunti,
- notificare agli esclusi la decisione assunta e la relativa motivazione,
- gestire le istanze di riesame inoltrate, formando checklist che riferiscono degli esiti del riesame,
- formare l'elenco definitivo delle domande ammesse ed escluse,
- redigere la graduatoria definitiva,
- . redigere ed adottare apposita determinazione,
- pubblicare sul BURA gli atti definitivi assunti.

Entro il mese di ottobre 2013 dovrà essere formalizzata la proposta di determinazione per l'approvazione della graduatoria definitiva.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

La numerosità delle istanze di riesame potrebbe comportare uno slittamento in avanti del target atteso al 31 ottobre 2013.

Servizio: **DH39 - SUPPORTO TECNICO PRODUZIONI ANIMALI E VEGETALI**

Dirigente: (ad interim) **Dott.ssa ELVIRA DI VITANTONIO**

Premessa

Il **Servizio Supporto Tecnico Produzioni Animali e Vegetali**, istituito con D.G.R. 256 del 21/04/2012 a seguito della riorganizzazione della Direzione Politiche Agricole conseguente la soppressione dell'ARSSA, ha raccolto, approssimativamente, le competenze e il personale di quattro Servizi della soppressa ARSSA (Servizio Sviluppo Rurale, Servizio Valorizzazione, Promozione e Tutela delle Produzioni, Servizio Area Territoriale Lanciano – Vasto, Servizio Area Territoriale di Teramo). Il Servizio ha operato in continuità con il passato e nel rispetto delle disposizioni contenute nella soprarichiamata D.G.R che ne ha delineato le competenze. Il personale è stato definitivamente assegnato al Servizio con determinazione direttoriale n. DH85/2013 del 21/03/2013.

I soprarichiamati servizi ex ARSSA, nel 2012, avevano assegnati, quali obiettivi annuali, interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi, tecnici e gestionali al fine di ridurre i tempi per l'emanazione dei provvedimenti e conseguire una maggiore economicità nell'espletamento delle attività e azioni volte a riorganizzare l'erogazione dei Servizi di Sviluppo Agricolo sul territorio regionale. Occorre evidenziare che la fase transitoria vissuta dal Servizio nel corso del 2012, susseguente alla soppressione dell'ARSSA e la lentissima opera di riorganizzazione non ancora conclusa, ha reso estremamente difficile qualsiasi operatività. Ciò nonostante nel corso del 2012 sono state svolte tutte le attività di competenza senza alcuna forte ripercussione verso gli utenti agricoli e istituzioni abruzzesi, riuscendo a raggiungere i principali obiettivi prefissati. Con il piano delle prestazioni 2013 si propone la continuità degli obiettivi posti, ovviamente riferiti agli obiettivi strategici previsti nell'anno 2013.

Al Servizio compete lo svolgimento di un elevato numero di attività quali: l'organizzazione delle attività per il miglioramento qualitativo delle produzioni agricole (in particolare l'olivicoltura, la viticoltura, le produzioni casearie), la promozione, valorizzazione e tutela delle produzioni tipiche regionali, l'istruttoria delle richieste di iscrizione dei vigneti per le idoneità DO e IG e l'aggiornamento dello schedario viticolo, la gestione ed l'istruttoria degli adempimenti connessi al programma di Azione per le Aree Vulnerabili da Nitrati di Origine Agricola, la valutazione dei danni da fauna selvatica ed infine le fasi di istruttoria di varie Misure del P.S.R. (Misura 1.2.6, 1.3.2, 1.3.3, ecc.) ed azioni per il riconoscimento dei Distretti Rurali e dei Distretti Agroalimentari di Qualità. Dato l'elevato numero di procedimenti e in raccordo con gli indirizzi legislativi del governo nazionale si è ritenuto, pertanto, di concentrare l'operatività del piano nell'ambito degli obiettivi volti alla semplificazione amministrativa e alla razionalizzazione dei servizi erogati.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 collegato n.1

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e al miglioramento gestionale al fine di ridurre i tempi e conseguire una maggiore snellezza, efficienza, contenimento dei costi e qualità nell'espletamento dell'attività amministrativa

Obiettivo Operativo n. 1

Realizzazione di un' efficiente archivio informatizzato delle aziende e dei provvedimenti emessi, tale da consentire il monitoraggio costante nel tempo, per migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

La creazione di un archivio informatizzato delle aziende e dei provvedimenti emessi nei loro confronti è

uno strumento fondamentale che i Servizi della direzione politiche agricole, in mancanza di Sistema Informativo Agricolo Regionale a supporto delle attività (in fase di realizzazione), devono organizzare autonomamente. Avere a disposizione un programma in grado di gestire ed interpolare tutti i dati significativi relativi alla aziende agricole è di fondamentale importanza anche per il monitoraggio delle attività e per l'organizzazione del Servizio oltre che per l'attività di programmazione della Direzione che potrà contare su dati certi ed aggiornati e soprattutto velocemente disponibili ed elaborabili secondo le occorrenze.

- SCHEDARIO VITICOLO Nell'ambito dell'aggiornamento e della gestione dello schedario viticolo si procederà, in continuità con la fase di lavoro già svolta nel 2012, alla realizzazione e all'utilizzazione del programma informatico completo di tutte le indicazioni utili a consentire la tracciabilità delle istanze prestate dagli utenti e dei provvedimenti emessi a seguito delle istruttorie condotte. Detto archivio informatico comprenderà anche le idoneità dei vigneti a produrre vini a Denominazione di Origine e a Indicazione Geografica. L'archivio per i diversi atti, conterrà: la ditta richiedente, l'indirizzo, il comune, la data, il protocollo, l'oggetto, il tecnico istruttore, l'esito dell'istruttoria, ecc. Tale situazione permetterà di snellire gli iter procedurali, ridurre i tempi e migliorare notevolmente i rapporti con le utenze regionali, nonché con la Struttura di Controllo delle D.O. e I.G. regionali.
- MISURE PSR Nell'ambito dell'adeguamento dei processi di revisione e delle varie fasi dei procedimenti in essere riferiti alle Misure 1.3.2. – 1.3.3. del PSR Abruzzo 2007 – 2013, si provvederà a realizzare appositi schemi di verbali istruttori finalizzati alla registrazione delle attività di controllo propedeutiche alla liquidazione dei pagamenti per le aziende beneficiarie.
- DANNI DA FAUNA SELVATICA Nell'ambito delle attività connesse al risarcimento dei danni da Fauna Selvatica la realizzazione dell' archivio informatizzato, già predisposto nel corso del 2012, potrà essere ulteriormente arricchito di altri dati utili per mantenere il costante monitoraggio delle varie fasi dell'istruttoria e la possibilità di consultare ed elaborare i dati raccolti per eventuali azioni riguardanti gli interventi di prevenzione dei danni. La predisposizione di un database consentirà di conoscere la distribuzione sul territorio dei danni da fauna selvatica e l'individuazione delle zone maggiormente colpite dove intervenire con azioni di prevenzione. Allo stesso tempo verrà creato un archivio che conterrà tutti i dati identificativi dell'azienda danneggiata, la data, il protocollo, il tecnico istruttore, il tipo di coltura danneggiata ecc.
- VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE Continuando quanto preliminarmente svolto lo scorso anno, si predisporrà un archivio informatizzato, suddiviso per filiere produttive, delle aziende regionali che partecipano alle manifestazioni organizzate dal servizio. Questo per una migliore razionalizzazione del lavoro, per una rapida valutazione dell'efficienza degli interventi stessi e per una più ampia possibilità di programmazione delle attività di valorizzazione e promozione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Non sono ipotizzabili particolari criticità

Obiettivo Operativo n. 2

Elaborazione di un manuale completo delle procedure per le attività di gestione dello schedario viticolo regionale, per accesso Siar-Nitrati e per le attività di promozione e valorizzazione dei prodotti tipici

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

- SCHEDARIO VITICOLO Sempre nell'ambito delle attività collegate all'aggiornamento dello schedario viticolo regionale, nel 2013 sarà completato il manuale delle procedure per la gestione di tutti gli atti: esterni dell'utenza e interni operativi. In particolare si provvederà a completare quanto già approvato con la DGR 571/12 "Piano Operativo" dello schedario, rivisitando numerosi modelli di richiesta e per la gestione interna degli atti di aggiornamento dello schedario; prevedendone inoltre, anche una parziale gestione informatizzata. Questa attività è parallela a quella nazionale in corso di semplificazione delle procedure, che coinvolge anche Agea. L'obiettivo che sarà raggiunto è quello di ridurre tempi e costi

sia per gli utenti che per la stessa Amministrazione regionale.

- DIRETTIVA NITRATI: nel corso 2012 si è predisposto “l’indice” della struttura del manuale delle procedure per l’accesso e per la compilazione online dei piani di utilizzazione agronomica (PUA) da parte degli utenti/CAA/Imprese agricole ricadenti in area ZVN.

Pertanto, nel corso del 2013 sarà realizzato un manuale che possa garantire e velocizzare la predisposizione dei PUA la presentazione degli stessi online e la loro catalogazione ed archiviazione da parte di quanti siano in obbligo di tale adempimento.

Il manuale conterrà, in aderenza con quanto già stabilito, l’insieme delle procedure da attivare online su portale dedicato per i seguenti punti identificati :

INSTALLAZIONE DEL SOFTWARE

INSERIMENTO DATI PUA – PIANI DI UTILIZZAZIONE AZIENDALI

SCHEMA DELLA PROCEDURA

MODALITÀ DI ADESIONE

SCHEMA DI GESTIONE DEL P.U.A.

COLLEGAMENTO AL S.I.A.R.

PROCEDURA GESTIONE P.U.A.

GESTIONE PRATICA P.U.A.

GESTIONE DATI ANAGRAFICI

GESTIONE DATI AZIENDALI

PROCEDURE di immissione e implementazione e stampa PUA

- VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE Per una migliore gestione delle attività afferenti la valorizzazione e promozione dei prodotti tipici regionali, si proseguirà l’attività iniziata lo scorso anno, volta a definire un “indice” delle procedure e relative istruzioni operative per delle attività svolte dal Servizio, sviluppando i punti così come previsti dall’indice. Si tratterà pertanto di una implementazione del manuale riferita alle attività promozionali in Italia, azioni promozionali estere, supporti informativi e tecnici alle aziende e Consorzi/Associazioni, rapporti con altri Enti ed Istituzioni operanti nel campo della promozione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n.2

Schedario Viticolo La principale criticità è da ricondurre alla dinamicità dell’attuale stadio. Infatti la normativa nazionale di riferimento è in fase di revisione. Anche le procedure e la modulistica da adottare potrebbero subire modifiche con ripercussioni sui tempi di definizione del manuale. Infine è in corso di definizione la gestione informatica dell’aggiornamento dello schedario sul portale SIAN con aspetti ancora in fase di concertazione tra AGEA/Regioni/CAA.

Direttiva Nitrati Criticità potrebbero derivare da ritardi nel rinnovo/revisione della Convenzione Regione Abruzzo/Regione Umbria per l’utilizzo del Software di gestione della presentazione del PUA.

Valorizzazione e promozione Non sono al momento individuabili particolari criticità

Obiettivo Strategico Annuale 2013 collegato n.2

Razionalizzazione e rideterminazione dei servizi di sviluppo agricolo erogati nel territorio.

Obiettivo Operativo n. 3

Proposta di riorganizzazione dei servizi di sviluppo agricolo attraverso adempimenti progettuali finanziari, tecnici ed amministrativi per le iniziative di assistenza tecnica e divulgazione agricola. Filiere: Olivicola, Vitivinicola e Zootecnica.

Descrizione dell’Obiettivo Operativo n. 3

Olivicoltura : Sulla base delle risultanze e delle criticità evidenziate nella precedente annualità, si intende realizzare un quadro di filiera relativo alla olivicoltura abruzzese con particolare riferimento all’adozione di sistemi di qualità certificata. In particolare si intende realizzare, sulla base di quanto emerso negli incontri del gruppo di lavoro ed a partire dal 2013 uno speciale “report annuale” della olivicoltura abruzzese e della

applicazione in particolare della normativa in materia di DOP. Tale iniziativa sarà condotta in collaborazione con le Camere di Commercio e con i Consorzi di Tutela. Saranno inoltre maggiormente implementate le attività di valorizzazione della qualità delle produzioni oleicole regionali attraverso azioni in campo, in frantoio e sulla valutazione successiva degli oli prodotti anche attraverso manifestazioni concorsuali, panel test, guide di settore.

Viticoltura : considerata l'esperienza passata e l'impostazione già avviata, nonché la complessa e mutevole normativa in materia, s'intende predisporre uno speciale "report annuale" della viticoltura abruzzese, che tenga conto dell'attività condotta, soprattutto per la gestione dello schedario viticolo e delle iscrizioni di idoneità; documento diretto ai Consorzi di Tutela dei vini classificati, alle cooperative vitivinicole e ai principali soggetti della filiera (OO.PP.). Nel contempo si intende studiare e organizzare linee guida su nuove forme attuali di iniziative per l'assistenza tecnica e la divulgazione agricola verso Consorzi, cooperative ed aziende agricole regionali, nel comparto vitivinicolo abruzzese.

Zootecnia : Dall'esperienza maturata durante i vari concorsi riguardanti i formaggi abruzzesi, è emersa la necessità di individuare interventi di assistenza tecnica e divulgazione agricola finalizzati al miglioramento delle caratteristiche qualitative dei prodotti caseari. Si proporrà inoltre l'introduzione di tecniche diverse di caseificazione es. diffondere maggiormente la coagulazione acida soprattutto negli allevamenti caprini per ottenere prodotti con caratteristiche più adeguate al tipo di latte. L'applicazione di tecnologie diverse di caseificazione porterà ad una diversificazione della produzione sicuramente apprezzata dal mercato.

Le azioni per raggiungere l'obiettivo saranno quelle di coordinare al meglio le diverse competenze del comparto e quelle professionali e realizzare alcuni incontri tematici divulgativi con il mondo vitivinicolo, olivicolo, zootecnico regionale.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 3

Le principali criticità sono da ricondurre alla disponibilità di risorse finanziarie e alla riorganizzazione delle attività della soppressa ARSSA che ancora è ancora stata definita e che non permette di gestire in modo efficiente le attività che richiedono un coordinamento tramite dei responsabili **(Il Servizio non è articolato in Uffici in attesa dell'approvazione della proposta presentata dalla Direzione Politiche Agricole).**

Inoltre anche la dotazione di personale non può considerarsi definitiva poiché è ancora in atto una redistribuzione del personale ex- ARSSA tra i vari Servizi della Direzione e tra Direzioni.

Direzione: DI – SVILUPPO ECONOMICO E DEL TURISMO
Direttore: Ing. Mario Pastore

Direzione: DI – SVILUPPO ECONOMICO E DEL TURISMO**Direttore: Ing. Mario Pastore****PREMESSA**

La Direzione Sviluppo Economico e del Turismo è stata istituita per effetto della deliberazione di Giunta Regionale n. 303 del 21/5/2012, con la quale i Servizi della Direzione Sviluppo Economico sono stati accorpati con tre Servizi della soppressa Direzione Sviluppo del Turismo, Politiche Culturali .

Successivamente, a far data dal 1/10/2012, in applicazione delle disposizioni della L.R. n. 30 del 23/8/2011 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 614 del 28/9/2012, alla Direzione Sviluppo Economico e del Turismo sono state assegnati anche le funzioni e il personale della soppressa Azienda di Promozione Turistica Regionale.

Con deliberazione n. 615 del 28/9/2012, come corretta dalla successiva deliberazione n. 651 dell' 8/10/2012, è stato, pertanto, ulteriormente riformulato l'assetto organizzativo della Direzione Sviluppo Economico e del Turismo, con la previsione di 10 Servizi e 39 Uffici.

Dei 10 Servizi previsti, 2 risultano privi di Dirigente e il relativo incarico è assunto *ad interim* dal Direttore Regionale.

L'assetto disegnato dalle richiamate deliberazioni, tuttavia, non è definitivo, in quanto, da un lato, in base agli indirizzi formulati dalla Giunta Regionale, il numero dei Servizi dovrà essere ulteriormente ridotto a 9 e, dall'altro, gli incarichi di responsabilità dei 13 Uffici provenienti dall'ex Azienda di Promozione Turistica Regionale non possono, ad oggi, essere assegnati, in quanto privi di copertura finanziaria. Al momento, peraltro, si è ancora in attesa di conoscere quanti di questi Uffici saranno effettivamente finanziati.

Le problematiche sopra descritte generano evidenti difficoltà nella gestione sia dell'attività ordinaria dei Servizi, sia delle attività connesse alla realizzazione degli obiettivi strategici annuali e degli obiettivi operativi da inserire nel Piano delle Prestazioni 2013.

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015

Modernizzazione della Pubblica Amministrazione: Migliorare la capacità di Regione ed Enti collegati di fornire servizi di qualità a cittadini ed imprese

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 1**Predisposizione Testo Unico in materia di Commercio****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 1**

Il risultato al quale tende l'obiettivo strategico annuale 2013 si pone come strumentale rispetto al raggiungimento della finalità sottesa all'obiettivo strategico triennale ovvero di modernizzare la Pubblica Amministrazione attraverso l'aggiornamento e l'armonizzazione della legislazione in materia di sviluppo economico e del turismo.

L'obiettivo strategico annuale 2013 predisposto si pone, inoltre, in continuità con l'obiettivo del processo di budget 2012 che era stato inteso come riguardante gli anni 2012 e 2013 e la cui prima fase si è conclusa l'anno scorso. L'obiettivo che si intende perseguire conserva la finalità del precedente progetto 2012 ovvero quella di offrire a tutti gli stakeholder del comparto commercio un testo completo, aggiornato e armonizzato all'ordinamento giuridico europeo e statale e di facile accesso.

L'obiettivo della Direzione è quello di supportare l'attività del Servizio Sviluppo del Commercio nell'attuazione degli obiettivi operativi di propria competenza, di analizzarne i risultati e di presentare, entro la fine dell'anno, all'Organo Politico un testo normativo che compendi, in modo esaustivo, le distinte tematiche interessanti la materia del commercio.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 1

Eventuali criticità potrebbero derivare dal fatto che le attività da porre in essere sono attivate su impulso dell'Organo Politico ed inoltre potrebbero essere condizionate dalle molteplicità di esigenze ed interessi di cui sono portatori i diversi soggetti pubblici e privati che di volta in volta parteciperanno, a seconda delle specificità degli argomenti da affrontare, al tavolo tecnico-politico.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 2

Miglioramento della capacità di fornire servizi di qualità alle imprese e agli Enti e standardizzazione dei processi di relazione tra i soggetti preposti alla gestione e al controllo

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 2

In attuazione del presente obiettivo strategico, si prevede, entro la fine dell'anno, di esaminare il progetto di legge relativo all'adeguamento della L.R. 49/1975 (rivisitazione della normativa per l'accesso a contributi per "manifestazioni ed eventi" allo scopo di facilitare le procedure per la concessione dei benefici), predisposto dal Servizio Sviluppo Programmi Comunitari per il Turismo, e di inoltrare lo stesso all'Organo Politico.

Altra finalità dell'obiettivo annuale è, altresì, quella di pervenire alla standardizzazione dei processi di controllo di 1° livello sulle Attività del POR FESR di competenza della Direzione: il manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR FESR Abruzzo 2007-2013 prevede che, prima della certificazione della spesa sostenuta alla Comunità Europea per l'ottenimento del rimborso del contributo (comunitario e nazionale), debba essere effettuato il controllo di primo livello sulla rendicontazione di tutti gli interventi finanziati ai sensi del Programma medesimo.

Al fine di migliorare la tempistica e di assicurare la certificazione di spesa alle scadenze prefissate la Direzione ha collocato al proprio interno l'attività di controllo di primo livello su tutte le attività del POR FESR Abruzzo di competenza della direzione medesima.

La molteplicità delle attività da controllare che si riferiscono a più assi e a più tipologie di operazione, nonché l'altrettanta varietà di procedure per l'attuazione rendono abbastanza complesse le attività di controllo indispensabili alla certificazione della spesa alla Comunità europea.

Si rende indispensabile, pertanto, standardizzare le procedure preliminari all'attività di controllo affinché tale attività risulti efficace ed efficiente e si ottimizzino i tempi di esecuzione del controllo stesso.

Infine, in attuazione del presente obiettivo annuale, si prevede di regolamentare e standardizzare (attraverso la redazione di una nuova Guida operativa) le modalità operative nell'attività di informazione e accoglienza turistica negli uffici I.A.T. (Informazione e Accoglienza Turistica), secondo standard qualitativi e procedurali sperimentati e riconosciuti nell'ottica di un prossimo trasferimento del servizio a Comuni o nuove *Governance* turistiche del territorio (come le DMC - *Destination Management Company*), con il mantenimento in capo alla Direzione regionale delle attività di coordinamento e controllo degli standard operativi e di qualità.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 2

La molteplicità delle attività e la diversità dei procedimenti da controllare potrebbero risultare difficilmente riconducibili all'interno di processi di standardizzazione. Eventuali ritardi nell'aggiornamento nella rete interna delle directory nel disco s.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 3**Aggiornamento leggi regionali strutture ricettive e demanio marittimo****Descrizione dell'Obiettivo Annuale n. 3**

Il presente obiettivo strategico si pone la finalità di supportare il Servizio Politiche Turistiche e Demanio Marittimo nella redazione di due proposte di disegni di legge riguardanti, rispettivamente, il demanio marittimo e le strutture ricettive, di esaminarne i contenuti e di trasmetterle all'Organo Politico entro la fine dell'anno.

In materia di demanio marittimo, il federalismo, che ha segnato il passaggio agli enti locali di funzioni prima attribuite allo Stato, ha determinato una radicale ridefinizione delle attribuzioni. Alla luce di disposizioni statali sempre più favorevoli ad un decentramento amministrativo, il legislatore abruzzese, con la L.R. 141/97, creando nuove e diverse modalità di intervento del sistema decisionale in materia di demanio marittimo, individuava in via generale le competenze da attribuire ai comuni costieri, favorendo e potenziando poteri e funzioni degli enti locali, ridefinendo l'assetto delle competenze tra gli enti territoriali, senza peraltro svuotare l'ente Regione dall'assetto gestionale in materia di demanio marittimo. Dalla pubblicazione della L.R. 141/97 ad oggi sono intervenute numerose leggi statali e direttive comunitarie che impongono di adeguare l'ordinamento regionale ai principi e temi sull'uso del demanio marittimo. Al fine, pertanto, di addivenire alla piena conformità della nostra normativa regionale con le indicazioni offerte dalla normativa statale e comunitaria, si rende opportuna e necessaria una revisione ed ammodernamento della L.R. 141/97.

In materia di strutture ricettive, invece, il DPCM 21/10/2008 ha introdotto gli standard minimi nazionali dei servizi e delle dotazioni per la classificazione degli alberghi, al fine di cercare di ovviare a significative difformità, fra regioni, sia nei criteri di attribuzione delle categorie, sia nella effettiva classificazione delle strutture. Il decreto è il risultato – oltre che di anni di dibattito – di una serie di sessioni di lavoro che hanno coinvolto i rappresentanti del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, le associazioni di categoria e i rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano. In tale contesto si è deciso di modificare la L.R. 45/1982 sulla classificazione alberghiera, estremamente datata, adeguando la stessa ai requisiti minimi di classificazione che devono avere tutti gli esercizi alberghieri sul territorio italiano così come individuati dal D.P.C.M. 21/10/2008, con l'obiettivo di portare a compimento l'opera di semplificazione e modernizzazione della Regione nel campo delle imprese turistiche, già iniziata con l'adeguamento di tutta la normativa di settore alla Direttiva Servizi e alla normativa statale in materia di liberalizzazione da cui è derivato un indubbio vantaggio al mercato della concorrenza e al consumatore finale che potrà beneficiare dell'accresciuta qualità dei servizi di ricettività.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 3

È attualmente sul tavolo del coordinamento regionale in materia turistica, oltre che della Conferenza Stato-Regioni, l'esame di una nuova bozza di D.P.C.M. con oggetto l'aggiornamento del D.P.C.M. del 2008 nel senso di una classificazione che tenga conto di standard minimi europei, non più nazionali, con riguardo anche alle strutture extra-alberghiere. È di tutta evidenza, a fronte anche del contesto storico-politico nazionale, in una fase, tra l'altro, di grave crisi economica, che il progetto in essere dovrà seguire e tenere conto dell'evoluzione e delle eventuali risultanze provenienti dai tavoli di lavoro sopra indicati.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 4**Acquisizione di nuove competenze e modalità operative per una moderna informazione turistica orientata alle funzionalità web 2.0****Descrizione dell'Obiettivo Annuale n. 4**

L'avvento di Internet, ma soprattutto l'avvento di nuovi strumenti e modalità di interazione e dialogo tra le persone, - il cosiddetto "web 2.0" -, hanno cambiato radicalmente le modalità comunicative, introducendo nuove strategie nel processo decisionale per la scelta della destinazione e la ricerca di informazioni.

Oggi, i turisti ricercano le informazioni in rete; la rete, inoltre, è diventata lo strumento e lo spazio principe per scambiare opinioni e commenti con altri utenti, per condividere e interagire, oltre che per prenotare e acquistare. Questo nuovo scenario cambia in modo profondo il ruolo e la funzione dei Punti di Informazione ed Accoglienza Turistici (Uffici I.A.T.), che, da semplici erogatori di informazioni e distributori di materiale cartaceo, diventano veri e propri attori dinamici nella promozione del territorio.

Gli uffici I.A.T. del futuro devono continuare da una parte ad essere il luogo fisico dove il turista può trovare tutte le informazioni necessarie e, dall'altra, attraverso l'uso delle nuove tecnologie e nuovi *media*, essere produttori, collettori, organizzatori e distributori delle informazioni divenendo il riferimento in rete dell'intero territorio, sensibilizzando e supportando le imprese di settore e le strutture ricettive, secondo nuove modalità e standard operativi di qualità dell'informazione.

Il Settore Turismo della Regione Abruzzo, ha avviato un'innovativa revisione e modernizzazione del sistema informativo turistico orientandolo alle nuove esigenze di comunicazione e funzionalità web 2.0. L'attuale Portale turistico regionale è stato implementato con la realizzazione di Canali *Social* e mini siti attivi in Italia ed in sei Paesi stranieri e sono state realizzate anche "applicazioni per *smartphone*", di tipo "mobile", ad ulteriore supporto dell'informazione rivolta al turista moderno e sempre più esigente.

Lo scorso anno è stata appositamente formata e costituita, con apposita attività esterna alla normale attività d'ufficio, una "Redazione web" selezionando sei elementi tra il personale degli uffici I.A.T. della Regione. I componenti della Redazione sono oggi in grado di fornire informazioni turistiche necessarie per l'alimentazione degli spazi web, canali social e applicazioni per *smartphone*, secondo procedure e modalità innovative e standard qualitativi richiesti dall'avvento del web e della comunicazione 2.0. e capaci di lavorare su piattaforme telematiche specifiche svolgendo un lavoro essenziale e basilare per la nuova informazione turistica regionale.

L'obiettivo annuale mira ad estendere a tutto il personale degli uffici I.A.T. la conoscenza e l'aggiornamento verso i nuovi strumenti e metodologie di informazione turistica: le diverse modalità di interazione dei vari canali social con il turista, l'uso di piattaforme "social", di condivisione, le funzionalità di un'applicazione per *smartphone*. Per i componenti della Redazione web, già a conoscenza di queste metodologie, l'obiettivo mira all'attivazione della videoconferenza come modalità innovativa di comunicazione tra i componenti la redazione.

L'attività avverrà attraverso incontri e comunicazioni tecnico organizzative e di aggiornamento con la predisposizione di apposite schede tecniche di conoscenza del mondo dell'informazione 2.0 e di quanto già realizzato dal settore turismo in merito alla comunicazione 2.0, e la concreta preparazione del personale degli uffici IAT sulle tecniche e modalità di informazione ed all'uso delle piattaforme *web*. La misurazione avverrà attraverso il numero di riunioni organizzate, le informazioni turistiche ed i contenuti segnalati da parte degli addetti IAT e sull'apposito *groupware* di lavoro redazionale già in uso presso i componenti di Redazione Web, mentre per i componenti della redazione attraverso l'acquisizione all'uso di strumenti innovativi (videoconferenza tramite webcam e *skype*).

La finalità del presente obiettivo strategico è quella, pertanto, dell'attivazione della videoconferenza come modalità innovativa di comunicazione tra i soggetti a vario titolo coinvolti.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Annuale n. 4

L'impossibilità di mettere *on line* i canali social (*facebook* ed altri) a disposizione sui PC degli uffici potrebbe rallentare la fase di acquisizione della padronanza delle tecniche e conoscenza dei nuovi linguaggi e modalità di interazione con il turista-consumatore.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 5

Creazione di concrete condizioni di sostegno e sviluppo della crescita socio-economica del comparto turistico regionale favorendo la nascita di una nuova classe imprenditoriale e di servizi turistici innovativi

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 5

In coerenza con quanto pianificato nella Programmazione Regionale, e in particolare, nel PAR-FAS 2007-2013 del comparto turistico, l'obiettivo si propone di favorire la promozione, la crescita e l'attrattività del territorio regionale come "Destinazione Turistica" competitiva sia in ambito nazionale che internazionale al fine di:

- aumentare il livello di qualità dei servizi turistici, con l'obiettivo di qualificare e differenziare le capacità dell'offerta turistica dell'intero territorio, attraverso la diffusione di *standard* di qualità connessi sia alle caratteristiche socio-culturali e ambientali delle aree, che alle tipicità dei microsistemi imprenditoriali;
- creare nuove opportunità di lavoro nel settore, con riflessi positivi sull'intera economia regionale;
- contrastare l'abbandono delle aree svantaggiate (aree interne).

Dalle analisi effettuate sul contesto turistico regionale, è emerso un quadro profondamente diverso da quello statico che per molti anni ha caratterizzato il sistema dell'offerta turistica, dove servizi e prodotti ospitali erano ben definiti e venivano riproposti anno dopo anno senza cambiamenti di rilievo. La nuova generazione di turisti è caratterizzata da bisogni nuovi e si aspetta proposte innovative, più in linea rispetto a quelle classiche, con la cultura dei luoghi.

Il nuovo turista desidera attraverso le esperienze di vacanza :

- raffinare i propri gusti ed esprimere la relativa personalità;
- fare esperienze autentiche frequentando gli spazi di vita significativi per la gente del posto unitamente alle risorse culturali, ambientali, altro;
- immergersi nella cultura dei luoghi;
- desidera conoscere le mete, ipotizzare le escursioni e le visite da prevedere, comparare i prodotti, cercare il prezzo migliore, vedere le vacanze anche come l'occasione per apprendere e aumentare le conoscenze;
- ha bisogno di relazionarsi - uno degli ingredienti di base del prodotto turistico è dato da chi lo consuma. Il turismo vive di relazioni e la relazione è la parte essenziale del prodotto e del servizio turistico. Le relazioni sono il cuore dell'esperienza di vacanza.

Nell'evoluzione dello scenario finora descritto, che vede il passaggio da una formula statica e conservatrice ad una dinamica, la definizione di *standard* di qualità dell' "offerta turistica" di elevato livello, la consapevolezza di essere parte di un "sistema", insieme alla capacità di sapere costruire e aggiornare le proprie competenze/professionalità sviluppando modelli innovativi di servizi e stimolando la capacità progettuale delle imprese locali, rappresentano elementi strategici indispensabili per lo sviluppo di un sistema turistico capace di rispondere alle sfide della società globale.

Entro il termine dell'anno, in attuazione del presente obiettivo strategico, si prevede, pertanto, di studiare ed approfondire il bando, predisposto dal competente Servizio Sviluppo del Turismo, finalizzato a sostenere nuove iniziative imprenditoriali legate alla creazione, sviluppo, implementazione di servizi turistici innovativi a supporto dell'offerta turistica regionale.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 5

Non si prevedono criticità.

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015**Sviluppo della competitività del sistema produttivo regionale e attivazione interventi per la valorizzazione del territorio regionale****Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 6****Sostenere il sistema delle imprese operanti nel territorio abruzzese nei processi di nascita, innovazione, diversificazione ed espansione commerciale e produttiva****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 6**

La delicatissima situazione economica e finanziaria in cui versa la Regione Abruzzo in un contesto nazionale altrettanto complesso, pone le Amministrazioni nella condizione di riflettere sulle politiche di sviluppo e di sostegno al sistema produttivo. La parola d'ordine è "Innovazione".

La Regione Abruzzo punta a caratterizzare il sistema economico regionale nell'ottica dell'innovazione con l'obiettivo di accrescere il ruolo competitivo delle imprese che operano sul territorio attraverso una molteplicità di interventi che perseguano la finalità di qualificare il sistema produttivo regionale.

Tra le azioni prioritarie della Regione Abruzzo c'è il sostegno ed il rilancio dell'economia delle piccole e medie imprese (P.M.I.), attraverso strategie che favoriscano la nascita di nuove aziende ed il rafforzamento di quelle esistenti, promuovendone la crescita e fornendo strumenti che ne favoriscano la difesa dalle crescenti insidie legate alla elevata competitività del mercato globale.

L'obiettivo annuale si pone in linea di continuità con gli analoghi obiettivi gestionali delle annualità precedenti concernenti il sostegno a processi di nascita, innovazione, diversificazione ed espansione commerciale e produttiva nei veri settori.

Il risultato a cui tende l'obiettivo strategico annuale dell'annualità 2013 si pone come strumentale al raggiungimento della finalità sottesa all'obiettivo strategico triennale, ovvero di migliorare le politiche di sviluppo economico, per favorire la ripresa economica nell'ottica dell'innovazione, attraverso azioni dirette ed azioni normative.

In attuazione del presente obiettivo strategico, si prevede di supportare il Servizio Sviluppo dell'industria nella elaborazione della proposta di adeguamento della L.R. 40/2012, di esaminarne i contenuti e di inoltrare la stessa all'Organo Politico entro la fine dell'anno.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 6

Non si prevedono criticità.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 7**Riordino delle funzioni in materia di aree produttive - LR 23/2011****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 7**

In data 13.08.2011 è entrata in vigore la Legge Regionale 29.07.2011, n. 23, modificata con L.R. n. 30/2012, pubblicata nel BURA n. 38 del 11.7.2012, che prevede il riordino delle funzioni in materia di aree produttive ed, in particolare, l'istituzione di un'unica Azienda regionale delle Aree Produttive (di seguito denominata ARAP), avente natura giuridica di ente pubblico economico, competente a favorire lo sviluppo e la valorizzazione delle aree produttive, mediante la fusione dei Consorzi ASI esistenti.

L'obiettivo annuale prevede la predisposizione di provvedimenti e/o atti afferenti le caratteristiche generali delle aree produttive ecologicamente attrezzate – APEA, con particolare riferimento ai servizi alle infrastrutture di cui dovranno essere dotate e alle condizioni e agli obblighi di utilizzo da parte delle imprese, includendo anche nuovi servizi con caratteristiche altamente innovative.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 7

Mancata o ritardata approvazione da parte dell'Organo politico regionale degli atti consequenziali alla L.R. n. 23/2011 e s.m.i oggetto del progetto di cui trattasi, ovvero sopravvenute modifiche normative della legge di settore.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 8

Iniziative di supporto e sostegno allo sviluppo ed alla competitività del tessuto imprenditoriale regionale ed al potenziamento delle infrastrutture nelle aree artigianali e artigianali/industriali mediante modifiche ed integrazioni di disposizioni di attuazione della L.R. del 30/10/2009 n° 23

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 8

L'Amministrazione Regionale d'Abruzzo si propone l'obiettivo di accrescere il ruolo competitivo delle imprese che operano sul territorio attraverso una molteplicità di interventi che perseguano la finalità di qualificare il sistema produttivo regionale.

In questa visione prospettica sono imprescindibili gli interventi che, nel quadro normativo costituito dalla L.R. 30 ottobre 2009, n. 23 "*Nuova legge organica in materia di artigianato*", sono diretti a favorire l'occupazione nelle imprese del settore dell'artigianato, che, nel momento attuale di grave situazione di congiuntura economica e produttiva, vive una fase di disagio più accentuata che in altri settori, con situazioni occupazionali che presentano un elevato livello di problematicità. Allo stesso modo risultano irrinunciabili gli interventi mirati alla formazione di nuove professionalità nel settore dell'artigianato, sia per la costituzione di nuove imprese, sia per l'avviamento alla prestazione di lavoro dipendente, soprattutto nei comparti delle lavorazioni artistiche, tipiche e tradizionali, che rappresentano un passato glorioso ma anche uno strumento prezioso per favorire una ripresa non più rinviabile in un futuro immediato, pena la scomparsa del tessuto produttivo costituito dalle piccole imprese artigianali.

Rivestono, altresì, grande rilevanza ed hanno carattere di complementarità ed arricchimento rispetto alle iniziative da intraprendere sopra descritte, gli altri interventi che ci si propone di promuovere, nell'ottica di attuazione della Parte Quarta della sopra citata L.R. 23/2009. Tali interventi sono intesi a contribuire alla realizzazione di infrastrutture per il completamento delle opere di urbanizzazione primaria e di altre infrastrutture nelle aree artigianali e artigianali/industriali, con l'obiettivo di favorire gli insediamenti produttivi. La L.R. 23/2009 è ispirata alla filosofia non di favorire la realizzazione di nuove aree, ma di mirare al completamento delle aree artigianali esistenti, a condizione che le stesse siano parzialmente urbanizzate e fruite al momento della richiesta di contributo, cogliendo i lati positivi scaturiti dall'applicazione delle precedenti disposizioni di legge (L.R. 70/86 e 60/96 precedenti Testi unici in materia di artigianato), e mirando, anzi, ad incrementarli e consolidarli.

L'obiettivo annuale predisposto presenta pertanto un duplice aspetto.

Da un lato, attraverso le iniziative di supporto e sostegno allo sviluppo ed alla competitività del tessuto imprenditoriale regionale, lo stesso si pone in linea di continuità rispetto agli obiettivi strategici e gestionali delle precedenti annualità, che sono stati perseguiti sia attraverso la definizione della riforma normativa di cui alla L.R. 2 agosto 2010, n. 37 "*Nuova legge organica in materia di confidi*" ed il conseguenziale processo di attuazione della stessa, sia attraverso l'emanazione di atti a contenuto regolamentare (e successive modificazioni ed integrazioni), afferenti l'applicazione della L.R. 23/2009 "*Nuova legge organica in materia di artigianato*", sia attraverso l'attuazione di interventi per la qualificazione professionale nell'ambito del settore dell'artigianato, e per favorire l'associazionismo nelle attività produttive.

Per altri versi, l'obiettivo annuale predisposto arricchisce gli obiettivi strategici e gestionali delle precedenti annualità, attraverso la specifica finalità complementare di favorire la realizzazione di

infrastrutture per il completamento delle opere di urbanizzazione primaria e di altre infrastrutture nelle aree artigianali e artigianali/industriali al fine di favorire gli insediamenti produttivi, in quanto chiama a partecipare al processo di qualificazione del sistema produttivo regionale i Comuni, le Comunità Montane, filiere e cluster, specificamente individuati come i soggetti destinatari di questo intervento, ed anche altri soggetti che lo stesso esecutivo regionale può stabilire.

Il risultato al quale tende l'obiettivo strategico annuale 2013 si pone come strumentale rispetto al raggiungimento della finalità sottesa all'obiettivo strategico triennale, ovvero "*Sviluppo e competitività del sistema produttivo regionale*". In attuazione dell'obiettivo strategico, entro 15.12.2013, saranno analizzate le proposte di deliberazione predisposte dal Servizio Sviluppo dell'Artigianato, concernenti la modifica delle vigenti disposizioni di attuazione della I.R.23/2009.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 8

Eventuali criticità potrebbero derivare sia dall'impulso dell'Organo Politico sia dal fatto che le attività, sottese ai procedimenti amministrativi da realizzare, potrebbero essere condizionate dalle molteplicità di esigenze e diversità di indicazioni da parte delle Amministrazioni Provinciali e dei Comuni. Un ulteriore elemento di criticità potrebbe essere individuato nel percorso normativo inteso al riordino delle Province.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 9

Sviluppo politiche di marketing legate alla nuova organizzazione dei Servizi Regionali della Direzione

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 9

Per effetto della soppressione dell'A.P.T.R., tutte le funzioni ad essa in precedenza delegate sono state demandate alla Regione Abruzzo.

Pertanto si rende necessario proseguire e completare tale fase di transizione, al fine di continuare a porre in essere, senza soluzione di continuità, l'attività di promozione turistica avviata dal disciolto Ente, allo scopo di dare piena attuazione agli obiettivi definiti nel programma triennale di promozione turistica della Regione Abruzzo, inerenti agli interventi per lo sviluppo delle risorse del territorio regionale.

Inoltre, sempre in conseguenza della soppressione dell'A.P.T.R. e del passaggio delle funzioni in capo alla Regione Abruzzo, si rende necessario modificare l'approccio all'acquisizione dei servizi inerenti la partecipazione dell'Ente Regione a fiere e borse turistiche, anche in riferimento alla realizzazione di workshop, press tour ed educational tour.

Tali attività di *marketing*, che sino ad ora erano realizzate attraverso una gestione diretta ed in economia, in virtù della nuova organizzazione dei Servizi Regionali, all'interno della Direzione Sviluppo Economico e del Turismo, dovranno essere affidate ad operatori esterni a mezzo di procedure di evidenza pubbliche poste in essere dal Servizio Marketing, Promozione Turistica, Web e Manifestazioni Fieristiche.

Inoltre, al fine di fornire un miglior servizio agli Stakeholder interessati, il Servizio Marketing, Promozione Turistica, Web e Manifestazioni Fieristiche dovrà anche predisporre regolamento per la partecipazione di Associazioni di Categoria, Operatori Turistici ed Enti Locali agli eventi di promozione turistica, siano essi fiere, borse turistiche, workshop, press tour o educational tour, realizzati dalla Regione Abruzzo.

In attuazione del presente obiettivo annuale, si prevede di supportare il Servizio nella predisposizione del regolamento, di analizzarne i contenuti e di trasmetterlo all'Organo Politico entro la fine dell'anno.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 9

Non si prevedono criticità.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 10**Attività di studio propedeutiche allo svolgimento di procedure di evidenza pubblica per il rilascio di concessioni per la coltivazione di miniere e di giacimenti di acque minerali, termali e di sorgente****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 10**

La disciplina dello sfruttamento di miniere, cave, torbiere, acque minerali e termali è contenuta nella legge mineraria (Regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443). Le attribuzioni amministrative in materia di demanio minerario sono state oggetto di trasferimento alle Regioni per effetto del d.P.R. n. 616/1977 (art. 61 per le acque minerali e termali; art. 62, per le cave e torbiere).

Alcuni aspetti della specifica disciplina relativa ai giacimenti di acque minerali e termali, alle cave e alle torbiere sono regolati anche da apposite leggi regionali (in Abruzzo le leggi regionali 26 luglio 1983, n. 54 *"Disciplina generale per la coltivazione delle cave e torbiere nella Regione Abruzzo"* e 10 luglio 2002, n. 15 *"Disciplina delle acque minerali e termali"*).

Nell'ambito di tale contesto normativo, l'obiettivo annuale mira alla piena attuazione dei principi di tutela della concorrenza, libertà di stabilimento, trasparenza e non discriminazione, mediante lo svolgimento di procedure di evidenza pubblica per il rilascio di concessioni per la coltivazione di miniere e di giacimenti di acque minerali, termali e di sorgente.

La mancanza di una procedura competitiva per l'assegnazione di un bene pubblico suscettibile di sfruttamento economico introduce, infatti, una barriera all'ingresso al mercato, determinando una lesione alla parità di trattamento, in violazione dei principi europei di concorrenza e di libertà di stabilimento. L'eventuale rinnovo o la proroga automatica dei contratti in corso sottrarrebbero il bene pubblico alle naturali dinamiche del mercato, essendo ammissibile, secondo la giurisprudenza, esclusivamente una proroga per il tempo strettamente necessario alla stipula dei nuovi contratti a seguito di espletamento di gare ad evidenza pubblica. La necessità di una procedura di evidenza pubblica è stata, peraltro, da ultimo ribadita dalla legge regionale 18 dicembre 2012, n. 64, che, all'articolo 35, ha modificato l'art. 26 della legge regionale 10 luglio 2002, n. 15 *"Disciplina delle acque minerali e termali"*.

La realizzazione dell'obiettivo annuale sarà curata direttamente dagli uffici di *staff* della Direzione con la collaborazione del Servizio Risorse del Territorio.

Entro il 15 dicembre sarà predisposta ed inoltrata al Componente la Giunta la bozza di bando tipo per il rilascio di concessioni per la coltivazione di miniere e di giacimenti di acque minerali, termali e di sorgente, al fine del successivo svolgimento di procedure di evidenza pubblica che garantiscano piena parità delle condizioni di partecipazione a tutti gli operatori del settore.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 10

Non si prevedono criticità.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 11**Interventi connessi alla definizione del piano regionale che regoli le attività estrattive****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 11**

Al fine di ottenere un quadro globale delle risorse estrattive presenti sul territorio, sia in termini qualitativi che quantitativi, in grado di permettere l'adozione di razionali ed efficaci politiche di pianificazione, il cui risultato è costituito dall'adozione e gestione del PRAE, si ritiene indispensabile giungere ad una visione complessiva delle aree interessate dalle cave ed il loro stato di attività;

Questa Direzione, nell'ambito del progetto speciale di realizzazione del Piano Regionale delle Attività estrattive intende pervenire alla *"Informatizzazione della gestione per la valorizzazione delle cave"* mediante la realizzazione di un programma per un data base, che permetterà la schedatura delle cave attive, dismesse e abbandonate, attraverso la ricerca e la consultazione degli archivi esistenti e giungere

all'individuazione di siti estrattivi sfruttati e potenzialmente utilizzabili per altri usi.

Per il raggiungimento degli scopi e dei fini prefissati, si rende necessario attuare (intensificare) un sistema di monitoraggio che dia la possibilità di localizzare le cave in attività e quelle cessate così da individuare le relazioni fra uso del territorio e problemi che ne derivano e a renderle disponibili nei processi di programmazione.

Il perfezionamento, e continuo potenziamento e aggiornamento del "catasto delle cave", permetteranno la conoscenza dello stato di fatto delle cave cessate e dello stato di fatto di avanzamento, nel tempo, delle cave attive.

Il Catasto ed i suoi aggiornamenti rivestono quindi un ruolo importante, proprio alla luce delle peculiari attività di controllo e programmazione istituzionali che l'Amministrazione Regionale è chiamata a svolgere nei confronti del suo territorio.

Il catasto dovrà contenere tutte le principali informazioni, caratteristiche e problematiche della cava. In dettaglio, la tipologia qualitativa dei dati contenuti dovrà essere suddivisa in alcune sezioni principali comprendenti:

- l'identificazione e l'ubicazione territoriale, il materiale estratto, nonché lo stato giuridico dell'area;
- il materiale estratto annualmente ed il suo impiego, l'uso reale del suolo, la tipologia di ripristino e/o recupero della cava e le caratteristiche idrogeologiche dell'area.

In attuazione del presente obiettivo strategico, si supporterà il Servizio Risorse del Territorio nella predisposizione di una bozza di disegno di legge che disciplini, con specifiche disposizioni, criteri e modalità la realizzazione e la gestione del catasto regionale delle cave, se ne analizzerà il contenuto finale, al fine della trasmissione all'Organo politico entro il 15 dicembre.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 11

Eventuali criticità sono configurabili proprio a causa dell'ampiezza dell'obiettivo annuale e della conseguente necessità di coordinare le attività di realizzazione degli obiettivi operativi, che potrebbero comportare differimenti temporali rispetto ai termini indicati per le singole fasi di attuazione.

Servizio: **DI2 - SVILUPPO DEL COMMERCIO**Dirigente: **Dott. Claudio DI GIAMPIETRO****Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 1****Predisposizione Testo Unico in materia di commercio.****Obiettivo Operativo n.1****Interventi connessi all'aggiornamento, all'attuazione e modifica delle norme in materia di commercio al dettaglio a posto fisso, su aree pubbliche, mercati ingrosso e commercio equo-solidale****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

L'Obiettivo Operativo che si intende perseguire si pone in continuità con l'obiettivo gestionale, del processo di budget 2012 concernente "Interventi connessi all'attuazione e modifica della legge regionale in materia di commercio" di durata biennale, la cui prima fase si è conclusa nel 2012. Il presente Obiettivo Operativo si inserisce quest'anno a pieno titolo nell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 collegato del Servizio Sviluppo del Commercio, conservando la finalità propria del precedente progetto 2012 ovvero quella di offrire agli operatori del comparto commercio e agli Enti Locali un testo completo, razionale, aggiornato, comprensibile e di facile accesso che sia uno strumento normativo conforme alle esigenze di chiarezza e qualità delle norme e al principio generale di certezza del diritto nel medesimo settore. Per quanto concerne l'annualità 2012, l'obiettivo è stato attuato, attraverso un percorso di studi ed approfondimenti nonché di concertazione con il tavolo tecnico-politico, dando attuazione alla prima fase che era riferita all'anno 2012.

Va evidenziato, inoltre, che l'ulteriore produzione normativa, da parte dello Stato, che riguarda la materia commercio effettuata con interventi normativi ultimi nonché due significative sentenze – nn. 291 e 299 – emesse dalla Corte Costituzionale nel mese di dicembre 2012, con le quali, in pratica, si è riconosciuta la necessità di procedere con il metodo dell'evidenza pubblica, per assegnare i posteggi nei mercati e nelle fiere (sen. N. 291/2012), e sono stati tolti vincoli agli orari delle attività commerciali in genere, compresa la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande (sen. N. 299/2012) richiedono specifici e continui studi e riflessioni da parte della struttura, in raccordo anche con il Coordinamento Tecnico delle Regioni, e successivi confronti ed approfondimenti con il tavolo tecnico-politico.

Le leggi regionali interessate dalla ridefinizione normativa, nelle quali saranno inserite norme di innovazione sostanziale, come da indicazione del tavolo tecnico-politico sono:

- Legge regionale 16 gennaio 2008, n. 11 riguardante: "Nuove norme in materia di commercio";
- Legge regionale 23 dicembre 1999, n. 135 riguardante: "Norme e modalità di esercizio del commercio sulle aree pubbliche nel territorio della regione Abruzzo a norma del titolo X del D.lgs. del 31 marzo 1998, n. 114";
- Legge regionale 10 febbraio 1998, n. 21 riguardante: "Norme per la disciplina dei mercati all'ingrosso";
- Legge regionale 28 marzo 2006, n. 7 riguardante: "Disposizioni per la diffusione del commercio equo e solidale in Abruzzo".

Le attività che saranno poste in essere per il compimento dell'obiettivo finale prevedono due fasi:

- *la prima fase* interesserà necessariamente ulteriori approfondimenti, studi e riflessioni, in relazione alla già intervenuta produzione normativa, da parte dello Stato, in materia di commercio, e a quella di eventuale futura emanazione, in raccordo con il Coordinamento Tecnico delle Regioni e con il tavolo tecnico-politico;
- *la seconda fase* consiste nella redazione di una proposta, di testo normativo aggiornato e modificato delle leggi regionali sopra citate interessate dalla ridefinizione normativa, che confluirà in distinti titoli all'interno del redigendo nuovo Testo Unico in materia di commercio. La proposta sarà quindi, sottoposta al vaglio dell'organo politico per l'input decisionale e la seconda fase si conclude, previo confronto con gli stakeholder interessati prima della stesura definitiva e con l'inoltro della stessa all'Organo politico.

Per le suddette fasi saranno l'Organo politico e il tavolo tecnico-politico a scandire i tempi di realizzazione che indicativamente si concluderanno entro novembre 2013.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Eventuali criticità, riferibili a variabili non prevedibili e, comunque non dipendenti dalla scrivente struttura, potrebbero derivare dal prolungamento dei tempi, causato dalla necessità di maggiori studi e riflessioni, data l'intervenuta intensa produzione normativa che riguarda la materia del commercio, da parte dello Stato e dalle attività man mano poste in essere dal tavolo tecnico-politico.

Obiettivo Operativo n.2

Aggiornamento delle norme in materia di carburanti per autotrazione e stampa quotidiana e periodica

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

L'Obiettivo Operativo in questione si inserisce quest'anno in quello strategico annuale 2013 collegato del Servizio Sviluppo del Commercio e si attuerà attraverso l'aggiornamento della normativa regionale in materia di distribuzione dei carburanti, previo riordino ed elaborazione della normativa statale intervenuta dalla emanazione della L.R. 16-2-2005 n.10 e s.m.i.: "Norme di indirizzo programmatico regionale di razionalizzazione ed ammodernamento della rete distributiva carburanti", sino ad oggi, contemperando le norme statali con la normativa regionale, in materia di distribuzione dei carburanti.

Parimenti, si procederà, previa raccolta ed esame della normativa statale intervenuta in materia di stampa quotidiana e periodica negli ultimi anni, all'adeguamento della normativa regionale in materia di stampa quotidiana e periodica, resosi necessario ed ormai improrogabile, dal momento che la normativa regionale più recente in materia risale al 1990 (L.R. 18/12/1990: "Indirizzi programmatici per la razionalizzazione della rete delle vendite di giornali e riviste").

L'Obiettivo sarà realizzato anche tenendo conto degli esiti degli incontri che si terranno a Roma nell'ambito del Coordinamento Tecnico Stato-Regioni, sia in materia di carburanti che di stampa quotidiana e periodica.

Si prevedono due fasi per la realizzazione.

La *prima fase* sarà interessata dalla raccolta normativa e da approfondimenti e studi.

La *seconda fase* consisterà nell'elaborazione di una proposta normativa, riguardante la materia dei carburanti e la materia della stampa quotidiana e periodica che sarà sottoposta al vaglio dell'Organo politico per l'input decisionale, previo confronto con il tavolo tecnico-politico prima della stesura definitiva e con l'inoltro all'Organo politico da effettuarsi entro novembre 2013.

L'Obiettivo Operativo ha lo scopo di contribuire alla compilazione di un testo unico in materia di commercio adeguato sia alle nuove norme statali che alle mutate esigenze del commercio, anche in ambito europeo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Difficoltà nel predisporre un testo definitivo, vista la farraginosità e mutevolezza delle norme statali in materia, e difficoltà che potrebbero sorgere in sede di discussione delle norme nell'ambito del tavolo tecnico - politico .

Obiettivo Operativo n.3

Aggiornamento delle norme in materia di fiere e mercati

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

L'obiettivo operativo si inserisce quest'anno a pieno titolo nell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 del Servizio Sviluppo del Commercio.

Infatti la Legge regionale 10/9/93 n.58, il cui aggiornamento costituisce materia del presente Obiettivo Operativo, disciplina appunto i molteplici aspetti relativi alla promozione, alla diffusione e all'incremento

delle attività produttive regionali, con particolare riguardo alla regolamentazione e alla promozione delle fiere, mostre ed esposizioni organizzate da soggetti pubblici e privati.

In particolare, l'aggiornamento della L.R. 58/93 si rende ancor più necessario in quanto tale legge ha visto negli anni il susseguirsi di ben sette emendamenti ed integrazioni che spesso si sono rivelati fonte di interpretazioni dubbie e contraddittorie.

Detto aggiornamento, quindi, si pone come strumentale al raggiungimento della finalità sottesa all'obiettivo strategico annuale 2013 collegato.

In tale contesto, verranno inserite nuove norme regionali rielaborate atte a supportare l'attività dello SPRINT. Va aggiunto inoltre che l'Obiettivo di cui trattasi si pone in necessaria relazione con la modifica del Titolo IV della L.R. n.40/2012, di competenza del Servizio Sostegno alle Industrie, in quanto la legge persegue analoghi obiettivi in materia di internazionalizzazione ma, nella sua attuale formulazione, non tiene in debito conto né delle modalità attuative previste dalla L.R. 58/93 né dell'esistenza dello Sprint Abruzzo.

Fasi e durata del progetto:

La *prima fase* prevede l'analisi dello studio da parte della struttura regionale competente ratione materiae e redazione di una proposta di modifica dell'intero testo della legge n.58/93 che costituirà un distinto Titolo all'interno del nuovo "Testo Unico in materia di commercio": la proposta sarà sottoposta al vaglio dell'organo politico per l'input decisionale.

Nella *seconda fase* a seguito dell'input decisionale che sarà dato dall'organo politico si provvederà al previo confronto con gli stakeholder interessati prima della stesura definitiva della proposta da definirsi entro novembre 2013.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Criticità possono essere costituite dal fatto che le attività sono strettamente legate e perciò condizionate dall'impulso dell'Organo politico per cui potranno intervenire variazioni delle previsioni sostanziali come mutamento della tempistica, che quindi è da intendersi data come indicativa.

Servizio: **DI4 - SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO**Dirigente: **Dott.ssa Rita PANZONE****Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 8**

Iniziative di supporto e sostegno allo sviluppo ed alla competitività del tessuto imprenditoriale regionale ed al potenziamento delle infrastrutture nelle aree artigianali mediante modifiche ed integrazioni di disposizioni di attuazione della L.R. del 30/10/2009 n° 23

Obiettivo Operativo n.1

Predisposizione proposte di Deliberazione di Giunta Regionale per la rimodulazione dei regolamenti che disciplinano le disposizioni di attuazione degli articoli 23 (Incentivazione ai giovani assunti) e da 24 a 27 (corsi di formazione Bottega-Scuola) del Titolo I, Parte II, della Legge Regionale n. 23 del 30 ottobre 2009, in materia di artigianato

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'obiettivo che si intende perseguire è quello di pervenire all'elaborazione di due proposte di revisione ed integrazione delle disposizioni di attuazione vigenti afferenti, l'una, agli incentivi ai giovani che troveranno occupazione nel settore dell'artigianato (ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale n. 23/2009), l'altra ai contributi a sostegno delle attività di formazione a favore del settore dell'artigianato (ai sensi degli artt. da 24 a 27 della Legge Regionale n. 23/2009). Per gli incentivi ai giovani occupati le disposizioni attuative vigenti sono state adottate con l'approvazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 488 del 21/06/2010, per la formazione nell'ambito di Bottega-Scuola le disposizioni regolamentari in vigore sono state adottate, dapprima, con D.G. R. n. 33 del 1/2/2010, successivamente modificate ed integrate con D.G. R. n. 183 del 14/03/2011.

La realizzazione di tale obiettivo permetterebbe di conseguire una duplice finalità. Da un lato, il sistema delle incentivazioni, riconosciute a favore delle piccole e medie imprese del settore dell'artigianato che impiegano giovani lavoratrici/lavoratori, potrebbe essere adeguato alla congiuntura economica e produttiva attuale caratterizzata soprattutto da difficoltà di accesso al credito, da carenza di liquidità e da situazioni occupazionali con un elevato livello di problematicità, contraddistinte soprattutto da una scarsa qualificazione nell'offerta di manodopera specializzata. D'altro lato, il sistema degli interventi diretti alla formazione nel settore dell'artigianato, sia per la costituzione di nuove imprese, sia per l'avviamento alla prestazione di lavoro dipendente, soprattutto nei comparti delle lavorazioni artistiche, tipiche e tradizionali, che rappresentano un passato glorioso, potrebbe costituire uno strumento prezioso per favorire una ripresa non più rinviabile nell'immediato, pena la scomparsa del tessuto produttivo costituito dalle imprese artigianali.

L'obiettivo che l'Amministrazione si propone è quindi quello di predisporre migliori condizioni normative idonee a consentire l'attivazione di nuovi bandi. Da un lato, tali bandi sono finalizzati all'erogazione di incentivi a favore di quelle unità produttive del settore dell'artigianato che, in contro tendenza rispetto al *trend* attuale, intenderanno dare luogo all'assunzione di giovani lavoratrici/lavoratori, assicurando nel contempo la ripresa occupazionale e la riorganizzazione delle piccole e medie imprese con l'apporto di nuove energie lavorative, nonché la ripresa dello sviluppo e della valorizzazione delle lavorazioni artigiane del territorio. Dall'altro lato, la predisposizione di bandi per l'avvio di nuovi trienni di formazione nell'ambito del sistema delle botteghe-scuola è in grado di rispondere alle mutate esigenze di personale qualificato dal punto di vista delle lavorazioni artigianali, mirando, altresì, a soddisfare le necessità delle piccole e medie imprese di far fronte alle modificazioni strutturali del mercato, intervenute nel settore dell'artigianato.

La metodologia di lavoro prevede che la struttura proceda ad invitare a collaborare le Amministrazioni Provinciali (alle quali la L.R. n. 23/2009 ha delegato le funzioni amministrative correlate all'attuazione degli interventi diretti all'incentivazione dell'occupazione giovanile, mentre ha attribuito l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla formazione professionale), al fine di collazionare le indicazioni da esse provenienti ed individuare le istanze maggiormente significative e rilevanti per l'adeguamento delle disposizioni vigenti alle specifiche esigenze, di carattere contingente, che saranno rappresentate.

Gli indicatori scelti sono la redazione di due proposte di deliberazione di approvazione delle modifiche ed integrazioni delle disposizioni di attuazione concernenti, rispettivamente, l'art. 23 e gli artt. da 24 a 27 della L.R. 23/2009, riportate in allegato alle stesse proposte di deliberazione, e la data di realizzazione dell'obiettivo operativo, fissata al 30/11/2013.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Eventuali criticità rilevabili ex ante sono individuabili nella complessità del procedimento ed identificabili nelle problematiche correlate all'organizzazione ed alla attuazione di iniziative che prevedono la compartecipazione di Enti portatori di esigenze ed interessi diversi. L'elemento critico prioritario resta comunque collegato alla necessità di implementare un sistema di disposizioni che si attagli alle mutate caratteristiche ed alle esigenze congiunturali degli operatori del settore, nonché alle problematiche peculiari dell'attuale momento economico e sociale. Un ulteriore elemento di criticità potrebbe essere individuato nel percorso normativo inteso al riordino delle Province.

Obiettivo Operativo n.2

Analisi territoriale sulle necessità dei comuni abruzzesi riguardo gli investimenti per le infrastrutture delle aree artigianali e artigianali/industriali e predisposizione di una bozza di regolamento attuativo degli art. 47 - 49 del Titolo I della Parte IV della L.R. 23/2009.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

L'Obiettivo operativo in oggetto prevede una indagine territoriale presso i comuni della Regione Abruzzo con predisposizione di un questionario da inviare a tutte le Amministrazioni Comunali del territorio regionale, finalizzato alla conoscenza della situazione dei singoli Comuni riguardo alle infrastrutture in essere (strade, reti servizi e tecnologiche, altro) e soprattutto delle eventuali carenze e/o necessità di sviluppo delle stesse al fine di fornire alle imprese abruzzesi maggiore competitività o migliorare comunque l'offerta al fine di rendere maggiormente convenienti per le imprese eventuali nuovi insediamenti nel nostro territorio.

Il primo *step* consiste pertanto nell'elaborazione di un questionario da inviare a tutti i Comuni della regione Abruzzo con una serie di richieste specifiche riguardo alla situazione contingente delle aree artigianali e artigianali/industriali dei territori comunali, alle prospettive di sviluppo delle stesse ed alle eventuali carenze e necessità al fine di creare le condizioni per un futuro sviluppo delle stesse.

Il secondo *step* consiste nell'elaborazione e informatizzazione delle risposte fornite e nell'individuazione statistica sul territorio delle diverse necessità e criticità emerse.

Il terzo *step* consiste nell'elaborazione di una proposta di disposizioni di attuazione degli articoli da 47 a 49 del Titolo I della Parte quarta della L.R. n. 23/2009, che, oltre a porre criteri e modalità per la concessione dei contributi, partendo dalle elaborazioni statistiche emerse, permetta altresì agli amministratori regionali di indirizzare i futuri finanziamenti sul territorio in modo compiuto e operativo, evitando la distribuzione delle risorse in modo automatico, senza una logica programmatica, come è avvenuto secondo la norma previgente.

Gli indicatori scelti sono la redazione di una proposta di deliberazione di approvazione delle allegate disposizioni di attuazione degli articoli da 47 a 49 del Titolo I della Parte quarta della L.R. n. 23/2006 che tenga conto delle indagini territoriali eseguite e la data di realizzazione dell'obiettivo operativo, fissata entro il 30/11/2013.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Eventuali criticità nella realizzazione del progetto potrebbero derivare dalle difficoltà di reperimento dei dati, ove non trasmessi da alcuni Enti locali, ma ad ogni modo si ritiene che anche la carenza documentale di alcuni Enti non potrebbe comunque inficiare la totalità delle informazioni che riguardano 305 comuni della regione Abruzzo.

Servizio: **DI7 - SVILUPPO DELL'INDUSTRIA**Dirigente: **Ing. Nicola COMMITO****Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 6****Sostenere il sistema delle imprese operanti nel territorio abruzzese nei processi di nascita, innovazione, diversificazione ed espansione commerciale e produttiva****Obiettivo Operativo n.1****Sviluppo di azioni di sostegno all'Attività I.2.2. del POR FESR 2007-2013 (Bando Start Up di impresa) al fine di favorire l'accesso alle misure e l'esito favorevole dei relativi progetti di impresa e nell'ottica dell'accelerazione della spesa del Programma POR FESR****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

L'obiettivo operativo in oggetto prevede l'individuazione e lo sviluppo di attività volte a garantire la migliore gestione e una evoluzione positiva dell'Attività I.2.2. del POR FESR concernente "Aiuti per le piccole nuove imprese innovative" per interventi a favore del capitale di rischio.

In considerazione del particolare momento di congiuntura economica e della necessità di favorire la ripresa del sistema economico si rende necessario individuare e predisporre tutte le procedure a supporto dell'investimento finanziario nel capitale sociale delle piccole nuove imprese innovative, atte a migliorare la implementazione della suddetta attività favorendo nuovi servizi in grado di:

- ridurre il rischio di mortalità progettuale;
- garantire assistenza alla nascita e organizzazione dell'impresa, aiutandola a gestire la propria attività risolvendo nel contempo anche gli inevitabili momenti critici, sia negativi (tagli, riassetto economico e finanziario) che positivi (crescita, sviluppo di nuovi business);
- aumentare la possibilità di accesso ai benefici per le aziende facilitando l'accesso al credito.

Parallelamente con il conseguimento degli obiettivi sopra riportati, si garantirà la certificazione della spesa comunitaria contribuendo ad evitare il rischio del disimpegno automatico delle risorse, così come disposto dal Reg. 1083/06 e s.m.i.

Per la realizzazione del presente obiettivo si realizzeranno incontri con il soggetto gestore ai fini dell'individuazione di possibili azioni e servizi aggiuntivi e sarà redatta una relazione dove saranno indicati, anche sulla scorta dell'esperienza delle altre Regioni, le azioni possibili e le procedure necessarie per la loro messa in atto.

Entro il 30 novembre sarà predisposta la relazione conclusiva dei lavori da trasmettere al Direttore Regionale.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Tra le criticità ipotizzabili c'è la riconducibilità delle azioni suddette ai fondi strutturali del POR FESR 2007-2013, in ordine alla disponibilità ed alla eleggibilità della spesa ed in relazione alla programmazione esistente ed al rispetto dei target previsti.

Obiettivo Operativo n.2**Proposta di adeguamento della L.R. 40/2012 riferita alla Promozione e sviluppo del sistema produttivo regionale in funzione del nuovo quadro normativo statale****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

La qualità della attività normativa è oggetto di un articolato quadro regolamentare europeo, periodicamente aggiornato.

Con il documento *Smart regulation in the EU* (COM (2010)543), la CE promuove i principi della Comunicazione "Legiferare con intelligenza", che prevedono una valutazione dell'efficienza della legislazione esistente, intervenendo nella semplificazione e nella riduzione dei costi amministrativi per

cittadini ed imprese, assicurando trasparenza sui costi e sui benefici della nuova regolamentazione, con una maggior promozione della consultazione pubblica.

Anche in questa ottica la Regione Abruzzo, ha emanato la L.R.40/2012 recante “Promozione e sviluppo del sistema produttivo regionale”, in un contesto economico, sociale e finanziario di grave crisi, che parallelamente, ha indotto il legislatore nazionale a riflettere e rivisitare il quadro normativo in materia.

Si sono così create, all’indomani della promulgazione della L.R.40/2012, delle condizioni di sovrapposizione normativa, tali da rendere difficoltosa se non impossibile l’attuazione in alcuni articoli della stessa norma regionale.

A mero titolo di esempio il D.L. 95/2012, convertito in L.135/2012, disegna un articolato scenario normativo che porterà, tra l’altro, entro il 31.12.2014 alla dismissione dell’istituto dell’ “*in house providing*” da parte delle Pubbliche Amministrazioni. Taluni aspetti normativi della L.R. 40/2012 prevedono il coinvolgimento della Società in *house* Abruzzo Sviluppo Spa: già questo rende necessario rivedere gli articoli della norma che sono coinvolti.

Pertanto durante il 2013 il Servizio Sviluppo dell’industria provvederà ad una revisione generale dell’articolato della L.R.40/2012, confrontandosi con gli *Stakeholders* regionali, con particolare riferimento ai rappresentanti dei Poli di Innovazione presenti sul territorio e di recente istituzione, che rappresentano più di 1000 imprese ed il riferimento per le Associazioni di Categoria regionali.

Si provvederà a ragionare su possibili proposte correttive e migliorative all’istituto suddetto e/o percorsi tali da favorire una concreta e puntuale applicazione della Legge Regionale 40/2012, anche in relazione al contenuto del D.L. 179/2012 “ulteriori misure urgenti per la crescita del paese” convertito in legge 221/2012. A conclusione del lavoro svolto si procederà a rimettere apposita relazione sulle criticità connesse al nuovo quadro normativo nazionale al Direttore regionale entro il 30.11.2013.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n.2

La criticità ipotizzabile è che intervengano ulteriori modifiche alle normative suddette o nuova normativa di settore che possano inficiare i lavori programmati.

Servizio: **DI8 - RISORSE DEL TERRITORIO**Dirigente: **Ing.Ezio FAIETA****Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 11****Interventi connessi alla definizione del piano regionale che regoli le attività estrattive****Obiettivo Operativo n.1****Attività preliminari alla Istituzione del Catasto regionale delle cave propedeutico alla formazione del Piano Regionale delle attività estrattive previsto dalla L.R. n. 54/1983****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

La realizzazione del Catasto Regionale Cave ha l'obiettivo di puntualizzare lo stato dell'arte del settore estrattivo nella Regione Abruzzo. Il progetto si sviluppa attraverso la costruzione di un DB contenente le informazioni in possesso del Servizio Attività Estrattive relativamente alle concessioni minerarie sul territorio regionale, arricchito annualmente grazie anche alla raccolta dalle ditte, delle Schede Statistiche e Piani quotati. Tutte le informazioni saranno inserite nel Sistema Informativo del catasto cave, dove, è possibile verificare oltre alle indicazioni relative alla località, comune, provincia, estensione, lo stato della cava (attiva/non attiva), lo stato autorizzativo ed il materiale estratto. Il sistema informativo territoriale del catasto cave dopo la sua istituzione sarà in continua fase di verifica e aggiornamento, pertanto eventuali errori o omissioni sono da attribuire alla mancata disponibilità di dati aggiornati.

Attualmente tutti i dati presenti negli archivi sono disaggregati e questo genererà un numero elevato di elaborazioni distinte per stato di attività, per anno, per tipologia di materiale estratto, per Comune, per Provincia, per Bacino Idrografico, per classi di produzione, per aspetti di carattere economico, ecc., con la possibilità di indicare la fonte del dato richiesto.

I siti di cava ai quali saranno collegate tutte le informazioni saranno georeferenziati, ciò permetterà di realizzare la cartografia informatizzata delle cave attive e inattive..

La fase di analisi per la strutturazione del catasto, prodromica alla istituzione del catasto medesimo si avvarrà di tutti i dati sia presenti negli archivi regionali sia di quelle che saranno acquisite dai comuni, dai comandi del corpo forestale dello stato mediante incontri e sopralluoghi in loco nonché di ogni altra informazione utile alla completezza del catasto, con particolare riferimento alla identificazione e ubicazione territoriale, materiale estratto, stato di attività e modalità di coltivazione della cava; - materiale estratto annualmente ed il suo impiego, uso reale del suolo, tipologia di ripristino e/o recupero della cava; caratteristiche idrogeologiche dell'area, durata di validità delle autorizzazioni o concessioni, alla entità dei quantitativi autorizzati e allo stato dei lavori.

La Regione, mediante il catasto, acquisisce dati utili ai fini dell'attività di pianificazione e di programmazione delle attività estrattive, nonché ai fini della riqualificazione ambientale delle cave dismesse, attuabile anche attraverso specifici interventi di riutilizzo dei siti sotto il profilo produttivo, urbanistico, ambientale, storico-culturale e la messa in sicurezza dei siti sotto il profilo idrogeomorfologico indispensabili per il redigendo Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E).

Data l'ampiezza del programma e la mole di lavoro da svolgere entrambi gli uffici e tutto il relativo personale saranno impegnati e coinvolti nella realizzazione di un così importante progetto allo scopo di raggiungere e portare a termine l'obiettivo stabilito.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Eventuali criticità sono configurabili per il fatto che entrambi gli obiettivi operativi sono strettamente connessi tra loro e con gli obiettivi strategici secondo una catena logica e di senso. Infatti le attività previste nell'obiettivo operativo n.2 saranno svolte in piena sintonia con quelle di cui all'obiettivo operativo n.1 da tutto il personale assegnato al Servizio e potrebbero comportare differimenti temporali rispetto ai termini indicati per le singole fasi di attuazione.

Obiettivo Operativo n.2

Predisposizione di un disegno di legge che disciplini la realizzazione e la gestione del catasto regionale delle cave propedeutico alla formazione del Piano Regionale delle attività estrattive previsto dalla L.R. n. 54/1983

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

L'esperienza maturata negli ultimi decenni dalle amministrazioni pubbliche e dai soggetti privati, impiegati nella gestione delle attività estrattive, ha evidenziato la necessità di disporre di una banca dati capace di fornire informazioni in modo chiaro e completo, riguardo le cave presenti sul territorio regionale oltre che sui siti degradati in seguito alla cessazione dell'attività di escavazione.

Al fine di ottenere un quadro globale delle risorse estrattive presenti sul territorio, sia in termini qualitativi che quantitativi, in grado di permettere l'adozione di razionali ed efficaci politiche di pianificazione, il cui risultato è costituito dall'adozione e gestione del PRAE, si ritiene indispensabile giungere ad una visione complessiva delle aree interessate dalle cave ed il loro stato di attività;

In quest'ottica, nell'ambito del progetto speciale di realizzazione del Piano Regionale delle Attività estrattive si intende pervenire alla "Informatizzazione della gestione per la valorizzazione delle cave" mediante la realizzazione di un programma per un data base, che permetterà la schedatura delle cave attive, dismesse e abbandonate.

La creazione del catasto regionale delle cave in attività e di quelle cessate permetterà il monitoraggio dell'attività produttiva, garantendo il controllo dell'andamento dei volumi prodotti e della loro distribuzione sul territorio regionale.

Di qui l'esigenza di disporre la costituzione, presso la competente struttura regionale, del primo catasto regionale delle cave in attività e di quelle dismesse o abbandonate, la cui istituzione deve avvenire in conformità a criteri approvati dal governo regionale.

Il Catasto ed i suoi aggiornamenti rivestono quindi un ruolo importante, proprio alla luce delle peculiari attività di controllo e programmazione istituzionali che l'Amministrazione Regionale è chiamata a svolgere nei confronti del suo territorio.

Per meglio raggiungere questi obiettivi, con il presente progetto operativo si intende predisporre un disegno di legge che disciplini, con specifiche disposizioni, criteri e modalità la realizzazione e la gestione del catasto regionale delle cave.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Eventuali criticità sono configurabili per il fatto che entrambi gli obiettivi operativi sono strettamente connessi tra loro e con gli obiettivi strategici secondo una catena logica e di senso. Infatti le attività previste nell'obiettivo operativo n.2 saranno svolte in piena sintonia con quelle di cui all'obiettivo operativo n.1 da tutto il personale assegnato al Servizio e potrebbero comportare differimenti temporali rispetto ai termini indicati per le singole fasi di attuazione.

Servizio: **DI9 - PROGRAMMI INTERSETTORIALI, AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI, RICERCA E INNOVAZIONE**

Dirigente: **Vacante**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 7
Riordino delle funzioni in materia di aree produttive- LR 23/2011
Obiettivo Operativo n.1
Attività di supporto alla fase di transizione dall'attuale assetto consortile alla costituenda Agenzia A.R.A.P.
Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1
<p>In data 13.08.2011 è entrata in vigore la Legge Regionale 29.07.2011, n. 23, modificata con L.R. n. 30/2012, pubblicata nel BURA n. 38 del 11.7.2012, che prevede il riordino delle funzioni in materia di aree produttive ed, in particolare, l'istituzione di un'unica Azienda regionale delle Aree Produttive (di seguito denominata ARAP), avente natura giuridica di ente pubblico economico, competente a favorire lo sviluppo e la valorizzazione delle aree produttive, mediante la fusione dei Consorzi ASI esistenti.</p> <p>L'obiettivo gestionale ha ad oggetto l'adozione dei provvedimenti necessari e connessi all'applicazione della legge di riforma, previsti nel Disciplinare approvato con DGR n. 62/P del 13.2.2012.</p> <p>In particolare il progetto si articola in n. 3 fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - convocazione e partecipazione a incontri (>=5) con i Commissari dei Consorzi afferenti le fasi procedurali ed amministrative necessarie per addivenire alla fusione; - predisposizione schema di convenzione quadro afferente i rapporti generali tra ARAP e aziende insediate e trasmissione al Direttore regionale; - predisposizione bozza provvedimento afferente le caratteristiche generali delle aree produttive ecologicamente attrezzate – APEA con particolare riferimento ai servizi alle infrastrutture di cui dovranno essere dotate e alle condizioni e agli obblighi di utilizzo da parte delle imprese. <p>La conclusione delle attività dell'obiettivo è prevista per il 30 novembre.</p>
Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1
<p>Mancata o ritardata approvazione da parte dell'Organo politico regionale degli atti consequenziali alla L.R. n. 23/2011 e s.m.i oggetto del progetto di cui trattasi, ovvero sopravvenute modifiche normative della legge di settore.</p>

Servizio: **DI10 – SVILUPPO DEL TURISMO**Dirigente: **Ing. Giancarlo MISANTONI****Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 5**

Creazione di concrete condizioni di sostegno e sviluppo della crescita socio-economica del comparto turistico regionale favorendo la nascita di una nuova classe imprenditoriale e di servizi turistici innovativi

Obiettivo Operativo n.1

Analisi e indagine delle diverse realtà territoriali con coinvolgimento degli attori locali, per verifica fattibilità e sostenibilità tecnico-economica delle tipologie di intervento da realizzare nel rispetto delle finalità perseguite

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Il turismo, sviluppato nelle sue variegate forme, rappresenta per l'economia locale una fonte duratura di reddito e uno strumento per promuovere un'"occupazione stabile", che consente allo stesso tempo di valorizzare e promuovere il patrimonio paesaggistico, culturale, storico e ambientale.

Un obiettivo fondamentale dell'Assessorato al Turismo oltre quello di qualificare e differenziare l'offerta turistica regionale, è rappresentato, in interazione con gli altri settori, dallo sviluppo occupazionale da realizzare attraverso il sostegno all'"imprenditorialità, all'"inserimento, al reinserimento e alla permanenza nel mercato del lavoro.

Si può contribuire a sostenere anche e soprattutto lo sviluppo delle competenze della popolazione giovane e adulta per favorire la crescita, la competitività e la capacità di innovazione del sistema economico turistico e produttivo regionale.

Le iniziative che si intende intraprendere sono finalizzate a creare reali condizioni di sostegno e sviluppo della crescita economica quali-quantitativa del settore turistico, incentivando la creazione di una nuova classe imprenditoriale capace di inventare e sviluppare una vasta e differenziata gamma di servizi a supporto dei "prodotti turistici" vocazionali del territorio e di contribuire alla crescita socio-economica del territorio.

La fase più importante e imprescindibile dell'obiettivo consiste in un dettagliato studio sulle diverse realtà locali che consenta di prevedere la fattibilità e sostenibilità tecnico-economica delle tipologie di iniziative e attività da porre in essere, con l'obiettivo finale di mitigare, da un lato, lo squilibrio fra le aree interne e quelle collinari-costiere, dall'altro, di incoraggiare consumi interni più importanti, con un prodotto appetibile "dentro" e "fuori" la regione.

L'economia del territorio è stata, ed è tuttora, condizionata dalle caratteristiche morfologiche del territorio e dalle vicende storiche che l'hanno segnato, pertanto, l'analisi socio-economica verrà realizzata facendo riferimento ai segmenti provinciali e prendendo in considerazione variabili quali: popolazione, mercato del lavoro, struttura economica, valore aggiunto, apertura dei mercati, tipologie imprenditoriali, qualità della vita, competitività del territorio, ecc.

Tale attività sarà effettuata attraverso sessioni informative e di orientamento organizzate sul territorio con il coinvolgimento degli attori locali entro il mese di ottobre 2013.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Non si prevedono criticità.

Obiettivo Operativo n.2

Elaborazione, predisposizione e stesura bando/avviso finalizzato a sostenere nuove iniziative imprenditoriali legate alla creazione, sviluppo, implementazione di servizi turistici innovativi a supporto dell'offerta turistica regionale

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Il percorso progettuale, dall'analisi approfondita delle caratteristiche territoriali e socio-economiche del contesto analizzato, prevede un'attività di pianificazione degli interventi da attivare sul territorio.

Il metodo è quello di “conoscere per progettare” per questo ci si è dati l’obiettivo di analizzare il territorio, il quadro socio-economico, le progettualità da attivare, ecc.

L’obiettivo prevede le seguenti attività sintetizzate secondo le fasi più rilevanti:

FASE I - individuazione di macro-aree di intervento : analisi dei fabbisogni che individuino concretamente gli interventi da realizzare attraverso la previsione di:

- 1) determinate categorie di misure (es. misure che creino opportunità di mercato per le nuove imprese; che diversifichino i servizi all’ospite qualificando l’offerta; che integrino gli interventi di sostegno economico, ecc.),
- 2) risorse dedicate,
- 3) linee di azione, criteri e modalità incentivanti.

FASE II – definizione sistema incentivante: elaborazione, predisposizione e stesura di avviso/bando finalizzato a sostenere nuove iniziative imprenditoriali legate alla creazione, sviluppo, implementazione di servizi turistici innovativi a supporto dell’offerta turistica regionale.

FASE III – presentazione al Direttore regionale : la bozza del bando verrà presentata al Direttore regionale la Giunta entro il 30 ottobre.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n.2

Non si prevedono criticità.

Obiettivo Operativo n.3

Creazione di archivi informatici finalizzati a migliorare i sistemi di comunicazione con le Imprese e l’organizzazione interna

Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.3

L’obiettivo nasce dalla necessità di migliorare l’organizzazione interna, al fine della semplificazione dei processi amministrativi e gestionali, con l’informatizzazione di archivi cartacei della Direzione e di migliorare il sistema di comunicazione con gli utenti offrendo un servizio rapido nella individuazione delle competenze e relativi referenti, in un’ottica di efficienza e trasparenza della Pubblica Amministrazione. L’obiettivo consiste nella realizzazione di 2 database finalizzati alla semplificazione delle procedure di archiviazione, ricerca, consultazione dei dati.

Il primo *database* è relativo alla informatizzazione del registro delle determinazioni, omogeneo per tutti i Servizi della Direzione. Il database risiederà sulla rete interna (disco s) opportunamente aggiornata. Per l’immissione dei dati, ogni Servizio entrerà nella banca dati con una propria password. Il database prevederà anche l’immissione di ogni determinazione in formato PDF con possibilità, da parte della Direzione, di una consultazione rapida degli atti predisposti da tutti i Servizi. La realizzazione del database consentirà anche la riduzione dell’uso del cartaceo (modalità *paperless*) secondo le direttive in materia di informatizzazione delle procedure della Pubblica Amministrazione.

La prima fase consisterà nello studio di fattibilità, progettazione e creazione di un prototipo di database. La seconda fase prevede la raccolta dati relativi ai Servizi e Uffici di tutta la Direzione, tipologia delle determinazioni con individuazione del personale addetto alla registrazione delle stesse mediante predisposizione di appositi moduli; richiesta al Servizio Informatica dell’aggiornamento delle cartelle predisposte sul disco s, garantendo l’accesso del personale addetto.

Nella terza fase sarà predisposto il database corredato da un manuale d’uso da inserire nella stessa cartella del registro.

Infine, nella quarta fase, il database sarà trasferito sul disco s nella cartella della Direzione.

La Direzione è strutturata in molteplici servizi, i quali hanno numerosissime competenze, per cui si creano difficoltà e rallentamenti nel normale lavoro d’Ufficio in caso di richiesta di informazioni da parte degli

utenti.

Il secondo *database*, parte, quindi dell'esigenza di rispondere in maniera rapida ed efficiente all'utenza, in caso di richiesta di informazioni specifiche, indirizzandola immediatamente ai referenti dell'Ufficio competente nelle materie loro attribuite.

Sarà, pertanto, realizzato un database che raccoglierà le competenze e i referenti per ogni Ufficio dei Servizi della Direzione. Il database sarà consultabile, dal personale della Direzione, sulla rete interna (disco s) opportunamente aggiornata. I report con tutte le informazioni utili agli utenti sarà pubblicato sul sito della Regione Abruzzo.

La prima fase consisterà nello studio di fattibilità, progettazione e creazione di un prototipo di database.

La seconda fase prevede la raccolta dati relativi ai Servizi e Uffici di tutta la Direzione, con indicazioni delle competenze e dei relativi referenti mediante predisposizione di appositi moduli.

Nella terza fase sarà predisposto il database corredato da un manuale d'uso.

Nella quarta fase, il database sarà trasferito sul disco s nella cartella della Direzione e saranno predisposti dei *report* contenenti tutte le informazioni utili agli utenti, successivamente pubblicati sul sito della Regione Abruzzo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Eventuali ritardi nell'aggiornamento nella rete interna delle directory nel disco s.

Servizio: **DI11 - SVILUPPO PROGRAMMI COMUNITARI PER IL TURISMO**Dirigente: **Vacante****Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 2****Miglioramento della capacità di fornire servizi di qualità alle imprese e agli Enti e standardizzazione dei processi di relazione tra i soggetti preposti alla gestione e al controllo****Obiettivo Operativo n.1****Aggiornamento legge regionale 49/75****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

L'obiettivo assegnato consiste nella elaborazione di un nuovo testo di legge in materia di turismo, più precisamente nella rivisitazione della normativa per l'accesso a contributi per "manifestazioni ed eventi" ovvero la Legge Regionale 27 maggio 1975 n. 49, allo scopo di facilitarne la concessione dei benefici. La proposta è intesa, tra l'altro, alla semplificazione ed ammodernamento dell'impianto normativo vigente divenuto oramai obsoleto mediante un dispositivo più semplice, con norme più chiare, di facile comprensione da parte degli enti e la cui osservanza richiederà meno tempo e minori sforzi. Grandi potenzialità di snellimento delle procedure saranno offerte da un migliore impiego delle nuove tecnologie informatiche.

Nella prima fase si procederà alla costituzione del gruppo di lavoro e insediamento dello stesso.

Nella seconda fase sarà esaminata la normativa di riferimento.

Nella terza fase si passerà all'elaborazione di un nuovo testo di legge

Nella fase conclusiva, il testo di legge sarà trasmesso al Direttore Regionale entro il 30 ottobre..

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Non si prevedono criticità.

Obiettivo Operativo n.2**Standardizzazione dei processi di controllo di 1° livello sulle Attività del POR FERS di competenza della Direzione****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

Al fine di assicurare la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati dai Fondi strutturali, anche sotto l'aspetto contabile e finanziario, la gestione dei programmi cofinanziati da detti fondi deve contemplare un efficiente sistema di controlli come previsto dai Regolamenti comunitari (CE) 1083/2006 e 1828/2006.

Il manuale delle procedure dell' AdG per l'attuazione del POR FESR Abruzzo 2007-2013 prevede che, prima della certificazione della spesa sostenuta alla Comunità Europea per l'ottenimento del rimborso del contributo (comunitario e nazionale), debba essere effettuato il controllo di primo livello sulla rendicontazione di tutti gli interventi finanziati ai sensi del Programma medesimo. Tale controllo ha lo scopo di assicurare un impiego efficiente e regolare dei contributi che devono essere utilizzati nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, nonché di accertare che gli interventi finanziati siano gestiti e realizzati conformemente alla normativa comunitaria e nazionale pertinente.

Al fine di migliorare la tempistica e di assicurare la certificazione di spesa alle scadenze prefissate la Direzione ha collocato al proprio interno l'attività di controllo di primo livello su tutte le attività del POR FESR Abruzzo di competenza della direzione medesima.

La molteplicità delle attività da controllare che si riferiscono a più assi e a più tipologie di operazione, (titolarità, erogazione aiuti a beneficiari etc) nonché l'altrettanta varietà di procedure per l'attuazione - bandi pubblici per la selezione dei beneficiari e delle operazioni, procedure di appalto per la fornitura di beni e servizi, strumenti di ingegneria finanziaria - rendono abbastanza complesse le attività di controllo indispensabili alla certificazione della spesa alla Comunità europea.

L'Obiettivo da perseguire consiste nello standardizzare le procedure preliminari all'attività di controllo affinché tale attività risulti efficace ed efficiente e si ottimizzino i tempi di esecuzione del controllo stesso. Considerata la pluralità dei soggetti che gestiscono le attività del POR FESR all'interno della Direzione e la molteplicità e diversità delle operazioni da controllare diventa indispensabile concordare delle prassi di rendicontazione della spesa che siano per quanto possibili comuni o comunque più facilmente riconducibili all'attività di controllo.

Sarà progettata una modulistica trasversale a tutte le attività che faciliti il sistema di relazioni tra gli uffici preposti alla gestione e quello incaricato del controllo e che migliori la tempistica dei controlli, molto spesso rallentati dalla incompletezza documentale portata a rendicontazione che comporta la parziale regolarità del controllo con conseguente richiesta di integrazioni a sanatoria delle anomalie riscontrate.

L'attività sarà articolata in più fasi. La prima consisterà nella ricognizione di tutti i procedimenti di selezione posti in essere nell'ambito delle diverse attività del POR FESR dalla Direzione che devono essere sottoposti a controllo di primo livello.

Nella seconda fase si metteranno a confronto le diverse tipologie di procedimenti allo scopo di individuare gli aspetti comuni e le procedure di codifica.

Nella terza fase si effettueranno, entro il 30 ottobre, lo studio e la predisposizione di una modulistica semplificativa trasversale a tutte le attività sottoposte a controllo, mirata da un lato a migliorare il sistema di relazioni tra gli attori che gestiscono e quelli che controllano le attività del POR FESR di competenza della Direzione e dall'altro ad assicurare la completezza documentale delle operazioni da sottoporre a controllo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Alcune criticità potrebbero derivare dalla molteplicità dei procedimenti utilizzati per l'attuazione di alcune attività del POR FESR di competenza della Direzione che potrebbero risultare difficilmente riconducibili all'interno di processi di standardizzazione.

Servizio: **DI12- POLITICHE TURISTICHE E DEMANIO MARITTIMO**Dirigente: **Dott. Giancarlo ZAPPACOSTA****Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 3****Aggiornamento leggi regionali strutture ricettive e demanio marittimo****Obiettivo Operativo n.1****Aggiornamento della L.R. 17/12/1997 n. 141 “Norme per l’attuazione delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo con finalità turistiche e ricreative”****Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.1**

Il federalismo, che ha segnato il passaggio agli enti locali di funzioni prima attribuite allo stato, ha determinato una radicale ridefinizione delle attribuzioni, anche con riguardo all’assetto gestionale del demanio marittimo.

Alla luce di disposizioni statali sempre più favorevoli ad un decentramento amministrativo, il legislatore abruzzese con la L.R.141/97, creando nuove e diverse modalità di intervento del sistema decisionale in materia di demanio marittimo, individuava in via generale le competenze da attribuire ai comuni costieri, favorendo e potenziando poteri e funzioni degli enti locali, ridefinendo l’assetto delle competenze tra gli enti territoriali, senza peraltro svuotare l’ente Regione dall’assetto gestionale in materia di demanio marittimo. Dalla pubblicazione della L.R. 141/97 ad oggi sono intervenute numerose leggi statali e direttive comunitarie che ci impongono di adeguare l’ordinamento regionale ai principi e temi sull’uso del demanio marittimo.

Al fine, pertanto, di addivenire alla piena conformità della nostra normativa regionale con le indicazioni offerte dalla normativa statale e comunitaria, si rende opportuna e necessaria una revisione ed ammodernamento della L.R. 141/97. Il lavoro verrà attuato in due fasi: la prima, si concentrerà sullo studio di attuabilità, fattibilità di revisione, lavorando anche sull’esame della normativa delle regioni costiere al fine di assecondare il principio fondamentale della omogeneità delle norme regionali. La prima fase troverà conclusione entro il 30 giugno. Nella seconda fase si elaborerà il nuovo progetto di legge da da trasmettere al Direttore Regionale ed avrà termine al 30 novembre.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n.1

Non si ipotizzano situazioni di criticità.

Obiettivo Operativo n.2**Adeguamento della L.R. 23 luglio 1982, n. 45 “Disciplina della classificazione alberghiera nella Regione Abruzzo” e relativa armonizzazione della legislazione di settore alla luce dei nuovi criteri di classificazione****Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.2**

Il DPCM 21/10/2008 introduce gli standard minimi nazionali dei servizi e delle dotazioni per la classificazione degli alberghi, per cercare di ovviare a significative difformità, fra regioni, sia nei criteri di attribuzione delle categorie, sia nella effettiva classificazione delle strutture.

Il decreto è il risultato – oltre che di anni di dibattito – di una serie di sessioni di lavoro che hanno coinvolto i rappresentanti del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, le associazioni di categoria e i rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

In tale contesto si è deciso di modificare la L.R. 45/1982 sulla classificazione alberghiera, estremamente datata, adeguando la stessa ai requisiti minimi di classificazione che devono avere tutti gli esercizi alberghieri sul territorio italiano così come individuati dal D.P.C.M. 21/10/2008, con l’obiettivo di portare a compimento l’opera di semplificazione e modernizzazione della Regione nel campo delle imprese turistiche, già iniziata con l’adeguamento di tutta la normativa di settore alla Direttiva Servizi e alla normativa statale in materia di liberalizzazione da cui è derivato un indubbio vantaggio al mercato della concorrenza e al consumatore finale che potrà beneficiare dell’accresciuta qualità dei servizi di ricettività.

Inoltre, è di tutta evidenza che tale modifica normativa potrebbe impattare sulla legislazione riguardante le strutture ricettive extra – alberghiere. Pertanto, all’occorrenza, s’interverrà anche su queste leggi per armonizzare le stesse al nuovo contesto normativo, tenuto conto dell’importanza e della prevalenza che rivestono le piccole imprese ricettive a fronte della scarsa presenza sul territorio italiano delle catene alberghiere, anche al fine di dare al viaggiatore-consumatore un ampio ventaglio di scelta supportato da una rinnovata qualità nei servizi, che, perlomeno, tenga conto di un livello nazionale minimo standard.

Il progetto in essere prevede come primo *step* l’istituzione di un gruppo di lavoro, entro il 31/05/2013, che tenga conto dell’apporto e dell’esperienza maturati sul campo della classificazione, della legislazione, e dell’erogazione di contributi alle imprese turistiche.

Sarà compito del gruppo di lavoro l’elaborazione di un progetto di legge sulla materia *de quo* da sottoporre all’esame del Direttore Regionale, che costituisce il “prodotto” finale del progetto finora illustrato (entro il 30/11/2013). Al riguardo, è opportuno precisare che in questa fase si svolgeranno le necessarie e opportune consultazioni con le associazioni di categoria.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n.2

È attualmente sul tavolo del coordinamento regionale in materia turistica, oltre che della Conferenza Stato-Regioni, l’esame di una nuova bozza di D.P.C.M. con oggetto l’aggiornamento del D.P.C.M. del 2008 nel senso di una classificazione che tenga conto di standard minimi europei, non più nazionali, con riguardo anche alle strutture extra-alberghiere. Si prevede, inoltre, di portare a compimento la procedura di RATING (introdotta con il DPCM vigente) per dare corpo a un sistema di qualità, su adesione volontaria associabile alle stelle, per la certificazione e valutazione della qualità del servizio reso al cliente, con il duplice fine di accrescere la competitività delle strutture e garantire il consumatore.

È di tutta evidenza, a fronte anche del contesto storico-politico nazionale, in una fase, tra l’altro, di grave crisi economica, che il progetto in essere dovrà seguire e tenere conto dell’evoluzione e delle eventuali risultanze provenienti dai tavoli di lavoro sopra indicati.

Servizio: **DI13 - MARKETING, PROMOZIONE TURISTICA, WEB E MANIFESTAZIONI FIERISTICHE**

Dirigente: **Dott. Giuseppe DI FABRIZIO**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 9

Sviluppo politiche di marketing legate alla nuova organizzazione dei Servizi Regionali della Direzione

Obiettivo Operativo n.1

Esternalizzazione dei servizi inerenti la partecipazione della Regione Abruzzo a fiere e borse turistiche, anche in riferimento alla realizzazione di workshop, press tour ed educational tour

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Alla luce del cambio operativo nella gestione del marketing turistico, derivante dalla soppressione dell'A.P.T.R. e dal passaggio delle funzioni in capo alla Regione Abruzzo, si rende necessario attuare una modifica nell'acquisizione dei servizi inerenti la partecipazione dell'Ente Regione a fiere e borse turistiche, anche in riferimento alla realizzazione di workshop, press tour ed educational tour.

Tali attività di marketing che sino ad ora si realizzavano attraverso una gestione diretta ed in economia, in virtù della nuova organizzazione dei Servizi Regionali, all'interno della Direzione Sviluppo economico e del Turismo, dovranno essere esternalizzate e realizzate di concerto con le Associazioni di Categoria, con gli operatori turistici e con gli Enti Locali.

Si procederà, quindi, entro agosto, alla predisposizione e alla pubblicazione di un bando per l'affidamento dei servizi in fiera.

A riguardo, al fine di fornire un miglior servizio agli Stakeholder interessati, si dovrà anche predisporre entro novembre un regolamento per la partecipazione degli stessi agli eventi di promozione turistica, siano essi fiere, borse turistiche, workshop, press tour o educational tour, realizzati dalla Regione Abruzzo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Non si prevedono criticità.

Obiettivo Operativo n.2

Completamento degli adempimenti amministrativi propedeutici all'attività di promozione e marketing nell'ambito della riorganizzazione della Direzione

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Alla luce della riforma e della razionalizzazione degli Enti Strumentali, delle Società partecipate e controllate dalla Regione Abruzzo messa in atto negli ultimi due anni e soprattutto della soppressione dell'A.P.T.R. si rende necessario proseguire e completare la fase operativa di passaggio delle funzioni, al fine di seguitare a realizzare, senza soluzione di continuità, tutta l'attività di promozione turistica avviata dal disciolto Ente, per evitare per l'appunto l'insorgere di problemi legati alla mancata o parziale realizzazione di attività programmate e volte al raggiungimento degli obiettivi definiti nel programma triennale di promozione turistica della Regione Abruzzo.

Per garantire il raggiungimento dell'obiettivo programmato, al fine di dare completa attuazione ai programmi di promozione turistica già avviati ed in corso di realizzazione (ad esempio con fondi POR-FESR, Statali, Regionali ecc.), si rende necessario raccordarsi continuamente con i vari soggetti interessati all'attività del Servizio, allo scopo di favorire la crescita del sistema economico-produttivo regionale, oltre che con le varie Direzioni regionali per gli adempimenti connessi all'obiettivo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Non si prevedono criticità.

Servizio: **DI14 - INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA**Dirigente: **Dott. Francesco DI FILIPPO****Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 4****Acquisizione di nuove competenze e modalità operative per una moderna informazione turistica orientata alle funzionalità web 2.0****Obiettivo Operativo n.1****Aggiornamento, sviluppo e formazione del personale degli uffici IAT della Regione Abruzzo sulle funzionalità e modalità della comunicazione web 2.0****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

L'avvento di Internet, ma soprattutto l'avvento di nuovi strumenti e modalità di interazione e dialogo tra le persone, - il cosiddetto "web 2.0" -, hanno cambiato radicalmente le regole del gioco introducendo nuove metriche nel processo decisionale per la scelta della destinazione e la ricerca di informazioni.

Oggi, i turisti ricercano le informazioni in rete; la rete, inoltre, è diventata lo strumento e lo spazio principe per scambiarsi opinioni e commenti con altri utenti, per condividere e interagire, oltre che per prenotare e acquistare. Questo nuovo scenario cambia in modo profondo il ruolo e la funzione dei Punti di Informazione ed Accoglienza Turistici (Uffici I.A.T.) che da semplici erogatori di informazioni e distributori di materiale cartaceo, diventano veri e propri attori dinamici nella promozione del territorio.

Gli uffici I.A.T. del futuro devono continuare da una parte ad essere il luogo fisico dove il turista può trovare tutte le informazioni necessarie e, dall'altra, attraverso l'uso delle nuove tecnologie e nuovi Media, essere produttori, collettori, organizzatori e distributori delle informazioni divenendo il riferimento in rete dell'intero territorio, sensibilizzando e supportando le imprese di settore e le strutture ricettive, secondo nuove modalità e standard operativi di qualità dell'informazione.

Il Settore Turismo della Regione Abruzzo, ha avviato un'innovativa revisione e modernizzazione del sistema informativo turistico orientandolo alle nuove esigenze di comunicazione e funzionalità web 2.0. L'attuale Portale turistico regionale è stato implementato con la realizzazione di Canali Social e mini siti attivi in Italia ed in sei Paesi stranieri e sono state realizzate anche "applicazioni per *smartphone*", di tipo "mobile", ad ulteriore supporto dell'informazione rivolta al turista moderno e sempre più esigente.

Lo scorso anno è stata appositamente formata e costituita, con apposita attività esterna alla normale attività d'ufficio, una "Redazione web" selezionando sei elementi tra il personale degli uffici IAT della Regione. I componenti della Redazione sono oggi in grado di fornire informazioni turistiche necessarie per l'alimentazione degli spazi web, canali social e applicazioni per *smartphone*, secondo procedure e modalità innovative e standard qualitativi richiesti dall'avvento del web e della comunicazione 2.0. e capaci di lavorare su piattaforme telematiche specifiche svolgendo un lavoro essenziale e basilare per la nuova informazione turistica regionale.

Il risultato atteso è quello di estendere a tutto il personale degli uffici I.A.T., la conoscenza e l'aggiornamento verso i nuovi strumenti e metodologie di informazione turistica: le diverse modalità di interazione dei vari canali social con il turista, l'uso di piattaforme "social", di condivisione, le funzionalità di un'applicazione per *smartphone*.

L'obiettivo finale sarà la crescita professionale del personale coinvolto e l'acquisizione di una capacità di risposta in grado consentire all'istituzione Regione di essere al passo con i tempi e rispondere con immediatezza, tempi e modalità non usuali per la Pubblica Amministrazione. Nel contempo il programma prevede che i componenti della Redazione web, costituita lo scorso anno e già aggiornati in merito, potranno accrescere ulteriormente la loro conoscenza attraverso l'uso di nuovi strumenti di interazione e lavoro di gruppo e nuove tecnologie (*webcam*, *skype*, piattaforme più evolute, *Ipod*, ecc.) consentendo risparmi (si pensi ai minori spostamenti), affiatamento del gruppo di lavoro (*team building*) ed ulteriore

crescita professionale.

L'attività avverrà attraverso incontri e comunicazioni tecnico organizzative e di aggiornamento. La predisposizione di apposite schede tecniche di conoscenza del mondo dell'informazione 2.0 e di quanto già realizzato dal settore turismo in merito alla comunicazione 2.0.

Si procederà alla concreta preparazione del personale degli uffici IAT sulle tecniche e modalità di informazione ed all'uso delle piattaforme *web* e strumenti di comunicazione dettate dalle nuove regole del web 2.0.

La misurazione avverrà attraverso il numero di riunioni organizzate, le informazioni turistiche ed i contenuti segnalati da parte degli addetti IAT e sull'apposito *groupware* di lavoro redazionale già in uso presso i componenti di Redazione *Web*, mentre per i componenti della redazione attraverso l'acquisizione all'uso di strumenti innovativi (videoconferenza tramite webcam e *skype*).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Personale al limite della pensione potrebbe non essere interessato ad acquisire nuove conoscenze e modalità di comunicazione ed informazione.

Modalità operative non usuali e quindi gradi diversi di apprendimento potrebbero ritardare il pieno raggiungimento dell'obiettivo.

L'impossibilità di mettere on line i canali social (*facebook* ed altri) a disposizione sui PC degli uffici potrebbe rallentare la fase di acquisizione della padronanza delle tecniche e conoscenza dei nuovi linguaggi e modalità di interazione con il turista-consumatore

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 2

Miglioramento della capacità di fornire servizi di qualità alle imprese e agli Enti e standardizzazione dei processi di relazione tra i soggetti preposti alla gestione e al controllo

Obiettivo Operativo n. 2

Realizzazione di una Guida operativa per la regolamentazione e standardizzazione delle modalità operative nell'attività di informazione e accoglienza turistica per utilizzo da parte di Enti e Operatori del settore nella gestione di Uffici informativi turistici

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2

L'attività di informazione e accoglienza turistica viene svolta nel territorio regionale attraverso 24 Uffici IAT istituiti con Legge Regionale e gestiti direttamente dalla Regione Abruzzo, 8 uffici IAT riconosciuti dalla Regione e gestiti da Comuni o Pro Loco ed altri Punti di Informazione, quasi tutti stagionali distribuiti sul territorio in maniera "spontanea" da Comuni e/o Associazioni .

Le linee e guida del Piano Triennale Turismo indicano come possibile linea di sviluppo e miglioramento dell'attività del sistema informativo regionale:

1) la riorganizzazione della rete mediante la definizione di diverse tipologie di punti con diverse priorità e funzioni; 2) la fissazione di requisiti minimi in termini estetici, funzionali, informativi, informatici, procedurali, organizzativi omogenei per tutti gli uffici e specifici per le varie tipologie di punti informativi previsti dalla rete; 3) il passaggio di tutti gli IAT regionali ai Comuni con possibilità di affidare la loro gestione a privati (ivi compresi i STL o DMC); 4) il mantenimento a livello centrale (Regione Abruzzo) delle funzioni di direzione, coordinamento e audit dell'intero sistema e processi di verifica periodica dell'efficacia/efficienza dei vari punti e delle conformità ai requisiti di servizio.

Il Servizio Informazione e Accoglienza turistica della Regione Abruzzo ha da tempo avviato Convenzioni tipo in cui è stata sperimentata la compartecipazione dei Comuni nella gestione dell'attività di informazione e accoglienza turistica. Inoltre la Regione Abruzzo Assessorato al turismo ha promosso e stimolato la costituzione di aggregazioni di operatori privati e pubblici come le DMC (*Destination*

Management Company) tali da costituire “strumenti operativi territoriali per l’attuazione delle Policy regionali” in “coerenza e raccordo con la programmazione di sviluppo del turismo regionale”. Tra gli obiettivi di detti organismi di destinazione, rientrano la progettazione, l’organizzazione e supporto alle fasi di gestione delle singole componenti che compongono l’offerta turistica di destinazione, tra i quali rientrano anche i servizi relativi agli uffici di informazione al turista.

Ci si avvia di fatto verso un prossimo trasferimento dell’attività di informazione e accoglienza turistica ad una pluralità di soggetti diversi con la conseguente necessità di garantire comunque uno standard di Servizio uniforme e il necessario coordinamento delle attività in una logica di sviluppo complessiva.

Si rende quindi necessario regolamentare e standardizzare le modalità operative nell’attività di informazione e accoglienza turistica negli uffici IAT secondo standard qualitativi e procedurali sperimentati e riconosciuti nell’ottica di un prossimo trasferimento del servizio IAT a Comuni o nuove *Governance* turistiche del territorio (DMC) con il mantenimento in capo al Servizio regionale delle attività di coordinamento e controllo degli standard operativi e di qualità.

In particolare, la gestione della “Qualità” trova campo di applicazione nelle attività interne ed esterne messe in atto per erogare servizi di informazione ed accoglienza turistica attraverso procedure operative atte ad ottenere un miglioramento continuo dei prodotti/servizi con il coinvolgimento del personale di diversa provenienza e delle loro capacità, competenze e professionalità al Servizio dei turisti.

Nella prima fase verranno individuate, raccolte e verificate le numerose procedure operative applicate nell’attività di gestione degli uffici IAT e nell’erogazione del servizio di informazione e accoglienza turistica, tra le quali: registrazione accessi e soddisfazione del turista, elaborazione front office e back office, Carta dei Servizi e reperimento informazioni sul territorio, assistenza al turista consumatore, organizzazione e gestione magazzino materiali, raccolta ed elaborazione dati statistici, aggiornamento siti web e piattaforme web 2.0, gestione e manutenzione attrezzature d’ufficio e risoluzione problematiche, ecc..

Successivamente si procederà ad adeguare, aggiornare, implementare le procedure operative già in atto e non più attuali a seguito delle modifiche organizzative e tecnologiche intervenute ed a stilare nuove procedure e regolamenti in modo da standardizzare le attività da svolgere.

Si procederà quindi alla realizzazione finale di una nuova Guida allo svolgimento delle attività di informazione e accoglienza turistica negli uffici informativi della rete regionale di informazione turistica in modo da fornire al personale addetto agli uffici IAT ed agli Enti locali o DMC o alle nuove governance turistiche del territorio, uno strumento di riferimento per lo svolgimento del servizio il più possibile uniforme da parte di tutta l’organizzazione turistica regionale. La Guida consentirà, inoltre, una migliore e più efficiente attività di controllo e coordinamento centralizzato, da parte degli uffici regionali, dell’intero sistema informativo regionale.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n. 2

Non si rilevano particolari criticità se non nell’ampiezza del lavoro da svolgere, in particolare se in relazione alle attività normalmente svolte ed alle scarse risorse umane disponibili

Direzione: DL – POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED
ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Direttore: Dott. Germano De Sanctis

Direzione: DL – POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Direttore: Dott. Germano De Sanctis

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015

Modernizzazione della Pubblica Amministrazione: migliorare la capacità della Regione ed Enti Collegati di fornire servizi di qualità a cittadini e imprese

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

Interventi volti alla semplificazione e modernizzazione dei processi amministrativi e gestionali

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

1) Con il progetto si intende giungere alla definizione di un nuovo assetto organizzativo della Direzione che assicuri il corretto inquadramento all'interno dei Servizi che compongono la Direzione delle ulteriori funzioni istituzionali acquisite e, dall'altro, consenta una più efficiente ed economica organizzazione del lavoro, attraverso una migliore corrispondenza tra le competenze assegnate ai Servizi e le relative articolazioni interne (Uffici) ed una equilibrata ripartizione dei carichi di lavoro che tenga conto delle variazioni intervenute nella dotazione di risorse umane assegnate alla Direzione.

“Semplificazione amministrativa” vuol dire rendere più chiaro, facile, comprensibile e snello il funzionamento dell'Amministrazione. Questo tipo di azione è strettamente legata all'universo dell'Amministrazione pubblica.

Semplificare l'azione amministrativa vuol dire tagliare passaggi procedurali, controlli, adempimenti inutili: cioè vuol dire eliminare tutto quello che è superfluo o addirittura dannoso per un buon funzionamento dell'amministrazione.

In questo ultimo senso, semplificare l'azione amministrativa vuol dire allora cercare di raggiungere l'obiettivo fissato dalle norme con modi diversi in quanto più semplici ed efficienti di quelli tradizionali.

La semplificazione amministrativa è dunque non un fine, ma un mezzo per migliorare il rapporto con l'amministrazione dei cittadini, dei soggetti economici, delle formazioni sociali nonché, ovviamente, di tutti coloro che operano all'interno del sistema amministrativo stesso. In questo senso si spiega perché la semplificazione amministrativa venga anche considerata come sinonimo di riforma amministrativa, cioè di un cambiamento complessivo dell'amministrazione finalizzato a rendere la sua azione più efficiente, rapida ed economica.

Il Servizio contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo della semplificazione dei processi attuali di propria competenza, accrescendo l'efficienza del settore pubblico, fornendo quindi al cittadino servizi di valore, attraverso la produzione informatizzata di banche dati ad hoc rivolte al miglioramento del coordinamento dell'attività amministrativa di competenza direttoriale.

In particolare si fa riferimento a:

Aggiornamento e adeguamento normativo modelli documenti amministrativi per le procedure di affidamento contratti pubblici di servizi negli ambiti di intervento della Direzione

- Implementazione osservatori e banche dati per favorire una programmazione efficace ed in linea con le esigenze emergenti;
- Ottimizzazione dei flussi endoprocedimentali relativi agli uffici della Direzione e rafforzamento dei sistemi informatici.

2) L'attuazione del monitoraggio periodico degli interventi dei Servizi comprende:

- l'alimentazione del sistema centrale SRTP del MEF/IGRUE e l'alimentazione del sistema informativo regionale di gestione e controllo. Il controllo amministrativo documentale sulla contabilità relativa alle domande di rimborso/attestazioni di spesa accompagna l'intero processo di attuazione delle operazioni affidate a beneficiari esterni, come stabilito dai Regg. CE 1083/2006 e 1828/2006.

- Verifica corretta acquisizione dei dati provenienti dal data-base del Sistema MEF-IGRUE all'interno del Sistema Unitario Regionale SISPREG;

- Collaborazione con le Strutture Informatiche regionali ai fini di ulteriori implementazioni per il corretto utilizzo del Sistema SISPREG da parte dei Servizi della Direzione e degli altri Organismi interessati

5) L. N. 64/2001 E D.LGS N. 77/2002 “ DISCIPLINA DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE SEMPLIFICAZIONE DEI

PROCESSI AMMINISTRATIVI, INFORMATICI E GESTIONALI PER L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI INERENTI IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE COME DI SEGUITO SPECIFICATO:

- Albo Regionale: accreditamento e/o adeguamento di Enti e organizzazioni;
- Bando progetti anno 2012;
- Coordinamento Tecnico e Formazione;
- attività formativa in favore di Enti, Organizzazioni e volontari;
- informazione e promozione;
- gestione fondi statali per funzionamento Ufficio Regionale;
- attività di monitoraggio e controllo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

- 1) Allo stato non è possibile rilevare elementi di criticità;
- 2) Modifiche del quadro normativo di riferimento
- 3) Problematiche relative alla transizione dal sistema SRTP al SISPREG, oltre che dal cambio frequente di personale dedicato.
- 4) Allo stato non è possibile rilevare elementi di criticità;

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015

Favorire interventi mirati sul mercato del lavoro e per le politiche sociali e per quelle sanitarie

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

Interventi mirati alle politiche attive del lavoro svolti in sinergia con Italia Lavoro

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

Redazione provvedimenti di approvazione degli avvisi del Piano integrato Giovani Abruzzo.

Il Piano Integrato "Giovani Abruzzo" sintetizza, sul piano sostanziale, il lavoro di messa a sistema tra quanto previsto dal Programma Obiettivo Giovani, oggetto della convenzione stipulata tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali/Regione Abruzzo/Regione Molise, in data 22/12/2010, per la realizzazione di azioni di politiche attive in favore dell'occupazione giovanile, e le misure stabilite nei programmi nazionali affidati ad Italia Lavoro S.p.a., AMVA e FxO S&U, dedicati al medesimo target.

Il suddetto Piano, favorendo l'integrazione fra le politiche per lo sviluppo del territorio, le politiche del lavoro e le politiche della formazione, mira alla realizzazione di interventi per l'occupabilità e l'occupazione a favore di un target complessivo stimato di circa tremila unità, con uno stanziamento di risorse a favore di giovani, aziende e sistema regionale dei servizi per il lavoro pubblico/privato di € 12.370.000,00, di cui € 6.800.000,00 messi a disposizione direttamente dalla Regione Abruzzo e provenienti dal Programma Obiettivo Giovani, ed € 5.570.000,00 riconducibili ai Programmi nazionali gestiti da Italia Lavoro.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

Allo stato non è possibile rilevare elementi di criticità.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3

Programmazione e attuazione programma operativo FSE 2007-2013

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3

- 1) L'attività di supporto strategico all'ADG della Direzione volta, in particolar modo alla riprogrammazione del POR FSE a favore di una serie di iniziative mirate al contrasto al disagio economico e sociale che colpisce le categorie relativamente più svantaggiate, ad incoraggiare la nascita di nuove imprese e a favorire la nuova occupazione, alla riqualificazione dei lavoratori del mercato del lavoro, in particolare, i disabili e i disoccupati di lunga durata, nonché quei lavoratori che posti in una condizione di collocazione in cassa integrazione e/o in mobilità rischiano di transitare verso uno stato di disoccupazione ed in alcuni casi (i lavoratori più anziani) di fuoriuscita dal mercato del lavoro.

Un nuovo impegno che si estrinseca anche nel rafforzamento delle attività già avviate che hanno prodotto una domanda superiore all'offerta in termini di risorse finanziarie dedicate.

La proposta di rimodulazione del Piano finanziario del PO FSE Abruzzo 2007-2013 Ob. CRO mira a riequilibrare, in base a quanto sopra evidenziato sia in riferimento alle attività già avviate che a quelle da avviare, le risorse fra i vari Assi del Programma al fine di sostenere, con il contributo del FSE, la partecipazione al Mercato del Lavoro in Abruzzo.

- 2) Supporto all'implementazione delle attività connesse al Microcredito attraverso la partecipazione al tavolo tecnico di coordinamento e ai tavoli tematici.

Con deliberazione del 27/09/2010, n. 744, la Giunta Regionale ha approvato, nell'ambito del PO FSE Abruzzo 2007-2013 – Obiettivo CRO, il Piano Operativo 2009-2010-2011 recante, tra gli altri, il Progetto Speciale Multiasse “Sviluppo del Microcredito a Sostegno della Crescita e dell'occupazione”.

Il Progetto è finalizzato a contrastare la disoccupazione e l'emarginazione dal MdL dei soggetti svantaggiati e a favorire processi di reinserimento e di creazione di nuova imprenditorialità attraverso l'utilizzo degli strumenti di ingegneria finanziaria disciplinati dall'art. 44 del Reg. n. (CE)1083/2006.

Il ricorso agli strumenti citati è coerente, sia con la strategia dell'Asse 2 “Occupabilità”, volta al conseguimento di livelli di occupazione più elevati e di migliore qualità, sia con quella dell'Asse 3 “Inclusione Sociale”, così come previsto dal PO FSE Abruzzo 2007-2013, in quanto, in essi, sono previste azioni finalizzate a promuovere l'autoimprenditorialità e l'auto-impiego, rivolte a tutti i soggetti interessati all'inserimento/reinserimento nel Mercato del Lavoro, compresi i segmenti di popolazione che versano in condizioni di svantaggio ed a rischio di marginalizzazione lavorativa.

Pertanto, l'attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria è finalizzata al miglioramento dell'accesso al finanziamento di “microimprese” per la realizzazione nuovi investimenti e di persone “svantaggiate” (disoccupati, inattivi, immigrati, destinatari di sussidi, etc.) che desiderino passare al lavoro autonomo, ma che non possono accedere ai servizi bancari tradizionali, inserendosi, a pieno titolo, tra gli strumenti che l'Amministrazione regionale ha posto e intende porre in essere per fronteggiare la crisi occupazionale locale, offrendo così reali opportunità di inserimento lavorativo.

Il Progetto ha previsto il coinvolgimento della Direzione “Politiche attive del Lavoro, della Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali”, del Gestore del Fondo individuato nella Società in house Abruzzo Sviluppo S.p.A. e di un Intermediario finanziario a cui affidare il servizio di tesoreria (individuato con procedura di evidenza pubblica ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 163/2006 nel raggruppamento temporaneo formato dalla Banca CARIFE e dalla Banca TERCAS).

Ad oggi la dotazione del “Fondo Microcredito FSE” ammonta a complessivi € 22.032.251,00.

In data 20 giugno 2011, con determinazione direttoriale DL/38 è stato approvato il Regolamento di gestione del Fondo che prevede, tra l'altro, la costituzione di un Tavolo Tecnico di Coordinamento (TTC) composto da referenti della Regione Abruzzo e di Abruzzo Sviluppo S.p.A., con funzioni di supporto all'implementazione degli strumenti di ingegneria finanziaria previsti dal citato Fondo.

L'attività di supporto all'implementazione dei predetti strumenti di ingegneria finanziaria prevede anche la partecipazione a sedute congiunte di Esperti della Direzione “Politiche attive del Lavoro, della Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali” e del Gestore del Fondo.

Ad oggi è in corso la selezione dei destinatari dei finanziamenti attraverso specifico Avviso pubblico.

3) Sostegno alle attività delle Università e dei Centri di ricerca: Progetto Speciale Multiasse “La Società della conoscenza in Abruzzo” - PO FSE Abruzzo 2007-2013, Ob. CRO - Piano Operativo 2009/2010/2011.

Il sistema pubblico della ricerca presenta potenzialità ancora ampiamente sottoutilizzate. In Abruzzo sono presenti su tutto il territorio regionale tre Università in grado di esprimere un’ampia offerta formativa e numerosi Centri pubblici di ricerca che possono indurre elementi di innovazione nel sistema produttivo locale. L’obiettivo è quello di coinvolgere Enti di Ricerca presenti sul territorio in un’azione di affiancamento del sistema delle imprese, in modo da assecondarne e migliorarne l’accesso all’innovazione tecnologica ed organizzativa.

Con deliberazione del 27/09/2010, n. 744, la Giunta Regionale ha approvato, nell’ambito del PO FSE Abruzzo 2007-2013 – Obiettivo CRO, il Piano Operativo 2009-2010-2011 recante, tra gli altri, il Progetto Speciale Multiasse “La Società della conoscenza in Abruzzo”.

Il Progetto si inserisce all’interno della collaborazione tra Regione ed Istituto Nazionale di Fisica Nucleare – Laboratorio Nazionale del Gran Sasso.

L’obiettivo del Progetto è quello di contribuire allo sviluppo di una società della conoscenza che fonda la propria crescita e competitività sul sapere, la ricerca e l’innovazione attraverso la realizzazione di attività di alta formazione e di formazione continua specialistiche in grado di garantire il trasferimento di conoscenze avanzate al tessuto produttivo regionale e contribuire alla crescita della competitività del territorio regionale e alla valorizzazione del capitale umano. Tale obiettivo è in linea con la recente Strategia Europa 2020 (Bruxelles, 3 marzo 2010) che individua tre settori prioritari strettamente connessi che si rafforzano a vicenda: crescita intelligente, attraverso lo sviluppo di un’economia basata sulla conoscenza e sull’innovazione; crescita sostenibile, attraverso la promozione di un’economia a basse emissioni di carbonio, efficiente sotto il profilo dell’impiego delle risorse e competitiva; crescita inclusiva, attraverso la promozione di un’economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Il Protocollo d’intesa, sottoscritto in data 2 settembre 2011 per un importo pari a € 2.650.000,00, ha previsto la presentazione da parte dell’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare – Laboratorio Nazionale del Gran Sasso del Progetto esecutivo che è stato validato dal Tavolo Tecnico di Coordinamento, con successiva presa d’atto da parte dell’Autorità di Gestione del PO FSE Abruzzo 2007-2013 con determinazione direttoriale DL21/02 del 16 aprile 2012.

Le attività che si prevede di mettere in atto mirano in generale a garantire la corretta attuazione delle iniziative previste dal richiamato Progetto esecutivo ed in particolare ad assicurare adeguati livelli di spesa attraverso l’elaborazione di specifiche domande di pagamento redatte dall’Ufficio, in funzione degli stati di avanzamento della spesa presentati dall’INFN-LNGS, per il successivo inoltro all’Autorità di Certificazione da parte dell’Autorità di Gestione.

4) Garantire la più efficace allocazione delle risorse assegnate. La strategia del Piano Operativo 2012-2013, in coerenza con i focus di interventi prioritari individuati nel Programma Operativo F.S.E. Abruzzo 2007-2013 muove da un nuovo approccio che estende le modalità di azione della Regione Abruzzo verso un ventaglio di interventi di più ampio respiro, nonché maggiormente funzionali all’adozione ed alla realizzazione di progetti in grado di aumentare il livello di efficacia dell’intera programmazione in ambito F.S.E..

Questo approccio pone un’attenzione particolare nel perseguire una sempre più opportuna sinergia fra gli obiettivi strategici indicati nel P.O. F.S.E. e declinati nei singoli Assi prioritari.

Con l’adozione del Piano 2012-2013 la Regione Abruzzo intende assegnare un ruolo centrale alla valorizzazione e allo sviluppo delle risorse umane, puntando alla realizzazione di interventi mirati ad integrare ed a far dialogare i sistemi dell’istruzione/formazione e del lavoro e ad elevarne il livello qualitativo, ad aumentare l’accesso alla formazione e all’occupazione, anche e soprattutto per i soggetti più deboli e a rischio di emarginazione sociale, a promuovere e diffondere l’innovazione sul territorio, a sostenere maggiori livelli di competitività, grazie ad un utilizzo più orientato

agli obiettivi del valore/bene da patrimonializzare: la “conoscenza/competenza”.

Le scelte operate dalla Regione Abruzzo sono in linea con l'impegno a creare le condizioni per accompagnare e sostenere i processi di trasformazione da una condizione congiunturale difficile ad una in cui si possano innescare processi virtuosi di crescita occupazionale, in grado di sostenere il sistema sociale ed economico – produttivo, puntando alla realizzazione di una economia della conoscenza, in linea con le indicazioni strategiche europee.

Il Piano persegue finalità che si basano su due direttrici fondamentali: una volta a disegnare con chiarezza qual è il contributo del Fondo Sociale Europeo allo sviluppo regionale; l'altra ad eliminare quegli ostacoli che possono incidere sul raggiungimento degli stessi. Finalità, quest'ultima perseguibile attraverso un approccio di carattere integrato, in grado di utilizzare in modo sinergico e complementare tutti i diversi strumenti di intervento e le fonti di finanziamento di carattere comunitario, nazionale e regionale.

5) Progetto Speciale I.SO.LA. Inserimento socio-lavorativo dei diversamente abili. In linea con quanto previsto dall'Asse Inclusioni Sociali del Programma Operativo F.S.E. Abruzzo 2007-2013 si intende promuovere l'integrazione sociolavorativa dei soggetti svantaggiati per disabilità con modalità innovative di intervento: personalizzazione dei percorsi di integrazione, e coinvolgimento dei soggetti economici, sociali ed istituzionali operanti sul territorio in scala locale (organismi formativi, agenzie per il lavoro, associazioni datoriali e di volontariato, cooperative sociali, enti d'ambito sociale).

Utilizzando molteplici strumenti di inserimento nel mercato del lavoro, opportunamente selezionati in relazione alle condizioni individuali dei destinatari (orientamento, formazione, tirocinio, matching lavorativo) gli interventi sono finalizzati a prevenire il rischio della marginalizzazione lavorativa e ad assicurare alle persone diversamente abili ai sensi della Legge 68/1999 l'opportunità di accedere al lavoro in posizione di maggiore occupabilità o imprenditorialità.

6) Gestione degli interventi di competenza nell'ambito del Fondo Sociale Europeo. L'Ufficio al fine del conseguimento dell'obiettivo operativo, nell'ambito dell'Obiettivo strategico annuale 2013 consistente nella Programmazione ed attuazione del PO FSE 2007-2013 – in funzione delle proprie competenze - porrà in essere i seguenti compiti, finalizzate alla gestione integrata delle attività suddivise fra i sotto riportati progetti in “itinerare” e nuovi.

(Progetto “in itinerare”) PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo “Competitività regionale e Occupazione” – Asse II e III “Competitività regionale e Occupazione”- Piano Operativo 2009/2010/2011. Progetto Speciale Multiasse “Programma di Inclusioni Sociali” Linea di intervento 1 – Azione 2 – Formazione. Progetto “Formazione Permanente Operatori Sociali” .

Il progetto, finanziato con risorse pari a € 2.000.000,00, è finalizzato al sostegno e rafforzamento di misure di inclusione sociale per le categorie svantaggiate e a rischio di emarginazione, attraverso la qualificazione degli operatori del settore e viene attuato dagli Enti di formazione accreditati operanti nella Regione, selezionati tramite Avviso pubblico.

All'Ufficio compete la gestione (attuazione delle operazioni) del progetto. L'attività gestionale è stata esplicitata nel corso del 2012 ed è ancora “in itinerare” con le modalità e la tempistica disposte dalla normativa di riferimento. All'atto della descrizione del suddetto obiettivo operativo, le attività riguarderanno le seguenti fasi:

- Controllo amministrativo-documentale per le richieste di pagamenti intermedi e saldo finale, relativamente e rispettivamente al Durc e modulistica di cui agli allegati 19 e 21 delle Linee Guida;
- Controllo Amministrativo- documentale delle dichiarazioni periodiche di avanzamento sia delle attività di formazione che della spesa esibite dai soggetti attuatori degli interventi di competenza del progetto;
- Determinazioni di liquidazione di:
 - Residui di acconto;
 - Pagamenti intermedi residui;
 - Saldo finale.

Istruttoria preparatoria alla verifica delle rendicontazioni finali.

(Progetto “in itinerare”) PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo “Competitività regionale e Occupazione” – Piano Operativo 2009-2010-2011 (D.G.R. nr.744 del 27.09.2010). Progetto Speciale Multiasse Programma Inclusioni Sociali- “Percorsi Integrati per l'Inserimento Socio-lavorativo dei Detenuti ed ex-Detenuti”.

Il progetto, finanziato con risorse pari a € 2.496.500,00, è finalizzato a sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; viene attuato dagli Enti di formazione accreditati operanti nella

Regione in stretta collaborazione con gli istituti di pena. Il progetto infatti è frutto della concertazione inter-istituzionale tra la Regione Abruzzo il Ministero della Giustizia-Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale per l'Abruzzo e il Molise e Centro per la Giustizia Minorile per l'Abruzzo, Molise e Marche. Sono previste due tipologie di intervento. Le risorse finanziarie sono state ripartite per le due tipologie di intervento: A) Euro: 990.000,00 (A1) e Euro: 834.000,00 (A2); Tip. B) Euro: 672.500,00.

All'Ufficio compete la gestione (attuazione delle operazioni) del progetto. L'attività gestionale è stata esplicitata nel corso del 2012 ed è "in itinere" con le modalità e la tempistica disposte dalla normativa di riferimento. All'atto della descrizione del suddetto obiettivo operativo, le attività riguarderanno le seguenti fasi:

- Controllo amministrativo-documentale per le esigue restanti richieste di pre-finanziamento, di pagamento intermedio e saldo finale, relativamente e rispettivamente al Durc e modulistica di cui agli allegati 35, 19 e 21 delle Linee Guida;
- Controllo Amministrativo- documentale delle dichiarazioni periodiche di avanzamento delle attività di formazione che della spesa esibite dai soggetti attuatori degli interventi di competenza del progetto;
- Determinazioni di liquidazione di:
 - Residui di acconto;
 - Pagamenti intermedi residui;
 - Saldo finale.

Istruttoria preparatoria alla verifica delle rendicontazioni finali.

(Progetto "in itinere") P.O. FSE Abruzzo 2007-2013 - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" - Piano Operativo 2009-2010-2011 - Progetto Speciale Multiasse "Programma di Inclusione Sociale" - Linea d'intervento 6 - Donne. Avviso Pubblico "La crescita è donna". Tipologia B "Più Professioniste".

Il progetto, finanziato con risorse pari euro 5.500.000,00, intende migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro e ridurre la disparità di genere attraverso incentivi alle imprese che attivano rapporti di consulenza con professioniste.

All'Ufficio compete la gestione (attuazione delle operazioni) del progetto. L'attività gestionale è stata esplicitata nel corso del 2012 ed è "in itinere" con le modalità e la tempistica disposte dalla normativa di riferimento. Le istanze pervenute sono complessivamente 250.

All'atto della descrizione del suddetto obiettivo operativo, le attività riguarderanno le seguenti fasi:

- Controllo amministrativo-documentale per le esigue restanti richieste di pre-finanziamento, di pagamento intermedio e saldo finale, relativamente e rispettivamente al Durc e modulistica di cui agli allegati 35, 19 e 21 delle Linee Guida;
- Creazione del dossier dell'operazione sulla documentazione dei singoli progetti catalogati e numerati per singoli fascicoli;
- Controllo Amministrativo- documentale delle dichiarazioni periodiche di avanzamento delle attività di formazione che della spesa esibite dai soggetti attuatori degli interventi di competenza del progetto;
- Determinazioni di liquidazione di:
 - Residui di acconto;
 - Pagamenti intermedi residui;
 - Saldo finale.

Istruttoria preparatoria alla verifica delle rendicontazioni finali.

(Progetto nuovo) P.O. FSE Abruzzo 2007-2013 - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" - Piano Operativo 2009-2010-2011 - Progetto Speciale Multiasse "Programma di Inclusione Sociale" - Linea d'intervento 3 -Immigrati. PER. I.P.L.I. "Percorsi Integrati per l'Inserimento Lavorativo degli Immigrati".

Il progetto, finanziato con risorse pari euro 1.951.273,00, è finalizzato a sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti immigrati.

All'Ufficio compete la gestione (attuazione delle operazioni) del progetto, il quale per la parte programmatica è di competenza di altra struttura della Direzione. L'attività gestionale sarà esplicitata, con le modalità e la tempistica disposte dalla normativa di riferimento, attraverso le fasi indicate in dettaglio.

Adempimenti successivi alla valutazione dei progetti:

1. Creazione database per la gestione delle istanze pervenute;
2. Verifica del possesso dei requisiti in materia di accreditamento, all'affidamento delle attività all'attuatore;

3. Comunicazione di affidamento agli organismi aggiudicatari e assegnazione del Codice Unico di Progettazione (CUP) per ogni singolo progetto;
4. Verifica di tutti gli adempimenti a cura del soggetto attuatore accettante il finanziamento per la realizzazione del progetto formativo riconosciuto, tramite la costituzione del nucleo di verifica che sarà costituito con apposita Determinazione Dirigenziale.

Nello specifico saranno verificate ed attuate le seguenti attività:

- Controllo e verifica, secondo gli adempimenti e vincoli del soggetto attuatore e le metodologie indicate nel formulario di candidatura, delle sotto elencate osservanze:
 - Costituzione dell'ATS con relativo atto ai sensi di legge;
 - analisi dei fabbisogni da parte dell'/gli EAS partner del progetto;
 - il piano di comunicazione dettagliato del progetto e il cronoprogramma dell'analisi dei fabbisogni;
 - rapporto di analisi tra ruoli, competenze e suddivisione finanziaria;
 - idoneità apporti partenariali;
 - ogni altra prescrizione prevista dall'avviso pubblico.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3

- 1) Allo stato non è possibile rilevare elementi di criticità.
- 2) Allo stato non è possibile rilevare elementi di criticità.
- 3) Allo stato non è possibile rilevare elementi di criticità.
- 4) Allo stato non è possibile rilevare elementi di criticità.
- 5) L'intervento sconta le tipiche difficoltà che si riscontrano nelle azioni positive di sostegno alla partecipazione sociale lavorativa per i soggetti svantaggiati. Il tentativo di questo progetto speciale si incentra sull'integrazione tra i servizi di protezione sociale e i sistemi di formazione e apprendimento al lavoro. Gli strumenti e le regole tipici del FSE e dei partenariati sono messi alla prova di migliorare la qualità delle azioni di antidiscriminazione lavorativa già tentate con scarsa efficienza nel passato.
- 6) Come è evidenziabile, da quanto sopra descritto, la gestione degli interventi di competenza di questo Ufficio, nell'ambito del Fondo Sociale Europeo, rimane significativa nella qualità e quantità degli interventi da espletare. Pertanto sarebbe oltremodo necessario, anche ai fini della "spesa", l'inserimento di professionalità di assistenza tecnica. Naturalmente, in mancanza di questo apporto, nonostante l'impegno, tutto il lavoro risente di un inevitabile rallentamento, soprattutto nella gestione del sistema informatizzato dei dati relativi alle singole operazioni dei progetti affidati.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.4

Esecuzione del Piano Sociale Regionale 2011-2013 ed attuazione dei Piani di Zona Sociali

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.4

L'esecuzione del Piano Sociale Regionale 2011-2013 e l'attuazione dei Piani di Zona Sociali vogliono avere un valore "strategico" all'interno di una prospettiva più complessa di sviluppo del territorio ed è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo strategico di riferimento. Il risultato cui tende l'obiettivo operativo consiste nella attuare una politica della spesa in attuazione di quanto previsto dal Piano Sociale Regionale 2011-2013, quale strumento di programmazione regionale delle politiche sociali per il triennio (2011-2013), approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n.75/1 del 25.03.2011.

La politica della spesa per l'attuazione dei piani di zona annualità 2013 è un obiettivo operativo che consiste nella programmazione, assegnazione e impegno delle risorse per l'attuazione dei piani di zona annualità 2013.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.4

Allo stato non è possibile rilevare elementi di criticità.

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015**Promuovere interventi per lo sviluppo del capitale umano dell'innovazione tecnologica e per la cura alla persona****Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.5****Sostegno all'innovazione didattica e miglioramento del rapporto tra scuola e mercato del lavoro. Rafforzamento delle politiche contro la dispersione scolastica.****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.5**

1) Per il sostegno all'innovazione didattica e miglioramento del rapporto tra scuola e mercato del lavoro, l'Azione è prevista all'interno del Protocollo di intesa (P.I.) e disciplinare attuativo sottoscritto il 20 novembre 2008 fra la Regione Abruzzo e l'Ufficio Scolastico Regionale (USR), per l'attuazione del Progetto speciale multiasse "Reti per il rafforzamento del sistema dell'istruzione", nell'ambito del Piano Operativo 2007-2008 del P.O. Abruzzo FSE 2007/2013-Ob. CRO. Essa è diretta rafforzare i legami col territorio, ed in particolare col sistema delle imprese, sviluppando e sperimentando innovativi percorsi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) con l'apporto di reti costituite da Istituti di Istruzione superiore, Università, Centri di Ricerca, OdF accreditati o accreditandi, Imprese.

2) Per Rafforzamento delle politiche contro la dispersione scolastica, annualmente il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali assegna alle Regioni risorse per il finanziamento di percorsi d'istruzione e formazione. Le attività da realizzare vengono affidate ad Organismi di formazione professionale accreditati nella macrotipologia "Obbligo formativo – Sezione Obbligo d'Istruzione", operanti nella Regione Abruzzo, selezionati con apposita procedura concorsuale pubblica. Tali percorsi formativi sono rivolti a ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni, fuoriusciti dal sistema scolastico dopo aver conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado. Al termine della terza annualità del percorso formativo, previo superamento dell'esame finale, è previsto il conseguimento di una qualifica professionale.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.5

Per il primo punto le criticità sono riferite essenzialmente alla novità della filiera formativa in argomento, per quanto attiene sia alla sua configurazione giuridica, che pone problemi nuovi negli adempimenti connessi alla realizzazione del progetto, sia alla necessità di accordare le modalità di attuazione del progetto con il rispetto delle disposizioni vigenti per le attività comprese nell'ambito del P.O. FSE Abruzzo 2007-2013, che, per lo più, sono state preordinate in funzione di interventi di tipo tradizionale, sia, infine, all'esigenza di contemperare l'esercizio delle concorrenti competenze statali e regionali in materia.

Per il secondo punto La maggior criticità ipotizzabile è relativa allo slittamento dell'avvio delle attività di prima annualità dei percorsi finanziati, dovuto al ritardo con cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali assegna e trasferisce alla Regione Abruzzo le risorse necessarie.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.6**Sostegno alle attività delle Università e dei Centri di ricerca****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.6**

La delibera CIPE n. 78/2011, lettera B) del Piano Nazionale per il Sud, ha assegnato alla Regione Abruzzo risorse volte alla realizzazione di interventi per il rafforzamento del Sistema Universitario Abruzzese e, in particolare, individua quale infrastruttura strategica prioritaria regionale il progetto denominato "1° stralcio funzionale del II ° e III° lotto del nuovo polo scientifico Agro-Bio-Veterinario in località Piano D'Accio del Comune di Teramo", per un valore complessivo di € 4.998.9545,43.

La delibera CIPE n. 79/2011 di Presa d'atto del Programma attuativo regionale (PAR) della Regione Abruzzo - FAS 2007/2013, ha recepito in detto programma anche l'assegnazione delle risorse di cui alla deliberazione n. 78/2011.

La delibera CIPE n. 41/2012, modificata in parte con la delibera CIPE n. 107/2012 stabilisce che, ai fini dell'attuazione di detto intervento, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di Programma Quadro (APQ) "rafforzato" contenenti tra l'altro, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post.

Tale APQ, tra l'altro, deve prevedere appropriati sistemi di gestione e controllo dell'intervento ed è sottoposto alla sorveglianza del Ministero per la Coesione Territoriale che deve verificare l'efficace funzionamento di tali

sistemi di gestione e controllo, anche con riferimento all'ammissibilità della spesa.

Con D.G.R. n. 440 del 9/07/2012 il sottoscritto è stato poi nominato responsabile regionale dello strumento attuativo di che trattasi.

Ai fini, quindi, della sottoscrizione di detto APQ "rafforzato" tra la Regione Abruzzo e i Ministeri competenti, il Servizio avrà cura di partecipare alle relative procedure di implementazione, che si concluderanno, per questa prima fase dell'intervento, presumibilmente entro l'anno corrente.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.6

Le criticità che possono al momento evidenziarsi sono strettamente correlate alla necessità di coordinare gli interventi di rispettiva competenza dei soggetti istituzionali coinvolti.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.7

Attuazione Piano di Azione relativo agli obiettivi di Servizio così come previsto dal QSN 2007-2013 (Istruzione, Servizi di cura alla persona).

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.7

1) In coerenza con gli Orientamenti Comunitari e con il Piano Regionale delle reti scolastica da ultimo modificato con D.G.R. del 29 dicembre 2011, n. 954 e s.m.i., la Regione Abruzzo ha inteso attuare specifiche azioni ed interventi integrativi delle attività curriculari, al fine di accrescere l'offerta formativa e innalzare gli standard qualitativi del sistema scolastico regionale, nonché sviluppare ruolo e funzioni delle reti di scuole, previste dall'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 ("Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59"), tema che costituisce una delle prospettive più interessanti di sviluppo delle politiche educative, in quanto valorizza la cooperazione e lo scambio fra scuole, docenti e rispettivi apparati organizzativi, favorisce la diffusione delle iniziative e rafforza la valenza dei progetti di innovazione, riducendo la frammentazione degli interlocutori e potenziando l'utilizzo delle risorse. Le dette azioni sono altresì rivolte al raggiungimento dell'Obiettivo I, relativo all'Istruzione, che costituisce uno dei quattro Obiettivi di servizio del QSN 2007-2013, diretto a "Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione".

2) L'Obiettivo operativo Annuale "Attuazione Piano di Azione relativo all' obiettivo di servizio teso ad aumentare i servizi di cura alla persona così come previsto dal QSN 2007-2013" è limitato alla tipologia dei servizi di cura alla persona afferenti allo sviluppo del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia. Il target sociale di riferimento riguarda i bambini in età da 0 a 3 anni.

Per accedere agli stanziamenti statali, con riferimento alla attuazione degli obiettivi afferenti allo sviluppo del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia, la Giunta Regionale ha adottato la Deliberazione G.R. n. 1145 del 27.11.2008, proposta congiuntamente dalle due Direzioni competenti, la Direzione Lavori Pubblici e la Direzione Politiche Attive del Lavoro, pubblicata sul B.U.R.A speciale n. 5 del 21.01.2009, avente ad oggetto "Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per prima la infanzia", con il quale la Regione si propone di aumentare l'offerta di servizi relativi alle tipologie dei servizi educativi per la prima infanzia individuate nel Piano d'Azione, approvato con D.G.R. n. 579 del 1.07.2008.

Gli interventi cofinanziati attraverso l' Avviso, disposti quale integrazione nell'ambito di una più ampia e complessa strategia di azioni promossa dalla Regione Abruzzo in materia di servizi educativi per la prima infanzia, ha l'obiettivo di proseguire in via prioritaria l'ampliamento ed il consolidamento della dotazione di servizi socio educativi per la prima infanzia per i bambini di età da 0 a 3 anni, anche sotto il profilo dei costi di gestione. Hanno altresì l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta, in atto e futura, anche mediante attivazione di nuovi posti presso le strutture educative per la prima infanzia. Inoltre gli interventi previsti contribuiscono a fronteggiare l'emergenza rappresentata dalle liste di attesa, agendo, altresì, come sostegno finalizzato ad incoraggiare la presenza delle donne nel mercato del lavoro, attraverso la conciliazione dei tempi tra vita lavorativa e familiare.

3) Proposta di Deliberazione di Giunta Regionale, di modifica della DGR n. 726 del 6 novembre 2012, per la rimodulazione tra le due linee di Azione V.2.1.b – Attuazione del piano di azione ADI relativo agli obiettivi di servizio e Linea di Azione VI.1.1.a – Verifica della sicurezza sismica, adeguamento e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente e degli edifici pubblici destinati ad attività sociali di tipo residenziale e/o semiresidenziali.

Approvazione da parte del Servizio "Programmazione, Sviluppo e Attività Comunitarie" – DA24, delle schede dell'Obiettivo di Servizio ODS S06 predisposte di concerto con la Direzione Salute.

Attività da porre in essere relative agli Obiettivi intermedi e residui:

- deliberazione di Giunta Regionale di approvazione di uno schema di protocollo di intesa da sottoporre ad Asl e ATS per l'erogazione dei servizi integrati di assistenza domiciliare (entro 30 giorni dalla validazione da parte del Ministero);
- adozione di un provvedimento per l'istituzione di un tavolo regionale di esperti preposto per la valutazione dei progetti sperimentali, entro 20 giorni dall'approvazione della deliberazione di cui al punto 1);
- istituzione, contestualmente all'approvazione della DGR di cui al punto 1), di una commissione di monitoraggio dello stato di attuazione dei protocolli di intesa composta da rappresentanti degli assessorati politiche per la salute e politiche sociali;
- sottoscrizione dei protocolli di intesa tra Asl e ATS e notifica alle competenti strutture regionali individuate nei centri di controllo di II livello per il PAR FAS (servizi, nell'ambito dei quali sono nominati i responsabili di linea) - entro 45 giorni dall'approvazione del provvedimento di cui al punto 1);
- predisposizione di proposte progettuali coerenti con lo schema di protocollo d'intesa approvato con la menzionata deliberazione di cui al punto 1), da parte dei soggetti attuatori degli interventi, entro 90 giorni dall'approvazione della predetta deliberazione;
- verifica e positiva validazione delle proposte progettuali inviate da Asl e ATS da parte del tavolo regionale di esperti, entro 30 giorni dalla ricezione;
- organizzazione di corsi per la formazione continua, per il perfezionamento e l'aggiornamento degli operatori socio-sanitari e socio-assistenziali entro 180 giorni dall'approvazione della deliberazione di cui al punto 1);
- predisposizione bozza di deliberazione concernente la stipula di un Accordo di collaborazione a fini di ricerca, studi e monitoraggio governo clinico, analisi e valutazione dei dati gestionali e clinici del processo dell'ADI, con il CNR contestualmente all'approvazione della deliberazione di cui al punto 1);
- iniziative seminariali e convegnistica sui temi dell'ADI, drafting di prodotti editoriali, anche in forma di e-book, finalizzati a una corretta e continuativa informazione degli utenti, suscettibili di accreditamento ai fini della formazione continua di medici e operatori sanitari e socio-assistenziali;
- Partnership con Università pubbliche e private per lo svolgimento di ricerche di settore, e predisposizione di reports sullo stato di implementazione del modello evolutivo di assistenza domiciliare integrata.

4) L'obiettivo strategico annuale dell'Ufficio DL33 U3 concerne un'attività diretta alla realizzazione di una banca dati per IPAB presente nel territorio regionale, riclassificabile su base provinciale. E' un obiettivo realizzabile solo contestualmente all'operato degli Organismi Straordinari di cui alla L.R. 17/2011 e fondamentale per la conoscenza delle risorse strutturali, umane, finanziarie e mobiliari impiegate nell'offerta di servizi alla persona.

Nell'attuale contesto operativo la banca dati è strumento basilare di conoscenza anche per lo start up delle future ASP pubbliche provinciali e di governance del sociale più in generale. La raccolta, la classificazione e l'elaborazione di dati, distintamente per singola IPAB si basa sulla "fonte primaria" individuata nei quattro Organismi Straordinari attualmente affidatari della gestione unificata delle IPAB per "territorio provinciale" e competenti alla ricognizione di cui all'art.4 della citata L.R. n.17/2011. Le informazioni minime contenute nella banca dati riguarderanno beni immobili e mobili, dotazione organica ed extra, contratti attivi e passivi, con il maggior dettaglio possibile, temperato con la comparabilità dei dati.

5) Con le Intese sancite nelle Conferenze Unificate Rep. Atti n. 24/CU del 2 febbraio 2012 e Rep. Atti n.48/CU del 19 aprile 2012 sono stati stabiliti i criteri di ripartizione delle risorse disponibili a valere sul c.d.r. (centro di responsabilità) 15 - Politiche della famiglia del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, da destinare al concorso finanziario per la realizzazione di azioni in favore della famiglia, nonché le modalità di attuazione, i tempi di realizzazione degli interventi e il relativo monitoraggio.

La programmazione di quota-parte del Fondo per le politiche della famiglia, assegnata alla Regione Abruzzo a seguito di riparti stabiliti nelle Intese sopra citate, prevede, in continuità con le pregresse annualità, la prosecuzione delle azioni tese allo sviluppo e al consolidamento del sistema integrato di servizi socio-educativi per la prima infanzia, ai fini dell'attivazione di nuovi posti, del miglioramento qualitativo dell'offerta e del sostegno dei costi di gestione.

Interventi connessi alla gestione degli interventi in attuazione degli atti programmatori predisposti dal competente Ufficio DL29 "Programmazione politiche sociali. Osservatorio Sociale Regionale" della Direzione.

6)

7)

8)

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.7

1)

2) Criticità ipotizzabili, nell'espletamento delle fasi connesse al presente obiettivo, potrebbero scaturire dalla concreta attuazione della "Disciplina sperimentale per l'accreditamento delle strutture per la prima infanzia", disposta con la D.G.R. n. 935 del 23.12.2011 e successive modifiche.

3) Le attività ipotizzate, relative al Piano di Azione V.2.1.b – Attuazione del piano di azione ADI, obiettivo di servizio ODS S06, intermedi e residui, sono da realizzare di concerto con la Direzione Salute, pertanto, eventuali criticità potrebbero verificarsi sul rispetto della tempistica preventivata.

Inoltre, con la nuova riorganizzazione della Direzione, le attività assegnate all'Ufficio sono molteplici e con percorsi amministrativi particolarmente complessi, per cui, al fine di scongiurare il non rispetto dei tempi di realizzazione della citata Linea di Azione V.2.1.b, si rende necessario implementare l'Ufficio Gestione Politiche Sociali di ulteriore personale

4) Le criticità ipotizzabili ineriscono i dati sotto un profilo qualitativo e, quindi, della loro comparabilità. Per quanto alla qualità dei dati non sempre potrebbe essere possibile ripercorrere a ritroso il percorso documentale per giungere all'origine del dato cui si può sopperire con lo stato dell'arte a completamento del quadro delle IPAB per Provincia.

5) Allo stato non si ravvisano elementi di criticità che possano costituire fattore ostativo alla piena realizzazione dell'obiettivo, tranne eventuali difficoltà potenziali collegate alla attuazione della Disciplina sperimentale sull'accreditamento dei servizi per la prima infanzia – DGR 935 del 23.12.2011 e ss.mm.ii.

Servizio: **DL29- Programmazione Politiche Attive del Lavoro, Formative e Sociali**

Dirigente: **vacante**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.1

Interventi volti alla semplificazione e modernizzazione dei processi amministrativi e gestionali

Obiettivo Operativo n.1

“Implementazione dei sistemi territoriali di gestione dei dati sociali, demografici e di erogazione dei servizi in ambito OSR”

Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.1

L’esperienza fin qui realizzata dall’Osservatorio Sociale regionale (OSR), permette di delineare una strategia di consolidamento e sviluppo del sistema informativo sociale regionale verso un modello di monitoraggio concretamente connesso alle esigenze di gestione del sistema dei servizi.

Obiettivo da raggiungere è di una interconnessione tra il livello territoriale e l’OSR, in grado di offrire la massima omogeneità, comparabilità e affidabilità dei dati a supporto delle attività di programmazione e valutazione degli interventi.

L’unitarietà del sistema si raggiunge con l’impegno condiviso al costante aggiornamento dei dati . l’impegno a rendere disponibili in tempi definiti e concordati i debiti informativi con il rispetto di specifici vincoli informatici assicura l’interfacciabilità dei sistemi locali con il sistema regionale. L’OSR si propone tempi max un mese, per l’aggiornamento delle proprie basi informative dalla data di disponibilità dei dati elementari da parte delle fonti, che sono in prevalenza gli uffici di piano degli Ambiti Territoriali Sociali di pianificazione e gestione degli interventi sociali sul territorio.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n.1

L’obiettivo implica un percorso ampio per le implicazioni di carattere organizzativo e motivazionale del personale che opera all’interno del sistema dei servizi e richiede un forte e motivato impegno.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.2

Interventi mirati alle politiche attive del lavoro svolti in sinergia con Italia Lavoro

Obiettivo Operativo n.2

Piano integrato “Giovani Abruzzo”

Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.2

Nell’ambito degli interventi posti in essere con la collaborazione di Italia lavoro e finalizzati a costruire un modello virtuoso di integrazione tra attori fonti di finanziamento e strumenti, Il Piano Integrato “Giovani Abruzzo” sintetizza, sul piano sostanziale, il lavoro di messa a sistema tra quanto previsto dal Programma Obiettivo Giovani, oggetto della convenzione stipulata tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali/Regione Abruzzo/Regione Molise, in data 22/12/2010, per la realizzazione di azioni di politiche attive in favore dell’occupazione giovanile, e le misure stabilite nei programmi nazionali affidati ad Italia Lavoro S.p.a., AMVA e FlxO S&U, dedicati al medesimo target.

Il suddetto Piano, favorendo l’integrazione fra le politiche per lo sviluppo del territorio, le politiche del lavoro e le politiche della formazione, mira alla realizzazione di interventi per l’occupabilità e l’occupazione a favore di un target complessivo stimato di circa tremila unità, con uno stanziamento di risorse a favore di giovani, aziende e sistema regionale dei servizi per il lavoro pubblico/privato di € 12.370.000,00, di cui € 6.800.000,00 messi a disposizione direttamente dalla Regione Abruzzo e provenienti dal Programma Obiettivo Giovani, ed € 5.570.000,00 riconducibili ai Programmi nazionali

gestiti da Italia Lavoro.

Il risultato auspicabile è la realizzazione di interventi per l'occupabilità e l'occupazione a favore dei giovani attraverso la pubblicazione di avvisi pubblici a tale scopo appositamente predisposti.

Si intende in particolare, relativamente all'anno 2013, supportare con l'ausilio di Italia Lavoro ed in modo complementare con quanto realizzato dal Programma Nazionale Fixo, il Ministero nella predisposizione ed elaborazione di un bando rivolto a n.20 scuole secondarie per la strutturazione e qualificazione dei servizi di orientamento e placement, prevedendo al contempo la possibilità per le scuole ammesse ai benefici di attivare n.450 tirocini di orientamento e formazione della durata di 4 mesi con un rimborso mensile pari ad € 400,00.

Inoltre, in stretta sinergia ed in maniera del tutto complementare al programma nazionale AMVA, si fornirà supporto e coordinamento alla promozione dei percorsi di autoimprenditorialità realizzando una sperimentazione finalizzata a formare i giovani abruzzesi all'interno delle scuole di mestiere operanti in settori dell'economia artigiana a maggior rischio di estinzione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Allo stato non è possibile rilevare elementi di criticità riferibili a variabili non prevedibili

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.3

Programmazione e attuazione programma operativo FSE 2007-2013

Obiettivo Operativo n.3

Piano di Comunicazione PO FSE Abruzzo 2007/2013: programmazione di dettaglio, attuazione e sorveglianza interventi informativi 2013

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

Nell'ambito della programmazione e dell'attuazione del Programma Operativo FSE 2007/2013, la funzione di informazione e pubblicità dei Fondi strutturali è assolta in ottemperanza al Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, art. 69, che afferma l'obbligo per i Paesi Membri di prevedere azioni informative e pubblicitarie sugli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali, definendo le modalità di applicazione dello stesso nel Capo II, Sezione 1 del Regolamento di attuazione (CE) della Commissione n. 1828/2006.

Tale funzione di comunicazione, dei Fondi strutturali è realizzata attraverso l'attuazione di un Piano di Comunicazione pluriennale declinato, annualmente, in interventi e azioni a copertura regionale, con l'obiettivo di garantire un sufficiente livello di consapevolezza, tra i cittadini, sul ruolo svolto dalla Comunità europea nel finanziamento dei programmi destinati a potenziare la competitività economica, a creare posti di lavoro e a rafforzare la coesione interna.

Nel corso del 2013, target dell'obiettivo operativo annuale, sarà la programmazione e l'attuazione di dettaglio delle attività di informazione e pubblicità nell'ambito del Piano di comunicazione del PO FSE Abruzzo 2007-2013. Le attività poste in essere riguarderanno:

- la realizzazione di interventi informativi relativi ai beneficiari e ai potenziali beneficiari (quali la redazione e il coordinamento editoriale di specifici materiali promozionali e comunicati stampa con un particolare riguardo per la comunicazione del Piano Operativo FSE per l'anno 2013);
- l'organizzazione e la comunicazione del Comitato di Sorveglianza PO Abruzzo 2007/2013;
- l'organizzazione e la comunicazione del Seminario informativo annuale;
- la diffusione dei risultati e la valorizzazione delle iniziative particolarmente significative, con scambi di esperienze ("buone prassi") nel settore della comunicazione, dell'informazione e della pubblicità, tramite la partecipazione agli incontri della Rete nazionale di comunicazione Fse 2007-2013.

Una costante attività di monitoraggio e sorveglianza su quanto posto in essere e/o realizzato, accompagnerà lo sviluppo del progetto.
Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3
Non si prevedono particolari elementi di criticità endogene.

Obiettivo Operativo n.4
Predisposizione e approvazione bandi di gara/avvisi pubblici in attuazione PO 2013
Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4
<p>La strategia del Piano Operativo 2012-2013, in coerenza con i focus di interventi prioritari individuati nel Programma Operativo F.S.E. Abruzzo 2007-2013 muove da un nuovo approccio che estende le modalità di azione della Regione Abruzzo verso un ventaglio di interventi di più ampio respiro, nonché maggiormente funzionali all'adozione ed alla realizzazione di progetti in grado di aumentare il livello di efficacia dell'intera programmazione in ambito F.S.E..</p> <p>Questo approccio pone un'attenzione particolare nel perseguire una sempre più opportuna sinergia fra gli obiettivi strategici indicati nel P.O. F.S.E. e declinati nei singoli Assi prioritari.</p> <p>Con l'adozione del Piano la Regione Abruzzo intende assegnare un ruolo centrale alla valorizzazione e allo sviluppo delle risorse umane, puntando alla realizzazione di interventi mirati ad integrare ed a far dialogare i sistemi dell'istruzione/formazione e del lavoro e ad elevarne il livello qualitativo, ad aumentare l'accesso alla formazione e all'occupazione, anche e soprattutto per i soggetti più deboli e a rischio di emarginazione sociale, a promuovere e diffondere l'innovazione sul territorio, a sostenere maggiori livelli di competitività, grazie ad un utilizzo più orientato agli obiettivi del valore/bene da patrimonializzare: la "conoscenza/competenza".</p> <p>Le scelte operate dalla Regione Abruzzo sono in linea con l'impegno a creare le condizioni per accompagnare e sostenere i processi di trasformazione da una condizione congiunturale difficile ad una in cui si possano innescare processi virtuosi di crescita occupazionale, in grado di sostenere il sistema sociale ed economico – produttivo, puntando alla realizzazione di una economia della conoscenza, in linea con le indicazioni strategiche europee.</p> <p>Il Piano persegue finalità che si basano su due direttrici fondamentali: una volta a disegnare con chiarezza qual è il contributo del Fondo Sociale Europeo allo sviluppo regionale; l'altra ad eliminare quegli ostacoli che possono incidere sul raggiungimento degli stessi. Finalità, quest'ultima perseguibile attraverso un approccio di carattere integrato, in grado di utilizzare in modo sinergico e complementare tutti i diversi strumenti di intervento e le fonti di finanziamento di carattere comunitario, nazionale e regionale.</p> <p>L'Obiettivo operativo prevede in attuazione di quanto disposto dal PO la predisposizione e l'approvazione di appositi bandi di gara.</p> <p>In particolare per l'anno 2013 si prevede di predisporre e approvare avvisi pubblici aventi ad oggetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> -l'erogazione di voucher finalizzati all'alta formazione; -la formazione integrata nel campo dello spettacolo in favore dell'inserimento lavorativo dei giovani talenti abruzzesi; -l'attuazione di percorsi formativi integrati strutturati attraverso azioni di formazione volta all'acquisizione di una qualifica professionale e conseguenti tirocini formativi della durata di mesi 6 oltre all'opportunità di reale inserimento lavorativo mediante l'erogazione di appositi bonus occupazionali. Criticità ipotizzabili rispetto all'obiettivo operativo annuale proposto
Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4
Allo stato non è possibile rilevare elementi di criticità riferibili a variabili non prevedibili.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.4**Esecuzione del Piano Sociale Regionale 2011-2013 ed attuazione dei Piani di Zona Sociali****Obiettivo Operativo n.5****Politica della spesa per l'attuazione dei piani di zona annualità 2013****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.5**

L'attuazione dell'obiettivo operativo n. 1 "La politica della spesa per l'attuazione dei piani di zona annualità 2013", vuole avere un valore "strategico" all'interno di una prospettiva più complessa di sviluppo del territorio ed è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo strategico di riferimento. Il risultato cui tende l'obiettivo operativo consiste nella attuare una politica della spesa in attuazione di quanto previsto dal Piano Sociale Regionale 2011-2013, quale strumento di programmazione regionale delle politiche sociali per il triennio (2011-2013), approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n.75/1 del 25.03.2011.

La politica della spesa per l'attuazione dei piani di zona annualità 2013 è un obiettivo operativo che si articola nelle fasi sottoindicate e consiste nella programmazione, assegnazione impegno liquidazione e pagamento delle risorse per l'attuazione dei piani di zona annualità 2013.

Il Risultato è teso alla predisposizioni di atti dirigenziali inerenti la programmazione della politica della spesa in attuazione del Piano Sociale Regionale 2011-2013, quale strumento di programmazione regionale delle politiche sociali per il triennio (2011-2013), approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n.75/1 del 25.03.2011.

Fasi	Descrizione
Provvedimento di Riparto assegnazione liquidazione risorse regionali Entro 120 giorni dalla disponibilità delle risorse	La fase consiste nella predisposizione di atti dirigenziali, nel rispetto di quanto previsto nel Piano Sociale Regionale 2011-2013, per l'attuazione dei piani di zona annualità 2013. In particolare è relativa alla predisposizione di provvedimento di riparto assegnazione impegno liquidazione e pagamento di risorse regionali, da destinare agli ambiti territoriali sociali, relative alle quote A2 "Interventi speciali" e quota A3 "Fondo Minori" del Fondo Sociale Regionale. Della predisposizione degli atti viene data comunicazione agli stakeholder, cioè ai n.35 ambiti territoriali sociali.
Provvedimento di Riparto assegnazione liquidazione risorse statali Entro 120 giorni dalla comunicazione del decreto ministeriale	La fase consiste nella predisposizione di atti dirigenziali, nel rispetto di quanto previsto nel Piano Sociale Regionale 2011-2013, per l'attuazione dei piani di zona annualità 2013. In particolare è relativa alla predisposizione di provvedimento di riparto e assegnazione di risorse statali relative alla quota B1 "Piani di zona" e quota B2 "Ufficio di piano", per l'attuazione di quanto programmato nei piani di zona annualità 2013, da destinare agli ambiti territoriali sociali. Della predisposizione degli atti viene data comunicazione agli stakeholder, cioè ai n.35 ambiti territoriali sociali

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.5

Si potrebbero ravvisare criticità per quanto attiene la tempistica e l'entità delle risorse inerenti il sia regionali che statali, in quanto l'entrata delle risorse è presunta resta tale fino all'emanazione degli atti normativi di assegnazione, che non hanno data certa.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.5

**Sostegno all'innovazione didattica e miglioramento del rapporto tra scuola e mercato del lavoro.
Rafforzamento delle politiche contro la dispersione scolastica**

Obiettivo Operativo n.6

Sperimentazione in sede regionale dell'art.3, Dlgs n.167/2001

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 6

Il decreto legislativo n.167 del 14 settembre 2011 ha portato a compimento il processo di riforma del contratto di apprendistato quale canale privilegiato per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Il Governo, attraverso la Legge n.92 del 28 giugno 2012 ha attribuito massimo valore all'apprendistato che diviene il "trampolino di lancio" verso la maturazione professionale dei giovani lavoratori. Su tali premesse si intende promuovere l'implementazione di tale istituto contrattuale attraverso il finanziamento di percorsi formativi di qualità per i giovani tra i 15 e i 25 anni che siano assunti in apprendistato per l'acquisizione di una qualifica professionale ai sensi dell'art.3 del DLGS 167/2011.

Oggetto in particolare dell'obiettivo operativo sarà la predisposizione di azioni di sistema volte a promuovere e a diffondere il ricorso al contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e a supportare l'innovazione dei sottesi processi organizzativi e formativi.

Nello specifico l'azione prevederà la definizione e l'attuazione di un piano di comunicazione del contratto di apprendistato presso le aziende operanti sul territorio regionale anche attraverso l'attività di informazione e di sensibilizzazione delle associazioni imprenditoriali e dei consulenti del lavoro. L'azione prevede inoltre la definizione di Linee Guida di supporto agli operatori che concordate in sede di appositi tavoli tecnici con le parti interessate illustreranno l'approccio seguito le metodologie e gli strumenti di intervento applicati, le prassi identificate come di successo ed un insieme di raccomandazioni per la loro introduzione e sostenibilità a livello di sistema

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.6

Non si ravvisano criticità allo stato prevedibili

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.6

Sostegno alle attività delle Università e dei Centri di ricerca

Obiettivo Operativo n.7

Sperimentazione in sede regionale dell'art.5, Dlgs n.167/2001

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.7

Il decreto legislativo n.167 del 14 settembre 2011 ha portato a compimento il processo di riforma del contratto di apprendistato quale canale privilegiato per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Il Governo, attraverso la Legge n.92 del 28 giugno 2012 ha attribuito massimo valore all'apprendistato che diviene il "trampolino di lancio" verso la maturazione professionale dei giovani lavoratori. Su tali premesse, in coerenza con la strategia Europa 2020 e Italia 2020, si intende:

- promuovere l'implementazione di tale istituto contrattuale quale innovativo strumento di placement fondato sulla integrazione tra sistema educativo e formativo e mercato del lavoro;
- ripensare il ruolo della formazione universitaria incentivando le Università a prevedere un'offerta formativa coerente con l'idea di apprendimento lungo l'intero ciclo di vita e con percorsi formativi e di approfondimento anche per chi è già entrato nel mondo del lavoro, in modo da valorizzare il legame di

appartenenza con la propria Università;

-aprire i dottorati di ricerca, i master universitari e gli stessi corsi di laurea al sistema produttivo e al mercato del lavoro.

Per attuare le suddette finalità ed in osservanza in particolare di quanto disposto dall'art.5 del Dlgs 167/2011 che disciplina il contratto di alta formazione e ricerca rivolto ai giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni e finalizzato al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore, di un titolo di studio universitario o di alta formazione, compresi il titolo di dottorato di ricerca o la specializzazione tecnica superiore, si predisporrà un apposito avviso pubblico volto all'erogazione di voucher formativi ed incentivi per le attivazioni dei contratti.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.7

Non si ravvisano criticità allo stato prevedibili

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.7

Attuazione Piano di Azione relativo agli obiettivi dei Servizi così come previsto dal QSN 2007-2013 (istruzione, cura alla persona)

Obiettivo Operativo n.8

Sviluppo e consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 8

L'Obiettivo operativo Annuale "Attuazione Piano di Azione relativo all' obiettivo di servizio teso ad aumentare i servizi di cura alla persona così come previsto dal QSN 2007-2013" è limitato alla tipologia dei servizi di cura alla persona afferenti allo sviluppo del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia. Il target sociale di riferimento riguarda i bambini in età da 0 a 3 anni.

Come è noto, il Consiglio Europeo di Lisbona del 23.3.2000 ha fissato, tra l'altro, l'obiettivo al 2013 dell'incremento della copertura territoriale dei servizi per la prima infanzia nelle 8 Regioni del Mezzogiorno d'Italia, con la finalità di raggiungere la copertura del 35% del territorio, uniformandosi alla misura corrispondente a quella che risulta già conseguita dalle Regioni del Nord e del Centro Italia.

A tal fine, sono stati stabiliti indicatori e target dal documento tecnico adottato con Delibera CIPE n. 82 del 3.08.2007, denominato: "Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (Q.S.N.)", attraverso il quale si sono definite le procedure e le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato ai cosiddetti "Obiettivi di Servizio". Con il citato Quadro Strategico si è proceduto, inoltre, alla individuazione delle risorse necessarie alla attuazione degli obiettivi.

Per accedere agli stanziamenti statali, con riferimento alla attuazione degli obiettivi afferenti allo sviluppo del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia, la Giunta Regionale ha adottato la Deliberazione G.R. n. 1145 del 27.11.2008, proposta congiuntamente dalle due Direzioni competenti, la Direzione Lavori Pubblici e la Direzione Politiche Attive del Lavoro, pubblicata sul B.U.R.A speciale n. 5 del 21.01.2009, avente ad oggetto "Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per prima la infanzia", con il quale la Regione si propone di aumentare l'offerta di servizi relativi alle tipologie dei servizi educativi per la prima infanzia individuate nel Piano d'Azione, approvato con D.G.R. n. 579 del 1.07.2008.

Tra gli indicatori stabiliti per i servizi socio educativi per prima la infanzia è ricompreso, tra l'altro, l'Obiettivo S.05 denominato "Presenza in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia, misurato con la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi e/o altri servizi integrativi ed innovativi), sul totale della popolazione tra zero e fino al compimento dei 3 anni", la cui realizzazione è di competenza dell'Ufficio "Gestione del piano

sociale regionale e degli interventi di politiche sociali”.

Allo stato, sono state attuate dalla Direzione Politiche Attive del Lavoro le disposizioni previste dal Piano straordinario triennale 2007/2009, nonché per l’annualità 2010, si è data attuazione alle Intese del 29 aprile 2010 (rep. Atti n. 26/CU), e del 7 ottobre 2010, (rep. Atti n. 109/CU),

Con il presente obiettivo si propone di attivare sul territorio regionale interventi che consentano il proseguimento e il consolidamento degli interventi di cui all’Obiettivo di Servizio S.05.

La Regione Abruzzo, redige e predispone un avviso pubblico rivolto ai comuni della Regione, in coerenza con il vigente assetto normativo nazionale e regionale, al fine di attuare la qualificazione e l’implementazione dei servizi educativi per la prima infanzia, prosegue la promozione e lo sviluppo di politiche finalizzate alla realizzazione di un sistema dei servizi integrato, pubblico e privato.

L’avviso sarà predisposto entro 120gg dalla sottoscrizione dell’accordo con il ministero competente.

La qualificazione del sistema locale integrato dei servizi educativi per la prima infanzia, per promuovere la differenziazione dell’offerta complessiva, è attuata ai sensi dell’art. 1 della L.R. 28 aprile 2000, n. 76, “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia”, e in coerenza con quanto previsto dalla DGR 26.06.2001, n. 565.

Inoltre, è opportuno richiamare la D.G.R. n. 935 del 23.12.2011 “Approvazione Disciplina sperimentale del sistema di accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia”, e ss.mm.ii, tesa alla sperimentazione, fino a un massimo di tre anni, di un sistema di requisiti di qualità per l’accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia pubblici e privati, nelle more della emanazione del Regolamento di cui all’art. 7, comma 2 della L.R. n. 2 del 4 gennaio 2005.

Gli interventi cofinanziati attraverso l’ Avviso, disposti quale integrazione nell’ambito di una più ampia e complessa strategia di azioni promossa dalla Regione Abruzzo in materia di servizi educativi per la prima infanzia, ha l’obiettivo di proseguire in via prioritaria l’ampliamento ed il consolidamento della dotazione di servizi socio educativi per la prima infanzia per i bambini di età da 0 a 3 anni, anche sotto il profilo dei costi di gestione. Hanno altresì l’obiettivo di migliorare la qualità dell’offerta, in atto e futura, anche mediante attivazione di nuovi posti presso le strutture educative per la prima infanzia. Inoltre gli interventi previsti contribuiscono a fronteggiare l’emergenza rappresentata dalle liste di attesa, agendo, altresì, come sostegno finalizzato ad incoraggiare la presenza delle donne nel mercato del lavoro, attraverso la conciliazione dei tempi tra vita lavorativa e familiare.

Il progetto si articola in 2 fasi:

Fasi	Descrizione
Redazione e pubblicazione avviso pubblico Entro 120 giorni dalla sottoscrizione accordo	La fase consiste nella redazione dell’avviso pubblico, predisposizione della determinazione dirigenziale di approvazione dell’avviso e pubblicazione della determina e dell’avviso con i relativi allegati sul BURAT, sul sito dell’osservatorio sociale regionale(www.osr.regione.abruzzo.it) e sul sito della regione abruzzo sezione FIL (www.regione.abruzzo.it/fil)
Istruttoria delle istanze pervenute	La fase consiste nella acquisizione delle istanze pervenute in esito all’avviso pubblico e relativa istruttoria delle stesse secondo i parametri di cui all’avviso.

Il presente obiettivo strategico si configura in attuazione del proseguimento dello sviluppo e nel consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia della Regione Abruzzo, in attuazione del Piano di Azione, approvato con DGR n. 579 del 21.07.2008 relativo all’Obiettivo di Servizio S.05 teso all’incremento dei servizi di cura alla persona, così come previsto dal

QSN 2007-2013, con particolare riguardo al target sociale di età da 0 a 3 anni.
Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.8
<p>Criticità ipotizzabili, nell'espletamento delle fasi connesse al presente obiettivo, potrebbero scaturire dalla concreta attuazione della "Disciplina sperimentale per l'accreditamento delle strutture per la prima infanzia", disposta con la D.G.R. n. 935 del 23.12.2011 e successive modifiche</p> <p>La Disciplina determina requisiti e procedure per la realizzazione, sul territorio regionale, di un sistema sperimentale di accreditamento, al fine di conseguire la qualificazione del sistema locale integrato dei servizi educativi per la prima infanzia, come individuati dalla Legge Regionale 28 aprile 2000, n. 76, e per conseguire, nel contempo, la differenziazione dell'offerta complessiva.</p> <p>L'accreditamento costituisce requisito obbligatorio per l'accesso a finanziamenti pubblici.</p> <p>E' disposto, altresì, che il finanziamento può essere effettivamente erogato solo in caso di conclusione positiva del procedimento di accreditamento.</p> <p>Dunque, è ragionevole ipotizzare che la tempistica necessaria alla emanazione dei singoli provvedimenti di accreditamento si prefiguri quale elemento di determinante influenza per alcune delle fasi di esecuzione del presente progetto.</p>

Servizio: **DL30 - Politiche per il Lavoro e Servizi per l'Occupazione**

Dirigente: **Dott. Giuseppe Sciullo**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.3
Programmazione e attuazione Programma Operativo FSE 2007/2013
Obiettivo Operativo n.1
Progetto Speciale Multiasse "FORMAZIONE E SICUREZZA LUOGHI DI LAVORO" per l'innalzamento dei livelli di salute e sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro di aziende abruzzesi attraverso la formazione e l'aggiornamento dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti
Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1
<p>Con il progetto speciale multiasse "<i>Formazione e Sicurezza Luoghi di Lavoro</i>", si intende proseguire nell'opera di innalzamento e consolidamento dei livelli formativi di salute e sicurezza in favore di aziende ubicate nella regione Abruzzo. L'erogazione dei contenuti formativi essenziali, così come previsti dal D. Lgs. 81/2008 e smi, sono rivolti alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ formazione e aggiornamento dei lavoratori dei preposti e dei dirigenti; ✓ formazione dei datori di lavoro per lo svolgimento diretto dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi. <p>Gli interventi formativi finanziabili possono essere strutturati in:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. interventi di formazione aziendale, rivolti a datori di lavoro, lavoratori, preposti e dirigenti della medesima azienda; 2. interventi di formazione interaziendale rivolti sempre ai soggetti di cui sopra ma appartenenti ad aziende diverse, ubicate nella medesima Provincia, operanti in ambiti omogenei di attività, che partecipano al medesimo progetto. <p>La nascita di una nuova cultura in materia di prevenzione dai rischi e dalle malattie professionali all'interno delle aziende produttive di ogni comparto industriale/commerciale, introdotta dal d.Lgs. 626/94 e successivamente evolutasi con il D. Lgs. 81/2008, consente non solo di creare le basi specialistiche di operare con maggior sicurezza e tranquillità da parte dei lavoratori interessati, ma anche di ridurre gli ormai gravosi costi delle imprese e della collettività dovuti ad infortuni con lesioni permanenti se non mortali e dal gran numero di malattie professionali.</p> <p>L'obiettivo sarà realizzato attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico anche con modalità di presentazione continuativa a sportello.</p> <p>La pubblicazione dell'avviso avverrà entro il mese di agosto 2013, con la chiusura delle attività istruttorie e di approvazione della graduatoria dei progetti finanziabili entro 90 giorni dalla chiusura dello sportello.</p>
Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1
Potrebbe essere un elemento di criticità l'attuale congiuntura economica negativa, ormai fissa da vari anni, che potrebbe compromettere la partecipazione al progetto delle piccole e medie imprese del tessuto industriale regionale, maggiormente colpite.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.2
Programmazione e attuazione Programma Operativo FSE 2007/2013
Obiettivo Operativo n.2
Progetto Speciale Multiasse "LAVORARE IN ABRUZZO 3" - PO 2007/2013- Incentivi ai datori di lavoro/imprese finalizzati all'incremento occupazionale. Misure performanti per l'ottimizzazione degli interventi
Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2
Con determinazione interdirigenziale nn.73/DL23-143/DL22 del 29-11-2012 è stato approvato l'avviso pubblico per l'accesso agli incentivi da parte di datori di lavoro/imprese finalizzati all'incremento

occupazionale –PO FSE 2007-2013. Progetto Speciale Multiasse “Lavorare in Abruzzo 3”.

Le risorse destinate all’attuazione del suddetto intervento, pari a complessivi € 8.000.000,00 sono distribuite tra gli Assi del PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo CRO come segue:

ASSE	Risorse in €
I Adattabilità	1.000.000,00
II Occupabilità	2.500.000,00
III Inclusione Sociale	4.500.000,00
Totale	8.000.000,00

Le risorse sono suddivise tra le seguenti tipologie:

- a) € 6.000.000,00 sono riservati alle nuove assunzioni con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, anche a tempo parziale, purché di durata non inferiore al 60% dell’orario normale di lavoro stabilito dal CCNL applicabile
- b) € 1.000.000,00 sono riservati alle trasformazioni di rapporti flessibili riconducibili alla classificazione di cui al D.Lgs. 276/2003, in rapporti di lavoro subordinato a tempo parziale
- c) € 1.000.000,00 sono riservati all’incremento delle ore di lavoro, almeno fino alla concorrenza di almeno il 60% dell’orario normale di lavoro, per i lavoratori già assunti a tempo indeterminato part-time.

Il termine di scadenza dell’invio delle candidature è fissato al 31 gennaio 2013.

La procedura di selezione delle candidature prevede la valutazione di ammissibilità delle stesse e la conseguente formulazione dei relativi elenchi/graduatorie, redatti per singola tipologia di intervento finanziabile.

La verifica dei profili di ricevibilità/ ammissibilità è attribuita ai Nuclei di valutazione, nominati con D.D del 22-02-2013, nr.29/DL.

Al fine di ottimizzare i suddetti interventi, nonché la successiva attività di gestione del progetto, è prevista l’elaborazione di un applicativo in microsoft acces, nel rispetto delle priorità previste nell’avviso pubblico.

La struttura cura il coordinamento delle attività dei nuclei , esamina tutte le criticità rappresentate dagli stessi sia nell’inserimento dati che nelle priorità previste nell’avviso pubblico.

Conclusa l’istruttoria, predispone le graduatorie, approva le risultanze e provvede alla pubblicazione delle stesse sul sito istituzionale della Regione Abruzzo.

Le risorse umane assegnate al suddetto Obiettivo Operativo sono: n.1 unità “PO” e n.1 unità cat. “C”.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n.2

Non si prevedono particolari criticità riferibili a variabili non prevedibili

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.1

Interventi volti alla semplificazione e modernizzazione dei processi amministrativi e gestionali.

Obiettivo Operativo n.3

Monitoraggio Funzionalità Coordinatore regionale delle Comunicazioni Obbligatorie: monitoraggio flusso delle CO tra utenti-province, province-C.R., Ministeri-INPS-INAIL.

Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.3

L’obiettivo prefisso è l’elaborazione di un modello di monitoraggio della *performance* dei servizi per l’impiego su scala regionale che si basa sul corretto, continuo e aggiornato funzionamento del sistema di smistamento delle Comunicazioni Obbligatorie, consentendo di continuare l’ottimizzazione della semplificazione amministrativa che permetterà di rendere più chiare, facile, comprensibili e snelle le procedure.

Questo consentirà, in prospettiva, di programmare gli interventi di riordino dei Sistemi Informativo Lavoro della Regione, definendo chiaramente esigenze e obiettivi, ponendo le basi per il previsto riassetto

dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Verrà realizzato un percorso di verifica che permetterà di individuare gli elementi fondamentali che caratterizzano la gestione e la circolazione dei dati e delle informazioni del mercato del lavoro, al fine della loro analisi e dell'efficace utilizzazione nel trattamento delle informazioni.

Allo scopo di procedere con le analisi saranno attivate le procedure di verifica, che si concretizzeranno anche con il contributo delle province in quanto legittimi possessori delle CO, in collaborazione con tutti i soggetti coinvolti coordinate dall'ufficio "Qualificazione dei Servizi per l'impiego e sviluppo del Servizio Informativo Lavoro e della Borsa Nazionale del Lavoro" della Direzione Politiche Attive Del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali.

L'accertamento riguarderà la verifica del flusso delle CO per mezzo dell'esame scrupoloso dell'invio e ricezione dei moduli. Per raggiungere i risultati prefissi in questa attività si procederà nel riscontro dell'andamento dei flussi relativi ai messaggi.

Attraverso la verifica dei passaggi procedurali, di controlli e gli adempimenti sarà garantito il corretto funzionamento dei sistemi che gestiscono le informazioni relative ai rapporti di lavoro nel territorio regionale.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

La scelta di adottare una simile forma di monitoraggio, tra le diverse possibili, è certamente influenzata dalle contingenze, ma si rivela come la più idonea allo scenario dei SPI abruzzesi. Nonostante questo potrebbero essere riscontrate criticità provenienti dalle disomogeneità dei sistemi, diversi SIL che costituiscono l'insieme regionale, che dovrà essere gestita al fine di evitare differenze nella qualità dei dati, rendendoli raffrontabili tra loro.

Obiettivo Operativo n.4

Attività di Monitoraggio funzionale alla gestione degli interventi formativi in materia di sicurezza sul lavoro e prevenzione degli infortuni.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4

L'attività nasce dall'esigenza di creare una banca dati, implementabile, inerente le imprese abruzzesi destinatarie di interventi, promossi da questa Direzione, mirati a diffondere la cultura della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro. Si predisporrà un file in Access contenente tutte le istanze pervenute e ammissibili a finanziamento a seguito della pubblicazione dell'Avviso inerente l'intervento P.S.M. "Formazione Sicurezza luoghi di lavoro", che avverrà presumibilmente entro Giugno 2013. Verranno inseriti tutti i dati che potranno essere desunti dalle istanze relativi alle caratteristiche delle aziende, nonché alla tipologia di interventi richiesti e all'entità dei contributi ammessi e quant'altro utile a definire un quadro di ricaduta della tipologia di intervento nella regione nei diversi ambiti di attività economica.

Poiché tutta l'attività inerente il Progetto, programmazione e gestione, verrà effettuata all'interno del Servizio, la banca dati potrà essere utile sia per monitorare l'attività dal punto di vista gestionale, ma soprattutto potrà essere utile nella programmazione di ulteriori attività nel campo della sicurezza.

I tempi previsti per la realizzazione dell'obiettivo sono al 31.12.2013.

Le risorse umane impegnate sono n.1 P.O e n.1 cat.C.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Le criticità potrebbero derivare da ritardi nella gestione della fase di avvio del Progetto Speciale Multiasse "Formazione Sicurezza luoghi di lavoro" a cui il presente obiettivo è collegato.

Servizio: **DL31 - GESTIONE DELLE POLITICHE DEL LAVORO E FORMATIVE**

Dirigente: **Dott. Giuseppe Sciuolo (ad interim)**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.1

Interventi volti alla semplificazione e modernizzazione dei processi amministrativi e gestionali

Obiettivo Operativo n.1

Monitoraggio degli interventi di competenza dei Servizi (DL 29-DL31)

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Al fine di poter effettuare il monitoraggio degli interventi implementati dai Servizi DL29 e DL31 tutti i dati di monitoraggio relativi alle attività dai rispettivi Servizi saranno inseriti nel file "Supporto Gestionale".

Per favorire il monitoraggio dei progetti finanziati dalla L.236/93 è già stato predisposto uno specifico File Gestionale.

In collaborazione con L'Ufficio Monitoraggio della Direzione sarà avviato un controllo delle determinazioni inserite nel 2011/2012 e verrà effettuato un confronto tra i dati inseriti in SRTP e quelli effettivamente certificati.

Così come previsto dalla Circolare MEF n. 5 prot. n. 9259 del 08/02/2010, per l'annualità 2013 si procederà ad effettuare numero cinque trasmissioni bimestrale dei dati SRTP, la sesta, relativa all'ultimo bimestre, sarà effettuata nel mese di Gennaio del 2014. L'attività sarà svolta in costante rapporto con l'Ufficio che coordina le attività di monitoraggio della Direzione.

Trimestralmente verranno trasmesse al competente Servizio DL35 le eventuali irregolarità o frodi ai danni del bilancio europeo come da Reg. CE n. 1681, modificato dal Reg. CE 2035/2005 - ex Reg. CE n. 1828/06, tale comunicazione sarà effettuata anche per esiti negativi.

Verrà altresì aggiornato l'elenco dei beneficiari finali ai sensi del Reg. CE n. 1828/06.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Non si prevedono particolari criticità

Obiettivo Operativo n.2

Monitoraggio dati tirocini formativi extracurricolari

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

L'attività è finalizzata ad ottimizzare lo strumento dei tirocini, favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Per effettuare il monitoraggio dei dati relativi ai tirocini formativi extracurricolari sarà necessario realizzare una banca dati dei Tirocini Extracurricolari che si svolgono sull'intero territorio Regionale

Tutti i percorsi di Tirocinio Extracurricolare saranno inseriti nella banca dati.

L'attività di monitoraggio è un'azione tesa ad analizzare lo scostamento fra attività e obiettivi programmati e realizzati. Inoltre, è opportuno costruire strategie più ampie, che danno al monitoraggio una finalità informativa e consentono di coinvolgere in modo partecipativo tutti gli attori interessati.

Per sviluppare l'innovazione e la semplificazione delle procedure nell'ottica del D.Lgs n°82/2005 (cd Codice dell'Amministrazione digitale), verrà assicurato il monitoraggio dei dati relativi ai Tirocini Extracurricolari e la diffusione dei risultati conseguiti.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.3**Programmazione e attuazione programma operativo FSE 2007-2013****Obiettivo Operativo n.3****Progetto Speciale "Trans care"****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3**

Con il progetto "Trans-Care" la Regione Abruzzo ha avviato un processo di rinnovamento dei sistemi della formazione professionale e del collocamento sul proprio territorio, mediante l'analisi delle buone prassi realizzate a livello europeo ed il successivo loro trasferimento nel mercato del lavoro abruzzese.

Con tale rinnovamento si vuole rispondere alla crescente richiesta di servizi qualificati provenienti dalle famiglie e dai cittadini bisognosi di assistenza privata a domicilio e favorire l'inserimento nel mercato del lavoro regolare delle lavoratrici (italiane e straniere regolarmente immigrate) che operano anche in maniera irregolare nel settore dei servizi privati di cura regionale.

Tre sono le linee d'azione:

- costituzione reti transnazionali;
- individuazione e diffusione delle buone prassi;
- sperimentazione del modello d'intervento in Abruzzo.

L'importo del progetto ammonta ad €.600.000,00

Sono stati erogati, a seguito degli incontri e delle valutazioni del comitato di pilotaggio, numero 6 stati di avanzamento di progetto (SAL).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Obiettivo Operativo n.4**Progetto Speciale "V.I.P. - Voucher per Imprenditori e Professionisti"****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4**

Con la realizzazione del progetto speciale V.I.P., la Regione Abruzzo intende promuovere l'utilizzo dei voucher formativi al fine di rafforzare e di aggiornare, in termini di eccellenza e di qualità, le competenze e le abilità individuali degli imprenditori, dei professionisti e dei lavoratori autonomi abruzzesi in genere, armonizzando tempi di vita, di lavoro e di formazione. In particolare, attraverso l'erogazione di appositi voucher, si intende sperimentare una modalità formativa connotata da caratteristiche tali da permettere la semplificazione del percorso normalmente previsto per l'attivazione di corsi formativi tradizionali.

I *voucher* devono essere utilizzati per la frequenza, sul territorio nazionale, di attività formative erogate da organismi di formazione accreditati, università, enti o strutture pubbliche e private e ordini professionali.

I corsi formativi possono riguardare esclusivamente ambiti e materie coerenti alle esigenze di sviluppo dell'impresa ed alle prospettive professionali e necessità di qualificazione e di aggiornamento del richiedente il *voucher*.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Obiettivo Operativo n.5**"Formazione continua per imprese piccole, medie e grandi"****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.5**

Le finalità dell'avviso rientrano in quelle proprie dell'Asse 1 Adattabilità ovvero accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al fine di migliorare l'anticipazione e la gestione positiva dei cambiamenti economici.

Al fine di sostenere iniziative a favore dei lavoratori, per aggiornare ed accrescere le loro competenze ed, a favore delle imprese, per svilupparne la competitività sono state impegnate risorse riconosciute alla Regione Abruzzo con Decreto Ministeriale n. 320/V/2009 del 18 novembre 2009, relativo alla Legge 236/1993 Art. 9 commi 3 e 7 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", e risorse del P.O. FSE Abruzzo 2007-2013 - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione".

Così come previsto dalle "Linee guida per l'attuazione operativa degli interventi", saranno posti in essere tutti gli adempimenti specifici dell'attività gestionale.

Per l'attuazione di percorsi di inserimento a prevalente contenuto formativo saranno realizzate le attività di affidamento delle attività, di eventuale scorrimento delle graduatorie e, conseguentemente, di affidamento di ulteriori attività, di gestione delle attività e predisposizione di atti amministrativi.

Relativamente al circuito finanziario saranno poste in essere le istruttorie preparatorie e le conseguenti determinazioni dirigenziali di liquidazione di anticipi/prefinanziamenti e di pagamenti intermedi; verrà altresì verificata la documentazione al fine di autorizzare gli esami di fine modulo e gli esami finali; per favorire la liquidazione dei saldi saranno poste in essere le istruttorie preparatorie per la verifica delle rendicontazioni finali e le conseguenti determinazioni dirigenziali.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.5

Obiettivo Operativo n.6

Progetto speciale "Cooperare 2012"

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.6

Con la realizzazione del progetto speciale Cooperare 2012, la Regione Abruzzo intende incrementare i livelli occupazionali regionali delle società cooperative nell'ambito di sedi e/o unità operative locali ubicate nel territorio regionale.

Per l'attuazione del Progetto sono destinate risorse complessive pari ad € 2.000.000,00, da utilizzare per l'erogazione di incentivi per l'assunzione di disoccupati/inoccupati che diventino soci lavoratori di società cooperative con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (anche a tempo parziale, purché non inferiore a ventiquattro ore settimanali), con l'impegno, da parte della società cooperativa, a non licenziare il socio lavoratore interessato durante i primi ventiquattro mesi successivi all'assunzione, pena il recupero dell'intero importo dell'incentivo erogato.

Con provvedimenti successivi, distinti per periodi di ricezione delle candidature, sono stati ammesse a finanziamento n. 43 istanze per l'assunzione a tempo indeterminato di n.194 soci lavoratori.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.6

Servizio: **DL32 - Politiche dell'Istruzione**

Dirigente: **Dott. Carlo Amoroso**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 7

Attuazione Piano di Azione relativo agli obiettivi di Servizio così come previsto dal QSN 2007-2013 (Istruzione, Servizi di cura alla persona)

Obiettivo Operativo n. 1

Progetto Speciale "Scuole e nuovi apprendimenti 2"

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1

In coerenza con gli Orientamenti Comunitari e con il Piano Regionale delle rete scolastica da ultimo modificato con D.G.R. del 29 dicembre 2011, n. 954 e s.m.i., la Regione Abruzzo ha inteso attuare specifiche azioni ed interventi integrativi delle attività curriculari, al fine di accrescere l'offerta formativa e innalzare gli standard qualitativi del sistema scolastico regionale, nonché sviluppare ruolo e funzioni delle reti di scuole, previste dall'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 ("Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59"), tema che costituisce una delle prospettive più interessanti di sviluppo delle politiche educative, in quanto valorizza la cooperazione e lo scambio fra scuole, docenti e rispettivi apparati organizzativi, favorisce la diffusione delle iniziative e rafforza la valenza dei progetti di innovazione, riducendo la frammentazione degli interlocutori e potenziando l'utilizzo delle risorse.

Le dette azioni sono altresì rivolte al raggiungimento dell'Obiettivo I, relativo all'Istruzione, che costituisce uno dei quattro Obiettivi di servizio del QSN 2007-2013, diretto a "Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione".

L'Obiettivo è misurato attraverso tre indicatori:

- Indicatore S.01 "Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai due anni" (percentuale non superiore al 10,00% per l'anno 2020);
- Indicatore S.02 "Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in lettura secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE" (percentuale non superiore al 20,00% per l'anno 2020);
- Indicatore S.03 "Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in matematica secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE" (percentuale non superiore al 21,00% per l'anno 2020).

Nella prospettiva delineata si colloca il Protocollo di Intesa avente ad oggetto: "Realizzazione di interventi finalizzati all'integrazione e al potenziamento dei servizi dell'offerta dell'istruzione per gli anni scolastici 2011/2012-2012/2013", sottoscritto in data 4 agosto 2011 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dalla Regione Abruzzo, approvato con D.G.R. 14-11-2011, n. 766.

A detto Protocollo ha fatto seguito specifico Accordo attuativo tra la Regione Abruzzo e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo, sottoscritto in data 24 novembre 2011, avente validità per l'anno scolastico 2011-2012, rinnovato in data 28 agosto 2012 per l'anno scolastico 2012-2013.

In sede di detto rinnovo le parti hanno concordato che l'attuazione dell'Accordo risulta a valere sulle risorse finanziarie del P.O. F.S.E. 2007-2013 della Regione Abruzzo, e, precisamente, con imputazione alle risorse, pari ad € 3.000.000,00, di cui al Progetto Speciale "Scuole e nuovi apprendimenti 2", contenuto nel Piano Operativo 2012-2013 del P.O. F.S.E. 2007-2013.

Le tipologie di intervento da realizzare previste del Progetto Speciale "Scuole e nuovi apprendimenti 2", sono due. La prima linea di intervento è finalizzata alla Prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e dell'insuccesso scolastico da realizzare attraverso attività di orientamento individuale e di gruppo, riguardanti tre Aree specifiche:

Area 1:

persegue l'obiettivo di sostenere gli studenti frequentanti l'ultimo anno delle Istituzioni Scolastiche secondarie autonome statali o paritarie del I ciclo d'Istruzione nella scelta scolastica successiva.

Area 2:

Attività di Riorientamento e rimotivazione durante il percorso scolastico destinate a studenti dell'ultimo biennio delle Istituzioni Scolastiche secondarie autonome statali o paritarie del I e II ciclo d'Istruzione che rischiano di compromettere il buon esito del completamento dell'anno scolastico.

Area 3:

Orientamento per la scelta post-diploma rivolto a studenti dell'ultimo biennio delle Istituzioni Scolastiche autonome statali o paritarie con l'obiettivo di supportarli nelle scelte di formazione e/o di lavoro successive alla conclusione del II ciclo d'istruzione.

La seconda linea di intervento è finalizzata all' ampliamento e al potenziamento dell'offerta d'istruzione, prevede attività extracurricolari da realizzare con metodologie che privilegiano lo sviluppo della creatività e della cooperazione in una dimensione attiva e in un ambiente laboratoriale ed è articolata in due specificazioni:

Azione A:

rivolta a studenti delle Istituzioni Scolastiche autonome statali o paritarie del I e II ciclo d'Istruzione con l'obiettivo di sensibilizzarli sui temi dell'educazione ambientale e interculturale, attraverso l'utilizzo di ampi mezzi di espressione, quali la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Azione B:

rivolta a studenti delle Istituzioni Scolastiche autonome statali o paritarie del II ciclo d'Istruzione con l'obiettivo di coadiuvare il percorso formativo curricolare nell'acquisizione e nel consolidamento di competenze disciplinari e trasversali nell'ambito dell'offerta formativa di cui ai Piani regionali della rete scolastica, con particolare riferimento alla D.G.R. del 29-12-2011, n. 954 "Piano regionale della Rete scolastica (D.C.R. n.97/3 del 15-11-2011) – Anno Scolastico 2012-2013" e s.m.i. e alla D.G.R. del 02-05-2012, n. 263 "Rete scolastica regionale – opzioni negli Istituti Tecnici e negli Istituti Professionali".

In particolare, le attività riguardanti le competenze chiave saranno finalizzate al raggiungimento e al rafforzamento di competenze disciplinari e trasversali, quali:

- Competenze ed abilità informatiche: Percorsi di apprendimento delle competenze digitali finalizzati all'impiego delle tecnologie informatiche nelle attività di studio, di lavoro e tempo libero.
- Competenze ed abilità matematiche e scientifiche: Percorsi volti al consolidamento delle abilità del pensiero e del linguaggio matematico e scientifico per l'applicazione delle conoscenze, per la soluzione di problemi, per l'utilizzo di modelli matematici (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici).
- Competenze ed abilità linguistiche della lingua nazionale: Percorsi formativi per il consolidamento delle abilità di interpretazione ed espressione linguistica con particolare riferimento alla comprensione e produzione di testi, alla conoscenza e padronanza della lingua nei suoi aspetti fonologici-morfologici-sintattici-letterari e di riflessione metalinguistica e alla conoscenza degli aspetti linguistico-formali-contenutistici dei generi letterari e di riflessione letteraria.
- Competenze ed abilità linguistiche delle lingue straniere: Percorsi formativi finalizzati al consolidamento delle conoscenze e delle abilità linguistiche al fine di accrescere negli studenti la capacità di comunicare in lingua straniera su argomenti scolastici e di interesse giovanile ed anche di sostenere la motivazione all'apprendimento delle lingue.

L'attuazione del Progetto, trattandosi di intervento cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, richiede l'osservanza delle disposizioni appositamente emanate dall'Autorità di Gestione del P.O. F.S.E. Abruzzo 2007-2013, contenute nelle vigenti "Linee Guida per l'attuazione operativa degli interventi".

Dette Linee Guida prevedono, in particolare, che i beneficiari/attuatori dei Progetti Speciali cofinanziati sono tenuti a predisporre ed inviare al Servizio deputato alla gestione le domande di rimborso o attestazione di spesa, corredate, tra l'altro, da:

-scheda riepilogativa, contenente l'elenco dei giustificativi di spesa, relativamente ai costi diretti ed indiretti dell'operazione;

-copia scannerizzata dei giustificativi di spesa debitamente quietanzati e dei relativi mandati di pagamento su supporto informatico.

Si dovrà, pertanto, provvedere alle verifiche amministrative accertando, per il 100% delle attestazioni di spesa e delle domande di rimborso, che siano rispettate le disposizioni previste dalle vigenti Linee Guida al capitolo 4.2 "Descrizione delle verifiche amministrative documentali".

Una volta accertata la regolarità di cui sopra, si procederà alla campionatura e al controllo del 10% della documentazione stessa da effettuarsi sugli originali dei documenti di spesa.

Detto controllo si prefigge anche la verifica dei seguenti profili di ammissibilità della spesa:

- periodo di ammissibilità ai sensi del Reg. (CE) 1083/2006;
- accertamento della eventuale non ammissibilità ai sensi dell'art.11 del Reg. (CE) 1081/2006;
- afferenza all'operazione;
- conformità al preventivo finanziario afferente l'operazione.

Successivamente si provvederà alla certificazione della spesa in base alle scadenze prefissate dall'Autorità di Gestione.

I dati inerenti il Progetto saranno inseriti nel sistema SRTP.

Gli indicatori per l'anno 2013 associati all'Obiettivo Operativo sono i seguenti:

- interventi attivati / n. interventi previsti nell'atto di programmazione (Avviso)" - target 2013 atteso 90%.
- n. domande di rimborso o attestazioni di spesa controllate e campionate / n. domande di rimborso o attestazioni di spesa pervenute - target 2013 atteso 90%.
- n. inserimenti effettuati in SRTP / n. inserimenti in SRTP previsti - target 2013 atteso 90%.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 1

Alla luce di esperienze pregresse, si ipotizza una possibile criticità nell'amministrazione della parte gestionale del progetto in quanto le Istituzioni scolastiche affidatarie non hanno a riguardo un'adeguata conoscenza delle linee guida e della loro applicazione. Ciò rende difficile all'ufficio il controllo documentale prodotto, il più delle volte non conforme a quanto stabilito dalle linee guida medesime. Tale problema potrebbe rallentare il lavoro dell'ufficio che dovrà far ricorso costantemente a contatti sia formali che per le vie brevi al fine di consentire la giusta definizione della documentazione richiesta, in particolare quella riguardante la dimostrazione delle spese effettuate.

Altre criticità sono legate al fatto che i beneficiari/attuatori trasmettono le attestazioni di spesa a ridosso delle scadenze per la certificazione della spesa. Attestazioni che possono presentare discrepanze tra quanto elencato sulla scheda riepilogativa e quanto riportato sul cd contenente le copie scannerizzate dei documenti; ciò potrà determinare ulteriori interlocuzioni con i beneficiari al fine della regolarizzazione degli atti e successivo controllo dei documenti pervenuti.

Altre criticità sono collegate all'inserimento dati in SRTP a causa della lentezza della rete.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 5

Sostegno all'innovazione didattica e miglioramento del rapporto tra scuola e mercato del lavoro. Rafforzamento delle politiche contro la dispersione scolastica

Obiettivo Operativo n. 2

Progetto Speciale "Scuole speciali di tecnologia" (ITS-IFTS)

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2

Con la Legge 17.5.1999, n. 144, art. 69, è stato istituito, nell'ambito del sistema di Formazione Integrata Superiore (FIS), il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, successivamente riorganizzato con il D.P.C.M. 25.1.2008, con cui sono stati disciplinati, al Capo II, gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e, al Capo III, i Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).

Gli ITS fanno capo a "Fondazioni di partecipazione" (cfr. art. 14 e seguenti del C.C.); sono, pertanto, luoghi formali e strutturati, che possono svolgere diverse tipologie di attività, fra le quali la più rilevante e caratterizzante è quella diretta alla realizzazione di percorsi formativi biennali post diploma, di 1800-2000 ore, con tirocinio non inferiore al 30% del percorso e non meno del 50% della docenza proveniente dal mondo del lavoro. Tali percorsi, rivolti a giovani e adulti in età lavorativa, sono finalizzati al conseguimento del diploma di "Tecnico superiore" (V livello EQF), rilasciato dal MIUR, previo esame finale e valido quale titolo di accesso ai pubblici concorsi; è consentita l'acquisizione di crediti riconosciuti dalle Università.

Dopo l'avvio dei percorsi, in forma sperimentale, si è svolto un lavoro congiunto fra Regioni, MLPS e MIUR conclusosi con la predisposizione di "Linee guida" concernenti indirizzi, standard e strumenti per coordinare, semplificare e promuovere l'istruzione tecnico-professionale, anche a livello terziario, con particolare riferimento agli ITS, a norma dell'art. 52 del D.L. 9.2.2012, n. 5, convertito nella L. 4.4.2012 n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo. A compimento di tale lavoro, è stata sancita l'intesa, nella seduta del 26.9.2012 in sede di Conferenza Unificata, (Repertorio atti n. 108/CU), sullo Schema di decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il Ministro dello Sviluppo Economico e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante linee guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale.

La Regione Abruzzo ha avviato la sperimentazione degli ITS nell'ambito del Piano operativo 2007-2008 del P.O. FSE Abruzzo 2007/2013 Ob. CRO, con l'istituzione di 4 ITS (uno per Provincia) nelle seguenti Aree tecnologiche: Efficienza energetica (AQ), Nuove tecnologie per il Made in Italy – Sistema Meccanica (CH), Nuove tecnologie per il Made in Italy – Sistema moda (PE), Nuove tecnologie per il Made in Italy – Sistema agroalimentare (TE). Nel Piano Operativo 2012-13 del P.O. F.S.E. 2007-2013 e, precisamente, all'interno del Progetto Speciale "Scuole speciali di tecnologia", sono stati previsti altri 4 percorsi formativi per ciascuno dei 4 ITS, oltre alle connesse attività di supporto, quali

orientamento, accompagnamento al lavoro, ecc.

I percorsi IFTS, avviati fin dal 1999, sono gestiti da reti partenariali formate da Istituti del II ciclo d'Istruzione superiore, Università e/o Centri di Ricerca, Organismi di Formazione accreditati e Imprese e consentono a giovani e adulti in età lavorativa, occupati e non occupati, di acquisire specifiche competenze per accedere al mercato del lavoro in tempi brevi. Hanno una durata di 800-1.000 ore e si pongono al IV livello della classificazione EQF. Sono finalizzati al conseguimento, previa verifica finale, di un Certificato di specializzazione tecnica superiore, rilasciato dalle Regioni e valido quale titolo di accesso ai pubblici concorsi.

Tali percorsi sono stati oggetto di un lavoro congiunto di Regioni, MLPS e MIUR, diretto all'identificazione delle nuove specializzazioni che contribuissero a dotare la filiera di una fisionomia caratterizzante, rispetto agli altri segmenti dell'offerta di formazione tecnica e professionale. A conclusione di tale lavoro, la Conferenza Unificata, nella seduta del 20.12.2012 (Repertorio atti n. 147/CU), ha dato parere favorevole allo Schema di decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, da adottare ai sensi della L. 17.3.1999, n. 144, art. 69, c. 1, concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del citato D.P.C.M. 25.1.2008.

L'avvio in prima applicazione dei nuovi percorsi IFTS, che saranno definiti dal detto Decreto interministeriale, è previsto per l'anno formativo 2013/2014.

La Regione Abruzzo, dopo un periodo di stasi, ha programmato, nell'ambito del detto Progetto Speciale "Scuole speciali di tecnologia" - Piano operativo 2012-2013, anche nuovi percorsi IFTS, ritenendo che la compresenza, in ambito regionale, di una offerta diversificata rappresenti un valore aggiunto al fine di dotare l'Abruzzo di un completo sistema formativo superiore di istruzione tecnica e professionale.

L'attuazione del Progetto, trattandosi di intervento cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, richiede l'osservanza delle disposizioni appositamente emanate dall'Autorità di Gestione del P.O. F.S.E. Abruzzo 2007-2013, contenute nelle vigenti "Linee Guida per l'attuazione operativa degli interventi".

Dette Linee Guida prevedono, in particolare, che i beneficiari/attuatori dei Progetti Speciali cofinanziati sono tenuti a predisporre ed inviare al Servizio deputato alla gestione le domande di rimborso o attestazione di spesa, corredate, tra l'altro, da:

- scheda riepilogativa, contenente l'elenco dei giustificativi di spesa, relativamente ai costi diretti ed indiretti dell'operazione;
- copia scannerizzata dei giustificativi di spesa debitamente quietanzati e dei relativi mandati di pagamento su supporto informatico.

Si dovrà, pertanto, provvedere alle verifiche amministrative accertando, per il 100% delle attestazioni di spesa e delle domande di rimborso, che siano rispettate le disposizioni previste dalle vigenti Linee Guida al capitolo 4.2 "Descrizione delle verifiche amministrative documentali".

Una volta accertata la regolarità di cui sopra, si procederà alla campionatura e al controllo del 10% della documentazione stessa da effettuarsi sugli originali dei documenti di spesa.

Detto controllo si prefigge anche la verifica dei seguenti profili di ammissibilità della spesa:

- periodo di ammissibilità ai sensi del Reg. (CE) 1083/2006;
- accertamento della eventuale non ammissibilità ai sensi dell'art.11 del Reg. (CE) 1081/2006;
- afferenza all'operazione;
- conformità al preventivo finanziario afferente l'operazione.

Successivamente si provvederà alla certificazione della spesa in base alle scadenze prefissate dall'Autorità di Gestione.

I dati inerenti il Progetti saranno inseriti nel sistema SRTP.

Gli indicatori per l'anno 2013 associati all'Obiettivo Operativo sono i seguenti:

- ITS n. interventi attivati / n. interventi previsti nell'atto di programmazione (Avviso) - target 2013 atteso 90%.
- IFTS n. interventi attivati / n. interventi previsti nell'atto di programmazione (Avviso) - target 2013 atteso 90%.
- n. domande di rimborso o attestazioni di spesa controllate e campionate / n. domande di rimborso o

attestazioni di spesa pervenute - target 2013 atteso 90%.

- n. inserimenti effettuati in SRTP / n. inserimenti in SRTP previsti - target 2013 atteso 90%.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 2

ITS

Con riferimento alle più puntuali considerazioni illustrate nel Consuntivo 2012, ci si limita ad accennare a una generale difficoltà delle Fondazioni ITS nel creare sinergie tra i diversi soggetti dell'offerta formativa e fra questi ultimi e le imprese, mediante la condivisione di risorse umane, laboratori e progettualità, il che può tradursi in una insufficienza di progettazione partecipata che, a sua volta, ricade negativamente, a vari livelli, sull'efficacia dell'intervento. Del resto occorre tener presente che gli ITS costituiscono tuttora, nel panorama dell'offerta formativa nazionale, una novità, di cui, peraltro, non sono stati ancora disciplinati tutti gli aspetti attuativi. Riguardo agli aspetti di gestione "interna", si ha motivo di ritenere che la soluzione delle numerose problematiche evidenziate nel corso della sperimentazione (soluzione perseguita sulla base di una puntuale disamina dei casi alla luce della necessità di far convergere disposizioni di fonti differenti, quali la normativa statale e la disciplina regionale concernente gli interventi cofinanziati FSE) possa consentire un andamento più agevole e disteso nei 4, successivi, interventi previsti.

IPTS

Tenuto conto che gli ultimi corsi IPTS programmati dalla Regione Abruzzo risalgono al biennio 2006-2008 e che è in corso di emanazione il detto Decreto Interministeriale in materia (cfr., quanto sopra specificato), non si ritiene di poter ipotizzare, al momento, eventuali criticità.

Altre criticità sono legate al fatto che i beneficiari/attuatori trasmettono le attestazioni di spesa a ridosso delle scadenze per la certificazione della spesa. Attestazioni che possono presentare discrepanze tra quanto elencato sulla scheda riepilogativa e quanto riportato sul cd contenente le copie scannerizzate dei documenti; ciò potrà determinare ulteriori interlocuzioni con i beneficiari al fine della regolarizzazione degli atti e successivo controllo dei documenti pervenuti.

Altre criticità sono collegate all'inserimento dati in SRTP a causa della lentezza della rete.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 6

Sostegno alle attività delle Università e dei Centri di ricerca

Obiettivo Operativo n. 3

Rafforzamento del Sistema Universitario Abruzzo - Progetto: I° stralcio funzionale del II° e III° lotto del nuovo polo scientifico Agro-Bio-Veterinario in località Piano D'Accio del Comune di Teramo

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 3

La delibera CIPE n. 78/2011, lettera B) del Piano Nazionale per il Sud, ha assegnato alla Regione Abruzzo risorse volte alla realizzazione di interventi per il rafforzamento del Sistema Universitario Abruzzese e, in particolare, individua quale infrastruttura strategica prioritaria regionale il progetto denominato "I° stralcio funzionale del II° e III° lotto del nuovo polo scientifico Agro-Bio-Veterinario in località Piano D'Accio del Comune di Teramo", per un valore complessivo di € 4.998.9545,43.

La delibera CIPE n. 79/2011 di Presa d'atto del Programma attuativo regionale (PAR) della Regione Abruzzo - FAS 2007/2013, ha recepito in detto programma anche l'assegnazione delle risorse di cui alla deliberazione n. 78/2011.

La delibera CIPE n. 41/2012, modificata in parte con la delibera CIPE n. 107/2012 stabilisce che, ai fini dell'attuazione di detto intervento, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di Programma Quadro (APQ) "rafforzato" contenenti tra l'altro, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post.

Tale APQ, tra l'altro, deve prevedere appropriati sistemi di gestione e controllo dell'intervento ed è sottoposto alla

sorveglianza del Ministero per la Coesione Territoriale che deve verificare l'efficace funzionamento di tali sistemi di gestione e controllo, anche con riferimento all'ammissibilità della spesa.

Con D.G.R. n. 440 del 9/07/2012 il sottoscritto è stato poi nominato responsabile regionale dello strumento attuativo di che trattasi.

Ai fini, quindi, della sottoscrizione di detto APQ "rafforzato" tra la Regione Abruzzo e i Ministeri competenti, il Servizio avrà cura di partecipare alle relative procedure di implementazione, che si concluderanno, per questa prima fase dell'intervento, presumibilmente entro l'anno corrente.

L'indicatore per l'anno 2013 associato all'Obiettivo Operativo è il seguente:

- n. interventi attivati / n. interventi previsti nell'atto di programmazione (stipula APQ rafforzato) - target 2013 atteso 100%.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 3

Le criticità che possono al momento evidenziarsi sono strettamente correlate alla necessità di coordinare gli interventi di rispettiva competenza dei soggetti istituzionali coinvolti.

Servizio: **DL33 - POLITICHE SOCIALI**Dirigente: **VACANTE****Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.7**

**Attuazione Piano di Azione relativo agli obiettivi di Servizio così come previsto dal QSN 2007-2013
(Istruzione, Servizi di cura alla persona)**

Obiettivo Operativo n. 1

Promuovere interventi per lo sviluppo del capitale umano dell'innovazione tecnologica e per la cura alla persona

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1

Proposta di Deliberazione di Giunta Regionale, di modifica della DGR n. 726 del 6 novembre 2012, per la rimodulazione tra le due linee di Azione V.2.1.b – Attuazione del piano di azione ADI relativo agli obiettivi di servizio e Linea di Azione VI.1.1.a – Verifica della sicurezza sismica, adeguamento e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente e degli edifici pubblici destinati ad attività sociali di tipo residenziale e/o semiresidenziali.

Approvazione da parte del Servizio "Programmazione, Sviluppo e Attività Comunitarie" – DA24, delle schede dell'Obiettivo di Servizio ODS S06 predisposte di concerto con la Direzione Salute.

Attività da porre in essere relative agli Obiettivi intermedi e residui:

- 1) deliberazione di Giunta Regionale di approvazione di uno schema di protocollo di intesa da sottoporre ad Asl e ATS per l'erogazione dei servizi integrati di assistenza domiciliare (entro 30 giorni dalla validazione da parte del Ministero);**
- 2) adozione di un provvedimento per l'istituzione di un tavolo regionale di esperti preposto per la valutazione dei progetti sperimentali, entro 20 giorni dall'approvazione della deliberazione di cui al punto 1);**
- 3) istituzione, contestualmente all'approvazione della DGR di cui al punto 1), di una commissione di monitoraggio dello stato di attuazione dei protocolli di intesa composta da rappresentanti degli assessorati politiche per la salute e politiche sociali;**
- 4) sottoscrizione dei protocolli di intesa tra Asl e ATS e notifica alle competenti strutture regionali individuate nei centri di controllo di II livello per il PAR FAS (servizi, nell'ambito dei quali sono nominati i responsabili di linea) - entro 45 giorni dall'approvazione del provvedimento di cui al punto 1);**
- 5) predisposizione di proposte progettuali coerenti con lo schema di protocollo d'intesa approvato con la menzionata deliberazione di cui al punto 1), da parte dei soggetti attuatori degli interventi, entro 90 giorni dall'approvazione della predetta deliberazione;**
- 6) verifica e positiva validazione delle proposte progettuali inviate da Asl e ATS da parte del tavolo regionale di esperti, entro 30 giorni dalla ricezione;**
- 7) organizzazione di corsi per la formazione continua, per il perfezionamento e l'aggiornamento degli operatori socio-sanitari e socio-assistenziali entro 180 giorni dall'approvazione della deliberazione di cui al punto 1);**
- 8) predisposizione bozza di deliberazione concernente la stipula di un Accordo di collaborazione a fini di ricerca, studi e monitoraggio governo clinico, analisi e valutazione dei dati gestionali e clinici del processo dell'ADI, con il CNR contestualmente all'approvazione della deliberazione di cui al punto 1);**
- 9) iniziative seminariali e convegnistica sui temi dell'ADI, drafting di prodotti editoriali, anche**

in forma di e-book, finalizzati a una corretta e continuativa informazione degli utenti, suscettibili di accreditamento ai fini della formazione continua di medici e operatori sanitari e socio-assistenziali;

- 10) Partnership con Università pubbliche e private per lo svolgimento di ricerche di settore, e predisposizione di *reports* sullo stato di implementazione del modello evolutivo di assistenza domiciliare integrata.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

Le attività ipotizzate, relative al Piano di Azione V.2.1.b – Attuazione del piano di azione ADI, obiettivo di servizio ODS S06, intermedi e residui, sono da realizzare di concerto con la Direzione Salute, pertanto, eventuali criticità potrebbero verificarsi sul rispetto della tempistica preventivata.

Inoltre, con la nuova riorganizzazione della Direzione, le attività assegnate all'Ufficio sono molteplici e con percorsi amministrativi particolarmente complessi, per cui, al fine di scongiurare il non rispetto dei tempi di realizzazione della citata Linea di Azione V.2.1.b, si rende necessario implementare l'Ufficio Gestione Politiche Sociali di ulteriore personale

Obiettivo Operativo n.2

Implementazione e realizzazione interventi in adesione agli indicatori previsti dal QSN

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2

L'obiettivo strategico annuale dell'Ufficio DL33 U3 concerne un'attività diretta alla realizzazione di una banca dati per IPAB presente nel territorio regionale, riclassificabile su base provinciale. E' un obiettivo realizzabile solo contestualmente all'operato degli Organismi Straordinari di cui alla L.R. 17/2011 e fondamentale per la conoscenza delle risorse strutturali, umane, finanziarie e mobiliari impiegate nell'offerta di servizi alla persona.

Nell'attuale contesto operativo la banca dati è strumento basilare di conoscenza anche per lo start up delle future ASP pubbliche provinciali e di governance del sociale più in generale. La raccolta, la classificazione e l'elaborazione di dati, distintamente per singola IPAB si basa sulla "fonte primaria" individuata nei quattro Organismi Straordinari attualmente affidatari della gestione unificata delle IPAB per "territorio provinciale" e competenti alla ricognizione di cui all'art.4 della citata L.R. n.17/2011. Le informazioni minime contenute nella banca dati riguarderanno beni immobili e mobili, dotazione organica ed extra, contratti attivi e passivi, con il maggior dettaglio possibile, temperato con la comparabilità dei dati.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Le criticità ipotizzabili ineriscono i dati sotto un profilo qualitativo e, quindi, della loro comparabilità. Per quanto alla qualità dei dati non sempre potrebbe essere possibile ripercorrere a ritroso il percorso documentale per giungere all'origine del dato cui si può sopperire con lo stato dell'arte a completamento del quadro delle IPAB per Provincia.

Obiettivo Operativo n.3

Miglioramento qualitativo delle strutture educative per la prima infanzia per minori 0/3 anni mediante attivazione di nuovi posti e sostegno dei costi di gestione

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

Con le Intese sancite nelle Conferenze Unificate Rep. Atti n. 24/CU del 2 febbraio 2012 e Rep. Atti n.48/CU del 19 aprile 2012 sono stati stabiliti i criteri di ripartizione delle risorse disponibili a valere sul c.d.r. (centro di responsabilità) 15 - Politiche della famiglia del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, da destinare al concorso finanziario per la realizzazione di azioni in favore della famiglia, nonché le modalità di attuazione, i tempi di realizzazione degli interventi e il relativo monitoraggio.

La programmazione di quota-parte del Fondo per le politiche della famiglia, assegnata alla Regione Abruzzo a seguito di riparti stabiliti nelle Intese sopra citate, prevede, in continuità con le pregresse annualità, la prosecuzione delle azioni tese allo sviluppo e al consolidamento del sistema integrato di servizi socio-educativi per la prima infanzia, ai fini dell'attivazione di nuovi posti, del miglioramento qualitativo dell'offerta e del sostegno dei costi di gestione.

Interventi connessi alla gestione degli interventi in attuazione degli atti programmatici predisposti dal competente Ufficio DL29 "Programmazione politiche sociali. Osservatorio Sociale Regionale" della Direzione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Allo stato non si ravvisano elementi di criticità che possano costituire fattore ostativo alla piena realizzazione dell'obiettivo, tranne eventuali difficoltà potenziali collegate alla attuazione della Disciplina sperimentale sull'accreditamento dei servizi per la prima infanzia – DGR 935 del 23.12.2011 e ss.mm.ii.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 3

Programmazione e attuazione programma operativo FSE 2007-2013

Obiettivo Operativo n.4

Gestione progetti programma operativo FSE 2007-2013 concernenti le politiche sociali

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4

Si procederà alla liquidazione e disposizioni di pagamento delle istanze ammesse a finanziamento con determinazione n. 49/DL33 del 1° marzo 2013.

Seguirà la pubblicazione dei provvedimenti sul sito della Regione Abruzzo in relazione alle operazioni di trasparenza ed Amministrazione aperta.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Allo stato attuale, non si rilevano criticità che, eventualmente, saranno rappresentate successivamente.

Servizio: **DL34 - POLITICHE DI PROMOZIONE INTEGRAZIONE SICUREZZA SOCIALE**Dirigente: **(vacante)****Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 4**

Interventi volti alla semplificazione e modernizzazione dei processi amministrativi e gestionali

Obiettivo Operativo n. 1**Monitoraggio e controllo degli interventi di politiche sociali di competenza dei Servizi DL33 e DL34****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

L'attuazione del monitoraggio periodico degli interventi dei Servizi DL33 e DL34 comprende l'alimentazione del sistema centrale SRTP del MEF/IGRUE e l'alimentazione del sistema informativo regionale di gestione e controllo.

Il controllo amministrativo documentale sulla contabilità relativa alle domande di rimborso/attestazioni di spesa accompagna l'intero processo di attuazione delle operazioni affidate a beneficiari esterni, come stabilito dai Regg. CE 1083/2006 e 1828/2006.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

La principale criticità ipotizzabile è relativa alla riduzione progressiva degli errori che scaturiscono dalle operazioni di controllo in fase di acquisizione dei dati nel sistema centrale IGRUE.

Obiettivo Operativo n. 2

Adempimenti connessi alla L. n. . n. 64/2001 e D.Lgs n. 77/2002 " Disciplina del Servizio Civile Nazionale Semplificazione dei processi amministrativi, informatici e gestionali per l'ottimizzazione degli interventi inerenti il Servizio Civile Nazionale.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

- Albo Regionale: accreditamento e/o adeguamento di Enti e organizzazioni;
- Bando progetti anno 2012;
- Coordinamento Tecnico e Formazione;
- attività formativa in favore di Enti, Organizzazioni e volontari;
- informazione e promozione;
- gestione fondi statali per funzionamento Ufficio Regionale;
- attività di monitoraggio e controllo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2**Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.3****Programmazione e attuazione programma operativo FSE 2007-2013****Obiettivo Operativo n. 3**

Gestione degli interventi di competenza nell'ambito delle attività proprie dell'Ufficio "Piano di zona. Immigrazione"

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

L'Ufficio al fine del conseguimento dell'obiettivo operativo, nell'ambito dell'Obiettivo strategico

annuale 2013 consistente nella Programmazione ed attuazione del PO FSE 2007-2013 – in funzione delle proprie competenze - porrà in essere i seguenti compiti, finalizzate alla gestione integrata delle attività suddivise fra i sotto riportati progetti in “itinerare” e nuovi.

- (Progetto “in itinerare”) PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo “Competitività regionale e Occupazione” – Asse II e III “Competitività regionale e Occupazione”- Piano Operativo 2009/2010/2011. Progetto Speciale Multiasse “Programma di Inclusione Sociale” Linea di intervento 1 – Azione 2 – Formazione. Progetto “Formazione Permanente Operatori Sociali” .

Il progetto, finanziato con risorse pari a € 2.000.000,00, è finalizzato al sostegno e rafforzamento di misure di inclusione sociale per le categorie svantaggiate e a rischio di emarginazione, attraverso la qualificazione degli operatori del settore e viene attuato dagli Enti di formazione accreditati operanti nella Regione, selezionati tramite Avviso pubblico.

All’Ufficio compete la *gestione* (attuazione delle operazioni) del progetto. L’attività gestionale è stata esplicitata nel corso del 2012 ed è ancora “in itinerare” con le modalità e la tempistica disposte dalla normativa di riferimento. All’atto della descrizione del suddetto obiettivo operativo, le attività riguarderanno le seguenti fasi:

- Controllo amministrativo-documentale per le richieste di pagamenti intermedi e saldo finale, relativamente e rispettivamente al Durc e modulistica di cui agli allegati 19 e 21 delle Linee Guida;
- Controllo Amministrativo- documentale delle dichiarazioni periodiche di avanzamento sia delle attività di formazione che della spesa esibite dai soggetti attuatori degli interventi di competenza del progetto;
- Determinazioni di liquidazione di:
 - Residui di acconto;
 - Pagamenti intermedi residui;
 - Saldo finale.

Istruttoria preparatoria alla verifica delle rendicontazioni finali.

- (Progetto “in itinerare”) PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo “Competitività regionale e Occupazione” – Piano Operativo 2009-2010-2011 (D.G.R. nr.744 del 27.09.2010). Progetto Speciale Multiasse Programma Inclusione Sociale- “Percorsi Integrati per l’Inserimento Socio-lavorativo dei Detenuti ed ex-Detenuti”.

Il progetto, finanziato con risorse pari a € 2.496.500,00, è finalizzato a sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; viene attuato dagli Enti di formazione accreditati operanti nella Regione in stretta collaborazione con gli istituti di pena. Il progetto infatti è frutto della concertazione inter-istituzionale tra la Regione Abruzzo il Ministero della Giustizia-Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale per l’Abruzzo e il Molise e Centro per la Giustizia Minorile per l’Abruzzo, Molise e Marche. Sono previste due tipologie di intervento. Le risorse finanziarie sono state ripartite per le due tipologie di intervento: A) Euro: 990.000,00 (A1) e Euro: 834.000,00 (A2); Tip. B) Euro: 672.500,00.

All’Ufficio compete la *gestione* (attuazione delle operazioni) del progetto. L’attività gestionale è stata esplicitata nel corso del 2012 ed è “in itinerare” con le modalità e la tempistica disposte dalla normativa di riferimento. All’atto della descrizione del suddetto obiettivo operativo, le attività riguarderanno le seguenti fasi:

- Controllo amministrativo-documentale per le esigue restanti richieste di pre-finanziamento, di pagamento intermedio e saldo finale, relativamente e rispettivamente al Durc e modulistica di cui agli allegati 35, 19 e 21 delle Linee Guida;
- Controllo Amministrativo- documentale delle dichiarazioni periodiche di avanzamento delle attività di formazione che della spesa esibite dai soggetti attuatori degli interventi di competenza del progetto;
- Determinazioni di liquidazione di:
 - Residui di acconto;
 - Pagamenti intermedi residui;
 - Saldo finale.

Istruttoria preparatoria alla verifica delle rendicontazioni finali.

- (Progetto "in itinere") P.O. FSE Abruzzo 2007-2013 - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" - Piano Operativo 2009-2010-2011 - Progetto Speciale Multiasse "Programma di Inclusione Sociale" - Linea d'intervento 6 - Donne. Avviso Pubblico "La crescita è donna". Tipologia B "Più Professioniste".

Il progetto, finanziato con risorse pari euro 5.500.000,00, intende migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro e ridurre la disparità di genere attraverso incentivi alle imprese che attivano rapporti di consulenza con professioniste.

All'Ufficio compete la *gestione* (attuazione delle operazioni) del progetto. L'attività gestionale è stata esplicitata nel corso del 2012 ed è "in itinere" con le modalità e la tempistica disposte dalla normativa di riferimento. Le istanze pervenute sono complessivamente 250.

All'atto della descrizione del suddetto obiettivo operativo, le attività riguarderanno le seguenti fasi:

- Controllo amministrativo-documentale per le esigue restanti richieste di pre-finanziamento, di pagamento intermedio e saldo finale, relativamente e rispettivamente al Durc e modulistica di cui agli allegati 35, 19 e 21 delle Linee Guida;
- Creazione del dossier dell'operazione sulla documentazione dei singoli progetti catalogati e numerati per singoli fascicoli;
- Controllo Amministrativo- documentale delle dichiarazioni periodiche di avanzamento delle attività di formazione che della spesa esibite dai soggetti attuatori degli interventi di competenza del progetto;
- Determinazioni di liquidazione di:
 - Residui di acconto;
 - Pagamenti intermedi residui;
 - Saldo finale.

Istruttoria preparatoria alla verifica delle rendicontazioni finali.

- (Progetto nuovo) P.O. FSE Abruzzo 2007-2013 - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" - Piano Operativo 2009-2010-2011 - Progetto Speciale Multiasse "Programma di Inclusione Sociale" - Linea d'intervento 3 -Immigrati. PER. I.P.L.I. "Percorsi Integrati per l'Inserimento Lavorativo degli Immigrati".

Il progetto, finanziato con risorse pari euro 1.951.273,00, è finalizzato a sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti immigrati.

All'Ufficio compete la *gestione* (attuazione delle operazioni) del progetto, il quale per la parte programmatica è di competenza di altra struttura della Direzione. L'attività gestionale sarà esplicita, con le modalità e la tempistica disposte dalla normativa di riferimento, attraverso le fasi indicate in dettaglio.

Adempimenti successivi alla valutazione dei progetti:

1. Creazione database per la gestione delle istanze pervenute;
2. Verifica del possesso dei requisiti in materia di accreditamento, all'affidamento delle attività all'attuatore;
3. Comunicazione di affidamento agli organismi aggiudicatari e assegnazione del Codice Unico di Progettazione (CUP) per ogni singolo progetto;
4. Verifica di tutti gli adempimenti a cura del soggetto attuatore accettante il finanziamento per la realizzazione del progetto formativo riconosciuto, tramite la costituzione del nucleo di verifica che sarà costituito con apposita Determinazione Dirigenziale.

Nello specifico saranno verificate ed attuate le seguenti attività:

- Controllo e verifica, secondo gli adempimenti e vincoli del soggetto attuatore e le metodologie indicate nel formulario di candidatura, delle sotto elencate osservanze:
 - Costituzione dell'ATS con relativo atto ai sensi di legge;
 - analisi dei fabbisogni da parte dell'/gli EAS partner del progetto;
 - il piano di comunicazione dettagliato del progetto e il cronoprogramma dell'analisi dei fabbisogni;
 - rapporto di analisi tra *ruoli, competenze e suddivisione finanziaria*;
 - *idoneità apporti partenariali*;
 - *ogni altra prescrizione prevista dall'avviso pubblico*.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Come è evidenziabile, da quanto sopra descritto, la gestione degli interventi di competenza di questo Ufficio, nell'ambito del Fondo Sociale Europeo, rimane significativa nella qualità e quantità degli interventi da espletare. Pertanto sarebbe oltremodo necessario, anche ai fini della "spesa", l'inserimento di professionalità di assistenza tecnica. Naturalmente, in mancanza di questo apporto, nonostante l'impegno, tutto il lavoro risente di un inevitabile rallentamento, soprattutto nella gestione del sistema informatizzato dei dati relativi alle singole operazioni dei progetti affidati.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.4

Esecuzione Piano Sociale Regionale 2011-2013 ed attuazione dei Piani di zona Sociali

Obiettivo Operativo n. 4

Gestione Piani di Zona Sociali

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.4

Adempimenti amministrativi e contabili in relazione alla normativa di riferimento a favore dei n.35 ambiti territoriali per l'attuazione dei Piani di zona, sulla base dell'avvenuta assegnazione dei fondi, da parte del Servizio Programmazione.

(Si precisa che, per quanto attiene l' annualità in corso: 2013 , in via del tutto eccezionale e straordinaria, è stata assegnata all'ufficio del Servizio Programmazione, la competenza alla liquidazione e pagamento dei PDZ)

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.7

**Attuazione Piano di Azione relativo agli obiettivi di servizio così come previsto dal QSN 2007-2013
(Istruzione, Servizi di cura alla persona)**

Obiettivo Operativo n.5

Predisposizione adempimenti amministrativi connessi alla liquidazione degli interventi urgenti per le situazioni di povertà estrema e per le persone senza fissa dimora e del progetto "Scuola di Italiano"

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.5

Nell'imminenza dell'uscita del nuovo bando, annualità 2013, l'Ufficio ha avviato i contatti con gli Enti pubblici del Ministero dell'Interno e del MIUR per la predisposizione dell'Accordo di Rete Interistituzionale, il quale sarà aperto alle:

- associazioni del Territorio;
- alle Prefetture;
- all'Ufficio Scolastico Regionale;
- agli Uffici scolastici provinciali;
- ai Centri Territoriali Permanenti.

Essendo la Regione Abruzzo Soggetto Proponente Capofila sulla base della convenzione con il Ministero dell'Interno, questo Ufficio provvederà a:

- funzioni di raccordo e coordinamento interistituzionale e progettuale;
- monitoraggio;
- adozioni di provvedimenti amministrativo-contabili;
- organizzazione dei workshop intermedi e finale.

Per quanto concerne l'annualità 2012, poiché il Progetto sarà concluso entro giugno 2013, sono in corso tutti gli atti amministrativo-contabili sia per le liquidazioni ai beneficiari che per la conclusione dell'iniziativa progettuale.

In relazione alla L. 328/2000 art. 28 *"Interventi sociali a favore delle persone in situazione di povertà estrema e senza fissa dimora"*, l'Ufficio provvederà agli adempimenti amministrativi e contabili necessari all'attuazione della normativa di riferimento.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.5

La non sufficiente trasmissione dei "saperi" e delle "conoscenze" dei relativi obiettivi operativi - dovuti anche alla giustificata mancata presenza continuativa dei precedenti responsabili dei procedimenti - porteranno inevitabili ritardi nella "presa in carico" e, di conseguenza, nell'espletamento di tutte le operazioni riguardanti le nuove competenze. Ad ogni buon fine, il senso di responsabilità ed il buon senso ci guideranno ad ovviare alle eventuali carenze.

Servizio: **DL35 - Accreditamenti. Vigilanza e controllo**

Dirigente: **Dott.ssa Giuseppina Colaiuda**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.1

Interventi volti alla semplificazione e modernizzazione dei processi amministrativi e gestionali

Obiettivo Operativo n. 1

Progettazione e realizzazione di un info-point sugli accreditamenti

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1

All'Obiettivo in parola risulta essere interessato, per quanto di competenza del Servizio DL/35, il solo Ufficio n.1 "Accreditamenti".

Implementazione di uno sportello aperto a disposizione dei cittadini/utenti per l'esame preventivo di:

- 1) istanze finalizzate all'ottenimento dell'accreditamento per l'erogazione dei servizi di formazione professionale ed orientamento (ex D.G.R. nr. 363/09 e s.m.i.);
- 2) istanze finalizzate all'ottenimento dell'accreditamento per l'erogazione dei servizi per l'impiego di cui agli artt. 4, 5, 6 e 7 del D.Lgs. n. 276/2003 e delle DD.GG.RR. n. 1057/10 e n. 155/12;
- 3) istanze finalizzate all'ottenimento dell'accreditamento degli Asili Nidi L.R. n. 76/00 e D.G.R. n. 935/11 "*Disciplina Sperimentazione Accreditamento Servizi Educativi per la Prima Infanzia*".

Il risultato che si intende conseguire durante l'anno è quello della creazione di un info-point con funzione consultiva finalizzata all'interpretazione ed al rispetto delle norme sopra citate. La soddisfazione dell'utenza verrà monitorata attraverso apposita "Scheda Rilevazione", customer satisfaction elaborata a cura dell'Ufficio e, somministrata all'utenza al termine dell'incontro. Il sistema di rilevazione, dopo una prima fase sperimentale.

L'indicatore per l'anno 2013 associato all'obiettivo operativo è il seguente:

80% Utenza Soddisfatta.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 1

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 2

Interventi mirati alle politiche attive del lavoro svolti in sinergia con Italia Lavoro

Obiettivo Operativo n. 2

Realizzazione di un Albo Regionale dei soggetti accreditati per l'affidamento dei servizi al lavoro

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2

All'Obiettivo in parola risulta essere interessato, per quanto di competenza del Servizio DL/35, il solo Ufficio n.1 "Accreditamenti".

Implementazione di un Albo Regionale dei Soggetti accreditati per l'affidamento dei servizi al lavoro ex D.Lgs. n. 276/2003 e delle DD.GG.RR. n. 1057/10 e n. 155/12.

Il risultato che si intende conseguire durante l'anno è quello di mettere a regime il disciplinare per l'affidamento dei servizi al lavoro ex D.Lgs. n. 276/2003 e delle DD.GG.RR. n. 1057/10 e n. 155/12, con l'obiettivo di superare alcune criticità rilevate ed istituire entro la fine dell'anno un Albo Regionale dei Soggetti accreditati per l'affidamento dei servizi al lavoro.

L'indicatore per l'anno 2013 associato all'obiettivo operativo è il seguente:

Pubblicazione di un Albo Regionale di Soggetti accreditati per l'affidamento dei servizi al lavoro.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 2

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.3

Programmazione e attuazione programma operativo FSE 2007-2013

Obiettivo Operativo n.3

Attività di verifica, controllo e vigilanza nell'ambito delle operazioni inerenti la Programmazione ed attuazione del PO FSE 2007/2013

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

Il Servizio, al fine del conseguimento dell'obiettivo operativo in parola, nell'ambito dell'Obiettivo strategico annuale 2013 consistente nella Programmazione ed attuazione del PO FSE 2007-2013 - sulla base delle proprie competenze stabilite con Deliberazione di G.R. n.510/2012 e sm. e i., deve porre in essere i seguenti compiti, suddivisi fra i sottoriportati quattro dei cinque Uffici che lo compongono, competenti nelle attività relative al PO FSE 2007-2013:

A) Ufficio 2 "Vigilanza e controllo Politiche del Lavoro e Progetti Speciali":

Con Determinazione Dirigenziale n.DL35/4 del 14/01/2013 viene costituito il "Gruppo di Lavoro " trasversale tra gli Uffici "Vigilanza e controllo Politiche del Lavoro e Progetti Speciali" (U.2) e "Vigilanza e controllo Politiche Formative" (U.3), per poter assicurare la normale elaborazione alle pratiche rendicontuali risultanti in carico ad entrambe le strutture, nelle more del potenziamento delle risorse umane da assegnare a questo Servizio.

Il Gruppo di Lavoro è così composto:

n.1 dipendente di Cat. D titolare di P.O (Coordinatore del Gruppo di Lavoro, già responsabile dell'Ufficio U.3);

n.1 dipendente di Cat. C (Componente) (già in condivisione con gli Uff. U.3 e U.4);

n.1 dipendente di Cat. B (Componente) (già assegnato all'Uff. U.2);

n.1 personale di Assistenza Tecnica (senior) (Componente eventuale);

L'altro dipendente di Cat. C, già in condivisione con gli Uffici U.3 e U.4, verrà impegnato per la sola vigilanza.

Il Gruppo di Lavoro svolgerà quelle attività già di competenza dell'Ufficio U.2, che ad esso fanno capo sulla base di quanto stabilito dalla Deliberazione di G.R. n.510/2012 e s.m. e i., e relativi allegati, al fine di dare piena attuazione al PO FSE 2007-2013, e che sono di seguito riassuntivamente descritte.

Le attività riguardano:

1. L'attuazione dei controlli amministrativi degli interventi di politiche del lavoro e sui progetti speciali nei casi in cui l'Autorità di Gestione è beneficiario, ai sensi dell'art. 13 c. 5 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
2. Ricezione, dai Servizi di gestione o dagli Enti ed Organismi beneficiari, e monitoraggio delle rendicontazioni presentate dai soggetti attuatori degli interventi in materia di Politiche del Lavoro finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali ed erogati dai competenti Servizi della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali;

i. Predisposizione dell'elenco dei rendiconti pervenuti ai sensi della L.R.27/01 nel

periodo 24.08.2012 – 31.12.2012, nonché nel periodo 01/01/2013 – 31/12/2013 al fine di procedere successivamente all'estrazione di un campione pari al 20% del finanziamento approvato afferente le rendicontazioni ex L.R. 27/2001 pervenute in detti periodi, su cui dovrà essere effettuato il controllo dell'intera documentazione contabile ;

3. l'attuazione della verifica delle rendicontazioni finali, pervenuti a saldo, per gli interventi di politiche del lavoro e sui progetti speciali (formazione continua);
4. Verifica amministrativo contabile a piè di lista, ad estrazione, dei rendiconti finali pervenuti all'Ufficio nell'anno solare 2012 relativamente agli interventi in materia di Politiche del Lavoro finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali;
5. Continuare l'attività volta alla verifica amministrativo-contabile a piè di lista del rendiconto presentato dalla Provincia Teramo ed avviare quella per la medesima verifica del rendiconto presentato dalla Provincia di Chieti, nell'ambito del progetto Speciale ad attuazione Provinciale del Piano Operativo 2007/2008;
6. l'attuazione della vigilanza per gli interventi di politiche del lavoro e sui progetti speciali;

Relativamente ai criteri di scelta delle attività da vigilare, verranno seguite le procedure che prevedono le seguenti priorità:

I°) Controlli su tutte le attività per le quali giungano segnalazioni da parte di terzi;

II°) Controlli su tutte le attività formalmente segnalate dai Servizi della Direzione;

III°) Controlli sulle varie attività da vigilare, mediante loro individuazione discrezionale da effettuare mediante sorteggio riservato per ogni tipo di attività, con alternanza dei controlli fra le varie tipologie di verifica nei limiti delle potenzialità operative del Servizio stesso e delle conoscenze professionali dei funzionari appartenenti all'Ufficio.

7. l'attuazione dei controlli in loco per gli interventi di politiche del lavoro e sui progetti speciali (formazione continua).
8. la trasmissione delle irregolarità, a cadenza periodica, rilevate dalle strutture della Direzione, per gli interventi attuati con il concorso del FSE, alla Commissione, attraverso la competente Amministrazione centrale dello Stato, a norma dell'art. 28 del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

Fasi di avanzamento fisico:

La fase di avanzamento fisico è unica e si esplica ogniqualvolta viene presa in carica la pratica che sarà oggetto, a seconda dei casi, di monitoraggio negli appositi files creati dall'Ufficio medesimo, di verifica amministrativo-contabile del rendiconto, di gestione di eventuali contenziosi scaturiti da controlli amministrativo-contabili operati e di recupero in via amministrativa di somme non dovute, di vigilanza per gli interventi di politiche del Lavoro di verifica amministrativo-contabile a piè di lista,

Così come le visite presso gli organismi, enti e/o aziende al fine della prevista vigilanza sui corsi in fase di svolgimento e , a seguito di campionatura o segnalazione.

Le verifiche in loco, in itinere e continuativa dell'anno 2012, delle singole operazioni sono effettuate su base campionaria, a norma dell'art. 60, lett. b) del Reg. CE 1083/2006. La lista delle operazioni che deve costituire la popolazione di riferimento è quella risultante sul sistema di monitoraggio regionale

alimentata con i dati trasmessi dai responsabili delle linee di attività.

Data di realizzazione delle fasi :

- Attività continuativa nell'arco dell'anno.

Indicatori:

- Attività svolta / Attività programmata.
- Attività svolta/Personale impiegato.
- Rispetto scadenze/Scadenze previste

Obiettivo:

- vigilanze da effettuare: n. 10, di cui n.5 per ciascun semestre incluse attività integrative
- Unità di personale mediamente da impiegare: n.1 (in condivisione con gli Uffici n.2 e n.4, per carenza personale) e n.1(Titolare di P.O.)

Attività di controllo amministrativo-contabile delle rendicontazioni:

Fasi di avanzamento fisico:

- Verifica rendicontuale, svolte sia in sede che in loco, dei progetti di competenza dell'Ufficio pervenuti a saldo.

Data di realizzazione delle fasi :

- Attività continuativa nell'arco dell'anno.

Indicatori:

- Attività svolta / Attività programmata.
- Attività svolta/Personale impiegato.
- Rispetto scadenze/Scadenze previste

Obiettivo:

- Spesa rendicontata da verificare: \geq €.11.000.000,00
- Unità di personale mediamente da impiegare: n.3 (compreso il Titolare di P.O.)

Indicatori temporali (in caso di vigilanza e verifica rendicontuale): Attivazione procedura entro i termini stabiliti, a seconda delle fattispecie, dalle norme di riferimento relative al PO FSE 2007-2013, nazionali e regionali.

Indicatori di efficienza: attività svolta / unità di personale impiegato.

Indicatori di efficacia: attività svolta/attività programmata.

Il risultato atteso è quello indicato nell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3: "Programmazione e attuazione del Programma Operativo FSE 2007/2013", consistente, per quanto riguarda l'Ufficio n.2 "Vigilanza e controllo Politiche del Lavoro e Progetti Speciali", nello svolgimento delle attività soprariportate, volte a dare attuazione, per quanto di competenza, al PO FSE 2007-2013.

La scadenza temporale del progetto, tenendo presente la natura di quest'ultimo, non può che essere pluriennale e parallela alla scadenza fissata dalle norme per il PO FSE 2007-2013.

B) Ufficio 3 "Vigilanza e controllo Politiche formative":

Con Determinazione Dirigenziale n.DL35/4 del 14/01/2013 viene costituito il "Gruppo di Lavoro " trasversale tra gli Uffici "Vigilanza e controllo Politiche del Lavoro e Progetti Special" (U.2) e "Vigilanza e controllo Politiche Formative" (U.3), per poter assicurare la normale elaborazione alle pratiche rendicontuali risultanti in carico ad entrambe le strutture, nelle more del potenziamento delle risorse umane da assegnare a questo Servizio.

La composizione del Gruppo di Lavoro è già descritta per l'Ufficio 2.

Il Gruppo di Lavoro svolgerà quelle attività già di competenza dell'Ufficio U.3, che ad esso fanno capo sulla base di quanto stabilito dalla Deliberazione di G.R. n.510/2012 e s.m. e i., e relativi allegati, al fine di dare piena attuazione al PO FSE 2007-2013, e che sono di seguito riassuntivamente descritte.

Le attività riguardano:

- 1 -La ricezione, dai Servizi di gestione o dagli Enti ed Organismi beneficiari, e monitoraggio delle rendicontazioni presentate dai soggetti attuatori degli interventi in materia di Politiche Formative con fondi comunitari, nazionali e regionali ed erogati dai competenti Servizi della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali;
 - i. Predisposizione dell'elenco dei rendiconti pervenuti ai sensi della L.R.27/01 nel periodo 24.08.2012 – 31.12.2012, nonché nel periodo 01/01/2013 – 31/12/2013 al fine di procedere successivamente all'estrazione di un campione pari al 20% del finanziamento approvato afferente le rendicontazioni ex L.R. 27/2001 pervenute in detti periodi, su cui dovrà essere effettuato il controllo dell'intera documentazione contabile ;
2. l'attuazione della vigilanza per gli interventi di politiche Formative in itinere;

Relativamente ai criteri di scelta delle attività da vigilare, verranno seguite le procedure che prevedono le seguenti priorità:

 - I°) Controlli su tutte le attività per le quali giungano segnalazioni da parte di terzi;
 - II°) Controlli su tutte le attività formalmente segnalate dai Servizi della Direzione;
 - III°) Controlli sulle varie attività da vigilare, mediante loro individuazione discrezionale da effettuare mediante sorteggio riservato per ogni tipo di attività, con alternanza dei controlli fra le varie tipologie di verifica nei limiti delle potenzialità operative del Servizio stesso e delle conoscenze professionali dei funzionari appartenenti all'Ufficio.
3. l'attuazione dei controlli ex post in loco per gli interventi di Politiche Formative.
4. l'attuazione della verifica e controllo amministrativo - contabile delle rendicontazioni finali per gli interventi di Politiche Formative;

Fasi di avanzamento fisico:

La fase di avanzamento fisico è unica e si esplica ogniqualvolta viene presa in carica la pratica che sarà oggetto, a seconda dei casi, di monitoraggio negli appositi files creati dall'Ufficio medesimo, di verifica amministrativo-contabile del rendiconto, di gestione di eventuali contenziosi scaturiti da controlli amministrativo-contabili operati e di recupero in via amministrativa di somme non dovute, di vigilanza per gli interventi di Politiche Formative di verifica amministrativo-contabile a piè di lista,

Così come le visite presso gli organismi, enti e/o aziende al fine della prevista vigilanza sui corsi in fase di svolgimento e , a seguito di campionatura o segnalazione.

Le verifiche in loco, in itinere e continuativa dell'anno 2012, delle singole operazioni sono effettuate su base campionaria, a norma dell'art. 60, lett. b) del Reg. CE 1083/2006. La lista delle operazioni che deve costituire la popolazione di riferimento è quella risultante sul sistema di monitoraggio regionale alimentata con i dati trasmessi dai responsabili delle linee di attività.

Data di realizzazione delle fasi :

- Attività continuativa nell'arco dell'anno.

Indicatori:

- Attività svolta / Attività programmata.
- Attività svolta/Personale impiegato.
- Rispetto scadenze/Scadenze previste

Obiettivo:

- vigilanze da effettuare: n. 10, di cui n.5 per ciascun semestre incluse attività integrative
- Unità di personale mediamente da impiegare: n.1 (in condivisione con gli Uffici n.2 e n.4, per carenza personale) e n.1 (Titolare di P.O.)

Attività di controllo amministrativo-contabile delle rendicontazioni:**Fasi di avanzamento fisico:**

- Verifica rendicontuale, svolte sia in sede che in loco, dei progetti di competenza dell'Ufficio pervenuti a saldo.

Data di realizzazione delle fasi :

- Attività continuativa nell'arco dell'anno.

Indicatori:

- Attività svolta / Attività programmata.
- Attività svolta/Personale impiegato.
- Rispetto scadenze/Scadenze previste

Obiettivo:

- Spesa rendicontata da verificare: \geq €. 1.200.000,00
- Unità di personale mediamente da impiegare: n.3 (compreso il Titolare di P.O.)

Attività di cura contenziosi contabili:

- Gestione numero totale di eventuali nuove pratiche di contenzioso derivanti dal recupero di somme: dato non programmabile
- Unità di personale mediamente da impiegare: 2 (compreso il Titolare di P.O.)

Indicatori temporali (in caso di vigilanza e verifica rendicontuale): Attivazione procedura entro i termini stabiliti, a seconda delle fattispecie, dalle norme di riferimento relative al PO FSE 2007-2013, nazionali e regionali.

Indicatori di efficienza: attività svolta / unità di personale impiegato.

Indicatori di efficacia: attività svolta/attività programmata.

Il risultato atteso è quello indicato nell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3: "Programmazione e attuazione del Programma Operativo FSE 2007/2013", consistente, per quanto riguarda l'Ufficio n.3 "Vigilanza e controllo Politiche Formative", nello svolgimento delle attività soprariportate, volte a dare attuazione, per quanto di competenza, al PO FSE 2007-2013.

La scadenza temporale del progetto, tenendo presente la natura di quest'ultimo, non può che essere pluriennale e parallela alla scadenza fissata dalle norme per il PO FSE 2007-2013.

C) Ufficio 4 "Vigilanza e controllo Politiche dell'Istruzione":

oltre a coadiuvare la Direzione di appartenenza nell'attività di rivisitazione continua dell'impianto normativo applicabile al nuovo PO FSE 2007-2013, l'Ufficio n.4 andrà a svolgere, tra l'altro, le seguenti attività, che ad esso fanno capo sulla base di quanto stabilito dalla Deliberazione di G.R. n.510/2012 e s.m. e i., e relativi allegati, al fine di dare piena attuazione, per quanto di competenza, al PO FSE 2007-2013:

- 1) ricezione, dai Servizi di gestione o dagli Enti ed Organismi beneficiari, e monitoraggio delle rendicontazioni presentate dai soggetti attuatori degli interventi in materia di Istruzione finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali ed erogati dai competenti Servizi della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali;
- 2) verifica amministrativo-contabile dei rendiconti di cui sopra, pervenuti a saldo;
- 3) Verifica amministrativo contabile a piè di lista dei rendiconti finali pervenuti all'Ufficio nell'anno solare 2012 relativamente agli interventi in materia di Istruzione finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali;
- 4) gestione di contenziosi scaturiti e scaturenti dai controlli amministrativo-contabili operati e relativi recuperi in via amministrativa di somme non dovute, in particolare relativamente

all'Iniziativa Comunitaria Equal, in virtù dell'Accordo con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, nonché relativamente agli interventi PON D/1.3 a seguito dell'attività di verifica a piè di lista svolta dal Ministero del Lavoro;

- 5) ricezione, da parte dei beneficiari, e monitoraggio, nell'ambito degli interventi di politiche dell'Istruzione e dell'Università, delle comunicazioni di avvio attività;
- 6) attività di vigilanza per gli interventi di Politiche dell'Istruzione e dell'Università;
- 7) Ricezione di nuove istanze da parte dei professionisti/società di revisione per l'iscrizione nell'elenco regionale dei soggetti abilitati ad effettuare la certificazione contabile degli interventi formativi e dei percorsi integrati, comprendenti attività di formazione professionale, affidate agli Organismi di Formazione professionale accreditati ed alle Imprese, ex L.R. n.27 del 17.07.2001;
- 8) Esame delle nuove istanze e successivo inserimento nell'elenco di cui sopra, con provvedimento dirigenziale, dei professionisti/società di revisione in possesso dei requisiti richiesti;
- 9) attività di verifica amministrativo-contabile a piè di lista, nell'ambito del Progetto Speciale Multiasse "Voucher per la formazione universitaria e per l'alta formazione" – Annualità 2012, dei n.282 campioni risultati estratti per un ammontare di finanziamento approvato complessivamente pari ad €.377.142,09;
- 10) attività di verifica amministrativo-contabile ex art.13, par.5, del Reg. (CE) n.1828/2006 delle dichiarazioni di spesa presentate ai fini della successiva liquidazione;
- 11) Attività di verifica amministrativo-contabile a piè di lista, su specifico incarico dell'Autorità di Gestione, dei rendiconti presentati dalle Province di Pescara e L'Aquila nell'ambito del "Progetto Speciale ad attuazione Provinciale", Piano Operativo 2007/2008.

La fase di avanzamento fisico delle attività di cui sopra è diversa a seconda delle fattispecie. In particolare, per quanto riguarda l'attività propedeutica di rivisitazione dell'impianto normativo applicabile al nuovo PO FSE 2007-2013, essa avrà uno sviluppo temporale costante nel tempo, dovuto al continuo aggiornamento delle norme di riferimento. Per le altre attività in capo all'Ufficio n.4, la fase di avanzamento fisico è unica e si esplica ogniqualvolta viene presa in carica la pratica che sarà oggetto, a seconda dei casi, di monitoraggio negli appositi files creati dall'Ufficio medesimo, di verifica amministrativo-contabile del rendiconto, di gestione di eventuali contenziosi scaturiti da controlli amministrativo-contabili operati e di recupero in via amministrativa di somme non dovute, di vigilanza per gli interventi di politiche dell'Istruzione e dell'Università, di verifica amministrativo-contabile a piè di lista, nell'ambito del Progetto Speciale Multiasse "Voucher per la formazione universitaria e per l'alta formazione" – Annualità 2012, dei n.282 campioni risultati estratti. Relativamente, infine, all'attività di aggiornamento dell'elenco regionale dei soggetti abilitati ad effettuare la certificazione contabile degli interventi formativi e dei percorsi integrati, essa avviene due volte l'anno, rispettivamente durante i mesi di Gennaio e Giugno, come stabilito dalle Linee Guida al PO FSE Abruzzo 2007-2013.

Alle fasi di avanzamento fisico sopra descritte possono aggiungersene ulteriori – a seconda dei casi – derivanti dalla rilevazione di irregolarità commesse da parte del Beneficiario dell'intervento.

Attività di vigilanza:

Fasi di avanzamento fisico:

- Visite presso gli organismi e/o enti al fine della prevista vigilanza sui corsi in fase di svolgimento, a seguito di campionatura o segnalazione.

Data di realizzazione delle fasi :

- Attività continuativa nell'arco dell'anno.

Indicatori:

- Attività svolta / Attività programmata.
- Attività svolta/Personale impiegato.
- Rispetto scadenze/Scadenze previste

Obiettivo:

- vigilanze da effettuare: n. 10, di cui n.5 per ciascun semestre
- Unità di personale mediamente da impiegare: n.2 (in condivisione con gli Uffici n.2 e n.3, per carenza personale)

Attività di controllo amministrativo-contabile delle rendicontazioni:

Fasi di avanzamento fisico:

- Verifica rendicontuale, svolte sia in sede che in loco, dei progetti di competenza dell'Ufficio.

Data di realizzazione delle fasi :

- Attività continuativa nell'arco dell'anno.

Indicatori:

- Attività svolta / Attività programmata.
- Attività svolta/Personale impiegato.
- Rispetto scadenze/Scadenze previste

Obiettivo:

- Spesa rendicontata da verificare: \geq €.12.750.000,00
- Unità di personale mediamente da impiegare: n.3 (compreso il Titolare di P.O.)

Attività di cura contenziosi contabili:

- Numero totale di pratiche di contenzioso in gestione: 140
- Numero totale di nuove pratiche di contenzioso da gestire: dato non programmabile
- Unità di personale mediamente da impiegare: 2 (compreso il Titolare di P.O.)

Indicatori temporali (in caso di vigilanza e verifica rendicontuale): Attivazione procedura entro i termini stabiliti, a seconda delle fattispecie, dalle norme di riferimento relative al PO FSE 2007-2013, nazionali e regionali.

Indicatori di efficienza: attività svolta / unità di personale impiegato.

Indicatori di efficacia: attività svolta/attività programmata.

Risorse umane complessivamente assegnate all'Ufficio 4:

- n.1 dipendente Cat. D - Titolare di P.O.
- n.2 dipendenti Cat. C (in condivisione con gli Uffici n.2 e n.3)
- n.2 dipendenti Cat. B

Relativamente allo svolgimento delle attività di pertinenza, oltre alle unità assegnate, vi sarà la collaborazione di n.1 unità dell'assistenza tecnica part-time messa a disposizione dalla Direzione.

Il risultato atteso è quello indicato nell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3: "Programmazione e attuazione del Programma Operativo FSE 2007/2013", consistente, per quanto riguarda l'Ufficio n.4 "Vigilanza e controllo Politiche dell'Istruzione", nello svolgimento delle attività soprariportate, volte a dare attuazione, per quanto di competenza, al PO FSE 2007-2013.

La scadenza temporale del progetto, tenendo presente la natura di quest'ultimo, non può che essere pluriennale e parallela alla scadenza fissata dalle norme per il PO FSE 2007-2013.

D) Ufficio 5 "Vigilanza e controllo Politiche sociali":

oltre a coadiuvare la Direzione di appartenenza nell'attività di rivisitazione continua dell'impianto normativo applicabile al nuovo PO FSE 2007-2013, l'Ufficio n.5 andrà a svolgere, tra l'altro, le seguenti attività, che ad esso fanno capo sulla base di quanto stabilito dalla Deliberazione di G.R. n.510/2012 e s.m. e i., e relativi allegati, al fine di dare piena attuazione, per quanto di competenza, al PO FSE 2007-2013:

- 1) ricezione, dai Servizi di gestione o dagli Enti ed Organismi beneficiari, e monitoraggio delle rendicontazioni presentate dai soggetti attuatori degli interventi in materia di Politiche sociali finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali ed erogati dai competenti Servizi della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali;
- 2) verifica amministrativo-contabile dei rendiconti di cui sopra;
- 3) attività di vigilanza per gli interventi di Politiche Sociali.

Per le attività in capo all'Ufficio n.5, la fase di avanzamento fisico è unica e si esplica ogniqualvolta viene presa in carica la pratica che sarà oggetto di verifica amministrativo-contabile del rendiconto, di vigilanza per gli interventi di Politiche sociali.

Alle fasi di avanzamento fisico sopra descritte possono aggiungersene ulteriori – a seconda dei casi – derivanti dalla rilevazione di irregolarità commesse da parte del Beneficiario dell'intervento.

Attività di vigilanza:

Fasi di avanzamento fisico:

- Visite presso gli organismi e/o enti al fine della prevista vigilanza, a seguito di campionatura o segnalazione.

Data di realizzazione delle fasi :

- Attività continuativa nell'arco dell'anno.

Indicatori:

- Attività svolta / Attività programmata.
- Attività svolta/Personale impiegato.
- Rispetto scadenze/Scadenze previste

Obiettivo:

- vigilanze da effettuare: n. 10, di cui n.5 per ciascun semestre
- Unità di personale mediamente da impiegare: n.2 (compreso il Titolare di P.O.).

Attività di controllo amministrativo-contabile delle rendicontazioni:

Fasi di avanzamento fisico:

- Verifica rendicontuale svolta in sede dei progetti di competenza dell'Ufficio.

Data di realizzazione delle fasi :

- Attività continuativa nell'arco dell'anno.

Indicatori:

- Attività svolta / Attività programmata.
- Attività svolta/Personale impiegato.
- Rispetto scadenze/Scadenze previste

Obiettivo:

- Spesa rendicontata da verificare: \geq €.50.000,00
- Unità di personale mediamente da impiegare: n.2 (compreso il Titolare di P.O.).

Indicatori temporali (in caso di vigilanza e verifica rendicontuale): Attivazione procedura entro i termini stabiliti, a seconda delle fattispecie, dalle norme di riferimento nazionali e regionali.

Indicatori di efficienza: attività svolta / unità di personale impiegato.

Indicatori di efficacia: attività svolta/attività programmata.

Risorse umane complessivamente assegnate all'Ufficio 5:

- n.1 dipendente Cat. D - Titolare di P.O.
- n.1 dipendenti Cat. C (in condivisione a secondo necessità del Servizio)

Il risultato atteso è quello indicato nell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3: ", consistente, per quanto riguarda l'Ufficio n.5 "Vigilanza e controllo Politiche Sociali", nello svolgimento delle attività soprariportate.

La scadenza temporale del progetto, tenendo presente la natura di quest'ultimo, non può che essere pluriennale e parallela alla scadenza fissata dalle norme.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

La criticità più grave è rappresentata dalla scarsa copertura amministrativa del Servizio, in termini di numero complessivo di addetti, rispetto alle numerose funzioni che allo stesso fanno capo.

In particolare, si sottolinea la delicata situazione dell'Ufficio n.2, che risulta addirittura privo della figura

del Titolare di Posizione Organizzativa, nonché di quelle unità di personale che, soprattutto per le attività di vigilanza, vengono utilizzate in condivisione su ben quattro Uffici del Servizio medesimo.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.4

Esecuzione del Piano Sociale Regionale 2011-2013 ed attuazione dei Piani di Zona Sociali

Obiettivo Operativo n.4

Attività di verifica e controllo nell'ambito delle operazioni inerenti il Piano Sociale Regionale ed i Piani di Zona Sociali

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4

All'Obiettivo in parola risulta essere interessato, per quanto di competenza del Servizio DL/35, il solo Ufficio n.5 "Vigilanza e controllo Politiche sociali", trattandosi di attività connesse alle Politiche sociali.

L'Ufficio 5 andrà a svolgere, in particolare, le seguenti attività:

- 1) ricezione, dai Servizi di gestione o dagli Enti, delle rendicontazioni presentate dai soggetti attuatori del Piano Sociale Regionale e dei Piani di Zona Sociali finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali ed erogati dai competenti Servizi della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali.
- 2) verifica amministrativo-contabile dei rendiconti di cui sopra.

Per le attività in capo all'Ufficio n.5, la fase di avanzamento fisico è unica e si esplica ogniqualvolta viene presa in carica la pratica che sarà oggetto di verifica amministrativo-contabile del rendiconto.

Fasi di avanzamento fisico:

- Verifica rendicontuale svolta in sede dei progetti di competenza dell'Ufficio.

Data di realizzazione delle fasi :

- Attività continuativa nell'arco dell'anno.

Indicatori:

- Attività svolta / Attività programmata.
- Attività svolta/Personale impiegato.
- Rispetto scadenze/Scadenze previste

Obiettivo:

- Spesa rendicontata da verificare: \geq €.350.000,00
- Unità di personale mediamente da impiegare: n.2 (compreso il Titolare di P.O.).

Indicatori temporali (in caso di verifica rendicontuale): Attivazione procedura entro i termini stabiliti, a seconda delle fattispecie, dalle norme di riferimento nazionali e regionali.

Indicatori di efficienza: attività svolta / unità di personale impiegato.

Indicatori di efficacia: attività svolta/attività programmata.

Risorse umane complessivamente assegnate all'Ufficio 5:

- n.1 dipendente Cat. D - Titolare di P.O.
- n.1 dipendenti Cat. C (in condivisione a secondo necessità del Servizio)

<p>Il risultato atteso è quello indicato nell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3: ", consistente, per quanto riguarda l'Ufficio n.5 "Vigilanza e controllo Politiche Sociali", nello svolgimento delle attività soprariportate.</p>
<p>Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4</p>
<p>La criticità più grave è rappresentata dalla scarsa copertura amministrativa del Servizio, in termini di numero complessivo di addetti, rispetto alle numerose funzioni che allo stesso fanno capo. In particolare, si sottolinea la delicata situazione di quelle unità di personale che, soprattutto per le attività di vigilanza, vengono utilizzate in condivisione su ben quattro Uffici del Servizio medesimo.</p>

<p>Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 7</p>
<p>Attuazione Piano di Azione relativo agli obiettivi di Servizio così come previsto dal QSN 2007-2013</p>

<p>Obiettivo Operativo n. 5</p>
<p>Realizzazione di un albo regionale degli Asili Nidi accreditati</p>
<p>Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 5</p>
<p>All'Obiettivo in parola risulta essere interessato, per quanto di competenza del Servizio DL/35, il solo Ufficio n.1 "Accreditamenti".</p> <p>Implementazione di un Albo Regionale degli Asili Nidi accreditati ex L.R. n. 76/00 e D.G.R. n. 935/11 "<i>Disciplina Sperimentazione Accreditamento Servizi Educativi per la Prima Infanzia</i>".</p> <p>Il risultato che si intende conseguire durante l'anno è quello di mettere a regime il disciplinare per l'accREDITamento degli Asili Nido ex L.R. n. 76/00 e D.G.R. n. 935/11 "<i>Disciplina Sperimentazione AccREDITamento Servizi Educativi per la Prima Infanzia</i>"; con l'obiettivo di superare alcune criticità rilevate ed istituire entro la fine dell'anno un Albo Regionale degli Asili Nidi accreditati.</p> <p>L'indicatore per l'anno 2013 associato all'obiettivo operativo è il seguente: Pubblicazione entro il 31/12/2013 di un Albo Regionale di Asili Nidi accreditati ex L.R. n. 76/00 e D.G.R. n. 935/11.</p>
<p>Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 5</p>

Struttura Speciale di Supporto: SA – CONTROLLO DI GESTIONE

Dirigente Responsabile: Dott. Marco Valeri

Struttura Speciale di Supporto: SA – CONTROLLO DI GESTIONE**Dirigente Responsabile: Dott. Marco Valeri****Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015**

Modernizzazione della P.A.: Migliorare le modalità di funzionamento dell'Ente Regione al fine di accrescere la qualità, le pari opportunità, la sicurezza, il benessere organizzativo, l'efficienza, la snellezza, la trasparenza degli uffici regionali

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

Predisposizione del Piano Prestazioni 2013 - 2015 a supporto della Conferenza dei Direttori sulla base delle linee guida approvate dalla Civit con propria delibera n. 1/2012

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

Con la delibera Civit n. 1/2012 recante "Linee guida relative al miglioramento dei Sistemi di misurazione e valutazione della performance e dei Piani della performance" la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) ha fornito ulteriori indicazioni, rispetto a quelle già previste nella precedente deliberazione n. 112/2010, volte a migliorare il livello qualitativo dei Piani delle performance delle P.A. attraverso una maggiore attenzione al loro processo di realizzazione, una più diffusa partecipazione interna ed esterna, un miglior raccordo con i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio. Tale delibera si inserisce, pertanto, nel graduale processo di miglioramento volto a promuovere una corretta attuazione delle varie fasi del ciclo di gestione della performance. La suddetta delibera come quella contenenti le precedenti linee guida in materia di Piani della performance (delibera n. 112 del 2010), è rivolta sia alle amministrazioni indicate nell'art. 2 del d.lgs. n. 150/2009 che agli enti territoriali nei limiti di cui all'art. 16 del citato decreto. In considerazione di ciò i contenuti della delibera che si riferiscono ad obblighi di legge sono vincolanti per tutte le amministrazioni, compresa quella regionale, mentre l'applicazione delle altre indicazioni avverrà in modo graduale, compatibilmente con le caratteristiche strutturali della Regione Abruzzo.

Uno degli elementi più significativi del ciclo della performance, come peraltro ribadito dalla stessa delibera n. 1/2012, è costituito dalla definizione delle modalità di coinvolgimento degli stakeholder nel processo di definizione del Piano. Infatti le amministrazioni, nella redazione del Piano, dovrebbero dare evidenza del coinvolgimento degli stakeholder. Questo approccio aiuta le amministrazioni ad individuare l'impatto della propria azione su ciascuna categoria di stakeholder, oltre che a definire gli outcome e gli obiettivi strategici tenendo conto delle esigenze e delle aspettative espresse dai diversi stakeholder. Ciò garantisce una definizione dei Piani molto vicina alle aspettative di tutti i soggetti interessati, migliorandone la qualità.

Nelle more della modifica della L.R. 6/2011 che definisca con precisione competenze e ruoli delle Strutture chiamate ad intervenire nel processo di definizione del Piano delle prestazioni ed in considerazione del fatto che la predisposizione del documento non può essere assolto dalla Conferenza dei Direttori, stante la natura consultiva della stessa, quest'ultima, comunque responsabile a tutt'oggi della redazione del Piano in questione ai sensi dell'art. 9 della L.R. 6/2011, ha richiesto anche per quest'anno alla Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione una collaborazione nella predisposizione del Piano 2013-2015. L'obiettivo che si intende perseguire sarà quello di predisporre il Piano delle prestazioni 2013-2015 in linea sia con le prescrizioni della deliberazione CIVIT n. 112/2010 che con alcune indicazioni della nuova delibera CIVIT n. 1/2012.

Secondo le indicazioni fornite dalla CIVIT il Piano delle Prestazioni dovrà prevedere sia obiettivi strategici triennali, cui devono essere associati indicatori di outcome, sia obiettivi strategici annuali la cui misurazione è assicurata attraverso l'esplosione degli stessi in singoli obiettivi operativi annuali che dovranno essere significativi, coerenti, omogenei e misurabili attraverso idonei indicatori e target di riferimento.

Il Piano dovrà essere coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione economico-finanziaria e di bilancio, sia in termini di associazione delle risorse agli obiettivi sia in termini di gestione del processo e dei soggetti coinvolti e deve prevedere la specificazione di indicatori per la misurazione e la valutazione della “performance” al fine di consentire una effettiva valutazione di efficacia, efficienza ed economicità dell’attività delle pubbliche amministrazioni ai fini della erogazione dei servizi pubblici destinati direttamente o indirettamente a soddisfare le esigenze dei cittadini.

Questa Struttura dovrà dunque supportare le Direzioni regionali e le Strutture Speciali di Supporto nella ideazione e definizione degli obiettivi strategici triennali, annuali ed operativi ciascuno con i propri indicatori e target di riferimento. Contemporaneamente dovrà anche elaborare e rendere disponibile la modulistica necessaria per la raccolta di dati e informazioni relativi agli obiettivi assegnati a tutte le Direzioni/Strutture regionali che confluiranno nel Piano in questione e saranno quindi oggetto di valutazione da parte dell’O.I.V.

Rispetto al precedente Piano delle Prestazioni 2012-2014 questa Amministrazione sarà altresì impegnata a collaborare con le diverse Direzioni regionali nell’individuare, definire e rappresentare sia gli **outcome** associati a ciascun obiettivo strategico triennale, intesi come il risultato ultimo atteso dall’azione della Regione nel suo complesso nonché dalla singola Direzione nello specifico, sia gli stakeholder, interni o esterni rispetto ai confini di ogni singola struttura regionale, intesi come individui o gruppi di individui che possono influenzare o essere influenzati dalla definizione prima e dal conseguimento poi degli obiettivi inseriti nel redigendo Piano.

Questa Struttura curerà inoltre l’esplicitazione delle principali attività svolte dall’Ente e l’analisi del relativo contesto interno ed esterno. Particolare attenzione sarà poi riservata alla rappresentazione grafica della struttura organizzativa dell’Amministrazione, peraltro in continuo divenire, ed alla evidenziazione delle risorse umane e finanziarie strumentali al raggiungimento degli obiettivi del Piano e comunque funzionali a garantire il corretto andamento della gestione ordinaria dell’Ente.

Nell’evidenziare che questa Struttura assicurerà, laddove richiesto, anche l’aggiornamento in corso d’anno del Piano in argomento, si precisa infine che alla realizzazione del presente obiettivo parteciperà tutto il personale attualmente assegnato alla Struttura, costituito da 3 responsabili d’ufficio, da 2 categorie C e da due categorie B.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

La principale criticità nella predisposizione del Piano delle Prestazioni è ravvisabile nell’assenza di una specifica procedura applicativa informatizzata necessaria per la gestione integrata del rilevante flusso informativo prodotto dalle singole Strutture regionali e destinato a confluire nel redigendo documento.

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015

Risanamento della finanza pubblica

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

Predisposizione di un report finanziario di preconsuntivo contenente una analisi economico-patrimoniale sulle partecipate regionali e l’elaborazione di un primo modello di bilancio consolidato della Regione Abruzzo basato sui dati forniti dai Conti Pubblici Territoriali.

Descrizione dell’Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

Il modello di controllo di gestione (approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1136 del 31.12.2001 e modificato con successiva deliberazione n. 1103 del 28/11/2003) prevede che la Struttura Speciale di

Supporto “Controllo di Gestione” elabori report semestrali ed annuali, sull’andamento della gestione finanziaria che evidenzino gli scostamenti rispetto ai dati preventivati e le relative motivazioni, al fine di supportare le Strutture interessate nella definizione di azioni correttive.

Pertanto vengono redatti annualmente due Report Finanziari sulla Gestione che attualmente sono strutturati nelle seguenti sezioni:

- Analisi Finanziaria delle Entrate;
- Analisi Finanziaria della Spesa ;
- Analisi Finanziaria dei Flussi di Cassa;
- Analisi della Gestione del Debito;
- Analisi della Struttura Organizzativa della Regione;
- Analisi delle Partecipazioni dirette della Regione Abruzzo.

Nel 2013 la Struttura predisporrà anche un Report finanziario di preconsuntivo, nel quale, oltre ad un aggiornamento al 30/09 dell’analisi finanziaria delle entrate e delle uscite e della struttura organizzativa, verranno introdotti nuovi elementi che renderanno più agevole la comprensione delle dinamiche della Regione Abruzzo sia rispetto agli Enti e alle Agenzie strumentali, sia rispetto alle Società Controllate.

In primo luogo verrà inserita una sezione relativa ai Conti Pubblici Territoriali.

Il progetto dei Conti Pubblici Territoriali è stato avviato nel 1994 con lo scopo di disporre di uno strumento in grado di garantire una misurazione dei flussi finanziari con articolazione territoriale a seguito di un accordo siglato in sede di Conferenza permanente dei rapporti Stato-Regioni. I Conti Pubblici Territoriali sono prodotti da una Unità Tecnica Centrale, operante nell’ambito dell’Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, e da 21 Nuclei operativi presso ciascuna Regione e Provincia autonoma, istituiti con nomina del rispettivo Presidente.

Nel corso degli anni è stata creata, popolata ed implementata una specifica banca dati che rileva annualmente, nei singoli territori regionali, i flussi di cassa prodotti non solo da tutte le Pubbliche Amministrazioni centrali, territoriali e locali, ma anche degli enti e delle aziende che rientrano nel Settore Pubblico Allargato. I dati finanziari progressivamente raccolti anche presso questa Amministrazione offrono, attraverso un quadro dettagliato dei fabbisogni e delle risorse impiegate, un rilevante supporto informativo ai processi decisionali incentrati sulla destinazione delle risorse finanziarie coerentemente con le politiche di programmazione delle attività dell’Ente e con i processi di decentramento amministrativo avviati ormai da alcuni anni.

La natura dei dati rilevati dai CPT è, quindi, di tipo finanziario: i flussi elaborati sono infatti articolati secondo una ripartizione per voce economica che riprende quella adottata nella compilazione dei bilanci degli enti pubblici che utilizzano il criterio della contabilità finanziaria, ricostruendo un quadro esaustivo di tutte quelle operazioni che generano movimenti monetari.

Il modello organizzativo dei CPT riconosce alla rete di Nuclei Regionali un ruolo di primo piano, attribuendo ad essi la responsabilità dell’elaborazione dei conti, con la supervisione e il coordinamento metodologico e operativo dell’Unità Tecnica Centrale: la Struttura Speciale di Supporto “Controllo di Gestione” costituisce il Nucleo Regionale della Regione Abruzzo e, in un’ottica di miglioramento continuo, integrerà il Report con i dati raccolti, analizzati e rielaborati ai fini CPT.

Nella sezione dedicata ai Conti Pubblici Territoriali si procederà:

1. alla riclassificazione dei flussi annuali di cassa sia di entrata che di spesa desumibili dai preconsuntivi 2010, 2011, 2012 della Regione Abruzzo secondo le macrovoci economiche previste nel modello CPT;
2. alla riclassificazione dei flussi annuali di cassa sia di entrata che di spesa desumibili dai rendiconti 2010-2011 e 2012 degli enti, delle agenzie e delle aziende regionali con relativa rappresentazione grafica e comparativa delle principali voci di spesa;
3. all’elaborazione di un primo e sperimentale bilancio consolidato dell’Ente Regione Abruzzo nel quale far confluire le risultanze finanziarie dei predetti enti regionali.

La seconda innovazione che sarà introdotta nel report di preconsuntivo riguarderà le Società controllate dalla Regione Abruzzo.

La sezione ad esse relativa, già inserita nel 2012, anno nel quale il Report sulla Gestione è stato arricchito con la riclassificazione del conto economico a valore aggiunto ed a margine operativo lordo delle Società controllate al fine di evidenziarne la capacità reddituale, verrà integrata con i dati relativi alla governance delle citate società e con la riclassificazione dei dati dello Stato Patrimoniale.

In particolar modo si analizzeranno gli impieghi e le fonti di finanziamento di ciascuna società in ordine al diverso grado di liquidità delle poste dell'attivo e di esigibilità di quelle del passivo al fine di rappresentare il complessivo equilibrio economico-patrimoniale delle stesse nell'arco triennale oggetto di analisi.

Il conseguimento del presente obiettivo potrà contribuire ad accrescere il livello qualitativo delle informazioni finanziarie che annualmente confluiscono nei Report elaborati da questa Struttura e consentirà, per la prima volta, di conoscere non più solo i dati della Regione Abruzzo, intesa come singola Amministrazione, ma come capogruppo di un più ampio e variegato sistema regionale di enti, agenzie ed aziende ad essa strettamente dipendenti.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

Eventuali criticità potranno essere generate nella tardiva trasmissione dei bilanci e dei Conti Consuntivi relativi all'esercizio 2012.

**Struttura Speciale di Supporto: SB – SISTEMA INFORMATIVO
REGIONALE**

Dirigente Responsabile: Ing. Domenico Longhi

Struttura Speciale di Supporto: SB – SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE**Dirigente Responsabile: Ing. Domenico Longhi****Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015****Modernizzazione della Pubblica Amministrazione: Potenziamento delle infrastrutture e dei relativi servizi di comunicazione regionale**

Le misure proposte dal Governo con il Decreto *'Semplifica Italia'*, (Decreto Legge 9 febbraio 2012 n. 5 recante *"Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo"*) intendono modernizzare i rapporti tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese. In linea con le raccomandazioni della Commissione Europea, il provvedimento punta a semplificare la burocrazia amministrativa, attraverso un articolato pacchetto di interventi, volto ad alleggerire il carico degli oneri burocratici gravanti sui cittadini e sulle imprese e a stimolare lo sviluppo di alcuni settori strategici, al fine di rilanciare la crescita economica. Uno strumento molto importante, in questo senso, è l'innovazione tecnologica: il decreto rende obiettivo prioritario l'Agenda digitale per migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa, potenziare gli strumenti informatici, alleggerire le procedure ed incrementare la trasparenza, la regolarità e l'economicità della gestione.

In quest'ambito, la Regione Abruzzo, ha avviato alcuni interventi programmati in APQ finalizzati alla realizzazione delle infrastrutture informatiche, necessarie a gestire il complesso processo della *"Digitalizzazione della PA"*. L'obiettivo sarà quello di integrare e completare le azioni già avviate con i progetti in corso di realizzazione al fine di dare piena attuazione ai dettami sanciti dal *Codice dell'Amministrazione Digitale*.

La Regione Abruzzo ha già realizzato attraverso gli strumenti della programmazione negoziata interventi complessi, come il Portale Integrato Multicanale, strumento di front office, attraverso il quale vengano erogati, ai cittadini e alle imprese, informazioni e servizi da parte dei diversi uffici della Pubblica Amministrazione; lo Sportello SUAP, punto unico di accesso di cittadini e imprese alla Pubblica Amministrazione; la Rete dei medici di medicina generale per l'integrazione di funzioni e servizi in ambito sanitario (Fascicolo Sanitario Elettronico) per i medici di medicina generale e pediatri di libera scelta; il Geoportale regionale, che rappresenta un nuovo canale di diffusione delle informazioni territoriali prodotte dalla Regione Abruzzo.

Lo strumento di e-Government che consente alle amministrazioni di dialogare tra loro, e quindi moltiplicare numero e tipologia di servizi per cittadini ed imprese, è quello della integrazione tra sistemi regionali. Per questo motivo, garantire l'interoperabilità e la cooperazione applicativa tra i sistemi informativi (cioè la possibilità di scambiarsi informazioni e attivare elaborazioni nelle rispettive applicazioni) delle pubbliche amministrazioni centrali, regionali e locali è un requisito di primaria importanza al fine di realizzare il pieno ed efficace sviluppo dell'e-government.

Tale obiettivo è all'origine del lavoro congiunto che le Amministrazioni centrali, regionali e locali, sotto il coordinamento del DIGITPA, hanno condotto per la definizione di standard comuni di connettività ed interoperabilità e cooperazione applicativa in rete.

A corollario di tutte le iniziative messe in campo, finalizzate al migliorare l'accesso e l'utilizzo delle ICT da parte delle PA, dei cittadini e delle PMI sono previste ulteriori azioni per l'abbattimento del digital divide infrastrutturale regionale attraverso interventi che mirano al potenziamento delle infrastrutture delle banda larga nelle aree rurali e montane del territorio regionale.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1**RETI TECNOLOGICHE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE "BANDA LARGA NELLE AREE RURALI DELLA REGIONE ABRUZZO"****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1**

La Giunta Regionale d'Abruzzo con Deliberazione n. 564 del 8/8/2011, ha approvato lo schema di Accordo di Programma con Il MISE avente ad oggetto lo sviluppo della banda Larga nelle aree rurali bianche C e D della Regione Abruzzo. L'Accordo, successivamente sottoscritto tra le Parti in data 30.11.2011, ha per oggetto la realizzazione delle attività inerenti il potenziamento delle infrastrutture per la diffusione del servizio di connettività a banda larga nelle aree rurali del territorio regionale.

Per la realizzazione dell'obiettivo sono state individuate le risorse del Fondo FEASR relative agli stanziamenti assegnati alla misura 321 Az. B del PSR Abruzzo 2007-2013.

Il MISE, in conformità al documento "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga (2009/C 235/04)" ed alla Decisione C(2010) 2956 del 30 aprile 2010 che approva il regime di aiuto n° 646/2009 per lo sviluppo di reti a larga banda nelle aree rurali bianche C e D, ha svolto, attraverso la propria società in house Infratel Italia S.p.A., una consultazione per l'aggiornamento della mappa della copertura della connettività a larga banda offerta dagli operatori di telecomunicazioni di rete fissa, mobile e wireless, al fine di identificare le aree in condizioni di "fallimento di mercato" del territorio nazionale.

Mediante la consultazione si è inteso:

- effettuare un aggiornamento della mappatura delle aree a fallimento di mercato;
- raccogliere le manifestazioni di interesse degli operatori all'acquisizione di diritti d'uso su infrastrutture di telecomunicazioni al fine di offrire il servizio a larga banda, qualora dette infrastrutture vengano realizzate dalla Pubblica Amministrazione.

Sono state inoltre acquisite altre informazioni quali: i piani triennali di sviluppo, il calendario degli interventi in programma nel triennio, le prove del possesso di risorse finanziarie a sostegno del progetto e altre eventuali prove circa l'effettiva realizzabilità degli interventi pianificati.

I piani di intervento, tengono conto sia dello stato della copertura al 2013, sia delle manifestazioni di interesse all'acquisizione di diritti d'uso di quota parte delle infrastrutture di telecomunicazioni pubbliche, espresse dagli operatori nella consultazione. Infatti, la Consultazione è stata realizzata con l'obiettivo di individuare le aree in cui le infrastrutture a banda larga sono inesistenti e non si prevede verranno sviluppate nel medio termine, le cosiddette aree a fallimento di mercato, scarsamente servite, in cui si rende necessario un intervento pubblico al fine di raggiungere con servizi di connettività a banda larga una copertura completa della popolazione.

La Consultazione, inoltre, ha raggiunto l'obiettivo di raccogliere le manifestazioni di interesse da parte degli operatori all'acquisizione dei diritti d'uso sulle infrastrutture di telecomunicazioni al fine di offrire il servizio a larga banda nelle aree sottoposte a consultazione, qualora dette infrastrutture venissero realizzate dalla Pubblica Amministrazione.

La Consultazione è stata indetta mediante la pubblicazione dell'avviso sia sul sito istituzionale del Dipartimento per le Comunicazioni del MISE che di quello della propria società in house Infratel Italia e sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e sui siti delle Regioni, nonché sui maggiori

quotidiani nazionali e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

E' stata inviata una lettera di richiesta formale di partecipazione alla Consultazione a tutti gli operatori di telecomunicazioni registrati presso il Ministero delle Comunicazioni (circa 700, compresi gli operatori satellitari).

Sulla base delle caratteristiche tecniche ed infrastrutturali dei servizi offerti dagli operatori sulle aree su cui è stata condotta la Consultazione 2011 è stato possibile classificare le aree comunali/sub comunali e procedere alla mappatura della copertura delle aree a fallimento di mercato e delle manifestazioni di interesse degli operatori all'acquisizione di diritti d'uso su infrastrutture di telecomunicazioni realizzate mediante l'intervento pubblico.

Nella Regione Abruzzo sono state complessivamente 270 le aree sottoposte a consultazione, di cui 112 aree rurali bianche C e D, notificate nell'ambito del regime di aiuto 646/2009 (Fondo FEASR).

Conclusa la fase della consultazione pubblica si è proceduto con l'indizione della gara d'appalto europea per la realizzazione delle opere infrastrutturali e per la Regione Abruzzo la gara è stata aggiudicata al R.T.I. formato da ATI ERICSSON S.p.A, ALPITEL S.p.A, CONSORZIO STABILE ENERGIE LOCALI Scarl.

La progettazione esecutiva realizzata dal RTI aggiudicatario della gara d'appalto viene sviluppata per singola tratta e pertanto l'obiettivo annuale è quello di prevedere il completamento di una percentuale significativa di progettazione esecutiva con un avanzamento minimo nella realizzazione dell'intervento.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

La progettazione esecutiva, propedeutica alle realizzazioni fisiche dell'intervento, potrebbe subire dei ritardi in quanto sono coinvolte altre autorità locali nelle autorizzazioni degli scavi incidere e pertanto incidere anche sulle realizzazioni fisiche. La fase di attivazione delle linee realizzate è condizionata alla disponibilità degli operatori di accendere la fibra stesa. Tale condizionalità non è contemplata nell'intervento ma è stata dichiarata dagli operatori nella fase della consultazione pubblica effettuata dal MISE nell'anno 2011.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

INTRODUZIONE SISTEMA DI TELEFONIA "VOICE OVER IP"

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

Con l'acronimo VoIP (Voice over IP Voce tramite protocollo Internet), si intende una tecnologia che rende possibile effettuare una conversazione telefonica sfruttando una connessione Internet o una qualsiasi altra rete dedicata a commutazione di pacchetto che utilizzi il protocollo IP senza connessione per il trasporto dati. Più specificamente con VoIP si intende l'insieme dei protocolli di comunicazione di strato applicativo che rendono possibile tale tipo di comunicazione. Grazie a numerosi provider VoIP è possibile effettuare telefonate anche verso la rete telefonica tradizionale (PSTN). In realtà più in generale il VoIP consente una comunicazione audio-video real-time (es. videotelefonata, videochiamata e videoconferenza).

L'art.78 del nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (C.A.D.) prevede al comma 2-bis prevede che le pubbliche amministrazioni centrali e periferiche sono tenute ad utilizzare i servizi «Voce tramite protocollo Internet» (VoIP) previsti dal sistema pubblico di connettività o da analoghe convenzioni stipulate da CONSIP.

La Regione Abruzzo, con DGR 558 del 23 giugno 2008, ha approvato il progetto per la realizzazione del

Sistema Unico di Fonia Regionale basato su tecnologia VOIP ed ha aderito alla Convenzione Consip "Servizi di telefonia fissa e trasmissione dati - lotto A2".

Allo stato attuale le principali sedi Regionali sono inserite nel sistema unico di fonia regionale che prevede l'interconnessione di 11 centrali telefoniche tramite le linee di comunicazione dati in tecnologia VoIP con evidenti economie derivanti dall'unificazione delle reti fonia e dati. Per quanto concerne le sedi minori esse, pur utilizzando i servizi di fonia previsti dalla convenzione Consip, non sono inserite nel sistema unico di fonia regionale. Inoltre, anche per le sedi rientranti nel sistema unico di fonia, l'attuale dotazione di apparati telefonici, opera quasi esclusivamente in modalità analogica, senza sfruttare il plus di servizi offerti dalla tecnologia VOIP.

Scopo del presente obiettivo è quello di avviare un processo che dia piena attuazione all'utilizzo del VOIP in Regione Abruzzo a partire dalle sedi periferiche. Il vantaggio principale di questa tecnologia sta nel fatto che essa elimina l'obbligo di riserva della banda per ogni telefonata (commutazione di circuito), sfruttando l'allocazione dinamica delle risorse, caratteristica dei protocolli IP (commutazione di pacchetto). Vengono instradati sulla rete pacchetti di dati contenenti le informazioni vocali, codificati in forma digitale, e ciò solo nel momento in cui è necessario, cioè quando uno degli utenti collegati sta parlando.

Fra gli altri vantaggi rispetto alla telefonia tradizionale si annoverano:

- minore costo per chiamata, specialmente su lunghe distanze;
- minori costi delle infrastrutture: quando si è resa disponibile una rete IP nessun'altra infrastruttura è richiesta;
- nuove funzionalità avanzate;
- l'implementazione di future opzioni non richiederà la sostituzione dell'hardware.

Le conversazioni VoIP non devono necessariamente viaggiare su Internet, ma possono anche usare come mezzo trasmissivo una qualsiasi rete privata basata sul protocollo IP, per esempio una LAN all'interno di un edificio o di un gruppo di edifici. I protocolli usati per codificare e trasmettere le conversazioni VoIP sono solitamente denominati Voice over IP protocols.

Per il raggiungimento dell'obiettivo sono previste le seguenti fasi operative:

- Realizzazione ed approvazione del progetto di dettaglio dell'Intervento;
- adeguamento delle infrastrutture di comunicazione e fornitura di terminali -VOIP per le sedi periferiche;
- interconnessione delle sedi periferiche al Sistema Unico di Fonia Regionale;
- avvio dei servizi VOIP avanzati;
- fornitura di terminali VOIP per le sedi Principali già appartenenti al Sistema Unico di Fonia Regionale.

L'obiettivo annuale che si intende raggiungere è quello dell'approvazione del progetto di dettaglio al fine di consentire l'avvio della prima fase operativa.

Le risorse finanziarie previste per la realizzazione dell'obiettivo sono individuate negli attuali stanziamenti di bilancio a disposizione del SIR per le spese correnti di fonia e dati e per le spese di investimento.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale n.2

Non si riscontrano al momento criticità particolari in merito al raggiungimento dell'obiettivo

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3**SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE S.I.T.****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale n.3**

L'obiettivo che si intende perseguire è quello legato allo sviluppo del sistema informativo territoriale regionale attraverso l'implementazione dell'attuale sistema regionale allo scopo di renderlo adeguato alle normative nazionali ed europee in materia.

Attraverso il raggiungimento dell'obiettivo annuale si intende realizzare un nuovo canale di diffusione delle informazioni territoriali prodotte dalla Regione Abruzzo con l'obiettivo di garantire il miglioramento dei servizi offerti al cittadino, agevolando la ricerca delle informazioni e fornendo materiali aggiornati sulla produzione cartografica tecnica e tematica consentendo la visualizzazione online delle cartografie e il repertorio cartografico regionale.

L'obiettivo del progetto è l'erogazione di un sistema unitario di servizi per cittadini e imprese fruibili in via prioritaria attraverso il web, con la finalità di rendere disponibili informazioni, servizi interattivi e transazionali a tutti i soggetti pubblici e privati che risiedono nel territorio di competenza degli enti proponenti.

La Regione Abruzzo intende realizzare un Centro Tecnico dotato di un Sistema Informativo Territoriale che consenta da un lato di integrare le informazioni cartografiche prodotte dagli Enti Locali in un unico DB centralizzato e dall'altro di fornire agli enti che ne faranno richiesta applicazioni per la gestione di tali informazioni che consentano agli stessi di snellire tempi e procedure e di fornire servizi web ai cittadini e professionisti.

Per la realizzazione di tale sistema è stata scelta la pratica del "riuso" ed in particolare di sviluppare, sul modello di quanto già realizzato dal Comune di Modena un sistema informativo territoriale che rappresenta il modello di SIT comunale più confacente alle esigenze individuate presso gli enti locali regionali.

Il progetto, e con esso la soluzione sviluppata, si concentra sulla soddisfazione delle esigenze di:

1. semplificare ed innovare il rapporto tra gli enti sul territorio ed i cittadini;
2. ridurre i costi legati agli spostamenti fisici per i cittadini;
3. snellire tempi e procedure;
4. maggiore trasparenza dell'attività amministrativa e certezza dei tempi realizzativi.

Nella fase di analisi del contesto delle amministrazioni locali della Regione è stata evidenziata la necessità di costituire una banca dati cartografica/alfanumerica unica e condivisa cui fanno riferimento tutte le banche dati e applicazioni di settore, in modo da permettere le correlazioni e le integrazioni sul territorio e l'identificazione di punti geografici anche attraverso, per esempio, numeri civici, mappali catastali, luoghi di interesse, sezioni ecc.

L'Attuazione dell'intervento è stata affidata all'Agenzia Regionale per l'Informatica e la Telematica – A.R.I.T. e l'obiettivo dell'annualità 2013 è rappresentato dall'approvazione della progettazione esecutiva entro il mese di novembre a seguito della quale sarà possibile avviare i lavori di realizzazione dell'intervento.

Le risorse finanziarie previste per la realizzazione dell'obiettivo fanno riferimento ai fondi stanziati dal IV

Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo della Società dell'Informazione nella Regione Abruzzo".

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale n.3

Non si riscontrano al momento criticità particolari in merito al raggiungimento dell'obiettivo

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.4

RAPPORTO INNOVAZIONE REGIONE ABRUZZO R.I.R.A.

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale n. 4

Attraverso l'obiettivo annuale "Rapporto Innovazione Regione Abruzzo R.I.R.A.", si intende contribuire al raggiungimento dell'obiettivo strategico di modernizzazione della Pubblica Amministrazione migliorando la capacità dell'Ente Regione di fornire servizi di qualità ai cittadini ed alle imprese dell'intero territorio regionale.

Questo rapporto si propone di descrivere i processi innovativi che avvengono nella Regione Abruzzo, con la consapevolezza di declinare la parola "innovazione", troppo frequentemente usata nel dibattito politico, in un insieme adeguato di fenomeni, indicatori, attori e processi. E' un lavoro che di fatto avvia un percorso importante da approfondire negli anni, con l'obiettivo di portare al tavolo delle decisioni politiche ed amministrative informazioni pertinenti ed affidabili.

La scelta di operare a livello regione è motivata dal fatto che tale livello rappresenta l'ambito nel quale si manifesta la capacità di promuovere politiche d'innovazione efficaci e tali da incidere in modo significativo sul territorio. Soprattutto a livello regionale, si rileva infatti la presenza di soggetti professionali attivi. Non solo dirigenti e funzionari, ma anche personale delle altre categorie disponibili a scambiare le loro esperienze per il raggiungimento degli obiettivi strategicamente rilevanti.

L'intervento ha lo scopo di descrivere, anno dopo anno, i processi innovativi in atto nella Regione Abruzzo. Il Rapporto conterrà i principali dati disponibili a livello regione in tema di innovazione. Tale rapporto servirà inoltre a consolidare il confronto tra domanda pubblica ed il mondo dell'offerta e fungerà da filtro alle molte richieste provenienti dall'esterno finalizzate a ricevere informazioni circa le attività regionali riferibili ai temi della società dell'informazione, dell'e-government e dell'innovazione tecnologica.

Attraverso il raggiungimento dell'obiettivo annuale si intende:

- mantenere continue attività di osservazione e rilevazione delle politiche regionali di e-government;
- portare a termine la produzione del documento "R.I.R.A.";
- rendere il R.I.R.A. uno strumento di riferimento per la programmazione informatica regionale;
- rendere disponibili i dati rilevati a tutti gli attori coinvolti nei processi di modernizzazione ed innovazione tecnologica sia in ambito regionale che nazionale.

A seguito della rilevazione i dati saranno forniti al CISIS per la predisposizione del rapporto sull'innovazione nelle regioni.

Per il raggiungimento dell'obiettivo saranno impiegati tutti i dipendenti della Direzione ognuno per la parte di competenza.

Le risorse finanziarie previste per la realizzazione dell'obiettivo sono individuate negli attuali stanziamenti

di bilancio a disposizione del SIR per le spese correnti e saranno.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale n.4

La rilevazione dei dati dovrà essere condotta anche all'esterno della Struttura "SIR", pertanto determinante per il successo dell'iniziativa sarà il livello di collaborazione che verrà fornito dalle diverse direzioni regionali che saranno coinvolte

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.5

RILEVAZIONE DEI FABBISOGNI E AMMODERNAMENTO DELLE DOTAZIONI INFORMATICHE REGIONALI

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale n. 5

Alla luce delle soppressioni di alcuni Enti strumentali e delle ristrutturazioni di diverse Direzioni che ha comportato necessariamente anche una rivisitazione delle sistemazioni logistica di tali strutture, il Sistema Informativo Regionale, nell'ambito delle azioni tese alla definizione di livelli ottimali di funzionalità e qualità dei servizi della Giunta Regionale, sulla base dei documenti programmatici, ha individuato l'obiettivo di procedere, alla rilevazione delle dotazioni organiche presso le diverse Direzioni e Strutture Speciali di Supporto regionali al fine di identificare con puntualità le esigenze di apparecchiature informatiche al fine di adeguare tecnologicamente gli standard per l'erogazione di servizi avanzati da parte della Regione.

La Struttura, nell'ambito delle proprie competenze deve provvede periodicamente alla sostituzione di parte del parco hardware regionale, al fine di mantenerlo in linea con gli standard di mercato ed idoneo ad operare sui nuovi applicativi software, sempre più performanti. A tale scopo si porrà in essere una rilevazione che consentirà di fotografare la situazione reale delle attrezzature informatiche in dotazione ad oggi alle Direzioni regionali ed alle Strutture Speciali di Supporto. Detta rilevazione consentirà alla Struttura di predisporre un piano programmato di sostituzione di attrezzature informatiche delle Direzioni regionali e Strutture Speciali di Supporto dando priorità a quelle Strutture che negli ultimi anni non hanno beneficiato di assegnazione di nuove apparecchiature informatiche. A seguito dei risultati di tale rilevazione sarà avviato il processo di distribuzione di nuove apparecchiature informatiche con ritiro di quelle ritenute obsolete e ripristino delle configurazioni delle macchine sostituite.

L'attività di rilevazione delle esigenze risulta indispensabile per poter procedere ad una oculata distribuzione di nuove apparecchiature informatiche predisposta secondo i principi dell'efficacia operativa e dell'economicità e contribuire al raggiungimento dell'obiettivo strategico di modernizzazione della Pubblica Amministrazione regionale. Il rinnovamento delle apparecchiature informatiche presso le Direzioni regionali porterà a condizioni più idonee per lo svolgimento dei compiti istituzionali da parte dei dipendenti regionali.

In particolare le dotazioni strumentali di supporto al personale, siano esse riferite a sistemi client ovvero a sistemi server, saranno stabilite secondo principi di efficacia operativa e di economicità.

In particolare si terrà conto:

- delle esigenze operative del dipendente e dell'ufficio in cui è inserito;
- delle esigenze funzionali del Sistema Informatico regionale anche in relazione all'apposito Piano di Sicurezza Informatica;
- delle esigenze di continuità operativa dei servizi connessi;
- del ciclo di vita dei prodotti;
- degli oneri di funzionamento connessi (manutenzione, ricambi, materiali di consumo, spese di

gestione) e relativi tempi di ripristino in caso di guasto.

I pc funzionanti ma obsoleti rispetto all'utilizzo richiesto agli stessi, verranno sostituiti ed assegnati a postazioni che richiedono minori performance.

Nel corso dell'anno ci si prefigge l'obiettivo di effettuare cinque rilevazioni tra Direzioni regionali e Strutture Speciali di Supporto. Le risorse previste per la sostituzione delle apparecchiature informatiche obsolete sono quelle che fanno riferimento ai fondi di investimento della Direzione ed in particolare il capitolo 11458.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale n.5

La rilevazione dei dati sarà condotta all'esterno della Struttura "S.I.R.", pertanto, determinante per il successo dell'iniziativa sarà il livello di collaborazione che verrà fornito dalle diverse direzioni regionali che saranno coinvolte

Servizio: **SB7 - Sviluppo Amministrazione Digitale**

Dirigente: **vacante**

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.1

Reti Tecnologiche di Informazione e Comunicazione "Banda Larga nelle Aree Rurali della Regione Abruzzo"

Obiettivo Operativo n.1

Potenziamento infrastruttura banda larga territorio regionale

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Sulla base delle caratteristiche tecniche ed infrastrutturali dei servizi offerti dagli operatori sulle aree su cui è stata condotta la Consultazione 2011 è stato possibile classificare le aree comunali/sub comunali e procedere alla mappatura della copertura delle aree a fallimento di mercato e delle manifestazioni di interesse degli operatori all'acquisizione di diritti d'uso su infrastrutture di telecomunicazioni realizzate mediante l'intervento pubblico.

Nella Regione Abruzzo sono state complessivamente 270 le aree sottoposte a consultazione, di cui 112 aree rurali bianche C e D, notificate nell'ambito del regime di aiuto 646/2009 (Fondo FEASR).

Conclusa la fase della consultazione pubblica si è proceduto con l'indizione della gara d'appalto europea per la realizzazione delle opere infrastrutturali e per la Regione Abruzzo la gara è stata aggiudicata al R.T.I. formato da ATI ERICSSON S.p.A, ALPITEL S.p.A, CONSORZIO STABILE ENERGIE LOCALI Scarl.

La progettazione esecutiva realizzata dal RTI aggiudicatario della gara d'appalto viene sviluppata per singola tratta e pertanto l'obiettivo annuale è quello di prevedere il completamento di una percentuale significativa di progettazione esecutiva con un avanzamento minimo nella realizzazione dell'intervento.

L'obiettivo è rappresentato dal completamento di almeno il 40% della progettazione esecutiva dell'intervento e la realizzazione di almeno 20 Km di infrastrutture realizzate rispetto ai 114 Km complessivi previsti.

Attraverso il raggiungimento dell'obiettivo sarà possibile attivare già nell'anno i primi collegamenti in banda larga nelle aree rurali sprovviste del territorio regionale con conseguente diminuzione delle aree in digital divide.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

La progettazione esecutiva, propedeutica alle realizzazioni fisiche dell'intervento, potrebbe subire dei ritardi in quanto sono coinvolte altre autorità locali nelle autorizzazioni degli scavi incidere e pertanto incidere anche sulle realizzazioni fisiche. La fase di attivazione delle linee realizzate è condizionata alla disponibilità degli operatori di accendere la fibra stesa. Tale condizionalità non è contemplata nell'intervento ma è stata dichiarata dagli operatori nella fase della consultazione pubblica effettuata dal MISE nell'anno 2011.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.2**Introduzione sistema di telefonia "Voice Over IP"****Obiettivo Operativo n.2****Predisposizione del progetto esecutivo del sistema di telefonia "Voice Over IP"****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

Scopo del presente obiettivo è quello di avviare un processo che dia piena attuazione all'utilizzo del VOIP in Regione Abruzzo a partire dalle sedi periferiche. Il vantaggio principale di questa tecnologia sta nel fatto che essa elimina l'obbligo di riserva della banda per ogni telefonata (commutazione di circuito), sfruttando l'allocazione dinamica delle risorse, caratteristica dei protocolli IP (commutazione di pacchetto). Vengono instradati sulla rete pacchetti di dati contenenti le informazioni vocali, codificati in forma digitale, e ciò solo nel momento in cui è necessario, cioè quando uno degli utenti collegati sta parlando.

Fra gli altri vantaggi rispetto alla telefonia tradizionale si annoverano:

- minore costo per chiamata, specialmente su lunghe distanze;
- minori costi delle infrastrutture: quando si è resa disponibile una rete IP nessun'altra infrastruttura è richiesta;
- nuove funzionalità avanzate;
- l'implementazione di future opzioni non richiederà la sostituzione dell'hardware.

Le conversazioni VoIP non devono necessariamente viaggiare su Internet, ma possono anche usare come mezzo trasmissivo una qualsiasi rete privata basata sul protocollo IP, per esempio una LAN all'interno di un edificio o di un gruppo di edifici. I protocolli usati per codificare e trasmettere le conversazioni VoIP sono solitamente denominati Voice over IP protocols.

Per il raggiungimento dell'obiettivo sono previste le seguenti fasi operative:

- Realizzazione ed approvazione del progetto di dettaglio dell'Intervento;
- adeguamento delle infrastrutture di comunicazione e fornitura di terminali -VOIP per le sedi periferiche;
- interconnessione delle sedi periferiche al Sistema Unico di Fonia Regionale;
- avvio dei servizi VOIP avanzati;
- fornitura di terminali VOIP per le sedi Principali già appartenenti al Sistema Unico di Fonia Regionale.

L'obiettivo annuale che si intende raggiungere è quello dell'approvazione del progetto di dettaglio al fine di consentire l'avvio della prima fase operativa.

Le risorse finanziarie previste per la realizzazione dell'obiettivo sono individuate negli attuali stanziamenti di bilancio a disposizione del SIR per le spese correnti di fonia e dati e per le spese di investimento.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Non si riscontrano al momento criticità particolari in merito al raggiungimento dell'obiettivo

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.3**Sviluppo del Sistema Informativo Territoriale - SIT****Obiettivo Operativo n.3****Predisposizione del progetto esecutivo del Sistema Informativo Territoriale****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3**

La Regione Abruzzo intende realizzare un Centro Tecnico dotato di un Sistema Informativo Territoriale che consenta da un lato di integrare le informazioni cartografiche prodotte dagli Enti Locali in un unico DB centralizzato e dall'altro di fornire agli enti che ne faranno richiesta applicazioni per la gestione di tali informazioni che consentano agli stessi di snellire tempi e procedure e di fornire servizi web ai cittadini e professionisti.

Per la realizzazione di tale sistema è stata scelta la pratica del "riuso" ed in particolare di sviluppare, sul modello di quanto già realizzato dal Comune di Modena un sistema informativo territoriale che rappresenta il modello di SIT comunale più confacente alle esigenze individuate presso gli enti locali regionali.

Il progetto, e con esso la soluzione sviluppata, si concentra sulla soddisfazione delle esigenze di:

1. semplificare ed innovare il rapporto tra gli enti sul territorio ed i cittadini;
2. ridurre i costi legati agli spostamenti fisici per i cittadini;
3. snellire tempi e procedure;
4. maggiore trasparenza dell'attività amministrativa e certezza dei tempi realizzativi.

Nella fase di analisi del contesto delle amministrazioni locali della Regione è stata evidenziata la necessità di costituire una banca dati cartografica/alfanumerica unica e condivisa cui fanno riferimento tutte le banche dati e applicazioni di settore, in modo da permettere le correlazioni e le integrazioni sul territorio e l'identificazione di punti geografici anche attraverso, per esempio, numeri civici, mappali catastali, luoghi di interesse, sezioni ecc.

L'Attuazione dell'intervento è stata affidata all'Agenzia Regionale per l'Informatica e la Telematica – A.R.I.T. e l'obiettivo dell'annualità 2013 è rappresentato dall'approvazione della progettazione esecutiva entro il mese di novembre a seguito della quale sarà possibile avviare i lavori di realizzazione dell'intervento.

Le risorse finanziarie previste per la realizzazione dell'obiettivo fanno riferimento ai fondi stanziati dal IV Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo della Società dell'Informazione nella Regione Abruzzo".

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Non si riscontrano al momento criticità particolari in merito al raggiungimento dell'obiettivo

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.4**Rapporto Innovazione Regione Abruzzo - RIRA****Obiettivo Operativo n.4****Elaborazione schede per il Rapporto Innovazione Regione Abruzzo - RIRA****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4**

L'intervento ha lo scopo di descrivere, anno dopo anno, i processi innovativi in atto nella Regione Abruzzo. Il Rapporto conterrà i principali dati disponibili a livello regione in tema di innovazione. Tale rapporto servirà inoltre a consolidare il confronto tra domanda pubblica ed il mondo dell'offerta e fungerà da filtro alle molte richieste provenienti dall'esterno finalizzate a ricevere informazioni circa le attività regionali riferibili ai temi della società dell'informazione, dell'e-government e dell'innovazione tecnologica.

Attraverso il raggiungimento dell'obiettivo annuale si intende:

- mantenere continue attività di osservazione e rilevazione delle politiche regionali di e-government;
- portare a termine la produzione del documento "R.I.R.A.";
- rendere il R.I.R.A. uno strumento di riferimento per la programmazione informatica regionale;
- rendere disponibili i dati rilevati a tutti gli attori coinvolti nei processi di modernizzazione ed innovazione tecnologica sia in ambito regionale che nazionale.

A seguito della rilevazione i dati saranno forniti al CISIS per la predisposizione del rapporto sull'innovazione nelle regioni.

Per il raggiungimento dell'obiettivo saranno impiegati tutti i dipendenti della Direzione ognuno per la parte di competenza.

Le risorse finanziarie previste per la realizzazione dell'obiettivo sono individuate negli attuali stanziamenti di bilancio a disposizione del SIR per le spese correnti e saranno.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

La rilevazione dei dati dovrà essere condotta anche all'esterno della Struttura "SIR", pertanto determinante per il successo dell'iniziativa sarà il livello di collaborazione che verrà fornito dalle diverse direzioni regionali che saranno coinvolte

Struttura Speciale di Supporto: SC – STAMPA

Dirigente Responsabile: Dott.ssa Vanna Andreola

Struttura Speciale di Supporto: SC – STAMPA**Dirigente Responsabile: Dott.ssa Vanna Andreola****Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015**

Modernizzazione della P.A.: Migliorare le modalità di funzionamento dell'Ente Regione al fine di accrescere la qualità, le pari opportunità, la sicurezza, il benessere organizzativo, l'efficienza, la snellezza, la trasparenza degli uffici regionali

Obiettivo Annuale 2013 n.1**Realizzare "Informatore: il blog delle risorse umane"****Descrizione dell'Obiettivo Annuale 2013 n.1**

Utilizzando le tecniche dei social network, tese ad ampliare l'uditorio pubblico e a consentirgli una condivisione, si intende migliorare ed istituzionalizzare la comunicazione interna all'Ente, allo scopo di rafforzare il senso di appartenenza dei dipendenti pubblici e una maggiore consapevolezza del loro ruolo, in relazione all'impatto nella società civile, di comportamenti e consuetudini propri della Pubblica amministrazione. Inoltre, la possibilità di conoscere le iniziative nella loro fase di costruzione, se non di anticipazione, diventa performante per sviluppare una nuova consapevolezza di sé, all'interno dei processi di modernizzazione in atto da tempo. Il flusso informativo bidirezionale, assicurato dalla creazione di un blog, ha anche l'obiettivo di consentire tale conoscibilità dei processi e delle attività nella loro fase ascendente. Il progetto si realizzerà ponendo in essere contestualmente due attività: la prima rivolta alla creazione del blog, ovvero al contenitore delle informazioni, avendo come obiettivi l'appeal grafico e le tecniche di ampliamento del confronto. La seconda attività è riferibile alle iniziative da porre in essere per la nascita di un canale/flusso informativo (fonte-blogger) necessario alla circolazione delle notizie e a garantire il "contenuto" del blog. In tal senso va avviata una fase propedeutica di individuazione dei partner (fonte) all'interno del settore Personale con i quali dar vita, con costanza e condivisione, al flusso di notizie che i blogger all'interno dell'Ufficio stampa - sede di Pescara - faranno poi diventare materia del blog. L'aggiornamento costante, quale elemento di dinamismo - potrà essere un fattore prezioso per l'affermazione del blog. Con ciò a significare che la gestione dell'house organ richiederà una ulteriore riorganizzazione all'interno dell'ufficio stampa di Pescara a cui è affidata la realizzazione dell'obiettivo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Annuale 2013 n.1

Potrebbero essere quelle legate ai meccanismi di trasversalità che la costruzione del flusso di comunicazione richiede .

Obiettivo Annuale 2013 n.2**Studio di fattibilità per la realizzazione di Sala stampa multimediale e studio di registrazione****Descrizione dell'Obiettivo Annuale 2013 n.2**

Le relazioni con i media sono il nucleo centrale dell'attività di comunicazione dell'Ente Regione. La struttura Speciale di Supporto Stampa della Giunta regionale assume il ruolo istituzionale di cerniera tra la comunicazione dell'Esecutivo regionale e gli organi di stampa regionale e nazionale. Il progetto ha lo scopo di rendere più efficace l'interfaccia tra la comunicazione dell'Ente e i molteplici soggetti del mondo dell'informazione: agenzie, quotidiani, settimanali mensili, riviste specializzate, emittenti radio regionali e nazionali, emittenti televisive regionali e nazionali.

Gli obiettivi dell'Ufficio di Comunicazione multimediale, sede dell'Aquila a cui compete la realizzazione sono:

- promuovere un flusso di informazioni attraverso i media e indirizzate al cittadino, rispondendo contemporaneamente al bisogno di chiarezza e trasparenza;
- comunicare fatti e opinioni che contribuiscano a rafforzare l'immagine e l'identità dell'Ente.
- in occasione delle elezioni regionali, allestimento di una sala stampa elettorale per la raccolta dati e per ospitare i giornalisti durante gli scrutini.

Si ritiene, pertanto, necessario e indispensabile la predisposizione di una sala stampa in cui poter accogliere i giornalisti in occasione di conferenze stampa o altri eventi e di uno studio di registrazione in cui dare spazio a ospiti e componenti dell'Esecutivo per interviste, dibattiti ed eventi di vario tipo.

Il materiale audio\video prodotto nel laboratorio di produzione e post produzione televisiva potrà essere distribuito alle testate che ne facciano richiesta con evidente accorciamento dei tempi di elaborazione e diffusione all'esterno oltre al normale utilizzo dei canali ufficiali di comunicazione propri della Struttura Stampa. L'impiantistica di amplificazione e diffusione dell'audio, di proiezione del materiale informativo, il sistema di riprese audio-video, scenografia e luci e la predisposizione dei collegamenti di interfaccia con strumentazione dei tecnici ospiti, tende a rendere questo servizio più professionale e completo per tutte le esigenze comunicative della Giunta regionale.

Lo studio preliminare dovrà procedere:

- individuazione della tipologia delle soluzioni possibili;
- valutazione tecnica della fattibilità e dell'economicità (costi/benefici) delle soluzioni ipotizzate.
- rilevazione e diagnosi della situazione organizzativa;
- elaborazione ipotesi di realizzazione dell'intervento e individuazione risorse umane e tecnologiche;
- fattibilità tecnica e valutazioni di convenienza;
- precisazione degli obiettivi, strumenti, risorse, principali responsabilità, ambiti di competenza;
- scomposizione del progetto in fasi operative e attività

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Annuale 2013 n.2

Obiettivo Annuale 2013 n.3

Pubblicazione in formato elettronico di 12 numeri della rivista "Regione Flash Abruzzo"

Descrizione dell'Obiettivo Annuale 2013 n.3

La pubblicazione viene prodotta in formato elettronico e diffusa esclusivamente a mezzo web dall'Ufficio Pubblicazioni e Documentazione, sede dell'Aquila, a cui è assegnato l'obiettivo.

Regione Flash rappresenta una testata "storica" della Regione Abruzzo nelle due versioni *all news* e *agenzia di stampa quotidiana*. Nella fattispecie, si tratta della versione *all news* che, fino a quando non si verificheranno le condizioni per procedere alla sua stampa e diffusione attraverso la rete delle edicole, continua ad essere prodotta in formato digitale e diffusa attraverso il web. La rivista viene allestita in formato tabloid e si compone di una foliazione variabile da 4 a 8 facciate a colori corredate di foto e di titolazione. La linea editoriale della pubblicazione è votata a una informazione ad ampio raggio sulle attività del governo regionale, che si apre al confronto – anche critico – con le parti direttamente interessate dall'iniziativa di cui si dà conto.

Regione Flash Abruzzo è rivolta al grande pubblico costituito da cittadini, amministratori pubblici, professionisti e rappresentanti le varie componenti della società civile.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Annuale 2013 n.3

Obiettivo Annuale 2013 n.4

Progetto "La Regione sul display"

Descrizione dell'Obiettivo Annuale 2013 n.4

Nell'ottica di proporre canali di comunicazione sempre più tempestivi, efficienti e trasparenti, il progetto che si intende realizzare prevede l'applicazione nell'atrio di Palazzo Silone di un monitor televisivo sul quale passano in tempo reale le notizie prodotte dall'agenzia di stampa quotidiana Regione Flash ed altri prodotti multimediali. Il monitor è collegato ad un router gestito in remoto da personale della Struttura Stampa che avrà il compito di inserire, oltre alle notizie, anche altri prodotti multimediali quali foto, video, cartelli informativi, notizie flash. Nello stesso sistema verranno

visualizzate, a scopo promozionale, fotografie a colori a tema (ambiente, arte, città, sport, mestieri) realizzate dall'ufficio stampa. Il display, che sarà, inoltre, collegato alla rete web, sarà anche in grado di riprodurre in diretta, attraverso collegamenti in streaming, immagini di eventi, incontri, conferenze stampa che si svolgono all'interno del Palazzo Silone. La Regione sul Display è fruibile oltre che dal visitatore che accederà all'interno del Palazzo, anche dal personale interno. Un obiettivo comune di cui si faranno carico i due Uffici presenti in l'Aquila, l'Ufficio Pubblicazioni e Documentazione e l'Ufficio di Comunicazione multimediale. Si evidenzia che gli stessi Uffici sono attualmente in carenza di personale (tre unità) rispetto alla dotazione prevista in pianta organica.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Annuale 2013 n.4

Struttura Speciale di Supporto: SE – AVVOCATURA REGIONALE

Dirigente Responsabile: Avv. Carlo Massacesi

Struttura Speciale di Supporto: SE – AVVOCATURA REGIONALE

Dirigente Responsabile: Avv. Carlo Massacesi

Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015

Modernizzazione della P.A.: Migliorare le modalità di funzionamento dell'Ente Regione al fine di accrescere la qualità, le pari opportunità, la sicurezza, il benessere organizzativo, l'efficienza, la snellezza, la trasparenza degli uffici regionali

Obiettivo Annuale 2013 n.1

Attività di ricerca, studio di fattibilità e redazione di un disciplinare finalizzato alla regolamentazione dell'attività degli avvocati domiciliatari e dei sostituti di udienza.

Descrizione dell'Obiettivo Annuale 2013 n.1

In considerazione della necessità dell'Avvocatura Regionale di avvalersi di domiciliatari (per i giudizi incardinati al di fuori del circondario di L'Aquila e Pescara, sedi dell'Avvocatura Regionale), nonché di sostituti di udienza, si è rappresentata l'esigenza di disciplinare il conferimento di tali incarichi, anche al fine di regolamentare le spese di domiciliazione e sostituzione (in assenza di previsioni normative specifiche).

L'osservanza dei principi di trasparenza, imparzialità, efficacia ed economicità, parità di trattamento rende opportuna (pur nella consapevolezza che l'affidamento di cui è causa non determina un appalto di servizi, in considerazione dell'occasionalità della prestazione e del carattere fiduciario della stessa), la formazione, mediante avviso pubblico, di un elenco di avvocati, aggiornabile annualmente, finalizzato all'individuazione di soggetti qualificati ai quali affidare i suddetti incarichi professionali, nel rispetto del principio di rotazione, tenuto conto della corrispondenza tra il foro di appartenenza del legale e la circoscrizione relativa alla Magistratura presso la quale vadano adempite le attività di domiciliazione e/o sostituzione.

Poiché l'affidamento di tali incarichi dà diritto alla corresponsione delle competenze, si ritiene opportuno regolamentare altresì le ipotesi di tariffazione/liquidazione delle varie attività, anche al fine di liquidare in modo uniforme il conferimento degli incarichi, appunto in assenza di previsioni specifiche strettamente riconducibili all'attività di domiciliazione e sostituzione.

Da tale regolamentazione è atteso un risparmio di spesa che non è, tuttavia, al momento preventivabile, come indicatore oggettivo, in considerazione delle numerose variabili proprie della gestione del contenzioso.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Annuale 2013 n.1

In relazione all'obiettivo sopra descritto l'unica difficoltà ipotizzabile potrebbe riguardare l'individuazione di *best practise* compatibili con le esigenze della Struttura.

Obiettivo Annuale 2013 n.2

Assunzione diretta - da parte dell'Avvocatura Regionale - del patrocinio e della rappresentanza in giudizio, anche in caso di assenza di potenziale e/o effettivo conflitto di interessi con l'Avvocatura Distrettuale dello Stato.

Descrizione dell'Obiettivo Annuale 2013 n.2

La L.R. 9/2000 rubricata "Istituzione dell'Avvocatura Regionale" dispone, all'art. 1 comma 2, che: *La rappresentanza, il patrocinio e l'assistenza in giudizio della Regione, salvo nelle ipotesi di controversia con lo Stato e salva la previsione di cui al successivo comma 3°, sono di norma affidati all'Avvocatura dello Stato. L'Avvocatura regionale (comma 3) è competente, in via generale, per i giudizi in caso di sussistenza, anche virtuale, di conflitto di interessi con lo Stato. Essa rappresenta e patrocinia*

la Regione dinanzi agli Organi di giurisdizione di ogni ordine e grado nelle fattispecie definite, in via generale, con apposito atto di organizzazione della Giunta regionale.

Sulla scorta di tale previsione, l'Avvocatura Regionale provvede ad affidare all'Avvocatura Distrettuale dello Stato incarichi di patrocinio e rappresentanza, ad eccezione dei giudizi in cui si ravvisi un conflitto di interessi, nonché dei giudizi – di primo grado - in materia di rapporti di lavoro dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni - per i quali l'art. 417 bis cpc consente alle amministrazioni di stare in giudizio anche a mezzo di propri funzionari.

Ebbene, al di là delle ipotesi in cui si ravvisi un effettivo conflitto di interessi, nell'ultimo triennio si assiste al progressivo aumento del contenzioso assunto direttamente da parte dell'Avvocatura Regionale.

Ciò non solo per i giudizi (di primo grado), di cui all'art. 417 bis cpc, per i quali si costituisce l'Avvocatura Regionale (in luogo dell'Ufficio per il Contenzioso del competente Servizio) al fine di assicurare una più adeguata difesa tecnica, ma anche per altre tipologie di giudizi per le quali all'Avvocatura Regionale viene conferito apposito mandato da parte della Giunta, con atti di natura generale, avendo riguardo alla tipologia del contenzioso (fauna, usi civici, invalidi civili), ovvero con singole deliberazioni.

L'assunzione diretta del contenzioso, in misura progressivamente sempre maggiore, da parte dell'Avvocatura Regionale risponde all'esigenza di assicurare una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione giudiziaria, in considerazione per esempio dell'accesso più rapido ed agevole alle informazioni necessarie, del continuo rapporto e supporto con le strutture competenti, della maggiore conoscenza della struttura regionale.

Sotto un profilo economico, l'assunzione diretta del patrocinio da parte dell'Avvocatura Regionale consente un risparmio di spesa pari esattamente al compenso che questa Regione deve corrispondere all'Avvocatura Distrettuale dello Stato per ciascun giudizio – affidato - che si sia concluso positivamente con compensazione delle spese. Si rammenta, infatti, che per ogni incarico conferito, che si sia concluso positivamente con compensazione delle spese, l'Avvocatura Distrettuale ha diritto alla liquidazione dei compensi, in applicazione dell'art. 21 del R.D. 1611/1933, quantificati sulla scorta delle previgenti tariffe e/o degli attuali parametri, ridotti della metà, i cui oneri sono a carico della Regione.

Anche in questo caso, quindi, si attende un risparmio di spesa che non è, tuttavia, al momento preventivabile, come indicatore oggettivo, in considerazione delle numerose variabili proprie della gestione del contenzioso.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Annuale 2013 n.2

La criticità ipotizzabile nella realizzazione dell'obiettivo potrebbe derivare dalla difficoltà di individuare preventivamente il numero, la tipologia ed il valore dei giudizi che saranno incardinati durante l'anno di riferimento.

Obiettivo Annuale 2013 n.3

Implementazione dei servizi telematici della biblioteca da conseguire attraverso lo sviluppo di nuove funzioni per la consultazione on-line ed adesione ad network nazionale interbibliotecario per l'utilizzo di risorse editoriali multimediali.

Descrizione dell'Obiettivo Annuale 2013 n.3

Come è noto il sistema bibliotecario italiano si distingue per un'apprezzabile capacità organizzativa e catalografica, di cui l'emblema più conosciuto è il sistema ISBN. Le istituzioni bibliotecarie pubbliche scontano però, a tutt'oggi, una grave lacuna: l'utilizzo dell'informatica. Ed invero un qualsiasi utente, entrando in una biblioteca pubblica o accedendo al relativo sito, è in grado, tramite il sistema OPAC, di individuare una mole immensa di risultati: tutti caratterizzati però dalla fisicità (libri, CD-ROM, DVD, riviste) e non riferibili ad un contenuto digitale. Nel migliore dei casi, si rintracciano contenuti digitali nei cosiddetti link che trovano collocazione nel portale di alcune istituzioni bibliotecarie (è il caso della

Biblioteca Benedetto Croce). Un'apprezzabile ma circoscritta eccezione al quadro appena descritto è rappresentata dall'acquisto, da parte delle biblioteche pubbliche, di accessi a banche dati e periodici *online*. Ed infatti, in un'ottica di timida apertura alle nuove metodologie, si concede la fruizione di tali servizi telematici da postazioni fisiche ubicate nei locali della biblioteca medesima: non viene, pertanto, offerto alcun servizio di consultazione in remoto (da casa, dall'ufficio, dal treno etc.).

Nel descritto contesto si innesta il presente progetto, che persegue più azioni innovative, tutte finalizzate ad ampliare il novero e la qualità dei servizi telematici offerti dalla biblioteca Benedetto Croce.

Si deve peraltro considerare che una siffatta iniziativa progettuale si inserisce, a pieno titolo, nel quadro degli obiettivi posti dal recente Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 (c.d. Decreto Crescita 2.0), convertito con modificazioni in Legge 17 dicembre 2012, n. 221, il quale ha dato un'ulteriore spinta verso la digitalizzazione dell'Italia. Più in particolare, il predetto progetto innovativo può convergere con la previsione di cui all'articolo 13-ter del decreto, secondo cui :“Lo Stato riconosce l'importanza del superamento del divario digitale, in particolare nelle aree depresse del Paese, per la libera diffusione della conoscenza fra la cittadinanza, l'accesso pieno e aperto alle fonti di informazione e agli strumenti di produzione del sapere.

In questa sede si deve altresì evidenziare che nel panorama delle novità che investono la biblioteconomia riveste notevole importanza e ottiene crescente attenzione l'esperienza innovativa del progetto Media Library OnLine. E' questo un processo d'avanguardia importato dai paesi anglosassoni e finalizzato alla costituzione di un network nazionale tra le biblioteche pubbliche che, consapevoli della nuova tematica della conoscenza digitale, intendono sperimentare nuovi modelli di servizio e di offerta al cittadino. Il progetto si fonda su alcune caratteristiche essenziali, che cercano di cumulare i vantaggi offerti dal sistema digitale e superare i diversi problemi correlati alle edizioni cartacee. Di seguito i punti di forza del progetto stesso:

- 1) si tratta di un sistema a base Web, in modo da distribuire l'oggetto digitale richiesto per mezzo della rete telematica;
- 2) per ovviare ai problemi di licensing e copyright, la piattaforma tecnologica di cui si avvale la funzione innovativa consente di distinguere profili di accesso differenziati, garantiti attraverso il filtro dell'iscrizione all'istituzione bibliotecaria (all'atto del rilascio delle necessarie credenziali diviene noto se l'utente persegue scopi di lucro o meno);
- 3) ha l'obiettivo di realizzare una rete poliedrica tra biblioteche e sistemi bibliotecari nazionali, affinché collaborino tra loro per l'ottimizzazione dei servizi e per l'abbattimento dei costi;
- 4) l'infrastruttura su cui poggia il servizio è condivisa tra i partecipanti ed esternalizzata, consentendo un risparmio notevole ed elidendo la necessità di approntare nuove strutture hardware di memoria e gestione (nuovi server) e garantendo una centralizzazione del sistema di controllo (SaaS “Software as a service”).

Adempiendo dunque i dettami posti dal richiamato quadro normativo ed aderendo ai processi innovativi introdotti dall'evoluzione biblioteconomia sopra indicata, con il progetto operativo in commento, l'Ufficio Documentazione e Biblioteca intende perseguire i seguenti risultati:

- 1) nuova release del portale della biblioteca “Benedetto Croce” prevedendo in ambiente web:

a) l'eliminazione della sezione “rassegna” ed estensione della sezione “ news”;

- b) eliminazione della Sezione "Ultime Gazzette Ufficiali" ed attivazione di nuova funzione con possibilità di consultazione diretta sia di tutte le serie della GURI e della GUCE che dell'archivio storico delle stesse;*
- c) creazione di una nuova funzione idonea a rendere fruibile on line l'indice delle singole riviste e, a seguito di apposita reference, l'articolo di interesse;*
- d) creazioni, in accordo con le case editrici, di una sezione dedicata alla funzione telematica di aggiornamento e correzione (errata corrige) delle pubblicazioni già edite;*
- e) informatizzazione dei testi cartacei dei Bollettini Ufficiali della Regione Abruzzo relativi al periodo 1970-2000 e creazione di apposita repository per la consultazione in remoto dei volumi in formato PDF;*

2) progettazione ed attivazione di n° 3 account di dominio, finalizzati ad assicurare le seguenti funzioni:

- a) attivazione di specifiche postazioni dedicate per accesso utenti esterni ai servizi telematici in ambiente intranet ed internet, previa identificazione del singolo fruitore;*
- b) attivazione di specifica utenza strutturata per le attività interne funzionali ai servizi telematici assicurati dall'istituzione bibliotecaria (es. consultazioni indici riviste, banche dati, reference per singole pubblicazioni, open access etc)*

3) studio, progettazione ed eventuale attivazione di un portale dedicato al progetto innovativo denominato: "Media Library OnLine".

Il descritto processo innovativo dovrebbe dunque consentire a regime, attraverso la realizzazione delle ipotesi progettuali elencate ai precedenti punti 1), 2) e 3) sia un ampliamento dei servizi telematici che la biblioteca "Benedetto Croce" offre ai propri utenti che il conseguimento di una fase sperimentale di fruizione dei servizi offerti dalla Biblioteca digitale denominata Media Library OnLine.

Fasi di avanzamento fisico e finanziario per implementazione dei servizi telematici della biblioteca "Benedetto Croce".

L'attivazione di nuovi servizi per l'utenza comporta, per qualsiasi organizzazione pubblica o privata, la necessità di attivare risorse finanziarie, umane e strumentali. Per tali ragioni, anche in considerazione del particolare momento storico e finanziario che interessa sia l'intera società italiana che gli uffici della pubblica amministrazione, nel lasso temporale ricompreso tra febbraio e giugno 2013 si provvederà a conseguire, d'intesa ed in collaborazione con il S.I.R., la strutturazione di uno studio di fattibilità del progetto proposto. Scopo dichiarato di tale approccio è quello di conseguire, attraverso opportune ricerche e valutazioni dei servizi telematici bibliotecari in essere presso altre realtà pubbliche, un risultato informativo relativo ai seguenti aspetti:

tecnici: finalizzato a verificare se gli aspetti tecnici ipotizzati sono effettivamente realizzabili;

organizzativi: finalizzato a verificare se l'idea progettuale è effettivamente realizzabile nell'ambito dell'organizzazione che l'istituzione bibliotecaria attualmente possiede;

economici: finalizzato a verificare l'esatto ammontare delle risorse finanziarie necessarie allo scopo e se, in relazione a tali risorse, l'attivazione dei nuovi servizi determini o meno delle ricadute positive, da esprimersi in termini di benefici organizzativi, di funzionamento, di efficienza, di razionalizzazione della spesa.

Definito il predetto studio preliminare, ove le risultanze confermassero la validità e l'utilità del progetto, si provvederà nel successivo periodo, ricompreso tra luglio e dicembre 2013, si provvederà a porre in essere le seguenti azioni:

- 1. progettazione di una nuova release del portale della Biblioteca Benedetto Croce, che nello spirito dell'adottanda Carta dei diritti di cui all'articolo 13-ter del Decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 favorisca una diversa e qualificata fornitura dei servizi telematici**
- 2. condivisione degli esiti progettuali con il Sistema Informativo Regionale per verificare la rispondenza della nuova release alle norme che disciplinano la configurazione ed i contenuti dei siti della Pubblica Amministrazione, anche ai fini dell'accessibilità ex Legge 4/2004 e smi.;**
- 3. attivazione dei nuovi servizi telematici previa attività di implementazione delle funzioni necessarie allo scopo;**
- 4. attivazione del portale denominato Media Library On Line, previa formalizzazione degli atti giuridici necessari, del conseguimento delle modalità organizzative necessarie e dello sviluppo delle funzioni informatiche richieste dal progetto stesso.**

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Annuale 2013 n.3

In relazione al descritto progetto innovativo non si ipotizzano particolari criticità, eccezion fatta per l'oggettiva difficoltà di preventivare, sin d'ora, le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto. In ragione, infatti, del preliminare studio di fattibilità, le stesse potranno essere definite, all'esito di una ponderata ricerca di mercato, solo nella seconda fase del progetto.

Struttura Speciale di Supporto: SF – CONTROLLO ISPETTIVO
CONTABILE

Dirigente Responsabile: Dott.ssa Giulia Marchetti

Struttura Speciale di Supporto: SF – CONTROLLO ISPETTIVO CONTABILE**Dirigente Responsabile: Dott.ssa Giulia Marchetti****Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015**

Modernizzazione della P.A.: Migliorare le modalità di funzionamento dell'Ente Regione al fine di accrescere la qualità, le pari opportunità, la sicurezza, il benessere organizzativo, l'efficienza, la snellezza, la trasparenza degli uffici regionali

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

“Attività di ricognizione, valutazione e catalogazione, alla luce delle verifiche già svolte e in corso in attuazione delle Linee Guida per il controllo di regolarità amministrativo contabile, delle osservazioni espresse, dei rilievi formulati, delle specifiche criticità rilevate, nonché di ogni altra utile informazione acquisita e potenzialmente funzionale alla futura generale attività di controllo.”

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

Con riferimento all'attuazione delle modalità operative di verifica contenute nelle Linee Guida per il controllo di regolarità amministrativo contabile facente capo ai seguenti Uffici *“Controllo ispettivo contabile sulle Strutture organizzative della G.R.”* e *“Controllo ispettivo contabile sugli Enti Aziende ed Agenzie dipendenti dalla Regione”*, che ha formato oggetto specifico dell'obiettivo del trascorso anno 2012, al fine di rendere ancora più incisiva ed efficace l'attività di controllo svolta dalla Struttura Ispettiva, quest'ultima, nell'ambito del macro-obiettivo strategico diretto alla *“Modernizzazione della Pubblica Amministrazione”*, già individuato tra gli obiettivi strategici della Regione Abruzzo, propone, per l'anno 2013, un nuovo obiettivo gestionale alla luce delle considerazioni di seguito svolte.

Tenuto conto che questa Struttura, nel corso dell'anno 2012, ha già provveduto ad implementare e attuare le Linee Guida sopra specificate, approvate con D.G.R n. 266/2012, la medesima ritiene valido individuare un nuovo obiettivo gestionale consistente in una concreta attività di ricognizione, valutazione e catalogazione, alla luce delle verifiche già svolte e in corso, delle osservazioni espresse, dei rilievi formulati, delle specifiche criticità rilevate, nonché di ogni altra utile informazione acquisita e potenzialmente funzionale alla futura generale attività di verifica.

La realizzazione del predetto obiettivo consentirà sicuramente alla Struttura di avere una più immediata base informativa che potrà essere utilizzata sia per una preventiva valutazione dei rischi che per una successiva attività di monitoraggio dei risultati delle verifiche effettuate.

La realizzazione di tale obiettivo avverrà nel corso dell'intero anno 2013, con termine finale

fissato al 31/12/2013, senza l'individuazione, in via preventiva, di una scansione temporale delle varie fasi di avanzamento, dal momento che queste ultime non possono che essere collegate oltre che alla definizione delle verifiche in corso anche agli ulteriori ed eventuali sviluppi di quelle formalmente concluse.

Le risultanze della predetta attività di ricognizione, valutazione e catalogazione di elementi informativi, potrà essere, in una prospettiva futura, oggetto di una possibile implementazione informatica.

Per la realizzazione dell'obiettivo in argomento per l'anno 2013 verranno utilizzate le risorse umane così come dettagliatamente indicate nella relativa scheda, seppure in misura percentuale rispetto alle altre attività della Struttura.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.1

Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

“Attuazione della metodologia e dei principi generali per la conservazione ed archiviazione della documentazione di audit” ai fini dello scambio elettronico di dati di cui agli artt. 39 e seguenti del Regolamento di attuazione (CE) 1828/2006.

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

Ai sensi degli articoli 66 e 76 del Regolamento generale (CE) 1083/2006 è istituito un sistema informatico destinato allo scambio di tutti i dati relativi ai Programmi Operativi.

Lo scambio dei dati tra gli Stati membri e la Commissione europea è effettuato attraverso un *sistema informatico* che consenta uno scambio sicuro di dati tra la Commissione stessa ed i singoli Stati membri.

Gli Stati membri partecipano all'ulteriore sviluppo di un sistema informatico per lo scambio dei dati.

A tal fine l'Ufficio provvederà alla realizzazione di un **database** (cartaceo ed informatico) che consentirà il colloquio simultaneo tra il Sistema Informativo Integrato SISPREG, ad uso della Regione Abruzzo ed il sistema SFC2007 della Commissione europea. Il Sistema SISPREG, basato sulla combinazione del Sistema Raccoglitore e Trasmettitore Progetti - IGRUE (SRTP) utilizzando il linguaggio di programmazione Java object oriented, e un middleware Hibernate e database Oracle è un sistema relazionale, che a regime, verrà condiviso dall'Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit, a cui potranno accedere solo le suddette Autorità dei Programmi.

La corretta documentazione e archiviazione del lavoro svolto rappresenta, quindi, un fattore rilevante e prioritario per il giusto funzionamento dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali.

In estrema sintesi, la corretta documentazione del lavoro svolto favorirà:

- la pianificazione e lo svolgimento dei controlli da parte dell’Autorità di Audit dei POR FESR, FSE Abruzzo (di seguito AdA);
- la direzione del lavoro di verifica e il riesame da parte dei soggetti responsabili della supervisione all’interno dell’AdA;
- la dimostrazione del lavoro da parte degli Uffici di controllo di II livello, in occasione di futuri controlli da parte di altre Autorità nazionali/comunitarie;
- il mantenimento di un archivio documentale degli aspetti ricorrenti significativi per le future verifiche da svolgere.

L’insieme delle “regole” per la documentazione del lavoro svolto e relativa raccolta ed archiviazione sono stabilite a livello internazionale dagli standard professionali.

A tale proposito, in rispetto al principio di revisione ISA 230, verranno garantite le seguenti funzionalità:

- ✓ principali caratteristiche della documentazione relativa agli audit, specificando:
 - la definizione di “Carte di Lavoro”;
 - il contenuto, la forma e l’ampiezza delle stesse.
- ✓ modalità di conservazione e modifica della documentazione raccolta chiarendo:
 - le tempistiche nella raccolta/sistemazione della carte di lavoro;
 - la documentazione delle eventuali deroghe ai principi di revisione;
 - le procedure di modifica delle carte di lavoro (prima e dopo l’emissione delle relazioni);
 - i tempi per la conservazione delle carte;
- ✓ obiettivi e vantaggi di una adeguata documentazione del lavoro di audit.

Per la realizzazione dell’obiettivo, per l’anno 2013, verranno utilizzate le risorse umane così come dettagliatamente indicate nella relativa scheda.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.2

Nessuna.

**Struttura Speciale di Supporto: SG – TUTELA DELLA SALUTE E
SICUREZZA SUL LAVORO**

Dirigente Responsabile: Dott. Fausto Fanti

Struttura Speciale di Supporto: SG – TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**Dirigente Responsabile: Dott. Fausto Fanti****Obiettivo Strategico Triennale 2013-2015**

Modernizzazione della P.A.: Migliorare le modalità di funzionamento dell'Ente Regione al fine di accrescere la qualità, le pari opportunità, la sicurezza, il benessere organizzativo, l'efficienza, la snellezza, la trasparenza degli uffici regionali

Obiettivo Annuale 2013 n.1

Elaborazione delle procedure di sicurezza come strumento di prevenzione e relativi pacchetti formativi (completamento per Dipendenti Tecnici e implementazione per dipendenti Protezione Civile Regionale).

Descrizione dell'Obiettivo Annuale 2013 n.1

L'attuale quadro normativo sulla sicurezza ed igiene sul lavoro di derivazione comunitaria (recepimento Direttiva Quadro CE/89/391 e direttive particolari) ha introdotto una nuova cultura orientata più sulla prevenzione che sulla protezione. In particolare gli aspetti fondamentali sono la cooperazione delle parti, il ruolo attivo del lavoratore, il valore prioritario della formazione e delle misure organizzative e la gestione dei rischi residui con dispositivi di protezione collettivi e/o individuali.

La procedimentalizzazione degli obblighi per la tutela della salute e sicurezza del lavoratore comporta modifiche rilevanti nell'organizzazione aziendale. In particolare il legislatore ha cercato di migliorare il livello di sicurezza attraverso la previsione di una specifica procedura di valutazione dei rischi attuata dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Servizio Prevenzione e Protezione ed i Medici Competenti.

Un ruolo fondamentale nell'ambito delle attività di valutazione dei fattori di rischio viene assolto dalla preliminare attività di ricognizione delle varie attività e l'individuazione di distinte procedure operative per i "lavoratori" comunque presenti all'interno dell'organizzazione regionale, nel pieno rispetto degli obblighi generali di sicurezza che ricadono sul datore di lavoro ai sensi dell'art. 2087 del codice civile e del Testo Unico di cui al D.Lgs. n. 81 del 2008.

Il Datore di lavoro, in seguito alla valutazione dei rischi, rileva i processi aziendali a rischio per il lavoratore, curando altresì il costante miglioramento della sicurezza dei posti e dei luoghi di lavoro anche mediante l'elaborazione di procedure di sicurezza che coniughino le esigenze operative aziendali con quelle di prevenzione e protezione dei lavoratori.

Pertanto l'adozione di procedure oltre a rientrare nell'ottica del miglioramento continuo di cui gli Articoli 2 comma 1 lettera q e 15 comma 1 lettera t del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., costituisce anche una delle basi per l'implementazione di un eventuale modello di gestione della sicurezza (volontario) ai sensi dell'art. 30 del medesimo Decreto Legislativo.

Logico corollario della elaborazione delle procedure di sicurezza è la definizione di adeguati percorsi info – formativi e/o di addestramento ed in genere di pacchetti formativi per i lavoratori interessati nel pieno rispetto delle prescrizioni della vigente disciplina normativa. Altro aspetto fondamentale è la fornitura di eventuali dispositivi di protezione individuali e collettivi se necessari.

I vantaggi che saranno apportati all'organizzazione regionale dal sistema documentale basato sulle procedure operative di sicurezza:

- la tutela dei lavoratori e l'omogeneizzazione dei comportamenti dei diversi operatori riducendo così l'arbitrarietà e la possibilità di errori,
- ottenere la riproducibilità del modo di lavorare degli operatori indipendentemente dalla persona che lo sta svolgendo,
- conservare il sapere e la conoscenza che caratterizzano le varie attività,
- formare e informare i lavoratori favorendo l'inserimento e l'apprendimento di nuovi lavoratori,

- definire le responsabilità e le competenze delle procedure ai diversi livelli, chiarendo le interfacce di responsabilità,
- creare l'opportunità di lavorare in gruppo e, di conseguenza, migliorare il clima aziendale,
- garantire un alto livello di controllo delle fasi a rischio delle singole attività,
- valutare e riflettere sui metodi applicati per apportare eventuali correttivi utili al miglioramento continuo del modo di fare.

Tutto ciò premesso l'obiettivo verrà perseguito attraverso le seguenti fasi:

- Individuazione dei rischi partendo dal documento di valutazione dei rischi, che necessitano di procedure operative. A seguito della disamina dei D.V.R. delle varie sedi, è emersa la necessità di prevedere procedure operative per dipendenti che svolgono funzioni tecniche al di fuori degli uffici regionali di alcune strutture e per i dipendenti della Protezione Civile regionale.
- Identificazione Strutture Interessate: nel 2012 si sono sviluppate le procedure per i dipendenti tecnici della Giunta Regionale in servizio presso la Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, Servizi Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura (S.I.P.A.) di Chieti, Pescara, Teramo e L'Aquila e Direzione Lavori Pubblici, Ciclo Idrico Integrato e Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, Servizi Geni Civili Regionali (L'Aquila, Teramo, Pescara e Chieti) e Ufficio Idrografico e Mareografico. Come da scheda obiettivo 49 del 2012, alcune attività relative alla formazione/informazione vengono completate nel 2013. Un ulteriore gruppo di dipendenti considerati nell'elaborazione di procedure per il 2013 saranno quelli della Protezione civile Regionale.
- I Rischi a cui sono esposti i dipendenti della Protezione Civile regionale: sono desunti dal documento di valutazione dei rischi e dalla disamina delle attività di competenza Regione sulla base dei seguenti scenari di rischio: idrogeologico per frane e alluvioni, sismico, incendio boschivo.
- Analisi della normativa di riferimento e buone prassi: Le buone prassi sono soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro (articolo 2, lettera V) Decreto Legislativo 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni. Si fa riferimento a buone prassi validate dalla Commissione Consultiva Permanente, indicazioni e Direttive dell'Eu-OSHA (Agenzia Europea per la Sicurezza e Salute sul Lavoro), e dell'INAIL "Focal Point" Eu-Osha in Italia.
- Individuazione del personale esposto della Protezione Civile Regionale.
- Definizione e approvazione delle procedure operative prioritarie con stampa e consegna di materiale informativo ai dipendenti interessati.
- Definizione ed erogazione di eventuali corsi di formazione e/o informazione e addestramento.
- Fornitura di eventuali Dispositivi di Protezione Individuali.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Annuale 2013 n.1

Difficoltà di coinvolgimento del personale per mancanza di tempo in quanto spesso lo stesso è impegnato in diverse attività dentro e fuori Regione ed in quanto la Direzione di appartenenza risulta in fase di riorganizzazione

Obiettivo Annuale 2013 n.2

Valutazione oggettiva dello stress – Analisi dei dati per la valutazione preliminare del rischio stress lavoro-correlato e individuazione di interventi correttivi.

Descrizione dell'Obiettivo Annuale 2013 n.2

La valutazione preliminare, punto di partenza della valutazione rischio stress lavoro-correlato, è stata avviata, e realizzata nelle fasi programmate, nel corso del 2012 dopo aver concordato la metodologia con gli RLS della Giunta regionale, i medici competenti e il Responsabile del S.P.P. . Secondo quanto già

stabilito, nel corso del 2013 verrà dato seguito all'analisi dei risultati della rilevazione oggettiva e , di conseguenza, alla eventuale pianificazione e adozione di interventi correttivi e loro divulgazione ai lavoratori. Nonostante non si conosca ancora il risultato del fattore di rischio (basso, medio o alto), la conoscenza delle problematiche generali del personale della Giunta, rilevate anche in occasione dei due incontri formativi informativi organizzati con i dipendenti del campione estratto, fanno ritenere plausibile l'attesa di un risultato di rischio stress lavoro-correlato non "basso". Poiché il target di riferimento per la valutazione dello stress in prima istanza non è il singolo lavoratore, che va comunque considerato, ma il benessere organizzativo nel suo insieme, per meglio individuare gli interventi da porre in essere per rimuovere o ridurre eventuali elementi stressogeni (condizioni disfunzionali dell'organizzazione del lavoro e del suo contesto ambientale e relazionale) e adottare misure di prevenzione, si ritiene opportuno procedere con una rilevazione anche di tipo soggettivo con lo scopo di fornire ulteriori elementi utili all'individuazione dei correttivi. Il contributo dei lavoratori derivante dalle percezioni che ognuno ha del proprio vissuto rispetto all'organizzazione stessa, aiuta a rappresentare la realtà delle condizioni lavorative. La rilevazione soggettiva che si propone trova riscontro nell' Interpello 5/2012 del 15.11.2012 nel quale la Commissione per gli Interpelli afferma che il datore di lavoro *"potrà – sulla base di una sua libera scelta – utilizzare anche nella fase preliminare della valutazione del rischio stress lavoro-correlato strumenti usualmente riservati alla valutazione approfondita al fine di individuare con maggiore precisione gli interventi da adottare in concreto"* e sottolinea che *"tale approfondimento non potrà mai essere svincolato dalla adozione di misure di correzione ma dovrà accompagnare tale adozione"*. In questa fase sarà utile e necessaria la presenza nel gruppo di lavoro di uno psicologo nel rispetto del codice gerarchico delle professionalità con competenze adeguate agli strumenti per la rilevazione dei rischi psico-sociali, così come classificati a livello internazionale.

Nel corso del 2013 ci si pone dunque come obiettivo quello di realizzare le seguenti fasi:

- Analisi dei risultati: Calcolo degli indicatori relativi agli "eventi sentinella" ossia quegli eventi che verificandosi evidenziano dei probabili disagi lavorativi (assenze per malattia, infortuni, ferie non godute, richieste visite mediche straordinarie ...) Gli indicatori saranno calcolati per qualifica.
- Analisi dei questionari per la rilevazione di altri indicatori di contesto e contenuto del lavoro: l'organizzazione del lavoro (mansioni, orari, turni) e l'ambiente (ambiente di lavoro e attrezzature; carichi e ritmi di lavoro; orario di lavoro; corrispondenza tra le competenze dei lavoratori e i requisiti professionali richiesti ...). In questo ambito verrà utilizzata anche una procedura informatica che sarà realizzata all'interno della struttura
- Individuazione di metodologia in seno al gruppo di lavoro con la presenza di uno psicologo per effettuare una rilevazione di tipo soggettivo rimanendo nell'ambito della fase preliminare della valutazione. La rilevazione avrà lo scopo di individuare in maniera più puntuale gli eventuali agenti stressanti lavorativi (stressors).
- Analisi dei risultati della rilevazione soggettiva da parte dello psicologo.
- Definizione di interventi correttivi e misure di miglioramento da porre in essere per ridurre e/o rimuovere le eventuali criticità. Ogni criticità porta ad individuare l'azione correttiva corrispondente da attivare, in coerenza con le caratteristiche e le modalità dell'Amministrazione del lavoro con interventi di tipo organizzativo, comunicativo, formativo, procedurale e tecnico.

Le varie fasi saranno alternate con momenti di incontro con il Gruppo di Lavoro per illustrare l'andamento della rilevazione e soprattutto concordare con gli RLS modalità per informare il personale e renderlo quindi partecipe non solo dei risultati che si andranno evidenziando, ma anche di tutte le attività che

verranno intraprese. L'aspetto della partecipazione dei lavoratori, in questo caso, appare più decisivo rispetto agli altri rischi lavorativi.

Gli interventi correttivi che verranno posti in essere concorreranno al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza attraverso la prevenzione di situazioni di stress e, contestualmente, attraverso la promozione del benessere e dell'organizzazione lavorativa.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Annuale 2013 n.2

Tutte le attività da svolgere vanno concordate con il gruppo di lavoro e si rende necessaria la partecipazione dei dipendenti che saranno chiamati a essere parte attiva dell'indagine e per gli stessi andranno attivati momenti informativi. Tutto ciò potrebbe creare delle difficoltà soprattutto di tipo temporale.